Anno 120 Numero 6

LA STAMPA

Mercoledì 8 Gennaio 1986 - L. 650

OGGI Tutto scienze

A PAGINA 2

Pietro Carniti

Rai, verso un nuovo scontro sulla presidenza. Il psi insiste per Carniti

di Ezio Mauro

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5658 330-335. Tariffe fisse 6 numeri (c.c.p. 7106) consegna domiciliare zona anno L. 140.000; consegna domiciliare zona sole anno L. 49.000 - Estero L. 280.000 - Usa, La Stampa (USPS 984-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 113 Atlantic Avenue, Brooklyn NY 11201 - Arretr. L. 1.000 - Estero: (sped. abbon.) Austria sc. 17; Belgio fr. 40; Canada $ can. 1,50; Danimarca kr. 9; Egitto pt. 100; Finlandia mk. 9; Francia fr. 9; Germania D.M. 3; Grecia dr. 110; Inghilterra p. 55; Jugoslavia din. 220; Libia din 360; Lussemburgo Fl. 29; Malta cents 21; Norvegia kr. 8; Olanda fl. 2,50; Portogallo esc. 120; Spagna pts. 140; Svezia kr. 7,50; Svizzera fra. 1,70; Europa Tariffa fra. 1,60; Usa $ 1,25; Usa West Coast $ 1,50; Concess. esclusive per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe inviate con Alfa48; testimon., prezzi, e data di uscita inviate a richiesta. Occasionali L. 495.000 (308.000); Comm. L. 420.000 (372.000) - Pubbl. commerciale L. 533.000 (524.000); Ricerche pers., e varianti, L. 495.000 (308.000) - Finanz. e legali L. 630.000 (406.000) - Mortalità L. 7.000 parola (Famiglia L. 3.400) - Echi L. 13.000 al mm - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Denuncia: Gheddafi ha 15 campi d'addestramento per terroristi

Reagan vuol isolare la Libia

Alle società petrolifere Usa che operano a Tripoli sarà chiesto di ritirare uomini e mezzi - Richieste all'Europa: non fornite tecnologie al regime libico, riducete l'import di greggio, sospendete i collegamenti aerei - Italia e Germania considerate negli Usa troppo arrendevoli con il colonnello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti adotteranno nuove sanzioni economiche contro la Libia dopo quelle dell'81 e chiederanno formalmente all'Europa di aderirvi. Addurranno inoltre le prove che Gheddafi ha aperto in territorio libico quindici campi di addestramento per terroristi palestinesi e di altre nazionalità. L'ha indicato ieri sera la Casa Bianca alla vigilia della conferenza-stampa di Reagan, fissata per le 2 di stamane ora italiana, e l'ha confermato il portavoce del Dipartimento di Stato Kalb. «*Abbiamo consultazioni in corso con gli alleati*», ha detto Kalb, «*e stiamo preparando un libro bianco sui legami tra Gheddafi e il terrorismo*».

Parte del piano americano doveva essere reso noto dal Presidente nelle sue dichiarazioni ai giornalisti. A quanto trapelato dalla riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale indetto l'altro ieri da Reagan, gli Stati Uniti ordinerebbero alle società americane che ancora vi operano di abbandonare la Libia. Le maggiori sono tre società petrolifere, l'Occidental, la Marathon e la Esso, che controllano oltre il 40 per cento delle azioni dell'Ente del petrolio libico. L'ordine poggerebbe su una legge speciale per l'emergenza all'estero, e probabilmente verrebbe impugnato dalle società. Ma in questo modo Reagan spera anche di costringere a rimpatriare i mille-millecinquecento cittadini Usa che, nonostante il suo divieto, lavorano ancora in territorio libico. Nell'81 il Presidente impose il boicottaggio dei commerci con Gheddafi: in seguito ad esso, le importazioni del petrolio dalla Libia sono scese da 5 miliardi a 9 milioni di dollari.

Agli alleati europei la superpotenza chiederebbe di ridurre queste importazioni, provvedimento che colpirebbe soprattutto l'Italia e la Germania Occidentale, nonché di ridurre le loro esportazioni di alte tecnologie al regime libico. Proporrebbe altresì l'abolizione dei voli di linea con Tripoli, restrizioni ai visti d'ingresso e il richiamo in patria dalla Libia di quanti più cittadini possibile: Reagan è convinto che gl'italiani e i tedeschi che si trovano in territorio libico siano potenziali ostaggi di Gheddafi come lo sarebbero gli americani. E' possibile però che il Presidente mantenga segreta le sue richieste per non mettere in imbarazzo l'Europa e per non rischiare un suo pubblico rifiuto.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno lasciato intendere che la pubblicazione dei dati sui quindici campi per l'addestramento di terroristi in Libia — lo cifra l'ha fornita il *New York Times* — è destinata a vincere l'opposizione degli europei ad iniziative comuni contro Gheddafi. Il portavoce Kalb non l'ha detto espressamente, ma gli Stati Uniti ritengono speciose le argomentazioni dei governi italiano e tedesco secondo cui non sono ancora emersi con chiarezza i collegamenti tra il regime di Tripoli e i terroristi palestinesi.

L'adozione delle nuove sanzioni economiche da parte degli Stati Uniti è una palese conferma che essi hanno temporaneamente accantonato la possibilità di una rappresaglia armata contro la Libia per gli attentati di Roma e di Vienna. Lo hanno ammesso sia il ministro della Difesa Weinberger che il portavoce della Casa Bianca Speakes. Weinberger ha fatto capire che gli appoggi della Lega araba, della Conferenza islamica e dell'Urss a Gheddafi hanno influito profondamente sulla decisione di Reagan. «*Non bisogna mai dimenticare le conseguenze internazionali di un'azione militare unilaterale*», ha detto il ministro. Speakes ha spiegato che per compiere raids punitivi gli Stati Uniti devono essere certi di avere individuato i colpevoli e di non fare vittime fra i civili innocenti. Senza dubbio, Reagan non ha scelto tale linea senza parlarne coi principali alleati a partire da Israele. Resta da vedere se raccoglierà una maggioranza o una minoranza di assensi, e se la sua azione sarà davvero efficace.

Nella scelta moderata compiuta dalla superpotenza esiste, comunque, un elemento di incertezza, ed è la continua minaccia libica di inviare «*squadre suicide*» a Washington. Profferita inizialmente da Gheddafi, la minaccia è stata ripetuta ieri da un'organizzazione libanese in sintonia con lui.

Ennio Caretto

Intervista con Ali Triki, ministro degli Esteri di Gheddafi

«La Libia aiuta tutti i palestinesi»

Ali Abdesalam Triki

- **Signor ministro, anche Abu Nidal? — «Non m'interessa questo o quel nome, appoggiamo tutti senza distinzione».**
- **L'appoggio arriva anche alle bombe di Roma e di Vienna? — «Noi non diciamo ai palestinesi con quali strumenti difendere i loro diritti: sono scelte autonome».**
- **A Roma e a Vienna sono stati commessi crimini? — «Chi lotta per la propria libertà ha il diritto di usare ogni mezzo».**

(A pagina 5: il servizio di Mimmo Càndito).

Riunione a Palazzo Chigi con Degan, Gorin, Gaspari

Lo sciopero dei medici ha bloccato gli ospedali Interviene il governo?

Massiccia adesione alla protesta (92%), ma la maggior parte si è presentata senza timbrare il cartellino

Milano. Pazienti in attesa nei corridoi dell'ospedale di Niguarda

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Soltanto un medico ospedaliero ogni dieci non ha partecipato allo sciopero nazionale di tre giorni che, iniziato ieri, durerà sino a domani. I sindacati autonomi di categoria, rilevata la situazione regione per regione, hanno fornito il dato medio delle astensioni dal lavoro: nel 92 per cento dei casi i camici bianchi hanno incrociato le braccia, con punte assai vicine al cento per cento in Emilia Romagna, Sicilia, Sardegna, Bolzano, Reggio Calabria.

La protesta che ha bloccato gli ospedali italiani ha provocato numerose richieste di intervento di Palazzo Chigi e ieri in serata il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, ha coordinato una riunione dei ministri interessati. «*In vista di un eventuale intervento*», sollecitato anche dai sindacati dei medici, precisa una nota ufficiosa, si sono trovati i ministri Goria (Tesoro), Degan (Sanità) e Gaspari (Funzione pubblica), alla ricerca di una soluzione che possa interrompere l'agitazione.

Ma se questo sciopero è attuato «sulla pelle dei malati» e se a qualcuno ripugna persino la semplice idea che lo si possa proclamare, bisogna ricordare le particolari modalità d'esecuzione della protesta: i medici sono andati egualmente negli ospedali, tuttavia senza «timbrare la cartolina». E salvo una smentita che giunga in ritardo da qualcuno dei 1300 ospedali italiani, nessun malato ha subito drammatiche alterazioni di disagio (che già non potesse subire in tempi di normale amministrazione) né sono stati segnalati casi di omissioni di soccorso.

Drammatici, invece, sono stati gli accenti usati dai rappresentanti di nove sindacati autonomi che raggruppano la stragrande maggioranza dei centomila medici ospedalieri italiani, durante una conferenza stampa nella sede dell'Anaao-Simp (Associazione aiuti e assistenti ospedalieri e Sindacato dei sanitari di medicina pubblica).

Il segretario dell'associazione, professor Aristide Paci, ha sintetizzato: «*Se Craxi non ci convocherà a breve termine per evitare serio*

Franco Gilberto

(Altri servizi a pagina 9)

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Una lingua e il 2000

E' cinese anche per loro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Una sola dovrà essere la lingua parlata in Cina entro l'Anno Duemila, ha dichiarato Wang Li, vice primo ministro, a una conferenza di linguisti che si sta svolgendo in questi giorni a Pechino. Non è una novità, sono venuti più di sessant'anni che in Cina si parla di riforma della lingua scritta, di unificazione della lingua parlata — i dialetti sono più di sessanta con notevoli varianti lessicali e fonetiche — di semplificazione degli ideogrammi più complessi, addirittura di abolizione del sistema di scrittura ideografico in favore di un sistema alfabetico.*

La polemica tra i modernizzatori e gli strenui difensori della scrittura ideografica e dei valori che tramite questa forma di espressione sono stati tramandati è sempre stata aspra, ha sempre avuto un risvolto ideologico. Lu Xun, il grande scrittore scomparso nel 1936, in un suo famoso saggio dal titolo «Cina muta» aveva posto la questione della riforma della scrittura in termini drastici: liberarsi degli ideogrammi e vivere, oppure continuare a usarli e morire: come cultura, come civiltà, di conseguenza come popolo.

Certo, gli ideogrammi cinesi, che sono raffigurazione emblematica di una cosa o di un concetto, possono anche essere considerati una forma di scrittura universale, come lo è, se vogliamo, la segnaletica stradale. Sistema segnaletico complesso, raffinato, perfezionatosi nei secoli e rivelatosi flessibile e atto a comunicare qualsiasi tipo di informazione o quasi, la scrittura ideografica inventata dai cinesi è stata adottata, in mancanza di meglio, dai giapponesi, dai coreani, dai vietnamiti. Coreani e vietnamiti sono ormai riusciti a liberarsene, i giapponesi no, anzi hanno complicato le cose combinando gli ideogrammi cinesi con due loro alfabeti fonetici.

In Cina, come hanno sempre sostenuto anche i riformatori favorevoli all'adozione di una scrittura alfabetica, abolire gli ideogrammi sarà possibile soltanto dopo aver unificato la lingua parlata. Un esempio: a Pechino «straniero» si dice wai kuo jen, a Shanghai si dice na ku nin. Se scrivo i tre ideogrammi che stanno per «esterno, paese, uomo» e che significano, appunto «straniero», tutti quelli che sanno leggere capiscono. Se li trascrivo però foneticamente servendomi di un alfabeto, mettiamo quello latino ma potrei anche adottare il cirillico o inventarne uno nuovo, a Shanghai non capirebbero se mi attengo alla pronuncia di Pechino e viceversa.

Quindi quello che ha detto il vice primo ministro Wang Li a proposito di unificare la lingua parlata corrisponde a una sacrosanta necessità che da anni viene ribadita. La novità sta però nel fatto che questa volta l'unificazione della lingua parlata non viene presentata come tappa indispensabile per il passaggio a un sistema di scrittura alfabetica. Il responsabile della commissione statale linguistica, Liu Dezheng, ha invece dichiarato che in Cina continuerà a servirsi degli ideogrammi che ha definito «unica forma autentica di scrittura».

Non la pensava così Deng Xiaoping nel 1977: a una delegazione ministeriale giapponese che si era lungamente profusa in scuse per i danni inflitti alla Cina dal militarismo nipponico, aveva risposto ironicamente: «Che volete che sia, roba da niente rispetto al male che la Cina ha fatto in passato al Giappone». I giapponesi erano rimasti stupiti, non capirono a cosa mai volesse alludere. Deng allora aveva spiegato facendosi una bella risata: «Vi abbiamo imposto secoli fa i due più pesanti fardelli che abbiano mai afflitto l'umanità, il confucianesimo e il nostro sistema di scrittura ideografico. Noi ci siamo liberati dal primo e stiamo per liberarci anche dal secondo. Voi invece sembra che siate destinati a sopportarli per il resto della vostra storia...».

Renata Pisu

Perché Israele è cauto con la Libia

Sirte, la rotta proibita

In quest'ultima fiammata della crisi mediorientale, accesa dalle selvagge azioni terroristiche agli aeroporti di Roma e di Vienna, il comportamento di Israele può essere apparso a taluni sorprendente, per il netto rifiuto delle aperte sollecitazioni di Reagan ad un'azione di forza contro la Libia. Tutti sanno che tra i principi della politica d'Israele vi è quello che al terrorismo si deve rispondere con la forza: non per vendetta, ma per una necessaria azione di contenimento di una minaccia costante, e anche perché Israele, circondato da tanti nemici, non può permettersi di apparire debole. Tutto questo vale per Peres come per Shamir; in questo caso, tuttavia, Israele ha annunciato che non avrebbe attaccato Gheddafi, pronto re dei terroristi, anche se si riserva di punire i responsabili dei massacri di Vienna e Roma al momento opportuno.

L'apparente stranezza del comportamento finora freddo e prudente d'Israele non è però difficile da spiegare. Israele non ha mai fatto della lotta contro il terrorismo il punto focale della sua politica estera e di sicurezza, che è ben più complessa. Meno che mai intende farlo oggi, nel momento in cui il governo guidato dal laborista Shimon Peres continua a sviluppare un disegno politico ambizioso ed articolato: tanto appunto da dover contenere anche le azioni antiterroristiche entro limiti di compatibilità con gli altri obiettivi politici attualmente perseguiti.

Peres continua infatti ad avanzare, cautamente ma senza sostanziali deviazioni, lungo la rotta che si era prefisso di seguire nel momento in cui un'elezione dall'esito quanto mai salomonico lo aveva riportato al governo, ma alla guida di una scomoda e quasi assurda coalizione con il *Likud*, antagonista storico dei laboristi; con l'impegno, oltre a tutto, di passare la mano a Shamir, scambiando il posto di premier con quello di ministro degli Esteri, dopo due anni. Più della metà di questo tempo è ormai trascorsa, e l'esito di questa singolare vicenda politica è quanto mai incerto; ma non si può negare che Peres sia riuscito a percorrere diverse tappe del cammino prestabilito, e non qualche successo.

Il suo governo ha infatti sospeso gli insediamenti israeliani nei territori occupati, ha ritirato la quasi totalità delle truppe dal Libano; ha avanzato, in risposta all'iniziativa del re di Giordania, proposte del tutto nuove per l'avvio di un processo di negoziato, accettando l'ipotesi di trattative tra Israele e una delegazione giordano-palestinese nel quadro di una Conferenza internazionale con partecipazione sovietica. Su tutti questi punti, e sulla politica di controllo dell'inflazione, Peres è riuscito ad assicurarsi l'appoggio, pur scontroso e riluttante, dei suoi alleati-avversari del *Likud*.

Durante questo periodo, il prestigio e la popolarità di Peres sono andati crescendo, mentre la posizione del *Likud* si è andata progressivamente logorando. Ora, a quanto pare, il momento è giunto: Peres ha deciso di andare alle elezioni anticipate, e ha ottenuto dal governo la data del 29 luglio. Ma è ancora presto per dire se la sua scommessa sarà vincente.

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in ultima colonna)

Oggi il Consiglio si riunisce per una diversa scelta del vicepresidente

Nuova lettera di Cossiga al Csm «Non intendo essere esautorato»

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha inviato una nuova lettera ai componenti del Consiglio superiore della magistratura. Alla vigilia del dibattito (fissato per oggi pomeriggio) sulla modifica del sistema di elezione del vicepresidente dell'organo di autogoverno dell'Ordine giudiziario, il Capo dello Stato ha ribadito il suo «*netto dissenso*» per motivi di «*legittimità costituzionale e ordinaria*». L'iniziativa non ha suscitato reazioni polemiche: molti hanno apprezzato il tono misurato del documento, assai diverso dal primo che provocò le dimissioni collettive e la crisi del Csm. Più d'uno ha elogiato lo spirito di collaborazione al quale Cossiga si richiama. Solo qualcuno ha fatto notare che, sia pure in un contesto tutto diverso, il Presidente non ha mancato di far pesare i suoi poteri.

All'origine della nuova presa di posizione del Capo dello Stato c'è la proposta di un gruppo di consiglieri di modificare la procedura di elezione del vicepresidente: L'iniziativa risale ad alcuni mesi fa, ma le recenti polemiche hanno fatto alitare la discussione. La legge stabilisce che il vicepresidente deve essere scelto tra i componenti laici, i dieci eletti dal Parlamento convocato in seduta comune.

E' accaduto più volte in venticinque anni che la designazione avvenisse fuori dell'aula del Consiglio, a livello politico. Per ovviare ad una tale deplorevole prassi, è stato suggerito di votare i candidati ad una sorta di esposizione dei loro programmi al fine di poterne pubblicamente dibattere.

In un primo momento Cossiga si era dichiarato contrario a che l'argomento fosse posto all'ordine del giorno. Successivamente ha dato il suo assenso «*allo scopo di evitare ulteriori tensioni o incomprensioni, con conseguenti forzature interpretative e utilizzazioni strumentali*». Ora ha scritto a ciascun componente, laico e togato, per manifestare il suo parere contrario. Ed ecco le argomentazioni del Capo dello Stato.

Prima: «*La costante interpretazione delle norme che regolano l'elezione di persone ad uffici esterni o interni da parte di collegi istituzionali, politici o amministrativi — dalla Camera al Parlamento in seduta comune, dai Consigli delle Regioni a quelli delle Province e dei Comuni — ha sempre affermato, in ogni circostanza, anche contro richieste procedurali che si muovevano in senso contrario, che quando procede il nomine per votazione a scrutinio segreto, l'organo collegiale è seggio elettorale, ricchè in esso non si può dar luogo ad alcun dibattito*».

Seconda: «*Introdurre per via di modifica regolamentare un dibattito preventivo alla nomina del vicepresidente significa vanificare la segretezza del voto e cariocare questa elezione di un contenuto programmatico che non può trovare legittimazione*».

Terza: «*Un dibattito preventivo alla nomina del vicepresidente porta di fatto a indebite ingerenze nell'atto di una configurazione dell'ufficio di vicepresidente quale titolare di un potere autonomo di indirizzo e di ordinamento immediato e mediato, che estromette il Presidente della Repubblica, configurando la sua presidenza come attribuzione del tutto formale e cerimoniale*».

Quarta: «*L'eccezionale rilevanza della materia e la sua delicatezza mi fanno ritenere, al di fuori di ogni valutazione di merito, che opportunità costituzionale e opportunità di ordine generale sconsiglierebbero che in questo momento il Csm affronti e dibatta tale argomento e comunque deliberi su di esso*». A questo punto Cossiga ricorda che il Consiglio si trova in regime di prorogatio e manca un mese al suo rinnovo.

La lettera si conclude con un avvertimento e una promessa. «*Questa mia preventiva preoccupazione, sulla quale richiamo vivamente l'attenzione, facendo appello allo spirito di collaborazione al servizio delle istituzioni, non potrebbe autorizzarmi a non esercitare i miei poteri in ordine ad eventuali deliberazioni che venissero adottate dal Consiglio. Da parte mia eserciterò il ruolo di garanzia e di equilibrio istituzionale proprio del Capo dello Stato per agevolare la nomina di un vicepresidente sul nome del quale sia possibile raccogliere il più vasto consenso, salva la piena ed esclusiva discrezionalità di scelta spettante ai membri del Consiglio*».

r. m.

Super forse a 1360

Il gasolio per auto a 725 lire Benzina -25?

ROMA — Sono maturate le condizioni per una riduzione di 25 lire del prezzo della benzina che passerebbe così, nel tipo super, da 1385 a 1360 lire il litro. In base alle consuete rilevazioni settimanali della Cee diminuiranno anche di 15 lire il gasolio da autotrazione (da 740 a 725 lire il litro) e di 10 l'olio combustibile fluido (da 470 a 460 lire al kg.).

Per questi due ultimi prodotti però la riduzione (trattandosi di prezzi sorvegliati) scatterà da oggi mentre per la benzina, ancora sottoposta al regime di prezzo amministrato, sarà necessaria una delibera del Cip che potrebbe riunirsi tra oggi e domani.

In base alle variazioni di questa settimana derivano le seguenti riduzioni: benzina senza piombo (-25 lire) da 1410 a 1385; benzina normale (-25 lire) da 1385 a 1360; benz. agricola da 402 a 379; benz. marina da 370 a 345; gasolio agricoltura (-14 lire) da 821 a 807; gasolio marina (-13 lire) da 470 a 486; petrolio agricoltura (-14 lire) da 510 a 496; petrolio marina (-13 lire) da 483 a 455. (Ags)

Era suo consigliere

Tunisia Bourghiba licenzia il figlio

TUNISI — Il presidente tunisino Habib Bourghiba ha licenziato suo figlio, Habib Bourghiba Junior, 58 anni, dall'incarico di consigliere presidenziale speciale.

Lo ha annunciato il primo ministro Mohamed Mzali, il quale non ha però spiegato perché il Capo dello Stato, che ha 82 anni, abbia deciso di rimuovere il figlio da uno dei posti di maggiore responsabilità del Paese.

La decisione ha suscitato sorpresa negli ambienti diplomatici, secondo i quali è possibile che l'anziano leader tunisino giudichi superfluo l'incarico del figlio dopo l'istituzione della carica di Direttore di gabinetto della presidenza della Repubblica, assegnata recentemente a Mansour Skhiri. Non risulta che tra i due Bourghiba vi siano dissensi.

Torino, i due ragazzi di 12 e 13 anni trattenuti in Questura insieme col padre

Fermati due zingarelli: uccisero la suora?

TORINO — Due ragazzi zingari sono da stamattina mattina negli uffici della questura, fermati con il padre. La polizia ritiene che uno di loro possa essere l'assassino di suor Rosangela, 37 anni, uccisa la notte fra giovedì e venerdì nell'istituto *Pro Infantia derelicta* di via Asti 32. Sono lo zingaro che fuggì dall'istituto il 1° gennaio e il fratello, dicono d'avere 12 e 13 anni. Ieri sono stati interrogati dal magistrato: negano. Oggi sarà ascoltato il padre.

Come si è arrivati a loro? C'è un movente credibile: il furto. C'è un possibile legame tra due episodi: la fuga del dodicenne a Capodanno, lo stesso percorso seguito la notte del delitto. Ci sono assenze testimoniali: «*Il 1° gennaio, alle due del pomeriggio, ho fatto un ragazzo scavalcare il cancello per uscire dal mio condominio*», e poi: «*La notte del delitto ho sentito piante che scendeva dal muretto al giardino*». Ci sono altri piccoli particolari connessi fra loro che la polizia non ha ancora rivelato.

Tanti indizi. Prove, per ora, nessuna: «*In questa fase delle indagini abbiamo raccolto diversi elementi* — dice il capo della Squadra mobile, Piero Bassi —. *Una serie di tasselli che ora spetterà alla magistratura valutare*».

Uno di questi tasselli è un giocattolo scomparso dalla stanza di suor Rosangela. Una donna l'aveva appena donato «*per i bimbi soli*», era lì in un paco. La mattina del venerdì, quando alle 7 s'è scoperto il delitto, non c'era più. Preso dai ladri? Un dubbio che per gli inquirenti avvalora la tragica ipotesi: che davvero all'assassinio abbia partecipato un ragazzo.

Un ragazzo zingaro. Fin dall'inizio — senza scartare altre strade — s'è battuta questa pista. La sera del 31 dicembre una volante aveva accompagnato all'istituto un giovane nomade, bloccato con un amico più grande dopo un furto in centro.

Interrogato lì in attesa di rintracciare la famiglia, lo zingarello ha dato un nome, un cognome, un'età, ma erano falsi. E l'indomani se n'è andato fuggendo da una finestra: ha scavalcato un muro, poi tetti di garage e una cancellata. Una donna l'ha visto. Per quella stessa strada sono poi entrati i ladri.

Su questi primi elementi si sono innestati gli altri: gli assassini conoscevano la pianta dell'edificio, sapevano dov'era la direzione, dove si tiene il denaro (le francesasse non possono averlo con sé, unica depositaria è la superiora). E ancora: è facile scoprire quell'insolito itinerario fra alberi e cauri percorrendolo dall'interno verso l'esterno, quasi impossibile scoprirlo dalla strada.

Ilame dichiarato da quel ragazzino ha deluso in un primo tempo: era falso. Per tutto il sabato e la domenica, la polizia ha setacciato gli accampamenti (una decina) che circondano la città: un migliaio di zingari.

Finalmente s'è trovato il dodicenne ricciuto, robusto e nervoso che la notte di Capodanno entrò alla *Pro Infantia*: «*Sono scappato perché non ci volevo stare* — s'è difeso — *ma con quella storia non c'entro. Uscito di lì, ho raggiunto il mio campo con treni e pullman e non mi sono più mosso*». La polizia non gli crede. Né lui né il fratello sono imputabili, ma il loro racconto sarà confrontato con quello del padre: è lui che rischia l'accusa d'omicidio.

Marco Neirotti

Provvedimenti antisismici chiuse 4 chiese presso Catania

CATANIA — A San Giovanni la Punta, piccolo centro alle falde dell'Etna distante una quindicina di chilometri da Catania, quattro chiese, compresa l'Amatrice, saranno chiuse per decisione del Comune. «*Non rispondono ai necessari requisiti di difesa antisismica* — spiega l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, il democristiano Salvatore Coco.

Il sorriso di Moira

Roma. Moira Carradonna, sottoposta domenica scorsa al trapianto cardiaco, sorride nel suo letto dell'ospedale Policlinico Umberto I. L'operazione è riuscita, ma ha riproposto il problema della scarsità di offerta di organi a fronte della richiesta (Tel. Ap; il servizio di Bruno Ghibaudi a pagina 9)

Replica a Piccoli sulla politica in Medio Oriente

Andreotti: chi mi critica è soltanto un superficiale

Il presidente dc appare isolato - La segreteria appoggia la linea del ministro degli Esteri

ROMA — «Molte volte si interloquisce con una certa superficialità attraverso estemporanee dichiarazioni, quasi sempre dettate da non sufficiente conoscenza delle situazioni o da sottovalutazioni di conseguenze di certo peso». Giulio Andreotti ci ha pensato su per di ore e, infine, ieri mattina ha deciso di replicare alle accuse che da varie parti gli si muovono per la nostra politica estera nel Medio Oriente e verso la Libia. Una replica tagliente che sembra indirizzata soprattutto al presidente della dc Piccoli, suo compagno di partito.

Piccoli aveva annunciato domenica che vuole da parte di un riesame della politica estera del governo. Il presidente dello scudocrociato si chiedeva, tra l'altro, come è possibile che la Libia mantenga un rapporto privilegiato con l'Italia. Era un chiaro attacco ad Andreotti, abbastanza inedito per la dc in questi delicati tempi precongressuali.

Giulio Andreotti è infatti un personaggio che continua ad accrescere il suo peso nella dc e appare sempre più determinante per la soluzione delle crisi di aprile. Il suo appoggio serve a De Mita per vincere realmente il congresso, sottraendo da parte i vecchi capicorrente. Per ragioni opposte, l'appoggio di Andreotti è ambito dalla vecchia guardia per evitare che il segretario stravinca.

Andreotti lo sa e mantiene tutti sul filo sospeso. Nel frattempo ha risposto colpo su colpo alle critiche sulla politica estera. «Nessuna forza politica italiana è favorevole al terrorismo. Nessuna forza politica italiana è razzista o zeno/oba. Nessuna forza politica italiana è contraria alla massima cooperazione politica europea. Nessuna forza politica italiana crede che le controversie internazionali debbano essere risolte con azioni militari, così come giustamente sancisce la Costituzione della Repubblica».

Questa è la realtà italiana e in tutti i dibattiti di politica estera l'accordo è sempre stato larghissimo, ricorda Andreotti. «La linearità e la fermezza non sono affidate tanto alle parole, quanto ad una attenta e puntuale presenza politica in ogni occasione possibile». E poi chiarisce ai dubbiosi sui rapporti con la Libia: «Nessun interesse economico e nemmeno la tutela del lavoro italiano all'estero potrebbero legittimare condiscendenze verso la violenza».

La martellante dichiarazione sembra prefigurare gli argomenti che il ministro userà nel dibattito sulla politica estera che dovrebbe tenersi in Parlamento dopo l'approvazione della legge finanziaria. Questi temi dovrebbero condizionare anche il dibattito alla direzione democristiana fissato per giovedì.

Dc ha risposto subito il vicesegretario liberale Palumbo, compiacendosi con Andreotti perché ha rotto il suo «innaturale silenzio», ma insistendo nel chiedere «una formidabile azione diplomatica» contro la Libia. In mezzo c'è invece un silenzio rotto solo da dichiarazioni di appoggio al ministro.

«I problemi non sono quelli della sicurezza e della lotta al terrorismo — spiega l'on. Paolo Cabras, stretto collaboratore di De Mita —. Noi abbiamo gli effetti perversi dell'assenza di una politica occidentale per il Medio Oriente, in particolare la risposta degli Stati Uniti, che dopo Camp David non hanno saputo trovare sbocchi politici alla soluzione dei problemi del Medio Oriente. Il realismo non sta nell'abbandonarsi alle emozioni, ma nel collaborare con gli alleati occidentali e trovare soluzioni politiche in assenza delle quali dobbiamo aspettarci una continua escalation di atti terroristici».

Quindi, esplicito appoggio della segreteria ad Andreotti. Ed è significativo che il quotidiano della dc, «Il Popolo», abbia ignorato le posizioni critiche di Piccoli.

Emilio Colombo, predecessore di Andreotti alla Farnesina, dice di non voler entrare nella polemica. «Su questi argomenti — afferma — mi tengo volutamente da parte perché non mi pensi che parlo per interesse personale e non per fare una analisi obiettiva della politica del mio successore». E si capisce che Colombo è un'altra voce isolata che dissente dall'attuale ministro degli Esteri. Ma sono in pochi. A parte i dubbi di Piccoli, con lui c'è solo il sen. Carlo Donat-Cattin.

Alberto Rapisarda

Il caso Palermo (armi e droga) all'esame dell'Inquirente

ROMA — La presenza intermediazioni da parte di alcune società italiane per la fornitura di armamenti al Medio Oriente sono state al centro della riunione che l'Inquirente ha tenuto ieri a Palazzo San Macuto.

Sono stati presi in esame alcuni «tasselli» del cosiddetto caso Palermo, legato alle inchieste del giudice istruttore di Trento sul traffico di armi e droga. Prima di essere assegnato (su sua richiesta) alla procura di Trapani, il magistrato fu sottoposto ad azione disciplinare davanti al Csm (e fu assolto) perché indagò anche sul presidente del Consiglio Craxi senza averne la possibilità.

La Commissione ha deciso di approfondire alcune parti dell'inchiesta, per accertare se nelle questioni possano ravvisarsi o meno reati ministeriali.

Per acquisire ulteriori elementi la commissione Inquirente ha ascoltato il capitano De Poo (che ha fatto parte dei servizi segreti fino al '71) e due funzionari dell'Aeritalia.

In una lettera alla Cei chiede attivo sostegno all'intesa Stato-Chiesa

Appello del Papa alle famiglie «Scegliete l'ora di religione»

CITTA' DEL VATICANO — Entro il 31 gennaio tutte le famiglie italiane dovranno scegliere, all'atto dell'iscrizione dei figli a scuola, se i ragazzi nel prossimo anno scolastico dovranno frequentare l'ora di religione prevista dall'intesa tra Stato e Chiesa siglata il 18 dicembre scorso. La scadenza è seguita con grande attenzione dalle autorità ecclesiastiche e dal mondo politico, specie dopo le polemiche suscitate dai laici sul testo dell'accordo firmato dal ministro dell'Istruzione Falcucci e dal presidente della Conferenza episcopale, cardinal Poletti.

Il Papa rivolge un appello ai vescovi e famiglie perché si occupino del problema con un documento indirizzato alla Cei. Ai vescovi il Pontefice ricorda il dovere di sensibilizzare studenti e genitori, perché si avvalgano dell'insegnamento della religione, poiché «senza dubbio si tratta di un problema di primaria importanza per i singoli, per la società civile e per la Chiesa». Alle famiglie Giovanni Paolo II si rivolge «perché non si trascuri la possibilità di esercitare un diritto così fondamentale, che sono gli stessi genitori ad esercitare nei confronti dei propri figli, e che è inviolabile e inalienabile dovere della educazione dei figli».

«La positiva conclusione della laboriosa trattativa — scrive il Papa nella lettera indirizzata al cardinal Poletti, resa nota ieri e che reca la data del 31 dicembre — rappresenta un primo significativo sviluppo del proficuo comune impegno di collaborazione tra Chiesa e Stato per la promozione dell'uomo e il bene dell'Italia». Giovanni Paolo II esprime la speranza che le norme del nuovo accordo concordatario siano accolte con favore dai giovani e dalle loro famiglie e che le nuove generazioni «sappiano profittare di questa opportunità di avvicinare con serenità di mente e di cuore il liberante messaggio di Cristo». Il Papa si dice anche fiducioso nella leale collaborazione delle autorità scolastiche perché «sia data soddisfazione ad un diritto così rilevante e fondamentale delle famiglie e degli alunni».

L'insegnamento religioso, continua il Pontefice, aiuta i giovani a trovare risposta agli interrogativi di fondo che emergono nell'animo umano e ciò è importante perché è nel tempo della giovinezza che si affrontano le grandi scelte che orienteranno poi l'intera esistenza.

Dopo aver affermato che è in un autentico rispetto della libertà che viene giustamente consentito a quanti lo desiderano di utilizzare l'insegnamento religioso, anche a chi si trova nel dubbio, il Papa rivolge infine l'auspicio che intorno all'ora di religione nella scuola statale si crei un clima di serenità e di interesse da parte degli alunni e delle famiglie, «senza alcuna discriminazione o intolleranza, ma in un dialogo aperto e rispettoso».

Il cardinal Poletti, nel trasmettere la lettera del Papa a tutti i vescovi, la definisce, tra l'altro, «un ottimo riassunto delle gravi motivazioni che qualificano il problema dell'insegnamento della religione nelle scuole».

Il presidente della Cei auspicia inoltre che l'argomento dell'insegnamento della religione e della sensibilizzazione delle famiglie sarà trattato sia nelle riunioni del consiglio permanente che nelle Conferenze episcopali regionali sia nelle assemblee generali dell'episcopato. Ne occuperà il consiglio permanente della Cei, che si riunirà dal 13 al 16 per avviare gli adempimenti derivanti dall'intesa tra Stato e Chiesa.

r. t.

Verso un nuovo scontro per la presidenza dell'azienda televisiva

Rai, il psi insiste per Carniti

E i socialdemocratici tornano a sostenere il vice Birzoli: accordo impossibile? - I margini della maggioranza per una rielezione dell'ex segretario Cisl sono risicati e potrebbero spuntare i franchi tiratori - Questa volta i comunisti sembrano disposti ad appoggiare la sua candidatura

ROMA — Tutti dicono che bisogna fare presto, ma il pasticcio Rai non è ancora risolto. Dopo il braccio di ferro tra Carniti e Birzoli, che ha portato allo scioglimento del Consiglio di amministrazione, il psi ha deciso di tagliar corto con le voci e i pettegolezzi che parlavano di un cambio di cavalli per il vertice dell'azienda.

«Carniti era e resta il nostro candidato alla presidenza della Rai — dice l'onorevole Paolo Pillitteri, responsabile per il psi dei problemi televisivi —. Non vedo proprio perché dovremmo cambiare: l'unica cosa da fare è votare al più presto per dare un governo all'azienda». Ma il psi insiste per la vicepresidenza, chiede il rispetto dei vecchi accordi e ripropone il nome di Leo Birzoli. «Io credo che un'intesa politica preventiva sia ancora possibile — dice Franco Nicolazzi, segretario socialdemocratico —. Ma sia ben chiaro che Birzoli è, oggi come ieri, il nostro candidato alla vicepresidenza Rai. Chi non la vuole, ci deve spiegare perché per Birzoli si straccia un accordo politico che invece si vuol far valere per eleggere Carniti».

Si va dunque a uno scontro-bis, con una nuova paralisi per il governo Rai? «Lo spero proprio di no — dice Rosa Russa Jervolino, presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, che deve eleggere il nuovo Consiglio —. L'esperienza qualcosa deve pur aver insegnato: sono convinta che i partiti questa volta si muoveranno con grande prudenza, accertandosi preventivamente che ogni candidato accetti la nomina».

Com'è noto, il psdi chiese a Birzoli di non accettare la nomina a consigliere di amministrazione, quando fu chiaro che il candidato socialdemocratico non avrebbe ottenuto la vicepresidenza, per la volontà di Carniti di far valere la norma in base alla quale è il presidente che sceglie il suo vice, al di là delle intese tra i partiti: per la rinuncia di Birzoli, tutto il Consiglio di amministrazione Rai venne «azzerato».

Oggi, tutti i partiti, nella rituale dell'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza, proporranno di stringere i tempi. «Io non sono un'ingenua — dice la presidente Jervolino — e non mi nascondo le difficoltà politiche, ma il nostro dovere è quello di dare un governo alla Rai, più in fretta possibile». Formalmente, tutti sono d'accordo, dai liberali ai comunisti. Ma la richiesta socialdemocratica di veder garantita la vicepresidenza Rai ai psdi, nonostante la rivendicazione d'autonomia di Carniti, getta più di un'ombra di incertezza su ciò che potrà succedere.

«Per parlar chiaro — dice Paolo Battistuzzi, membro liberale della commissione di vigilanza — potrebbero spuntar fuori i franchi tiratori, per tagliar la strada a Carniti». «Non c'è dubbio che i margini di maggioranza sono risicati — dice Mauro Dutto, senatore repubblicano della commissione — e se non c'è un accordo solido, nel segreto dell'urna possono nascere sorprese». Anche per questo, la dc tratta nella sua proposta di una serie di incontri preliminari tra i partiti, per fissare paletti e regole per governare tutto il sistema informativo pubblico. «Senza un "doppiello" politico che garantisca tutto e tutti — dice Mauro Dubbico, responsabile per la dc dei problemi radiotelevisivi — le cose rischiano di complicarsi. In ogni caso, noi siamo pronti a votare il nuovo Consiglio di amministrazione e siamo d'accordo a fare presto. Quanto alla riconferma della presidente Carniti, non siamo contrari».

Ma per i socialisti (come anche per i liberali) gli incontri tra i partiti non servono più. «Inutile stare a pestar l'acqua nel mortaio, cercando mediazioni — dice Pillitteri —. Chiacchiere e incontri se ne sono stati fin troppi. La commissione di vigilanza deve soltanto riunirsi e votare. Il nome del presidente c'è, e non si cambia: è quello di Carniti. Non rispondo forse alla pretesa dei partiti, mi corrisponde alla esigenza d'autonomia della Rai, e questo è ciò che conta. Quanto al braccio di ferro con il psdi, bisognerà che Carniti parli con tutti e spieghi le sue intenzioni, ma bisogna anche che tutti capiscano che l'assenteismo del Consiglio Rai ha assunto anche vecchi accordi, ormai superati».

Un punto, questo, che il psdi non accetta. «Noi abbiamo semplicemente rifiutato prevaricazioni inaccettabili e vogliamo sapere se qualcuno le riproporrà, per comportarci di conseguenza. Non vedo proprio perché con tanta incoerenza e forse anche con spirito provocatorio si debbano oggi dimenticare gli accordi politici tra i partiti, per puntare su soluzioni istituzionali».

I socialdemocratici temono che, al di là delle loro riserve, Carniti possa contare su un sostegno comunista. Davvero il pci è pronto a dire di sì all'ex segretario Cisl? «Noi intanto diciamo che bisogna dare un governo alla Rai al più presto, entro mercoledì prossimo — risponde Valter Veltroni, responsabile dei problemi Rai per il pci —. Quanto a Carniti, non ci piace com'è nata la sua candidatura, non ci piacque all'atto quel che ha detto da presidente in pectore. Vedremo: certo, se la sua nomina fosse vincolata da un accordo di maggioranza, le cose cambierebbero». Per la Rai, dunque, tutto è ancora possibile. Tanto che Democrazia proletaria intravede il rischio di una lunga paralisi, e chiede che si tagli il nodo nominando subito un commissario.

Ezio Mauro

Agli sportivi del tiro a segno il permesso per sei armi?

ROMA — La legge antiterrorismo del 1975 potrebbe essere modificata nella parte che riguarda la detenzione delle «armi comuni da sparo»: secondo una proposta di legge, da oggi all'ordine del giorno della commissione Interno della Camera, quanti praticano le discipline sportive del tiroassegno potranno possedere sei armi (anziché due) necessarie per l'addestramento.

Si è dimesso il successore dell'on. Fortuna alla Camera

ROMA — Il deputato socialista Bortolo Mainardi fu inviato alla presidenza della Camera una lettera il 23 dicembre scorso annunciando la propria intenzione di dimettersi da deputato per continuare a svolgere la sua attività di consigliere regionale nel Veneto.

L'on. Mainardi era stato proclamato deputato il 12 dicembre scorso subentrando al ministro Loris Fortuna.

La proposta del sindaco psi

Napoli, veto dc a giunta col pci

NAPOLI — Il «governo di programma» proposto per Napoli dal sindaco socialista Carlo D'Amato ha suscitato una reazione negativa tra le file della dc. Tra i suoi esponenti, i due parlamentari napoletani Raffaele Russo ed Antonio Jodice, entrambi della corrente dorotea, ritengono che la formula proposta per Napoli potrebbe essere l'espediente di una anticipazione di un nuovo modello di alleanze politiche da «esportare» in campo nazionale.

In una loro dichiarazione, dopo aver ricordato che lo stesso Craxi, di recente in tv, ha definito di esclusiva inattualità la formula, precisano che «l'esercitazione velleitaria sui formulari politici porta sempre ad un fuorviamento dalla concreta realizzazione degli impegni programmatici».

«Infatti, la proposta del "governo di programma", — proseguono i deputati democristiani — formulata dal psi in sede nazionale, prima che essere destabilizzante per gli equilibri nazionali, serve soltanto a rendere instabile il più difficile assetto politico-amministrativo della città».

Il tentativo di dare maggiore solidità all'amministrazione della città, aggiungono Russo e Jodice, deve essere rivolto per un coinvolgimento di tutte le forze politiche di solidarietà democratica, in modo da individuare punti di programma e contenuti operativi, sui quali impegnare lo sforzo dei consiglio comunale.

I socialisti ribattono insistendo con la loro proposta; è quanto dice l'assessore socialista Salvatore Abruzzese: «La proposta avanzata dal sindaco D'Amato risponde all'esigenza di coinvolgere tutte le forze democratiche alla soluzione dei problemi della città, il cui consiglio comunale sin dalla sua nascita non riesce ad esprimere una maggioranza numerica».

Il pentapartito dispone di 29 consiglieri su 80. La proposta di D'Amato nasce dalla necessità di assicurarsi l'appoggio comunista per l'approvazione del prossimo bilancio, ma d'altra parte, ricorda Abruzzese, «tutti gli esponenti del pentapartito hanno sottoscritto un documento con il quale si prospetta la necessità di mettere al rezzi dalla barca del Comune di Napoli più di 30 persone».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

L'Irpef e il gioco d'azzardo

«E' scoppiato l'ennesimo giallo politico, a riguardo del vecchiato rimborso di 1.450 miliardi d'Irpef, pagati in più per effetto dell'inflazione dai contribuenti italiani. Si è creata l'odalena del rimborso sì o rimborso no, e tutto questo è servito a incentivare la già serpeggiante sfiducia, che il popolo ha in sono, verso la classe politica che ci governa. La consiglio di lanciare dalla sua rubrica la proposta di sorteggiare tra tutti gli aventi diritto i famosi 1.450 miliardi, dividendoli in quote da 100 milioni ciascuno, dal momento che l'italiano ama il rischio del gioco d'azzardo e che, in questo modo, 14.500 famiglie potranno risolvere i loro problemi economici. Invece, a quanto pare di capire, la somma più capita che dovrebbe essere rimborsata a tutti servirà, sì e no, all'acquisto di un paio di scarpe di bassa fattura».

Il signor Dante Ferraro, *modesto impiegato in attesa di rimborso*, ha scritto da Ventimiglia questa lettera, in data 23 dicembre 1985. Complice la coincidenza di Natale e Capodanno con il mercoledì, giorno d'uscita (quindi, di non uscita) di questa rubrica, non ho fatto in tempo a elanciare la proposta, prima che il ministro Visentini varasse la «riforma delle riforme dell'Irpef, che dovrebbe assicurare a tutti un paio di scarpe, e a molti qualche cosa in più. Rimango, però, dell'idea che siamo ancora lontani dal guardaroba completo che, non avendo bisogni più impellenti da soddisfare, tutti avrebbero potuto farsi, e rinnovare più volte, se già dieci anni fa gli allarmi lanciati (anche da questa rubrica) sull'avvicinarsi del ciclone *fiscal drag* fossero stati raccolti.

Tuttavia, la proposta di risolvere la lotteria i problemi, morali ed economici, venutisi a creare in questi dodici anni di grande inflazione, ora che l'alluvione distruggitrice di retribuzioni e di risparmio ha incominciato a ritirarsi, questa proposta, dicevo, potrebbe ritornare di attualità. Per esempio, perché non calcolare le decine di migliaia di miliardi «rastrellati» con i Bot, che per lungo tempo non hanno compensato, con il loro rendimento, l'erosione inflazionistica?

E' vero che negli ultimi anni, forse per un risveglio di coscienza, il Tesoro ha lasciato che il rendimento dei suoi titoli giungesse a livelli «reali», al netto del tasso d'inflazione, largamente superiori al rendimento assicurato dai titoli di Stato in altri Paesi del mondo occidentale. Ma, è anche vero che, con questo tardivo ripristino, si è creato un circolo doppiamente vizioso. Da una parte il debito pubblico, gravato da eccessivi oneri finanziari, supererà largamente il prodotto interno lordo già nel 1986, con due anni d'anticipo rispetto alla scadenza «fatale», che la Banca d'Italia, fin dalla sua relazione all'esercizio 1983, prospettava per la fine del 1988, se non si fosse portato l'interesse reale dei titoli di Stato al 2 per cento. Dall'altra parte, l'elevato rendimento di questi titoli, con i suoi effetti «imitativi» che ne derivano, contribuisce, in maniera determinante, a cementare quello «zoccolo duro» che impedisce alla nostra inflazione di avvicinarsi ai livelli, molto più bassi, delle inflazioni degli altri Paesi del mondo occidentale.

A ben guardare, e fatte le debite differenze, il nostro Paese sta pagando nella lotta all'inflazione gli stessi errori commessi nel campo delle tariffe dei servizi pubblici e delle imposte sui prodotti petroliferi. Ha largheggiato nelle «classe sociali», nelle concessioni per i trasporti, quando la situazione economica avrebbe consentito ai Governi d'iniziare la marcia di riavvicinamento dei costi di produzione dei servizi ai prezzi di vendita. Deve farlo oggi, andando in senso opposto alla lotta comune l'inflazione. Ha infierito con le imposte sulla benzina, quando il petrolio costava poco, e non ha più potuto alleggerirle, quando la crisi economica seguita al boom dei costi del greggio avrebbe richiesto di attenuare i prezzi dei prodotti petroliferi al consumo. Così, oggi abbiamo la benzina più cara d'Europa.

Pubblicità sleale?

«Mi riferisco alla pubblicità a pagamento fatta in ottobre (e ripetuta successivamente) all'emissione dei nuovi BTP. La frase: "All'atto del versamento dei buoni in scadenza viene corrisposto al presentatore l'importo di lire 2,5 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato" sembra voler ventilare un premio per chi rinnova, e potrebbe essere ricondotta a qualcosa di assimilabile a pubblicità sleale», scrive il dottor Paolo Montaldi, di Torino.

Quelle lire 2,5, corrisposte a chi, anziché incassare i BTP scaduti, li versa in sottoscrizione di nuovi Buoni del Tesoro Poliennali, costituiscono la differenza tra il prezzo di emissione e il valore nominale, quindi di rimborso, sia dei vecchi, sia dei nuovi titoli. In altre parole, il risparmiatore, anziché incassare 100 lire per il suo BTP scaduto, ne versa 97,50 per sottoscrivere il titolo nuovo e, ovviamente, incassa la differenza che gli è dovuta. Nessun premio, pertanto, e cui, del resto, la pubblicità non fa alcun cenno. L'interpretazione del lettore è un po' analitiosa, ma non priva di fondamento.

Il Natale di copti ortodossi

Il Cairo. Shenouda III, il capo della Chiesa copta, fotografato durante la celebrazione della Messa per la Festa del Natale che, secondo la religione ortodossa, si celebra il 6 e 7 gennaio. Shenouda, mandato in esilio in un monastero nel deserto dal presidente Sadat, fu graziato lo scorso anno da Mubarak (Tel.)

Lo sciopero dei medici

(Segue dalla 1ª pagina)

mente un discorso che chiarisca questa vertenza; se non sarà espressa la volontà di emanare un decreto-legge che sancisca la nostra autonomia contrattuale rispetto al pubblico impiego; se non sarà annunciata l'apertura di una inchiesta parlamentare sullo stato di degrado delle strutture ospedaliere e territoriali, saremo costretti a proclamare altri scioperi, appena concluso questo di tre giorni».

La conferenza stampa ha fornito ai medici sindacalisti l'occasione per sottolineare, ancora una volta, che la conclusione tecnica della Bariè «deve essere sottratta alle fasioni partitiche». Il professor Giangiacomo Ferri, presidente dell'Associazione primari ospedalieri, ha avuto toni molto duri: «L'ospedale è stato annullato, per volontà politica, come ente a sé stante, ed è stato diluito nel calderone dell'Unità sanitaria locale, praticamente sottratto ai medici per diventare oggetto del più sfacciato clientelismo e della più selvaggia delle lottizzazioni».

Il presidente della Cimo, professor Benito Benedetto, ha aggiunto: «Lottizzazioni e gioco delle tangenti». Il professor Pasquale Tecca, in rappresentanza dei medici dipendenti pubblici (condotti, scolastici, previdenziali ecc.), ha rincarato: «La riforma sanitaria, dopo tante promesse, ci ha condotto per tangenze dei politici alla schizofrenia delle istituzioni».

Sul versante economico, i sindacalisti hanno ricordato che i medici ospedalieri francesi guadagnano il doppio rispetto agli italiani, in Austria il triplo, in Germania il quadruplo. In quest'ultimo Paese, ha rammentato il professor Ferri, pur lavorando esclusivamente nell'ambito ospedaliero, qualche primario «porta a casa anche mezzo miliardo l'anno». Non è ciò che chiedono gli ospedalieri italiani ovviamente, ha rassicurato il presidente dell'Anpo. «Ma non vi pare — ha chiesto — che sia totalmente inadeguato il nostro salario, assai superiore ai due milioni di lire al mese, anche dopo 20 anni di attività?».

Fin qui i medici ospedalieri. I commenti al loro sciopero sono stati numerosi. Ha trattato la questione anche l'«Osservatore Romano»: ai medici ricorda che le loro pur legittime rivendicazioni si ritorcono in sostanza contro migliaia e migliaia di cittadini malati e indifesi; al governo rimprovera un «affogamento fiduciario». Scrive il giornale vaticano: «Il rispetto dei diritti del malato — soggetto e persona — non può rimanere imbrigliato nelle intricate reti degli interessi corporativi e nella disputa politica».

Franco Gilliberto

ROMA — Lo sciopero indetto dai sindacati dei medici pubblici con toni da «ultima spiaggia» pone all'attenzione dei lavoratori e delle controparti istituzionali «i ripetuti tentativi di aprire un contratto separato per i medici pubblici dipendenti».

Lo rileva la Cgil in una nota, nella quale sottolinea che tali obiettivi, al di là delle spinte imitative che si produrrebbero tra altri operatori, renderebbero impossibile un governo unitario del personale della sanità.

La rotta proibita della Sirte

(Segue dalla 1ª pagina)

kud si è andata indebolendo, anche per i contrasti tra Shamir — disposto a molti compromessi pur di non pregiudicare il previsto cambio della guardia con Peres — e il superfalco Sharon. Ora Peres sta cercando di trascinare Shamir e il *Likud* verso una normalizzazione dei rapporti con l'Egitto, che è un altro passaggio obbligato e importante della sua strategia: un altro passo sulla via del «processo di pace». In realtà, il cammino di Peres è irto di ostacoli interni ed esterni, e nessuno sa se egli riuscirà a percorrerlo fino in fondo; e nemmeno se esso condurrà o no ad uno scontro e a una rottura tra i laboristi e il *Likud*, e a nuove elezioni prima della scadenza biennale, come forse si augura Peres. Nella politica mediorientale non ci sono certezze. Ma bisogna pur dire che, fra tutti i disegni politici attualmente perseguiti dai vari protagonisti del dramma mediorientale, quello di Peres, insieme con quello convergente di re Hussein, rimane ancora il più ragionevole.

E' anche il disegno che i Paesi terzi interessati e benintenzionati come l'Italia dovrebbero cercare di favorire, con adeguati incoraggiamenti al ravvicinamento tra Gerusalemme e Il Cairo e tra Gerusalemme ed Amman. Con o senza questi incoraggiamenti (non è ben chiaro perché, ma da parte nostra Peres continua a ricevere soprattutto severe reprimende), il premier socialista d'Israele sembra deciso ad andare avanti per la sua strada. Peres sa bene che l'opzione egiziana sarebbe mandata in fumo da un attacco alla Libia: anche se l'Egitto non nega quanto dice il gran rozzo Arafat, e cioè che il terrorismo (quello beriaceo che non si svolga nei *territori occupati da Israele*, che Arafat approva e presumibilmente organizza) è protetto da Libici e siriani, che vogliono così indebolire lo stesso amletico leader dell'Olp. La complessità della politica internaba va accettata per quello che è.

Se Peres vuole davvero creare nuovi rapporti di collaborazione con l'Egitto di Mubarak, costruendo sulle fondamenta gettate da Begin e Sadat, egli deve commisurare a questo obiettivo anche la sua politica antiterrorista. Nessuno può oggi dire se il primo ministro israeliano riuscirà a raggiungere gli obiettivi che si è posti; ma la prudenza di cui fino a questo momento ha dato prova Israele è uno dei rarissimi segnali di speranza che provengano dal Medio Oriente: speriamo soltanto che duri. La situazione mediorientale è già abbastanza critica e pericolosa.

Arrigo Levi

NEW YORK — In una comunicazione al segretario generale delle Nazioni Unite, gli israeliani hanno affermato che i terroristi di Fiumicino arrivarono in Italia attraverso la Siria.

L'informazione è basata su «varie fonti ufficiali». «L'infame banda di Abu Nidal ha base in Siria e nella valle libanese della Bekaa».

LEO VALIANI E L'AUSTRIA-UNGHERIA

L'Impero a pezzi

Aveva diciassette anni neanche compiuti, a Fiume, quando gli giunse quel libro di Salvemini edito da Piero Gobetti, quasi alle soglie della partenza da Torino, a metà del 1925, dal titolo: *Dal patto di Londra alla pace di Roma*. Un libro di quasi quattrocento pagine, stampato all'indomani del 3 gennaio e del giro di vite della dittatura, dove tutto era un atto di coraggio: l'autore, già perseguitato dal fascisti e cacciato dalla cattedra fiorentina, il tema, il testo, che riassumeva tesi e suggestioni di quelli che la retorica nazionalfascista aveva bollato come «rinunciatari». E non a caso il libro che faceva circolare, che alimentò i veti e i falò fascisti.

Quel ragazzo, a Fiume, si chiamava Leo Valiani. Futuro «nome d'arte», che nascondeva una realtà complessa e segreta di quelle minoranze ebraiche dell'impero austro-ungarico, dove il senso della tolleranza e del pluralismo era alimentato da singolari intrecci razziali (la madre, bosniaca, lontana nipote di Teodoro Herzl), sullo sfondo di quello straordinario «crogiuolo» di esperienze e di civiltà pluti-nazionali che era rappresentato dal porto di Fiume.

Un ragazzo che, nato nel 1909, aveva avuto modo di assistere alla «reggenza», sospesa fra Medioevo e Rinascimento, di Gabriele D'Annunzio sul Carnaro e di ascoltare le sagge e le orazioni del poeta, adolescente spettatore di una delle prime «guerre civili» della storia italiana (con le forze armate obbedienti agli ordini della monarchia costituzionale, per l'ultima volta prima dello strappo del 28 ottobre), fino a oltre i limiti del Natale di sangue. Un ragazzo curioso e libero, che cercava i «perché» del dramma, della dissoluzione dell'Austria-Ungheria, della decomposizione dell'antico Impero, cui aveva assistito.

Un irrompere di nazionalismi «particolaristici» al posto di quel tentativo secolare di equilibri e di convivenza, costituito dalla corona di Vienna e poi dalla corona «dualistica» di Vienna e di Budapest. Le contraddizioni e gli equivoci della «piccola intesa». I rancori degli sciovinismi non placati ma anzi alimentati dal trionfo del principio di nazionalità: ungheresi contro romeni, polacchi contro celti, la stessa comunità jugoslava, ripetere le cesure e le separazioni dell'epoca austriaca.

«I governi che vennero qui Paesi in condizioni di rara indipendenza, fra 1918 e 1939, non si rivelarono, a dire il vero, più lungimiranti, e anche solo più ragionevoli del defunto governo austro-ungarico.

Così scrive Leo Valiani nel libro che da quell'incontro con Salvemini, di sessant'anni fa, prese le mosse, e che scandì, si può dire, le fasi complesse e avventurose della vita straordinaria del suo autore: *La dissoluzione dell'Austria-Ungheria*. Un libro che ritorna adesso, accresciuto e riveduto, a distanza di sessant'anni, nella gloriosa collana di un editore cui si rivolge il nostro commosso pensiero, editore che ha esercitato un suo ufficio di rottura e di iniziativa, Alberto Mondadori, in quella collana, che fu essenziale per una generazione, del «Saggiatore».

Vent'anni: in realtà molto di più nel periplo intellettuale di Leo Valiani. Un libro di storia — come avveniva nel Risorgimento — alimentato dalla passione politica e dalla testimonianza civile. Quel ragazzo di Fiume, nel '28 iniziò una battaglia ininterrotta contro la dittatura fascista che lo portò a vivere, in posizione di protagonista, l'esperienza, tutta risorgimentale, dell'esilio. Negli anni parigini, fra 1927 e 1933, allorché Leo era redattore della *Voce degli italiani* di Luigi Campolonghi (il cognato di Bissolati) e di Giuseppe Di Vittorio, l'incontro con le grandi biblioteche francesi, e con i maestri della Sorbona, e con gli storici europei, in particolare con Elie Halevy, che alla crisi mondiale a Londra aveva dedicato un corso di lezioni straordinario e illuminante.

In quell'epoca nacque una prima stesura di questo libro, che non ha mai visto la luce. Dedicata essenzialmente alla crisi di Lenin vista dall'Ungheria. Un manoscritto che Valiani consegnò, prima della fuga da Parigi, a Franco Venturi, l'animatore dei «Quaderni di giustizia e libertà», nella linea della grande tradizione paterna (quel nome di Lionello Venturi, che nella mia infanzia affiorava dalla biblioteca di mio padre, quasi tutta dedicata alla storia dell'arte, con quelle vecchie, straordinarie edizioni, senza che io potessi capire il dramma di quella parabola, di quella famiglia!).

Venturi riuscì a salvare quel manoscritto e a riconsegnarlo dopo il '45 al compagno di battaglie politiche e civili. Ma Valiani, grande storico nonostante l'indipendenza dalla cattedra, lo ritenne superato. Si dedicò a «riscavare» tutta la materia negli archivi italiani (allora erano inedite tutte le carte Sonnino, Albertini, Bissolati) e negli archivi austriaci, tedeschi, più tardi francesi e inglesi. Con un lavoro nutrito, insieme, da una pazienza certosina e da una laica, intrepida devozione.

Il risultato sono queste cinquecento pagine più vive oggi di vent'anni fa. Uno storico della diplomazia austriaca, come il Pribram, amava dire che per ripercorrere la straordinaria vicenda della corte di Vienna, di quell'impero pluri-nazionale, fondato su una rigorosa amministrazione e anche sulla tutela di taluni fondamentali diritti, occorreva la comprensione di quattordici lingue. *«Io ne conosco solo sette»*, mi dice Valiani, con quell'occhio lampeggiante in cui brilla un raggio di Herzl, una luce dell'antico profetismo ebraico, *«e le sette sono: italiano, francese, inglese, tedesco, serbo-croato, ungherese e spagnolo. Mi manca il turco e il polacco. Il russo lo leggo con l'aiuto del dizionario...»*.

La storia degli estremi tentativi per preservare quello straordinario mosaico di popoli è consegnata alle pagine odierne. E anche la storia delle grandezze e miserie della politica italiana, ondeggiante fra una visione nazionale chiusa e un po' orgogliosa (la linea di Sonnino, cioè della Consulta) e le maggiori aperture di Orlando, nutrite più dal disastro di Caporetto che dalle proprie convinzioni. Fino alla svolta del patto di Roma: quel grande manifesto europeista e democratico dell'aprile 1918 che blocca i cinosi tentativi franco-inglesi di salvare l'Impero (a scapito dell'Italia e delle stesse clausole del patto di Londra) e getta le basi di una linea che non sarà perseguita né con convinzione né con coerenza, la linea della solidarietà fra Italia e Jugoslavia.

Stupisce di trovare, fra i nomi dei giornalisti propagandisti del patto di Roma, insieme con Amendola e con Borgese, Benito Mussolini. Nove mesi più tardi, l'11 gennaio 1919, Mussolini avrebbe guidato l'operazione di fischi alla Scala contro Bissolati e i «rinunciatari». Inizio dell'avventura fascista. In breve tempo tutti gli schemi dell'interventismo erano stati rovesciati. E la dissoluzione dell'Impero austro-ungarico preparava anche (per un singolare paradosso del destino) la dissoluzione dello Stato liberale in Italia. E l'età dei nazionalismi sfrenati, non solo al di là, ma anche al di qua delle frontiere adriatiche.

Giovanni Spadolini

UN DECISIVO RAPPORTO DEI MAGGIORI STORICI MONDIALI

Olocausto, difficile memoria

Molte le testimonianze sugli oltre cinque milioni di ebrei massacrati dai nazisti - Ma da che cosa nacque il genocidio? - Gli atti d'un convegno in Francia sono documenti eccezionali per rigore scientifico, eppure non sanno dare una risposta - «Lo storico è paralizzato: la dinamica profonda del fenomeno ci sfugge» - E si fanno più inquietanti lo zelo antisemita di Pétain e il «silenzio» di Roosevelt

PARIGI — *La coscienza storica, il ragionamento più elementare si ribellano all'idea che il «genocidio ebraico», l'«olocausto», il massacro più sistematico perpetrato in nome della razza negli anni del conflitto resti, certo per l'eternità, d'origine indefinita. Ci sono sì molteplici testimonianze sulla loro realizzazione, nei racconti dei superstiti come dei carnefici, nei documenti d'archivio sfuggiti alla distruzione, nei processi del dopoguerra. Ma ignoriamo la cosa essenziale: in quali condizioni, cioè, venne decisa la «soluzione finale del problema ebraico», da chi venne decisa, e con quali mezzi concreti venne applicata in ultima istanza.*

Affermazioni capaci di stupire, anche scandalizzare la maggior parte dei contemporanei. Ma che non vogliono affatto mettere in dubbio la realtà: è vero che oltre cinque milioni di ebrei d'Europa sono periti, massacrati sistematicamente dai nazisti durante la guerra, a causa di una politica di discriminazione altrettanto sistematica. Ma è un evento di orrore tale che gli stessi storici hanno esitato a lungo prima di guardarlo con la prospettiva, diciamo pure la freddezza, che lo ispira di fronte all'analisi di qualsiasi altro fatto storico. Perché quella prospettiva e quella freddezza parevano già un diniego.

Due fatti sono apparsi mai, in alcun testo firmato, l'espressione «sterminio degli ebrei» compare a chiare lettere. Il documento chiamato «della soluzione finale», diffuso nel gennaio 1942 dopo la Conferenza di Wannsee, si limita a dire che tutti gli ebrei non sarebbero potuti sopravvivere al trasferimento nell'Est europeo: lo sterminio è soltanto implicito. Ma i destinatari della direttiva capivano benissimo di che cosa si trattasse: di avviare stragi di massa, non semplicemente di sterminare con il lavoro forzato.

La polemica

Allo stesso modo, non sono rimaste camere a gas nei luoghi in cui sorgevano i campi di sterminio dell'Est europeo. Ma la loro esistenza è comprovata da varie testimonianze della quali è impossibile dubitare.

Sulla base di queste due «carenze», negli Anni Sessanta, il cosiddetto movimento «revisionista» ha sostenuto che la «soluzione finale» è un mito, nelle intenzioni come nell'esecuzione. I revisionisti si sono posti a livelli diversi della contestazione: alcuni hanno elaborato il dubbio per scrupolo storico, i più estremisti hanno condotto una polemica antisemita violenta in nome dell'antisionismo e della causa palestinese.

La battaglia è infuriata in Francia intorno al 1979, e vedemmo persino intellettuali dell'ultrasinistra toccare l'estrema destra. Vi si impegnò tutta una tradizione libertaria: urgeva fare il punto in maniera scientifica. Nel luglio 1982 a Parigi si tenne un colloquio sotto gli auspici dell'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales. Era presieduto da Raymond Aron e François Furet, e vi parteciparono i principali storici del genocidio ebraico, soprattutto tedeschi, americani, israeliani. La Francia ci era rappresentata da Léon Poliakov, René Remond e Pierre Vidal-Naquet. Nessuno storico italiano fu invitato; l'omaggio reso a Primo Levi purtroppo non valse a colmare una lacuna che forse si spiega con la scarsa conoscenza della storiografia italiana che troppo spesso gli stranieri hanno.

Ad ogni modo, la raccolta degli Atti dell'incontro, intitolata L'Allemagne nazie et le génocide juif (edizioni Gallimard e Le Seuil) costituisce una messa a punto assolutamente decisiva sulla materia, sia per la lucidità, sia per il rigore scientifico. E meriterebbe un'ampia diffusione attraverso una scrupolosa traduzione.

Nel suo rapporto-sintesi, Saul Friedländer, docente a Ginevra e Tel Aviv, ha descritto, delineando i grandi assi della storiografia del genocidio, la specificità del nazionalsocialismo, evincendola da una teoria generale dei «fascismi» o dei «totalitarismi»; perché, dice, «l'antisemitismo nazista e la soluzione finale rimettono in discussione le interpretazioni globali del nazismo». E questo equivale a chiederci quale tipo di razionalità vi abbia presieduto, e a che cosa essa sia riducibile.

Gli storici si sono divisi in due tendenze: gli uni hanno visto la soluzione finale come scopo di un'ideologia, nata da un antisemitismo radicato nella tradizione tedesca ed europea, termine di un processo sempre controllato; gli altri vi hanno individuato l'effetto di un empirismo progressivamente aggravatosi sotto la spinta delle circostanze e di una burocrazia caotica. Fra le due spiegazioni si sono evidentemente istituiti punti di contatto; la decisione politica contingente ha trovato un significato nell'ideologia latente. Ma resta la domanda: è stato lo stesso Hitler a cercare la «soluzione finale»? E quando l'ha concepita?

Erano pazzi?

Qui si inserisce il problema della razionalità, sulle motivazioni di Hitler; e gli storici tracciano in un tipo di spiegazioni che esula dalla loro sfera. E' l'americano Amos Funkenstein ad affermare, in un'interpretazione teologica dell'olocausto: «Quand'anche coloro che hanno perpetrato questo massacro fossero dei pazzi che avevano perduto qualsiasi contatto con la realtà, sarebbe possibile ricostruire la loro mentalità e i loro modelli di comportamento. Ma non erano dei pazzi nel senso clinico del termine... E' possibile seguire passo dopo passo i meccanismi mentali attraverso i quali l'ideologia nazista giustificava l'assassinio di massa... L'olocausto fu un evento squilibratamente umano, nel senso che ha manifestato i limiti di ciò che soltanto l'uomo e la società umana sono capaci di commettere e sopportare».

Perché non comprendiamo, e che cosa non comprendiamo? si domandavano gli storici a consulto. Il teologo che abbiamo citato si limita in fin dei conti a dire che la descrizione resta possibile, ed è indiscutibile. Ma lo storico, conclude Friedländer, è paralizzato, perché si trova di fronte «alla simultaneità e all'interazione di fenomeni assolutamente eterogenei: fanatismo messianico e strutture burocratiche, impulsi patologici e decreti amministrativi, atteggiamenti arcaici e società industriale avanzata». La dinamica profonda del fenomeno ci sfugge».

Un'amnistizione del genere è sconvolgente, fatta da un uomo che ha sofferto, e a cui presso, il genocidio, e che ha dedicato la sua vocazione di storico a spiegarlo. E segna un limite invalicabile della riflessione storica, quando questa deve affrontare la situazione o la realtà dell'uomo, del singolo, palpitanti di tutte le loro forze psichiche, combinate con quelle delle strutture. Ed è anche il limite sul quale da circa cinquant'anni si confrontano le concezioni della storia. L'interpretazione del genocidio è una posta in gioco: è stato frutto di volontà, o di ineluttabilità degli eventi?

Ma nessuno può esigere il superamento di questa incomprensione della «dinamica profonda del fenomeno»: perché, prima come durante la guerra, ha appunto occecato i responsabili politici dei Paesi nemici della Germania, che non fecero alcunché per rimediare alle conseguenze del genocidio. A cominciare dal governo Pétain, che in nome della tradizione dell'antisemitismo francese anticipò le richieste tedesche aggravandole in Francia, come ricorda la recentissima opera di Serge Klarsfeld Vichy-Auschwitz (tomo 2, ed. Fayard), nella quale sono raccolti i documenti sul martirio degli ebrei stranieri e francesi. E continuando con i governi inglesi e americano.

Sul «silenzio» di Roosevelt uno storico americano ha appena scritto un'opera basata sulla documentazione recentemente «aperta»: ed è deprimente vedere quali calcoli politici impedirono al presidente degli Stati Uniti di agire.

Jacques Nobécourt

Superatlante del Seicento da sfogliare

Rostock. Il professor Karlheinz Jugelt, dell'Università della città tedesco-orientale, sfoglia il secentesco atlante stampato ad Amsterdam da Kors Dierecksen e che con le sue 32 mappe che misurano 204 per 166 centimetri è il terzo libro al mondo per grandezza

IN MOSTRA AD AOSTA «DA FATTORI A MODIGLIANI»

La carica dei Post-macchiaioli

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — Dopo i Macchiaioli, valorizzati anche all'estero da mostre bene organizzate in Germania come in America, è ora la volta dei Post-macchiaioli, nell'ambito degli «Incontri nella Belle Epoque» proposti dal Centro Culturale Saint-Vincent. Dopo le precedenti rassegne di Galileo Chini e di Cappiello, altri artisti toscani sono approdati a Aosta per la mostra (aperta sino al 28 gennaio alla Tour Fromage) «Prima dell'Avanguardia - Da Fattori a Modigliani». Essa delinea essenzialmente la storia di un gruppo di pittori di Toscana che in questo caso gravitano intorno al loro «eccentrico» livornese: con tutte le contraddizioni che possono apparire tipiche d'un contesto storico-artistico sviluppatosi in realtà piuttosto al di fuori dell'impegno delle avanguardie storiche imprudentemente chiamate in causa dal titolo della mostra.

D'altra parte nei due saggi introduttivi curatori Raffaele Monti non esita a chiamarli col loro nome di Post-macchiaioli, Giuliano Matteucci presenta nella maniera più obiettiva Ulvi Liegi e Oscar Ghiglia come «due personalità fra tradizione macchiaiola e tendenze moderne».

Tocca peraltro all'eloquenza delle forme e dei colori dei quadri esposti di materializzare per il visitatore le figure dei singoli autori e i rapporti con l'ambiente e il loro tempo, che la mostra consente di desumere con persuasiva chiarezza fin dall'area di appartenenza.

Il ruolo di mentore tradizionalmente riconosciuto a Diego Martelli, quasi in funzione di collegamento con Parigi (la sua conferenza agli Impressionisti tenuta a Livorno è del 1874), non deve aver impedito alla discendenza macchiaiola — ribadita neppur tanto dalla rivoluzione della luce-colore degli Impressionisti, quanto da un già materico postimpressionismo — di subire il fascino d'una visione più squisitamente intellettuale, legata a un modo nuovo d'intendere la natura, quale avrebbero voluto gli stessi adepti del divisionismo e dell'espressionismo. Non deve quindi meravigliare se nel *Ritratto di Llewellyn Lloyd* di Ghiglia (1907) si sente il diretto legame col clima mitteleuropeo più che la frizzante aria parigina.

Sulla linea di partenza pochi quadri dei maestri: Fattori, Silvestro Lega, Signorini. Di Fattori, il capofila, s'attende in mostra lo stupendo *Ritratto della figliastra* conservato al Pitti, ma il *Contadino e bove nell'uliveta* e le *Esercitazioni militari* del 1880 bastano certo a sottolineare il significato del suo realismo lasciando intendere come, pur spingendo a parole gli allievi verso nuove ricerche espressive, nel 1891 il Nostro indotto a polemizzare proprio con quelli che s'erano sentiti attrarre dalle esperienze tardoimpressioniste e divisioniste.

Lega, romagnolo, riconferma d'altra parte la fine solidità del suo mondo visivo, mentre Telemaco Signorini, pittore-letterato — l'araldo della «macchia» che più di ogni altro, forse, lascia affiorare l'esigenza di andare oltre — prepara la strada a un rinnovamento cui altri dovevano recare i loro apporti: ai pensi a Nomellini, tempestivamente aperto alla interpretazione del mondo operaio, Cappiello grande cartellonista, a Lorenzo Viani, portato a un espressionismo interiorizzante e allo stesso Modigliani, grande e solitario.

Già si intravede a questo punto la direzione in cui muove la mostra che non sembra destinata a sovvertire il corso della storia dell'arte. Sarà tuttavia senza dubbio preziosa per una nuova revisione critica intesa a riconoscere a ognuna di queste figure la effettiva sua statura. A cominciare da Ulvi Liegi a Ghiglia (davvero a mezza strada tra Fattori e Carrà), con un Nomellini cui ha già reso giustizia la mostra ordinata a Milano e a Genova da Gianfranco Bruno, così come questa potrà fare per gli altri: da Pucini a Müller e a Bartolena, con Ludovico Tommasi e Giorgio Kienerk presenti anch'essi in mostra con opere da antologia, al pari di Modigliani, del resto, e di Viani, il cui gruppo di opere è ben in grado di rendere la pienezza del vigore espressivo di cui l'artista fu capace.

Angelo Dragone

Oscar Ghiglia: «La camicia bianca» (Olio su tela, 1909)

AMPIO SERVIZIO DELLE 'IZVESTIA'

Mosca intervista il «maestro Dalí»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Maestro, come ti si può capire quei suoi quadri con strisciaganti, con le sedie, il letto, la vasca da bagno attaccati al soffitto?»* Salvador Dalí risponde con calma: *«Ero giovane, non conosciuto, e dovevo far sapere che esistevo (...) Ho fatto cose che non possono essere chiamate classiche, ma neanche scandalose»*.

L'intervista prende tre colonne delle *Izvestia*, privilegio non da poco per un occidentale ottantenne del quale finora poco s'era parlato, in Urss, e raramente per meriti d'arte. E tra toni di grande ammirazione (*«I suoi quadri si trovano nelle gallerie più prestigiose d'Europa e d'America»*), grande rispetto (quel «maestro» così deferente) grande disponibilità («*Se i suoi quadri non sono altro che un trucco, un calcolo, perché dopo tanti anni continua l'interesse per loro?*»). Con, appena, qualche residua cautela: *«Sulla sua arte, per molti aspetti contraddittoria, molto si è scritto»*.

Il corrispondente del quotidiano in Spagna lo ha incontrato nella Torre di Galatea, la casa nella quale vive dopo la morte della moglie: vestito di una tunica bianca e un cappello con fiocco. *«Anche dopo gli inizi della sua attività abbiamo visto membra umane staccate dal corpo. Nasi e labbra enormi, occhi appoggiati a un ripiano verde...»*.

Dalí non sembra scomporsi: *«Potete chiamare quel quadro come volete. Per me era un tentativo di parlare della complessità e della doppiezza, della assenza di gusto verso la vita, dell'incapacità di vedere il mondo inseparabile e unico. E' la tragedia di molti uomini, questa, e non potevo tacere»*.

E il mondo d'oggi, i pericoli dell'era atomica? Come li vede il maestro chiuso nella Torre di Galatea? Con malinconia, come annuncia il titolo di un quadro recente: Dalí vuole la pace, ed è convinto che sarà il *«geniale popolo sovietico, il popolo di Puskin e di Tolstoi»* ala capace di salvare la civiltà dalla scomparsa.

Il maestro non era *«quasi antisovietico»* una volta? Per carità: *«E' un'assurda menzogna. I giornali occidentali hanno voluto fare di me, per lungo tempo, un nemico dell'Unione Sovietica, ma li ho sempre respinti. Mai sono mai stato dalla parte di Franco. Tanto più che mia moglie era russa»*. In un sistema che lascia poco o nulla al caso, la voce di Dalí può diventare un grido, o almeno un eco. E avere effetti, almeno, imprevisti.

e. n.

CERONETTI TRADUCE ORAZIO

Aspettando l'oroscopo

La fine a me, a te, Leuconoe, decretata
Dagli Dei non svelarla: sciagure
Attiri per più sapere.
Non perderti nei grafici caldei;
Ogni futuro colpo soffrirlo
E' molto meglio

E ci dia Giove molti inverni ancora
O già sia questo che le onde sfianca
Sui lisci scogli della costa tirrena
L'ultimo, tu dammi prova
D'imperturbabilità: purga i vini,
E la speranza senza misura
Escludila dalla vita: è breve
E il tempo ce la sottrae. Tu ed io parliamo:
E' fuggita

La luce che vedi oggi, godila
Come non fosse per essere
Mai, la futura

Orazio, Odi, I, 11: Tu ne quaesieris

versione di **Guido Ceronetti**
per gentile concessione dell'editore Einaudi

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO AI BENI CULTURALI, AMBIENTALI E P.I.
FIUME E LA SICILIA
MESSINA - PALAZZO MUNICIPALE
21/12/1985 - 19/1/1986
AMMINISTRAZIONE COMUNALE, PROVINCIALE
UNIVERSITA', EPT, AAST - MESSINA

Tutto libri
ogni sabato con
LA STAMPA

L'Aia assume la presidenza di turno dei Dodici

Riforma Cee e bilanci Ora tocca all'Olanda

Primo confronto con la «commissione Spinelli» - Un difficile battesimo per i tre nuovi commissari iberici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Olanda ha incominciato i sei mesi della sua presidenza di turno della Cee affrontando due fra i più controversi temi nell'ambito delle relazioni intercomunitarie. La «miniriforma» comunitaria e il bilancio 1986 — entrambi oggetto di scontri e incomprensioni fra Europarlamento e governi — sono stati infatti i due argomenti principali discussi alla prima riunione di lavoro fra la nuova Presidenza, rappresentata dal ministro degli Esteri Van den Broek, e la Commissione Cee, presieduta da Delors e rinnovata venerdì con l'inserimento dei due rappresentanti spagnoli e di quello portoghese.

Particolarmente impegnativo il tema della riforma comunitaria: proprio ieri, in sede di Commissione istituzionale del Parlamento europeo, il presidente Altiero Spinelli ha proposto una rigida mozione di rifiuto nei confronti della riforma minimalista su cui i ministri degli Esteri avevano raggiunto un compromesso il mese scorso. Ma non la presenterà oggi al momento del voto. E' infatti emersa una convergenza delle varie forze politiche su una linea meno categorica. Si esprime cioè un giudizio negativo in merito alla «miniriforma»; inoltre, la convinzione che l'Europarlamento non debba rinunciare alle sue rivendicazioni, che occorra identificare tempi e modi per rinnovare la battaglia; ma anche che bisogna prendere atto, realisticamente, della decisione dei governi, sebbene essa rappresenti una battuta d'arresto nel processo d'integrazione europea.

Il presidente Van den Broek

Alla prima sessione annuale dell'Europarlamento, in programma la settimana prossima a Strasburgo, quella «miniriforma» sarà al centro del dibattito: il parere della Commissione Spinelli non è vincolante, ma se le sue tesi venissero oggi accolte si potrebbe prevedere un più difficile iter per il compromesso faticosamente raggiunto. Anche se pare ormai certo che l'Italia, sostenitrice di una più completa «rifondazione» comunitaria, non intenda più condizionare la propria adesione proprio all'accettazione da parte degli europarlamentari (ciò dovrebbe emergere da un incontro, in programma venerdì, fra il ministro Andreotti e gli 81 europarlamentari italiani).

Sembrerebbero sfumare, quindi, i pericoli di una reazione a catena capace, attraverso il voto negativo di un Parlamento alla ricerca di poteri più ampi di quelli ottenuti, di far avanzare attraverso il conseguente «no» italiano anche il poco faticosamente ottenuto, decretare insomma il successo di chi aveva sempre spiegato qualsiasi tipo di riforma.

Nel corso della «riunione di concertazione» presieduta da Van den Broek si sono anche discussi il bilancio 1986 e, per somme linee, quello dell'87. E' il secondo «nodo» che si presenta alla presidenza olandese, chiamata a prendere le redini della Cee dopo un 1985 caratterizzato da sei mesi di salda guida italiana e altri sei di incertezze lussemburghesi, proprio nel momento in cui più dirompenti sono gli scontri interistituzionali in seno a questa nascente Europa a Dodici. Il Parlamento ha infatti varato e reso esecutivo un bilancio superiore a quello approvato dai governi: il Consiglio ha definito «illegale» tale decisione, e ha deciso di fare ricorso alla Corte di Giustizia del Lussemburgo.

Tempi difficili per l'Ala, quindi; ma anche per i tre nuovi commissari iberici, catapultati nella Cee in uno dei momenti europei di maggiore tensione. Lo spagnolo Manuel Marin non è nuovo ai complessi equilibri di Bruxelles: 38 anni (e quindi il più giovane fra i commissari), ha infatti guidato il negoziato per l'adesione di Madrid; non il suo compatriota Abel Matutes, banchiere e figura di primo piano nello sviluppo turistico di Ibiza (lo chiamavano «*il signore delle Isole*»), è stato una scelta dell'ultimo momento, quasi un commissario «a sorpresa», quindi in possibile imbarazzo davanti ai complicati risvolti tecnici di questi contrasti. Più del portoghese Cardoso e Cunha, che non ha esperienza comunitaria ma che — ex allevatore di bestiame in Angola, datosi alla politica (fini come ministro dell'Agricoltura) dopo il forzato rientro a Lisbona — sembra abilissimo nei riciclaggi personali.

Fabio Galvano

La campagna per il Congresso passa da tre condanne esemplari

Troppe eresie nel lavoro L'Urss chiede «moralità»

Bollata l'allegra intraprendenza manageriale nei kolkoz, che istituzionalizza l'arte di arrangiarsi - Gli aumenti salariali «in nero» unico modo per accrescere la produttività?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La prima storia comincia nei kolkoz Razvet, duecento chilometri da Mosca, protagonista un uomo di gran rispetto», Fedor Skvorzov; e finisce in una tetra aula del Palazzo di Giustizia, con una condanna a nove anni di carcere e la confisca dei beni per il troppo irruento e audace dirigente del collettivo agricolo.

Con i suoi collaboratori, Skvorzov voleva far funzionare bene l'azienda, e avere quindi onori e premi che l'abbondante produzione assicura sempre, nell'Urss. Ma, insofferente per la lentezza con cui i rifornimenti — dai concimi ai crediti — arrivavano, decise di far da sé. Mancavano i soldi per comprare i materiali? Lui faceva assunzioni fittizie, e con gli stipendi «risparmiati» pagava i fornitori, o ingaggiava «*brigate private* che costruivano case varie». Commenta *Sovietskaia Rossia*, che rivela la vicenda: «*La cosa più preoccupante è che anche adesso, dopo il processo, molti sono convinti che tutto quel che ha fatto Skvorzov è stato bene*».

Il. Pavlov era «eroe del lavoro socialista», ma sarà ricordato come «eroe da parata». Per oltre un anno, informano le *Izvestia*, il suo nome risuonò nel kolkoz che porta il nome di Zdanov, a Ulianovsk, città natale di Lenin. Finché ci si accorse che aveva confuso «*il titolo con l'indulgenza e non lavorare*». Inquisito, Pavlov ha ammesso di aver tentato di usare ogni mezzo, anche illecito, per ottenere i massimi risultati; di aver falsificato i dati di lavoro, di aver nascosto parte del raccolto, probabilmente per rivenderlo a maggior prezzo. Voleva mantenere a ogni costo «*la bella faccia*», ma il «*diritto di essere un dirigente*» si è scontrato con il «*dovere di essere onesto di fronte al partito, allo Stato, al popolo*».

Nella terza storia, rivelata ancora dalle *Izvestia*, protagonisti sono gli anonimi kolkoziani del collettivo «Iskra», della regione di Barish: in un anno i loro stipendi hanno superato di cinque volte i guadagni del kolkoz. I dirigenti del collettivo, allarmati, avevano avuto in prestito dallo Stato questi soldi non *guadagnati*», grazie forse a connivenze e intralci: «*Se non paghiamo di più* — si sono spiegati — *nessuno lavorerà più*».

Dietro l'irruenza di Fedor Skvorzov, le sue rozze miscele di iniziativa privata e truffa; dietro le goffe ammissioni del falso eroe Pavlov, e gli audaci tentativi di liberalizzare i salari nel kolkoz Iskra, si intravede la necessità, l'ambizione, di rafforzare la morale socialista. Dietro i frammenti sparsi con imprevedibile abbondanza sulla stampa di partito e di governo, emerge un discorso organizzato, il limite dell'ufficialità; con l'enfasi di ogni discorso che deve, e vuole, convincere. Quasi una grande parabola a puntate, una ininterrotta, spesso seducente, retorica della moralità.

Non è soltanto un ideale, un miraggio. L'attesa del ventisettesimo congresso del partito, la sua preparazione, gli dà concretezza, ne svela la necessità. Ne fa un'occasione di legittimazione, per il partito e il sistema. L'«accelerazione», l'«ammodernamento» a cui punta Gorbaciov sono anche, forse innanzitutto, un problema di bonifica: le vittime, finora, sono state tante, e non sempre di debole grandezza come i kolkozniani Skvorzov e Pavlov.

Emanuele Novazio

Rft, scontro tra caccia Usa Due morti

BONN — Due caccia monoposto «F-15» del 36° stormo delle Forze Armate americane in Germania, di stanza a Bitburg, si sono disintegrati dopo essere entrati in collisione durante un'esercitazione sul confine franco-tedesco. Due morti, un pilota (l'altro si è salvato lanciandosi con il paracadute) e un civile ucciso dai resti degli aerei.

Dall'Est 25 mila tedeschi a Ovest in un anno

BONN — Sono stati quasi venticinquemila i cittadini della Germania dell'Est che durante il 1985 sono passati in Occidente, fuggendo, oppure con un regolare permesso di espatrio, o, infine, grazie al riscatto pagato dalla Repubblica Federale.

La cifra è ripertata nella statistica annuale fatta dalle autorità governative di Bonn. Da questa risulta che l'anno scorso le autorità di Berlino Est hanno concesso il permesso di espatrio a 16.762 persone delle duecentomila che, secondo le stime occidentali, ne hanno fatto domanda. La media annuale di questi permessi è stata nel decennio dal 1973 al 1983 di 23.800. Nel 1984, l'anno in cui la Repubblica Federale concesse due crediti per quasi due miliardi di marchi complessivi alla «Ddr», il numero dei profughi con permesso regolare di espatrio raggiunse eccezionalmente le 34.982 unità.

Dai conteggi occidentali risulta inoltre che i tedeschi orientali fuggiti in Occidente sono stati 5384 durante il 1985. Di questi, solo 180 (192 nel 1984) hanno attuato una vera e propria fuga attraverso gli sbarramenti di confine tra le due Germanie. Gli altri sono arrivati in Occidente per vie più comode, prevalentemente utilizzando falsi documenti.

Alla terza categoria di profughi dalla Germania Orientale appartengono le persone condannate all'Est per reati politici e la cui libertà, accompagnata dall'espatrio, è stata acquistata con una trattativa segreta e il pagamento di un riscatto da parte di Bonn. Il loro numero è stato nel 1985 di 2975.

Dalle stesse fonti ufficiali di Bonn si è appreso che nel 1985 i cittadini di lingua tedesca di vari Paesi dell'Europa orientale che hanno ottenuto il permesso di trasferirsi in Germania Occidentale sono stati 38.000. Nel 1984 erano stati 36.500 e nel 1984 39 mila.

Sgomberato il villaggio antinucleare

Bonn. Circa duemila agenti hanno fatto sgomberare le barricate e il villaggio di capanne che ecologisti e Verdi avevano costruito durante le festività nella foresta di Wackersdorf, in Baviera, per protestare contro la realizzazione della prima centrale tedesca per il riciclaggio del combustibile nucleare irradiato. I circa mille occupanti hanno opposto nella maggior parte solo una resistenza passiva (Dpa-Ansa)

Sono almeno quattro: black out di Mosca sulle operazioni

Arrestati generali di Kabul Passavano notizie ai ribelli

ISLAMABAD — Quattro o cinque generali afghani sarebbero stati arrestati di recente a Kabul per aver fornito ai guerriglieri informazioni sui movimenti delle truppe sovietiche nel Paese.

Secondo fonti diplomatiche occidentali, quattro sono stati arrestati il 5 dicembre e un'altra fonte parla di un quinto arresto.

Tutti, comunque, occupavano posizioni di rilievo al ministero della Difesa ed avrebbero rivelato notizie segrete al comandante della guerriglia Ahamadshah Massoud, che comanda gli insorti nella valle di Panjsher a Nord-Est della capitale. La valle è stata teatro dei combattimenti più aspri dopo l'occupazione sovietica e le forze di Massoud hanno ottenuto notevoli successi contro i governativi e le forze sovietiche. Le autorità militari russe di Kabul sarebbero andate su tutte le furie per il «tradimento», e pare abbiano deciso di non rivelare più agli afghani i movimenti delle loro forze se non quattro ore prima dell'inizio delle operazioni.

A Kabul, nella prima settimana di gennaio, ci sarebbero stati inoltre scontri a fuoco per le strade e all'interno del palazzo presidenziale tra le fazioni rivali Parcham e Khalq del partito comunista. Il capo del governo Babrak Karmal è il leader della prima ma, secondo voci insistenti, starebbe per essere messo in minoranza.

Notizie di combattimenti giungono in questi giorni anche da varie parti del Paese. Ad esempio, forze della guerriglia hanno attaccato il 22 dicembre posizioni sovietiche a Qarai-e-Bashghahar, nella provincia settentrionale di Parwan. Secondo fonti occidentali, due carri armati russi sovietici sono stati distrutti e 23 soldati uccisi.

I giornali pachistani riferiscono poi che un comandante ribelle e altre due persone sono stati uccisi in un agguato. Si tratta di Muhammad Daud, falciato da una raffica di mitra sparata da una macchina la corsa domenica, mentre aspettava sui marciapiedi l'arrivo della sua vettura. Due passanti sono stati colpiti mortalmente.

Quattro profughi, infine, sono rimasti uccisi da loro connazionali di un gruppo etnico rivale, che hanno aperto il fuoco sulle loro tende nel campo rifugiati di Hangu, a Sud di Peshawar. Nella città, non lontana dalla frontiera afghana, hanno il loro comando vari raggruppamenti della guerriglia e negli ultimi mesi ci sono stati parecchi attentati, attribuiti a odi tribali o ad azioni di agenti del governo afghano.

Ricca americana regala missili ai contras

NEW YORK — Una ricca signora americana ha regalato un milione di dollari ai «contras» (il gruppo ribelle nicaraguense appoggiato dagli Usa che lotta per rovesciare il regime sandinista di Managua) per l'acquisto di missili terra-aria.

Lo riporta un dispaccio di un'agenzia di notizie americana da Managua citando le dichiarazioni del leader della «Fuerza democratica nicaraguense», Adolfo Calero. «L'acquisto dei missili — avrebbe affermato Calero — è in corso e le nuove armi saranno nelle nostre mani fra pochi giorni. Abbiamo sofferto molto in termini di equipaggiamento ma ora i nostri combattenti avranno i mezzi necessari per la lotta».

Diedero ottime prestazioni nella guerra del Libano

Usa comprano da Israele 8 ricognitori senza pilota

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — L'industria aeronautica israeliana e la compagnia elettronica Tadiran hanno vinto la gara per la fornitura alla Marina militare americana di aerei senza pilota, progettati e fabbricati interamente in Israele. La notizia è stata data dal vicedirettore della società produttrice, Israel Chera, il quale ha sottolineato l'importanza di avere ottenuto l'appalto, una vittoria che indica la superiorità di questo aereo israeliano chiamato *Pioniere*.

E' un affare da cento milioni di dollari, quasi 170 miliardi di lire. Decine di industrie e società aeronautiche di tutti i Paesi, compresa l'Italia, avevano partecipato alla gara. Gli aerei senza pilota di Gerusalemme, in una versione meno perfezionata, hanno dato ottime prove nella guerra del Libano: soltanto due sono stati abbattuti, nel 1984.

Tecnici israeliani saranno incaricati della manutenzione di questi apparecchi — *Drone* in codice Nato. In un primo stadio, gli americani hanno fatto tre ordinazioni per otto aerei (28 milioni di dollari).

Gli aerei senza pilota sono stati appositamente modificati per le esigenze degli Stati Uniti, e sono dotati di apparecchiature elettroniche sofisticate. Nonostante le dimensioni ridotte (3 metri e 65 centimetri di lunghezza), hanno prestazioni eccezionali: possono trasmettere immagini video a oltre 180 km.

Un altro vantaggio: gli apparecchi atterrano su piste molto corte; possono quindi posarsi su una portaerei. Il sistema di telecomando è insensibile alle interferenze elettroniche; l'autonomia di volo è di nove ore.

La notizia compensa in parte quella della pesante decisione presa ieri dalla Commissione interministeriale dell'Economia alla luce dell'andamento fallimentare dei cantieri navali di Haifa: la nomina di un liquidatore, che prelude alla chiusura degli impianti.

Giorgio Romano

Kasparov ha 20 giorni per accettare la rivincita

GINEVRA — Era sbagliata la data imposta dalla Federazione Internazionale Scacchi (Fide) al campione del mondo Garry Kasparov, cui era stato ingiunto di accettare entro lunedì scorso la rivincita da concedere all'ex campione Anatoly Karpov. «Dobbiamo aver contato male i giorni», ha spiegato ai giornalisti il segretario generale della Fide.

Una divisione cambogiana si ammutina contro Hanoi

BANGKOK — Il Vietnam ha ordinato lo scioglimento di una divisione dell'esercito khmer filo-Hanoi dopo che la quasi totalità degli effettivi si era ammutinata.

Lo ha affermato ieri la radio dei Khmer rossi, captata a Bangkok, indicando che la seconda divisione dell'esercito di Phnom Penh alla fine di dicembre contava solo 250 uomini.

Le forze armate cambogiane sono composte da circa trentamila uomini suddivisi in quattro divisioni.

A Bangkok gli osservatori accolgono con prudenza la notizia data dai Khmer rossi, un'organizzazione di 30.000 uomini armati da Pechino, principale forza della coalizione anti-Hanoi che fa per avversari da 150 a 170 mila soldati vietnamiti. Da pochi mesi l'ex leader cambogiano Pol Pot ha lasciato la guida della coalizione formata dai ribelli, che include, oltre ai Khmer rossi, due gruppi minori.

Lei, lui e la telecamera Per un anno due sposini spiati dalla tv inglese

LONDRA — *Un triangolo insolito: lei, lui e la telecamera. Per un anno, due sposini inglesi si sono amati, traditi e riconciliati, hanno litigato e si sono gridati in faccia i segreti intimi sotto l'occhio della televisione. La loro storia vera sarà trasmessa sul primo canale della Bbc in sei puntate. La prima andrà in onda oggi.*

«Cercasi coppia disposta a sopportare per un anno un ménage a tre», diceva l'annuncio fatto pubblicare sui giornali dal regista televisivo Desmond Wilcox. L'idea era di raccontare, anche nei particolari più scabrosi, la vicenda di un uomo e una donna, da contrapporre agli improbabili personaggi di Dallas o Dynasty. Un esperimento rivoluzionario per l'Inghilterra, il Paese dove è stata inventata la parola privacy e dove l'unica famiglia che accetta la curiosità del pubblico è quella reale.

Fra tremila candidati, Wilcox ha scelto Mark Adams Jones, 32 anni, direttore di un albergo, e sua moglie Karen, 22 anni, infermiera in un centro psichiatrico. Si sono prestati gratis all'esperimento, hanno avuto solo mille sterline (due milioni e mezzo di lire) per aver ospitato gli operatori.

Nel giro di qualche mese nessuno dei due faceva più caso alla telecamera: una sera, dopo un litigio con Karen, Mark si è consolato con una vecchia fiamma dimenticando che il regista continuava a riprenderlo. Poi è andato con lei in Scozia. E' stata questa l'unica occasione in cui il regista è intervenuto. Il matrimonio rischiava di naufragare e non esce il film. «Ho parlato a Mark come un padre — ha raccontato Wilcox —. Gli ho detto di non fare lo stupido, di tornare dalla moglie e farsi perdonare».

«Mi dispiace che la curiosità di molta gente sia stata solleticata soprattutto dagli aspetti sessuali del nostro matrimonio — ha detto Karen — ma tutto sommato è stata un'esperienza positiva».

Lungo 40 km, aspetta solo l'inaugurazione: ma il piccolo emirato teme l'«invasione saudita» e prende tempo

Fra Bahrein e Arabia un ponte dei sospiri

BAHREIN — Il Ponte del Golfo non ha ancora un nome — lo sceglieranno entro l'86 — ma già tanti record da far impallidire, almeno sulla carta, eventuali concorrenti tipo Reggio-Messina o Calais-Dover. Impressiona il costo, un miliardo secco di dollari; la lunghezza, quaranta chilometri; lo stesso traffico potenziale, valutato sui 20 mila veicoli giornalieri. Ma il primato vero, quello che nessuno ammette volentieri, è un altro: la mancata inaugurazione.

Proviamo a fare il punto. Da un lato Bahrein, arcipelago ricco e famoso ma piccolo come la Val d'Aosta. Si è liberato della Gran Bretagna solo quindici anni fa, l'emiro Isa bin Sulman al-Khalifah governa senza democrazia, ma non da tiranno. Bari *chador*; whisky, night club e case da gioco un po' ovunque, carta d'identità computerizzata (la prima al mondo), estrazione petrolifera in declino però ancora finanziaria garantita.

Di fronte, la grande Arabia, potente ma indocile alla legge coranica, la *sharia*, preoccupata di veder fuggire i suoi petrodollari nelle Mille e una notte parigine o londinesi. Meglio una Las Vegas adiacente, meglio ancorare con una striscia di cemento quel Bahrein scilla che già Reza Pahlavi rivendicava e ora Khomeini incita alla rivolta contro i sunniti di Riad.

L'idea del ponte è nata così. Re Fahd l'accarezzava da trent'anni, ma l'emiro ha nicchiato a lungo. Tante obiezioni da parte del Bahrein: come gestire un appalto simile, i costi esorbitanti, dove trovare mano d'opera. Ma il «Basta, pago io» del potente vicino gli ha tolto l'alibi.

Così sono iniziati i lavori, oggi praticamente conclusi. Ne parliamo con lo staff di Peter Endringa, general manager bahreinita del progetto. In realtà — ci spiegano — bisognerebbe parlare di ceu-sewap, strada rialzata, perché l'asfalto quasi sfiora le acque. Navi e barche non potranno traversare, ma i bassi fondali, con grandi secche, già prima sconsigliavano quella rotta. Il nuovo tratto, 25 km circa, unisce la costa saudita ad Umm Nissan, terza isola dell'arcipelago, già collegata alla maggiore, Bahrein, da un raccordo autostradale. In tutto, circa quaranta chilometri. Seicento i pilastri impiegati, ciascuno da 300 t, più una grande massicciata in ghiaia, per milioni di metri cubi. Se ne occupa la Darideer Hallaut International, impresa saudita, ma con partecipazione olandese: modello ideale resta infatti l'Afsluitdijk, a metà fra diga e causeway, che protegge lo Zuider Zee.

Tecnicamente, Manama e Riad si dicono molto soddisfatte. Ma basta chiedere perché il ministro saudita delle Finanze, Muhammad Ali Aba al Khayl, ora temporeggi malgrado l'impianto sia virtualmente «chiavi in mano», per trovare un silenzio assoluto. E' vero, manca qualche dettaglio, occorre rivedere alcuni posti doganali, eppure ventilavano tranquillamente l'inaugurazione per il 12 dicembre scorso, Festa nazionale. Si andrà invece per le lunghe.

Il re bahreinita ha più d'una ragione. Anzitutto, i trasporti via terra faranno crollare in pochi giorni un regime prezzi sapientemente gonfiato per i già numerosi ospiti sauditi, come suggerisce da Londra l'*Economist*. Secondo: arginare un turismo di massa non stop risulta difficile, e Bahrein ci tiene a non ritrovarsi Disneyland «for adults only».

Poi il business. Con una *bretella* di 6 corsie, Manama teme di giocarsi il bene più caro, quella «extraterritorialità finanziaria» che ha indotto molte banche straniere a vedere nell'arcipelago il paradiso off limits per i loro affari.

La politica, infine. Riad, forte della causeway, potrebbe cambiare i tempi, iniziando a considerare l'arcipelago una *dépendance*: tutela militare (il ponte è un ghiotto obiettivo per i jet del vicinissimo Iran), pressioni verso la *sharia*, interferenze. Ma per il Bahrein dire no al Grande Fratello richiede una diplomazia troppo squisita, anche nell'inesauribile scuola araba.

Enrico Benedetto

Massimiano e Obrigado della FIAT Ferroviaria Savigliano partecipano profondamente al grave lutto che ha colpito l'ing. Orazio Santanera per la perdita della moglie
Fanny Paracchi Santanera
— Torino, 8 gennaio 1986

Partecipano al lutto per le loro famiglie:
Franco Bergamasco
Pierluigia Bertinetto
Giancarlo Cosso
Aldo Della Maria
Franco Di Stazi
Enzo Giungi
Pierantonio Lees
Giorgio Pesino
Renato Picardi
Bruno Reynaud
Maurizio Scelzi
Leo Tronchetto
— Torino, 8 gennaio 1986

I Dipendenti tutti della Direzione Progetti della FIAT Ferroviaria Savigliano sono vicini all'ing. Orazio Santanera per la perdita della moglie
Fanny Paracchi Santanera
— Torino, 8 gennaio 1986

Partecipano al lutto con le loro famiglie:
Mario Airaldi
Giovanni Armando
Adriano Benedetto
Andrea Bongiovanni
Giovanna Bosetto
Roberto Bravo
Claudio Casetta
Alberto De Carlo
Giorgio Demichelis
Alessandro Elia
Francesco Fantini
Gilberto Fiorito
Guido Gatti
Alessandro Giorgetino
Francesco Lerda
Giorgio Lipandi
Romano Panegio
Ugo Pastore
Luciano Quaglietti
Carlo Rocco
Adler Rapetino
Gabriele Rubino
Aristide Sommariva
Ugo Spallo
Augusto Tabasso
Giuseppe Travaglio
Piero Vanolio
— Torino, 8 gennaio 1986

Partecipano insieme al lutto:
cav. Ernesto Bertoy
ing. Lelio Cassia
ing. Vincenzo Milazzotto
cav. Ettore Pavese
— Torino, 7 gennaio 1986

Carlo e Olga Rinaldi con i figli e le loro famiglie sono affettuosamente vicini a Orazio, Cesare, Maria e Paolo.

I Dipendenti dell'Assicurazione partecipano al dolore della famiglia Santanera per la scomparsa della signora
Fanny Paracchi in Santanera
— Torino, 8 gennaio 1986

Luigina, Remo, Fausto Blanco e Wanda Cagliati partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Fanny Paracchi in Santanera
— Torino, 8 gennaio 1986

La famiglia Fantasino affettuosamente partecipano al dolore.

Direzione e maestranze della Ala Tex S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Santanera per la scomparsa della mamma
Fanny Paracchi
— Torino, 7 gennaio 1986

Giorgio, Carlo, Elena partecipano al dolore.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Mario Bonello
dipendente dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 7 gennaio 1986

Prendono viva parte al dolore di Giuseppe Fioravanti per la morte del padre
cav. Guido Fioravanti
amici e colleghi dell'Ente Coordinamento Finanziario Estero della FIAT S.p.A.:
Vittorio Di Capua
Stefano Arnaldi
Gianfranco Andreasso
Roberto Comazzi
Gerolamo Contardi
Ugo Degiuli
Nerio Genta
Lorenzo Peverello
Gianfranco Ugazzi
Massimo Valori
— Torino, 8 gennaio 1986

I Colleghi della Cassa di Risparmio di Torino Agenzia di Borgaro partecipano al lutto del collega Alessandro Fioravanti per la scomparsa del papà
Guido Fioravanti
— Torino, 7 gennaio 1986

I colleghi della Cassa di Risparmio di Torino Agenzia di Ceresole si associano al lutto del dott. Alessandro Fioravanti per la perdita del padre
Guido Fioravanti
— Torino, 7 gennaio 1986

Agnese e Tommaso Bonino si uniscono al dolore della famiglia Abrigo per la scomparsa di
Guglielmo Abrigo
— Torino, 8 gennaio 1986

Dopo una lunga vita serena, continuo esempio di amore, bontà e rettitudine, ci ha cristianamente lasciati il
TEN. GEN. ING.
Edoardo Zuna
Lo piangono affranti la moglie Ida, la figlia Gisella con il marito Fernando Berta e la piccola Chiara Alba, il fratello Carlo con Rosa ed Edoardo. Funerali giovedì ore 9,15 nella Parrocchia Natività di Maria Vergine, Corso Grosseto, via Bardonecchia 187. La cara salma sarà poi tumulata nel cimitero di Carmagnola d'Arbia.
— Torino, 6 gennaio 1986

La nipotina Chiara Alba non dimenticherà mai il suo adorato nonno CIOCO.

Il ten. Edoardo Zuna piange costernato la scomparsa dell'amatissimo zio
TEN. GEN. ING.
Edoardo Zuna
— Torino, 5 gennaio 1986

La sorella Adalgisa Perlo in Gallo con il marito Luigi, i figli Franco e Gisella e i nipoti, partecipa al grande dolore di Ida e famiglia per la scomparsa del congiunto
Edoardo Zuna
— Torino, 6 gennaio 1986

Emilia e Bernardo Sarra partecipano sentitamente al lutto dei familiari per la dolorosa scomparsa

Partecipano commossi al dolore di Ida e famiglia, Annamaria e Carlo Serra con la mamma Maria Castelli.

Maria Almar partecipa con affetto e cordoglio al grande dolore di Ida e famiglia.

Vicini al dolore di Gisella gli amici Rudi, Mastropietro, Cavaletto, Tonelli.

Angiolamaria e Renzo sono vicinissimi a Gisella nel dolore per la scomparsa del suo PAPA'.

Il Corpo Tecnico dell'Azienda partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
TEN. GENERALE
Edoardo Zuna
avvenuta in Torino il 5 gennaio 1986.
— Torino, 7 gennaio 1986

I Condomini di Lungo Dora Colletta di corso Monte Cucco 40 partecipano al lutto della famiglia Zuna.

Gianni Valeria Ansaldi, Massimo Piera Antonella Luisa Alfredo affettuosamente partecipano.

Partecipano al dolore della famiglia:
Giuseppe Allemano e famiglia
Raffaele Amato e famiglia
Carlo Benedetto e famiglia
Giovanni Bollani e famiglia
Enrico Carbone e famiglia
Giuseppe Livoti e famiglia
Raffaele Manganaro
Sergio Pampuro e famiglia
Felice Policoro
Francesco Guido Sesia e famiglia

(Continua a pagina 5)

Intervista al ministro degli Esteri libico, Triki, sul terrorismo e la situazione nel Mediterraneo

«La Libia aiuta tutti i palestinesi»

Signor ministro, anche Abu Nidal? - «Non m'interessa questo o quel nome, appoggiamo tutti senza distinzione» - L'appoggio arriva anche alle bombe di Roma e di Vienna? - «Noi non diciamo ai palestinesi con quali strumenti difendere i loro diritti: sono scelte autonome loro»

DAL NOSTRO INVIATO

FES — Ministro, ci sarà allora questo attacco contro la LIBIA?

«Che vengano, noi non siamo mica Grenada», dice con un sorriso stretto Ali Abdelsalam Triki, grandi baffi grigi, dentro una robusta carcchia di gorilla in abito marrone.

— E chi attacca allora? Voi, in Libia, dovreste saperlo. La portaerei americana, o i jet di Israele?

Il ministro degli Esteri di Tripoli tira su le spalle, come a dire che non ha importanza. «Il gioco delle parti non ci interessa. Cosa farebbe Israele senza l'appoggio di soldi, di armi, e di servizi sporchi degli americani? Non sarebbe niente, e allora che differenza c'è tra l'uno e l'altro?».

— Forse, qualche differenza alla fine c'è. Non le pare?

«Senta, glie l'ho detto: noi abbiamo uomini e armi per difendere la nostra sovranità. Abbiamo anche amici che ci appoggiano. Non ci fa paura nessuno».

— I missili sono già a posto? E' vero che i Sam 5 li avete piazzati a Wheelus, a Bengasi e a Hufra?

«E bravo, ora vengo a dire anche dove stanno. I missili li abbiamo e sono pronti: sono operativi, come dicono i tecnici. E non aggiungo null'altro».

— Ma si può pensare a qualche legame tra la durezza della minaccia americana e l'installazione dei nuovi missili forniti dai russi?

«Gli americani dicono che i missili cambiano gli equilibri strategici del Maghreb. Ma fatemi capire: quali equilibri? Gli americani piazzano missili in Italia, a qualche chilometro da noi, e questo non cambia gli equilibri? E i missili che sono arrivati, o che stanno per arrivare, in altre parti del Maghreb, cosa sono: la conferma forse di vecchi equilibri? Via, siamo seri».

— Comunque i segnali che arrivano dagli Usa paiono far prevalere una linea più moderata. Possiamo immaginare una attenuazione delle minacce degli ultimi giorni?

«I segnali non confermano che in parte quanto lei mi dice. C'è chi ragiona e chi no, tra gli americani; bisogna vedere chi prevarrà alla fine. Ma intanto noi abbiamo richiamato in servizio i nostri riservisti. Il popolo libico è pronto a difendersi. E l'avviso vale per chiunque pretenda di attaccarci».

— Come giudica la richiesta di sanzioni economiche contro la Libia?

«L'America ha preteso di soffocare il Nicaragua e ora vuole soffocare la Libia. Ma si trova sempre da sola, perché gli europei hanno capito che è meglio non starle dietro».

— Qualche ultima fa lei parlava di «amici» pronti ad aiutarvi. A chi si riferiva esattamente?

«Gli amici sono amici, dovunque siano, a Est come a Ovest, a Sud come a Nord. Non le basta?».

— E allora prendiamo per esempio l'Urss: fino a che punto può arrivare il suo aiuto?

«Quante storie. L'Urss è amica della Libia, e a noi basta. Se lei vuol saperne di più, vada a chiederlo all'Unione Sovietica».

— Il viaggio in questo momento sarebbe un po' complicato. Visto che siamo in Maghreb, parliamo allora degli arabi: quali amici ci sono tra gli arabi?

«Tutti. La Lega Araba tre giorni fa ha votato all'unanimità a Tunisi un documento di condanna contro le minacce di attacco Usa e israeliano».

— Veramente anche quel documento pare una cosa tirata fuori con i denti, quasi a forza.

«Questo lo dice voi giornalisti. Il documento è là e dice quello che io le ho detto. Non solo. Ma la Conferenza Islamica ha appena deciso di votare, anch'essa, un documento di condanna contro quelle minacce».

— Veramente anche quello documento tratta in materia un po' con le pinze, e piuttosto che dare solidarietà esplicita alla Libia mette Tripoli assieme a «tutti gli altri Paesi arabi minacciati di attacchi». Non le pare che il giudizio politico sia diverso da quello che si legge in superficie?

«Niente affatto, l'amicizia e la solidarietà sono ufficiali e complete».

— Ma l'Olp sostiene invece che la Libia strumentalizza la disperazione dei palestinesi. E' così?

«Noi aiutiamo i palestinesi, non li strumentalizziamo».

— Parliamo allora di Abu Nidal. E' vero che il governo del suo Paese lo finanzia e che se ne serve?

«Non mi interessa questo o quel nome. La Libia appoggia tutti i palestinesi, tutti senza distinzione, che lottano per liberare la loro terra dall'occupazione e per trovare la patria e i diritti che gli appartengono. La Libia li appoggia politicamente, li aiuta concretamente, condivide il valore e il principio della loro lotta».

— Questo appoggio arriva anche alle bombe di Roma e di Vienna?

«Noi non diciamo ai palestinesi con quali strumenti e in quale modo debbano difendere i loro diritti. Queste sono scelte autonome loro. Noi condividiamo solo il principio delle loro ragioni. Se poi ci sono incidenti o crimini, noi non possiamo essere tenuti responsabili. Al massimo questo può riguardare l'Olp».

— Lei usa la parola crimine. Intende dire che Roma e Vienna sono stati crimini?

«Io dico che chi lotta per la propria libertà e per la propria indipendenza ha il diritto di lottare con ogni mezzo. Questo è nella storia della liberazione dei popoli».

— Ma lei non ha risposto alla mia domanda.

«Bisogna distinguere tra terrorismo e lotta di liberazione. Noi abbiamo sempre condannato il terrorismo, e abbiamo firmato tutte le dichiarazioni internazionali di condanna. Terrorista non è certo l'Olp ma piuttosto gli Stati Uniti. Come si può chiamare, se non terrorismo di Stato, l'attacco e l'occupazione di Grenada? E lo strozzamento del Nicaragua? E il bombardamento di un Paese sovrano come la Tunisia? E le minacce ora contro la Libia? E come si chiama l'ordine di assassinare il colonnello Gheddafi che a novembre, anche secondo le rivelazioni del *Washington Post*, Reagan ha dato ai suoi servizi segreti?».

— Ma la difesa della lotta di liberazione può arrivare fino a difendere l'uccisione di chi non c'entra per niente? Crede proprio che la libertà dei popoli debba pagare questo prezzo?

«Io dico che i palestinesi hanno diritto di difendersi con tutti i mezzi. E poi, non intendo aggiungere altro».

Mimmo Càndito

Mosca più aspra: «Abbiamo interessi nel Mediterraneo»

MOSCA — A poche ore dal discorso di Reagan sulle misure contro la Libia, il tono di Mosca si è fatto più duro nei confronti degli Stati Uniti. Il quotidiano del governo sovietico *Izvestia* ha diffidato Washington dall'intraprendere operazioni militari contro Tripoli, affermando che simili azioni avrebbero conseguenze molto gravi per la pace.

Il giornale scrive che l'Urss, in quanto potenza del Mar Nero, ha un interesse vitale alla pace nel Mediterraneo: «Scatenare un'aggressione non provocata contro la Libia potrebbe comportare di più gravi conseguenze per il mantenimento della pace... Oggi c'è ancora tempo. L'unico problema è se Washington sarà in grado di prendere una decisione definitiva di una posizione di moderazione, riconoscendo la sua piena responsabilità per domani».

Le Izvestia sostengono inoltre che non si sa ancora chi ci sia dietro agli attentati agli aeroporti di Roma e Vienna, e che vi sono molte teorie. «Tra queste, in particolare, c'è la possibilità di una provocazione per dare agli Stati Uniti e a Israele un pretesto per rafforzare la pressione nel Medio Oriente

Tra Urss e Olp rapporti migliori

MOSCA — Il capo del dipartimento politico dell'Olp, Farouk Kaddoumi, ha concluso la sua visita a Mosca con un lungo colloquio con il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze. La visita del braccio destro di Arafat viene considerata un passo avanti nel miglioramento dei rapporti tra l'Olp e l'Urss.

«L'Unione Sovietica — scrive la Tass — ha riaffermato il suo inalterabile sostegno alla giusta lotta del popoli arabi

Tripoli: distruggeremo le basi da cui giungerà l'aggressione

Monito all'Italia mentre anche Arafat si schiera con la Jamahiriyah - La radio nazionale annuncia l'arrivo a Sigonella di aerei speciali Usa - Oscuramento nella capitale libica

IL CAIRO — *Yasser Arafat ha dichiarato che l'Olp appoggerà la Libia in caso di aggressione israelo-americana, aggiungendo che l'organizzazione continua ad installare sistemi di difesa antiaerea nello Yemen, in Sudan, in Tunisia e altrove.*

In una intervista al quotidiano Ash-Sharq al Awsat, *pubblicato a Parigi, Arafat, precisato che* «la battaglia contro il nemico israeliano si è allargata fino ad inglobare tutto il mondo arabo», *ha ribadito che l'appoggio a Tripoli viene dato* «malgrado le divergenze», *deplorando infine che l'accordo fra le tre principali milizie libanesi contempli il «disarmo dei palestinesi».*

In Libia la situazione rimane tesa. La Jamahiriya ha minacciato ieri di «distruggere ogni isola o base» che sia utilizzata in un'eventuale «aggressione» contro il suo territorio. «Gli Stati interessati ai quali appartengono queste isole o basi si assumeranno tutta la loro responsabilità a tale proposito» hanno fatto sapere fonti ufficiali.

Tripoli è rimasta in buona parte oscurata, l'altra notte, e diplomatici di Paesi del blocco orientale sono stati convocati ieri al ministero degli Esteri. Secondo un comunicato della radio nazionale ripreso dalla Tass, Stati Uniti ed Israele hanno concluso i preparativi in vista di un «atto d'aggressione contro lo Stato sovrano della Libia». L'emittente conferma l'invio nella base Nato di Sigonella, in Sicilia, d'un imprecisato numero di «EA-6B», gli aerei per la ricognizione elettronica dell'aeronautica militare americana, e parla di una squadriglia di caccia israeliani aggregati ad una portaerei della flotta statunitense nel Mediterraneo.

Gheddafi durante l'intervista rilasciata ai giornalisti americani

Per Peres Gheddafi è un clown

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Shimon Peres ha definito ieri Gheddafi un «pagliaccio, un assassino ed un bugiardo» ed ha promesso che Israele non conierà di «punire i terroristi di modo che assaggino quel terrore che cercano di imporre agli altri».

Parlando ad alcuni studenti delle medie superiori di una cittadina a pochi chilometri da Tel Aviv, Peres ha ribadito che dietro agli attacchi di Roma e Vienna si trova Abu Nidal, il cui rifugio è in Libia, e non ha escluso l'eventualità di rappresaglie

Pflimlin: Inutili le sanzioni alla Libia

TEL AVIV — Il presidente del Parlamento europeo, Pierre Pflimlin, ospite in Israele della Knesset (Parlamento), ha affermato ieri «di non credere nell'efficacia di sanzioni economiche contro la Libia».

«Dopo quanto è avvenuto — ha detto Pflimlin — in Europa ci è ora più consci della gravità del pericolo che il terrorismo è diventato per l'umanità. La lotta contro il terrorismo deve soprattutto basarsi su misure preventive al livello di collaborazione tra tutti gli Stati occidentali».

Libano Missili siriani contro 2 caccia israeliani

BEIRUT — Due aerei militari israeliani hanno corso il rischio di essere abbattuti da missili «Sam 5» partiti dal territorio siriano mentre sorvolavano la valle libanese della Bekaa. Dell'accaduto hanno riferito tutte le emittenti locali, ma danno particolari contraddittori e, in una trasmissione del primo pomeriggio, «Radio Beirut» aveva annunciato che i due aerei israeliani erano stati abbattuti. Poi quest'ultima notizia è stata smentita.

Un ufficiale della caserma della località di Abiai, nella valle della Bekaa, ha confermato che due «Sam-6» sono stati lanciati ma hanno fallito il bersaglio. Il militare, che ha chiesto di non essere citato, ha detto che durante il sorvolo i due aerei israeliani hanno sganciato «*heat balloons*», palloni-esca fonte di calore, riuscendo a sviare i missili.

I «Sam 5» e «Sam 6», di fabbricazione sovietica, erano stati dislocati dai siriani nella Bekaa, ove essi sono di stanza con la cosiddetta «*forza di dissuasione araba*», dallo scorso mese. Solo pochi giorni fa Damasco aveva annunciato il ritiro dalla Bekaa dei «Sam 5» e dei «Sam 6».

I due tipi di missili terra-aria, assieme a un terzo, i «Sam 2», verrebbero comunque mantenuti nei pressi della frontiera, che da qualche giorno è il nuovo sorvolato dagli aerei militari israeliani.

Ieri sera il governo di Beirut ha chiesto l'immediata convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per «i continui atti di aggressione e gli attuali compiuti dalle forze di occupazione israeliane nel Sud del Libano».

Approvato un documento di appoggio a «tutti i Paesi arabi minacciati di attacco»

Da Fes vaga solidarietà a Gheddafi

La Conferenza Islamica divisa: da un parte Siria, Iran e Libia, dall'altra i moderati

DAL NOSTRO INVIATO

FES — Come non era difficile prevedere, la Conferenza Islamica ha rischiato d'inciampare già al suo avvio. Prima, nella stessa cerimonia d'apertura, il delegato iraniano ha sollevato (con molte ragioni formali) un incidente che non ha spaccato l'Assemblea solo perché tutti gli altri hanno preferito ascoltare e tacere.

Poi, ieri, nella prima giornata di lavori a porte chiuse, la Siria ha nuovamente chiamato in causa l'Egitto, sostenendo che bisognava sbattere fuori i delegati del Cairo finché il vertice dei ministri della Lega Araba non avrà risolto il problema del loro *status* di membri a pieno diritto.

C'è voluto un buon lavoro di mediazione per convincere alla fine i siriani (appoggiati soprattutto dall'Iran e meno dalla Libia) che se ne sarebbe potuto discutere a parte, in una commissione politica, e che intanto l'Assemblea plenaria poteva continuare con i suoi lavori all'ordine del giorno.

Dentro la Conferenza la frattura è piuttosto netta. Da una parte ci sono Siria, Iran e Libia che hanno interessi «nazionali» in gioco e cercano di usare questa Assemblea per confermare i loro disegni politici e coprire le loro manovre diplomatiche.

Dall'altra ci sono tutti gli altri, o comunque la maggioranza degli altri, che sono invece interessati a che la Conferenza arrivi a conclusioni concrete sui temi economici: cioè gli aiuti finanziari da dare ai Paesi islamici in difficoltà.

E proprio questo bisogno stretto di quattrini ha convinto il gruppo africano a tagliar corto con le discussioni in corso, e a farsi promotore di un documento di appoggio alla «ricca» Libia minacciata. Comprendendo però il valore di una simile esplicita dichiarazione di sostegno a Gheddafi, la Giordania, l'Iraq e l'Olp hanno proposto un emendamento che metteva la Libia assieme a «*tutti i Paesi arabi minacciati di attacco*». E questo alla fine è stato votato.

Costretti in una posizione che non lascia loro spazio di manovra, e in difficoltà per la crisi politica e diplomatica dell'Olp, i palestinesi qui debbono subire l'iniziativa degli altri e tentare al massimo di agganciarsi alle liti altrui per ricavarne quel po' di vantaggio che riescono a strizzarne fuori. Un destino che nella loro storia è stato assai spesso ricorrente.

m. c.

Fes, Sidi Mohammed, sedicenne principe ereditario del Marocco, alla seduta d'apertura della Conferenza Islamica (Tel. Afp)

Impiccato in cella (suicida?) l'egiziano che uccise nel Sinai

IL CAIRO — Soliman Khater, il poliziotto egiziano che il 6 ottobre scorso uccise sette turisti israeliani nel Sinai, è stato trovato impiccato l'altra notte nell'infermeria del carcere militare in cui stava scontando la condanna all'ergastolo inflittagli nove giorni fa dal tribunale di Suez. Secondo la direzione del penitenziario, il giovane ha usato come cappio un lenzuolo annodato e fissato alle sbarre della cella. La Procura militare ha ordinato l'autopsia per stabilire l'ora esatta e le circostanze della morte.

Al processo, Soliman Khater, che aveva 25 anni ed era militare di leva, affermò che i turisti si erano spinti su una collinetta vietata ai civili: «*Ho fatto soltanto il mio dovere — disse — i miei superiori mi avevano ordinato di non lasciare avvicinare nessuno alla postazione di cui ero a guardia. Gli israeliani hanno disubbidito, io ho sparato*».

La vicenda era divenuta un caso politico tra il Cairo e Gerusalemme: la strage era avvenuta quattro giorni dopo l'incursione israeliana contro il quartier generale dell'Olp a Tunisi. In Egitto, le forze contrarie alla pace con Israele si mobilitarono in favore di Soliman Khater. Alcuni giornali dell'opposizione lo presentarono come un eroe nazionale.

Il direttore del settimanale *Al-Mussawar*, Makram Mohamad Ahmed, ha anticipato ieri sera il testo di un'intervista fatta domenica a Khater, e che verrà pubblicata oggi: nel colloquio, ha affermato, il poliziotto gli era sembrato sereno e fiducioso nella giustizia, nulla lasciava presagire il suicidio. Uno dei difensori del militare, avvocato Ramadan, ha subito contestato la tesi del suicidio, affermando che il suo cliente è stato assassinato.

Accordo Usa-Vietnam per i soldati scomparsi

HANOI — Americani e vietnamiti sono giunti ad un accordo sul problema dei militari statunitensi scomparsi durante la guerra e «*la questione sarà risolta entro due anni*». Lo ha dichiarato ieri a Hanoi il segretario aggiunto alla Difesa statunitense, Richard Armitage.

In America però è scoppiata una violenta polemica: dipartimento di Stato, Cia, Pentagono e ambasciata americana in Thailandia sono stati accusati (con testimonianze rese sotto giuramento) di aver messo deliberatamente a tacere e distrutto prove dell'esistenza di numerosi prigionieri americani tenuti in campi di concentramento nel Laos e in altre zone del Sud Est asiatico.

Agricoltura Usa, ministro lascia

NEW YORK — Fonti dell'Amministrazione americana hanno annunciato ieri le dimissioni del ministro dell'Agricoltura, John Block. La decisione non è ancora ufficiale e non se ne conoscono i motivi. Con Block ministro (guida il dipartimento dal 1981 quando Reagan entrò alla Casa Bianca) i contadini degli Stati Uniti hanno affrontato una crisi dell'agricoltura senza precedenti, dovuta a un eccesso di produzione con conseguente diminuzione dei redditi agrari.

Quinto rinvio per il Columbia

NEW YORK — Il lancio del Columbia è stato ancora rinviato (questa volta a causa del maltempo). La data del nuovo lancio è fissata per domani alle 7,05 (le 13,05 in Italia). Il conto alla rovescia è stato sospeso a «meno nove minuti» per gli estesi annuvolamenti che avrebbero impedito al comandante di vedere la pista di atterraggio in Florida, in caso di ritorno immediato a terra. E' la quinta volta che il lancio viene rinviato

L'innovazione tecnologica costringe gli editori inglesi a cercare nuovi modelli

L'addio dei giornali a Fleet Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Questo sarà l'anno del «*big bang*», del grande cataclisma per Fleet Street, la via di Londra che con il suo nome rappresenta il variegato panorama della stampa nazionale inglese, la quale appunto in questa strada sopravvive in condizioni ormai asfittiche. Il vento dell'innovazione tecnologica ha infatti investito, pur tardivamente rispetto ad altri Paesi di meno illustre tradizione giornalistica, anche la roccaforte della stampa britannica. E i risultati sono alle porte: due nuovi giornali varranno lanciati a primavera, obbligando tutti gli altri a un'affannosa e certamente faticata riconversione, che è il prezzo obbligato per la sopravvivenza.

Si è già ingaggiata una corsa tra i nuovi, a chi arriverà per primo in edicola. E il pronostico è incerto, ingarbugliato da pastoie amministrative e sindacali che intralciano il cammino. Il progetto più rivoluzionario e ambizioso è quello che rincorre Eddie Shah, giovane e intraprendente editore che s'è fatto le mani in provincia e che adesso gioca tutte le sue carte sulla roulette di Londra. Shah, dunque, lancerà in marzo *Today*, quotidiano del pomeriggio destinato a rinverdire un mercato stagnante. Sarà un giornale «non stop», con le prime copie in edicola all'inizio del mattino e l'ultima edizione destinata ad accompagnare il rientro dagli uffici a metà del pomeriggio.

Un milione di tiratura iniziale, destinata a salire, secondo le speranze dell'editore, ad almeno un milione e mezzo, distribuite da quattro stabilimenti tipografici che sforneranno un prodotto d'avanguardia: metà pagine a colori, con foto e grafici per far concorrenza alla tv, con spettacoli, cronache nera e rosa in abbondanza.

Insomma, un foglio popolare, stampato con una tecnologia d'avanguardia e con personale ridotto all'osso: 125 giornalisti, altri 250 dipendenti tra operatori tecnici ed amministrativi. Insomma, solo 500 persone fabbricheranno *Today*, 44 pagine e tanta pubblicità da far invidia e da far suonare la campana a morto per i prodotti analoghi confezionati da 4-5 mila addetti.

Per contrastare questo editore d'assalto che fa paura a tutti, i «baroni» di Fleet Street si sono risvegliati dal letargo. Il più lesto è stato l'australiano Rupert Murdoch, editore del blasonato *Times* e del suo supplemento domenicale, ma anche dello scollacciato *Sun* e del settimanale scandalistico *News of World*. In concorrenza con *Today*, Murdoch lancerà infatti il pomeridiano *London Post*: costi ridotti con personale risicato e tecnologie d'avanguardia.

I lavoratori ingaggiati dovranno infatti impegnarsi a non ricorrere all'arma dello sciopero per risolvere eventuali vertenze sindacali.

Questo insolito dinamismo editoriale ha obbligato tutti gli altri giornali a svecchiarsi, ad uniformarsi in tutta fretta ai cambiamenti. L'ultraconservatore *Daily Telegraph* è stato acquistato nelle scorse settimane da un uomo d'affari canadese che per prima cosa ha deciso il trasferimento del giornale da Fleet Street alla zona dei docks, dove sorgerà un nuovo stabilimento tipografico modernissimo. Lo stesso ha in progetto di fare Murdoch per il suo *Post*, e la medesima via imboccheranno presumibilmente anche il *Guardian* e il *Daily Mirror* di Robert Maxwell.

Proprio il *Mirror* prima della fine dell'anno è stato firmato un accordo aziendale destinato a far storia nell'industria editoriale inglese. I sindacati dei poligrafici hanno infatti accettato un taglio di duemila posti di lavoro (che scendono da 6 a 4 mila) con prepensionamenti e partenze «volontarie» e il trasferimento da Fleet Street all'«isola dei cani» sul Tamigi. Se questo non fosse avvenuto, l'editore anglo-canadese aveva minacciato di chiudere gli stabilimenti londinesi e di far stampare in provincia i suoi giornali.

In questo periodo di ebbrezza sindacale che vive l'Inghilterra, questa minaccia è stata presa sul serio e l'avventore del *Mirror* sembra assicurato, almeno così. Non lo è affatto, invece, quello di Fleet Street, almeno come sede dei maggiori giornali inglesi. Sloggiano infatti gli editori, lucrando sulla vendita degli edifici e delle tipografie nel centro della capitale, cercando terre vergini e meno congestionate lungo i docks.

Una guerra concorrenziale basata sulle nuove tecnologie e sui prodotti di maggior presa sul pubblico sta per scatenarsi e lascerà sul terreno sicuramente parecchie vittime. Tutto così sta cambiando e con una vena di malinconia per i tempi andati, questa settimana l'*Observer* ha detto: «*Addio per sempre a Fleet Street*».

Paolo Patruno

(Segue da pagina 4)

Si ha improvvisamente lasciati
Paolo Pradolli
Architetto
Lo annunciano, con profondo dolore e sconcerto impianto, l'amatissima figlia Antonella, la mamma, i fratelli Carlo, Giorgio, Chiara, Guglielmo, Massimo con rispettive famiglie, i parenti tutti. A mio funerale avrà officiato nella chiesa Gran Madre di Dio, giovedì 9 gennaio alle ore 10. La cara salma riposerà nella tomba di famiglia in Pecetto Torinese.
— Torino, 6 gennaio 1986.

Sergio Amato
Vittoria Crespi
Clemente De Bella
Vincenzo Festa
Rosa Grassi
Pier Sandro Peretti
Angela Sesia
prendono parte al dolore dei sigg. Guglielmo Pradolli per la perdita del babbo PAOLO.

I Collaboratori tutti del sig. Guglielmo Pradolli partecipano al suo dolore per la scomparsa del babbo PAOLO.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Flora Anna ved. Tilli
Ne danno il doloroso annuncio i figli Elvio e Wilma col marito e la nipotina Roberta.
— Torino, 7 gennaio 1986.

Il Direttore della Divisione Pubblicità della Arnoldo Mondadori Editore, i Dirigenti, ed i Colleghi tutti si associano al lutto che ha colpito Elvio Tilli per la scomparsa della MADRE.

Siamo particolarmente vicini al caro amico Elvio in questo momento di dolore per la perdita della MAMMA. Si associano al lutto Vittorio, Barbara, Daniela, Alessandro, Elisabetta, Antonio, Francesco, Caterina, Alberto, Roberto, Anna Maria, Fausto.

Dopo lunga sofferenza è mancata
Laura Fasano
ved. De Giorgis
Ne danno il triste annuncio i figli Massimo e Maurizio con Bettina ed Elena, gli zii, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti quanti sono stati vicini a mamma. Funerali il giorno 9 ore 15,30 Parrocchia SS. Angeli Custodi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1986.

Famiglia Alpino partecipa affettuosamente.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Noè
ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Gabriella, il figlio Valentino, parenti, amici e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 nella Chiesa della Nazione Trucco di La Loggia, partendo alle 14 dal Cimitero Comunale. Servizio autobus partenza da via Trapanani 21 alle 14,10.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Rita Ojiana
Ne piangono Nina, Anna, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 9 ore 10,15 Parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 8 gennaio 1986.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Gabriele Avena
cavaliere della Repubblica
Addolorati ne annunciano i figli Lorenzo e Carlo con le mogli Renata e Anna Maria, il fratello Mario con la moglie Maria, il cognato Francesco, la sorella Rosanna, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 9 gennaio alle ore 15,30 nella parrocchia Trasfigurazione, via Spoleto 12. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Michele Bertolone, profondamente addolorato, partecipa al lutto con tanto affetto.

Troppo presto è mancato al grande affetto dei suoi cari
Renzo Bianchi
anni 21
Ne danno il triste annuncio la sua disperata mamma, i nonni, zio Gino, zia Edi, cugino Manuele e la sua Chiara, che gli è stata tanto vicina in questi mesi. La mamma ringrazia il dott. Forni e tutta l'équipe della Neurochirurgia e Rianimazione, l'infermiere Luciano Stella per le cure prestate al suo caro Renzo. Funerale il giorno 9 ore 14,30 parrocchia SS. Rosario di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Paglan
in Macerio San
anni 73
L'annunciano il marito Leonida, le figlie Adriana, Marisella, Liliana con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cascia mercoledì 8 corrente alle ore 14,30 dall'abitazione via Accossato 18. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cascia, 7 gennaio 1986.

Ci ha lasciati il nostro nonno
Pietro Pelucchi
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 97
Ne danno il triste annuncio le figlie Livia ved. Marino, Ilda ved. Fiorino con Luigina, i nipoti Pier Carlo con Irene, Gianni con Liliana e Andrea, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Viverone oggi alle ore 15,30. Non fiori ma offerte a «Specchio dei tempi» per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1986.

La famiglia Mellano e Bisceglie partecipano con grande dolore.

Famiglia Martina, Giordanelli partecipano grande dolore.

Adelina ed Ettore Galliano partecipano al dolore della famiglia per la perdita del nonno PIETRO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il dottor
Domenico Ravina
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuora, generi, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Serravalle Langhe (Cuneo) mercoledì 8 corrente ore 10 nella Chiesa parrocchiale.
— Torino, 6 gennaio 1986.

Gli Amministratori comunali di Claviere partecipano al dolore del collega ed amico Nando per la scomparsa del padre
Domenico Ravina
— Claviere, 7 gennaio 1986.

Improvvisamente è mancato
Vittorina Bauducco
in Gagnone
Lo annunciano il marito Libero, la figlia Annamaria, cognata Mary, cugini Cardazzo e parenti. Funerali giovedì ore 14,30 Parrocchia Sant'Anna. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 7 gennaio 1986.

E' mancato
Nicola Dertadis
Addolorati lo annunciano la moglie Margherita, figli, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 nella parrocchia Madonna dei Fiori, provenendo dall'Ospedale San Luigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 8 gennaio 1986.

E' mancata in Canale
Alma Antonioli ved. Mina
Lo annunciano le figlie Mirella con il marito Emilio Consolo, sorella, fratelli e parenti tutti. Un ringraziamento al personale di Villa Verde e Villa Serena per le cure prestate. Funerali in Carmagnola mercoledì 8 ore 15,30 chiesa S. Francesco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnola, 6 gennaio 1986.

Si unisce al dolore di Mirella ed Emilio la famiglia Assenza e Magenes.

(Continua a pagina 6)

Il Tricolore e l'Inno di Mameli hanno diviso l'Italia due volte in pochi giorni

Le polemiche da strapaese

Discordi anche gli storici - Dice De Felice: questioni ridicole in cui non vedo traccia di una rinascita del sentimento di unità nazionale - Per De Rosa c'è un patriottismo latente che però non porterà al nazionalismo - Le versioni su ritmi tango e cha-cha-cha di «Fratelli d'Italia» hanno provocato reazioni contrastanti

ROMA — Dal suo rifugio nel Museo del Risorgimento Goffredo Mameli scruta gelido i visitatori e le labbra socchiuse sotto i baffi spioventi sembrano sul punto di inveire contro quel maestro Olivieri Manna che l'altra sera in tv ha suonato l'inno nazionale su ritmi disco, tango e cha-cha-cha. Per lui parlano altri. «*Mancavano solo le ballerine! Non vogliamo drammatizzare ma su questa cosa non si scherza, l'inno fa scattare tutti sull'attenti, fa riconoscere a tutti la patria*», ammonisce Cesarino De Leo, presidente dell'Associazione combattenti e reduci. «*No comment*», dice fremente il generale Vittorio Fiore, presidente dell'Associazione nazionale carabinieri, l'Arma che nel bene e nel male rappresenta la continuità storica dello Stato.

E' indignato l'onorevole Rubbico, che chiede una censura da parte della commissione parlamentare di Vigilanza, e s'è indignata il soprano Katia Ricciarelli, ospite della trasmissione e testimone dell'oltraggio. «*E' una vergogna*», ha gridato prima di chiudersi nel silenzio, dovendo riparare la voce per la «Jerusalem» di Verdi.

«*Abbiamo ricevuto infinite telefonate di solidarietà* — racconta un suo collaboratore, il signor Franco —, *ovviamente anche quelle di Pippo*». Pippo, spiega paziente, non è l'amico di Topolino caro a tutti, ma il notissimo Giuseppe Baudo, presentatore della tv.

Sono sdegno e la faccia comune dell'amor di patria: «*Certo è che l'Inno di Mameli è una marcetta, se pensiamo che l'inno nazionale austriaco è di Haydn dobbiamo riconoscere che noi italiani meritavamo qualcosa di meglio*», commenta il musicista Salvatore Accardo. Lui e altri colleghi tifano per il «Va pensiero» di Verdi, «*ha un respiro incredibile*». Per l'esattezza storica Mameli è incolpevole. Fu il maestro Novaro a musicare l'inno scritto dal patriota risorgimentale, combattente coraggioso e lapidario («*Roma, Repubblica, Vestite*», telegrafò nel 1849 a Mazzini dalla futura capitale).

Altre discussioni anche sulle Feste del Tricolore: schizzi di Lambrusco e sugo di lumaca hanno imbrattato il vessillo nazionale, di cui Milano e Reggio Emilia si contendono la primogenitura. Nel testo del disegno di legge proposto dalla Presidenza del Consiglio per istituire la festa dei Martiri dell'Indipendenza nazionale, festa del Tricolore nella versione corriva, la data prescelta, il 12 maggio, dava ragione a Milano. L'altra sera in tv Spadolini ha difeso il diritto di Reggio Emilia (festa il 7 gennaio), il cui primato sarebbe indiscutibile: «*C'è scritto perfino sui libri di testo del mio sipotino, che "la data più corretta dovrebbe essere il 12 maggio"*».

«*Quei libri evidentemente Spadolini non li aveva ancora letti* — replicavano ieri i socialisti — *quando ha affermato per primo, in un'intervista al Mattino del settembre scorso, che "la data più corretta dovrebbe essere il 12 maggio"*».

Ora comunque sia Craxi che Spadolini concordano sulla necessità di trovare una data che non riaccenda polemiche strapaesane. Nella dotta querelle che si è sviluppata — anche ieri un lungo di dichiarazioni — storici e politici sono prodighi di suggerimenti. I monarchici, per bocca di Sergio Boschiero, fanno sapere il loro «no» alle date proposte da Milano e Reggio: entrambe si ricollegano «*al nefasto asservimento*» alla Rivoluzione francese, ghigliottinatrice di nobili.

Ma l'aspetto sorprendente della polemica è la sua intensità, in un Paese cui non mancano problemi più reali di discute e si rissa in nome di simboli che supponevano stinti, svuotati di significato. Che tutto questo segnali una ripresa del sentimento di identità nazionale, di quello che si chiamava «*patriottismo*»?

Chiediamo conferma a due storici che non sono soliti entrar in questioni di date e campanili, considerandole «*sommamente ridicole*»: Renzo De Felice e Gabriele De Rosa. «*In queste assurde polemiche* — dice il primo — *non vedo tracce di una rinascita del sentimento di unità nazionale, che pure sarebbe positivo, purché avvenisse in termini democratici e moderni. L'unico risultato prodotto è che se ne parla per ridere. Come, facendo una volta tanto il profeta, avevo previsto*».

De Felice ritiene che il patriottismo sia stato travolto dalla crisi dei valori nazionali determinata soprattutto in Italia dalla seconda guerra mondiale. Secondo De Rosa, invece, c'è un patriottismo latente che si sviluppa su due livelli: uno nobile e razionale, l'altro irrazionale e triviale.

L'uno e l'altro non si ricollegano, dice, «*né all'ideologia risorgimentale né a quel patriottismo che dalla fine del secolo scorso ci ha accompagnati fino alla prima guerra mondiale*».

Quest'assenza di retroterra, spiega De Rosa, garantisce che il patriottismo emotivo non partorirà un nuovo nazionalismo. Il patriottismo «nobile» nascerebbe invece «*dalla consapevolezza che non va cercato un rifugio culturale, di civiltà, nell'usufruire a modelli di vita che importiamo, a questo mondo di fast, stella e fantasmagorie che ci viene dai mass-media*».

L'indigna, professore, il tango di Mameli? «*Mi indigna semmai la stupidarietà d'importazione*». Per esempio certi modelli «americani» che trionfano in tv. «*Digerire questo patacchio mi sembra al di sotto del livello di un Paese civile*».

Guido Rampoldi

Il camion giù dal ponte

Milwaukee (Michigan). Il camion, dopo uno scontro con un'auto, è volato giù dal ponte sul fiume Saginaw. L'autista, George Bowser, è stato sbalzato dall'abitacolo ed è finito in acqua. Trasportato all'ospedale, guarirà in pochi giorni (Telefoto)

Il sindaco: siamo soddisfatti che non sia passata la data del 12 maggio

Reggio Emilia ha festeggiato il Tricolore «Non siamo stati noi a dividere l'Italia»

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — Il 7 gennaio a Reggio Emilia è diventato quasi la festa della vittoria. Craxi, il giorno dell'Epifania, ha detto che non firmerà nessun disegno di legge per celebrare una ricorrenza che divide il Paese. Il 12 maggio è battuto. E pure Milano e i suoi paladini, dicono qui, maliziosamente, «*Noi siamo soddisfatti*», ripete Ugo Benassi, comunista, sindaco di Reggio, fascia tricolore alla vita e mani strette sul microfono. La Sala del Tricolore è imbandierata a festa e piena di gente: consiglieri e deputati in mezzo a sciarpe, cappelli alpini e bersaglieri. Qua e là dal palco pende un vessillo. Benassi alza gli occhi e sottolinea le parole: «*Esprimo sentimenti di profonda soddisfazione...*». Poco importa che la vittoria, a dire il vero, sia abbastanza salomonica, che oggi come oggi non ci sia festa né il 7 gennaio né il 12 maggio.

A Reggio basta così. E il sindaco spiega perché: «*Noi non abbiamo mai pensato di chiedere una festa. Né il 7 gennaio, né un altro giorno. Personalmente, crediamo ci sia più bisogno di lavorare in Italia, siamo del parere che di feste ne abbiamo già abbastanza. Ma quando qualcuno ha tirato fuori il 12 maggio, ha; allora, ci siamo ribellati*».

Non siamo noi, aggiunge Benassi, quelli che hanno diviso l'Italia: e lascia capire chi, secondo lui, debba sentirsi responsabile. Poi aggiunge: «*Oggi però siamo contenti perché questa nostra cerimonia, che facciamo sempre, ogni anno, in dimensione molto provinciale, è diventata una festa nazionale, e sono arrivati da tutta Italia per vederla, e c'è la televisione, ci sono i giornalisti. Siamo contenti perché in questi giorni abbiamo ripassato la storia del Paese. Quello che Reggio Emilia abbia fatto in ogni caso una buona figura. E siamo anche soddisfatti del fatto che il Consiglio dei ministri pensi di non proporre la data del 12 maggio come ricorrenza del tricolore*».

Dalla sala si levano gli applausi. E Ulisse Montanari, presidente del Comitato tricolore, si interviene: «*Dobbiamo andare avanti con le iniziative. Non fermiamoci qui*».

Giovanni Piepoli, socialista cravaiano, presidente del Consiglio regionale dell'Emilia, aggiunge, sulla stessa falsariga: «*Al di là delle dispute sulla data, mi auguro che il disegno di legge venga comunque mantenuto. Credo che nessuna festa avrebbe un significato così profondo come questa del tricolore*». E ai giornalisti dice anche: «*Non importa il 7 gennaio o il 12 maggio, Reggio potrebbe essere ricompensata con un nuovo*».

Poi, grandi applausi ogni volta che qualcuno rifà la storia di quel 7 gennaio del 1797, quando «*Giuseppe Compagnoni di Lugo fa mozione che si renda universale lo stendardo di tre colori, verde, bianco e rosso*». Alla fine, fra due ali di folla, sfilano due bambini piccoli piccoli a sorreggere una bandiera grande grande. Escono dalla sala, e c'è gente lungo i corridoi, per le scale.

Fuori, il sole accenna la neve. Oggi è giorno di mercato, sulla piazza del Municipio. Poche bancarelle, però, e tante bandiere, dalle finestre e dai balconi. Distribuiscono documenti e coloratissimi cartelloni che quasi tutti hanno già, per rifare la storia della Federazione Cispadana voluta dalle popolazioni di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio e diventata Repubblica «*una e indivisibile*», e del suo stendardo.

Ma la festa ormai si è sterperata, senza più grandi fremiti patriottardi, celebrata più dal Palazzo che dalla città. E in Comune, alla conferenza stampa, quando distribuiscono il testo dell'inno del tricolore (musiche di Hengel Gualdi), inventato lì per lì pochi giorni fa allorché infuriava la polemica, qualcuno prende subito le distanze. «*Tremate tiranni, tremate! La stoffa è di fil piccobino...*», recita il testo. Fino a ieri andava bene a tutti. Oggi non più. Otello Montanari, presidente del Consiglio per il tricolore, protesta: «*Con un testo del genere magari uno pensa che noi siamo degli ammanapreti. E per i tiranni faranno saltare fuori che noi volevamo contestare Craxi. Niente da fare. Io mi dissocio, voglio andar d'accordo con tutti*». Basta con le polemiche, insomma. E viva il 7 gennaio. Il 12 maggio, forse, resterà solo nella memoria.

Pierangelo Sapegno

Pacata trasmissione di «Oggi e domani» dopo la rissa di ieri in diretta tv

Meglio «Fratelli d'Italia» o «Va' pensiero»? Il Lambrusco riporta la calma sulla contesa

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Il Lambrusco ha spento gli animi divisi sulla questione dell'inno nazionale. La seconda puntata di «Oggi e domani», la trasmissione condotta da Valerio Riva su Raidue alle 17,40, ieri pomeriggio ha chiuso i tanti sì la rissa di lunedì in un finale inno al vino che ha accomunato tricolore, cisalpini, cispadani, verdiani e no.

«*La nostra proposta di adottare il "Va' pensiero" di Verdi al posto di "Fratelli d'Italia" nasce da due considerazioni* — ha detto il sindaco di Parma Lauro Grossi, socialista passato indenne dalla giunta rossa all'attuale pentapartito —: *l'omaggio a uno dei più grandi personaggi dell'Ottocento, in cui cultura e patriottismo si fondono più che in ogni altro e l'innegabile valore musicale di un brano ricco di pathos e quindi corrispondente al sentimento di una nazione*». Ha sostenuto la sua tesi dalla redazione della «Gazzetta di Parma», ospite del direttore Baldassarre Molossi, con un gruppo di giornalisti e critici (Minardi, Marchetti, Chierici e Pedretti).

Cinque anni fa, nell'ottantesimo anniversario della morte di Verdi, un sondaggio a Portobello gli aveva dato ragione. Ieri, invece, le telefonate del pubblico hanno riconfermato «Fratelli d'Italia» al primo posto di una hit-parade, diventata via via sempre più scansonata, con le esecuzioni in arrangiamento bandistico di «Finché la barca va», «Ho giocato tre numeri al lotto».

«*Sono contento lo stesso*» è il commento finale del primo cittadino di Parma.

Toni smussati per bilanciare il furibondo scambio di battute della puntata precedente. Anche Katia Ricciarelli ha «corretto il tiro» dicendo: «*La mia è stata una semplice battuta, non una minaccia. In Rai tornerò volentieri ogniqualvolta mi chiameranno e la cosa sarà interessante. Siccome ho voluto dire ciò che pensavo in diretta, ho dichiarato anche che ero pronta a subirne le conseguenze, visto che qualche volta quando si dice la verità si rischia di venire messi alla porta. Ma ripeto: era una battuta spontanea*».

Si trattava, com'è noto, di un «*Vergogna. Forse la televisione non mi chiamerà più, ma lo devo dire: questa è proprio una vergogna*», a commento degli arrangiamenti *cha-cha-cha* dell'Inno di Mameli proposti dal maestro Mazza nella prima puntata.

Ieri il musicista ha regalato al soprano e a Pippo Baudo (non intervenuto ufficialmente «*per non rubare il ruolo di protagonista a Katia*», impegnata nella prima di «Jerusalem» al Teatro Regio, ufficiosamente sembra per divieto della Prima rete tv a una compromissione con Raidue), nonché a tutti i finalmenti d'Italia, una esecuzione marziale de «Il matterello».

E i parmigiani? Più preoccupati per i venti centimetri di neve che rallentavano il traffico nelle prime ore del mattino e più interessati a tentare di accaparrarsi un posto in loggione (esauriti da giorni) per l'apertura della stagione lirica, non hanno commentato con eccessiva partecipazione l'alternativa Verdi-Mameli: «*Sì, è una vergogna ridicolizzare l'inno nazionale. Però, con tutti i problemi che ci sono, non mi sembra il caso di dare tanta importanza alla necessità di cambiarlo*».

Più importante, secondo molti, la scarsa preparazione storica dimostrata dai giovani del conservatorio, chiamati a dire la loro e costretti ad ammettere di non capire una parola del testo di Mameli, ricco di riferimenti a un passato evidentemente sconosciuto.

Alessandra Pieracci

Digiunano per protesta 11 «pentiti»

BENEVENTO — Undici dei 25 detenuti «pentiti» che da una ventina di giorni si trovano chiusi in una apposita sezione del nuovo carcere di Benevento hanno cominciato da ieri uno sciopero della fame. Essi rifiutano il pasto per protestare contro la soppressione di alcune agevolazioni alle vigenti norme restrittive che in loro favore erano state applicate nei penitenziari di provenienza.

Aveva 30 milioni destinati alle missioni religiose in Ruanda

Fermato il vescovo di Brescia per esportazione di capitali

MILANO — Saranno processati per direttissima, in relazione al reato di esportazione di capitali, Bruno Foresti, sessantaduenne arcivescovo di Brescia, e don Luigi Bonfadini, direttore dell'ufficio missionario della diocesi bresciana, sorpresi e arrestati il 27 dicembre, all'aeroporto di Linate, mentre si imbarcavano per il Ruanda con 30 milioni (in lire e dollari) destinati alle missioni in quelle località.

Le disposizioni violate dai due religiosi sono contenute nella legge 159 del 1985: il massimo consentito è infatti fissato a 5 milioni per persona.

Sull'assoluta buonafede del comportamento di Bruno Foresti e del suo collaboratore, comunque, nessuno ha dubbi. A Brescia, dov'è vescovo dall'aprile '84, e a Modena, dove lo è stato per i precedenti 7 anni, tutti lo descrivono come «un cont'no, un *stre'no*, un *parroco di campagna* di quelli di una volta».

Una prova, il non avere nemmeno pensato a ricorrere alla Caritas, organismo abilitato per far giungere aiuti e denaro ai bisognosi di tutto il mondo: sarebbe bastato passare nei locali uffici per prevenire qualsiasi problema doganale. Invece monsignor Foresti si è recato in aeroporto con i 30 milioni nella busta; con fare saltante ha risposto «*Nulla da dichiarare*» alla rituale domanda degli agenti, questi hanno subito notato la sua espressione imbarazzata e lo hanno bloccato.

Lo stesso per Bonfadini, che, subito dopo, nell'ufficio del funzionario, ha completamente confermato quanto andava affermando il vescovo: quei soldi, raccolti in città nei giorni immediatamente precedenti, erano destinati alle missioni del Ruanda e di altri Paesi vicini.

Ai doganieri è subito apparso chiaro che nessuno dei due aveva la minima idea dell'esistenza della «150», ma a questo punto la legge non poteva non essere applicata. Foresti e Bonfadini sono stati dichiarati in arresto, accompagnati a palazzo di giustizia, interrogati dal sostituto procuratore di turno, tradotti a San Vittore, e un'ora dopo posti in libertà provvisoria.

Non saltano, ma poiché è apparso subito chiaro che all'origine dell'infrazione c'era ingenuità e nient'altro, al fine religiosi è stato anche restituito il passaporto. Così, hanno potuto partire in tutta tranquillità per il Ruanda, prima tappa della loro visita missionaria. Ieri erano a Bujumbura, capitale del Burundi; di qui, proseguiranno per Entebbe e per il Kenya.

Saranno di ritorno il 17 gennaio. Il processo dovrebbe cominciare entro la primavera: ma è anche possibile che un aggiornamento della legge in materia valutaria scagioni il vescovo e il suo collaboratore. L'apposita commissione infatti sta esaminando l'ipotesi di elevare a 100 milioni la somma di denaro in presenza della quale l'arresto diventa obbligatorio e automatico.

Ieri, intanto, la curia bresciana ha emesso un comunicato nel quale afferma tra l'altro che le somme «*di non rilevante entità*» erano destinate al sostentamento di missionari bresciani e della loro opera caritativa in Africa. Dopo avere ripetuto la certezza nella «perfetta buonafede» del vescovo, la curia esprime l'opinione che «*il fatto sia da collegarsi a qualche fraintendimento*».

Ornella Rota

Sotto accusa 9 infermieri della «Baggina» e quattro amministratori

Milano, 14 rinviati a giudizio per maltrattamenti agli anziani

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Processo a primavera per i maltrattamenti alla «Baggina», l'ospizio per gli anziani milanesi. Il sostituto procuratore Pietro Forno ieri mattina ha dichiarato chiusa l'istruttoria sommaria: non sono necessari — secondo il pm — altri indagini.

Rinvio a giudizio, dunque, per 14 imputati: il presidente del «Pio Albergo Trivulzio», — la «Baggina», per i milanesi — il socialista Giovanni Nolasco; il direttore amministrativo Giuseppe Cassinelli; il direttore sanitario Enrico Bareggi; il segretario generale Amilcare Resti; l'ex segretario generale Angelo Brega.

Rinvio a giudizio anche per nove infermieri: Giuseppe Calasso, Walter Cassandro, Filippo Cicala, Efisio Feddis, Giuseppe Guadagno, Luciano Martinotto, Cosimo Palambella, Salvatore Pugliese, Giovanni Visoli. Tra tutti l'unico colpito da ordine di cattura, detenuto dal novembre scorso, ora agli arresti domiciliari, è Calasso.

Le accuse vanno, per gli infermieri, dalla violenza privata al furto, alla truffa ad ente pubblico; per i dirigenti o amministrativi e sanitari, come Brogia, del «Pio Albergo Trivulzio» dal favoreggiamento all'omessa denuncia.

Prosciolti l'ex presidente Giorgio Nava, socialista; l'ex direttore sanitario Giuseppe Dones; l'ex segretario generale Romano Baroni. Tutti, l'autunno scorso, indiziati di reato per omessa denuncia. «*Come dice il Presidente della Repubblica Cossiga* — commenta il presidente della «Baggina» Giovanni Nolasco — *quando un giudice indaga nel mirino ne va di lode. Preferisco non commentare. In fin dei conti cosa potrei dire? Che mi spiace, che ho fiducia nella magistratura... Sono stato interrogato, ho risposto alle domande. Speriamo fa bene...*».

Davvero brutta storia quella della «Baggina». Anziani ricoverati e maltrattati. Nelle carte dell'inchiesta un elenco mesto e penoso. Mille e 200 ricoverati, 800 i dipendenti che dovrebbero riservar loro amorevoli cure. Invece ecco la denuncia di un anziano: per non farmi scendere dal letto mi hanno cavato i pantaloni del pigiama.

Eccone un'altra: con il cucchiaio della minestra mi hanno messo in faccia i miei escrementi. Responsabili, secondo l'inchiesta della magistratura, alcuni infermieri.

«*Lecca, lecca che è buona...*». Così, ad un anziano ricoverato che se l'era fatta addosso, si sarebbero rivolti due infermieri. Una dei due, Giuseppe Calasso, avrebbe ridotto in gravi condizioni un degente: il referto medico riferisce di segni di strangolamento sul collo. Umili e zefandi sono agli atti: umiliazioni, percosse, soprusi.

Il «Tribunale del malato», con tutta probabilità, si costituirà parte civile. Lorenzo Capello, che ne è tra i promotori, aiuto primario del reparto lungo-degenti, è stato tra i primi a denunciare la vergogna della «Baggina».

Ancona: la pietra era stata incisa da Sanzio Blasi, morto 10 anni fa

Svelato il «mistero» della stele runica E' lo scherzo, alla Modì, d'uno scultore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — E' stato sciolto da un contadino il mistero della «stele vichinga» trovata nel parco della settecentesca villa dello scultore Sanzio Blasi a Pornetto di Ancona.

Per dare un colpo decisivo all'autenticità del cimelio che avrebbe testimoniato il passaggio dei vichinghi anche in Adriatico, non ci sono voluti né archeologi né esperti in crittogrammi: è bastata l'esperienza di Umberto Duca, un uomo di campagna che amministra le proprietà degli eredi dello scultore. Quando ha saputo del clamore che stava crescendo attorno alla misteriosa «stele runica» è intervenuto senza mezzi termini: «*Ma che vichinghi! La pietra nel parco ce l'ho portata io tanti anni fa insieme col signor Sanzio, che ci incise, mi disse, il nome suo e della moglie*».

Analizzata attentamente intatti la pietra, si nota la scritta «Rita e Sanzio Blasi» scolpita in caratteri runici alternati ad alcune lettere dell'alfabeto greco antico. Inserite, un particolare che rende il tutto molto enigmatico e, a prima vista, indecifrabile.

Il fattore ha poi raccontato che in origine le grosse pietre erano due («*Abbiamo fatto tanto fatica a trasportarle*»), perché nella seconda dovevano essere scolpiti anche i nomi dei figli, ma l'incisione poi venne fatta, non si sa perché, soltanto su una delle due.

La vicenda della «pietra runica» di Ancona finisce così con una burla postuma, tramandata ai nipoti da uno scultore buontempone noto ad Ancona oltre che per le sue opere d'arte anche per gli scherzi che era solito fare con una cumbricciola di amici e che poi raccontava in giustosi o piacevoli libri di ricordi. Una burla «alla Modì», ma che fortunatamente non ha avuto il clamore e gli strascichi giudiziari del caso di Livorno.

Qualche tempo addietro la stele vicino a Villa Blasi (un blocco di tufo di un metro per 1,20 inciso con caratteri runici era stata notata da Gabriele Petromilli, direttore della rivista «Il Gollum» dedicata all'insolito e all'esoterico. Neppure gli eredi Blasi sapevano dire da dove fosse arrivata la pietra e cosa ci fosse scritto.

Qualcuno ricorrò che da quanto aveva scritto dire la pietra, era stata trovata in Svezia dal nonno. Un altro ricordò la leggenda secondo cui la pietra sarebbe comparsa misteriosamente in una notte di bufera. Le foto della stele vennero così inviate in Svezia al Museo Vichingo di Stoccolma che aveva risposto giudicando la stele interessante e degna di approfondite analisi. Chiamata in causa, la Soprintendenza archeologica delle Marche aveva espresso seri dubbi sul reperto rimandando l'ultima un giudizio finale al compimento degli studi paleografici.

Ma l'annuncio del fattore ha sciolto ogni dubbio: «*Se invece di mandare le fotografie tanto lontano venivano da me avrei detto subito io cosa c'era scritto*», ha detto Umberto Duca.

Ermete Grifoni

Novant'anni compie 10 km per portar cibo ai suoi gatti

VICENZA — Costretta dall'età a ritirarsi nella casa di riposo Ardia fondazione Marzotto di Valdagno, Maria Nervo, una vecchietta di 90 anni di origine svizzera, non ha voluto rinunciare ai suoi dieci gatti.

Quasi ogni giorno raggiunge la sua casa di Recoaro Terme (10 km in salita) per dare da mangiare ai suoi miei. Novanta Maria Nervo fa l'autostop e ottiene molti passaggi.

Maria Nervo è diventata così un personaggio notissimo a Vicenza.

Fioravanti e la Mambro «con le stragi non c'entriamo»

BOLOGNA — Valerio Fioravanti e Francesca Mambro sono comparsi ieri davanti alla corte d'assise d'appello per rispondere dell'omicidio del magistrato romano Mario Amato.

In margine all'udienza (poi sospesa e rinviata a oggi per attendere un parere sullo stato psico-fisico dell'imputata Marco Mario Massimi) Fioravanti e la Mambro, che si sono sposati in carcere, hanno commentato il mandato di cattura emesso nei loro confronti dai giudici di Bologna, che li accusano per la strage del 2 agosto 1980.

«*I magistrati bolognesi hanno elaborato il teorema del complotto contro Bologna, città rossa, perché sono ammalati di provincialismo*», ha detto Fioravanti. E Francesca Mambro: «*Bologna non è mai stata colpita dal vero terrorismo nero e rosso. Questi magistrati soffrono forse di un complesso di inferiorità e con loro non riusciamo a dialogare*». Ambedue affermano di non sapere nulla delle stragi.

Stato civile di Torino

4 GENNAIO 1986

NATI — Gianelli Elena; Crescitelli Aldo; Montesano Nicola; Vannath Cristian; Rastello Simonetta; Basile Francesco.

MORTI — Tarasso Crescentino, di anni 74, nato a Crescentino, abitante in v. Vandalgrigia 34, pens.; Pollis Maddalena in Piovesan, a. 75, Novaria di Piave, v. Villa 97, pens.; Castiglia Giovanna, a. 72, Torino, v. Ala di Stura 88, pens.; Cocola Laura, a. 60, Torino, v. Severo 1, pens.; Ma Camilla, a. 93, Bra c. Francia 120, pens.; Barbone Giuseppina v. Del Fabbro, a. 78, Torino, v. Piossasco 11, pens.; Martino Umberto, a. 81, Pinerolo, v. Savoia 12, pens.; Ascenda Luigi, a. 83, Castelnuovo Don Bosco, v. M. Cristina 77; Trombetta Teresita in Bertolini, a. 78, Asti, v. Cavallerla 60/7, pens.; De Zan Giuseppe, a. 81, Crocetta del Montello, v. S. Marina 88, pens.; Bandi Vincenzo, a. 68, Sant'Andrea Ionio, v. Monteoglio 3, pens.; Azzaro Gerlala Maria, a. 69, Tunisi, v. Bobbio 6, pens.; Pin Eugenia, a. 93, Santa Lucia di Piave, v. Beaumont 14, pens.; Del Bosco Marco, Livorno, v. Monastir 4, pens.

Decessi in ospedale: Giuseppe Carolina, a. 87, Torino, pens.; Ballardi Maria ved. Garella, a. 74, Savella, pens.; Sabia Olga in Zanarone, a. 60, Brisa, pens.; Pagano Giuseppe, a. 62, Tiziniello, pens.; Dal Pozzo Caterina, a. 82, Marsola, pens.; Aceto Carolina, a. 61, Castiglione d'Asti, pens.; Perino Lorenzo, a. 80, Lelri, pens.; Favetto Ludovico, a. 92, Cavaria, pens.; Cardone Edgardo, a. 79, Collegno, pens.; Michelin Mario, a. 74, Montalenghia, pens.; Monticone Camilla in Berolino, a. 74, Canale d'Alba, pens.; Gonella Alessandro, a. 78, Isasio, pens.; Lupersoli Albina Emma, a. 83, Vicoforte, pens.; Di Toro Francesco, a. 91, Caiano di Bossi Aurandia, pens.; Mirella Provvidenza, a. 70, Palermo, pens.; Bolotti Francesco, a. 77, Cozzo Lomellina, pens.; Scarpellino Angiolmaria, a. 65, Montesalvo Irpino, pens.; Cellaudo Giovanni, a. 80, Torino, pens.; La Gaida Leonarda, a. 62, S. Severo, pens.; Mabo Filippo, a. 68, Sommariva, pens.; Arnaldi Giorgio, a. 42, Castiglia, pens.; Giardino Antonio, a. 75, Milano, pens.; Rio Carlo, a. 77, Alba, pens.; Cassasso Pace Silvia, a. 93, Villa, pens.; Grande Vittorio, a. 84, Settimo Vitt., ex; Marocco Maria, a. 79, Villafranca, pens.; Lasagno Michela ved. Cornaiana, a. 93, Vinzaglio, pens.; Bassignano Alfonso, a. 44, Genova; Pelotti Michelina, a. 83, Poggio, pens.; Castiglia Annina, a. 86, Orsara di Puglia, pens.; Cignarale Gaetano, a. 70, Asti, pens.; Tondoso Battista, a. 88, Sommariva Perno, op.; Amadeo Giacinto, a. 87, Rodoi, pens.; Appendino Luisa, a. 81, Pianna, pens.; Bono Maria, a. 87, Donzano, pens.; Allano Luciano, a. 60, Crescentino, pens.; Gazzarino Rosa, a. 84, Varzuolo, pens.

Nati 6 - Morti 31.

6 GENNAIO 1986

MORTI — Mostarda Antonio, di anni 61, nato a Torrioli, v. Piacenza 138, pens.; Negro Amalia, a. 92, Santa Sabina, v. Carrara 184, pens.; Rossi Andreina ved. Novo, a. 82, Madrid, v. Monterosa 4, pens.; Lanfi Emilia ved. Ravigliano, a. 83, Torino, v. Severo 81, pens.; Sarella Bonlamina, a. 61, Carnuria, v. Alessandria 45, pens.; Sportiello Libera ved. Prova, a. 88, Melfi, c. Vercelli 39, pens.; Coppa Emma ved. Serserra, a. 84, Pinerolo, v. Arcoine 26, pens.; Mapassi Eric, a. 89, Brisighella, v. Miglioli 10; Orlando Adele ved. Graziano, a. 81, Pisa, no, v. Sanzni 14, pens.

Decessi in ospedale: Rivera Giuseppe, a. 80, Carentino, ven. vedi urbani; Ferrero Maria Cristina, a. 84, S. Martino Vale Caudina, pens.; Bilanti Giovanni, a. 66, S. Giovanni in Fiore, pens.; Alletto Caterina ved. Cerrano, a. 88, Palma di Montesclaro, pens.; Motta Maria, a. 84, Montaldo T.se, pens.; Catallo Giuseppe, a. 47, Diderna, art.; Tenullo Italo, a. 74, Napoli, pens.; Catalano Domenico a 88, Mammola, pens.; Alletto Pasquale, a. 78, Air - les - Bains, pens.; Delle Ave Rosa ved. Alloa, a. 80, Torino, pens.; Mendicone Antonio, a. 59, Canale, pens.; Perelli Giovanni, a. 87, Sarzanello, pens.; Amarie Franco, a. 47, Torino, funzionario; Beagle Alfredo, a. 72, Varallo Sesia, pens.; Vandiere Anna ved. Sagna, a. 82, Torino, pens.; Pasqualetto Angela ved. Barbone, a. 94, Rutta, pens.; Paganin Carlo, a. 84, Biaga, pens.; Wandelle Antonio, a. 76, Sant'Arsenio, pens.; Sandi Giuseppina, a. 88, Castiglione d'Asti, pens.

Morti 38

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato
Emilio Vincenzo Leggiardi
ne danno il triste annuncio Giulio e Angela, parenti e amici tutti e in particolar modo il suo amico Sergio. Funerali giovedì 9 gennaio ore 13,30 nella Cappella dell'Ospedale Maria Vittoria. Inumazione nel Cimitero di Casalgrasso (Cn).
— Torino, 7 gennaio 1986.

E' mancata
Margherita Bonino ved. Occhetti
Carabina della Repubblica
d'anni 91
ne danno il triste annuncio i figli Aldo con la moglie Graziella, Franco con la moglie Franca, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Crescentino giovedì 9 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Cavour 8.
— Crescentino, 7 gennaio 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Arduino e Giordano sentitamente ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del loro amato PIERO.
— Torino, 8 gennaio 1986.

La famiglia Bellando ringrazia vivamente per la partecipazione al loro grande dolore e per la grande dimostrazione di affetto nell'onorare il nostro caro
dott. Piercarlo
Profondamente commossi ringraziano in particolare il prof. Vanni e la sua équipe, infermieri del reparto di gastroenterologia dell'ospedale Molinette, il prof. Tappero Merlo di Medicina Legale, la Croce Verde di Alpignano, il dott. Pedemonte, la ditta Bersani e il dott. Francone.
— Torino, 7 gennaio 1986.

ANNIVERSARI

1894 1986
Bruna Pasin
Con tanto affetto e grande rimpianto.

1879 1953
Benedetto Lo Verso
Sempre ricordato.

1879 1953
Benedetto Lo Verso
Ti ricordano sua figlia Eugenia e sua nipote Alessandra.

1906 1986
prof. Ennio Lucarini
Sempre presente nei nostri cuori con infinito rimpianto.

Orario accettazione necrologie
Sportelli Salone LA STAMPA - Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30. Sabato: 9-12,30
Sportelli LA STAMPA - Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 16,30

Vertice al Viminale per decidere il nuovo piano antiterrorismo

Più difficile entrare in Italia

Scalfaro si incontrerà con gli altri ministri europei per concordare una serie di provvedimenti: «Da soli il terrorismo non si vince» - Un'iniziativa anche da Palazzo Chigi per sollecitare la collaborazione degli altri Paesi - Il sottosegretario Costa insiste per il visto

ROMA — E' scattato il piano antiterrorismo internazionale 1986: la messa a punto è stata fatta durante una riunione dei massimi responsabili della sicurezza convocata ieri mattina al Viminale. Il ministro dell'Interno ha ascoltato i direttori di Sismi e Sisde, i comandanti delle armi, l'alto commissario antimafia, il capo della polizia, prefetti e generali e i rappresentanti di tutti i ministri interessati. Alla riunione ha preso parte anche un magistrato, Domenico Sica che dirige le indagini sulla strage di Fiumicino. Al termine del vertice, Scalfaro ha annunciato che si recherà in Francia, Inghilterra, Germania e Austria per prendere contatti con i rispettivi ministri dell'Interno. E' probabile che le nuove misure di sicurezza saranno concordate a livello internazionale.

Quali saranno le nuove iniziative è impossibile anticipare. Durante la riunione si è parlato di varie misure, tutte legate alla difficoltà obiettiva di fronteggiare un fenomeno insidioso come quello in atto. Indagini effettuate dai servizi segreti di vari Paesi hanno permesso di stabilire che i terroristi si comportano come semplici ed innocui turisti, muniti di passaporti qualche volta insospettabili e forniti di mezzi economici sufficienti. Spesso si introducono nel Paese obiettivo della loro azione molto tempo prima e, solo dopo una lunga permanenza che vanifica qualsiasi controllo, decidono di operare ad un segnale convenuto.

In attesa che il Parlamento esamini il disegno di legge sul nuovo stato giuridico degli stranieri, si è pensato di rendere più severi i controlli ai posti di confine ferroviari e portuali. Un Paese come l'Italia con ottomila chilometri di coste, rende particolarmente problematica la verifica di tutte le imbarcazioni che prendono terra sul nostro territorio. Precise disposizioni sono state date comunque ai responsabili dell'azienda ferroviaria e alle capitanerie di porto. Si è discussa anche la possibilità di introdurre una carta di sbarco per chi arriva in treno o in nave.

Tra i tanti suggerimenti emersi, quello di stampigliare sul passaporto, al momento dell'ingresso dello straniero in Italia, il termine di validità del permesso di soggiorno. Una misura che renderebbe più efficaci i controlli e non consentirebbe più ai terroristi di usare documenti diversi: uno per passare il confine l'altro per dimorare in albergo e l'altro ancora per uscire dal Paese.

Tutte le proposte formulate durante la lunga ed affollata riunione saranno schematizzate ed affidate ad un comitato tecnico di esperti per essere elaborate e rese esecutive attraverso gli organismi competenti. Tutte le misure che comportano una collaborazione internazionale ai valichi di confine saranno trasmesse ai servizi di sicurezza dei Paesi interessati. I rappresentanti dei nostri nuclei antiterrorismo si recheranno nei maggiori centri europei per stringere rapporti di collaborazione sempre più stretti. In proposito, Scalfaro ha fatto osservare come queste intese siano indispensabili perché «da soli, il terrorismo non lo si vince». Anche Palazzo Chigi, d'accordo con la Farnesina, sta studiando nuove direttive per la collaborazione internazionale contro il terrorismo e non è escluso che lo stesso Craxi compia una serie di viaggi in Medio Oriente per studiare più direttamente la situazione.

E' stato anche stabilito di istituire due diversi comitati per la sicurezza, uno a livello nazionale con poteri sull'intero territorio ed uno, romano, alle dipendenze del prefetto con lo scopo di predisporre misure di prevenzione sulle ambasciate, le sedi diplomatiche e tutti gli obiettivi naturali del terrorismo.

E su questo punto è stato fatto osservare quanto l'opera di prevenzione sia difficile per l'estrema fungibilità che, nella cultura del terrorista, ha l'oggetto della sua feroce violenza. In più occasioni il bersaglio è stato cambiato all'ultimo momento per «difficoltà operative» e l'alternativa è stata individuata con un simbolismo qualche volta approssimativo. Un esempio: l'attentato contro l'agenzia di viaggi di una compagnia aerea al posto del dirottamento di un volo della stessa società di navigazione.

Fin qui le iniziative delle forze di sicurezza contro il terrorismo mediorientale. A livello politico, da segnalare una nuova presa di posizione del sottosegretario agli Interni Raffaele Costa, il quale ha ribadito l'esigenza di introdurre il visto di ingresso sui passaporti: una misura — ha scritto in un articolo — che serve a smascherare documenti falsi e turisti falsi.

r. m.

Minaccia di sequestrare l'auto blu di Martinazzoli

ROMA — Il pretore di Roma dottoressa Schettillo, ha confermato la validità del decreto ingiuntivo ottenuto contro l'onorevole Mimo Martinazzoli, ministro di Grazia e Giustizia e rappresentante, per la sua carica dell'amministrazione dello Stato, da Benito Barigelli Calcari, ex custode giudiziario.

Incaricato di conservare gli automezzi sequestrati dall'autorità giudiziaria, Barigelli, che è assistito dall'avvocato Mauro Mellini, parlamentare radicale, si è rivolto all'autorità giudiziaria per ottenere quei compensi che la legge riconosce ai custodi giudiziari.

In attesa di ultimare la vertenza, Barigelli ha deciso di ritirare il rapporto con l'amministrazione pubblica.

Il pm Calogero «Ingiusti gli attacchi personali»

PADOVA — Il pubblico ministero Pietro Calogero ha replicato ieri agli interventi della difesa, davanti alla Corte d'assise di Padova, riassumendo i punti essenziali della sua precedente requisitoria e confermando le richieste già avanzate per il gruppo veneto di Autonomia. In più occasioni ha però fatto riferimento a quelli che ha definito «attacchi personali aspri e ingiusti» mossigli da alcuni difensori nel corso delle arringhe: «La critica sono legittime — ha detto — gli attacchi personali no».

Calogero si è soffermato, tra l'altro, sul problema della concessione delle attenuanti che, secondo il pm, non dovrebbero essere concesse a chi ha svolto «un ruolo di direzione» e a chi non ha dato un segno concreto di ravvedimento. Ai giudici e ai giurati ha rivolto un invito: «Date pene eque e minime, se ritenete, ma non dite mai una cosa per un'altra. La collettività si attende dalla Corte di conoscere chi ha sbagliato e chi no».

Inquietante calo nel centro storico e nelle isole

Venezia perde popolazione diecimila abitanti in meno

L'esodo tra l'81 e l'84 ma l'anno scorso altri 4 mila hanno lasciato la città

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — In questi giorni Venezia appare immalinconita. Dopo il ritiro dell'ondata di turismo delle feste natalizie, la «Serenissima» resta sola con i suoi abitanti. Che sono pochi: un'indagine sulla popolazione veneziana rileva che nel centro storico e nelle isole il calo è preoccupante. Anche se sulla stabilizzazione incide una certa flessione della natalità, è evidente che nella città lagunare l'esodo continua.

L'assessore ai problemi del lavoro e dell'economia, Pulgenzio Livieri, ha illustrato ieri i risultati di quella desolante inchiesta. Secondo i dati raccolti, tra il 1981 e l'84 nell'area che si estende da San Marco a Murano si registrano oltre 6500 abitanti in meno. La punta più alta dell'emorragia tocca alle zone di Dorsoduro, Santa Croce e San Polo, che insieme denunciano una percentuale di perdita di popolazione del 6,45 per cento.

Non hanno conforto nemmeno San Marco, Castello, Sant'Elena, Cannaregio, che sfiorano il 5 per cento di flessione. Murano e Burano, gioielli lagunari, sono meno popolati rispettivamente per il 3,63 e il 4,83 per cento. Comprendendo la terraferma, il Comune veneziano ha perso nel quadriennio oltre 11 mila abitanti. E incalzano le rilevazioni per l'85: secondo le prime stime, altre quattromila persone hanno abbandonato le aree della Serenissima.

Alla fine dell'84, tra San Marco, Cavallino e Treporti, Venezia contava circa 137 mila abitanti. Un centro storico che diventa sempre più «anemico». Perché questo esodo continua?

Dice il sindaco, Nereo Laroni, socialista: «E' un fenomeno che riguarda tutti i centri storici. Ma qui non si tratta di una novità: è il proseguire di un disorientamento. La causa vera va ricercata nel fatto che non c'è ancora stato un massiccio intervento di risanamento delle case. Sì, si vedono qui e là dei cantieri, ma quelle sono opere di restauro di palazzi: niente o che vedere con il problema della residenza».

L'amministrazione comunale, precisa il sindaco, conta d'intervenire in maniera determinante anche sull'edilizia abitativa a partire dalla prossima primavera, in attuazione della legge speciale per la salvaguardia della città lagunare. «Questo non è ancora, di per sé, risolutivo: dobbiamo essere in grado di provvedere anche per quanto riguarda l'assetto produttivo di Venezia. Il problema è quello di dare impulso ad attività artigianali, culturali, del cosiddetto terziario, in modo che questa città abbia uno sviluppo e induca la gente a venire ad abitarci».

E' quello sforzo di «rivitalizzazione» della Serenissima di cui si parla da tanti anni. «Per effetto di meccanismi perversi — osserva Laroni — quasi tutta l'offerta di alloggi è venuta dalla terraferma, dal polo industriale. Per cui si è finito per incentivare l'esodo dalla laguna. Ora stiamo concentrando il massimo dello sforzo per seguitare a risanare nel centro storico».

Sullo sfondo c'è l'eventualità che Venezia, continuando ad flangoldire, diventi una «città Museo». L'assessore Livieri ripete che i dati raccolti in quest'ultimo periodo preoccupano. «Questa estate — commenta — si fa sempre più vecchia. Non c'è soltanto il saldo demografico negativo, ma anche un'uscita di forze giovani. Se quelli che si sposano vanno ad abitare fuori, non restano qui che gli anziani, gente sola. Così Venezia s'imporverisce socialmente».

L'assessore ai problemi del lavoro e dell'economia sottolinea sull'analisi del sindaco: «Anche se negli anni passati si è tentato di superare certe difficoltà, si è continuato a cercare alloggi in terraferma. Insomma, ha prevalso il criterio dell'emergenza. Ma in questo modo Venezia si spopola sempre più».

Livieri allontana l'idea di

Crolla di notte il soffitto di una scuola a Bergamo

BERGAMO — Rientrando in aula per riprendere ieri mattina le lezioni dopo le vacanze gli studenti della quinta ginnasiale sezione A del liceo classico statale «Simone Weil» di Treviglio hanno trovato l'aula semidevastata: il soffitto era crollato, con esso anche il lampadario. Con ritardo gli studenti hanno pensato a quanto sarebbe potuto accadere se fossero stati in aula al momento del crollo, avvenuto durante la notte.

Candidatura veneziana per il 25 aprile

La Serenissima città della pace

VENEZIA — Venezia si candida a centro internazionale per la pace. Il Comune della città lagunare si propone di tenere, nella cornice della «Serenissima», una manifestazione di vasta risonanza contro i pericoli della guerra. E si è già scelta la data: questo incontro nello spirito della non-violenza dovrebbe tenersi il 25 aprile, nell'anniversario della Liberazione.

Il programma non è ancora definito, ma c'è intanto l'approvazione dell'amministrazione veneziana: E' un fervore d'iniziative per portare Venezia a questo appuntamento con esponenti del pacifismo di diverse parti del mondo. Si pensa di rivolgere l'invito a premi Nobel per la pace, a organizzazioni dalle tendenze più varie, a laici e comunità di base. Tutto, si precisa, a livello di movimenti, senza l'intervento diretto dei partiti.

Qualcuno accarezza anche l'idea che, in quell'occasione, il Papa venga a celebrare la Messa nella Serenissima. «Ma di questo — dice il sindaco Nereo Laroni — finora non abbiamo parlato».

Resta la vocazione di Venezia al grande messaggio per la pace. L'iniziativa sembra prendere consistenza in un momento in cui un gruppo folto di cattolici veneti si è espresso contro la corsa agli armamenti sottoscrivendo quel documento in cui si prospetta, tra l'altro, il ricorso all'obiezione fiscale per quanto riguarda le spese militari. «Ma — chiarisce il sindaco — non c'è alcuna coincidenza. Noi stiamo progettando la nostra manifestazione da circa due mesi. Riteniamo che Venezia, con la sua fama internazionale, debba svolgere un ruolo importante per la pace: non so se sarà il solo, ma certamente sarà uno dei punti di riferimento più qualificati».

E forse qui, nella città lagunare, potrà sorgere una sede permanente per gli incontri della gente che lotta contro tutte le guerre.

g. m.

Roma: inquietudine per l'attentato, l'ambasciatore pachistano chiede protezione alle autorità italiane

Arrestati 5 musulmani appiccarono le fiamme al Centro dell'Islam

ROMA — Due siriani, un marocchino, un sudanese ed un egiziano sono stati denunciati e arrestati dai carabinieri per incendio doloso. Secondo le indagini degli inquirenti, sarebbero gli autori dell'incendio che martedì pomeriggio ha devastato la sala preghiere ed il salone delle riunioni al piano terra del Centro islamico culturale d'Italia, in via Antonio Bertoloni 22, ai Parioli.

Le dichiarazioni contrastanti rese dagli arrestati — quattro dei quali bloccati dai carabinieri mentre tentavano di allontanarsi subito dopo l'accaduto ed il quinto ricoverato in ospedale per una ferita da taglio all'orecchio sinistro, hanno portato alla loro incriminazione.

Gli arrestati, tutti sprovvisti di permesso di soggiorno ed a Roma senza fissa dimora, sono: Ihara Harid, 26 anni, marocchino; Ahmed Abdel Rahman, 28 anni, sudanese; l'egiziano Abrahim Hamonda, 33 anni, ed i siriani Alhadie Banhay, 25 anni, già colpito da provvedimento di espulsione, e Mohamed Ezzil Din Manaf Jhi, 29 anni, quest'ultimo ricoverato e piantonato dai carabinieri al Policlinico Umberto I per la ferita all'orecchio.

Frattanto, misure di sicurezza sono state invocate alle autorità italiane da parte degli ambasciatori degli Stati membri del Centro culturale.

In un messaggio inviato al ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, al sindaco di Roma, Nicola Signorello, al prefetto di Roma, Rolando Ricci, il presidente del consiglio di amministrazione del Centro islamico, l'ambasciatore pachistano Afzal Qadir, ha chiesto che ci sia una maggior protezione dei locali in cui ha anche sede una moschea.

Roma. Due dei cinque giovani arrestati per l'incendio al Centro culturale islamico: il siriano Mohamed Ezzil Din Manaljhi, 28 anni, a sinistra, e Abrahim Abrahim Hamonda, 33 anni, egiziano

Palermitano da Guinness: 60 concorsi in 22 anni

PALERMO — Se non è roba da «Guinness» dei primati, tuttavia è sempre un bel record: sono infatti oltre sessanta i concorsi cui in 22 anni ha partecipato il palermitano Michelangelo La Spesa, ieri quarantunenne, un «tour de force» con l'obiettivo di avere un lavoro fisso e poi, con il passare degli anni, quello di tornare a Palermo.

Attualmente La Spesa è dipendente del ministero delle Finanze, a Petralia, un comune montano ad un centinaio di chilometri da Palermo, dove presta servizio nell'ufficio del registro con qualifica del «settimo livello».

In Sicilia fu trasferito nel 1983 da Arezzo, dove era approdato nel 1976, prima «vittoria» della sua già lunga battaglia per un posto nella pubblica amministrazione, cominciata a 19 anni.

Ma la battaglia di Michelangelo La Spesa non è finita: fare duecento chilometri al giorno per raggiungere il posto di lavoro è faticoso, perciò egli farà ulteriori esami per sistemarsi definitivamente nella propria città.

Aggredito mentre dormiva nella cuccetta in un'area di servizio

Liberato dalla polizia un camionista ferito e sequestrato da due banditi

FOGGIA — Un autotrasportatore francese, Noël Ozenne, di 41 anni, sequestrato nelle prime ore di ieri mattina da due rapinatori in un'area di servizio dell'autostrada A-14 nei pressi di Pescara, è stato liberato in mattinata tra San Severo e Lesina, in provincia di Foggia, da una pattuglia della polizia autostradale che ha intimato l'alt al «Tir» sul quale erano sia i banditi sia l'autista.

I due malfattori, scavalcata la recinzione dell'autostrada, sono fuggiti per i campi, hanno rubato una «Fiat 127» di alcuni contadini e si sono dileguati. Ozenne, che è nato a Beslon ed è residente a Saint-Cécile, è stato ricoverato nell'ospedale di San Severo per una ferita alla testa provocatagli con un bastone dai banditi. L'autoarticolato, della ditta Michel Nurel, era carico di 300 quintali di carne fresca.

La «Fiat 127» rubata dai due rapinatori per la fuga non è stata ancora rintracciata, nonostante le ricerche di polizia e carabinieri. Si è appreso inoltre che i malfattori hanno minacciato l'autotrasportatore francese con una pistola-giocattolo, che è stata ritrovata nella cabina dell'autoarticolato dagli agenti.

Secondo le prime indagini della polizia, Ozenne, che è stato giudicato guaribile in 12 giorni, è stato aggredito mentre dormiva nella cuccetta dell'automezzo, in sosta in un'area di servizio nei pressi di Pescara. Dopo averlo tramortito con una bastonata, i due rapinatori si sono messi alla guida dell'autoarticolato ed hanno proseguito il viaggio verso Sud (Ozenne era diretto a Brindisi, da dove si sarebbe dovuto imbarcare su un traghetto per la Grecia). A circa cinque chilometri dal casello di Lesina, una pattuglia della polizia ha intimato l'alt al pesante mezzo, che si è fermato un centinaio di metri dopo. I due banditi sono immediatamente fuggiti, vanamente inseguiti dagli agenti, che subito dopo hanno ritrovato l'autista stesso nella sua cuccetta in preda a choc.

Aperto ieri il convegno internazionale

Scienziati a Roma parlano d'Infinito

ROMA — Una Zigurath bianca fuori del tempo nella luce obliqua del tramonto, fa da frontespizio al programma del convegno internazionale su «L'infinito nella Scienza» che si è aperto ieri a Roma, promosso dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana e dell'Istituto Gramsci.

L'immagine è un famoso dipinto di Giorgio De Chirico dal titolo emblematico «Nostalgia dell'infinito». C'è spazio oggi per un approccio (e per un sentimento) di questo genere? Di cosa discutono per quattro giorni fisici e matematici, filosofi e cosmologi?

Da Aristotele in poi almeno, l'infinito ha permesso la riflessione filosofica, o scientifica e teologica dell'Occidente. In tempi moderni ha svolto un ruolo fondamentale all'origine della scienza.

«L'infinito possibile per la matematica e la logica tende a essere escluso dalle grandi teorie fisiche e cosmologiche. Si tratta di verificare ciò che questo concetto ha ancora da dire, facendo emergere contrasti e divergenze», dice il direttore dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Vincenzo Cappelletti, coordinatore del convegno insieme a Giuliano Toraldo di Francia, docente di Fisica all'Università di Firenze.

Il dibattito è ampissimo. Ieri, dopo lo stesso Toraldo (l'infinito in una scienza finita) è intervenuto il Premio Nobel per la Chimica Ilya Prigogine.

Relatori, fra gli altri, Jens Fenstad, Erik Mendelson, Jean Yves Girard, Nicola Badaloni, Bernard D'Espagnat, Giulio Giorello, Solomon Feferman, Tullio Regge e Dario Rubbia.

ra. g. b.

Genova, saranno revocate le comunicazioni agli ex componenti della giunta Teardo?

GENOVA — I sostituti procuratori della repubblica Vito Monetti e Maria Moriani hanno chiesto al giudice istruttore Dino Di Matteo di revocare, per vizio di procedura, le comunicazioni giudiziarie per concorso in peculato, inviate la scorsa settimana a tutti gli ex componenti della giunta Teardo. Il margine alla inchiesta sui corsi professionali finanziati dalla Cee.

Il magistrato ha fatto sapere che non ritiene motivata la richiesta. Infatti, prima di emettere la comunicazione giudiziaria collettiva (in relazione alle delibere riguardanti i periodici «Eco di Genova» e «Il Buongiorno»), Di Matteo avrebbe chiesto, come prescrive la legge, il parere consultivo (ma non vincolante) ai due sostituti procuratori dai quali parti l'indagine.

Monetti e Moriani avrebbero risposto chiedendo ulteriori interrogatori, e in particolare l'esclusione dal funzionari della Regione che avevano svolto la funzione di segretari e verbalizzatori delle riunioni di giunta nel corso delle quali vennero adottate le deliberazioni ritenute irregolari.

Per Di Matteo questa risposta equivale al «parere», per i due giudici della Procura non si tratto del «parere». La questione è complessa e di non facile soluzione. Si ha la sensazione che non accadrà nulla di nuovo, in proposito, sino a che non si sarà conclusa l'istruttoria.

La vera novità è la manifestazione ufficiale di dissenso tra i due uffici giudiziari. Già in passato, Procura e ufficio istruzione, e non solo sul caso dei corsi professionali, avevano dato luogo a scontri e dissensi. Ora le difformità di vedute sull'interpretazione della legge e della procedura si rinnovano. Non si esclude comunque, nei prossimi giorni, un intervento di chiarificazione da parte dei vertici della magistratura genovese, anche per arrivare a una rapida conclusione dell'inchiesta.

Oltre a Teardo, tra i destinatari delle comunicazioni che ipotizzano il reato di concorso in peculato, vi sono anche i due attuali «vertici» della Regione il presidente Rinaldo Magnani (allora assessore all'urbanistica) e il presidente del consiglio Luciano Verda che nel 1982 guidava l'assessorato al bilancio. L'elenco segue con l'ex assessore al turismo Gustavo Gamalero (attualmente assessore comunale), Giovanni Battista Acerbi, oggi assessore all'ambiente, Giuseppe Merlo assessore all'agricoltura, Giorgio Laura e Giancarlo Carassino ex assessore all'industria.

p. l.

Dal 4 al 21 gennaio alla Citroën

UN MILIONE DI SCONTO E INTERESSI RIBASSATI

Citroën parla chiaro. Il milione di sconto è sul prezzo di listino IVA compresa e il taglio degli interessi è del 22% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore al 1° gennaio 1986. Provate a far due conti: se mettete insieme le due offerte, ad esempio, potete acquistare VISA 650 con solo 1.165.000 di anticipo e 48 rate da 200.000 lire. Pagherete la prima rata a marzo. Un paio di cose da ricordare: questa offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso, riguarda tutti i modelli tranne Axel ed è valida per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari.

CITROËN

LE CONCESSIONARIE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 25; CAGLIARI, via Lamarmora 53; FIRENZE, viale Matteotti 34; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 18/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mazzini 8; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadesse 4; ROMA, via Quattro Fontane 15; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 11.700 la riga. Rubrica 6 (operai/impiegati) L. 4200, tecnici L. 6800, dirigenti L. 11.100. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 4200. Avvisi urgenti data fissa o rarefatti: il doppio. Necrol urgenti, data fissa o urgenti/data fissa il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 2700. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2188 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Minimo 1 milione, massimo 15 milioni. Rimborso 6-36 mesi. Istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamento in 4 giorni) anche seconda ipoteca. Massimo 35 milioni. Rimborso 3-5-10 anni. Non siamo intermediari, finanziamo direttamente. FINCOTEX 779.826 - 749.6203, corso Francia 15.

A.A.A. A tutti, casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti, in quattro ore concediamo direttamente finanziamenti qualsiasi importo. Aperto il sabato. Telefonare 011 638.389.

A.A. A industriali, commercianti, dipendenti, pensionati si danno finanziamenti con firma singola, senza garanzie e senza tante storie. Aperto il sabato. Telefonare 011 650.3661.

A. ATTENZIONE crediti fiduciari a tutti società finanziaria concede telefonando al n° 658.1313.

A. ESSETI FINANZIARIA concede prestiti fiduciari a tutti con comode rate mensili telefonando al n° 835.083.

A. FIPAT un finanziamento è una scelta importante. Si informi! Chi realmente risolve i suoi problemi? Finanziamenti fiduciari ipotecari su stipendio anche fino 5 anni senza cambiali. Via Garibaldi 55, telefoni 518.290 - 538.432.

A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefoni 650.3717 - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

ACCORDIAMO
PRESTITI FIDUCIARI
DA 1 A 100 MILIONI
per tutte le necessità.
Riservatezza e celerità.
FINTIME
via Bacchi 58 - Torino
594.760 - 598.918
Cerchiamo agenti e broker
Asti Alessandria Cuneo Novara Vercelli

ALLA Lisecò Finanziaria, tel. 755.100 - 758.226. Finanziamenti personali e convenzioni rapide e segrete. Cordialità e serietà. Saldi interessi. Interpellateci senza impegno per ogni necessità. dal 1950

ASSOCIASI in avviata piccola casa spedizioni capace operatore amministrativo massima riservatezza. Scrivere «Publikompass 499 — 10100 Torino».

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata con minime formalità a dipendenti o autonomi. Tel. 513.070 - 511.054.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da 200 mila a 5 milioni senza tante storie. Telefonare 504.390, corso Re Umberto 84 - Torino.

PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria.
E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni.
FINANZIARIA FID
via Cernaia 18
telefoni 530.445 - 542.834

PRESTITI FIDUCIARI
DA 1 A 200 MILIONI
ai dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti, privati.
Riservatezza e celerità.
FIDITALIA
TEL. 323.136
Graditi agenti

PRESTITI MIFI
10 milioni in 24 ore, 30 milioni in 10 giorni leasing lease-back mutui qualsiasi importo. Tel. Torino 011 696.544 - Cuneo 0171 69.690 - Saluzzo 0175 46.095. Cerchiamo agenti.

QUANTO vuoi! Come vuoi! Quando vuoi! Finanziamenti per ogni esigenza. Telefonare 531.680 - 515.970 Torino.

SA.FI.FIN. PRESTITI dipendenti, casalinghe, commercianti, artigiani, coltivatori. La certezza di un prestito alle migliori condizioni con rapidità e serietà. Via Cassini 70 (zona Crocetta), tel. 590.838 - 590.756.

SE avete bisogno di un finanziamento fiduciario noi ve lo diamo in ventiquattro ore per qualsiasi necessità ad artigiani, commercianti, industriali e privati. Telefonare 650.9550.

SOCIETA' finanziaria concede prestiti a dipendenti e lavoratori in proprio. Telefonare 841.671.

SOLO sulla fiducia 500 mila/30 milioni a tutti per tutti i motivi. Mutui ipotecari fino a 300 milioni. Tel. 696.5748.

STUDIO consulenza prestiti in 48 ore finanziamenti mutui anche senza ipoteca. Leasing. Tel. 446.104.

10 MILIONI
IN 24 ORE
LOCAFIN-TORINO
VIA T. ROSSI 3
TEL. 539.925 - 546.269
CUNEO TEL. 0171/68.900
SALUZZO TEL. 0175/46.095

24 ORE
un prestito 3/5 anni senza cambiali altre forme di prestito. FI.SE.T. San piazza Statuto 16 Torino Tel. 521.4486 - 521.4278.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

AFFARE latteria B. S. Paolo ottimo incasso buona posizione vende anticipando L. 10 milioni e dilazioni. Tel. 383.256.

AZIENDAL MARKET 650.2175 bar super zona S. Donato L. 300.000 giornaliere affitto nuovo cedesi motivo anzianità.

AZIENDAL MARKET 650.2175 tintoria zona S. Rita L. 3 milioni utile mensile ampio locale. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 licenza ambulante tabella II provincia Torino furgone attrezzato. Ottimo incasso annuo.

AZIENDAL MARKET 650.2175 latteria drogheria zona c. Moncalieri L. 600 mila incasso giornaliero, minimo contante.

AZIENDAL MARKET 650.2175 frutta verdura zona Madonna Campagna cedesi motivi salute L. 17 milioni dilazionabili.

AZIENDAL MARKET 650.2175 ingrosso dettaglio macchine attrezzature lavorazione legno 3 punti vendita Nord Italia.

BAR super centrale orario ridotto forte passaggio uffici kg 25 di caffè settimanale pagamento agevolato. Tel. 380.810.

BAR super incasso L. 250 mila orario corto cede L. 75 milioni dilazionato. Tel. 521.2272.

BIANCHERIA intimo confezioni tabella IX X XIV adiacente Porta Nuova 80 mq Studio Grosso. Tel. 511.236.

BIANCHERIA intimo donna tabella XIV zona di intenso passaggio via M. Cristina cedo minimo anticipo. Tel. 521.2272.

CARTOLERIA profumeria giocattoli ottima posizione e giro d'affari pagamento agevolato vendesi. Tel. 960.810.

CAVIT 598.902 cede salumeria gastronomia zona centro con alloggio L. 1 milione al dì minimo anticipo.

CAVIT 598.092 cede bar cremeria nel Pinerolese laboratorio gelati alloggio ottimo incasso dilazioni.

CAVIT 598.062 cede rivendita pane zona commerciale incasso 300 mila al dì L. 27 milioni, minimo anticipo.

CEDESI latteria tipo in zona commerciale, incasso documentabile. Prezzo interessante. Telefonare 780.4403.

FIORAIA vende attività su corso con ottima clientela causa salute L. 55 milioni affare. Tel. 511.236.

GIOCATTOLI su corso importante zona S. Rita richiesta L. 28 milioni 600 mila. Studio Grosso. Tel. 511.236.

IMMOGEST 530.533 ristorante tipico zona Valentino nuovo ottima clientela 50 coperti cedesi convenientemente.

LATTERIA su corso importante incasso L. 100 milioni all'anno affitto mite studio Grosso. Tel. 511.236.

MOBILIFICIO vendesi ottimo affare circa 800 mq zona centrale. Tel. 521.5595.

RIVENDITA pane kg 110 al giorno incasso L. 500 mila al dì zona commerciale L. 45 milioni. Studio Grosso 511.236.

STELLA 447.4602 - 447.6260 abbigliamento bimbi cede causa trasferimento minimo anticipo zona commerciale.

STELLA 447.6260 minimarket tabella I-II-III-IV-V-VI-VII-XIV minimo anticipo anche vuoto prima cintura Torino Nord.

STELLA 447.6260 - 447.4602 bar zona uffici incasso 250 mila incrementabile arredamento nuovo minimo anticipo.

STELLA 447.6260 - 447.4602 profumeria con cabina estetica su corso principale arredamento nuovo.

TABACCHI bar cremeria posizione unica ampliabile facile conduzione utile netto L. 250 milioni annui dimostrabili cedesi anticipando L. 250 milioni e dilazioni; si esaminano permute. Tel. 383.298.

ZONA Collegno vendesi bar superalcoolico, arredamento nuovo, ottimo incasso documentabile. Telefonare 780.7588.

ZONA Francia vendesi bar superalcoolico, forte incasso giornaliero, adatto a nucleo familiare. Telefonare 780.4403.

4 Terreni

ROLETTO terreni edificabili metrature diverse con progetto approvato. G.R. L'Immobiliare 011 320.824 - 329.0421.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011.5686 comprerendiamo locazioni negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali.

offerte

A L. 1500 mq affittasi capannoni in nuovo complesso cintura Torino Nord da mq 400 a 14.000. Tel. 011 502.818.

AFFITTO prestigioso palazzo del 1600, 3 piani, adatto molteplici usi mq 7000, mc 30 mila, centro Torino. Tel. 011 563.835.

BASSO FABBRICATO
libero di mq 1400 frazionabile su 3 strade zona c. B. Telesio vendiamo. Gabetti per l'impresa, telefono 011 5767.

CORSO Matteotti vendesi prestigiosi locali su 3 piani mq 1100 uso esposizione uffici magazzini. Tel. 743.071 - 745.051

GENOLA (CUNEO)
affittiamo complesso con uffici mq 550, capannoni mq 3665 divisibili. Gabetti per l'impresa, tel. 011 5767.

MAGAZZINI centralissimi da 40 a 3000 mq Telefonare 65.211

VENDITA NEGOZIO
libero mq 100 più soppalco e cantina, via Bogino adiacente via Po. Gabetti per l'impresa, tel. 5767.

VENDO CAPANNONE
di mq 2000 con terreno mq 6800 pressi del casello Villanova di Asti. Gabetti per l'impresa 011 5767.

ZONA ESPOSITIVA
uffici, magazzino per mq 1900 vendiamo Collegno fronte Statale 24. Gabetti per l'impresa, tel. 5767.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C pratico città e provincia preferenze a ditta commerciale offresi passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 5418 — 10100 Torino.

BAMBINAIA aiuto domestico offresi seria referenziata. Tel. 337.045, pasti 325.140.

CUOCO aiuto-cuoco pratico 21 enni libero disposto trasferirsi offresi per ristorante o albergo. Tel. 015 703.863.

RAGAZZO offresi disposto a trasferirsi in abitazione per lavori domestici in genere. Tel. 470.1870.

SIGNORA pratica referenziata offresi custodia bimbi aiuto casa mezza giornata. Tel. 332.739 - 960.0272.

commessi, baristi

SIGNNE piemontese iscritto Rec e preposti offresi come banista generico, commesso o qualsiasi lavoro. Tel. 385.783

impiegati

CONTABILE esperienza pluriennale libri iva giornali mastro cassa e banche offresi passaggio diretto. Tel. 600.2342.

GEOMETRA 27enne patente, pratico ufficio libri 36 passaggio diretto offresi. Telefonare 512.206 ore ufficio.

TECNICO galvanico perito chimico ventennale esperienza lavorazioni varie esamina proposte. Scrivere: Publikompass 5417 — 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A.A. 350 mila settimanali più percentuale cercasi ragazzi/e per lavoro anche 1° impiego corso Raffaello 29/D.

A.A.A.A. ALTO guadagno offresi a ragazzi/e anche 1° impiego lavoro facile via Baretti 9/D traversa via Nizza.

A.A.A. CERCANSI 15-40enni ambosessi anche part-time facile lavoro. Corso V. Emanuele 37 suonare pubblicità.

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Arcom, XXV Maggio 1 - 20099 Sesto San Giovanni (Milano).

DITTA via Reiss Romoli 79 cerca abile stasuantista per lavorazioni di attrezzature. Tel. 220.2265.

FAMIGLIA cerca collaboratrice domestica zona Crocetta mattino (8-13) solo referenziata. Tel. 582.358 pasti.

FAMIGLIA 2 adulti, 2 bambini cerca collaboratrice domestica ore 8-12 da lunedì a venerdì zona Moncalieri-Froccardo indispensabili referenze recenti e controllabili. Tel. 640.8324 ore ufficio giorni lavorativi.

MOBILIFICIO cerca falegname specializzato anche in verniciatura a pistola e sloppino. Tel. 521.1430.

commessi, baristi

ABILISSIMA commessa abbigliamento cercasi esperienza pluriennale passaggio diretto. Presentarsi solo se con requisiti richiesti. Filippo, corso G. Cesare 75.

CAMERIERA pratica ristorante cerca lavoro solo serale. Tel. ore 11/13 al 670.294.

impiegati

ATTORI attrici aspiranti 13-50enni cerchiamo per serial televisivo L'invisibile detective. Scrivere subito: Nicoline International, via Salaria 95, Roma.

CERCASI giovane diplomato geometra volenteroso con facilità espressione orale da inserire nell'ambito di azienda siderurgica in espansione con possibilità di carriera. Tel. 011 965.8120.

FISIM Spa società finanziaria operante nel settore immobiliare seleziona n. 3 funzionari da inserire nel proprio organico. Richiedesi volontà di affermazione, serietà, massimo anni 25 militeassolto auto propria. Offresi corso di formazione retribuito (1 milione 800 mila) portafoglio clienti, fisso, elevate provvigioni. Tel. per appuntamento 591.980.

SOCIETA' immobiliare assume 3 segretarie/i massimo 25 anni con spiccate doti commerciali per proprio ufficio in Torino. Offresi inquadramento di legge e disponibilità immediata. Tel. 650.4470.

S.P.A. seleziona funzionario/a per inserimento rami commerciale no porta porta. Tel. 749.5055.

tecnici

INFORMATICA cercasi docente buona conoscenza dbIII, Lotus 1-2-3 multiplan esperienza almeno biennale. Tel. 543.006 - 540.666.

dirigenti

SOCIETA' fiduciaria ricerca diplomatiro laureati/e 30/40 anni da inserire nel proprio staff direzionale. Per informazioni telefonare allo 011 506.788.

8 Rappresentanti

A società nazionale in forte sviluppo necessitano urgentemente due venditori diplomati anche prima esperienza. Dopo corsi di formazione i prescelti saranno inseriti nell'organizzazione con lavoro programmato tendente allo sviluppo del portafoglio clienti esistente. Si richiede: età 25-40 anni, auto propria, serietà. Se interessati telefonare per appuntamento al 011 309.0349.

RAPPRESENTANZA con ufficio proprio ed eventuale piccolo magazzino cerca ditta preferibilmente in campo medico medicinale. Scrivere Publikompass 5367 - 10100 Torino.

15 Autovetture

A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo contanti autovetture commerciali e fuori strada purché non sinistrati. Cavalieri corso Tazzoli 37, Torino. Tel. 503.933 e via Borgaro 110 Torino, tel. 293.732.

ACQUISTA auto piccola, grossa cilindrata, semestrali, incidentate diesel o benzina. Corso Umbria 35. Tel. 481.574.

ACQUISTA auto d'occasione e semestrali, massimo contante. Piazza Manno 16 angolo corso Grosseto, tel. 728.23.64.

ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via B. Ottavio 32, aperto anche sabato mattina. Tel. 011 877.242.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, Panda, A112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, R5. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

ALFASUD 80, 82, Giulietta 1600 82, Alfetta 2000 76, tutte garantite senza anticipo rateizzati agevolati. Ce Com via Rossini 25, tel. 871.178.

AUTOTORTONA acquista vettura di ogni tipo media cilindrata, massima valutazione. Corso Tortona, tel. 871.643.

GAMMA berlina 2000 2500 IE anno '79 '80 '81 superaccessoriate e garantite. Lancar, corso Regina 270, tel. 751.866.

MERCEDES 240 TD Station Wagon anno 1983 accessoriatissima garanzia 6 mesi. Lancar, corso Regina 270, tel. 751.866.

PERCHE' auto usata? L. 6 milioni 100 mila Skoda 105 nuova un anno garanzia agevolazioni Automar via Tunisi 50. Tel. 396.178.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

18 Acquisto alloggi

A. MEDICO decidata compra da privato alloggio recente di 3/4 camere servizi in Torino. Tel. 441.794 sera.

ABBIAMO
numerose richieste di appartamenti liberi o occupati in prima cintura Torino. Pagamento contanti. Gabetti, corso Galileo Ferraris 60, tel. 5767. Aperti anche il sabato pomeriggio.

ABBISOGNAMO mono bilocale centrale in casa decorosa eseguo pagamento rapido per contanti. Tel. 650.4096.

ACQUISTASI alloggi signorili Crocetta centro precollina S. Rita. Pagamento contanti. Tel. 597.774.

ACQUISTASI libero subito camera tinello con servizi e termo pagamento in contanti. Tel. 758.563.

ACQUISTASI urgentemente libero in Torino 2 camere cucina bagno. Pagamento immediato. Telefonare 758.863.

ACQUISTO libero 2 camere tinello casa decorosa qualsiasi zona Torino pagamento contanti. Tel. 530.183.

APPARTAMENTI, interi stabili, ville, casette Casamercato Pagobenecontanti Aperto sabato pomeriggio (011) 5686 corso Massimo d'Azeglio 23, Torino.

CERCHIAMO
Madonna di Campagna Santa Rita appartamenti anche affittati di: 2-3-4 vani, definizione immediata. Gabetti, corso Galileo Ferraris 60, tel. 5767. Aperti anche il sabato pomeriggio.

CON urgenza compro alloggio libero in Torino camera tinello o 2 camere cucina bagno pago contanti. Tel. 378.799.

INV-IMM ricerca in Torino e provincia stabile composto di vari alloggi anche occupati. Tel. 618.263 - 619.862.

NICHELINO artigiano acquista casetta o appartamento libero 3/4 stanze con alloggio locale o box uso laboratorio. Telefonare 923.931.

URGENTEMENTE acquisterei libero 2 camere cucina bagno pagamento contanti. Tel. 530.183.

URGENTEMENTE acquisterei 2 camere tinello con termo e ascensore libero in Torino. Tel. 481.114.

19 Vendita alloggi

A. S. RITA libero ampio camera tinello cucinino bagno termo ascensore L. 44 milioni possibilità mutuo. Tel. 687.834.

A. VIA Nizza libero 2 camere cucina abitabile ingresso bagno totalmente rifatto L. 50 milioni più mutuo. Tel. 687.834.

A. VIA Pacchiotti libero camera tinello ingresso bagno tutto ristrutturato L. 36 milioni. Tel. 687.834.

A 30 minuti dal centro di Torino, a 10 minuti dal lago di Avigliana, nel verde del Golf «Le Fronde» (Buttigliera) vendesi libera villa con giardino in complesso di ville a schiera: ingresso, salone, sala pranzo, cucina, 5 camere, pluriservizi, ampia mansarda, giardino, 2 boxes auto. Per informazioni tel. 511.382

AFFAIRE 538.895 libero Borgo Vittoria camera tinello cucinino bagno termo ascensore, L. 34 milioni 600 mila.

AIRASCA
in palazzina di recente costruzione libero: 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina box. Gabetti 5767.

AMPIO S. Paolo libero 3 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 72 milioni rateali. Tel. 587.834.

APPARTAMENTI con giardino unico mobile 35 km Torino 3 vani cucina L. 38 milioni e L. 20 milioni mutuo. Tel. 383.446.

APPARTAMENTO via Mazzini - Via Lagrange 1° piano mq 170 vuoto L. 148 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

BARRIERA MILANO
via Sempione libero: 2 camere cucina bagno, con possibilità mutuo ecc. Gabetti, telefono 5767.

BEINASCO
libero recentissimo: camera tinello cucinino bagno ripostiglio piano alto L. 44 milioni. Gabetti, tel. 5767.

BORGATA VITTORIA
via Scopello libero ristrutturato: 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Gabetti, telefono 5767.

BORGO Vittoria libero via Scopello ampio 3 camere cucina bagno ascensore dilazioni. Casamercatodue 767.688.

CASABIANCA libero piazza Rivoli ottimo 2 camere cucina servizi L. 53 milioni ampiamente rateabili. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero Barriera di Milano 3 camere tinello cucinino servizi piano 2° L. 48 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero Grugliasco signorile attico di 3 camere tinello cucinino servizi L. 88 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA 531.310 libero c. Giambone camere cucina bagno ottima casa prezzo affare minimo contante 5 milioni.

CASABIANCA 531.008 libero corso Vercelli camera cucina bagno L. 24 milioni volendo abolisibile camera e cucina.

CASAMERCATO A 5686 libero corso Traiano (Lingotto) ingresso soggiorno camera cucina servizi. Giardino condominiale portineria. Massime rateazioni.

CASAMERCATO D 5660 liberi 1-2-3-4 camere tinello casa semirecente quasi centrale. Aperto sabato pomeriggio.

CASAMERCATO 5686 libero Rivoli via Pisa 2 camere tinello cucinino servizi. Possibilità box. Ampie dilazioni.

CASAMERCATO 5686 libero Grugliasco via Martin Luther King: salone 3 camere cucina abitabile 2 servizi box.

CASAMERCATO 5686 libero Orbassano via Nenni 3 camere cucina 2 servizi terrazzino box. Costruzione recente. Mutuo.

CASAMERCATO 5686 libero Fornaci di Beinasco via G. Giovanni camera tinello cucinino servizi giardino condominiale.

CASAMERCATO 5586 libero via della Consolata (Centro): 4 camere cucina servizio. Prezzo interessante. Dilazioni.

CASAMERCATO 5580 libero via Valdellatorre (Lucento) camera tinello cucinino servizi. Prezzo irripetibile.

CASAMERCATO 5560 libero via Cesare Lombroso (Valentino) 2 camere cucina servizi. Ristrutturato. Dilazioni.

CASAMERCATO 5586 libero corso Dante (Valentino) 2 camere cucina servizi. Stabile ristrutturato. Rateazioni.

CASAMERCATO 5586 libero corso Traiano (Lingotto) camera tinello cucinino servizi. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5586 libero corso Toscana (Lucento) miniappartamento ristrutturato camera cucina servizi. Mutuo.

CASASTANDAR 548.344 libero precollina Rivoli via Vacca panoramico: salone 2 camere cucina biservizi terrazzo.

CASASTANDAR 548.344 libero corso Vercelli rimodernato ottimo camera tinello bagno, 16 milioni e minimo mutuo.

CASASTANDAR 547.886 libero piazza Guala: 4 camere cucina 2 servizi mq 120 in casa '86, L. 80 milioni e mutuo.

CASASTANDAR 547.888 elegante libero in Centro: salone 4 camere cucina 2 bagni ingresso mq 215 terrazzo. Mutuo.

CASASTANDAR 547.886 libero corso S. Maurizio in elegante casa 1963: salone 3 camere tinello cucinino 2 bagni. Mutuo.

CASASTANDAR 548.344 in via Po libero, rimesso a nuovo: 2 camere, cucina, bagno, L. 32 milioni e mutuo.

CAVAGNOLO centro soggiorno 2 camere cucina servizi vuoto L. 70 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CENTRALISSIMO via Lagrange-Gramsci 1° piano mq 420 volendo divisibile vuoto L. 560 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CENTRO
Giardini Lamarmora via S. Dalmazzo libero in casa d'epoca: 2 saloni 2 camere cucina bagno. Gabetti 5767.

CITTADELLA A 516.260 corso Francia libero recente signorile ingresso salone 3 camere cucina biservizi L. 210 milioni permute e dilazioni.

CITTADELLA B 516.260 corso Montecucco libero prestigioso salone 3 camere cucina biservizi box L. 230 milioni permute dilazioni.

COLLEONO libero prestigioso in palazzina salone 3 camere cucina doppi servizi 2 posti auto. Casamercanza 516.721.

CONSULEDILE A 533.332 libero corso Ferrucci stacco signorile panoramico: salone 2 camere ampia cucina doppi servizi doppi ingressi terrazzo mq 140.

CONSULEDILE 533.332, adiacente corso Spezia libero attico 1 camera tinello cucinino bagno terrazzo L. 45 milioni.

CONSULEDILE 533.322 via Calvi 23 (corso G. Cesare) 1 camera cucina servizio da L. 19 milioni 200 mila.

CONSULEDILE 533.322 via Beretti camera grande cameretta cucina bagno e cantina L. 24 milioni dilazionabili.

COOPERATIVA
prenota alloggi prima cintura Torino pagamento avanzamento lavori, mutui. Telefonare 770.857

CORSO Einaudi appartamento signorile grande ingresso salone 5 camere cucina tripli servizi mq 340 vuoto L. 485 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO G. Cesare piano 3° salone 2 camere cucina doppi servizi vuoto L. 105 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO MONCALIERI
adiacenze piazza Zara libero in casa d'epoca: salone 3 camere cucina doppi servizi. Gabetti, tel. 5767.

CORSO Re Umberto appartamento signorile 1° piano mq 280 vuoto L. 435 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO Svizzera elegante signorile ingresso 2 camere tinello cucinino servizi molto bello. Il Portico 835.544.

CORSO Telesio libero 2 camere tinello cucinino servizi 3° piano ascensore mutuo. Casamercatodue 782.688.

CORSO Toscana 73 alloggi spaziosi 3 camere tinello cucinino servizi completi attualmente occupati L. 46 milioni volendo mutuo. Ausia 596.607 - 597.774.

CRIMEA casa d'epoca alloggio signorile 3° piano mq 250 3 posti auto vuoto L. 490 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CROCETTA
corso Re Umberto libero panoramico recente: salone 5 camere cucina 3 bagni 2 ingressi box. Gabetti 5767.

ESIM libero Collegno corso Francia piano alto recente 2 camere tinello cucinotto bagno. Tel. 512.012.

ESIM libero Madonna Campagna via Terni recente soggiorno 2 camere tinello cucinino biservizi disimpegni. Tel. 512.012.

ESIM libero Mirafiori ampio monolocale con angolo cottura servizi termo ascensore L. 25 milioni. Tel. 512.012.

ESIM libero precollina ottima posizione ampio soggiorno camera cucina servizi dilazioni permute. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Rita corso Rosselli soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi ottime condizioni. Tel. 512.012.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Madonna di Campagna miniappartamento: ingresso, camera, angolo cottura, bagno, due balconi, L. 23 milioni 500 mila.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacenze corso Traiano ingresso, camera, cucina, bagno, solo L. 28 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero zona c. Traiano termo ascensore camera tinello cucinino bagno, L. 38 milioni.

FALCHERA
terreno con possibilità di costruire casetta di 2 appartamenti per mq 100 ciascuno a 2 km. Gabetti 5767.

FISIM libero pressi via Gorizia ampio luminoso camera cucina servizi L. 35 milioni dilazionabili. Tel. 591.750.

FISIM libero pressi Tesoriera ampio rimesso a nuovo due camere cucina bagno mutuo permute. Tel. 591.980.

FISIM libero pressi piazza Risorgimento 2 camere cucina servizio, L. 25 milioni dilazionabili. Telefonare 591.980.

FISIM libero corso Vercelli rimesso a nuovo 3 camere cucina servizi L. 45 milioni dilazionabili mutuo. Tel. 591.970.

FISIM libero Pozzo Strada ampio panoramico camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni. Tel. 585.273.

FISIM libero pressi piazza Statuto piano alto signorile salone 3 camere cucina servizi mutuo permute. Tel. 599.897.

GABETTI 5767
vende libero Italia 61 via Ventimiglia in casa recente monolocale con cucinino bagno, L. 33 milioni.

GASSINO Torinese alloggio mq 95 da rimodernare posto sullo terreno mq 80 vuoto L. 43 milioni. Ausia 596.607.

GEDIM libero Barriera Milano recente mq 80 2 camere tinello cucinino bagno più sottotetto e box. Tel. 517.566.

GEDIM libero S. Rita luminoso salone 2 camere tinello cucinino biservizi più box auto mq 140. Tel. 517.566.

GEDIM libero adiacenze piazza Adriano rialzato adatto abitazione-ufficio mq 130 affare L. 90 milioni. Tel. 517.566.

GEDIM libero corso Peschiera piano alto 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio terrazzino. Tel. 517.566.

GEDIM zona Stadio stessa casa 1/2 camere tinello cucinino bagno anche liberi abbinabili da L. 31 milioni. Tel. 517.566.

GIRASOLI di Druento tennis piscina tanto verde riscaldamento autonomo ottime rifiniture box a partire L. 53 milioni anche senza anticipo mutuo dilazioni 2-10 anni. Visite in cantiere tutti i giorni. Tel. 544.654 - 547.228 Monticasa.

IL PORTICO 635.544 via Pinelli in stabile signorile 4° piano ascensore libero 5 camere cucina abitabile 2 bagni.

IMMOGEST Borgo Vittoria ottimo stato soggiorno 2 camere cucina ripostiglio cantina mutuo dilazioni. Tel. 530.833.

IMMOGEST Sommariva attico ampio ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi cantina box facilitazioni. Tel. 530.833.

IPI 511.382, libero Avigliana in recente costruzione zona residenziale: ingresso, salone, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, box auto. Prezzo interessante. Mutuo.

LIBERO a fondo corso Unione del '71 ampio 2 camere tinello cucinino bagno, L. 59 milioni più mutuo. Tel. 687.834.

LIBERO alloggio vendo privatamente 2 camere servizi cantina, solo contanti, Barriera Milano. Tel. 598.0185.

LIBERO B. Milano camera tinello cucinino. Stessa casa un box e 2 camere tinello cucinino. Casamercatotre 500.292.

LIBERO Mirafiori 2 camere tinello cucinino. Stessa casa un box e camera tinello cucinino. Casamercatotre 500.292.

LIBERO Parella camera tinello cucinino. Stessa casa box 2 camere tinello cucinino bagno. Casamercatotre 500.292.

LIBERO S. Rita 2 camere tinello bagno cucinino. Stessa casa box camera tinello cucinino. Casamercatotre 500.292.

LIBERO S. Salvario 2 camere cucina bagno. Stessa casa un box e camera cucina bagno. Casamercatotre 500.292.

LIBERO soggiorno camera cucina servizi via Monginevro (S. Paolo) ristrutturato L. 45 milioni. Tel. 822.3459 335.1895.

LIBERO Vanchiglia 2 camere tinello cucinino. Stessa casa un box e camera tinello cucinino. Casamercatotre 500.292.

LIBERO via Consolata 4 camere cucina servizi casa d'epoca con ascensore L. 58 milioni. Casamercatodue 748.293.

LIQUIDIAMO via N. Bianchi 1-3 camere cucina termo bagno stessa casa prezzo affare. Lux Casevende tel. 548.478.

MANSARDA centralissima via Montebello 2 camere servizi vuoto L. 29 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

MIRAFIORI SUD
via Pomaretto libero in stabile 1978 spazioso: 2 camere cucina bagno, possibilità mutuo. Gabetti 5767.

NICHELINO libero pressi via XXV Aprile piano alto recente camera tinello cucinino box. Mutuo, dilazioni. Tel. 580.602.

NUOVI zona Regio Parco alloggi stessa casa di 1-2-3-4 camere soggiorno e cucina doppi servizi box riscaldamento autonomo vendesi L. 1 milione 150 mila al mq. Mutuo agevolato dilazione. Tel. G.B.I. 615.009.

PARELLA libero piazza Chironi camera cucina servizi cantina L. 18 milioni rateabili. Casamercatodue 748.293.

PERMUTIAMO liberi 1-2-3 camere tinello casa recente con appartamenti più grandi o più piccoli. Casamercato 5586.

PIAZZA Pitagora libero 3 camere tinello cucinino servizi ascensore termo dilazioni. Casamercatodue 748.293.

POZZO STRADA
Grugliasco confine Torino libero 6° piano: salone 2 camere cucina bagno box, 84 milioni. Gabetti 5767.

PRECOLLINA
residenza «La Terrazza» prestigioso appartamento libero: salone triplo 4 camere cucina cucina abitabile 3 bagni posti auto. Gabetti 5767.

PRECOLLINARE
strada Antica di San Vito villa libera su tre piani di salone 4 camere cucina 3 bagni tavernetta box triplo giardino. Gabetti 5767.

PRIVATO urge vendere alloggio occupato camera tinello servizi 5° piano con ascensore L. 34 milioni. Tel. 743.971.

RIVALTA AFFARE
libero luminoso saloncino 2 camere tinello cucinino doppi bagni terrazzo, L. 59 milioni. Gabetti 011 5767.

RIVALTA alloggio camera tinello cucinino servizi terrazzo vuoto L. 40 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

S. MAURO ottimi alloggi nuovi: ingresso salone 2 o 3 camere cucina biservizi mansarda box. Il Portico 835.544.

SAN DONATO
via Principessa Clotilde attico libero di: 1 camera cucina bagno ampio terrazzo. Gabetti, tel. 5767.

(continua)

PROGRAMMATORI
(linguaggio COBOL - R.P.G. II - ASSEMBLER - FORTRAN - BASIC - PASCAL)
OPERATORI
su elaboratori elettronici - Terminalista
REGISTRATRICI
(IBM - MDS - INFOREX)
DATTILOGRAFE
(su macchine elettroniche VIDEO/SCRITTURA)
Corso di base e corso pratico per microprocessori
Sono a disposizione degli allievi le seguenti apparecchiature:
Sistema HONEYWELL 62/20, HONEYWELL MICRO SYSTEM 6/20
SUPERBRAIN - INTERTEC, PERSONAL COMPUTER IBM
Segnalazione di tutti i promossi alle aziende interessate
S.D.C. - Torino - Corso Matteotti 3 bis - Tel. 548.681

Legnocasa
con il legno la casa è più bella
Via Lanzo 179 - Borgaro T.se
Tel. (011) 470.26.02/3/4
PORTE
SCALE
FINESTRE
ARTICOLI
"FAI DA TE"
RIVESTIMENTI
Pavimenti in legno
Porte per garage
Porte per cantine
Porte antincendio
Truciolari
Compensati
Portoncini blindati
Esclusivista:
Audasso
CARDA
Farbeno
ZENITH
PRONTO A MAGAZZINO
Aperto anche il sabato

Come il più grande ospedale del Mezzogiorno, il «Cardarelli» di Napoli, vive lo sciopero

Sorprese in corsia

Una giornata quieta, con servizi quasi ideali - I ricoverati sono un terzo del solito, molti sono andati a casa per le feste - Nei giorni normali: sovraffollamento, locali cadenti, infiltrazioni da fogna - Le proteste dei medici - «A chi ha protettori politici arrivano attrezzature per miliardi, agli altri neppure siringhe e cerotti»

NAPOLI — *«Se cosa le dico? Quando non c'era sciopero non veniva quasi nessuno, oggi è arrivato perfino il primario...»*. Nel sedicesimo reparto di chirurgia del «Cardarelli», il più grande ospedale del Sud, c'è un paziente che della protesta dei medici sembra quasi rallegrarsi: si chiama Brillantino Tartaglia, ha 78 anni, da qualche tempo entra ed esce dal reparto. Erano mesi, dice, che l'assistenza non era così assidua, la pulizia così maniacale, la corsia così vivibile.

«Io non sciopero», obietta, due piani più sopra, il dottor Ernesto Marone, aiuto alla ventesima divisione di medicina. *«Lavoro in ospedale da quasi vent'anni, a tempo pieno, e guadagno meno di due milioni al mese. Non mi posso permettere di regalare soldi allo Stato, su questa protesta non c'è stata consultazione. E poi, all'efficacia di certe iniziative ormai non credo più»*.

Nel vecchio, monumentale policlinico dai muri screziati, sotto il grande orologio che da anni segna le due meno dieci, tentare un'indagine sugli effetti dello sciopero dei medici ospedalieri è impresa che odora subito di improbabile. *«L'ottanta per cento dei sanitari ha aderito alla protesta»*, dice, combattivo, il dottor Oreste Cuomo, componente la segreteria nazionale dell'Anaao. *«Qualcuno, tornando proprio oggi dalle ferie, si era preoccupato dei turni di copertura nei reparto: poi, appena ristabiliti i contatti, si è reso conto che l'emergenza era assicurata e se n'è tornato a casa»*.

Sciopero compatto, dunque, se si eccettua forse qualche categoria — come quella dei radiologi — che, rispetto alla generalità degli ospedalieri, vive condizioni di un certo privilegio. Ma la gente, l'utente, l'ammalato? Dinanzi ad una delle divisioni di chirurgia, una signora protesta: *«Mia madre è stata ricoverata d'urgenza, questa mattina. Stava molto male. L'hanno operata poco fa, ma senza l'anestesista che cercavamo. Non so se sia dipeso dallo sciopero, negli ospedali italiani le cose vanno sempre così... Dico solo che un medico non dovrebbe scioperare mai»*.

Risponde Giuseppe Angrisani, primario della sedicesima divisione di chirurgia: *«Voi mi vedete qui, col camice, accanto ai miei ammalati, ma allo sciopero io ho aderito. Oggi lavoro senza retribuzione, non opero, a meno che non si tratti di casi urgenti. E non lo faccio solo per la retribuzione: trovo indecente che nel più grande ospedale del Sud pochi privilegiati, solo perché inseriti nelle clientele politiche di qualche assessore regionale, possano ottenere attrezzature per miliardi, mentre tutti gli altri non riescono ad avere neppure siringhe e cerotti. Gli ospedali, tutti, sono stati consegnati ad una classe politica che di ospedali non se sulla. E la nostra protesta si rivolge soprattutto contro questo stato di cose»*.

E' paradossale, ma proprio nel giorno che dovrebbe segnare il caso più assoluto, l'ospedale che in questi anni è stato eletto a simbolo dei mali dell'intero sistema sanitario mostra un'immagine quasi ideale. Corsie semivuote, neanche una barella piazzata nei corridoi, ammalati un po' tristi, come sempre, eppure oggi quasi sollevati. *«La spiegazione è semplice»* — dicono i medici — *«Le feste di fine d'anno sono appena finite, molti degenti, quelli in condizioni meno gravi, hanno scelto di trascorrerle in casa. Rispetto alle trecento persone che in media il "Cardarelli" ospita, oggi i letti occupati saranno poco più di un migliaio. Ed in ciascun reparto la presenza di due medici è più che sufficiente ad assicurare l'assistenza»*.

Il dramma, il dramma vero, ricomincerà questa mattina, coi primi, massicci rientri di ricoverati. E' più scandaloso, più penalizzante per l'ammalato, trovarsi di fronte un medico che sciopera oppure vederci accanto (come da mesi accade alla prima clinica medica) stanze chiuse con, sulla porta, la scritta *«Da disinfestare»*? E' più penalizzante subire due, tre giorni di prolungamento nella degenza — come conseguenza dello sciopero — o dover attendere, in condizioni normali, venti, trenta giorni per un'appendicectomia? Più pericoloso affidarsi a pochi medici per reparto o attraversare, come ogni giorno al «Cardarelli» avviene, due reparti di stomatologia ed una stanzetta in cui periodicamente si riversano le infiltrazioni di una colonna fognaria, per arrivare ad una sala operatoria che ha l'aria di un sottoscala?

«Io non sciopero perché ormai mi sembra inutile», dice, sconfortato, il dottor Lucio Bianchi, che pure è consigliere provinciale del sindacato ospedalieri, ma dopo quindici anni ed un milione e ottocentomila lire al mese è convinto che con questi metodi *«non si ottiene nulla»*. Insiste il sindacalista Cuomo: *«Forse, per tre giorni, provocheremo agli ammalati qualche disagio, ma così speriamo di eliminarne altri, che sono molto più gravi»*.

Aggiunge un infermiere: *«Ma perché voi giornalisti arrivate oggi, e non ci fate visita in un giorno normale, quando la gente fa barella fa la fila nei corridoi, i reparti sono pieni, lo sporcizia arriva fino al soffitto, le bende mancano, le attrezzature si rompono?»*. Conclude, secco, il professor Angrisani: *«A Ferragosto, nel parcheggio del "Cardarelli", qualcuno abbandonò una vecchissima "500" con dentro un water. L'abbiamo segnalato da mesi; quel rudere è ancora lì»*. Forse, non c'era bisogno di attendere uno sciopero dei medici per innalzare simili monumenti all'assistenza sanitaria.

Giuseppe Zaccaria

La maxi-crostata dell'Epifania

Parigi, Julien Pollane, sei anni, assaggia una fetta della torta esposta nell'atrio della stazione ferroviaria di St. Lazaire. Il diametro è di sei metri, il peso di 238 chilogrammi: dovrebbe essere il più grande dolce prodotto l'Epifania in Francia (Telefoto Agence France Press).

Bambini davanti alla tv per un'ora al giorno

MILANO — Il 50 per cento dei bambini dai 3 ai 6 anni passa ogni giorno un'ora davanti alla televisione. E' questo uno dei dati che emerge da un'inchiesta realizzata dal settimanale «Sorrisi e canzoni Tv» che sarà pubblicata nel prossimo numero. Soltanto il sabato e la domenica la percentuale dei bimbi che siedono un'ora davanti all'elettrodomestico scende al 33 per cento. Il 9,8 per cento degli intervistati assiste agli spettacoli per più di tre ore.

Il 28,5 non guarda mai la tv durante i pasti, il 26,5 sempre; il 63,8 non protrae la visione degli spettacoli oltre le 20,30.

Soqsestrati a Fiumicino sei chili d'eroina

ROMA — Sei chili e mezzo di eroina pura e due «corrieri» arrestati a Fiumicino. L'eroina, che se immessa sul mercato degli stupefacenti avrebbe avuto un valore di circa 8 miliardi, era nascosta nei doppi fondi di due valige rosse di tipo «Samsonite», di cittadine canadesi.

Si tratta di Michelline Blange Levesque, 51 anni, professoressa in un liceo canadese e della sorella Laurence Rolande Levesque, 50 anni, impiegata nella stessa scuola.

Ci sarà un dibattito sulla sanità?

Tutti i partiti laici a fianco dei medici Il pci accusa Degan

ROMA — La protesta dei medici, che ha bloccato l'attività di tutti gli ospedali italiani, è al centro dell'attenzione politica. Ieri mattina c'è, ancora una volta, il ministro della Sanità Degan, incolpato dei ritardi nel definire il nuovo stato giuridico del personale medico. C'è chi difende i diritti dei malati e chi cerca consensi tra i professionisti in lotta, ma tutti i partiti (compresi quelli della maggioranza) chiedono al governo e al ministro di muoversi per rispondere allo sciopero. La protesta sembra aver convinto soprattutto i partiti laici, che in varie dichiarazioni sostengono le richieste dei medici ospedalieri.

Il segretario liberale ha mandato addirittura una lettera a Craxi nella quale, schierandosi a fianco dei medici in agitazione, l'on. Biondi invita il presidente del Consiglio ad incontrare le organizzazioni sindacali di categoria e sollecita la rapida approvazione «apportandovi eventuali correttivi», del disegno di legge istitutivo del ruolo medico.

Anche la «Voce repubblicana» prende posizione in favore dello sciopero, che poteva essere evitato, secondo il quotidiano del pri, «con un po' più di coraggio» del governo. Il giornale chiede che la vertenza sia sottratta «all'ipotesi di schemi contrattuali assolutamente inadatti a gettare le basi per un miglioramento del servizio pubblico, che va fondato su una maggiore professionalità».

Con Degan e la sua concezione di corporativismo lanciata ai medici, se la prende il deputato socialista Francesco Curci, che sostiene lo sciopero e la difesa della professionalità: un punto che tocca anche l'on. De Rose del psdi.

Il pci si spinge più in là e chiede che il ministro della Sanità risponda in Parlamento sulla situazione che è nata negli ospedali. Il responsabile comunista del settore, Iginio Ariemma, annuncia che esigerà un dibattito alla Camera e se la prende con le richieste dei medici, che giudica confuse, in particolare la richiesta di contrattazione separata da Cgil, Cisl e Uil. Il pci propone un contratto-quadro per tutta la sanità, che dovrebbe consentire di sanare la situazione.

r. i.

Nuovo traghetto bloccato da uno sciopero

LIPARI — Inaugurato sabato, alla presenza del presidente della Regione Nicolosi, il nuovo traghetto «Giovanni Bellini» della Siremar, è già in sciopero. L'agitazione è stata proclamata dalla Federmar-Cisal e riguarda la corsa serale delle 16,30 da Milazzo per Vulcano e Lipari e quella mattutina delle ore 6 per Lipari, Vulcano e Milazzo. Negli altri viaggi il traghetto effettua regolarmente le traversate, limitando le prestazioni a sole 8 ore giornaliere. Normali anche le corse degli altri traghetti ed aliscafi.

Il primo sciopero dell'anno, ovviamente, crea notevoli disagi alla popolazione eoliana, in quanto non permette agli isolani di partire la mattina con la propria auto e di rientrare in serata.

Roma, nessuna complicazione

Sta bene la bimba col cuore nuovo

ROMA — La prima notte col cuore nuovo Moira Caradonna l'ha trascorsa quietamente. I sanitari sono soddisfatti del decorso post operatorio. Non ci sono state complicazioni. Tutto fa sperare che tra oggi e domani diventi del tutto autonoma l'attività respiratoria della bambina, la prima in Italia cui sia stato sostituito il cuore con un complesso intervento chirurgico e grazie alla generosa prontezza con cui i genitori di un'altra bimba — Francesca Gobbato, colpita venerdì scorso da aneurisma cerebrale — hanno autorizzato l'asportazione dell'organo dal corpo ormai condannato della loro figlioletta.

Nella sala rianimazione del Policlinico, nel quale è stato compiuto il trapianto, Moira sta rinascendo a una vita nuova. Da quando è nata, il suo cuore non funzionava. Aveva tre mesi quando il terribile male le fu diagnosticato. Una breve esistenza, la sua, contrassegnata da visite mediche, degenze, cure. Da ottobre era ricoverata al Policlinico Umberto I. Se non si fosse presentata la possibilità di quel doloroso intervento al cuore, le sarebbero rimasti pochi giorni.

Sul cuscino bianco del lettino dove giace, spiccano i capelli sparsi e sembrano una massa informe, straordinariamente viva. Il viso è pallido, serio. La bocca grande, da adulta. Gli occhi tradiscono un alone cupo, e osservano con attenzione i tubi e i fili che la circondano. I sanitari con le mascherine che si avvicinano cauti al suo letto e si chinano gentilmente su di lei. La mamma non l'abbandona un attimo.

Non distoglie lo sguardo da lei, da dietro la vetrata che custodisce la sala rianimazione. E, quando è possibile, prese tutte le precauzioni del caso, varca la vetrata e va a fissare da vicino la sua bambina, ne coglie il respiro, le mormora parole di tenerezza e di incoraggiamento, proseguendo un dialogo anche muto con la figlia che solo durante le ore in sala operatoria era stato frantumato.

Ragazzo Usa dona il cuore all'amica

«Muoio, ma salverò la mia cara Donna»

NEW YORK — Donna Ashlock, una ragazza californiana, di 14 anni, che ha subito ai giorni scorsi un trapianto di cuore, sta superando bene il decorso postoperatorio, ma non è ancora stata informata dai medici e dai parenti che il cuore ricevuto è quello del suo «boyfriend», morto in circostanze drammatiche proprio nel momento in cui il trapianto si era reso improcrastinabile.

Felipe Garza, 15 anni, sembrava in ottime condizioni di salute, ma saputo in dicembre che Donna era affetta da una malattia cardiaca che avrebbe reso inevitabile un trapianto a breve scadenza, cominciò a ripetere ogni giorno ai propri genitori che sarebbe morto entro poco tempo e che i medici avrebbero potuto trapiantare il suo cuore alla ragazza.

La settimana scorsa Donna Ashlock era stata ricoverata in ospedale ed erano cominciate le ricerche di un possibile donatore. Poi è successo quello che i medici ancora non hanno spiegarsi: proprio domenica mattina, Felipe si è svegliato lamentando un dolore alla parte sinistra della testa e, trasportato d'urgenza in ospedale, vi è giunto cadavere.

In omaggio ai desideri del ragazzo, i genitori hanno subito dato il loro consenso al trapianto.

Roma, giace ancora alla Commissione sanità il nuovo disegno di legge

Mancano organi per i trapianti «Poco abituati alle donazioni»

ROMA — Il sorriso di Moira Caradonna, la bambina romana rinata alla vita da quando nel suo petto batte il cuore di una sua coetanea è un'immagine da leggere in due modi diversi.

Da un lato rappresenta la felicità di chi ha ottenuto, con un altro organo, una nuova speranza di benessere; dall'altro ci ricorda le lunghe attese, le delusioni e spesso la morte di coloro a cui vicende di varia natura negano questa prospettiva di sopravvivenza.

La realtà che gli entusiasmi per i primi trapianti di cuore non riescono a dissolvere è infatti drammatica: la domanda di organi è largamente inferiore all'offerta. Delle 3 mila cornee che sarebbero necessarie ogni anno per il trapianto se ne trovano sì e no 300.

Negli ultimi anni i trapianti renali (ancora oggi rappresentano il 90 per cento di tutti i trapianti) sono significativamente diminuiti: la popolazione di dializzati, che supera le 16 mila unità, aumenta in media di 1000 pazienti l'anno ma nello stesso periodo i trapianti di rene sono soltanto 200.

Altrettanto buie le previsioni per i cuori da trapiantare le cui carenze sono già emerse anche in queste prime settimane di entusiasmi e di speranze. Non solo, ma tutto invita a ritenere che qualora l'attuale situazione non venga rapidamente e opportunamente modificata, il divario fra riceventi bisognosi e donatori disponibili è destinato ad aumentare ulteriormente.

Quali ragioni stanno alla base di questo deterioramento, reso ancora più grave dal fatto che nei Paesi più progrediti gli organi disponibili sono in aumento?

«In Italia la coscienza della donazione d'organo è ancora assai poco diffusa, siamo partiti in ritardo e fino ad oggi non è stato ancora possibile uniformare le numerose norme vigenti in materia, raccogliendole in una legge chiara che allontani qualsiasi equivoco dalle questioni nodali come l'accertamento della morte e il consenso al prelievo e che snellisca le procedure necessarie per l'intervento» — dice l'on. Mario Pochetti nuovo, presidente della Commissione Sanità della Camera.

Fin dal novembre scorso la Commissione Sanità ha iniziato l'esame del nuovo disegno di legge sui trapianti d'organo già approvato dal Senato nel luglio scorso. *«Il disegno di legge è costantemente all'ordine del giorno di tutte le riunioni e lo resterà fino a quando la Commissione esprimerà il suo parere — tiene a precisare prima di anticiparci le prossime fasi. — Gli interventi sono già iniziati e dovrebbero assumere in poco tempo. Terminata la discussione generale nomineremo un Comitato ristretto per accelerare ulteriormente i lavori. Fare previsioni sul tempo della conclusione non è possibile, come non è possibile prevedere il carattere e l'ampiezza delle divergenze»*.

Altro elemento che invita alla prudenza è l'incognita dei cinque progetti di legge sullo stesso argomento presentati alla Camera nel 1983 e nel 1984. Si tratta cioè di vedere quali suggerimenti in essi contenuti adranno ad integrare o a modificare il testo approvato dal Senato.

«La discussione si focalizzerà in particolare sui problemi del consenso e dell'accertamento della morte — continua Ossalinuovo. — Dalla richiesta di un consenso esplicito si è passati alla previsione della non esistenza del dissenso. La Commissione Giustizia del Senato aveva ritenuto inaccettabile ogni forma di consenso presunto. Invece la Commissione Giustizia della Camera ha ritenuto che l'interesse generale debba prevalere su quello del singolo e che il diritto a disporre dei propri organi sia riservato al soggetto direttamente interessato o ad un suo rappresentante legale, escludendo in tal modo i parenti».

«E la Corte Suprema ha sancito il principio secondo cui in presenza di un interesse generale, l'interesse individuale alla tutela del cadavere viene superato».

Dello stesso avviso si è già manifestato l'on. Baldo Pavone (pci), che dopo aver annunciato l'adesione del suo gruppo a questo principio ha però lasciato capire come gli articoli sulla manifestazione del consenso dovranno essere riformulati con maggior chiarezza. In quanto al momento della morte, Pastore ha precisato che il suo gruppo è favorevole ad una norma secondo la quale sia l'uomo, e non soltanto la macchina, a dare il giudizio sulla morte di un altro uomo.

Bruno Ghibaudi

Continua il maltempo al Nord e al Centro, mareggiate in Calabria e Sicilia

Senza tetto 29 famiglie a Roma

ROMA — L'inverno è forse entrato nella sua fase più intensa. La temperatura, dopo le fitte nevicate di domenica scorsa e lunedì, è scesa sia al Nord che al Sud e nelle Isole. In molte regioni nevica, soprattutto sui rilievi appenninici e alpini. Sintomatica la situazione in Lombardia, dove anche ieri mattina l'aeroporto di Linate è stato bloccato per un'ora e mezza. Tredici voli sono stati soppressi in arrivo e 14 in partenza a causa della fitta nebbia.

Il traffico aereo s'è normalizzato nel corso della giornata, ma ciò non significa che nei prossimi giorni non si verifichino ritardi e conseguenti disagi per i passeggeri, anche perché non è improbabile che nevichi ancora, se si alza la temperatura che, ieri notte a Linate, era di meno 6 gradi.

Dalla Lombardia al Trentino, dove due coniugi - Otto Liberali di 82 anni e la moglie Giuditta Zanon di 85, hanno perduto la vita nella loro utilitaria che a causa della neve e del forte vento è scivolata da una strada di montagna ed è precipitata nel greto del torrente Vanoi.

In Sardegna la neve ha creato notevoli difficoltà e pericoli, soprattutto nelle alture del Nuorese: una trentina di «boys scout», in campeggio sul Monti Fonni, sono stati soccorsi dalla polizia stradale e accompagnati in paese, dove la neve è alta più di 25 centimetri.

A Roma, invece, il maltempo ieri pomeriggio, ha provocato addirittura una frana nella zona di Monte Sacro, ed ha costretto i vigili del fuoco a far sgomberare 25 famiglie in viale Tirreno e 25 in via Brennero che abitano in quattro palazzine. Il movimento franoso, con ogni probabilità è stato causato dalle continue piogge di questi giorni, che hanno coinvolto un muro di contenimento di viale Tirreno.

Simultaneamente, in via Brennero si sono aperte alcune lesioni profonde per cui i vigili del fuoco hanno provveduto a far sgomberare i nuclei familiari delle abitazioni dei numeri civici 41, 47 e 47bis. In via Brennero le palazzine fatte sgomberare sono due. Il sindaco Nicola Signorello si è recato in viale Tirreno e via Brennero per predisporre i soccorsi alle 54 famiglie, circa 200 persone, che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni.

I tecnici del comune e dei vigili del fuoco hanno compiuto un sopralluogo per stabilire se vi sia pericolo per altri fabbricati. Polizia e carabinieri piantonano le abitazioni incustodite. Viale Tirreno e via Brennero sono state chiuse al traffico.

Cinque anni fa, in viale Tirreno, all'altezza del ponte Nomentano sull'Aniene, la corsia sovrastante l'argine franò per la piena del fiume. La strada fu inizialmente chiusa e, dopo alcuni mesi resa agibile su una sola corsia. Dopo circa due anni e dopo gli opportuni lavori di consolidamento dell'argine dell'Aniene, viale Tirreno è stato riaperto al traffico in entrambe le corsie.

Nevica forte nelle Marche, al di sopra dei 700 metri ma il brusco abbassamento della temperatura fa prevedere nevicate anche in pianura. Maltempo incessante sui monti che circondano Avellino in Campania: sul Partenio la neve ieri era alta più di 20 centimetri.

Le condizioni atmosferiche sono peggiorate su tutta la Calabria. Il mare per ora sta causando danni nella fascia tirrenica della provincia di Catanzaro. A Palerna Lido una mareggiata ha fatto crollare un bar annesso ad un distributore di carburante ed alcune villette di un villaggio turistico sono allagate.

Maltempo anche in Sicilia: i collegamenti con le isole minori sono interrotti ed anche l'aeroporto di Pantelleria è chiuso al traffico. Il traghetto Nomentana proveniente da Napoli è giunto a Palermo con 3 ore di ritardo. Il vento forte ha provocato danni anche a Trapani.

r. s.

Il tempo oggi

situazione: la circolazione depressionaria sul Mediterraneo centrale muove verso Levante interessando ancora marginalmente le nostre regioni più meridionali. Una nuova perturbazione atlantica, localizzata sulla penisola iberica, nel suo moto verso Est apporterà un nuovo peggioramento a iniziare da Ovest.

tempo previsto: al Centro Nord e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni più probabili sui versanti occidentali, nevicate sui rilievi e localmente sulla Val Padana; dalla serata tendenza a condizioni di variabilità sul settore Nord occidentale. Sulle restanti regioni graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni a iniziare dal versante tirrenico, nevose sulle cime appenniniche. Nebbie in banchi sulla Pianura Padana.

temperatura: in diminuzione i valori massimi.

venti: moderati meridionali con rinforzi sulle regioni tirreniche, tendenti a provenire da Est-Nord-Est sulla Liguria e da Nord-Ovest sulla Sardegna.

mari: generalmente mossi con moto ondoso in aumento i bacini occidentali.

città italiane

Bolzano	−2	6	L'Aquila	1	8
Verona	2	8	Roma Urbe	4	11
Trieste	6	9	Roma Fium.	4	12
Venezia	4	10	Campobasso	0	2
Milano	−2	2	Bari	5	10
Torino	−5	7	Napoli	3	12
Cuneo	0	6	Potenza	0	6
Genova	6	9	S.M. Leuca	8	13
Bologna	0	9	R. Calabria	8	12
Firenze	4	10	Messina	10	14
Pisa	1	11	Palermo	6	13
Livorno	8	9	Catania	6	15
Perugia	2	8	Alghero	8	12
Pescara	3	9	Cagliari	7	13

città estere

Amsterdam	−3	−1	sereno	Lisbona	6	13	nuvoloso
Atene	11	18	nuvoloso	Londra	6	9	pioggia
Bangkok	24	27	sereno	Los Angeles	10	25	sereno
Berlino	−1	−1	n.p.	Madrid	1	7	nuvoloso
Bruxelles	−3	0	sereno	Montreal	−13	−7	nuvoloso
Buenos Aires	23	31	sereno	Mosca	−10	−7	nuvoloso
Copenaghen	−3	−2	nuvoloso	New York	−1	3	sereno
Dublino	3	8	pioggia	Parigi	−1	8	nuvoloso
Francoforte	6	4	nuvoloso	Pechino	−10	1	sereno
Gerusalemme	9	16	sereno	Rio de Janeiro	23	32	nuvoloso
Ginevra	−3	6	nuvoloso	Sydney	15	25	sereno
Honolulu	17	27	sereno	Tokyo	−1	8	nuvoloso
Helsinki	−8	−2	nuvoloso	Varsavia	−8	0	nuvoloso
Il Cairo	7	21	sereno	Vienna	−2	−1	nuvoloso

NOVITÀ ASSOLUTA
premendo un pulsante il divano si trasforma in letto pronto da:
FRATELLI BERGALLO
CASA DEL SOFA' E DEL SALOTTO ARREDAMENTI
A TORINO - CORSO GIULIO CESARE 178 - TEL. 011 202.252/3 - UNICA SEDE - 3000 MQ DI ESPOSIZIONE

Diesel?!

Sí, Renault Supercinque ora è anche Diesel. Qualcuno si domanderà, perché non prima? La risposta è facile: simpatica e un po' insolente, abituata al successo, al di sopra di ogni moda, Supercinque non avrebbe potuto accettare un motore Diesel qualsiasi. Non sarebbe scesa al compromesso di un propulsore rumoroso o, peggio ancora, con quegli insopportabili fumi che certe Diesel si lasciano dietro. Non avrebbe neppure accettato un motore troppo grande, perché le cose belle sono proporzionate. Oggi, con un Diesel di appena 1596 cc che le consente prestazioni record fra le piccole, garantendo allo stesso tempo quei livelli di economia così importanti per chi sceglie questo tipo di propulsore, Supercinque si presenta finalmente Diesel. Quali sono i segreti? Un monoblocco studiato per eliminare ogni vibrazione e collegato alla scocca attraverso elementi elastici, precamere di accensione di speciale disegno per l'ottimizzazione della combustione sia in termini di rendimento che di eliminazione di residui allo scarico. In più, doppio sistema di lubrificazione dell'albero motore e della parte inferiore dei pistoni con il risultato di una sicurezza assoluta ed una maggiore durata. Tutto questo e molte altre soluzioni rendono il piccolo 4 cilindri, monoalbero in testa, capace di una velocità di 150 km/h pur con consumi di quasi 26 km/litro alla velocità stradale di 90 all'ora. Tutto questo fa già di Supercinque Diesel un'automobile non comune. Il prezzo, poi, la rende ancora più interessante. Chiavi in mano e comprensivo della polizza Renault Sécurité che protegge il capitale investito, è di 11.538.000 lire per la versione TD 3 porte e di 12.537.000 lire per la GTD cinque porte. Tutti gli accessori inclusi, ben inteso.

Renault Supercinque Diesel.

Renault sceglie elf

SFRATTI Migliaia di sentenze stanno per [redacted] eseguite

Allarme nelle grandi città

Il Sunia: «Se tutti i provvedimenti fossero attuati nascerebbero problemi [redacted] ordine pubblico» Chiesto [redacted] incontro a Nicolazzi - I proprietari smentiscono: «Siamo a un livello fisiologico»

ROMA — Terminate le feste il problema casa si ripresenta in tutta la sua complessità: migliaia di sfratti sono infatti esecutivi già da tempo e dovranno essere eseguiti. Il problema [redacted] posto [redacted] dicembre, ma le autorità preposte all'esecuzione [redacted] spesso deciso, soprattutto nelle grandi città, di rimandare la questione a gennaio, in attesa di possibili soluzioni. Il [redacted] numero degli sfratti è concentrato nelle dieci maggiori città italiane e, afferma il segretario generale del Sunia, Tomaso Esposito, *«se tutti fossero eseguiti si creerebbe [redacted] situazione di tensione [redacted] da parte sei problemi anche di ordine pubblico. Da tempo abbiamo chiesto il blocco degli sfratti per finita locazione, per procedere invece alle esecuzioni per le situazioni di necessità. Abbiamo chiesto un incontro urgente con il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, che indirettamente ci ha manifestato la disponibilità, [redacted] che a tutt'oggi non ci ha fatto sapere ancora nulla»*.

«Nei prossimi giorni — spie[redacted] Esposito — *riuni[redacted] i nostri organi direttivi e succ[redacted]mente esamineremo la situazione anche con le altre organizzazioni degli inquilini per decidere eventuali azioni da intraprendere a seconda [redacted] situazioni che si creeranno»*.

Secondo i sindacati degli inquilini a Firenze [redacted] dei 2250 sfratti pendenti dovran[redacted] eseguiti entro il 31 gennaio; a Bari ormai il problema è di ordine pubblico, con assalti di sfrattati agli uffici comunali preposti all'edilizia pubblica; a Napoli il drammatico incidente di San Giovanni a Teduccio ha fatto aumentare [redacted] 3000 unità la domanda di abitazioni. Intanto il 31 gennaio scatta l'ultima tranche della legge che ha scaglionato l'esecutività degli sfratti.

Di tono diverso le dichiarazioni del presidente della Confedilizia, Viziano, e dell'Uppi, che sdrammatizzano, ridimensionando i termini della situazione.

«Il periodico polverone che viene sollevato sulla questione sfratti, con la consueta girandola di cifre catastrofiche — sostiene Viziano — *non convince più nessuno. I [redacted] ormai sistematicamente trasmessi dall'Osservatorio degli sfratti del ministero dell'Interno [redacted] sono contestabili: il numero delle sentenze emesse [redacted] magistratura nel corso dell'ultimo anno si è dimezzato, mentre le procedure giunte a esecuzione rappresentano poco più dell'uno per cento del parco alloggi. Siamo quindi a livelli assolutamente fisiologici»*.

Ancora più esplicita l'Unione dei piccoli proprietari (Uppi): *«Non esistono condizioni che possano giustificare nuove proroghe nell'esecuzione degli sfratti e se le richieste dell'inquilinato di nuove proroghe dovessero essere accettate sarebbe un fatto ingiustificato. Il vero nodo da sciogliere* — sostiene la [redacted] grateria nazionale — *è quello [redacted] una riforma dell'equo [redacted] nane, che sia realmente [redacted] grado di aprire nuovi spazi [redacted] mercato dell'affitto, garantendo da [redacted] canoni veramente equi e riconoscendo dall'altro al proprietario la possibilità [redacted] riavere il proprio appartamento in tempi accettabili»*.

Il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi visto da Bruns

Ma De Michelis [redacted] un compromesso

Per la scala mobile si profila il decreto

ROMA — De Michelis ha ripreso i contatti con imprenditori e sindacati, dopo la pausa natalizia, per tentare [redacted] sbrogliare la [redacted] del costo lavoro, prima di decidere il ricorso [redacted] iniziative [redacted] autorità non gradite a nessuno, [redacted] quasi certamente inevitabili.

I sindacati hanno avviato attente riflessioni interne per definire la strategia a breve e medio termine; la giunta della Confindustria, allargata ai responsabili dei settori, valuterà il 13 gennaio [redacted] sviluppi della situazione; la Confcommercio e la Confagricoltura consulteranno nuovamente i rispettivi organi deliberanti alla luce delle assicurazioni, pur non soddisfacenti, date dal governo; la Confapi — che ha avuto [redacted] sera un incontro riservato con esponenti di Cgil-Cisl-Uil — discuterà venerdì a [redacted]no la possibilità di rilanciare il negoziato con le controparti sindacali per concludere entro il 31 gennaio un a[redacted]do complessivo sul costo del lavoro.

Molta carne al fuoco, dunque, ma a cottura ancora così lenta [redacted] far prevedere la prossima presentazione al Consiglio dei ministri di un decreto-legge che estenda a tutti l'intesa sulla scala mobile. Per le questioni dei decimali e della [redacted] festività approvata dal governo, De Michelis convocherà imprenditori e sindacati tentando un compromesso che eviti, [redacted] quanto possibile, diversità [redacted] trattamento.

La segreteria [redacted] [redacted] confermat[redacted] alla ripresa del negoziat[redacted] manifestando maggior favore per il tavolo triangolare tendente a coinvolgere [redacted] l'esecutivo. La segreteria Uil prende posizione oggi, ma il segretario generale Marini, in una intervista all'agenzia «Asca», ha anticipato che *«sulla base della piattaforma unitaria, sulla quale già abbiamo realizzato un'importante intesa per il pubblico impiego, siamo pronti a trattare [redacted] tutte le controparti, quindi anche con la Confindustria se mostrerà maggiore ragionevolezza»*.

Due condizioni, secondo Marini, [redacted] rilanciare il confronto: il superare la fase di *«delegittimazione del gruppo dirigente della Confindustria da parte della [redacted]»*, che ha caratterizzato il negoziato fallito in dicembre; [redacted] deve essere chiaro che il sindacato non concederà alla Confindustria di fatto la moratoria contrattuale negata ripetutamente al tavolo delle trattative.

Una critica al «patto [redacted] produttori» rilanciato [redacted] Lama nei giorni scorsi. *«Mi sembra* — afferma Marini — *ministro riscaldato. Lama, che deve affrontare [redacted] congressi, oggi probabilmente pensa più a quello del pci che a quello della Cgil. Come è possibile pensare oggi [redacted] un rapporto esclusivo [redacted] gli imprenditori, di fronte ai problema del lavoro, alla spaccatura fra Nord e Sud, ai problemi posti dalla spesa pubblica? Questo patto fra i produttori è solo un fossile [redacted] politica»*. Non meno critico un giudizio [redacted] segretario confederale Cisl, D'Antononi: *«Nella situa[redacted] attuale riproporre, come fa Lama, il "patto fra produttori", è come rivolgersi un'invocazione alla Madonna»*.

Le categorie premono, intanto, per un ruolo più incisivo [redacted] sindacato, anche in vista dei rinnovi contrattuali. Aprendo ieri i lavori del consiglio nazionale della Fiom-Cgil, il [redacted] [illegible] sulla scala mobile non sia certamente un [redacted] per le organizzazioni [redacted] lavoratori, *«in quanto si è trattato [redacted] una soluzione politica esterna alla ver[redacted] [redacted] la Confindustria, quindi non negoziale, che ha lasciato del tutto inevase altre questioni centrali [redacted] trattativa, come l'orario [redacted] lavoro e i decimali»*.

Giancarlo Fossi

Dc e psi vogliono estendere il condono fino a marzo '85

ROMA — Domani si riunirà il comitato ristretto della commissione Lavori Pubblici della Camera per esaminare due proposte di legge, una di 35 deputati dc e l'altra di quattro deputati socialisti (primo firmatario l'on. Piermartini), che mirano a prorogare i termini per la sanatoria degli abusi edilizi. Ne ha dato notizia ieri, in un incontro con amministratori locali, professionisti ed esperti del settore svoltasi nella sede del gruppo dc della Camera, l'on. Italo Becchetti, primo firmatario della proposta di legge democristiana.

«Nessuno di noi — ha premesso Becchetti — [redacted] sostituire l'attività edilizia illegale a quella legale». Più semplicemente, secondo il parlamentare democristiano, la data del primo ottobre 1983 fissata dalla legge sul condono edilizio non è più idonea allo scopo per le centinaia di migliaia di stanze realizzate successivamente. Secondo Becchetti non meno di 100 mila vani (per un valore di circa 100 miliardi) sono recuperabili per la soluzione dei gravi problemi alloggiativi, specie nelle aree [redacted] Centro-Sud.

Punto qualificante di entrambe le proposte all'esame della commissione Lavori Pubblici è, secondo Becchetti, la proroga del periodo considerato utile per la sanatoria dal primo ottobre [redacted] [redacted] marzo 1985, [redacted] dell'entrata in vigore della legge sul condono edilizio. *(Ansa)*

La Corte Suprema dà torto all'Inps

MILANO — La Corte di Cassazione ha dato torto all'Inps che aveva ricorso, in una vertenza per il ricalcolo della pensione, contro due sentenze del pretore di Bergamo. La questione era stata posta nel [redacted] da Agnese Ma[redacted] che, titolare [redacted] marzo 1963 di una pensione di reversibilità composta da tre aliquote (la propria pari al 60% del trattamento goduto dal defunto coniuge e quelle delle due figlie minori pari al 20% ciascuna), si era vista nell'aprile del'80 diminuire la somma di 156.340 lire a causa del raggiungimento della maggiore [redacted] [redacted] una delle due figlie.

La signora aveva sostenuto che l'Inps, anziché limitarsi a detrarre dalla pensione [redacted] somma corrispondente all'aliquota della figlia maggiorenne, aveva proceduto al ricalcolo dell'intera pensione dalla decorrenza originaria, supponendo che sin dall'inizio fossero state contitolari le sole attuali beneficiarie cioè lei stessa e la figlia minorenne. La conclusione favorevole della causa — patrocinata dalla Inca-Cgil — potrebbe riguardare molti pensionati in Italia.

Secondo [redacted] Cassazione [redacted] ricalcolo della pensione è dunque consentito all'Inps dalla decorrenza originaria, per effetto di una sopravvenuta variazione [redacted] composizione del nucleo familiare.

La «Popolare [redacted] Sondrio» aumenta gratis il capitale

SONDRIO — La Banca Popolare di Sondrio vedrà tra breve concretarsi, dopo circa due anni d'attesa, il progettato aumento di capitale mediante distribuzione [redacted] azioni gratuite; la proposta del consiglio di [redacted]ministrazione dell'istituto è stata infatti approvata dalla Ban[redacted] d'Italia e [redacted] presentata agli azionisti in una prossima assemblea.

Per quanto riguarda l'anno appena conclusosi la Popolare di Sondrio, grazie ad una politica tesa all'accrescimento della sua competitività, [redacted] realizzato [redacted] rafforzamento della raccolta primaria e un rilevante sviluppo degli impieghi economici; un ampliamento dell'offerta di servizi, specie [redacted] effetto dell'innovazione finanziaria. Tutto questo si è concretizzato in un risultato economico che consente di proporre un significativo aumento dell'utile e [redacted] dividendo.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SAN DONATO via Vicenza libero secondo spazioso ingresso tinello cucinino bagno, possibile mutuo. Gabetti [redacted] 5767.

SAN PAOLO via Vanpaolo [illegible] composto di camera cucina bagno. Gabetti 5767

SETTIMO Torinese vendesi ultimo piano nuovo in palazzina di soggiorno 2 camere cucina doppi servizi box giardino privato mutuo agevolato. O.B.I. 515.006

BIONDANI

STAZIONE Dora via Parella piano 4°, 3 camere cucina vuoto no ascensore L. 45 milioni. Aosta 599.607 - 587.774.

STILCASE 517.603 libero via Madama Cristina 3 camere cucina bagno L. 48 milioni sufficiente minimo anticipo.

STILCASE 517.603 precollina Borgo S. Mauro libero in palazzina 10 ulteriori 3 camere tinello cucinotta box

TECNOKASA 545.862 Crocetta prestigioso Corso Einaudi [illegible]

VILLA panoramica [illegible]

VALETTA 8.38 km Torino (Moncalieri) mq 163 terreno, 260 mq L. 120 milioni e L. 35 milioni mutuo. Tel. 383.445

VINOVO villaggio tipico impresa vende ultime ville a schiera. Per appuntamento telefonare al 965.1254 ufficio ore serali al 011 74.445

ZONA VANCHIGLIA via Buniva libero secondo piano adatto qualsiasi servizio, con possibilità mutuo casa. Gabetti, tel. 5767.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. ABBIAMO necessità per clientela selezionata di alloggi vuoti ed arredati uso foresteria. Tel. 649.830

A.A.A. ALLOGGI vuoti e arredati società ricerca in affitto transitorio per referenziati. Telefonare 544.785 - 530.784

A. DITTA cerca uso ufficio alloggio qualsiasi piano in Torino o cintura. Telefonare 707.2787.

21 Offerte affitto

A. A 50 km Torino nel Monferrato affittasi 2 camere cucina bagno giardino, L. 230 mila mensili. Tel. 011 640 867

AFFITTO VILLA a collina prestigiosa Gabetti [illegible]. Gabetti per l'impresa, tel. 5767.

[redacted] PARELLA via Valentino Carrera [redacted] ...piano alto: 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti, tel. 5767.

36 Nautica

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

52 Varie

A.A. ACQUISTO oro, argento, gioielli, monete preziose per contanti valutando massimo. Via [illegible] 37, telefono [illegible]

ASTE[redacted] via Chiesa e Lero 13 - Cerialo **CASE AL MARE** nella architettura ligure [redacted] più servizi nel [redacted]ELLE VILLE e nel Poggio del Rio Largo **IN CERIALE**, Residenza S. Bernardino [redacted] **FINALE**. Dilazioni e mutui. Tel. 0182 90.038 - 930.271

La spaccatura tra i sindacati rende più difficile l'intesa [redacted] l'Istituto d'emissione

Ancora scioperi a Bankitalia?

[redacted] — [redacted] preannunciano ulteriori intralci nel [redacted] settori di attività della Banc[redacted]a e il pericolo di uno slittamento degli stipendi [redacted] gennaio per i dipendenti statali.

La trattativa sul rinnovo contrattuale [redacted] banca, Fisac-Cgil e Fiba-Cisl ha registrato passi avanti pur tra notevoli difficoltà, mentre sembra essersi a[redacted] quella sul tavolo collaterale [redacted] la banca, la Uib-Uil e i sindacati autonomi Fabi e Snalbi.

Queste [redacted] ultime organizzazioni sono pronte a decidere un nuovo pacchetto [redacted] scioperi che [redacted] un [redacted] rallenterebbe tutti i servizi dell'istituto di emissione, [redacted]altro farebbe decadere la condizione, posta dallo stesso Governatore, secondo cui [redacted] si negozia [redacted] presenza di agitazioni.

Prima ancora [redacted] recarsi all'incontro [redacted] ieri [redacted] con i rappresentanti della banca, [redacted] Snalbi-Confsal si era affrettato a [redacted] che continuava no lo stato di agitazione, il blocco delle prestazioni straordinarie e il rallentamento della produttività a causa [redacted] assemblee sul posto di lavoro. *«Tali azioni* — aggiungeva lo Snalbi — *saranno appesantite da ulteriori ore [redacted] sciopero e [redacted] manifestazioni esterne, nel caso [redacted] colloquio [redacted] [redacted] un'inversione di tendenza della banca»*.

Pur segnalando passi avanti, la Fiba-Cisl e la Fisac-Cgil osservano che *«permangono rilevanti questioni irrisolte e, nonostante alcuni segnali, [redacted] si ha fino ad [redacted] la percezione dell'approssimarsi di una fase conclusiva di una trattativa che [redacted] da oltre sei mesi»*. I problemi, rilevano le due federazioni, nascono dalle *«resistenze ancora presenti nella banca»*, [redacted] anche dalla frammentazione dei tavoli di trattativa: *«Risulta incomprensibile il diniego della Uib-Uil a partecipare al tavolo confederale, risolvendo il rapporto con i sindacati autonomi che essa privilegia. [redacted] arrivato il momento che le confederazioni (Cgil e [redacted] sono già disponibili) vengano pienamente corresponsabilizzate nella vertenza»*.

Il segretario nazionale della Fiba-[redacted] Moscatelli incalza: *«Le difficoltà ci sono. Non può però essere sottovalutata la dichiarazione, che i rappresentanti della banca ci hanno fatto, in chiusura dell'incontro con noi, nel senso di voler imprimere alla trattativa un ritmo più concreto e serrato.*

Certo, sarebbe più agevole trattare [redacted] non perdurasse la spaccatura dello schieramento sindacale, che per quanto riguarda le organizzazioni confederali non trova altri riscontri sul piano nazionale e [redacted] categoria».

La Banca d'Italia, intanto, ha tenuto a precisare che le proposte dell'amministrazione in [redacted] di adeguamento del [redacted] economico *«tengono conto, per il 1985, dell'andamento [redacted] tasso effettivo [redacted] inflazione (8,6%) e, per il 1986, [redacted] indicazioni governative per il contenimento del costo del lavoro (6%): di conseguenza, la concessione di aumenti superiori al 10% deve intendersi riferita al biennio 1985-86»*.

g. c. f.

Intralci e lunghe code alle dogane

ROMA — Hanno scioperato ieri, per tutta la giornata, i dirigenti e i quadri del pub[redacted] impiego aderenti al sindacato [redacted] Dirstat-Confedir. L'agitazione ha provocato gravi disagi alle dogane.

Nella zona del valico italo-austriaco [redacted] Brennero, la via di comunicazione internazionale più importante tra l'Italia e i Paesi centroeuropei, tutti i funzionari dislocati fra Vipiteno e il posto di confine [redacted] sono astenuti dal lavoro. Si è venuta così a verificare una situazione piuttosto pesante nelle operazioni di sdoganamento, dovuta anche [redacted] blocco durante i tre giorni di festività, nel [redacted] dei quali i mezzi pesanti non sono potuti entrare in territorio [redacted] striaco. I Tir in attesa [redacted] varcare il confine nei due sensi sono ormai oltre 800.

Al Brennero gli organici di dogana [redacted] stati rinforzati per evitare che fra il traffico normale possa essere fatta passare merce clandestina, droga compresa. Sono invece [redacted] minimo i controlli doganali a Campo [redacted] presso Vipiteno. Mediamente al valico autostradale del Brennero transitano dai 3000 [redacted] [redacted] autotreni.

[redacted]o sciopero hanno aderito tutti i funzionari direttivi [redacted] servizio doganale di [redacted] (solo ferroviario) e del Frejus (stradale in prossimità del traforo del Fréjus), entrambi verso [redacted] Francia. L'astensione dal lavoro [redacted] tuttavia comportato solo alcune limitazioni nelle operazioni di sdoganamento che vengono effettuate per le merci che viaggiano per ferrovia.

Il personale rimasto [redacted] servizio — è stato [redacted] precisato — si limita a sdoganare le merci deperibili, ossia prodotti ortofrutticoli, alimentari ed il bestiame. I convogli merci con altri tipi di prodotti vengono fermati nel grande [redacted] piazzale ferroviario dello scalo di frontiera e saranno sdoganati oggi.

Normale, invece, [redacted] situazione stradale, sia per quanto riguarda il traffico turistico che per quello commerciale. *(Agi)*

Abbigliamento [redacted] +18,3% fatturato '85

FIRENZE — Il preconsuntivo 1985 del comparto abbigliamento e maglieria uomo, elaborato dalle associazioni [redacted] di categoria, evidenzia una produzione, per l'intero [redacted] [redacted] 9464 miliardi di lire nell'arco dell'intero anno, con un incremento del 18,3% rispetto agli 8280 miliardi dell'84.

Il dato relativo [redacted] settore [redacted] aziende industriali, con 125 [redacted] addetti) è stato for[redacted] in occasione del 29° «Pitti uomo» e del 6° [redacted] (italie», i due principali saloni nazionali di moda maschile che [redacted] tengono a Firenze dal 10 al 12 gennaio.

L'export, sempre nell'85, è stato [redacted] 3463 miliardi (+10,8% rispetto [redacted] 3313 dell'84) e l'import di 463 miliardi.

Ciampi chiede controlli sui dirigenti

In banca [redacted] macchia

ROMA — Nel più breve tempo possibile le banche dovranno trasmettere alla Banca d'Italia la copia della delibera del consiglio di amministrazione d[redacted] quale dovrà risultare che è stato verificato che ciascuno degli amministratori, il direttore generale in carica ed i membri del collegio sindacale hanno i dovuti requisiti [redacted] onorabilità. Lo ricorda [redacted] Banca [redacted] in [redacted] circolare interpretativa [redacted] decreto [redacted] cui [redacted] giugno [redacted] è [redacted] recepita la direttiva della Cee in materia creditizia.

In particolare, i consigli di amministrazione devono [redacted] rilevare che gli amministratori ed il direttore generale non [redacted] [redacted] funzioni amministrative o dirigenti o di controllo in [redacted] sottoposte a provvedimenti di rigore nei tre anni precedenti (amministrazione straordinaria, liquidazione coatta, ecc.). Funzioni che tuttavia devono [redacted] state svolte per almeno i due esercizi [redacted] prima del provvedimento.

Crt, Maspoli già confermato vicepresidente

Egregio direttore,

desidero precisare che contrariamente a quanto da voi pubblicato venerdì 3 gennaio u.s. a pag. 10 de «La Stampa», pur essendo scaduto nel 1985, [redacted] stato riconfermato alla vicepresidenza [redacted] Cassa di Risparmio di Torino con [redacted] ministeriale n. 103632 del 3-10-'85, in concomitanza con la nomina del prof. Filippi a presidente dello stesso istituto.

prof. Giuseppe Maspoli
vicepresidente Cassa di Risparmio di Torino

STAMPA SERA

1° TORNEO NAZIONALE DI
BRIDGE
A COPPIE LIBERE E MISTE
18-19 GENNAIO 1986

SESTRIERES

DAL NEGRO

JEAN LASSALE

informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno Sestrieres 0122/76045

MERCATI VALUTARI / La moneta Usa ai livelli di due anni fa

Il dollaro cade a quota 1663 lo Sme torna sotto pressione

ROMA — Il dollaro è sceso ancora più in giù, toccando con 1663,5 lire il livello più basso dal 16 aprile di due anni fa. La brusca caduta ha riportato sotto tensione i rapporti di cambio all'interno del sistema monetario: la Banca del Belgio è intervenuta vendendo marchi a difesa del franco belga, mentre la lira il marco è rimasto fermo sul valore record di 683,25, al quale la Banca d'Italia la tiene da oltre un mese. Rispetto alle 1661,375 lire di venerdì il dollaro ha perso 15 punti, confermando in Europa i lunedì, giorno dell'Epifania, sulla piazza di New York, dove al ritorno dalle di fine anno la maggioranza degli operatori hanno confermato un atteso ribasso per il biglietto verde.

A Francoforte il è stato fissato a 2,42 marchi, quasi tre pfennig in rispetto al fixing del giorno prima, ed in linea con i 2,4195 della New York. dal 9 maggio di tre anni fa che il dollaro non era così basso al fixing tedesco. La Bundesbank è intervenuta né alla né sul aperto.

Il cedimento del dollaro è avvenuto soprattutto a vantaggio del marco sul quale si registrano trasferimenti di capitali dal dollaro, ma da tutte le maggiori valute. Tuttavia, questi spostamenti non hanno dimensioni nel corso della mattinata europea e da più parti si ritiene probabile un rimbalzo tecnico del dollaro, prima di un nuovo cedimento. Continua a circolare la voce di un prossimo ribasso del tasso di sconto americano.

A Bruxelles il franco belga è salito in prossimità del limite di intervento obbligatorio nei rapporti e al franco francese, provocando vendite di marchi da parte banche centrali, le quali hanno riportato calma sul mercato. Ad Amsterdam sono circolate voci secondo le quali d'Olanda avrebbe acquistato sul milioni di dollari per sostenere il biglietto verde rilanciando inopportuno un nuovo cedimento. Le voce non trova conferme ma si dà per certo che come minimo la centrale abbia interesse all'acquisto di .

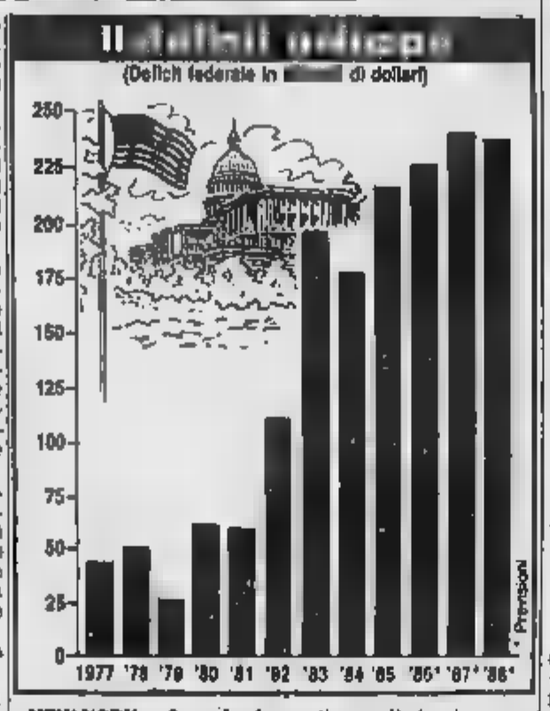
In giornata che ha visto il ancora fermo a quota lire, la lira ha recuperato sulla sterlina e franco svizzero. Il svizzero, fissato alla media Uic a 605,17 lire, è quasi 9 punti rispetto alle venerdì scorso, portandosi al livello più basso dal venerdì nero del luglio .

Netta anche la della sterlina, che ha perso punti passando dalle di venerdì a 2402,25, attestandosi alla quotazione minima 30 marzo anno. Al fine di mantenere inalterato il livello cambi nei confronti del marco, che ha nuovamente confermato la piazze europee, la Banca d'Italia sarebbe intervenuta cedendo tutti i 90,5 milioni di marchi trattati sulla piazza di Milano e vendendo inoltre 20 di dollari (61 28,75 scambiati.

Sempre all'interno dello Sme è da registrare un lieve apprezzamento per il franco francese, fornato a 222,925 lire contro le 222,545 di venerdì, mentre il fiorino olandese è rimasto a 606,29 lire rispetto alle 606,29 fino scorsa settimana. L'Ecu quotato alla media Uic 1689,7 contro le precedenti 1690,75.

Ribasso al ribasso, infine, per lo yen che ha chiuso a 6,257 rispetto alle 6,303 di venerdì.

AFRICA — Reagendo dollaro e all'apprezzamento dell'oro, il sudafricano ha registrato nuova discesa sfondando il livello psicologicamente significativo conta Usa per chiudere a 1,15 cent. Ieri l'altro chiusura era avvenuta a cent. La divisa sudafricana, scatenate anche interventi della banca centrale, ha trovato un'ulteriore spinta al ribasso in un costante dollari dal versante esportazioni.



NEW YORK — Secondo alcune ultime preliminari messe a punto dall'ufficio di bilancio del Congresso statunitense, il deficit federale del 1988 supererà di molto quello previsto alcuni mesi fa e forse oltrepasserà il massimo di 211 miliardi di toccato lo scorso

basano e spesa federale soli primi due no fiscale 1985, iniziato il primo ottobre, ma danno già un'idea dei problemi che sia il Congresso che l'Amministrazione Reagan dovranno affrontare per raggiungere obiettivi stabiliti nella nuova legge.

Parmalat e Fata assieme in Urss

MILANO — La Parmalat ha acquisito il contratto per a Kiev, in Unione Sovietica, di centrale del latte a lunga conservazione Uht una di mila litri di al giorno. Il contratto — è detto in un comunicato — è stato portato a termine dalla European Group, la società di Torino che ha con la Parmalat un accordo di collaborazione.

Con questa iniziativa e con analoghi progetti collaborazione per il prossimo decennio, l'Unione Sovietica intende adottare una vasta scala il sistema di sterilizzazione [ultra high temperature] per la conservazione del latte, fine — è detto nel comunicato — di rendere la distribuzione più sicura e più capillare, soprattutto lontani dalla produzione e dalla raccolta di questo alimento.

Tecnopolimeri chiesto la quotazione

MILANO — L'assemblea della Enia Tecnopolimeri (gruppo Enia BPD) ha approvato la richiesta di ammissione alla quotazione presso la Borsa Valori di Milano. La fa seguito alla di novembre dalla Enia BPD, che detiene il 97% del capitale della Enia Tecnopolimeri, di collocare tra il pubblico un pacchetto azionario della società.

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
SCUOLA DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI
Monumento Nazionale di Benedetto Croce
ANNO ACCADEMICO CORSI

ROMEO DE MAIO — La donna nel Rinascimento
— L'religiosità giuridica
— L'eresia biologica
— L'interiorità morale
— La donna nobile e il protestantesimo
— La donna nobile e la vita devota del Cinquecento

VALERIO VERRA — Filosofia ed enciclopedia in G.W.F. Hegel
— Il concetto di enciclopedia tra metodo, sistematicità e approccio
— L'Enciclopedia delle scienze filosofiche nell'opera di Hegel
— L'enciclopedia francese e le scienze filosofiche (§§ 15 e 16)
— Filosofia e natura (Enciclopedia §§ 14 e 15)
— L'idea della filosofia (Enciclopedia §§ 1 e 17)
— Il metodo speculativo (Enciclopedia §§ 238-242)

PAUL DIBON — Spécificité du siècle européen
— Lumière et structure d'un siècle charnière
— Aspects fondamentaux du mouvement des idées
— Le crise du milieu du siècle
II - Quelques modalités de la communication intellectuelle
— Correspondances périodiques. Enseignement. Périgrinatio academica

ALISTAIR C. CROMBIE — Styles of Scientific Thinking in the European Tradition
— Quantities, Euclid, Archimedes, Galileo
— Experiment of Experiment: Galileo, Harvey, Descartes
— Hypothetical Modelling I.B. Alberti, Kepler, Descartes, Bacon
— Taxonomy: John Ray, Linnaeus, Buffon
— Probabilities as Statistical Analysis: Pascal, Huygens, John Graunt, Antoine Arnauld and Pierre Nicole
— Historical Derivation: Lazzaro Maupertuis, Darwin

WOLFHART P — Der Quellengedanke und die Erneuerung der Metaphysik
— Die Ende der Metaphysik und der Quellengedanke
— Die Problemgeschichte
— Das Absolute als Zentralproblem einer neuen Metaphysik
— Das Verhältnis von Sein und Zeit in ihrer Bedeutung für die Erneuerung der metaphysischen Tradition
— Der Anfangsgrund und seine philosophische Tragweite

BERNARD COHEN — The Newtonian Scientific Revolution and the Intellectual Significance
— The Scientific World View of Galileo and his Predecessors
— The Scientific World View of Descartes and of Kepler, the Newtonian synthesis
— The Foundations of Newtonian Physics: Mass, Space, Time, Force, Laws of Motion
— Newtonian Celestial Dynamics and the Newtonian System of the World: the «Newtonian Style»
— Newton's Philosophy [a Hypothesis non fingo]: the Intellectual Significance of the Newtonian Revolution

MARC FUMAROLI — La Fontaine et la philosophie
— La Fontaine et la Mothe Le Vayer.
— La Fontaine et Pibrac
— La Fontaine et Descartes.

OLOF DIGON — Epicure et Aristotle
— Physis et Theoi
— Energeia
— Tychè
— Hedoné

Coloro che intendono partecipare ai corsi di lezioni dovranno presentare domanda in carta semplice alla presidenza dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (Direzione della Scuola di Studi Superiori in Napoli - Via Cristoforo 7, 80132 Napoli) entro e non oltre il 10 gennaio 1986, allegando il certificato di stato famiglia della laurea o altro titolo equipollente e comunicando il proprio recapito postale e telefonico.
Di può chiedere l'ammissione a non più di tre corsi, mantenendo le ragioni per le quali si aspira alla frequenza dei corsi prescelti. Alla domanda dovrà essere allegato un curriculum e ogni altro titolo o documento, anche in fotocopia, che l'interessato riterrà opportuno presentare specificando almeno quali lingue straniere siano da lui conosciute. Coloro che hanno già inviato documenti in relazione al bando della Scuola per precedenti anni accademici possono farli nuovamente. La documentazione non verrà restituita.
A ciascun corso saranno ammessi quaranta studenti. Allo scopo di favorire la frequenza agli studenti italiani non residenti in Napoli e agli studenti stranieri non residenti in Italia, è previsto per ciascuno dei corsi l'assegnazione di dieci borse-di soggiorno del valore di lire 300.000 per gli studenti italiani e di lire 500.000 ciascuno per gli studenti stranieri. La richiesta del candidato dovrà essere esplicitamente rivolta alla domanda. L'accoglimento della domanda avrà tempestivo esame comunicato agli interessati.
Agli uditori che avranno regolarmente frequentato i corsi e che ne faranno richiesta sarà rilasciato un attestato di frequenza dal capo di ciascun corso.

IL SEGRETARIO DELLA SCUOLA Tullio Gregory
IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO Gerardo Marotta

Per presidenza Enel

Gorbachov sollecita Altissimo

— presidente dell'Enel, Corbellini, — a quanto si è appreso — al ministro dell'Industria Altissimo per sollecitare una rapida decisione sulla presidenza.

Da tempo il mandato di Corbellini alla presidenza dell'ente è scaduto.

Altissimo ha subito risposto a Corbellini con lettera nella quale afferma di aver inviato al presidente del Consiglio una proposta di nomina del presidente dell'Enel prima del periodo natalizio. Nella lettera il ministro dà atto «dei risultati importanti che l'Enel ha conseguito» durante presidenza di Corbellini (pareggio bilancio, messa in costruzione della centrale nucleare Trino, miglioramento produttività). «Ciò impone — Altissimo — di non interrompere la continuità d'azione dell'ente in un momento così delicato».

FINANZIARIA / I ministri contano di far approvare in tempo la legge

Forse decadono i decreti di fine anno

Visentini prevede incassi fiscali record per l'86: oltre 192 (1500 dal rincaro benzina)

ROMA — La legge finanziaria, con la ripresa del dibattito in commissione bilancio della Camera, a al centro del governo. nuovamente lotta contro il tempo per evitare il prolungamento dell'esercizio provvisorio anche nel mese febbraio. scongiurabile soltanto attraverso un accordo con le opposizioni, comunisti particolare. Fin da ieri si tenuti serie di incontri per trovare una via d'uscita, legata inevitabilmente al raccordo fra la legge finanziaria e i decreti-stralcio varati dal Consiglio dei ministri il 20 dicembre scorso. Del resto, il proprio rendere più l'atteggiamento pci, ha rinunciato a pretendere i decreti sull'aumento dei ticketa sanitari e delle scolastiche.

Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini

L'orientamento della maggioranza, ieri corso riunione del comitato ristretto, è di procedere alla discussione e votazione della finanziaria nel testo approvato dal Senato, accantonando (almeno per il momento) il «decreto-ne» del dicembre scorso che contiene alcuni provvedimenti urgenti legge (scadenze fiscali; assunzioni nel pubblico impiego; abolizione degli sconti ferroviari; semestralizzazione della scala mobile per i pensionati; adeguamento contributi di malattia). Così operando, il decretone-stralcio decadrebbe, le norme in esso contenute lo a «regime» con il «definitivo» del Parlamento alla finanziaria.

L'opposizione comunista non ha niente da dire su questa procedura, ma è pronta a scatenare la battaglia sugli altri due decreti di fine dicembre, cioè quello che istituisce la nuova tassa comunale (la Tasco) e quello sulla riforma Irpef. Le riserve maggiori riguardano comunque la Tasco. Questa scrive Luciano Barca su *Rinascita*, è congegnata «*non molto diversamente dalla imposta sulle finestre delle case provocatoriamente proposta da Andreatta e Giorgio De Mita*». Il obiettivo della Tasco, aggiunge, è quello di «*rastrellare denaro per mantenere intatti sprechi e rendite*». Sulla nuova Irpef i comunisti contestano lo strumento del decreto che impedisce un sereno esame parlamentare.

Lascia comunque ben sperare il clima «più disteso e costruttivo» avvertito dal liberale Pacchetti. Se non vi saranno sorprese il provvedimento potrà arrivare in aula già il 15 gennaio. È in questo caso salirebbero notevolmente le possibilità di una legge finanziaria dal Parlamento entro fine del Ulteriori indicazioni potranno averti oggi, dopo la presentazione degli emendamenti. Il problema maggiore è quello reperire maggiori trasferimenti per enti locali, per il ripiano dei deficit delle aziende municipalizzate, per i fondi a favore dell'export. Se si riuscirà a trovare queste senza ritoccare l'obiettivo di contenere il disavanzo pubblico '86 entro i 110 mila miliardi, i comunisti faranno probabilmente rientrare le altre richieste l'edilizia scolastica e l'industria. L'intensa giornata di lavoro è chiusa ieri con l'audizione ministro Finanze Visentini che fornito ai deputati della commissione alcune precisazioni sull'entità delle entrate tributarie, confermando in sostanza le previsioni fatte nei mesi scorsi: 177 mila miliardi per l'85 e 192 mila miliardi per l'86, più 1500 miliardi di rincaro della benzina. e. p.

U.S.S.L. n. di
Avviso di licitazione privata
L'USSL n. 64 di Bra indice gara a licitazione privata per l'aggiudicazione delle opere di ampliamento e ristrutturazione del presidio ospedaliero di Bra per un importo a base d'asta di lire 585 milioni 739.670. L'appalto verrà aggiudicato ai sensi degli articoli 1/d e 5 della L. 2-2-1973 n. 14.
Gli interessati potranno chiedere, in legale ed in busta sigillata, di essere invitati alla gara entro 20 gg dalla pubblicazione del presente avviso. ditta aggiudicataria potranno essere affidati a trattative private successivi lotti di .
IL PRESIDENTE

Salone LA STAMPA
LA VOSTRA ISCRIZIONE O RINNOVO AL
Touring Club Italiano
1988
presso
EDICOLA INTERNAZIONALE
SALONE LA STAMPA
Via Roma 80 - Tel. 534.914
Orario feriali 8-19,30; festivi 8-12

CASA MERCATO
Direzione Investimenti
COMPRA VENDITA
INTERI STABILI
per acquisto in blocco o v frazionata
(Qradito l'intervento di professionisti)
10126 Torino — C. Massimo d'Azeglio 23 — Tel. (011) 55.86 (30 linee a ric. aut.)
20127 Milano — P.le Loreto (v.le Monza 2) — Tel. (02) 28.458 (30 linee a ric. aut.)
16121 Genova — P.zza della Vittoria 14 — Tel. (010) 5 (20 linee a ric. aut.)

Iniziative del gruppo De Benedetti

Aumenti di capitale per le Cofide e le Cir

— Nuove importanti novità il Gruppo De Benedetti: l'assemblea Cofide, compagnia finanziaria quotata alle Borse di Milano e Torino, ha approvato ieri l'aumento del capitale da 100 a 150 miliardi; sempre ieri il consiglio d'amministrazione della Cir ha deliberato due operazioni sul capitale che porteranno nelle casse della società complessivamente 177 miliardi di lire.

COFIDE — L'aumento avverrà mediante emissione di 25 milioni di azioni ordinarie (valore nominale 1000 lire più 1700 lire comprensive di sovrapprezzo e conguaglio dividendo) offerte in opzione agli azionisti ragione una azione ordinaria ogni quattro azioni ordinarie possedute, e di 25 milioni di risparmio non convertibili valore minale di lire mille più lire cadauna comprensive di sovrapprezzo e conguaglio dividendo, offerte in opzione azionisti in ragione di di risparmio convertibile ogni quattro azioni possedute. Il godimento sarà al 1° luglio 1986.

L'aumento di capitale — spiega un comunicato — è stato deliberato in funzione delle azioni di sviluppo previste e per la «Cir» cui essa è la maggiore

CIR — Il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre ad una prossima assemblea straordinaria degli aumenti. primo porterà nelle sociali 177 miliardi di lire e consiste nell'emissione di azioni ordinarie dal valore nominale unitario di mille lire, offerte opzione ad azionisti ed obbligazionisti al prezzo di lire 5000. Il rapporto di opzione in ragione di una azione ordinaria ogni sei possedute di qualsiasi categoria, di otto nuove azioni ogni cento obbligazioni 13 per cento 1981-82 di nuove azioni ogni duecento obbligazioni Cir per cento 1985-92.

La operazione prevede invece l'emissione di un numero massimo 40 milioni di azioni risparmio non convertibili da nominali lire mille ciascuna, da riservare in sottoscrizione servizio di emettendo prestito obbligazionario Mediobanca dell'ordine di miliardi, opzione azionisti Cir.

Lo dice un rapporto Cee che parla anche di eccedenze record

Il reddito agricolo italiano nel 1985 è calato del 3,2%

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BRUXELLES — Ha raggiunto livelli record la «montagna» delle eccedenze agricole Cee; nonostante sempre più oneroso intervento delle casse comunitarie, tuttavia, il 1985 ha registrato fra quasi tutti i Paesi membri — le eccezioni sono l'Italia e Danimarca — una diminuzione del lavoro agricolo.

Negli ultimi dodici mesi, rivela il rapporto annuale Comunità, è triplicato stoccaggio e considerevolmente aumentato quello di carne, mentre è rimasta invariata la montagna del burro e addirittura si è ridotta quella del latte polvere eccedentaria, che sono costate l'anno scorso il 69 per cento del bilancio comunitario, sono attualmente valutate a oltre 9 miliardi .

L'anno prossimo, se non ci saranno cali di produzione, l'agricoltura costerà Dodici circa miliardi di Ecu. Eppure le speranze attuare in tempi brevi una riforma, del tipo auspicato nel «libro verde» Andriessen, non paiono realistiche luce del preoccupante calo (5,7 per in termini registrato nei redditi.

La montagna cereali, lo i dati Cee, è passata in un anno da a 16,85 milioni tonnellate, e una proiezione del documento afferma che le eccedenze «*deprimono i prezzi mercato all'interno Comunità contribuiscono alla riduzione dei prezzi sui mercati internazionali*».

Eppure dimostrano i reddito, è stato un buon per gli agricoltori europei. Per Cee a Dieci la flessione 6,7 per cento miglioramento (4 per cento) registrato l'anno precedente. Dall'analisi Cee sembra che in percentuale il reddito agricolo '85 Italia aumentato del 3,2.

f. gal.

Le cifre dell'Europa Verde

— Nonostante il recupero registrato scorso anno, indici dei redditi agricoli italiani restano comunque inferiori a quelli media triennio 1979-1981, anche se non più, come 1984, più livello nella Comunità.

Ecco la dinamica di questi redditi (1979-81=100) per l'ultimo triennio:

PAESI	1983		1985
Germania	113,4	116,6	94,2
Francia	104,8	107,5	97,8
Italia	102,9	96,4	96,5
Olanda	117,1	123,3	117,9
Belgio	124,0	118,4	117,7
Lussemburgo		117,0	112,8
Gran Bretagna	103,5	113,9	94,0
Irlanda		104,3	108,1
Danimarca	118,6	123,8	155,1
Grecia	107,3	116,4	115,5
Media Cee	104,1	104,5	102,3

comunitaria indica che questi ritmi lo stoccaggio potrebbe toccare nel 1991 un livello di 60 milioni di tonnellate (con costo, solo per l'immagazzinaggio, di 3 miliardi di Ecu l'anno); quella della carne passata da a mila tonnellate.

Le riserve invendute dell'Europa a Dieci — e la situazione è destinata a peggiorare dopo l'adesione di Spagna e Portogallo — registravano inoltre un milione di tonnellate di burro e 500 mila tonnellate latte in polvere. documento afferma che le

LE VILLE
Una villa per abitare nel verde.
POSSIBILITÀ DI PERMUTE

ville uni e bifamiliari assolutamente indipendenti
Soluzioni tecniche architettoniche d'avanguardia con l'esclusiva possibilità riservata clienti di personalizzare la propria abitazione. Consegne a partire dalla primavera '88.
Vantaggiose condizioni di vendita, mutuo, dilazioni e possibili permute.
è una garanzia SCI
Ufficio vendite aperto tutti i giorni tel. 9313067

In [redacted] clima di generale prudenza rimbalzano le Ras

Vendite in Borsa (-0,5) ma il mercato è solido

MILANO — Anche nei giorni condizionati dalla prevalenza delle vendite (l'indice Comit ha segnato un calo pari allo 0,55%) Piazza Affari si dimostra in grado di confermare il [redacted] dinamismo e la [redacted] vivacità. Il giro d'affari si mantiene elevato (anche [redacted] le complicazioni legate alla liquidazione, rinviata per gli scioperi [redacted] Banca d'Italia) e la pressione degli acquisti (ieri si sono rivisti i fondi) si mantiene costante [redacted] che i cospicui ribassi [redacted] prima parte [redacted] mattinata (l'indice denunciava un ribasso dell'1,6%) sono [redacted] assorbiti in buona parte nelle [redacted] battute, anche se sono in molti [redacted] augurarsi [redacted] pausa dopo i notevoli rialzi del ciclo.

Ma vediamo alcuni temi operativi destinati ad [redacted] re l'ultimo scorcio del gennaio borsistico.

MONTEDISON — Ieri si è affievolita [redacted] febbre per la holding chimica che, [redacted] un calo pari al 2,2%, ha segnato [redacted] presso [redacted] lire per risalire nel dopo. Va detto che il mercato scommette ancora [redacted] titolo e che, dopo [redacted] notizia che il pacco di maggioranza relativa della Montedison è stato parcheggiato nell'Intermarine (e non nella controllante Partecipazioni Finanziarie), si è verificato un balzo impressionante, da 1300 a 1555 lire, dei diritti Paf, che danno facoltà [redacted] sottoscrivere azioni Intermarine.

RINASCENTE — Il fatturato della maggior società della grande distribuzione [redacted] salito dell'11% nel [redacted] del [redacted]. Lo ha [redacted] l'amministratore delegato Niccolò Nefri durante l'inaugurazione, in Piazza Cordusio del quinto fast food della società sui 25 previsti (prossima inaugurazione [redacted] Genova in febbraio).

ASSICURATIVI — La Milano Assicurazioni (controllata [redacted] Fondiaria e legata al [redacted] Montedison) ha toccato un nuovo massimo a [redacted] lire [redacted] nel dopo) [redacted] ancora più impressionante è stata la marcia della Ras che, dopo aver conservato la quotazione della vigilia in chiusura, ha registrato un'impennata [redacted] tremila punti [redacted] ultimi scambi (si parla della prossima esecuzione dell'operazione di frazionamento). Intensa attività anche sulla [redacted] e sulla Generali che è risalita [redacted] finale oltre quota 77 mila. Infine i riflettori del mercato potrebbero accendersi sull'Ausonia.

DE BENEDETTI — La partenza dell'aumento di [redacted]pitale [redacted] Sasib per 16 miliardi [redacted] è stata salutata da un vigoroso rialzo dell'Olivetti che, nella versione privilegio, ha messo a segno un rialzo pari al 6,4% con un nuovo massimo a 6600 lire.

[redacted] — [redacted] sicura la marcia del Nuovo Ambrosiano che ormai sfiora il tetto delle 3800 lire [redacted] che il Credito Varesino (alla vigilia dell'attuazione dell'aumento di capitale), la Comit e il [redacted] testimoniano della nuova attenzione della Borsa per il settore proprio mentre pare affievolirsi il favore per i finanziari (la Gemina è scesa a 1942 lire).

Da segnalare infine il recupero della Fiat (ultimo prezzo 5820 lire) e la buona risposta del mercato alla proposta di aumento [redacted] capitale dell'Ifil.

Ugo Bertone

Prezzi [redacted] per l'asta [redacted] di metà [redacted]

[redacted] — Buoni ordinari del tesoro (Bot) per quattromila miliardi di [redacted] saranno posti all'[redacted] a [redacted] gennaio a prezzi so[redacted]stanzialmente stabili rispetto all'asta [redacted] dicembre.

La nuova emissione comprende [redacted]ot semestrali per [redacted] miliardi [redacted] lire offerti col sistema d'asta competitiva: la loro durata è [redacted] 181 giorni, il prezzo base è [redacted] 94,05 lire ogni cento lire nominali, i rendimenti [redacted] sono del [redacted] per [redacted] (tasso semplice) e del 13,17 per cento (tasso composto);

[redacted] maggior quota [redacted] emissione è composta però da [redacted]mali (2800 miliardi di lire) [redacted] pari a [redacted] giorni (contro [redacted] dell'emissione di fine dicembre); il prezzo di offerta è di 96,25 (contro [redacted] corrispondente a un rendimento annuo [redacted] 13,18 per cento (13,14 per cento a fine dicembre).

Il Ristretto [redacted] Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	6.880	[redacted]
Banca Popolare di Milano	15.900	4.700
Banca Popolare di Novara	16.810	34.000
Banca Subalpina	7.030	4.000
Un. Subalpina Assicuraz.	26.600	4.700

ELICOTTERI / Il vertice ha scelto Fiat-Sikorsky, [redacted] lo scontro è aperto

Westland, il consorzio europeo rilancia e Palazzo Chigi gli dà il [redacted] appoggio

ROMA — *«Il governo italiano si augura che sia [redacted] possibile una scelta [redacted] privilegi gli interessi europei all'importante settore elicotteristico».* Sono le battute che concludono la nota diffusa ieri da Palazzo Chigi [redacted] fare Westland. [redacted] tutto una ventina di righe [redacted] senso politico molto preciso: secondo il presidente del Consiglio meglio sarebbe se la quota rilevante della società inglese finisse nelle mani del consorzio europeo (ne fanno parte l'Agusta, [redacted] francese Aérospatiale, la tedesca Messerschmitt e le inglesi Gec [redacted] British Aerospace). Il consorzio, a prevalente partecipazione statale, è in concorrenza [redacted] l'accoppiata, tutta privata, italo-americana Fiat-Sikorsky, che sembra avere le maggiori chances per aggiudicarsi l'operazione.

Nella nota [redacted] Palazzo Chigi si afferma che finora la strategia del governo italiano è stata quella di favorire il rafforzamento della collaborazione europea nella ricerca e nella innovazione tecnologica, soprattutto [redacted] questo agevola [redacted] sviluppo autonomo della innovazione industriale.

Craxi ritiene che, in questo [redacted] la salvaguardia dell'industria europea può venire proprio dal consorzio dei cinque partner, coinvolti nell'elaborazione [redacted] un [redacted] elicottero multiruolo.

La presa di posizione di Palazzo Chigi, di per [redacted] senza grandi [redacted] diritti sulla trattativa [redacted] si svolge tra privati, assume ovviamente un significato politico non indifferente per un settore che dipende molto dalle commesse militari e nel quale sono i governi a influenzare [redacted] domanda. Si ripropone quindi [redacted] polemica [redacted] nuova tra coloro che intendono privilegiare gli accordi tra industrie europee e coloro che favoriscono il rapporto con gli Stati Uniti.

[redacted] nota si fa riferimento ai pericoli che corrono le intese attuali tra Westland e Agusta, ma [redacted] questo punto vi sono [redacted] state le assicurazioni dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. In Inghilterra il [redacted] Westland ha provocato vio[redacted] polemiche all'interno del governo conservatore, mentre la decisione finale dovrebbe [redacted] presa il [redacted] gennaio quando l'assemblea [redacted] società inglese [redacted] chiamata a ratificare l'ingresso dei nuovi soci.

Anche in Italia c'è il rischio di polemiche politiche. Dopo la nota [redacted] Pa[redacted] Chigi c'è stato il commento [redacted] presidente [redacted] commissione Bilancio, il democristiano Cirino Pomicino. [redacted] commissione prima di Natale aveva ascoltato il presidente dell'Efim, Sandri, sulla trattativa tra l'azienda elicotteristica inglese [redacted] il pool di aziende europee nel quale figura [redacted] che la società Agusta, che appunto fa capo all'Efim. *«Non posso che confermare* — ha [redacted] Cirino [redacted] — *che* [redacted] *termine della sessione* [redacted] *bilancio ci sarà una seduta congiunta delle commissioni Difesa e Bilancio di Montecitorio per un'audizione dei ministri interessati (Difesa, Industria, Partecipazioni Statali) a seguito delle gravi affermazioni fatte presso la commissione Bilancio dal presidente dell'Efim. Sandri affermò* — ha proseguito Cirino Pomicino — *che l'iniziativa dell'Agusta* [redacted] *confronti della Westland non è stata sostenuta* [redacted] *maniera* [redacted]*vuta dal governo e che in qualche caso è stata addirittura ostacolata».* Ieri, comunque, [redacted] ha espresso apprezzamento per [redacted] nota [redacted] Palazzo Chigi. Il presidente dell'Agusta, Raffaello Teti, è preoccupato perché, afferma, l'offerta Sikorsky-Fiat porterà al controllo della Westland «ed è bene non sottacere che questo controllo sarebbe americano».

L'attuale presidente della Westland, Cuckney, e il consiglio [redacted] amministrazione hanno preso posizione a favore dell'ultima offerta della Sikorsky-Fiat. Il presidente della francese Aérospatiale, Martre, ieri ha difeso l'offerta europea *«migliore delle migliori proposte* [redacted] *gruppo americano»* e ha aggiunto che [redacted] la [redacted] passerà [redacted] il controllo della Sikorsky il gruppo francese [redacted] potrà più continuare a [redacted] lavoro in appalto alla società inglese.

Negli ambienti della Commissione Cee, anche se l'argomento non è di sua stretta competenza, [redacted] una parte si ammette che la soluzione europea sarebbe preferibile per evi[redacted] emorragie tecnologiche a f[redacted] degli Stati Uniti; dall'altra non si sottovaluta che l'operazione [redacted]sky-Fiat non richiede fondi pubblici.

e. pa.

L'escalation delle offerte

[redacted] CORRISPONDENTE

LONDRA — Per la Westland il [redacted]zio europeo ha controrilanciato ieri sul[redacted] avanzata lunedì dal tandem [redacted] Sikorsky. [redacted] è diffusa opinione a Londra che, malgrado il parere favorevole alla proposta italo-americana espresso ripetutamente e all'unanimità dal consiglio d'amministrazione della società inglese, l'assemblea degli [redacted] convocata per martedì forse non riuscirà a chiudere questo «caso».

Per il 29,9% delle azioni Westland il consorzio europeo ha offerto [redacted] milioni di sterline, due in più della sua precedente proposta e uno in più di quella dell'accoppiata Fiat-Sikorsky.

Niente invece è mutato nella garanzia delle ore di lavoro assicurate alla Westland, che restano un milione e 800 mila in 3 anni contro i due milioni in 5 anni offerti dal [redacted] italo-americano. Ma per quanto [redacted] solo marginalmente innovativa, la proposta [redacted] europeo rende[redacted] probabilmente più difficoltoso del previsto il passaggio davanti all'assemblea degli [redacted] (molto frazionati) [redacted] risoluzione presentata [redacted] consiglio [redacted] amministrazione [redacted] l'ingresso nella [redacted] della Fiat e della United Technologies, la casa madre della Sikorsky. Il [redacted] è infatti richiesto [redacted] l'approvazione di questa proposta [redacted] il 10 per far aggiornare l'assemblea [redacted] alcuna decisione.

p. pal.

DIRITTI

Perugina az x ob 28; Rinascente az x ob 10,50; Italmobiliare az x [redacted] 29.700; Italmobiliare [redacted] 12.200; Partecipaz. Fin. Sarla 1655; Banco Roma az x az 2025; Finmare Sarli 2; Sabaudia az x az 20; Italmobiliare az x ob 9050; Cala Varese az x az 701.

[redacted] MERCATO — Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi): [redacted] Agricola Milanese 1[redacted].000; Banca del Friuli 17.000; Banca Toscana 8350/8600; Banco Santo Spirito 2610/2600; Credito Romagnolo 18.500/19.500; Banca Nazionale [redacted] Lavoro 28.500/29.500; Alitalia cat. A 1090/1110; Alleanza risp. 30.500; Broggi 240/250; Calzaturificio Varese 520/570; Cantoni risp. 6150; Carnica Assicurazioni 8500; CBM Plast 2830/3030; Cementir 1/7/85 pro-rata 2440/2460; Centenari 9,50/10,50; Condotte Roma 300/320; [redacted] 2480; Finpar [redacted]; Finaider 105/110; [redacted] 19.500/20.000; Istituto Finanziario Milanese Leasing 2850/2870; Immobiliare Roma 380; Montefibre 1670/1690; Nai 24/24,75; Norditalia Assicurazioni 630/660; Olcese pro-rata 260/275; Pirelli risp. n.c. 2500/2590; Istituto Partecipazioni Finanziarie 1350;

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		7-1
Ala	L	n.p.
Arca BB	»	16.990
Arca RR	»	11.356
Aureo	»	11.629
Azzurro	»	16.201
Capitalit	»	10.000
Capitalgest	»	11.279
Euro Androm.	»	15.749
Euro Antares	»	11.448
Euro Vega	»	10.004
Fiorino	»	13.061
[redacted]	»	12.511
Fondersel	»	16.764
Fondicri 1	»	11.414
Fondinvest 1	»	16.290
Fondinvest 2	»	11.527
Fondo Centrale	»	10.894
Fondo Profess.	»	20.838
[redacted]	»	12.890
Gestiras	»	13.934
Imicapital	»	18.887
Imirend	»	13.157
Interbanc. az.	»	14.761
Interbanc. ob.	»	11.876
Interbanc. re.	»	11.801
Libra	»	n.p.
[redacted]	»	18.062
Nagracapital	»	11.010
Nagrarend	»	10.774
Nordfondo	»	11.879
Primecash	»	12.170
Primerend	»	18.257
Primecapital	»	18.819
Rendifit	»	10.863
Risp. Italia bil.	»	12.929
Risp. Italia re.	»	11.150
Reddisette	»	11.064
Sforzesco	»	11.162
Vicentino	»	13.616
Verde	»	11.154
Fonda Ina	»	1612,1

ESTERI AUTORIZZATI		7-1
Fonditalia	$	40,95
Interfund	$	21,37
Int. Sec. Fund	$	16,47
Italfortune	$	21,93
Italunion	$	14,46
Multinvest	$	20,94
Capital Italia	$	30,63
Mediolanum	$	30,19
Rominvest	$	24,20
[illegible] Fiorini	$	90
[illegible] Fiorini	$	74,00
Rasfund	L	23.818
Fondo Tre R	L	22.003

OBBLIGAZIONI

[redacted]	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/5/86	101 25	[redacted]
C.C.T. 1/6/86	101 10	101 25
C.C.T. 1/7/86	101 10	101
C.C.T. 1/8/86	101 10	101 05
C.C.T. 1/10/86 I	100 85	101
C.C.T. 1/10/86 II	100 90	100 85
C.C.T. 1/11/86	101 25	101
C.C.T. 1/12/86	101 50	101 25
C.C.T. 1/1/87	101 80	102
C.C.T. 1/2/87	102 20	101 80
C.C.T. 1/3/87	101 80	101 80
C.C.T. 1/4/87	101 80	101 80
C.C.T. 1/5/87	101 80	101 80
C.C.T. 1/6/87	101 80	101 80
C.C.T. 1/12/87	101 80	101 80
C.C.T. 1/7/88	102 60	102 60
C.C.T. [redacted]	103 10	103 25
C.C.T. 1/10/88	103 25	102 80
C.C.T. 1/12/88	104 10	103 75
C.C.T. 1/1/91	104 10	104 10
C.C.T. 1/3/91	102 05	102 10
C.C.T. 1/6/91	102	101 80
C.C.T. 1/7/91	101 25	101 40
C.C.T. 1/8/91	101 15	101 15
C.C.T. 1/11/91	101 05	101 10
C.C.T. 1/11/92	99 85	100
C.T.Ecu 14% 22/2/89	[redacted]	117 50
C.T.Ecu 11,5% 20/10/90	[redacted]	116
C.T.Ecu 10,5% 22/11/92	110 45	110 60
C.T.R. 2,50%	97 20	97 25
B.T.P. 14% 1/4/88	100 35	100
B.T.P. 13,50% 1/10/86	100 85	101
B.T.P. 13,50% 1/1/87	99 70	99 70
B.T.P. 12% 1/10/87	99 08	99 10
[redacted] 13,20% 1/6/88	99	99 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/86 I	99 90	99 20
Enel [illegible]	99 90	97 85
Enel 7% 71/86	104 10	101
Enel 7% 72/87 I	99 70	99 70
Enel 7% 73/83	93 70	92 90
Enel 12% 79/86	99 80	99
Enel 12% 80/87	99 50	99 70
Enel 80/87 ind.	99 90	100 65
Enel 81/88 ind.	102 50	100 80
Enel 82/89 ind. I	106 40	106 10
Enel 82/89 ind. II	105	106
Enel 82/89 ind. III	105	104 30
Enel 82/89 ind. IV	104 60	105
Enel [redacted] ind. I	105	105
Enel 83/90 ind. II	103 10	103
Enel 83/90 ind. III	103 80	103 83
Enel 84/92 ind.	103	103 10
Enel 84/93 ind. II	102 70	102 50
Enel 84/93 ind. III	103	102 85
Enel 84/93 ind. IV	103	102 85
Enel 85/95 ind. I	100	100 10
[redacted].I. Alt. w. 84/90 TV	132	134
I.R.I. B. Spir. w. 83/88 TV	103 95	106
I.R.I. B. Spir. w. 83/89 TV	113 85	114
I.R.I. Sider 82/88 TV	101 90	101 80
I.R.I. Stet w. 84/89 TV	[redacted]	170 80
I.R.I. Stet w. 84/91 TV	176	174 50
Aut. I.R.I. 6% 65/86 I	91 50	99 60
Aut. I.R.I. 6% 66/86	96 60	95
CCOP 6% 30.le	99 90	75 10
CCOP 6% 30.le	74 10	71 60
CCOP 7% 30.le	72 70	71
CCOP 6% 1975/2005	71	68 50
CCOP 6% 1976/2006	76 95	75
CCOP 10% 1977/2007	79 90	79 90

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. el. 6% 65/85 II	88 90	88 30
CCOP Int. el. 6% 71/89 IV	87 50	87 40
CCOP Int. el. 7% 71/89 I	87 45	88
CCOP Int. el. 7% 71/91 II	88 50	86 15
CCOP Int. el. 7% 72/92 IV	84	84 90
CCOP Auto 7% 72/2003 I	73 05	70 70
CCOP Aut. 6% 65/95 I	73 80	71
CCOP FS 7% 71/91	86 65	84 10
CCOP FS 7% 72/92 I	85	86 10
CCOP FS 7% 72/92 II	84 80	82 25
CCOP pr 6% 67/87 V	95 60	91
CCOP pr 6% 67/87 VI	93	90 30
CCOP pr 6% 68/88 VII	90 20	80 80
CCOP pr 6% 69/89 VIII	46 90	86 50
CCOP pr 7% 71/91 II	89 90	85
Amm. FS 6% 66/86	92 60	86 70
Amm. FS 7% 70/90	90 70	90 10
AZ. FS 83/90 Ind.	102 90	102 90
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 70	102 35
AZ. FS 84/92 Ind.	102 05	102 05
IMI 6% 67/87 XXVI	[redacted]	92 90
IMI 6% 68/88 XXVIII	88 70	88 45
IMI 7% 70/88 XXVIII	91 90	90 85
IMI 7% 70/88 [illegible]	93 25	91 40
IMI 7% 72/94 XXXVIII	91 60	93
IMI TV 81/88 LXXXI	113 50	110 20
BEI 14% 84/91	107 30	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	99 05	—
S. Paolo c.f. 6%	85	85
S. Paolo c.f. 6% conv.	81	83 10
S. Paolo c.f. 6%	79 10	79 80
S. Paolo o.f. 6% 85/95 15° Ind.	130	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 22°	[redacted]	101
S. Paolo o.f. TV 81/91 23°	102 75	102
S. Paolo o.f. TV 82/87 44°	102 75	103 25
S. Paolo o.f. TV 82/90 50°	[redacted]	100 30
S. Paolo o.p. 6% ex 5%	97 20	97 20
S. Paolo o.p. 6%	96	97 35
S. Paolo o.p. 7%	[redacted]	93 90
S. Paolo o.p. 6%	95	99
S. Paolo o.p. 6% 70/90 Ecu	127 50	126 00
S. Paolo o.p. TV 81/91 19°	102 50	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	102 90	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	102 50	102 90
S. Paolo o.p. TV 82/92 29°	102 90	102 90
Fiat TV 81/88	101 40	101 80
Olivetti TV 82/87	102	102
Montedison 83/88 I TV	99	n.q.
Pirelli spa TV 82/89	102 95	102 30
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cart. Burgo 13% 81/88	126	128
CIR 13% [redacted]	204 90	200
Cogefar 14% 81/86	441	n.q.
Generali 12% 81/88	604	600
IFIL 12% 81/87	435	425
IRI-S. Roma 13% 81/87	[redacted]	122
IRI-Comit 13% 81/87	140 50	140 00
IRI-Credit 13% 81/87	162 60	157
Italgas 14% 82/88	291	291
IMI-CIR TV 85/91	152 60	151 50
M. Marelli 13,50% 81/91	600	600
Medioban. [redacted] 82/86	1434 75	1440
Med. Fidis [redacted] 81/91	372 35	367 50
Med. S. Spir. 7% 73/88	332	338
Med. Selm 14% 82/92	239 25	227
Montedison 14% 84/91	583 90	—
Olivetti 13% 81/91	188 90	191
Pirelli spa 13% 81/91	230	237
S. Fiata Alt. Im. 14% 82/90	317	305
Unicem 14% 81/87	142 75	144
[redacted] 15% 82/88	136 50	140

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattata fornita dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 7-1	Variaz.	Quantità trattata	Torino 7-1
ALIMENTARI				
Alivar	8495	— 1	2000	8700
Bonifiche Ferr.	30000	— 200	200	n.q.
Buitoni ord.	8800	— 40	24000	n.q.
Buitoni o. 1/7/85	8500	—	17000	n.q.
Buitoni risp.	3210	— 80	6000	n.q.
Buitoni r. 1/7/85	2730	— 55	28000	n.q.
Eridania	12950	+ 50	21000	12950
Florio	n.q.	—	—	244
Perugina ord.	3380	+ 1	3000	n.q.
Perugina risp.	2720	—	23000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	48200	— 840	13050	n.q.
Ausonia Ass.	1940	— 7	96000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	27670	+ 580	87300	26500
C. Ass. Mi. risp.	21650	+ 150	85300	21000
G. Latina ord.	4300	— 70	21000	4300
G. Latina priv.	3800	— 75	4000	3700
Firs ord.	2600	— 55	13000	n.q.
Firs risp.	1890	— 60	20000	n.q.
Generali	76550	— 750	114300	76050
Italia Ass.	7625	+ 21	33000	n.q.
L'Abeille	66800	+ 50	1010	n.q.
La Fondiaria	60500	— 690	85950	n.q.
La Previdente	29300	— 110	7300	n.q.
Lloyd Adriatico	11140	+ 30	12600	n.q.
Ras	142000	—	82050	142700
Sai ord.	26500	— 350	126700	26300
Sai priv.	30500	— 500	1800	31000
Toro Ass. ord.	24400	+ 150	23400	24300
Toro Ass. priv.	16900	+ 100	46750	16900
BANCARI				
B. Catt. Veneto	6600	+ 20	24600	n.q.
B. Comm. Ital.	24700	+ 500	64300	24600
B.N.A. ord.	6650	+ 70	41000	6600
B.N.A. priv.	4110	+ 30	26600	4000
Banco Lariano	5149	+ 121	332500	n.q.
Banco Roma	19100	+ 50	31600	15000
Cred. Italiano	3200	— 12	143000	3200
Cred. Fondiario	6315	— 25	36000	n.q.
Cred. Varesino	5660	+ 175	29500	n.q.
Interbanca p.	29400	— 100	46300	29600
Mediobanca	128150	— 1750	11750	130000
N.B. Ambrosiano	3780	+ 85	627000	3780
N.B. Ambrosiano r.	3099	+ 30	121000	3130
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	9910	— 420	53300	9950
Burgo priv.	7810	— 350	5500	8000
Burgo risp.	9900	— 100	13000	9800
De Medici	4070	+ 20	37000	n.q.
L'Espresso	13300	— 250	500	n.q.
Mondadori o.	6300	— 50	31000	n.q.
Mondadori p.	4540	+ 40	36100	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2985	— 115	610000	n.q.
Pozzi Ginori o.	274	+ 2	121000	278
Pozzi Ginori r.	244	— 11	25000	260
Italcementi o.	49900	— 670	6000	n.q.
Italcementi r.	35420	+ 430	7900	n.q.
Unicem ord.	21300	—	3000	21580
Unicem risp.	14310	+ 100	10000	14300
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6800	— 40	5500	n.q.
Caffaro ord.	1475	— 50	65000	n.q.
Caffaro risp.	1430	— 50	6000	n.q.
Fab. Mil. Cond.	6050	+ 20	16000	n.q.
Farmit. Erba	17200	— 150	37500	n.q.
Fidenza Vetraria	7790	+ 60	7000	n.q.
Italgas	2280	— 10	209000	2296
Manuli Cavi	3470	— 100	16500	n.q.
Mira Lanza	46300	— 1000	3400	42000
Montedison	2610	— 55	6877000	2630
[illegible]	n.q.	—	—	1725
Perlier	6200	+ 50	1500	n.q.
Pierrel ord.	2945	+ 5	43000	3150
Pierrel risp.	2485	+ 5	9000	2460
Pirelli S.p.A. o.	3450	— 40	120000	3490
Pirelli S.p.A. r.	3425	+ 5	36000	3420

Titoli	Milano 7-1	Variaz.	Quantità trattata	Torino 7-1
Recordati	11000	— 350	15500	n.q.
Rol	3180	+ 15	13000	n.q.
Saffa ord.	6410	— 150	31500	6450
Saffa risp.	5350	— 300	4000	5600
Saiag	n.q.	—	—	2330
Siossigeno	23850	— 150	4000	n.q.
Siossigeno risp.	n.r.	—	—	n.q.
Snia BPD ord.	6401	— 80	567000	6410 *
Snia BPD risp.	6490	— 61	27000	6470 *
Sorin Biom.	15450	— 300	47000	15950
U.C.E.	2240	— 10	6000	n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	870	+ 12	455000	870
La Rinasc. priv.	720	+ 5	325000	720
La Rinasc. risp.	720	— 11	40000	725
Silos	3150	— 20	175000	3170
Standa ord.	16200	+ 200	3000	n.q.
Standa risp.	13900	— 310	—	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1135	— 23	633000	1170
Ausiliare	4640	— 81	2000	n.q.
Ausiliare 1/7/84	4560	—	—	n.q.
Autostr. To-Mi	7100	— 200	6000	7120
Italcable ord.	10675	— 300	12500	10600
Italcable risp.	10650	+ 130	9000	10650
Nord Milano	15600	+ 2100	3000	n.q.
SIP ord.	2790	— 22	317000	2745 *
SIP Warrant	2800	+ 43	297000	2795 *
SIP risp.	2680	— 1	139000	2710 *
Sirti	7070	— 175	143000	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4065	+ 5	71500	n.q.
Selm risp.	4650	+ 50	6000	n.q.
Tecnomasio	1751	— 24	60000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	5170	— 25	100000	n.q.
Agricola Fin. o.	2950	+ 51	190000	n.q.
Agricola Fin. r.	n.r.	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	460	+ 4	[redacted]	460
Bi-Invest ord.	—	—	—	—
Bi-Invest risp.	—	—	—	—
Bi-Invest r.n.c.	—	—	—	—
Bonif. Siele	40000	— 1150	4000	n.q.
Brioschi	1240	+ 40	60000	n.q.
Buton	2444	+ 40	2000	n.q.
Cabota Mil. C. o.	13450	+ 100	37500	n.q.
Cabota Mil. C. r.	10000	— 100	1500	n.q.
CIR ord.	6330	— 50	64000	6350
CIR risp.	4290	— 15	12000	4300
CIR risp. n.c.	4600	—	33500	4800
Cofide	3850	—	308500	3800
Europesi ord.	1780	— 30	1500	n.q.
Europesi risp.	1580	+ 40	9000	n.q.
Europesi r. n.c.	1300	— 50	9000	n.q.
Euromobiliare	6150	— 110	3000	n.q.
Euromobiliare r.	4150	— 100	2500	n.q.
Fidis	12200	— 150	34000	12300
Fin. Breda	7900	+ 140	67500	n.q.
Finrex	1370	— 15	12000	n.q.
Fiscambi	7850	+ 50	—	7800
Fiscambi r.	6451	[redacted] 51	6500	6400
Gemina ord.	1942	— 50	2445000	n.q.
Gemina risp.	1900	— 45	240000	n.q.
Gim ord.	6550	— 200	18000	6700
Gim risp.	3400	+ 60	30000	3400
IFI priv.	16400	— 200	115000	[redacted]
IFIL ord.	11375	+ 230	231000	11300
IFIL risp.	8225	+ 220	118000	8200
Iniziativa Me.T.A.	63000	— 910	72500	n.q.
Italmobiliare	99450	— 150	10000	n.q.
Mittel	4250	[redacted] 57	43000	4300
Partec. Finanz.	6215	[redacted] 170	104000	n.q.
Pirelli & C.	6320	+ 75	65400	6300
Pirelli & C. r.	4605	— 55	5500	4650
Rejna ord.	12210	—	—	n.q.
Rejna risp.	12301	— 9	500	n.q.
Riva Finanz.	6401	+ 201	16800	n.q.
Sabaudia Finanz.	2100	+ 40	[redacted]	2020
Schiapparelli	902	— [redacted]	[redacted]	900
Serfi	[redacted]	[redacted] 40	29000	[redacted]
Sifa	4170	— 50	167000	4250

Titoli	Milano 7-1	Variaz.	Quantità trattata	Torino 7-1
SME	1290	—	370000	1290
SMI ord.	3180	—	66000	3200
SMI risp.	2980	—	17000	2950
SOPAF	2440	— 50	70000	n.q.
STET ord.	2740	+ 20	333000	2715 *
STET risp.	3605	+ 10	24000	3675 *
Terme Acqui	2300	+ 50	17000	n.q.
Tripcovich	6601	+ 35	4100	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	12180	—	10000	n.q.
Attività Imm.	5900	+ 50	87000	5800 *
Cogefar	6720	—	67000	n.q.
Cen. Ac. Roma	—	—	—	—
De Angeli-Frua	2770	+ 130	347000	n.q.
I.I.I. ord.	2730	+ 14	4000	n.q.
I.I.I. risp.	2710	— 10	23000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	2570
[illegible]	—	—	—	—
Risanam. ord.	10750	+ 40	4000	10750
Risanam. risp.	8300	+ 20	1000	8300
MECCANICI-AUTO				
Aturia	2650	— 40	6000	n.q.
[illegible]	n.q.	—	—	7905
[illegible]	n.q.	—	—	4000
Danieli	6600	— 1	11300	n.q.
Fiar	13100	+ 150	3300	n.q.
FIAT ord.	5800	— 62	1600000	5800 *
Warrant Fiat o.	4465	— 184	32000	4510 *
FIAT priv.	5160	— 65	1751000	5160 *
Warrant Fiat p.	3630	— 195	24000	3600 *
Fochi Filippo	3810	— 300	39800	n.q.
Gilardini	19400	+ 10	7800	19400
Franco Tosi	23600	+ 100	4100	n.q.
Magneti M. o.	2790	+ 5	30000	2750
Magneti M. r.	2775	+ 30	38000	2750
Necchi ord.	4150	+ 40	63500	n.q.
Necchi risp.	4020	+ 10	15100	n.q.
Olivetti ord.	6750	+ 1	634000	6700
Olivetti priv.	6600	+ 400	43000	6100
Olivetti risp.	6600	— 10	64500	6600
Oliv. risp. n.c.	6000	— 40	100000	6100
Saipem	6070	— 15	67500	n.q.
Sasib ord.	9000	ex	12000	9000
Sasib priv.	7900	ex	1500	8000
Sasib risp. n.c.	8010	ex	4800	8050
Westinghouse	32950	—	1700	32000
Worthington	1850	— 11	9000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	8165	— 275	10000	n.q.
Dalmine	735	— 20	180000	740
Falck ord.	10630	+ 35	84000	n.q.
Falck risp.	9600	— 200	3000	n.q.
Falck r. 1/1/85	9700	— 50	—	n.q.
Issa-Viola	2185	+ 75	6000	n.q.
La Magona	9900	— 50	3000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	25000
Trafilerie	3300	— 50	14000	n.q.
TESSILI				
Cantoni	7000	— [redacted]	19500	7000
Cucirini	2549	+ 9	11000	n.q.
Cascami 1872	[redacted]	— 100	[redacted]	n.q.
Eliolona	1540	— 10	25000	n.q.
Fisac ord.	6350	+ 50	[redacted]	6200
Fisac risp.	[redacted]	+ [redacted]	[redacted]	6100
Linificio ord.	2700	— [redacted]	[redacted]	n.q.
Linificio risp.	2340	— 5	[redacted]	n.q.
Marzotto ord.	4900	— 1	[redacted]	n.q.
Marzotto risp.	4520	+ 20	6000	n.q.
Olcese Venez.	345	— 5	[redacted]	n.q.
Rotondi	16000	— [redacted]	[redacted]	n.q.
Zucchi	4230	[redacted] 60	6000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1540	—	13000	n.q.
A. De Ferrari r.	1750	— 5	11000	n.q.
Acque potabili	3460	[redacted] 60	1000	3400
Ciga Hotels	12450	— 250	[redacted]	[redacted]
Jolly Hotels o.	9800	— 50	3000	n.q.
Jolly Hotels r.	9640	— 30	—	[redacted]
Pacchetti	230	— 5	1350000	240

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote 3-1	Banconote 7-1	Milano 3-1	Milano 7-1	Ufficiale UIC 3-1	Ufficiale UIC 7-1
Dollaro Usa	1666	1665	1661,75	1663,5	1661,375	1663,8
Dollaro Usa l. p.	1648	1630	—	—	—	—
Marco tedesco	675,25	676,5	683,25	682,35	683,35	683,25
Franco francese	222,75	222	222,54	222,63	222,645	222,62
Fiorino olandese	604	604	606,25	606,26	606,20	606,25
Franco belga	32,75	32,35	33,395	33,420	33,402	33,436
Sterlina	2420	2400	2426,10	2401,5	2425,30	2402,2
Lira irlandese	2095	2065	2078,10	2060,2	2079,65	2060,1
Corona danese	185	183	187,40	186,8	187,405	186,80
E. C. U.	—	—	1480,70	—	1480,75	1480,7
Dollaro canadese	1190	1170	1190	1182	1190	1181,5
Yen giapponese	8,15	8,15	8,304	8,250	8,303	8,2870
Franco svizzero	805	800	813,03	806,34	813,06	805,17
Scellino austriaco	97,25	97	97,03	97,088	97,027	97,090
Corona norvegese	220	210	221,82	221,05	221,54	221,10
Corona svedese	220	210	220,81	219,70	220,068	219,80
Marco finlandese	300	300	309,00	308,8	309,00	308,85
Escudo portoghese	9,80	9,8	10,50	10,35	10,50	10,450
Peseta spagnola	11,10	11,2	10,917	10,814	10,823	10,815
Dinaro taglio gr.	4,80	4,4	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	7,80	8	—	11,5	—	11,290
Dollaro australiano	1120	1100	1143,80	1123,2	1144,00	1143,0

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/86	50	98,262	12,600
28/3/86	78	97,378	13,000
30/4/86	111	96,298	12,850
30/5/86	141	95,341	12,850
30/6/86	172	94,374	12,850
30/7/86	202	93,433	12,700
30/8/86	233	92,803	12,750
30/9/86	264	91,526	12,800
30/10/86	294	90,587	12,800
28/11/86	323	89,710	12,800
15/12/86	340	89,161	12,800
30/12/86	355	88,641	13,150

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[redacted]	Lettera
Vista	14,625	15
7 gg	14,750	15,1[redacted]
15 gg	14,875	15,250
1 mese	15	15,375
2 mesi	14,750	15,125
3 mesi	14,625	15
6 mesi	14,250	14,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	131.000-139.000
Sterlina n.c.	133.000-141.000
Marengo it.	103.000-110.000
Marengo sv.	104.000-112.000
Marengo fr.	102.000-110.000
Marengo [redacted]	[redacted]
20 doll. oro	[redacted]
Krugerrand	530.000-560.000
Argento (*)	305-310
Platino (*)	15.110

(*) Per grammo, Iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	6-1	7-1
Londra	330	330
Zurigo	329,50	332
Parigi	329,21	330,40
[redacted]	329,40	330,40
[redacted] (fix/grammo)	—	[redacted]
Hong Kong	330,50	330,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 6-1	Zurigo 7-1	Francoforte (in marchi) 6-1	Francoforte 7-1	Londra (per sterlina) 6-1	Londra 7-1	Parigi (in fr. fr.) 6-1	Parigi 7-1
Dollaro	2,4475-2,4485	2,0695-2,0685	2,4475-2,4485	2,4335-2,4325	1,4455-1,4475	1,4380-1,4400	7,4970-7,5130	7,4570-7,4730
Franco svizzero	—	—	118,75-118,85*	117,05-119*	[redacted]	[redacted]	304,00-305,50*	301,41-302,09*
Franco francese	37,36-37,46*	37,37-37,70*	32,37-32,41*	[redacted]	10,827-10,870	10,774-10,790	—	—
Marco	83,64-84,07*	84,21-84,35*	—	—	[redacted]	3,5115-3,5185	306,82-307,08*	[redacted]
Sterlina	2,9785-2,9800	2,9717-2,9798	3,534-3,538	[redacted]	—	—	10,881-10,902	10,775-10,795
Yen	1,0294-1,0330*	1,0443-1,0214*	1,2252-1,2262*	1,2275-1,2295*	260,57-260,77	258,50-259,25	3,7095-3,7725*	3,7050-3,7104*
Lira	0,1227-0,1233*	0,1247-0,1243*	1,461-1,465**	1,461-1,463**	2404-2415	[redacted]	4,4525-4,5019**	4,4050-4,4500**

* per cento ** per mille unità

Quasi totale l'adesione dei medici alla protesta nazionale di 4 giorni

La rassegnazione in corsia

Dalle Molinette al Maria Vittoria, dal Mauriziano al Martini all'Infantile: nessuna resa, [illegible] protesta: le urgenze sono assicurate, per il resto l'assistito aspetta, armato [illegible] infinita pazienza - [illegible] sanitari seguono i propri ammalati anche se [illegible] figurano al lavoro

Ore 18,30: alle Molinette malati in attesa di una visita da parte dei pochi medici presenti

Negli ospedali [illegible] la calma della domenica: ambulatori chiusi, corsie semideserte, visite al rallentatore. Il cronista che dalle 8 [illegible] ieri mattina ha percorso la città alla ricerca del disagio della gente [illegible] questi tre giorni [illegible] sciopero dei medici non ha trovato [illegible] davanti alle porte sbarrate, non ha colto segni di protesta di chi attende, forse da giorni, una visita, un ricovero. [illegible] l'imbattuto, al contrario, in una specie di stanca, [illegible] rassegnazione, come se sulla salute si fosse costretti a pagare [illegible] tasse, calcolate in giorni anziché in biglietti da mille. A Torino, come in tutta Italia, i medici sono in agitazione? Ebbene, chi proprio è ridotto in cattivo stato sa che può ricorrere [illegible] pronto soccorso, chi invece può rinviare, attende, armato di una pazienza a [illegible] prova. Anzi, si mette subito in coda per ottenere un nuovo appuntamento.

Ieri mattina, alle Molinette, i medici erano presenti in gran numero. Afferma il direttore sanitario, dott. Brusa: «*Sono venuti per l'assemblea delle 10,30, che è stata una vera e propria dichiarazione di guerra della categoria*». Nell'animato dibattito è emerso che i medici si sentono traditi dal contratto unico, mentre non vogliono perdere il ruolo [illegible] perno della riforma sanitaria. In pieno accordo anche i responsabili sanitari degli ospedali che, tuttavia, non possono abbandonare il loro posto, dovendo coordinare l'assistenza in questi giorni difficili.

Blocco totale dell'attività ambulatoriale e adesione completa al 3 giorni di astensione al Centro Traumatologico (presenti in corsia 50 medici su 165). Al Maria Vittoria, su 127 medici, 35 sono rimasti a casa (sulla carta). 14 hanno lavorato regolarmente, 78 (pari al [illegible] per cento) hanno garantito le urgenze.

«*In molti casi* — ammette il dott. Grivet, dirigente Anaao, aiuto al servizio dialisi dell'ospedale Martini di via Tofane — *il nostro sciopero è una burla. L'importante è che se ne parli. Nel* [illegible] *un recente convegno abbiamo calcolato che, se bloccassimo del tutto l'attività, provocheremmo in un solo giorno, in Italia, la morte di 20 mila persone. Una tremenda responsabilità*». Prosegue con un esempio: «*Nel nostro centro, in 3 giorni gratuitano circa 300 malati cronici. Facciamo turni ridotti ma lavoriamo il doppio perché protestiamo contro il governo e la Usl, non contro la gente*».

E' un braccio di ferro che gli ospedalieri non vogliono perdere. Bilanci le prenotazioni (che spesso significano mesi di attesa), vengono rimandate la chirurgia di routine, la firma delle cartelle cliniche e le dimissioni dei pazienti. Dice il prof Rizzello, primario urologo all'Antoniana Martini: «*Ormai la medicina si fa sentendo il parere dei politici, chi sta a fianco dei malati tutto il giorno siamo noi, eppure contiamo meno di niente*». Sono proprio le Usl, sostengono i medici, [illegible] cause prime del disservizio perché hanno dilatato fuori misura la burocrazia e si ritengono in dovere di sviscerare ogni decisione di un tecnico.

Ancora il prof Rizzello: «*Nel '73 ho chiesto un ecotomografo e sto ancora litigando per ottenerlo, come se volessi utilizzarlo per chissà quali scopi. Potrei parlare anche di personale (mancano 3 medici dei 9 previsti in organico), di stipendio (con il tempo definito* [illegible] *come un infermiere), di pensione, di incompatibilità con la professione svolta al di fuori del pubblico impiego*».

«*Non ci piace come continua* [illegible] *trattarci*» interviene il dott. Bertello, assistente alla medicina «c», diretta dal prof Ricco (Astanteria Martini). Aggiunge il dott. Carli, aiuto al reparto di traumatologia del prof. Tos (Martini via Tofane): «*Il guaio è che la situazione, soprattutto per quanto riguarda la previdenza, sta peggiorando*». Secondo il dott. Listorto, aiuto della divisione di chirurgia generale del Mauriziano, diretta dal prof Benedetto, lo sciopero «*sembra l'unico modo per dialogare con Usl, governo e ministri*».

Per oggi alle 14, i medici ospedalieri hanno indetto un'assemblea nella sala consiglio dell'Usl dove, un'ora più tardi, si riunisce il Comitato di gestione. A fianco della categoria in agitazione si è schierato il gruppo liberale alla Regione che chiede alla giunta di «*arrivare in modifica dei Comitati di gestione*» e di «*affidare specifiche responsabilità ai medici in materia tecnico e sanitaria*».

Carlo Navara

La sorpresa di un decreto legge che crea gravi preoccupazioni

E adesso, povera Provincia? Gestirà 103 scuole anziché 61

Sono passati alla sua competenza tutti gli istituti superiori, compresi quelli in peggiori condizioni

Il nuovo anno ha portato alla Provincia, a sorpresa, le competenze amministrative su tutti gli istituti di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici. In altre parole, con il decreto legge 799, in vigore dal 2 gennaio, le scuole gestite dalla Provincia passano, da un giorno all'altro, da 61 a 103, mentre la popolazione scolastica sale da 50 a 53 mila studenti.

«*Un pessimo regalo della Befana, totalmente inaspettato, che crea una situazione di estrema preoccupazione*», commenta, amaro, l'assessore provinciale all'istruzione, Gianfranco Morgando. La battuta [illegible] un funzionario direttivo, responsabile dell'edilizia scolastica, è ancora più esplicita: «*Adesso siamo fregati*».

Spiega Morgando: «*Se la razionalizzazione delle competenze — prima* [illegible] *Stato, Comuni e Province — è positiva, perché semplifica i meccanismi di gestione e riconosce la necessità di investimenti nel settore, non altrettanto è il modo con il quale è stata fatta* [illegible] *passaggio: sapremo dall'oggi al domani, senza che nessuno abbia interpellato gli organismi rappresentativi della Provincia, con un decreto che lascia troppi punti interrogativi e che non fa il minimo accenno ad una normativa specifica per il periodo di transizione, né ai problemi finanziari*». In sostanza, mancano le norme di attuazione e i dubbi interpretativi sono numerosi: «*Ci incontreremo il 15 gennaio con gli altri assessori all'Istruzione e al Bilancio delle Province piemontesi e vedremo di* [illegible] *farsi*», annuncia Morgando.

«*I famosi 4000 miliardi concessi dopo le manifestazioni del Movimento '85* — spiega — *dovrebbero essere ripartiti in tre anni fra impegni per l'ultimazione dei doppi turni* (2000) *e nuove costruzioni* (1600). *Ho la sensazione che, a fronte di certe disastrose situazioni del Sud, a noi arriveranno solo le briciole: sarà difficile far fronte alle aumentate necessità*».

Nel 1985 la Provincia di Torino, per le sue 61 scuole (licei scientifici e istituti tecnici), ha speso 75 miliardi: 48 per gli edifici, 10 per il personale, limitandosi [illegible] voci maggiori. Quest'anno ne occorreranno almeno 130-140, come dire che bisognerà rinunciare a tutti i settori promozionali e facoltativi.

Basti pensare che una buona parte dei 42 istituti che [illegible] diventati «provinciali» dal 2 gennaio sono vecchi, insufficienti, pieni di problemi trascinati per anni.

E' il caso del liceo artistico, che soffre di una sistemazione precaria e cerca una sede adatta nella zona Nord, dopo che [illegible] succursale di via dei Mercanti è stata dichiarata inagibile. E poi [illegible] l'istituto Ubertini per l'agricoltura, a Caluso, che deve ristrutturarsi e rischia la chiusura. E a questo s'aggiunge il problema generale della prevenzione incendi.

Se è vero che gli alunni della scuola dell'obbligo calano, aumentano le necessità per gli istituti superiori: [illegible] no 100 classi per l'anno scolastico 1986-87, altrettante per il 1987-88.

Inoltre si tende a chiudere le tante succursali nate per carenza di locali: il decentramento si è spesso rivelato negativo per [illegible] funzionalità della scuola. Sono tutti problemi che ora la Provincia dovrà risolvere, con la prospettiva di diventare, nel frattempo, il bersaglio di tutte le proteste dei «nocimenti dell'86, poi dell'87, dell'88 e così via. Perché le competenze possono giungere da un giorno all'altro con un decreto, ma la risoluzione dei problemi no.

[illegible] nella [illegible] solide

Poche assenze, ma lezioni in cappotto

La scuola ha riaperto i battenti dopo la pausa natalizia del 23 dicembre al 6 gennaio, una delle più lunghe dal dopoguerra. Un ritorno [illegible] quello per gli oltre 200 mila ragazzi degli istituti di Torino e provincia. Tutte regolare anche nelle superiori, dove in alcuni istituti, fino alla vigilia delle vacanze, c'è stata occupazione e autogestione. Al Gramsci di via Bologna, sgomberato dalla polizia il 21 dicembre, il commento dei professori è: «Si lavora come se niente fosse accaduto, abbiamo fatto anche compiti in classe». L'inizio si preannuncia tranquillo: dal 20 gennaio fino a giugno andrà in via Cottolengo per consentire il restauro dell'edificio.

Problemi di termosifoni, invece, all'industriale Bodoni di via Porchietti. Nella notte è «saltato» il termostato. Alle 8 i ragazzi sono entrati nelle aule gelide. Il preside prof. Prestipino, giudicando impossibile fare lezione, ha mandato tutti a casa.

Le basse temperature hanno creato disagi quasi ovunque. I locali freddi, perché i calorifieri erano stati tenuti al minimo per due settimane, hanno costretto soprattutto i più piccoli ad assistere alle lezioni con cappotti e guanti. Poche comunque, le assenze per influenza. «Non più della norma stagionale», sostengono, concordi, direttori e presidi.

I problemi della scuola tornano in discussione da oggi: alle 16, assemblea del Coordinamento precari, alla Camera del Lavoro in via Principe Amedeo 15, per decidere sulla manifestazione cittadina concordata con i sindacati prima delle vacanze e prevista a metà gennaio. Il coordinamento studenti medi, invece, si riunisce dopodomani.

L'epidemia fino a primavera

Contro l'asiatica pazienza e riposo

Febbre, tosse e mal di stomaco - Code per il vaccino, la prudenza e anziani e cardiopatici a casa

Dopo la leggera influenza che si è avuta il mese scorso, [illegible] non forse all'inizio di una epidemia più seria. Ora in questi giorni qualcuno è stato aggredito dal virus asiatico «a h1 n2» e ha dovuto trascorrere in casa le vacanze di fine anno. «*Febbre alta, tosse, forse* — dice un medico — *caratterizzano questo ceppo. Anche mal di stomaco in taluni casi e* [illegible] *fastidiosi. Non è una malattia facile da sconfiggere e saranno possibili ricadute o complicazioni polmonari se uno non fa attenzione. Comunque, chi avrà l'influenza,* [illegible] *solo guarito sentirà per alcuni giorni un generale senso di debolezza e inappetenza*».

Ieri, primo giorno di lavoro, nelle scuole e nelle fabbriche non è stato tuttavia notato un aumento delle assenze. «Siamo però all'inizio — [illegible] giunge il sanitario — . *La punta massima della malattia si avrà alla fine del mese. Per ora possiamo solo registrare un incremento notevole delle chiamate della Guardia Medica e un maggior acquisto di medicine nelle farmacie*».

La grande paura dell'influenza si è manifestata anche all'Ufficio d'igiene dove si è giunti quasi alla resa. «*Anche ragazzi si sono presentati per chiedere il vaccino* — hanno detto — *Non abbiamo potuto accontentarli perché solo gli anziani e i cardiopatici possono [illegible] la dose. Per gli altri non resta che affidarsi al proprio medico che però valuterà l'effettiva esistenza del rischio*».

Per tutti, i consigli sono i soliti: non frequentare [illegible] affollate, non affaticare l'organismo, mangiare frutta fresca e in modo particolare agrumi. «*Quando non si è in perfetta forma è più facile che il virus faccia breccia*». Ma non c'è da [illegible] Lo [illegible] direttore generale dell'igiene pubblica del Ministero della Sanità, prof. Luigi Giannico, ha assicurato che: «*Il virus che oggi circola è lo stesso contenuto nel vaccino. Quindi possiamo considerarci fortunati. Ad ogni modo, questa influenza, che dobbiamo considerare una riacceenzione stagionale, durerà fino a tutto marzo e potrà avere particolare coda primaverile*».

Tre professori dell'Istituto Maiorana sul banco degli imputati

[illegible] accusa: «Hanno chiesto soldi per promuovere mio figlio»

Secondo la donna avrebbero preteso 10 milioni per l'esame di maturità nell'80 - Avrebbero accettato denaro anche dagli allievi della scuola Padano, dove [illegible] di loro davano lezioni private

Tre professori dell'Istituto tecnico industriale Maiorana, ieri, sul banco degli imputati in seconda sezione (pres. Capirossi): Giovanni Fiore, 36 anni, Collegno, via Pianezza 17, e Pietro Privitera, 37 anni, Rivoli [illegible] Bestriere 33, devono rispondere di [illegible] concussione e falso; il terzo, Antonio Rubino, 37 anni, Rivoli, via Bestriere 33, di falsa testimonianza. Ad accusarli è la mamma elementare Francesca Colletti Pitari.

Agli esami [illegible] maturità nell'80, [illegible] era membro interno della XXII commissione e Privitera della XXI; stando alle accuse, Privitera avrebbe chiesto una decina di milioni alla donna per aiutare il figlio che sarebbe stato esaminato dalla commissione di Fiore. In cambio, Fiore avrebbe diviso con lui i dieci milioni che avrebbe complessivamente ricevuto dai venti allievi di una scuola privata, l'Istituto Padano di via Nizza, ai quali [illegible] dato lezioni private, e che avrebbe [illegible] sostenuto la maturità nella sua commissione o in quella di Privitera.

Entrambi rispondono di falso [illegible] aver attestato di non aver mai dato lezioni private ad [illegible] che poi avrebbero sostenuto la maturità al Maiorana. Antonio Rubino (difeso dall'avv. Milone), che sarebbe stato presente all'incontro tra Privitera e la madre dello studente, nega di aver sentito la proposta concussiva ed è perciò imputato di falsa testimonianza.

Il prof. Giovanni Fiore

Interrogati dal presidente Capirossi, Fiore e Privitera, difesi dagli avv. Avonto e Milone, hanno negato di aver mai preteso soldi per agevolare gli allievi agli esami di maturità dell'80. La madre dello studente, che si è costituita parte civile con l'avv. Annarosa Oddone, [illegible] stata tenera nei loro confronti: «*Mi sono decisa a fare un esposto, prima al ministero, poi alla Procura* [illegible] *Repubblica, perché [illegible] voglio che succeda ad altri studenti quello che è accaduto a mio figlio, che per tutto l'anno ha dovuto subire le angherie del professor Fiore..., il ragazzo si è demotivato, capite di essere preso di mira...*»

Capirossi la interrompe: «*Non ci interessa sapere se suo figlio fosse un somaro o meno, signora. Lei deve dirci se le sono state fatte proposte concussive*».

La maestra si inalbera: «*Anche Gesù perse la pazienza di fronte alla falsità dei farisei. Privitera* [illegible] *venne a casa mia, poco prima degli esami, due o tre volte, accompagnato dal Rubino e mi disse: "Signora, se quanto mi costa suo figlio? Dieci milioni" Per* [illegible] *non vi è più nulla da fare. Il Pugliese guarirà invece in 30 giorni*».

Il processo per il traffico alle Nuove ('78-'81)

«La droga in carcere nascosta nelle torte»

L'ha detto in aula un pentito - Altri trucchi: i detenuti chiedevano i soldi all'ufficio cassa col pretesto [illegible] spagare le foto

Dopo le clamorose ritrattazioni di due testi (tra cui il pentito della 'ndrangheta Ar[illegible] Fragomeni) nell'udienza della scorsa settimana, ieri il processo delle Vallette per la droga alle Nuove è tornato sui binari consueti. [illegible] testimone ha fatto [illegible] indietro, anzi qualcuno ha rincarato la dose [illegible] confronti dei [illegible] imputati, tutti detenuti tra il '78 e l'81, quando si sviluppò il traffico.

«*La droga entrava in carcere nascosta nelle lettere o, nelle torte*», ha spiegato un pentito. Un altro, Giovanni Pangia, si è soffermato sui trucchi che venivano usati alle Nuove per arrivare alla droga: «*Il problema principale era giustificare la richiesta di denaro all'ufficio dove c'erano i conti correnti di tutti i detenuti. Non si poteva certo dire che i soldi servivano per comprare l'eroina! [illegible] però un giorno si [illegible] che si presentava, si scriveva che con quei denaro si dovevano pagare delle fotografie ordinate ad uno studio all'interno. In realtà erano dei pacchi per le foto che arrivavano*».

Il Pangia ha ripetuto la sua versione anche di fronte [illegible] contestazioni violente di un imputato, Pruiti, chiamato in causa direttamente perché quando era alle Nuove lavorava proprio nell'ufficio cassa. «*Io mi limito a raccontare la verità*», ha detto con sicurezza. E l'altro: «*Sono tutte fandonie, non so perché dici queste cose infamanti su di me. Io non ho mai avuto nulla a che vedere con te*». Lo [illegible] Pangia ha scagionato poi un altro imputato, Catalfo Piarulli (difeso dall'avv. Mila): «*Non è vero che spacciava la droga, ignorava tutto del giro [illegible] dire alle Nuove*». Il processo continuerà venerdì. Salvo imprevisti, comparirà in aula Egidio Vigarita, il più importante pentito di questo giudizio.

Due banditi, il volto coperto da una sciarpa e armati di fucile a canne mozze, hanno rapinato il titolare della «Trattoria dei cacciatori» di Mappano, in strada Cuorgnè 126. Angelo Materazzo, [illegible] anni, Torino, corso Giulio Cesare 279, ha consegnato ai malviventi circa 700 mila lire.

Riprende il processo Zampini

Difensori d'ufficio per Enzo Biffi e Scicolone

Il processo delle tangenti riprende stamane dopo venti giorni di sospensione dovuti alla malattia del presidente della prima sezione del tribunale, Ettore Cirillo. Il magistrato s'è ripreso dal malore che l'aveva colpito a metà dicembre: il tribunale giudicò contro Adriano Zampini e gli altri 18 imputati di corruzione potrà quindi andare avanti.

In aula ci saranno due [illegible] nuovi, quelli degli avvocati Trabbi e Accatino, nominati difensori d'ufficio di Enzo Biffi Gentili e Libertina Scicolone dopo la rinuncia ai mandato dei patroni di fiducia Mittone e Siriano. Proprio sulla vicenda di questi due legali (su alcune loro affermazioni al processo potrebbe [illegible] aperta un'inchiesta) oggi si riunirà in assemblea straordinaria il Consiglio della Camera penale (l'associazione degli avvocati penalisti).

Stadio sì o no? E il Comune ha l'area?

Il padi esce [illegible] proposta: «Facciamo un concorso d'idee, [illegible] non per piazza d'Armi» Intanto il tempo passa e il sindaco promette: «Entro gennaio prenderemo una decisione»

I socialdemocratici escono allo scoperto, come federazione, sul problema dello stadio. Un loro documento è stato inviato ai dirigenti delle società sportive, alla Regione e agli amministratori comunali del padi [illegible] illustrino al sindaco e alle forze del pentapartito. Cosa vogliono o non vogliono, come sollecitarne? Vogliono uno stadio nuovo, chiedono di [illegible] pieno quello vecchio per destinarlo «a manifestazioni culturali, ricreative, di spettacolo e a manifestazioni non calcistiche», sollecitano per il progetto di nuovi impianti «un concorso pubblico di idee, esteso a tutti i professionisti in campo [illegible] assicurando tempi tecnici tali da garantire l'operatività dei lavori entro il giugno 1990».

Non vogliono invece che si occupi l'area di piazza d'Armi e indicano come alternativa l'ex campo d'aviazione di Mirafiori o il Campo Volo. Il documento intende stimolare l'amministrazione a darsi in tempi rapidi strumenti efficaci per non lasciar cadere l'occasione di dotare la città di un nuovo stadio in pratica [illegible] in vigore la deliberazione federale dei padi sembra un'alzata di scudi politica contro i partner della maggioranza perché «inviti» e «sollecitazioni» poggiano su argomenti di fragile presa.

[illegible] esempio, come suggerisce l'area, tra l'altro privata, di Campo Volo quando [illegible] sue che le opere [illegible] urbanizzazione per di [illegible] il territorio extra-urbano costituirebbero un onere [illegible] oppure proporre un [illegible] di idee quando è noto che questa prassi allungherebbe i tempi di un progetto che invece impone rapide decisioni. [illegible] sulla perplessità la richiesta di mantenere attiva un impianto (il Comunale) la cui manutenzione risulterebbe estremamente onerosa per gli usi indicati, pur adeguando la costruzione di un nuovo stadio.

Altro discorso se l'iniziativa socialdemocratica ha lo scopo di pungolare la giunta ad assumere [illegible] precise e individuare per quali vie è possibile ottenere il massimo risultato impegnando i 30/35 miliardi (e non un soldo in più, come promesso) delibera[illegible] per [illegible] ristrutturazione e copertura dell'impianto [illegible] Agnelli.

L'amministrazione aveva sollecitato [illegible] confortate da piani finanziari credibili e progetti validi. La risposta non sono mancate: c'è la proposta dell'avv. Orlando Sievers-Acqua Marcia, quella di Costantino Rozzi che si impegna in proprio a sponsorizzare la differenza tra il costo dell'opera [illegible] per 85 mila spettatori tutti seduti) e la quota di cui dispone il Comune, sono [illegible] arrivo a giorni il progetto degli architetti Hutter, Cordero e Ossola per conto dell'imprenditore Prospero Orsini e quello annunciato dalla Fiat Engineering.

A questo punto appare legittimo, come fa il padi, domandarsi se l'amministrazione civica ha individuato l'area su cui costruire lo stadio, se ha verificato l'effettiva volontà di dotare Torino di un nuovo impianto sportivo, se è in grado [illegible] predisporre in tempo lo strumento finanziario [illegible] (società [illegible] d'intervento?) per realizzare l'opera. Tutto ciò tenendo conto che la scelta si gioca sul filo dei giorni e non dei mesi. Il sindaco Cardetti questo cose le sa e infatti promette «*A fine gennaio la giunta valuterà se esistono le condizioni per preferire lo stadio nuovo al progetto [illegible] per ristrutturare quello vecchio*».

Pier Paolo Benedetto

Temperatura di ieri

massima	+ 6,8
minima	— 3,3
media	+ 0,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 83%. Temperature: massima +6,8, minima —3, media —1. Previsioni: graduale aumento della nuvolosità associato a precipitazioni che localmente assumeranno carattere nevoso anche in pianura. Venti: deboli con rinforzi sui rilievi. Visibilità: discreta. Temperature: stazionarie con gelate notturne. Sole: sorge alle 8.06, tramonta alle 17.04. Temperature della scorso anno a Torino: max. +1,4, min. —6,2

Specchio dei tempi

«Il piemontese: una lingua, non un dialetto» - «Dal nuovo monte tasse, sottraete quella del cane - Stop alle agevolazioni - Quanto guadagna [illegible] medico e quanto il meccanico - Tre sorelle e un papà [illegible]

La «Compagnia di Brandé» ci scrive:

«*Circa la lettera di Mariagrazia Morletto (3 gennaio), non si sa davvero se stigmatizzare la palese provocazione o rattristarsi [illegible] il gran vuoto umano, morale e culturale che sottintende*

«*Insegnanti e bambini come quelli della 4ª F della "Silvio Pellico", da additarsi ad esempio di pedagogia fondata sull'indagine amorevole dell'ambiente, sono stati etichettati come dei perditempo, per non dir peggio*

«*Coraggio! Spesso proprio del servizio* [illegible] *cause migliori vengono, per istintiva reazione, mortificazioni e sofferenze importanti, in tal caso, mai perderti d'animo e seguire ciò che la retta coscienza comanda*.

«*Bene avete fatto dunque a commentare l'inopportuno intervento con il titolo: "Il dialetto è tradizione e cultura", per quando il piemontese* [illegible] *più propriamente lingua che dialetto. Ma il giudizio vale per qualsiasi linguaggio,* [illegible] *lingua o dialetto, mirando inoltre a stabilire* [illegible] *di valori basate su definizioni nominali*».

Segue la [illegible]

Una lettrice ci scrive [illegible] Sanremo:

«*Leggo sulla "Stampa" notizie della nuova tassa denominata Tasco. Mentre si fanno varie distinzioni, leggo che questa dovrebbe [illegible] "comprensiva" anche della tassa sui cani. Se le aliquote relative alle cose [illegible] tassare fossero veramente così comprensive, sarebbe come attribuire un cane a ogni contribuente. La incostituzionalità di una simile imposizione mi sembra chiara, ma della sua ingiustizia ne sono certo. Spero che tutto ciò dovuto a disinformazione e che si faccia distinzione fra chi* [illegible] *il cane e chi non lo ha*.

«*Basta che il contribuente non in possesso di un cane scali dal totale dovuto la cifra dedotta dal rapporto fra il gettito della tasse* [illegible] *cani (esercizio '84 o '85) e il numero reale o presunto dei cani, maggiorando l'onere per coloro che hanno il cane nella misura che si può ricavare con semplici operazioni aritmetiche*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive [illegible] Biella:

«*Con il 15 gennaio* [illegible] *previsti ulteriori aumenti delle tariffe Enel e Sip. Contemporaneamente, per le Ferrovie scatta anche l'abolizione delle agevolazioni e degli sconti. Ora, diversi cittadini che* [illegible] *tutte le imposte da tantissimi anni, e gradiremmo sapere quando si darà inizio alla abolizione delle agevolazioni e sconti vari ai dipendenti e pensionati dell'Enel e della Sip, tenuto presente che per queste aziende, come per le Ferrovie, il cittadino contribuente concorre a coprire il sempre ed [illegible] endemico bilancio "in rosso"*».

Vincenzo Bianchi

Un lettore ci scrive:

«*La fattura che ci allega e che si riferisce alla riparazione della mia auto, mi dà spunto per un'umana considerazione. Come risulta dalla fattura stessa, la manodopera è calcolata 26.000 lire all'ora. Noi medici ambulatoriali specialisti siamo pagati 15.000 lorde all'ora.*

«*Con questo non voglio fare la solita polemica sulle responsabilità* [illegible] *medico, sui sacrifici che si dovuto sostenere per arrivare alla laurea; può anche essere giusto che un operaio specializzato guadagni di più.*

«*Desidererei solo che si facesse una buona [illegible] di pensare ai medici come a nababbi grandi evasori fiscali, ma di considerarli invece (perché sono la stragrande maggioranza) persone responsabili che dedicano la vita a lenire le sofferenze altrui e, in cambio, hanno poco riconoscenza, [illegible] denigrati e mal retribuiti*».

Segue la firma

[illegible] gruppo di lettrici ci scrive:

«*Siamo tre sorelle non più giovanissime. Il papà (ottantenne) si è ammalato di sclerosi e ora non è più autosufficiente. Il nostro calvario è diventato insostenibile.*

«*Nel frattempo [illegible] mamma ha dato segni di squilibrio, non reggendo la situazione, si è smarrita, l'abbiamo ricoverata in ospedale per un certo periodo. Il papà è stato accolto con amore in diversi istituti con la modica cifra di due milioni al mese.*

«*Beda caro "Specchio dei Tempi", che papà e mamma sono pensionati e percepiscono, in due, un milione e 200 mila lire il mese. Pensiamo, da come dicevano i dottori, che il papà non avesse lunga vita. Ma grazie a Dio si è ripreso e sta bene.*

«*A questo punto, è cominciata la nostra odissea. Siamo andate in giro per tutto il Piemonte per poterlo ricoverare con [illegible] sua pensione. Tante promesse, parole e fiumi, tante illusioni e tanta disperazione.*

«*Ultimamente abbiamo venduto la casa, non potendo più sostenere queste spese. Ora è ospite di una di noi sorelle, in cui famiglia sta andando a rotoli per cause sue: è una fitezia tutto il giorno, piange e si dispera, fa impazzire la bambina che non può più studiare. Una situazione insostenibile.*

«*Chiediamo solo questo, che per noi è fondamentale: rimuovi [illegible] barriere insormontabili della burocrazia, fai qualcosa con [illegible] bacchetta magica. Ti chiediamo un ricovero urgente [illegible] un po' di serenità economica a nostra mamma perché possa essere tranquilla pensando al suo futuro*».

Seguono le firme

A [illegible] svolta decisiva le indagini sull'omicidio di suor Rosangela

Trovato lo zingarello

Ha 11 anni, era [illegible] ospitato nell'Istituto «Pro infantia derelicta» di via Asti ma [illegible] fuggito il giorno prima [illegible] delitto - La polizia l'ha rintracciato in [illegible] accampamento, è considerato [illegible] testimone importante - Interrogato insieme [illegible] [illegible] fratello di 13 anni - F[illegible] anche il padre

L'hanno trovato. Lo cerca- [illegible] venerdì scorso. [illegible] zingaro di [illegible] (tanti dice di averne) che il giorno di Capodanno fuggì [illegible] *Pro infantia* di via Asti. La squadra omicidi, diretta dal dottor Faraoni, l'ha [illegible]derato fin dall'inizio un teste chiave: lui può aver accompagnato altri lungo il percorso della sua fuga, lui può averli guidati in corridoi e stanze dell'istituto, lui può essere stato presente all'omicidio.

Ora è in questura, [illegible] tutto, si lamenta e urla. Ricciolli, carnagione olivastra, non molto alto ma robusto e nervoso, jeans e giubbotto verdastro, picchia a più riprese contro porta e pareti della stanza dove aspetta che si chiarisca la sua posizione.

Con lui c'è il fratello, che avrebbe 13 anni, in un altro ufficio il padre. La situazione è complessa: i ragazzi, minori di 14 anni, non sono imputabili, soltanto nell'estremo caso in cui siano ritenuti «pericolosi» potranno essere rinchiusi in riformatorio «come misura di sicurezza».

Ieri li ha interrogati il dottor Fornelli, procuratore della Repubblica [illegible] il tribunale dei minori, presente l'avvocato Fornas. Hanno continuato a negare, hanno parlato del loro accampamento alla periferia della città, della fuga dall'istituto. Niente altro. Ma tutto ciò che diranno nei prossimi giorni sarà decisivo anche per la posizione del padre, che oggi sarà interrogato dal sostituto procuratore Fassio. Per [illegible] non ci [illegible] imputazioni, [illegible] potrebbero emergere da un momento all'altro.

Era indispensabile trovare questo [illegible] come testimone [illegible] importante, [illegible] se [illegible] oggi dimostrata l'innocenza: era ed è l'unico modo per scartare una pista aperta dalle prime parole d'una suora, forse casuali: «*Uno zingarello è fuggito di qui l'altro ieri*». La Scientifica, diretta dal dottor La Sala, aveva provato ed esaminato il percorso da corso Quintino Sella 45 al giardino della *Pro infantia*: l'ipotesi d'un bambino che conosceva interno ed esterno dell'istituto era fondata.

[illegible] il mondo degli zingari è difficile: gli 885 sinti italiani, rom korakanè e dasikanè che vivono qui, sono divisi in sei accampamenti a Torino e in quattro o cinque nella cintura. Tre giorni fa, nel [illegible] di strada dell'Arrivore, la polizia aveva rintracciato un bambino che corrispondeva [illegible] nome [illegible] sul registro della *Pro infantia*. «*Non è lui* — dissero le suore —, *Questo è più piccolo*». Altre indagini, forse le confidenze del piccolo [illegible] fermato, ha [illegible] portato ai due fratelli, ma molti interrogativi rimangono aperti.

Ezio Mascarino

Il sorriso di suor Rosangela in una foto del Natale '84 con uno dei piccoli ospiti dell'istituto. A destra, una consorella deposita un fiore nella sua camera

Stamane il cardinale le darà l'ultimo saluto

Alle 10,15 nella parrocchia [illegible] via Casalborgone 16

[illegible] Asti 32, *Pro Infantia*. Molto silenzio, semichiusa la porta d'ingresso. Sono rimaste poche religiose. Con loro, la Madre generale [illegible] Terziarie Francescane, [illegible] Maria Raffaella si stringe a suor Arminda, la superiora, ancora sconvolta.

Si parla della sera in cui arrivò lo zingarello accompagnato da due agenti. «*Era quasi l'una di notte, l'ho ricevuto nel mio ufficio* — ricorda suor Arminda —. *La collega suor Rosangela è stata uccisa, due dormivano con lei nell'ala del nido, gli altri nelle [illegible] primo piano, sopra la Cappella e i nostri uffici*».

Suor Maria Raffaella: «*Non posso credere che un ragazzo, quel ragazzo, abbia commesso un crimine così atroce. Negli anni del nostro servizio accanto agli emarginati, ai diseredati, ai bimbi soli e abbandonati, abbiamo conosciuto e vissuto tante tragedie. Ma non* [illegible] *credere a tanta malvagità*».

Questa mattina, alle 10,15, nella parrocchia di Nostra Signora del Santissimo Sacramento, in via Casalborgone 16, il cardinal Ballestrero celebrerà la cerimonia funebre per suor Rosangela. Poi la salma sarà trasportata a Cividate al Piano, in provincia [illegible] Bergamo, il paese dov'era nata e che aveva lasciato a 6 anni, per andare in un istituto religioso in Svizzera, lo stesso dove maturò la decisione di prendere il velo.

Alla cerimonia non parteciperanno i «suoi bambini». Sono a Cesana, nell'istituto Monsignor Rosaz, «*lontani da questo* [illegible]*mpiglio*». Sanno quello che è successo. [illegible] che telefonava da lontano, [illegible] detto Ivan, 4 anni: «Qui ci divertiamo tanto. *Anche suor Rosangela sta molto bene. Perchè è in cielo*».

Il giorno dopo lo zingarello ha giocato con gli [illegible] bimbi, ha pranzato con loro. Ancora suor Ermida: «*Era il primo dell'anno, erano rimasti nell'Istituto solo 19 ragazzi. Quella notte, quando suor Rosangela è stata uccisa, due dormivano con lei nell'ala del nido, gli altri nelle* [illegible] *primo piano, sopra la Cappella e i nostri uffici*».

Le Grenier
10121 TORINO - PIAZZA PALEOCAPA 1
TELEFONO 517.880
LE OCCASIONI DI [illegible]
Sconti fino al 60%
Aut. legge n. 50

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE [illegible]
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio [illegible] II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - [illegible]

Avventura a lieto fine per [illegible] escursionisti dispersi

Sono sfuggiti alla bufera sotto un mucchio di fieno

Padre, madre e figlio, sorpresi dalla tormenta in Val Susa, hanno trovato rifugio in una baita diroccata - Una notte di terrore

Sono sani e salvi. Giuliano, 37 anni, e Claudia [illegible], che [illegible] il figlio [illegible], 8 anni, si erano smarriti, lunedì, sui monti di Celle, in Val Susa, durante una tormenta di neve, hanno trovato rifugio [illegible] una baita diroccata. Ieri mattina, sono scesi a valle, mentre i soccorritori li stavano cercando. Stanchi, infreddoliti, ma salvi. [illegible] ore più tardi [illegible] tornati a casa, a Tantone, frazione di Moncalieri, [illegible] abitano [illegible] via Ungaretti 14.

Erano le 6 quando genitori e figlio hanno raggiunto la strada che porta alla frazione Pavella di Rubiana. Incrociando lo scuolabus. «*Non siamo riusciti a ottenere un passaggio, tuttavia* [illegible] *potuto far* [illegible] *che erano stati soccorsi e farcela con le nostre forze* — ha raccontato Giuliano Casazza — *Poi, un meccanico ci ha riportati a Celle*».

«*Una brutta avventura finita bene*», sospirano sollevati i tre escursionisti, ricacciando i fantasmi della notte di paura vissuta nella tormenta.

«*Dopo aver raggiunto Fontana Barale, volevamo salire al Colletto* — racconta Giuliano Casazza — *Un escursionista ci ha indicato un sentiero nella neve e l'abbiamo imboccato. All'improvviso il tempo è cambiato, si è fatto buio pesto ed è arrivata* [illegible] *tormenta che ha coperto tutto. Non vedevamo più nulla e* [illegible] *siamo smarriti nelle pietraie.* [illegible] *camminato per ore e ore*».

Faceva freddo. Il vento e la neve ostacolavano la ricerca disperata di un rifugio. L'operaio, la moglie e il figlio sono caduti più volte («*Siamo tutti ammaccati*»). Poi, finalmente, una baita abbandonata e la salvezza.

Hanno trascorso la notte al riparo (il termometro segnava 15 sottozero) coprendosi con un mucchio di fieno. Intanto, dalla trattoria Rosso di Celle, dove la famiglia aveva lasciato l'auto, era già scattato l'allarme.

Claudia Casazza e il figlio Mauro, 8 anni: una notte di paura

Sentenza del pretore sui collegamenti [illegible] etere

CB, amico del camionista ora non è più fuori legge

Possono fare i radioamatori senza la licenza delle Poste - Applicata una [illegible] della Corte Costituzionale su radio e tv pri[illegible]

[illegible] buona notizia per quei camionisti, e sono un gran numero, che, per [illegible] provvisti [illegible] concessione del ministero delle Poste, tengono ugualmente nella cabina [illegible] guida un apparecchio radio ricetrasmittente e lo usano o per lav[illegible] o, [illegible] semplice[illegible], per svago durante le interminabili traversate. Il pretore Burdino, ed è la prima volta a Torino, ha assolto, perché il fatto non costituisce reato, due camionisti che avevano montato sul loro autocarro un impianto necessario a sfogare la loro passione di radioamatori.

Paolo Gilottone, [illegible] anni, e l'egiziano Magdi Wahba, di 35, entrambi residenti a Roma, [illegible] stati sorpresi dalla polizia stradale il 12 gennaio dell'anno scorso. Ieri mattina, [illegible]i dall'avv. Luca Maria, sono comparsi davanti al pretore, il primo (proprietario dell'autocarro) accusato di aver installato l'apparecchiatura; l'egiziano, invece, per averla utilizzata.

Alla base della sentenza assolutoria pesa, molto probabilmente, la dichiarazione di illegittimità, sancita nel '74 e nel '76 dalla Corte Costituzionale, dell'articolo del Codice postale che impone il possesso della «[illegible] *delle Poste per parlare via etere*». Perché, dunque, le forze dell'ordine hanno continuato a perseguire i cosiddetti CB? Perché la Corte Costituzionale si era espressa solo sulle radio e tv private sorte come funghi in quegli anni, tralasciando di includere anche i radioamatori.

La difesa ha sostenuto l'assurdità di questa esclusione: «*Le apparecchiature montate sui camion sono molto meno potenti e complesse di quelle utilizzate da qualsiasi radio e tv privata*». Inoltre, i «baracchini» dei [illegible] [illegible] installano alcun monopolio statale. Tesi, alla luce della sentenza, accolte pienamente dal pretore.

Pedone ucciso in corso [illegible]

L'altra [illegible] [illegible] Colet, 58 anni, pensionato, via Martiri 30 Aprile 24, Collegno, mentre attraversava corso Francia all'altezza del numero 351, è stato travolto e ucciso da una Golf GT, condotta da Angelo Morana, 24 anni, commerciante, via Orvieto 39, Torino. Nell'urto, l'uomo è stato sbalzato sull'asfalto dove ha battuto il capo con violenza.

★ I carabinieri di Orugliasco hanno arrestato, in flagranza di furto, M. L., 16 anni, disoccupato, di Collegno. Lo hanno sorpreso su un'«Alfa 33» rubata alla ditta Champion di Venaria, mentre fuggiva [illegible] Rivoli dopo avere svaligiato una cantina di via Torino 11/A a Orugliasco.

La discarica di Torrazza non è pericolosa

Sentenza [illegible] Tar (145 pagine) dopo due anni [illegible] battaglie a suon di proteste, carte bollate e ricorsi L'impianto [illegible] stato costruito nel rispetto delle norme vigenti, sotto il controllo di Regione e Provincia

La discarica della società «La Torrazza», a Torrazza Piemonte, che raccoglie rifiuti solidi urbani e industriali non crea pericoli per la salute e l'igiene pubblica; è sorta e [illegible] sviluppata rispettando [illegible] norme vigenti e [illegible] i permessi e sotto il controllo di Regione e Provincia. [illegible]indaco [illegible]el Comune, negli ultimi due anni, non poteva impedire, come ha fatto, l'attività dell'impianto ecologico.

Questo in sintesi le conclu- [illegible] [illegible] Tribunale amministrativo regionale (seconda sezione, presidente Bonifacio), che in una lunga e articolata sentenza (145 pagine) è entrato nel [illegible] della tormentata vertenza. Dopo due anni di battaglie combattute con carte bollate, prese di posizioni, ricorsi, si pro[illegible] così una soluzione definitiva [illegible] conflitto che [illegible] visto contrapporsi da una parte i Comuni di Torrazza Piemonte e Verolengo e un gruppo di cittadini torrazzesi, e dall'altra la Regione e gli imprenditori che gestiscono l'attività nell'impianto ecologico.

[illegible] undici i ricorsi sui quali il Tar doveva pronunciarsi e [illegible] da [illegible] un'idea della complessità [illegible] vicenda. Sostanzialmente, i quesiti posti dalle parti erano due.

Primo: la discarica poteva creare [illegible] alla [illegible] Risposta del Tar: «*Le ragioni dell'igiene e della sanità pubblica vengono fatte valere con le affermazioni che la discarica è posta vicina all'agglomerato urbano e che la* [illegible] *gravita sulle falde che alimentano l'acquedotto* [illegible] *munale.* [illegible] *si tratta di mere affermazioni apodittiche e generiche che non aggiungono alcunché al vano tentativo di rappresentare situazioni di pericolo senza l'apporto di un qualunque elemento*».

Secondo: è vero che [illegible] Regione ha concesso alla «Torr[illegible] i permessi [illegible] attività senza adeguati controlli? Risposta del Tar: «*Il giudizio di totale trascuratezza enunciato dalle parti ricorrenti a* [illegible] *rico della Regione risulta ancor meno fondato ove si tenga conto che la documentazione tecnica a disposizione è stata integrata* [illegible] *relazioni tecniche* [illegible] *docenti universitari. La censura è da considerarsi pertanto pri*[illegible] *fondamento. (...) Infondati [illegible]olo gli* [illegible] *motivi di* [illegible] *prospettati* [illegible] *dai ricorsi riguardanti per lo più violazioni di legge che ed avviso del collegio non sussistono*».

Non mancano, tuttavia, tra le pagine della sentenza, accenni alla complessità del fenomeno raccolta e smaltimento di rifiuti nell'attuale civiltà industriale [illegible] [illegible] cessità di una legislazione chiara e adeguata. I giudici constatano che l'aumentata conflittualità tra le parti ma[illegible] [illegible] [illegible] «*comprensibile* [illegible] *sopita diatriba secondo la quale certi impianti debbo*[illegible] *per proporre sistemazione sul territorio nazionale ma preferibilmente sulle parti dello* [illegible] *appartenente ad altro Comune*».

Infine, un auspicio: «*Il fenomeno* [illegible] *dello smaltimento dei rifiuti nella moderna società ha impresso alla materia* [illegible] *uno spiccato carattere di interesse generale che non consente più di* [illegible] *i relativi problemi nel ristretto ambito delle visioni particolaristiche degli enti minori. Esigono invece l'azione direttiva degli enti (Stato e Regioni) che meno* [illegible] *l'influenza delle istituzioni locali*».

Guido F. Paglia

Dal portafoglio sparivano i soldi Era [illegible] cameriera

Uscire di casa e dare un'occhiata al portafoglio per sapere quanto denaro liquido si ha a disposizione: un'abitudine [illegible] per la stragrande maggioranza delle persone. Per l'avvocato Angelo Paniè, invece, era un incubo. Da circa [illegible] mesi, periodicamente, trovava il portafoglio alleggerito [illegible] 50, 100 oppure [illegible] mila lire.

Giunto all'esasperazione, il professionista si è rivolto ai carabinieri della compagnia San Carlo che l'hanno consigliato di fotocopiare, ogni sera, la banconota contenute nel portafoglio. Quando si è verificata l'annosa sparizione, i militari hanno bloccato la domestica, Carmela [illegible] [illegible] anni, sposata e madre [illegible] famiglia, obbligandola [illegible] aprire [illegible] borsetta. I soldi «volatilizzati» erano lì. Processata con rito direttissimo per furto, è stata condannata a 8 mesi e 300 [illegible] lire [illegible] multa.

L'uxoricida sottoposto a perizia

Non [illegible] parola sul delitto, nessuna emozione nei gesti, sempre assorto ed apatico. Così Raimondo Dellaca, l'ex tipografo che lunedì ha ucciso la moglie Caterina Berruto, trascorre [illegible] sue prime giornate in [illegible]: presto sarà sottoposto a perizia psichiatrica, quasi certamente dopo i test con il perito nominato dal sostituto procuratore Sajeva [illegible] rinchiuso in [illegible] manicomio criminale.

Dellaca ha assassinato Caterina Berruto con sette coltellate nell'ingresso del piccolo appartamento di via Barbaro 17, in zona S. Donato, poi ha telefonato al *113*: «*Venite, sto ammazzando mia moglie*». Agli agenti e al commissario Poerio [illegible] mostrato con calma il cadavere [illegible] donna riverso sul tappeto: «Eccola qua» e s'è [illegible] condurre in questura [illegible] aggiungere altro. [illegible] dopo alcune [illegible] ha aperto [illegible] per dire: «L'ho uccisa, *non sto bene*». Anni fa l'ex tipografo era rimasto vittima d'un incidente stradale: [illegible] settimane [illegible] coma. Il [illegible] devastato da lunghe cicatrici, uno squilibrio permanente contenuto [illegible] psicofarmaci.

conbipel
Pelli e Pellicce pregiate
conbipel
speciale anche nei
SALDI
sconti dal
10 al 50%
in tutti i 14 punti vendita
conbipel
La realtà di un made in Italy molto speciale, anche nel prezzo.
COCCONATO D'ASTI - Sede di produzione e vendita
Str. Bauchieri 1 - Tel. (0141) 485.000/485.066
Aperto [illegible] i giorni compreso la domenica e festivi
TORINO - C.so Bramante 27/29 - Tel. 011/596256
TORINO - Via Amendola 4 - Tel. 011/548386
VENARIA - P.le Città Mercato - Tel. 011/214140
CUNEO - Via Roma 31 - Tel. 0171/67494
ALESSANDRIA - P.za Garibaldi 11 - Tel. 0131/445922
BIELLA - Tangenziale - Tel. 015/27158
AOSTA Quart - Centro Comm. Amerique - Tel. 0165/765103
MILANO Centro - C.so Buenos Aires 64 - Tel. 02/2046854
MILANO Trezzano S. Naviglio - Tel. 02/4458647 (Lang. Ovest uscita Lorenteggio Vigevano)
MILANO Cologno Monzese - Tel. 0272538860 (Lang. Est uscita Cologno)
VARESE - Via Casula 21, Largo Comolli - Tel. 0332/234160
[illegible] Corso - Via Bergamo 23 - Tel. 0354613557
S. MARIA MADDALENA (Rovigo)
(A 1 km. dall'uscita del casello autostradale di Occhiobello tra Ferrara e Rovigo) - Tel. 0425 - 757770
Aperto anche la domenica e festivi
Effettuiamo vend. legge 50

FINO ALL'11 GENNAIO
TUTTI I GIORNI SU STAMPA SERA
A PAGINA 2 TROVERETE
IL TAGLIANDO PER LA GRANDE
ESTRAZIONE FINALE DEL BINGO 3
SONO IN PALIO PREMI DA CAPOGIRO
- 1 LANCIA
PRISMA 1600

- 1 MILIONE IN GETTONI D'ORO
- 19.100.000 IN BUONI
ACQUISTO COIN-TORINO

Aut. Min. D. M. n. 4/277881 del 16-6-1985

Il Consiglio deve approvare un mutuo di due miliardi

Uno svincolo per Ivrea

Con questo progetto, legato al traffico del Terzo ponte, la circonvallazione sarà dotata di un'uscita che permetterà di raggiungere velocemente il centro - La strada partirà da piazza Rondolino e, scavalcato il Naviglio, si innesterà a mezzo chilometro da corso Vercelli

Il primo progetto per sollevare la viabilità di Ivrea dalle angustie dell'unico distributore esistente sta per passare alla fase esecutiva. Il Consiglio comunale, convocato, discuterà il contrattazione di un mutuo da due miliardi per utilizzare per costruire il nuovo svincolo del Terzo ponte.

Si tratta in pratica di dotare la circonvallazione cittadina di un'uscita supplementare, che permetta agli automobilisti di raggiungere immediatamente il centro. Attualmente infatti il Terzo ponte serve il collegamento Porta Torino a Porta Vercelli, cioè le periferie eporediesi, oppure a snellire il traffico verso e Chivasso.

Risultato: viene utilizzato soltanto chi transita per Ivrea e non è diretto in d'Aosta. Indubbiamente grave handicap una struttura costata miliardi e presentata a suo tempo come un toccasana per il convulso traffico Ivrea.

Il progetto, redatto dall'ingegner Aluffi, ha già ottenuto tutte le approvazioni, a partire da quella del Consiglio comunale. Le stesse forze politiche hanno concordato sull'esigenza superare il tradizionale strozzamento Lungo Dora, che nemmeno l'istituzione del unico rotatorio è riuscito a evitare. Le opere previste: la nuova strada partirà da piazza Rondolino e, scavalcato il Naviglio, si innesterà sul ponte a meno di chilometro dallo svincolo corso Vercelli, aperta automobilisti la possibilità di raggiungere stradale Torino e San Bernardo o l'uscita vicina.

In pratica per chi proviene dall'Alto Canavese, da Vercelli e dalla direttrice per Torino, ciò significherà raggiungere in pochi minuti il più vasto parcheggio cittadino, a un dagli uffici più importanti, dalle banche e dai negozi.

«I lavori — commenta l'assessore ai lavori pubblici Stefano Strobbia — dovrebbero iniziare nel giro di pochi mesi, esauriti i cosiddetti tempi tecnici. L'opera è piuttosto complessa, per cui, se sorgeranno inconvenienti, potrà essere terminata entro un anno e mezzo».

Gianpiero Paviolo

Attimi di terrore tra impiegati e clienti

Rapina con ostaggio in banca a Moncalieri

A Borgaro un tabaccaio ferisce il ladro che tenta un furto

Tre giovani a volto scoperto e armati di pistola hanno compiuto una rapina nell'agenzia della Risparmio, in Beatrichera a Moncalieri. Il fatto è successo ieri alle 13,20.

I tre (uno dei quali indossava una vistosa sciarpa gialla) sono entrati alla spicciolata, clienti qualsiasi. Avvicinatisi al bancone dell'atrio, hanno estratto le pistole minacciando i tredici impiegati e i sette clienti presenti. Uno dei tre banditi ha preso in ostaggio una puntandole una pistola ad una tempia e ha imposto al direttore della banca di far uscire dalla guardiola la guardia giurata di servizio con le braccia alzate.

Dopo avere disarmato l'agente, i tre malviventi hanno obbligato il direttore ad aprire il cancello da cui hanno arraffato frettolosamente alcune mazzette di banconote, il cui ammontare pare non superi i 30 milioni. Mentre si allontanavano, dalla pistola di uno dei banditi è sfuggito un colpo che è andato a conficcarsi in un muro, senza fortuna alcuno.

★ Verso le 4,30 di ieri il tabaccaio Duilio Mattiotti, 48 anni, Borgaro, via Inghilterra, che si trovava nel locale attiguo alla sua tabaccheria, ha sparato due colpi un fucile caccia cal. regolarmente denunciato, per mettere in fuga due individui che stavano forzando la cancellata del negozio. Alcuni pallini, forse rimbalzo, hanno raggiunto Pasquale Vicciarelli, celibe, 22 anni, Rapollo (Catanzaro), domiciliato Venaria in via Marchese 2.

Ricoverato all'ospedale oftalmico Torino per perforazione bulbare un e ferite al viso, è stato giudicato guaribile in giorni salvo complicazioni.

Mario Tumminaro, 21 anni, jungadora Voghera 110, è arrestato carabinieri compagnia San Carlo subito dopo aver rubato lo stereo dall'auto di Franco Bertero, parcheggiata corso Belgio. A dare l'allarme è stato lo stesso derubato che ha colto il giovane sfondava il cristallo e s'impadroniva della radio. Inseguito, Tumminaro è infilato negli uffici Moto- . I carabinieri, perlustrato il palazzo, trovato un gabinetto.

Giuseppe Vola, 53 anni, strada San Felice 141, Pino Torinese, è morto alla Molinette dove era stato ricoverato il dicembre dopo un grave incidente.

Bardonecchia, pista per minisciatori

Bardonecchia, al campo Smith, lezione sci per minisciatori sulla pista decorata con paperi

Donna annegata resta sconosciuta

C'è ancora mistero sulla identità della donna recuperata cadavere in lungostura Lazio, alla della Pascolo. Ieri, l'autopsia ha stabilito che è morta quasi certamente per annegamento.

Quando è stato portata a riva, la sconosciuta indossava un vestito rosso e calze nere. Età apparente, 40-45 anni.

Quale scuola offre lavoro

Il programma televisivo in dieci puntate «*Studiare per lavoro*» realizzato sede Rai piemontese in collaborazione con l'assessorato regionale alla formazione professionale, viene replicato terza rete alle ore 20. La prima puntata trasmessa lunedì 6 gennaio

Il programma stato realizzato nelle scuole professionali di Alessandria, Biella, Barolo, Orbassano Cavour, Lesa, Torino, Valenza, Villar Perosa, che danno ragazzi in della ilceriza media indirizzo specializzato.

Quanti evasori in Val di Lanzo?

Nel la brigata della Finanza ha recuperato quasi 15 miliardi

L'attività guardia di Finanza nella Valle di Lanzo ha portato alla scoperta di negozianti e gestori di ristoranti che non rilasciavano la ricevuta fiscale e di altre numerose evasioni per un totale 15 miliardi. Ecco le principali infrazioni:

Registratori di cassa: scontrini fiscali irregolarmente rilasciati , scontrini fiscali non rilasciati 5731. Imposte dirette: ricuperi alla tassazione 14.102.875.394. Violazioni Iva: 1.580.453.740 lire per «Iva relativa» ed 1.975.253.898 di «Iva dovuta»: queste sono le cifre più significative dell'attività svolta dalla brigata volante di Lanzo Torinese della Guardia di Finanza. Ma vi sono anche altri settori: ricevute fiscali omesso 194, altre violazioni 279, corrispettivo inferiore al reale 28. Bolle di accompagnamento: violazioni accertate 73; inoltre per quali tributari sono state denunciate all'autorità giudiziaria 20 persone di cui tre arrestate per violazioni di natura penale relative a norme che riguardano l'Iva e le imposte dirette.

Un'altra persona stata denunciata per contrabbando ed illecita esportazione di valuta un è stato arrestato non per reati fiscali ma perché scoperto dai finanzieri mentre compiva furto aggravato. La brigata ha competenza su un territorio che comprende 36 Comuni e presenta una grande varietà di situazioni; si va infatti dalla cintura di Torino, Borgaro, Leini e Caselle alla zona ciriacese ed a Lanzo e valli fino al confine con la Francia, sulle Alpi, per un'area di circa chilometri quadrati.

Hanno ucciso un'invalida per risparmi

La vittima aveva 82 anni; quattro balordi l'hanno aggredita in casa perché credevano molto ricca

Quattro balordi alla sbarra in corte d'assise l'11 febbraio prossimo con l'accusa di omicidio e rapina. Vittima dell'aggressione, avvenuta notte 4 ottobre '83, la pensionata Maddalena Porello Panitteri, 82 anni, vedova sottufficiale della Finanza, semiparalizzata.

giudice istruttore Poggi ha rinviato a giudizio Salvatore Pallotta, 25 anni, via San Secondo 33, e Giampiero Morzi, anni, Vittorio Emanuele 87, quali autori materiali del delitto, Murru, 22 anni, figlio del custodi dello stabile di Sacchi 18 in cui abitava la vittima, e Vittorio Bruno, 27 anni, l'inquilino del piano di come ispiratori rapina.

Rimasta vedova nel '78, Maddalena Panitteri abitava da sola al secondo piano del palazzo e conduceva vita molto ritirata. Sofferente artrosi, era ormai semiparalizzata alle gambe. La Giulia passava ogni giorno a trovarla, provvedendo alla spesa. L'anziana donna viveva con la pensione di reversibile del marito, 600 mila lire, in modo dignitoso ma senza ricchezza.

Stando alle conclusioni del magistrato, progettare la rapina sarebbero stati l'inquilino del piano di sopra, disoccupato, e il figlio della portinaia: erano convinti che vedova tenesse in tutti i suoi risparmi. Per allontanare i sospetti procurarsi alibi, Bruno e Murru avrebbero proposto il colpo due balordi, Salvatore Pallotta e Giampiero Morzi.

Non era difficile penetrare nell'alloggio della pensionata. Saliti su un cornicione che sovrasta l'uscita del cinema Alexandra, i due rapinatori arrampicati sul tetto della sala cinematografica e da lì hanno raggiunto il balcone dell'appartamento. Maddalena Panitteri è sorpresa nel Vani i suoi deboli tentativi di reazione. I due rapinatori le sono piombati addosso l'hanno tempestata di pugni. Le hanno legato braccia, incerottato la bocca. Magro il bottino: le 600 mila lire della pensione e pochi oggetti d'oro.

Le indagini squadra mobile indirizzate nei giro dei frequentatori una vicina sala giochi, dove era stato notato Salvatore Pallotta, con precedenti per furto. i suoi anche il tossicomane Giampiero Morzi: non è stato difficile individuare i due ispiratori del colpo, l'inquilino del piano di sopra e il figlio del custodi dello stabile.

Strage di colombi con il grano alla stricnina

C'è un *killer* che uccide i piccioni con il grano alla stricnina, provocando una strage anche altri uccelli. E' successo poco dopo Natale e il giorno dell'Epifania via Giordano Bruno e via Pisacane dove stati trovati stecchiti oltre volatili, praticamente colombi. Il mangime stato sparso sulle aiuole dei controviale, dove solito vanno alla ricerca cibo i terrazzini.

Erano gli di pensionati e bambini della zona, che portavano loro briciole e . Qualcuno, notte, ha sparso il veleno. Così, ai piccioni, sono morti anche merli passeri. Lipu (Lega protezione uccelli) ha aperto un'indagine

Versate a Specchio dei tempi

Ricerca cancro Offerte lettori

In memoria di Pignatta Giuseppina memoria di Jacomuzio Andrea i familiari 250.000; S.N. 200.000; in memoria Campo Giuseppe, i parenti in memoria Domenico 130.000; memoria dei cari defunti per Mario 100.000.

In memoria C. L e parenti 100.000; suffragio del fratello, le ; in memoria Forni Laura 50.000; Pino e Bianca 100.000; gli amici della Pro Loco Borgo San Pietro in ricordo di Lalla Russo 80.000; in di Lavatore Gallo, inquilini di via Buenos Aires 55.000; memoria di Franco Venezia, la mamma 60.000; in ricordo di Masoero Anna Francesca 50.000.

In memoria di Padre Pio 60.000; Matteo Ferrara 40.000; Elda e Maria Assunta 20.000; Rosina e Giovanni 20.000; in memoria dei miei defunti 10.000; C.P. 5.000.

In ricordo di Carlo L. inquilini, parenti e amici di corso Racconigi 153 memoria di Carino Felice 595.000; in memoria di Tullio Pianeone 600.000; in memoria di Pianone I condomini di Monte- 117-119-121 in memoria Riorda Francesco 250.000; Laura e Andrea 250.000; i colleghi Giorgio in memoria del Garino

scuola V B «Martin Luther King» di Grugliasco 150.000; il condominio via Claviere 8-13-14 in memoria Buscaglione 150.000; in memoria di Bergesio Lorenzo, lat. Banc San Paolo di Settimo 135.000; in memoria Mercedes Favese, i colleghi Edda 127.000.

P.R. grazie a Papa Giovanni 100.000; memoria di Giuseppe, condomini e inquilini di via Boston 89 - 93 Torino ; condomini amministratore stabile via Cibrario e via Morghen in memoria di Chiotti Novella ved. Brunacci 100.000; in memoria Leo- Bono 100.000; in memoria della defunta Carla Boretta in Politano, famiglia

Ricordando Tino, N.C. 100.000; C.A. ; in memoria di Saracino Anna 60.000; in memoria Tina Lafranceschina, colleghe 90.000; alla memoria di Michele e Cristina, i dipendenti «Tecnocar» 70.000.

A.A 70 ; in memoria di Eulalia Facchetto Cardon 70.000; Filiberti Maria in memoria del marito 55.000; in memoria di Luigi e Felicita 50.000; Cerrano Maria in memoria del marito 50.000; Gino e Mariola 50.000.

In ricordo papà di Anna a ricordo della Wanda 50.000; in memoria Ada, Guido e Renato 50.000; amici e colleghi memoria di Defasy Sergio 50.000; memoria di Anna marito e figlie Renato e Piera Isda memoria Bolino Filippo, gli amici della manovra del turno di Sibona 45.000.

S.L.C. ; V.H. 25.000; A.P. 20.000; in memoria di Tecesio e gli famiglia Marras E.B. 20.000; Florio Roberto 15.000; Riccardo in memoria suo amico Carlo ; una pensionata al minino ricordando il mio defunto fratello Sergio 15.000.

In ricordo Andrea Berutti gli amici del motoreas 500.000; in ricordo del marito 400.000; in memoria di Francesco Armando 336.000; i dipendenti ditta «Boella» Umberto Boella 312.000; Pisca Giuseppe per i suoi defunti 250.000.

Elena, Davide, Irma e Giulio Andreis in memoria di Torero Igidio 100.000; inquilini e condomini via Lemie 34 e via Lulini in memoria di Torero Igidio : R.P 100.000; memoria Sante 100.000; le colleghe «Carrozzeria Mirafiori» in memoria della madre di Paola Rocco in memoria di Taberna Coppo Terzia, condomini e inquilini di Lungopò Antonelli 93 .

E.R. 50.000; Elio e mamma 50.000; Angi in ringraziamento a Papa Giovanni M.M. 50.000; in memoria Orsola Adriana 50.000; dipendenti «Tecnocar» 50.000; in ricordo di e papà 50.000; in memoria Bre Concetta in Pirotti, Lella e Bruno Olanotti Rita .

L.B. ; Giovannino 50.000; nonna Tina 40.000; memoria di Giu- B.P.L. 30.000; Franco 30.000; P.e O. 25.000; Ugo ; Perruchon Pasquale 25.000; i cugini 20.000; in ricordo mamma Margherita 20.000; per i nonni Maria ed Emilio 20.000; G.D. 20.000; B.F. 15.000; pier Cino 10.000; in memoria Jurilli Rocco 10.000.

Paola 100.000; ricordo di Rovera Spirito famiglie Oxon Rossello e Maza 60.000; Istituto Virgilio 60.000.

Giorno per giorno

Teatro per bimbi

Sabato 11 e domenica 12 gennaio, con inizio alle ore 16, nel teatro dell'oratorio di Chivasso, via Don Dublino, la compagnia Apatiu porterà in scena lo spettacolo teatrale per bambini *Pino, Trotto & Filopp il galattico*, di Livio Ventura, regia di Fabrizio Cassano

Corsi fisico-sportivi

A Chivasso, dal 9 all'11 gennaio, presso la nuova Biblioteca Civica, piazza del Comune, dalle 16 alle 18,30 sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione fisico-sportiva 1985-86 per i ragazzi dai 6 ai 14 anni, organizzati dall'assessorato allo Sport . quota iscrizione a lire mila.

Circoscrizione 8

20,45 convocata in Campana 28, la commissione commercio di B. Sangone, Cavoretto, Borgo Po.

Psicosessuologia

Sono aperte le iscrizioni al seminario di formazione su «*Essere terapeuta di coppia*» condotti da Jole Baldaro Verde e da Luciano Petrone. Informazioni al 533582.

Teatro a Torino

«*Il teatro di prosa a Torino e in Piemonte, produzione rappresentazione, strutture, pubblico*» tema del seminario regionale organizzato dal pci che si tiene oggi, dalle 15,30 e dalle 20,30, Sala Lelentino

MI PIACE... | NON MI PIACE

Lui fra mille polemiche

Adriano Celentano quando girava il film «Joan Lui»

Da Natale è in programma al cinema Lux «*Joan Lui - un giorno nel paese arrivo* di lunedì». film di e con Adriano Celentano, che sta suscitando aspre polemiche tra il pubblico e nella critica. Eccovi l'opinione di otto spettatori:

Annalisa Logiacomo, 21 anni, disegnatrice di moda: «*Davvero un film spettacolare; nuovo dire geniale di riproporsi l'immagine un nuovo Mer del 2000; che balla accompagnato da ottimi attori e bollerini. Mi piaciuta anche la storia*».

Gianfranco Saltoni, anni, insegnante: «*Un bel musical, senz'altro all'avanguardia per l'Italia. Celentano da italiani: il grandioso, hollywoodiano, nella sua realizzazione. Mi un po' annoiato*».

Lucia Frodi, 28 anni, impiegata: «Ne hanno parlato come eccezionale, e me pare un'italianata un po' pacchiana ed esagerata, dove Celentano interpreta stesso, e cioè mitomane troppo moralista e terribilmente presuntuoso. Dilel che ancora una volta ha voluto strafare».

Sandro Lucchini, 47 anni, libero professionista: «E' stata una vera delusione. Io avevo visto solo "Yuppi Du" e mi era piaciuto, mentre questo l'ho trovato nauseante e inutile. del genere ne usciti di molto migliori».

Ferrari, anni, studentessa: «Che squallore! Mi è sembrato l'insieme di vecchi attori comici ormai passati di moda, che cercano di chiare. Noioso e lungo; film che non vale senz'altro i miliardi che pare siano stati spesi per la sua realizzazione, e che non saprei definire se non come "stupido"».

Luca Pertinello, anni, commerciante: «Non è possibile fare film così moralista e con tutte queste pretese di il dell'anno. Forse si potrebbe diventare uno peggiori film dell'anno. Ci vorrebbe un po' più di umiltà, che però a Celentano manca totalmente». v. v.

A Cambiano per tre mesi con il teatro

Lasciato alle tradizionali e fine anno e la rispolverata Epifania, riprende a Cambiano «Appuntamento a teatro», prima edizione di un ciclo di rappresentazioni organizzato dal Comune.

Il cartellone vede alternati lavori a commedia classiche, una formula questa che ha decretato il dell'iniziativa che è una novità la cittadina. Un semplicistico campagna vittima delle insidie della grande città e una coppia messa in crisi da un merlo dispettoso. Sono i personaggi e le bizzarre situazioni rappresentate in due atti unici dialetto piemontese, «I fol a belvo al cop» e «La gabia d'merlo», che andranno in scena sabato 11 gennaio al Teatro comunale di Cambiano (via Lame, inizio ore 21, ingresso 2500 lire). Sul palco gli attori del teatro «Alfa Tre» di Torino, la regia è di Bruno Monticone.

I cambiamenti si faranno nuovamente appuntamento a teatro l'8 febbraio, questa volta per assistere ad uno spettacolo di carnovale. A marzo, la commedia di Tennessee Williams «Zoo di vetro».

organizzatori, con questa iniziativa, sperano di coinvolgere sempre più i giovani nell'interesse per il teatro.

TORNANO I CONCERTI SETTIMANALI

Jazz dopo le feste

La vocalist Tiziana Ghiglioni torna sulla scena torinese

Vittorio Allnari, il giovane sassofonista torinese che ha partecipato alla finale di «Fantastico» per la sezione musica leggera strumentale, venerdì è ospite del quartetto Jazz for Lovers (Paolo Perotti, clarinetto, Roberto Bevione, basso, Paolo Ferrarese, piano, e Davide Graziano, batteria) che si esibisce all'«Amsterdam» via Giulia di Barolo 11.

Stasera, invece, l'«Amsterdam» presenta la Momo Big Band, un quintetto che ha recentemente inciso un intitolato «All Over». Sabato è di scena il New Time Quartet.

Domani sera al «Capolinea» n. 8 via delle Maddalene 42 bis il sassofonista Gianni Basso presenta la sua Al Big Band, la grande orchestra che, oltre a schierare un gruppo di giovani e, si è recentemente rinforzata una nuova sezione ritmica che si avvale di tre notevoli musicisti come Luciano Milanese, contrabbasso, Giancarlo Filiot, batteria, e Riccardo Zegna, pianoforte.

Sempre «Capolinea», segnalare venerdì il concerto del stabile (ormato da Marcello Tonolo (piano), Attilio Zanchi (basso) e Franco Mondini (batteria)): non ci sarà il «solista ospite» Paolo Fresu, ma l'appuntamento con il trombettista sardo è soltanto rinviato. nerdì 17 il trio accompagnerà il chitarrista nil. e il 24 Tiziana Ghiglioni, la brillante «vocalist» qualche tempo torinese.

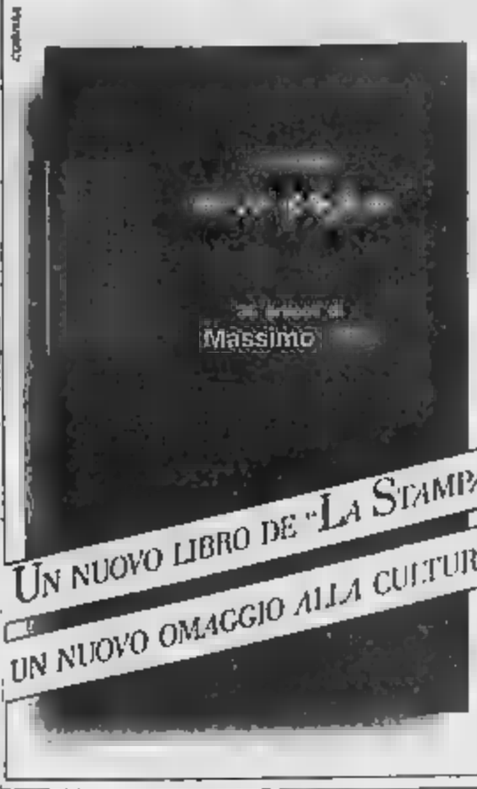
Ricordiamo infine che aperte le iscrizioni per i seminari batteria con Tullio De Piscopo (il 15 e il 17, per informazioni rivolgersi allo «Studio 2» di via Nizza 32) e di chitarra Parlow (il organizzato Centro Torino, tel. 650183).

g. fer.

Così nelle discoteche

Ritornano, dopo le parentesi natalizie, i party e le cosiddette «feste universitarie» che vengono organizzate in discoteca da gruppi di giovani «animatori» che ne curano la promozione ripercorrendo quindi gli appuntamenti del martedì «Jumping Jack» di via Monfalcone e al «Lido Club» corso Moncalieri, e quelli del giovedì al «Vaniglia» di via Sabaudia e al «Privè» di via Cameriana.

Un altro ritorno è quello delle «Night for Heroes» al «Big Club» Brescia domani parte «Made in Turin», serate di «tendenza» durante le quali sarà presentata la produzione di stilisti, fotografi, grafici, pittori e altri esponenti della creatività giovanile. Tra l'altro, ogni mese gli allestimenti del locale saranno progettati da «creativi» torinesi. Domani sera il «Big» ospita allestimento curato dai pittori Andrea Massaioli e Michelangelo Rossino, dallo scultore Jerry Cibilich e Natalia Casoreti, coordinatrice dell'art magazine «Mosaico».



UN NUOVO LIBRO DE "LA STAMPA"

UN NUOVO OMAGGIO ALLA CULTURA

PRESTITI
Speciali personalizzati per
DIPENDENTI-ARTIGIANI-COMMERCIANTI
100.000.000
CON RIMBORSI 1 a 10 anni
Esempio: 20 MILIONI sono rimborsabili
12 di L. 1.980.000 tot. L. 23.760.000
Rate di L. tot. L. 25.200.000
24 Rate di L. 1.170.000 tot. L. 28.080.000
MULTIFIN
TRIPOLI 106 tel. 35367473290310
V. DONIZETTI 52 CARMAGNOLA. tel. 9711778073249
... e non dimenticate il PRONTA CASSA
I DOCUMENTI VI
SUBITO IL
(solo per prestiti fino a 5.000.000)
CERCHIAMO AGENTI E BROKERS.

PK
Per la pubblicità
LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass

NELLA SALA DEL «LILLIPUT»

Stasera De Crescenzo applaudirà Bellavista

Stasera al Cinema Lilliput le proiezioni delle e 22,30 capite Luciano Crescenzo, regista e interprete film in programma «*Il mistero Bellavista*».

Nell'intervallo tra le due proiezioni De Crescenzo animerà, con la sua facondia napoletana, un dibattito col pubblico il cui tema sarà il film. Questo, e il suo protagonista, professor Bellavista, insegnante liceo diventato investigatore per scoprire gli autori d'un crimine, offriranno la materia per una discussione spassosa, intonata alle caratteristiche salienti della pellicola, che da Natale ripubblico, prima all'Olimpia e al Chaplin, e ora al Lilliput.

«*Mistero di Bellavista*» hanno ruoli spiccatamente pittoreschi attori partenopei, ai quali s'aggiungono «quelli della notte» Riccardo Pazzaglia, Marisa Laurito, Andy Luotta.

PJATNICKIJ — Prosegue sino al 13 gennaio, al Palasport di Parco Raffini, lo spettacolo «Pjatnickij» imperniato su danze e canti folcloristici dell'Urss. Ogni rappresentazione si tiene alle 21,15 e il 12 gennaio alle 15 e alle 16,30. Per prevendita telefonare a 377818 e 334254.

A LEZIONE PER MUOVERSI IN PUBBLICO

Ma vi sono piaciuto?

Il rendezvous in un ironico disegno di Giuseppe Novello

«*Dopo tanti anni lezioni dizione, constatato che chi si preoccupa di parlar bene in pubblico o davanti telecamera, come i conferenzieri, giornalisti, uomini politici, docenti e altri, è compiaciuto sovente problemi di immagine, da comportamenti sgradevoli, da atteggiamenti gestuali o di maniera disdicevoli*»: chi parla è Ignio Bonazzi, responsabile del «Centro (via Verdi 21, tel. 876626). Il centro di fonetica torinese di più lunga tradizione. Dopo aver visto tante volte tanta gente buttar le mani verso telecamere o grattarsi con diligenza davanti al pubblico per coprire un subitaneo imbarazzo o un'emotività latente, Bonazzi ha deciso di istituire che corregga tali comportamenti.

«*Difetti e abitudini se ne mai prove e tentativi ripetuti davanti alle telecamere o al videoregistratore. Si possono eliminare, mettendoli in evidenza, goffaggini, tic, mancanze parole nel muoversi e nel discorrere*». A frequentare lezioni ci adesso anche parecchi manager, vien richiesta una presenza «sicura» in pubblico. richiede il solito una presenza un palo volte la settimana: «*Ma sono tutte persone molto impegnate, e non si può assolutamente dire quanto tempo ci voglia: ogni caso è un a sé*».

Bonazzi tiene d'occhio prattutto gli uomini dei telegiornali: «*Molti, molto simpatici in privato, che appaiono in modo incalito da alla tv, diventano irritantissimi appena si accende la luce rossa. Il pubblico ormai è smaliziato, annota e critica ogni difetto*». E qual è il difetto più curioso? «*Lo sguardo non in sincrono con lo spirito del messaggio*».

m. v.

INCONTRO CON THEYMER

Sa tutto sulle bambole e ve ne parla Nuovo

Pezzi da museo contesi dai collezionisti

Il fascino sottile delle antiche bambole, romantici giocattoli per bambini del tempo andato, e oggi pezzi da museo contesi collezionisti e appassionati: è la proposta dell'incontro di questo sera, alle «Sala Off» del Teatro Nuovo, con François Theymer, uno dei massimi esperti europei di bambole d'epoca, e direttore della rivista francese «Polichinelle», interamente dedicata a questo affascinante collezionismo.

L'incontro di (ore 21) è organizzato dalla cooperativa «L'Aventagiochi», che alcuni mesi propone ogni mercoledì alla «Sala Off» una serata dedicata alle collezioni. Stasera, oltre Theymer, di anche i più noti collezionisti piemontesi, che esporranno i loro pezzi più pregiati.

In Piemonte, e forse Sicilia, la raccolta più ricca è quella degli Odin, padre e figlio, due appassionati Torre Pellice che possiedono circa ottocento bambole antiche, di ogni genere, dagli umili pupazzi di cencio alle raffinate creazioni in bisquit. Anche loro, altri intenditori, probabilmente parteciperanno alla serata al Nuovo.

g. f.

FRANCARDO
SALDI
sconti
Via 011 655.216

CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
AVIS
PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI E FESTIVI

Il nostro taccuino

Tuono in inglese — Questa sera, ore 20,30 e 22,30 al Cinema via Nizza, proiezione (film in lingua inglese «Blue thunder» (Tuono blu) per la serie «L'Avventura». La rassegna rientra in «Stars, Stripes and Movies» organizzata dagli Oxford Institutes Italiani.

Auditorium — Alle 21 concerto l'Unione con il pianista Jorge Musiche di (Bénédiction Dieu dans la «Seconda Ballata in minore), Schumann (Carnaval), di Chopin (Sonata in minore op. 58). E' per l'abbonamento dispari.

Ecologia — Domani, al Teatro Alfieri, ore 16, il ministro Valerio Zanone parlerà sul tema «Ecologia e tutela dell'ambiente», con particolare riferimento ai problemi Piemonte. Ingresso riservato agli iscritti all'Università della Terza Età, che organizza l'incontro.

Premiati — Mara Pegnaleff e Pier giani, del Panfunzio di Torino, hanno ottenuto il «Premio Venezia» per «il miglior articolo scritto nell'83 sulla città Mlin Marcon». Era una a puntate uscita «Stampa Sera».

In copertina — All'Istituto Alvar Aalto, in via Antonelli 6 a Pino Torinese, s'inaugura stamane l'esposizione di centl'anni di copertine d'autore e d'artista. Si tratta di una collezione internazionale di libri, e annuari dalla fine secolo XIX ai giorni nostri.

Una mostra — Prosegue al gennaio, alla Galleria Micrò in piazza Vittorio Veneto 10, mostra personale del pittore Gianfranco Ferroni.

A Grange Sisa — Prosegue sino al 9 febbraio, nella sala Incontri, mostra fotografica Slovenska. Titolo «Le conchiglie di Venere». Rientra serie esposizioni di fotografie organizzata dallo Sporting Club Beatrice e da «Fotoincontri 2000» di Grange Sisa.

Una poetessa — Domani, alle 21, all'Associazione Piemontese, in via Oloberti 6, Claudio Provera presenterà la poetessa Ines Calissano Caravini che reciterà poesie piemontese.

Questo docente ha stile

Lo annunciano cinquecento manifesti dalle vetrine dei negozi via Roma: Giò Mariotti terrà il primo no a Torino. Un giovane gruppo «idee e promozioni» (si chiama Smalto, ha sede in Masserà telefono 550282) ha pensato all'organizzazione di questa iniziativa. «*A Genova ha avuto successo — dicono Elinzia e Cristina —, perché non dovrebbe ripetersi a Torino? E' stata la culla della moda italiana, è una città alla ricerca nuovi mercati e di nuove professioni*».

Il «docente» è un piemontese di Biella, dov'è anni fa. Già collaboratore di Yves St-Laurent e Pierre Cardin, è attualmente stilista di Giorgio Kauten. «*Le sue sono soltanto lezioni — affermano due organizzatrici —, è un piacere ascoltarlo. E' ricco esperienze: si chiamano Parigi, ma anche Cina, India, Brasile*». Mariotti insegnerà suo mestiere — scuole *taglio e cucito, di come si sceglie un tessuto per modello che desidera, di come si anticipa moda, di come si prepara collezione* — a numero ristretto di allievi, al Concord, di via Lagrange. I primi due del corso (una trentina seguiranno Giò nel lavoro per un paio di mesi.

Il costo? cifra «non indifferente» dipende dal numero delle iscrizioni. fine gennaio si parte, a luglio «*l'attestato frequenza*».

L. b.

Televisioni in regione

Quarta rete

14,30 Le sole delle settimane
15,15 Help, cartoni
15,45 La schiava Isaura, telenovela
17,15 Barnaby Jones, telefilm
18,15 La schiava Isaura, telenovela
19 — La sole delle settimane
19,30 Help, cartoni
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 S.W.A.T., telefilm
21,30 I novellini, telefilm
22,15 Drag Riders
23,15 Sloane, telefilm
0,30 Big Screen
1 — La volta sfinge misteriosa, film di Joseph Leytes con Richard Egan, Peter Graves

Telestudio

14 — Innamorarsi,
15 — Cinque donne disperate, film
17 — Thundra: La avventure di Buck Flea - Cocciniglia - Capitan Futuro, cartoni animati
18 — Carmin, novela
20 — Anna dai capelli rossi, animati
20,30 Dottor John, telefilm
21,30 I boss del dollaro, sceneggiato
23,20 Tutto
23,30 Automania, rubrica
23,45 Rapimento, film
1,45 Automania, rubrica
2 — Mosta senso telefilm

Canavese

10 — Di mamma non ce n'è una sola, film
12 — Roy Rogers, telefilm
12,45 Canavese oggi, rubrica
13 — L'Eva di Eva, telefilm
13,45 L'intriga, film
15,45 detective, telefilm
18,45 , rubrica
17,45 L'agente scatenato, cartoni
18,15 La show di Hal e cartoni
19 — L'Eva di Eva, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Roy Rogers, telefilm
20,30 La Dali cantarono la morte e fu tempo di massacro, film
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 Sette il della piolla, rubrica
23,45 Redazionale

Anna Karina interpreta il film «L'assassino ha prenotato la sua morte» (14) su Pan-Tv

Pan

14 — L'assassino ha prenotato la sua morte, film Anna Karina
16,20 Gli orsetti - Bagner, animati
16,10 Superdog Stock, telefilm
16,35 Captain Jet, cartone animato
17 — Bugs & Gibs, telefilm
17,30 Lilly - Gianni & Pinotto, cartoni
18,10 Lasciateli vivere, documentario
18,40 Un uomo chiamato Sloane, telefilm
19,30 Teppei, cartone animato
20 — Nel gioco della vita, sceneggiato
20,45 Come salvare un matrimonio e .. rovinare la propria vita, film con Dean Martin, Stella Stevens
22,15 Il fantastico mondo di zio Monroe, situation comedy
22,40 I gialli di E. Wallace, telefilm
23,30 La vita intorno a noi, documentario
24 — Un thriller Twiggy, film
1,30 La vita intorno a noi, documentario

Rete

14 — Mamatinda, telenovela
15,30 Mikaldee, rubrica
16 —
16,30 Elen , cartoni animati
17 — Io sono Teppei, cartoni animati
17,30 Daltara III, cartoni animati
18 — Papà cero papà, commedia
18,25 Speciale spettacolo
18,30 All'ombra del grande cedro, sceneggiato
19,45 Buonanotte bambini: Pollne story, cartoni
20,30 Il cuba in cima film di D. Mann con Robert Preston, Dorothy McGuire
22,30 N.Y.P.D., telefilm
23 — Automania, rubrica
23,30 Progetto micidiale, film di Ken Hughes con Cobum
1,30 Automania, rubrica
2 — Monjire samurai solitario, telefilm
3 — Film non stop

Telesubalpina

18,20 Il regionale, notiziario
18,30 Scocciando, commedia
18,30 Cartoni animati
19 — Società e potezza: domande e risposte, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 E' mezzanotte bulla già il film di Guido Zurlini con Luisa Rivelli, Lucia Modugno
22,30 Breve storia della canzone napoletana, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,35 La ruota del destino, telefilm

Erre Uno tv Svizzera

13 — Varietà
14 — Documentario
15 — Cartoni animati
16 — Telegiornale
16,05 Tatori, telefilm
17,45 BFC - Buzz Fizz
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Destinazione uomo
21,25 Il giorno della Saleadle, film
23,40 Telegiornale
Varietà

Grp

13,30 Squadra emergenza, film
14,30 Il fantastico mondo di mister Morrow, telefilm
15,30 Disegni animati
16 — Andiamo al cinema
16,05 Robotties - Hanna e Barbera, disegni animati
19 — Speciale spettacolo
19,05 Grp monitor
19,40 Hanna , disegni animati
20,20 Ore Mondo, film
22,15 Andiamo al cinema
22,20 Barbary Coast, telefilm
23,30 Grp monitor
24 — Speciale spettacolo
0,05 Telefilm
1 — Sindacato di morte, film
2 — Scarcerabastino, film di Dino Verde con Alighiero Noschese, Antonella Steni

Videogruppo

13 — Tre l'amore e il potere, telefilm
13,30 I cento giorni di telenovela
14 — Leonela, telenovela
14,50 Le sole della settimana
15,30 Bastogne, film
17,30 Scooby Doo, cartoni animati
18 — Videonotizie, 1° edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2° edizione
19,15 Prime pagine, attualità
19,15 Trentaminuti
20 — Scooby Doo, cartoni animati
20,25 La regina più scossa del secolo, film di Frank Launder con Frankie Howard, Dora Bryan
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le sole della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3° edizione
23,55 Primo piano, attualità
24 — L' di vivere, di A. Finney di B. Blakely
1,30 sole della settimana

Primantenna

14,30 Telefilm
15,30 Pomeriggio dimpatia
17,30 Suspense, telefilm
18 — Westgate, telefilm
19 — Videocare
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Tutti frutti, rubrica
20,30 grande vallata, telefilm
21,30 Le sole della settimana
22 — 39 minuti
22,30 Suspense, telefilm
24 — Vogliamo vivere!

Telecity

12,45 Tv flash
13 — Tartan, animato
13,30 L'invincibile Shogun, cartoni
14 — Viviana, telenovela
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15,30 Skyways, sceneggiato
16,15 Viva, spazio tv per i ragazzi. Batman - Tarlan - L'invincibile Shogun - Pluto Nash, cartoni animati
18,15 Settimo Andrea, telenovela
19,00 Chips, telefilm
20,00 Povera Clara, telenovela
21,30 Desideri nel sole, film
23,30 Un pericolo, film
1,30 Con voi di notte - Segue Non stop

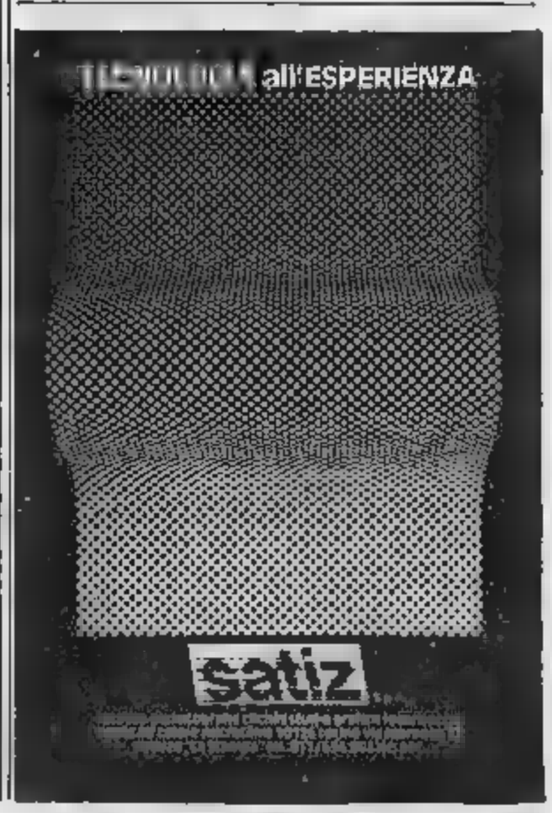
Videouno

16 — All'ultimo film di J. Byrd con G. Hill, S. Manni
17 — Il ritorno di super Mouse, cartoni animati
17,30 Natura Canadese, documentario
18 — Brothers and Sisters, telefilm
18,30 Pacific International Airport, telefilm
18,55 Tg notizie
19 — Spazio aperto, rubrica
19,20 Videouno notizie
19,45 Pagina dello spettacolo
20 — Le sole della settimana
20,30 Carte Dirisochi
22 — Tg sviluppi
22,10 L'erede, film di P. Labro con J.-P. Belmondo, C. Gravina
24 — Cronache del cinema
0,10 Videouno notizie

Telecupole

18,30 Nel regno del cartone, cartoni
17 — Hello Larry, telefilm
17,30 Columbia fantasy, cartone
18 — Sherlock Holmes e il dottor Watson, sceneggiato
19 — Redazionale
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 La squadra segreta, film
21 — La trattoria ricordi, spettacolo con Gipo Farassino (1ª parte)
24 — Tg4, replica
23,30 Il mistero gli ricordi (2ª parte)
Telefilm

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono delle non tempestive comunicazioni delle emittenti.



I vincitori di Baudo, il giorno dopo

Larible: «E' fantastico con noi ha vinto il circo»

Kathleen e Samantha Larible (vincitrici) e Francesco Cipolletta (secondo arrivato) a Fantastico

ROMA — Sul palcoscenico di *Fantastico*, sesso di spario, si scatena la resa dei fotografi: Kathleen e Samantha Larible, le due sorelle che con il loro numero di contorsionismo hanno vinto la gara, vengono bersagliate dai flash. In mano la più piccola stringe la statuetta d'oro di Carlotta del valore di 15 milioni, che le è toccata come vincitrice assoluta del concorso riservato agli under 21. Francesco Cipolletta, il pianista di Torino che [illegible] una [illegible] di Chopin e che [illegible] doveva risultare il vincitore della gara, si aggiusta gli occhiali sul [illegible] e sorride pure lui. Qualcuno gli [illegible] ogni i suoi pianisti preferiti, lui fa i nomi di Fellini, di Magaloff, di Claudio Arrau e di Ashkenazi.

Orfeli, [illegible] e tremenda [illegible] la matrigna di Biancaneve, avanza stringendo per [illegible] le due sorelle Larible. «*Ha vinto il circo. Ha vinto il circo*» ripete. [illegible] si fa largo [illegible] la folla che brinda, canta, balla, dietro il sipario, finalmente non vista né dal pubblico né dalle [illegible] re.

Gli occhi di Kathleen Larible sono due fessure di dolore e di felicità: manda indietro le lacrime che li fanno rossi e gonfi asciugandosele col [illegible] manò mentre si rimmel dei trucco si scioglie e la sua [illegible] ragazza cresciuta troppo in [illegible] esprime un'emozione che le parole non sanno dire. La bocca di Samantha, la [illegible] di 12 anni, minuta e fragile come [illegible] scricciolo, si apre in una risata divertita e affranta: la sua unica preoccupazione è affidare a suo padre la statuetta d'oro e [illegible] darsene saltellante [illegible] gli [illegible] a festeggiare questa [illegible] incredibile serata.

Curiose queste [illegible] Larible. E' come se si fossero divise i compiti oltre che [illegible] palcoscenico anche nella vita: l'una, la grande, musicista e tarchiata, si è presa la parte amara e faticosa dell'esistenza; l'altra, la piccola, leggera e flessuosa, la parte frivola, sorridente, [illegible].

Creature del circo, la madre è Dalila Togni, figlia del grande Daria. Il padre è [illegible] Larible ripete di un [illegible] svizzero, le due sorelle hanno cominciato prestissimo a lavorare e [illegible] col- [illegible] con la loro famiglia. Il destino dell'una è stato segnato dal destino dell'altra: la [illegible] che Samantha, la piccola, fosse molto dotata fisicamente per i numeri [illegible] contorsionismo [illegible] spinto Kathleen, la grande, a imparare gli esercizi per sopravvivere [illegible] scolpa e tarchiata, si è presa la parte amara e faticosa dell'esistenza; l'altra, la piccola, leggera e flessuosa, la parte frivola, sorridente, [illegible].

Creature del circo, la madre è Dalila Togni, figlia del grande Daria. Il padre è [illegible] Larible ripete di un [illegible] svizzero, le due sorelle hanno cominciato prestissimo a lavorare e [illegible] col- [illegible] con la loro famiglia. Il destino dell'una è stato segnato dal destino dell'altra: la [illegible] che Samantha, la piccola, fosse molto dotata fisicamente per i numeri [illegible] contorsionismo [illegible] spinto Kathleen, la grande, a imparare gli esercizi per sopravvivere [illegible] neria sulle spalle. Una aveva tre anni, l'altra nove.

Da quel momento, un numero dietro l'altro, anche loro hanno cominciato a lavorare con il padre e la [illegible] giocolieri. «*L'importante* — spiega la madre — *è che la piccola cresca adden- [illegible] grande: facendo esercizi tutti i giorni la piccola potrà continuare a fare la contorsionista fino a 30 [illegible] anni [illegible] grande imparerà a sopportare senza traumi l'aumento di peso [illegible] sorella dovuto alla crescita*».

[illegible] e [illegible] giovani lavoravano [illegible] trapezio. Ma il trapezio è troppo pericoloso, meglio [illegible] le [illegible] con i piedi a terra e non rischiare. Le sorelle Larible vivono in una roulotte «*ma [illegible] anche una casa [illegible] a Verona*» dice Kathleen. Vanno alla scuola del circo: «*Io faccio la prima media* — dice Samantha —, *mia sorella [illegible] ha finito [illegible] studiare*». Adesso, dopo Roma, partono [illegible] Parigi. «*Andiamo a partecipare allo spettacolo "Le cirque de demain" dove si esibiscono nuovi talenti*».

Nessuna delle due ha mai pensato di fare un lavoro diverso [illegible] quello che fanno, di lasciare il circo. [illegible] andare a vivere [illegible] mesco alla gente: «*Il circo* [illegible] *è abbandono. Anche la mamma* — raccontano — *che voleva fare la parrucchiera, dopo aver provato l'emozione* [illegible] applausi ha cambiato [illegible] *ed ha deciso di [illegible] nel circo*». Tutte e due hanno deciso [illegible] dividere la loro vincita con i fratelli Rossetti, i due cascatori che nel con- [illegible] *Fantastico* hanno gareggiato con loro. «*Nel circo non [illegible] migliori o peggiori, siamo [illegible] bravi. Il circo è disciplina, orario, fatica, autocontrollo. E' un'arte povera, è [illegible] ma è sempre un'arte*». [illegible] '86, un segno [illegible] tempi e anche questo: [illegible] vittoria a *Fantastico* di [illegible] [illegible] circo.

Simonetta Robiony

[illegible] record Il 63 per cento degli [illegible] davanti al video

ROMA — L'ultima puntata di «Fantastico» ha registrato un nuovo record d'ascolto: secondo le rilevazioni telefoniche effettuate dall'Upa e dall'Auditel su un campione di un migliaio di persone, il 63% degli italiani ha seguito tra le 20,30 e le 23 il programma di Pippo Baudo. Alle altre reti sono rimaste le briciole: Raidue ha avuto il 3,9% dei telespettatori, Raitre lo 0,8%, Canale 5 il 16,1%, Retequattro il 6,1%, Italia 1 il 3,9%, Eurotv l'1,1%.

La conferma del successo della trasmissione abbinata alla Lotteria Italia è venuta dalle indiscrezioni sui risultati del Meter Rai: l'altra sera 21 milioni e 600 mila italiani hanno visto [illegible] intero o in parte il pro- [illegible] 20,32 alle 22,16 ascolti [illegible] di 17 milioni e 600 mila spettatori; dalle 22,17 alle 24 [illegible] milioni e [illegible] 13 milioni e [illegible] mila contatti. [illegible] la [illegible] relativa all'audience della serata finale, «Fantastico» ha superato ampiamente la punta dei [illegible] registrata nella tredicesima puntata del 28 dicembre.

Gran concerto l'altro ieri all'Avery Fisher Hall teletrasmesso in [illegible] il Paese

Pavarotti [illegible] il «più» per la tv Usa

«Luciano» è molto amato dagli americani che lo considerano l'erede di Caruso e di Gigli - Solo il New York Times lo critica

[illegible] YORK — «Pavarotti plus!» — *più significa più* — [illegible] titolo del concerto tenuto l'altro [illegible] dal tenore [illegible] «Avery Fisher Hall» e teletrasmesso in [illegible] in tutti gli Stati Uniti. Svoltosi trionfalmente e concluso[illegible] con [illegible] mercoledì «bis», il concerto ha segnato l'inizio di quello [illegible] per Pavarotti si preannuncia come l'anno d'oro americano.

Intorno alla serata, il mondo newyorchese della musica [illegible] infatti organizzato [illegible] [illegible] di manifestazioni in [illegible] del tenore, e [illegible] ha lanciato alcuni suoi nuovi dischi, tra cui «Passione» (quale altro titolo avrebbe riassunto meglio lo spirito delle canzoni napoletane?) e «Un ballo in maschera», inciso con Ja Price e con Bruson. *Il Metropolitan inoltre ha annunciato il tutto* [illegible] *per l'«Aida»*, in cui Pavarotti canterà con [illegible] *Tomova-Sintow* [illegible] *con la Cossotto* [illegible] *a partire* [illegible] *prossimo: l'Unique teatro lirico, che sta attraversando una stagione infelice, è stato sommerso da un'ondata di richieste per l'opera verdiana* [illegible] dopo il [illegible] [illegible] alla Scala [illegible] Milano.

Per Pavarotti, la conquista dell'America è diventata un fatto assodato dopo i mega-concerti da lui dati [illegible] scorsi anni *al «Madison Square Garden», un tempo sede degli incontri valevoli per i titoli mondiali* [illegible] *pugilato, e dopo l'istituzione* [illegible] [illegible] annuale per voci [illegible] intitolato al suo nome a Filadelfia.

[illegible] nel confronto con l'arcirivale Placido Domingo, «Luciano» [illegible] viene familiarmente chiamato è ritenuto oggi l'erede indiscusso di [illegible] e di Gigli. [illegible] il direttore artistico [illegible] Metropolitan, James Levine, di cui è noto lo scarso amore per i cantanti italiani, è stato costretto a fargli sparlo la passata stagione: il modesto successo [illegible] [illegible] opere rituali- [illegible] cartello, o previste per gli anni venturi, [illegible] stringerà a fargliene [illegible] di più nella prossima. [illegible] i colleghi e i dipendenti del [illegible] lirici americani, incidentalmente, Pavarotti è più benvoluto [illegible] Domingo, considerato troppo «primadonna».

Il calore che circonda Pavarotti [illegible] *stato palese al concerto dell'altro ieri. Sorretto* [illegible] *alcuni degli artisti del Metropolitan, quali Kathleen* [illegible] *tle, Carol Vaness, Alan Titus* [illegible] [illegible] *Morris, il tenore ha cantato romanze, duetti* [illegible] *quartetti da* [illegible] *repertorio* [illegible] *lui particolarmente congeniale: la «Luisa Miller», il «Rigoletto», il «Ballo in maschera» e l'«Aida» di Verdi; i «Puritani» e la «Norma» di Bellini; la «Bohème» di Puccini; i «Pescatori di perle»* [illegible]

[illegible] *consueto fazzoletto in* [illegible] *— è il suo portafortuna — e la voce in ottima forma, Pavarotti ha entusiasmato il pubblico. Intervistato più tardi alla tv, ha detto che «* [illegible] [illegible] a New York: [illegible] [illegible] piace ti inciass- [illegible]». [illegible] il critico del *New York Times* gli ha [illegible] *qualche appunto: lo* [illegible] *più fatto nell'85 al Madison Square Garden, dove il tenore* [illegible] *mescolato alle opere canzoni popolari, offendendo parzialmente i puristi.*

L'America ha sempre avuto [illegible] *debole per i tenori italiani, e il Metropolitan* [illegible] *quasi sempre scelto uno di essi come sua «stella»: gli ultimi sono stati Corelli e Bergonzi. Levine ha rotto questa tradi-*

Pavarotti: confronto [illegible] con l'arcirivale [illegible] Domingo

zione: oggi il Metropolitan non ha un tenore stabile e dice di non poterai permettere artisti del calibro di [illegible] *ti o* [illegible] *Domingo. «New* [illegible] *farebbe carta falsa per uno dei due» ha dichiarato il direttore Milnes. Mentre Levine finora ha privilegiato lo spagnolo, la maggioranza del pubblico vorrebbe Pavarotti.*

L'uomo [illegible] *strada, poi, non* [illegible] *dubbi: ha* [illegible] *Pavarotti anche al cinema, nel film «Giorgio», per la verità non molto fortunato, ed egli gli ricorda l'Italia, la pasta, il sole. In lui riconosce non* [illegible] *il cantante ma l'uomo di straripante simpatia. «Quello che piace, è che in scena* [illegible] *si risparmia mai»* [illegible] *il New York Times.*

[illegible] *adatti ai lavori, i meriti maggiori del lavoro* [illegible] *Pavarotti negli* [illegible] *Uniti* [illegible] *aver reso accessibile* [illegible] [illegible] *anche a chi non se ne interessava (per riuscirci, «Luciano» ha fatto* [illegible] *peratino con Frank Sinatra) e* [illegible] *aver restituito alla scuola* [illegible] *canto* [illegible] *il posto di preminenza che* [illegible] *spetta. La biografia del tenore, pubblicata tre anni fa, è stata un best-seller. Ma il pubblico newyorkese della musica aspetta adesso un altro libro, «dall'interno del canto» come ha detto Milnes,* [illegible] *tenore illustri quanto ha appreso, e lo trasmetta ai picconi.*

e. c.

Stasera [illegible] Retequattro

[illegible] un delitto [illegible]

[illegible] — Retequattro [illegible] pone una «Detective Story» articolata in tre [illegible] di [illegible] minuti [illegible] Anthony Francisco [illegible] «Detective per amore», [illegible] poi la volta di «Joe Dancer» con [illegible] Blake, quindi del trotto orario familiare [illegible] Falk con il suo «Tenente [illegible].

«Detective [illegible] amore» [illegible] in onda [illegible] 21,30. Racconta la vicenda di Cary [illegible], un ex pilota, miliardario divenuto dal dolore, per la morte della moglie (la quale ha fondato un'agenzia investigativa che ha come unica funzione quella di ritrovare per i propri clienti le persone scomparse di cui sono innamorati): il protagonista dei serial Francisco [illegible] [illegible] attore [illegible] buon passato che ha già conosciuto negli Anni 70 il successo televisivo.

«Joe Dancer», [illegible] figura di poliziotto non violento, animerà una miniserie che andrà in onda il 5, il 12 e il 23 gennaio alle 20,30. Ideato e prodotto da Robert Blake, il «Barella» televisivo, «Joe Dancer» è ambientato a Los Angeles dove il protagonista [illegible] destreggia in [illegible] alla violenza urbana [illegible] pistola e con abiti eleganti.

[illegible] partire [illegible] [illegible] gennaio [illegible] 20,30 andranno in onda, sempre su Retequattro, le avventure del «Tenente Columbo».

Si conclude il serial su Canale 5 e subito arriva il secondo ciclo

Visitors, fantascienza come Dallas?

La tv, nella sua fame insaziabile di idee e soggetti, ricopia le grandi idee del cinema: risultati discutibili

Si conclude stasera la replica [illegible] serial fantascientifico americano Visitors su Canale 5. E' una replica [illegible] alcune (quattro sere con puntate di due ore e [illegible] cinque) in [illegible] ciclo in onda da mercoledì 15 gennaio: ciclo che dalla Warner Bros è stato approntato di corriere dopo il buon [illegible] ceano del primo.

La tv, nella sua fame insaziabile di idee e di soggetti, non [illegible] che riciclare i grandi filoni o le grandi mode del cinema. Ma i risultati sono sempre discutibili.

Prima [illegible] esempio che il [illegible] western morto sulle [illegible] (*I cancelli del cielo* di Cimino, appena visto in tv nell'edizione integrale, [illegible] bra essere in tutti i sensi una pietra che chiude) poteva rivivere sul teleschermo attraverso i telefilm. Ma presto [illegible] si è accorti che nel [illegible] veniva rispolverata [illegible] scalcinata avventura [illegible] West con goffe imitazioni dei classici, con interpreti anonimi, e non praticamente con criteri che riportavano il genere indietro di trenta e più anni, alle più [illegible] pellicole di serie B a petto delle quali [illegible] ultimi film [illegible] John Wayne grasso e bolso fanno la figura di capolavori.

Rispetto al modello cinematografico c'è regolarmente uno scadimento che è dovuto anche [illegible] ripetitività ossessionante di una trovata. Si pensi [illegible] serial di «Tuono blu», l'elicottero infernale macchiato [illegible] guerra: il [illegible] film di Badham era un pugno nello [illegible] — metafora di un incubo provocato da una tecnologia perversa — e invece il serial era mollaccione; di alta-vata regia, e dopo il terzo episodio era da buttare.

L'unico genere che ha l'aria [illegible] resistere [illegible] quello poliziesco [illegible] specialmente laddove la scaltrezza del mestiere dilatano hollywoodiano sguaderna inseguimenti spettacolari e ripetute acrobatiche: [illegible] ogni [illegible] si avverte l'affanno di inventare qualcosa. [illegible] riuscire in qualche modo a mettere in piedi una storia che non assomigli troppo sfacciatamente a quella precedente.

Lo sfruttamento della produzione è inesorabile, e la ripetitività taglia [illegible] gambe pure [illegible] [illegible] che partono bene. Sulla [illegible] de «*I predatori dell'idolo d'oro*» si ricorderà una semi-caricatura non priva [illegible] [illegible] «*I predatori dell'idolo d'oro*»; ma dopo [illegible] inizio pimpante, il crollo

E' un pericolo che [illegible] che questo serial dei *Visitors* che tra l'altro era partito benissimo [illegible] la sequenza splendida — regista Kenneth Johnson — [illegible] una caccia all'uomo [illegible] l'elicottero [illegible] un paese del Centro America dilaniato dalla [illegible] civile, [illegible] racia interrotta dall'apparizione [illegible] una gigantesca astronave che occupa tutto il [illegible] poi, via via, il tono è scaduto [illegible] ci si è trovati di fronte [illegible] un fantascientifico Anni 50, decoroso ma di [illegible] tacca, rammodernato tecnicamente ma un po' affilacciato e ingenuo, e vecchio [illegible] sostanza. [illegible] succederà nella seconda serie? [illegible] finirà nei tipici intrighi telefilm [illegible] Dallas?

C'è [illegible] dire che l'altra sera *Visitors* ha dovuto sostenere un confronto ingeneroso: su Raidue — ahimè, nella programmazione notturna sopportabile nelle feste, barbara e sadica [illegible] che la gente si alza presto alla mattina — si è rivisto [illegible] [illegible] Ridley Scott, sempre un film straordinario, di allucinata atmosfera e spasmodica tensione. Al paragone *Visitors* letteralmente spariva (e c'è da sperare che mai nessuna [illegible] tv abbia la pensata di degradare *Alien* ad un serial).

Ugo Buzzolan

Berlusconi dirigerà la Cinq

PARIGI — La direzione generale dei programmi della «Cinq», prima rete televisiva privata francese, sarà affidata [illegible] a Silvio Berlusconi, che è stato nominato vicepresidente direttore generale di «France 5», [illegible] società [illegible] gestione della [illegible].

La notizia, contenuta nell'avviso di costituzione di «France 5» pubblicato dal bollettino di informazioni giudiziarie «Petites affiches», non mancherà di suscitare polemiche anche perché in un primo tempo era stata data assicurazione che i dirigenti [illegible] «Cinq», compreso il direttore generale, sarebbero stati francesi. Si era fatto il nome di Bernard Miyet, che aveva studiato tutta la parte commerciale dell'operazione [illegible] Berlusconi [illegible] incarico degli attuali soci dell'industriale italiano; [illegible] Miyet ha invece rifiutato.

Il palinsesto della rete privata verrà reso noto in una conferenza stampa entro il 20 gennaio.

I FILM ALLA TV

Quei due soldi di speranza nell'Italia '50

DUE [illegible] DI SPERANZA (1951 su Raidue alle 21,35) di [illegible] Castellani che è anche sceneggiatore assieme a Titina De Filippo, interpreti [illegible] Fiore, Vincenzo Musolino, e attori non professionisti scelti tra la popolazione di Boccatrecase.

Tipico esempio di neorealismo «rosa», latitatore di tutte un genere misto tra denuncia sociale, sorriso, sentimento e paternalismo, è il ritratto di due giovani fidanzati che nonostante la miseria affrontano il matrimonio e la vita con ottimismo e allegria.

FUOCHE (1940 su Montecarlo alle 20,30) di John Ford dal romanzo di John Steinbeck, sceneggiatura di Nunnally Johnson: grande documento politico-sociale, è l'appassionata rievocazione dell'America della crisi attraverso l'odissea di una famiglia, simbolo di [illegible] di emarginati e angariati, che alla fine degli Anni 30, scacciata dalla sua terra a causa della sfruttamento di una banca (per Ford un nemico impersonale e quindi più spietato e invincibile), reagisce unita e partecipa alla lotta popolare per la sopravvivenza.

Al centro del film, la grande autostrada [illegible] che attraversa l'America e su cui viaggia il camion traballante con la famiglia, i vecchi mobili e gli stracci, verso la «terra promessa» della California. Interprete magistrale Henry Fonda, il contadino ribelle che prenderà il posto di John Carradine, l'ex prete che ha rivolto la sua religiosità alla difesa dell'umanità oppressa e sofferente; con loro Jan Darwell è la madre, Charley Grapewin il nonno, Dorris Bowdon la sorella e [illegible] Simpson il padre.

ECCE BOMBO [illegible] su Raitre alle 20,30) autore e protagonista Nanni Moretti, con Glauco Mauri, Lina Sastri, Luisa Rossi. E' il secondo film di Moretti dopo «Io sono un autarchico» di cui prosegue il discorso tra umorismo e amarezza: è il ritratto, e autoritratto, di un giovane, le sue incertezze, le frustrazioni, e i difficili rapporti con [illegible] amici, le ragazze, la famiglia.

IL GIORNO DELLO SCIACALLO [illegible] sulla Svizzera alle 21,25) di Fred Zinnemann [illegible] Fox, Michael Auclair, Cyril Cusack, Terence Alexander, dal [illegible] Frederick Forsyth, giallo fantapolitico in cui tutto il controspionaggio [illegible] è mobilitato per mascherare un feroce killer che [illegible] il preciso incarico di far fuori De Gaulle.

[illegible] su Capodistria alle 22,15) [illegible] nero di Philippe Labro [illegible] Belmondo, Jean Rochefort, Charles Denner, Carla Gravina, forse all'ultimo sangue fra due magnati, un giovane e il bianco [illegible] sul modo [illegible] dirsi l'azienda: si arriverà al delitto.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 23,50
9,30 Televideo, pagine dimostrative
10,30 Dieci e trenta con amore. Castigo, di Matilde Serao, con [illegible] Lionello e Eleo- [illegible] Giorgi, regia [illegible] Anton Giulio Majano (prima puntata)
11,40 Cara Gratitti, varietà - Che tempo [illegible]
12,05 Pronto... chi gioca?, spettacolo con Enrica Bonaccorti
14,15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela: «Sulle tracce del Congo» e «Il mistero della tartaia scomparsa»
15 — Olimpiade della risata, cartoni animati di Hanna e Barbera
15,30 Dse [illegible] genti italiche. Latini e Volsci, documentario
16 — Storia di [illegible], [illegible] oggi, [illegible] [illegible] l'America»
16,55 [illegible] al [illegible]
17,05 Magici, [illegible] [illegible] di ferro», «Mr. Hiccup»
18 — Tg1 - Cronache: [illegible] chiama Sud, [illegible] Nord
18,30 Parola mia, programma ideato e condotto da Luciano Rispoli
19,35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20,30 [illegible] al ladro d'autore, «Il calice di Murano», con Giuliano Gemma, Vanni Corbellini, [illegible] Serra, Caterina Boratto; soggetto e sceneggiatura di Sandro Di Robilant e Silvia Napolitano, regia di Sergio Martino
21,30 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa di [illegible]a protagonista
22,25 Appuntamento al cinema
22,30 Premio Strega 1985

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 18,45; [illegible],45; 23,10
9,30 Televideo, pagine dimostrative
11,55 Cardiomarzo, rotocalco; [illegible] studio Enza Sampò
13,25 Tg2 - I fiori, a cura di Carlo Cavaglià
13,30 Cephol (368ª puntata)
14,35 Tandem, varietà. Nel corso del programma «Super G», attualità, giochi elettronici; «Parolismo», gioco a premi
16 — Dse: Oggi parliamo di... Rocce di origine superficiale
16,30 [illegible] a marmellata. In studio Rita [illegible] Chiesa. D'Artacan, cartone animato: «Giulietta prigioniera» (2ª p.)
17,35 Dal Parlamento
17,40 [illegible] sani più belli, appuntamento settimanale con la salute
18,30 Tg2 Sportsera
18,40 Le strade di [illegible] Francisco, telefilm - Motel 2
19,55 Genova: Calcio, Italia-Olanda
21,55 Due soldi di speranza, film di Renato Castellani, [illegible] Maria Fiore [illegible] Vincenzo Musolino (1951)
[illegible] Gli scalcagli (1955), film di Abner Biberman [illegible] Rory Calhoun, [illegible] Adams

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,10
11,45 Televideo
13,40 Dse: Una lingua per tutti: il russo
14,10 Dse: [illegible] lingua per tutti: il francese
14,40 Jazz club: Mike [illegible] Band
15,40 Dse. Cinetaca archeologica: Un'esplorazione nell'età del ferro
16,10 Dse: Corso Basic, a cura [illegible] Spolettini
16,40 Dadaumpa: Carosonissima (1[illegible], regia di Antonello Falqui
18,10 L'Orecchiocchio
18,35 In pretura, documenti
20,05 Dse: Il massacro delle grandi pianure, documenti, prima parte
20,30 Ecce Bombo (1978), film di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Luisa Rossi, Lina Sastri, Glauco Mauri
22,10 [illegible] Rodano

Giuliano Gemma in «Caccia al ladro d'autore», Raiuno, ore 20,30. L'episodio s'intitola «Il calice di Murano»: il «vetro» è stato rubato nel museo di San Pancrazio su commissione della ex-moglie contessa D'Alarico. La scelta dell'oggetto, di [illegible] importanza [illegible] rapporto alle altre opere custodite, ne- [illegible] il sospetto dell'intraprendente capitano [illegible]

Italia 1

8,30 Gli eroi di Hogan, telefilm
8,50 [illegible] nella prateria, telefilm
9,40 Fantasilandia, telefilm
10,30 Wonder Woman, telefilm
11,30 Quincy, telefilm
12,30 L'uomo da 6 milioni di dollari, telefilm
13,30 Help!, gioco a quiz
14,15 Dooley televisivo, programma di [illegible] Cecchetto
15 — Chips, [illegible]
16 — Slim, [illegible]; Sam, cartoni animati
17,50 [illegible] nella prateria, telefilm
18,50 Gioco delle coppie, gioco a quiz
19,30 La famiglia Addams, telefilm
[illegible] — Cartoni animati
20,30 Ok! Il prezzo è giusto, gioco a premi
22,45 Premiere, [illegible] nale di cinema
23,15 Carmen, telefilm
1,45 Strip Force, telefilm

Canale 5

9 — [illegible] famiglia [illegible] ricca, telefilm
9,50 General Hospital, telemomanzo
10,45 [illegible] un affare, gioco a quiz
11,15 Tuttintamiglia, gioco a quiz
12 — Bis, gioco a quiz
12,40 Il prezzo è servito, gioco a quiz
13,30 Sentieri
14,30 La valle [illegible] pini
15,30 Una vita da vivere, telemomanzo
16,30 Hazzard, telefilm
17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
18 — Webster, telefilm
18,30 C'est la vie, gioco a quiz
19 — I Jeffersons, telefilm
19,30 Zig Zag, gioco a quiz
20,30 V - Visitors, [illegible] negglato
22,50 Big Bang, settimanale scientifico
23,35 La grande boxe
0,35 [illegible] donna [illegible] [illegible], [illegible] Schneider, P. Noiret

Retequattro

8,30 Soldato Benjamin, telefilm
9 — Destini, novela
[illegible] Lucy Show, telefilm
10 — La [illegible] allegra, [illegible] L. Turner, F. Lamas
11,45 Magazine
12,15 Mr. Abbott e [illegible] gila, telefilm
12,45 [illegible]
14,15 Destini, [illegible]
15 — Agua viva, novela
15,40 I dialoghi delle carmelitane, film
17,50 Lucy Show, telefilm
18,20 Ai confini della notte, telefilm
18,50 I Ryan, telefilm
19,30 Febbre d'amore, sceneggiato
20,30 California, telefilm
21,30 [illegible] per amore, telefilm
23 — Agente speciale, telefilm
24 — [illegible] Squad i ragazzi di Grace, telefilm
1 — Agenzia Uncle, telefilm

Eurotv

12 — [illegible] Impossibile, telefilm
13 — Capitan [illegible]
14 — Innamorati, telenovela
18 — Cocciolella, cartoni
18 — Carmin, telenovela
20 — Anna dai capelli rossi, cartoni
20,30 Dr. John, telefilm
21,30 I boss del [illegible], miniserie
23,25 Tuttocalcio

Rete A

18 — Mariana: il [illegible] di [illegible] telenovela
17,30 Dse [illegible] Story - [illegible] Dracula - [illegible] Chuck Story - [illegible] Dracula, cartoni
19,30 Mariana: il [illegible] di nascere, telenovela
21,10 Felicità... dove sei, telenovela
22 — Nozze d'odio, sceneggiato
23 — Proposta d'[illegible] mento

Montecarlo

Telegiornale: 19,15
18 — Lo spaventapasseri, telefilm
18,30 Visite a domicilio, telefilm
19,25 L'Orecchiocchio
[illegible] Furore, [illegible] di John Ford con Henry Fonda, John Carradine
22 — Trip: viaggio nel [illegible] «Nel- [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,40
15 — All'ultimo sangue, [illegible]
18,30 Pacific International Airport, telefilm
19 — Sherlock Holmes, telefilm
19,50 Rugby Time
[illegible] Dario Divisochi
22,10 L'eredo, film con Jean-Paul Belmondo, Carla Gravi [illegible]

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 23,40
9 — Telescuola
16,05 Yatori, telefilm
19 — Il quotidiano
20,30 Destinazione uomo
21,30 Il giorno dello Sciacallo, film

Alla radio

23 L'ultima delle prime donne: Maria Callas, 23,05 La telefonata. Stereouno: 18-24.

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Il [illegible] anch'io 84; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Pronto Quiz; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,30 Master; [illegible] Il pagliaccio; 17,30 Radiouno Jazz; [illegible] [illegible] mercoledì: che [illegible] 18,35 Audiobox urbe; 21,03 Due a prova di stelle; 21,30 Musica [illegible] musicisti d'oggi.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 17,30, 18,30, 22,30. — 6 I giorni. 7 Buongiorno del mare; 8,40 Francesco e la povera donna; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Salvo la lepre... con l'arte che tira; 10,03 Musica e varia; 10,30 [illegible] 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,48 Discoscenario; 15-18 Scusi ha visto il pomeriggio?; 16 Romanzi celebri; 19,57 Il convegno dei cinque. 20,45 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131; Stereodue: 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,15, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 8 Preludio; 6,55-8,30 Il [illegible] del mattino; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 17-19 Spazio Tre, 21,10 Del «Maltese» di Venezia. Anno europeo della Musica contemporanea; 23,30 America coast to coast; 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereotre: 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Amici miei atto III, Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Col. Or. 15,40; 17,55; 20,05; 22,25. Ingresso 6000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Fracchia contro Dracula. Paolo Villaggio, Edmund Purdom, Gigi Reder, Anna Mazzamauro. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 6000.
CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540.605): La carica dei 101, di Walt Disney. Or. 14,50; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30. Ingresso 6000.
CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Quel giardino di aranci fatti in casa di H. Ross (Premio Oscar), W. Matthau, A. Margret (commedia brillante di N. Simon). Colori. Or. 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 6000, rid. 3500.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.745): «Steaming» (Al bagno turco) di Joseph Losey con Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Patty Love e Diana Dors. col. min. 105. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): Dr. Creator, di Ivan Passer con Peter O'Toole, Mariel Hemingway, Vincent Spano. Viet. 14. Col. min. 105. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45.
CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.71.00): La storia di Babbo Natale e Santa Claus, Dudley Moore, John Lithgow, David Huddleston, Judy Cornwell. col. Non viet. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Sono un fenomeno paranormale. Alberto Sordi, Eleonora Brigliadori (divertentissimo). Or. 15,50; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.
ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Rambo 2 la vendetta, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone. In dolby stereo. Col. Non viet. Or.: 15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.
ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Amici miei atto III, di Nanni Loy con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Col. Non viet. Or. 16; 18,10; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.
ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): I soliti ignoti vent'anni dopo, V. Gassman, M. Mastroianni, T. Murgia. Col. Non viet. Or. 16,10; 18,20; 20,30; 22,40. Ingresso 6000.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): Sotto il vestito niente di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen. Viet. 14. Or. 15,30; 17,10; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 6000.
GIOIELLO (via Cristoforo [redacted] 31, tel. 500.760): Rambo 2 la vendetta. Sylvester Stallone. Colori. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): Chorus line, un film di Richard Attenborough. Musiche di Marvin Hamlisch, colori. Non viet. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 6000.
KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 538.7507): Terminator di J. Cameron, con A. Schwarzenegger, L. Hamilton, M. Biehn. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 6000. Agis 3500.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Il mistero di Bellavista, di Luciano De Crescenzo, con Luciano De Crescenzo. Or. 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì, Adriano Celentano, Claudia Mori (spettacolare). Or. 16,05; 19,05; 22. Ingresso 6000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): Rambo 2 la vendetta, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone. Colori. Non viet. Or.: 16; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.
OLIMPIA 1 (via [redacted] 31, tel. 532.448): Tutta colpa del Paradiso di Francesco Nuti, con Francesco Nuti e Ornella Muti. In dolby stereo. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.
OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd. In dolby stereo. Or.: 15; 17,30; 20; [redacted]. Ingresso 6000.
REPOSI (via XX [redacted] 15, tel. 531.400): E' arrivato mio fratello, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto. Or. 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.143): I soliti ignoti vent'anni dopo, con V. Gassman, M. Mastroianni, T. Murgia. Col. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.521): La Maleza e la bellezza di Joy Fleury, con Charlotte Rampling, Myriem Roussel, A. Zulawski. Col. Viet. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000, Agis 3500.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): I Goonies, di Steven Spielberg (avventuroso). Or.: 15,20; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 6000.
ZETA D'ESSAI (via Cibrario 58, tel. 749.7507): La messa è finita, di e con Nanni Moretti. Colori. Or.: 18; 20,40; 22,30. Ingr. 6000, rid. Agis.

PROSEGUIMENTI [redacted] VISIONI

[redacted] (via [redacted] della Salute 77, tel. 297.187): Cocoon, l'energia dell'universo (più bello di un sogno, al di là dell'immaginazione). Vincitore del Premio Venezia Giovani, riprodotto in dolby stereo. Or. 20,30; 22,30. Rid. Agis.
FARO (via Po 30, tel. 832.214): film in lingua inglese, proiezioni private soci Cinecircolo «The stand in». Ap. 14,50. Fer.: 17; 19,15; 21,30.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.550): chiuso per riposo.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 796.830): chiuso per riposo.
SELENE D'ESSAI (corso Belgio 63, tel. 874.171): Cerasel Susan disperatamente di Susan Seidelman con Madonna. Ore 20; 22,30. L. 3000, rid. 2000.
NUOVO ODEON (via Vercelli 5, tel. 749.23.87): Witness, il testimone, film di Peter Weir, con Harrison Ford, in High dynamic system (minuti 108). Non [redacted]. Ap. 20; ult. 22,30.

[redacted] ROSSE

ALEXANDRA (via Baconi 18, tel. 611.293): Condominio proibito, Gisella, Nadine. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25.
ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): Sotto di piacere, Ringo Love, Harry Reems, regia Gerard Damiano «Proiezioni video film original porno system». Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.882): dalle 14,30 alle 23 continuato Anal italiana. [redacted] riservato soci.
[redacted] (corso Regina Margherita 108, tel. 861.904): Fiesta la gelosona a New York - Sophisticated pleasure. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (Ult. ore 24). Viet. 18. Ingresso 5000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 650.334): Appassionata dolci e perverse, con Jennifer Hausman. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
MAJOR (largo G. Cesare 103, tel. 287.874): Happening desideri maliziosi. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.94.70): Stanotte bellino per signore, con Mike Barrier, Gerald Hubert. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
MILANO - ROT DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.256): Corpi d'amore perbe. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30. L. 3000, rid. 2000.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.8951): Karin Schubert in sorbissoni vostro - Porno pervert group (2 hard core 2). Novità. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 830.883): Incontri molto particolari, Uso con Jason Wades, Yvonne Greene - Veneidique la perversiva, Lona Denova, Jack Gattieu. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): La studentessa del piacere, Veronica Hart, Lisa De Leeuw, Annette Haven, Desiree Cousteau, Jessie St. James (super american hard core). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3000.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 655.3617): L'amore e la bestia - Porno passion play. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Massaro, con Lisa De Leeuw, Richard Bolla, Tiffany Clark, Candice Melrose. Col. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30 no stop.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.843): Fantasiosissimi di un superdotato - Perverse le stesse. Viet. 18. No stop dalle ore 10 alle 24.

SECONDE VISIONI

CUORE (v. Nizza 56, tel. 637.886): Blue thunder (Tuono blu) in lingua originale inglese. Orario 20,15; 22,30.

FUORI CITTA'

[redacted]
LUX: Calda donna in amore. Viet. 18.
MARGHERITA: La ballata di Narayama.

CHIERI
SPLENDOR: Gorky Park.

CIRIE'
ITALIA: Ritratto proibito di sposa. Col. Viet. 18.

IVREA
POLITEAMA: Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì.

MONTANARO
VITTORIA: Mia zia l'insaziabile perversa - Ceno pervert group. V. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Amici miei atto III.
ITALIA: Rambo II, la vendetta.
RITZ: Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì.

RIVOLI
NUOVO: Gen per adulti.

SESTRIERE
FRAITEVE: I guerrieri del vento.

VALPERGA
AMBRA: Safari d'amore. Viet. 18.

Il cantautore fino a domenica al Teatro Nuovo con il suo gruppo

Paolo Conte, concerti a Milano Una fama che ha passato i confini

MILANO — Paolo Conte ha debuttato ieri sera al Teatro Nuovo di Milano con una serie di concerti che proseguiranno fino a domenica. Lo accompagna il suo collaudatissimo gruppo, composto da [redacted] Bandini alla batteria, Ares Tavolazzi al basso, Antonio Marangolo al sassofono, Jimmy [redacted] alla chitarra e Mimmo Turone alle tastiere.

A Milano, Paolo Conte torna dopo circa un anno; l'occasione è far conoscere al suo pubblico (sta aumentando con calma dignitosa ma costantemente) il [redacted] e primo doppio album dal vivo Concerti, che porta incisi per la prima volta due suoi cavalli di battaglia, *Azzurro* e *Genova per noi*, finora conosciuti in disco grazie a Celentano e Lauzi.

Due canzoni scritte moltissimi anni fa, quando Conte era avviato alla professione di avvocato nello studio di famiglia; il loro successo ha «snidato» il cantautore, costringendolo a sottrarsi — prima brevemente, poi con sempre maggior frequenza — alla *routine* della [redacted] pigra provincia astigiana, per portare in giro quei suoi personaggi straordinari, simboli o metafore di un mondo poetico che si alimenta di una cultura raffinata: il [redacted] del bar Mocambo, l'innamorato del *Loggione* che non capisce la musica ma va all'opera per vedere la sua bella, Bartali, il Diavolo rosso, lo sparring partner, la gioventù malata di jazz che è notoriamente autobiografica.

Figlio di generazioni di notai, allievo studioso e di [redacted] classico, Paolo Conte ha «tradito» la tradizione di famiglia diventando avvocato, ma non occupandosi di musica. Nelle sue confessioni avare, il scopre che in casa tutti, padre e madre, i nonni, suonavano il pianoforte. Chi gli ha insegnato? *«Nessuno, mi pare, [redacted] un poco mia madre. Io allora ascoltavo le opere, il melodramma, ma mi bevevo [redacted] la musica proibitissima che veniva dall'America»*. Era la malattia del jazz, «al quale *Asti ha dato tanto*», che lo ha portato prima alla composizione, poi al successo.

Negli ultimi dieci anni, [redacted] Conte si è sempre più distratto dalla sua attività principale (*«Ma è [redacted] quella — confessa — che io considero la mia professione, quello il lavoro con cui amo di guadagnarmi la vita»*) e si è progressivamente allargata la sua attività di concerti. *«E' per me la dimensione giusta* — spiega — *io i miei dischi non li amo mai, non posso, avrei [redacted] qualche modifica da fare. Mi amo soltanto quando creo»*.

Ed ha cominciato a circolare la fama di queste serate, che hanno, come il cantautore dice *«un punto di riferimento vibrante, e non nostalgico, negli Anni [redacted]»*. Conte ha ormai passato i confini angusti della critica specializzata, e poi quelli di Stato. Recentemente è stato in Brasile, la Francia lo ha scoperto nell'85, ci è appena tornato ed è prenotato in primavera per una [redacted] di concerti a Parigi.

m. [redacted]

Paolo Conte. «Azzurro» e «Genova per noi» lo [redacted] a dedicarsi di più alla musica

Lloyd [redacted]

LONDRA — Il compositore Andrew Lloyd Webber, re del musical, ha debuttato [redacted] Borsa di Londra offrendo al pubblico cinque milioni di azioni della sua compagnia «Really Useful Group». La compagnia possiede i diritti delle commedie musicali «Cats» e «Starlight Express» e del talento creativo di Lloyd Webber per i prossimi sette anni. Le azioni in vendita, al prezzo di 330 pence l'una, corrispondono al 46 per cento della compagnia (valutata 33 milioni di sterline, circa 87 miliardi di lire).

«La vendita delle [redacted] mi lascerà più libero di concentrarmi sul lavoro di composizione», ha spiegato Webber.

[redacted] Mastroianni Cecov [redacted] film [redacted]

MOSCA — Marcello Mastroianni, in questi giorni in [redacted] a Mosca dove gode di grande popolarità, ha approfittato del suo soggiorno [redacted] capitale sovietica per parlare anche di lavoro, e della prospettiva di tornare a lavorare in [redacted].

La rivista «Sovietskaya kultura» ha pubblicato ieri alcune dichiarazioni dell'attore: Mastroianni già nei giorni scorsi aveva rilasciato un'intervista alle «Izvestia».

In primo luogo l'attore esprime il desiderio di lavorare con il regista sovietico Nikita Mikhalkov, del quale ha visto e apprezzato diversi film. «Ma per ora — aggiunge — si tratta solo di un'idea, e non si può dire nulla di preciso. Forse si tratterà di una pellicola tratta da un'opera di Cecov che io amo molto».

[redacted] fine febbraio «Dirty Work» degli Stones

LONDRA — Uscirà a fine [redacted] il nuovo [redacted] Rolling Stones. [redacted] «Dirty Work» (Sporco lavoro), e sarà anticipato, alla fine di questo mese, da un 45 giri di cui non si conosce ancora il titolo: il gruppo [redacted] Jagger e Keith [redacted] charde sta attualmente lavorando al video di questo singolo.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINEISA (via Po 43): ore 17,30, audizioni discografiche L'Aje confine [redacted] Ed. Teatro [redacted] Cetra, a cura [redacted] Baudissone. Ingresso libero.
ALFIERI (538.440): ore 21 Ombretta Colli in Aiuto... sono una donna di successo, [redacted] di Giorgio Gaber. Pren. cassa Teatro Alfieri 5 giorni.
[redacted] RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari), Jorge Bolet pianoforte, musiche di Liszt, Schumann, Chopin. Biglietti in piazza Castello 29, tel. 544.522 e dalle 20,30 all'Auditorium.
CABARET VOLTAIRE - TORBAT: Marina del riflesso (in collaborazione con Istmo - Teatro Settimo) al Teatro [redacted] via delle Rosine 16/a; [redacted] ore 21 Fantasmi e [redacted] di Dialla, [redacted] Uriel [redacted] amanti. Posto unico L. 10.000. Inf. e prenotazioni [redacted], via Cavour 7, tel. 516.046 - 541.438.
CARIGNANO - [redacted] Teatro [redacted] Torino presenta Orgia di P. [redacted] Pasolini con Laura Betti, Alessandro Haber, Daniela Vitali. Regia di Mario [redacted]roli. Spett. in abbon. Tel. 557.62.49.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pietro Micca, balletto storico per marionette. Recite scolastiche. Pren. tel. 530.238.
[redacted] - [redacted] VALENTINO: riposo. Domani, ore 21, il Galileo, sacra rappresentazione natalizia con Giorgio Sena e il Teatro della Tradizione Popolare. Inf. tel. 663.567.
PALASPORT (Parco Ruffini): Walter Nones presenta URSS - Tournée ufficiale da Mosca il più grande complesso di danze corti e cori dell'Accademia di Stato Sovietica Pyatnitsky. Spettacoli feriali ore 21,15, domenica 12 gennaio unico spettacolo ore 16,30, martedì riposo. Informazioni e prevendita: [redacted] sport. tel. 377.816 - 334.256, Arci, via Acc. Albertina 10, tel. 839.65.63.
MASSAUA BORGHERO ([redacted] 13/1 [redacted] De Vita in La veridica storia di [redacted] Pesce e Carlo Masse, regia G. Mazzoni.
[redacted] - IL GRUPPO DELLA ROCCA: prossimo spettacolo in abbonamento Tango viennese, di Peter Turrini. La Centrale con Anello Reggio e Delio Fanne, regia Francesco Macedonio. Prosegue la campagna abbonamenti 6 spettacoli a scelta. L. 64.000, L. 40.000 (speciale), L. 30.000 (giovani). Vendita [redacted] T. Adua, Ephus, T. Nuovo, Cediti. [redacted] Informazioni tel. 274.3278.
ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: (via Chiomonte, 3) Torino: [redacted] febbraio-marzo 1986. Per informazioni tel. 489.876-482.343.
BALLET (M° Paolo Vinzenn - v. Pinelli 60): Corsi danza classica e jazz. Tel. 473.04.78.
D'UOMO TEATRO (p.za S. Giovanni, tel. 546.533): Coop. A. Buteno lezioni corsi pianoforte e canto. Segreteria lun. ven. 16-20.
MASSAUA TEATRO PROSA: C.S.O.
Bergamasco e Alessandri. Stagione '85-'86. Abbonamento e 6 spettacoli gennaio aprile '86. Carmelo Bene, Flavio Bucci, Walter Chiari, Ulla Alasjarvi, I.O.U. London, Beppe Bergamasco. Punti vendita: Teatro Massaua, ore 16-18,30; C.S.O. v. C. Alberto 5, ore ufficio; Libreria Campus, via U. [redacted] 4, Endas, via Giolitti 19. Per inf. tel. 538.500 - 795.800.
PUNTO FISSO - TEATRO DI MOVIMENTO E MIMO dal 13/1 al 14/6 corso regolare con selezione per formare un gruppo in preparazione di uno spettacolo per la stagione 86/87. Inf. e pren. tel. 682.208.
PUNTO FISSO: corso regolare di Acrobazia. Inf. e iscr. tel. 587.209.
TEATRO STABILE TORINO: A Teatro con... Pirandello, Shakespeare, Svevo, Machiavelli. Abbonamento a 4 spettacoli (Il teatro in tempo di peste Romeo e Giulietta, La rigeneratione, La Clizia). L. 36.000. Vendita abbonamenti biglietti T.S.T., via Roma 49. Tel. 557.6246 - 544.562.
TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1985-86. Vendita abbonamenti c/o Biglietteria T.S.T. - Via Roma 49 - Telefono 54.46.82 - 557.62.46.

PALAGHIACCIO E ROTELLERIE - Torino Esposizioni (Petrarca 39): 15-17,15; 20,30-22,45. Oggi unico.

[redacted]

CIRCO INTERNAZIONALE TRIBERTIS (Piazza d'Armi, tel. 601.797): Tutti i giorni due spettacoli ore 15 [redacted]. Festivi 3 spettacoli ore 10, 15, 17,30.

RITROVI

AL [redacted]LLE (str. Cavoretto 3): Sala [redacted]. Musica Anni 60; Sala Rossa, Discoteca.
ARLECCHINO: ore 15,15 ballo liscio. Ingresso libero.
BELLE ARTI (tel. 857.328): 15-21 ingresso libero con orchestra.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Remy.
FORTINO: ore 15,30 tecnoliscio Armando. Ingresso libero.
GARDEN Valsalice 47/a, tel. 654.853 - - bus 52): ore 15 discomusica liscio ingresso libero e tutti, cortoppa dischi.
LA LUCCIOLA: [redacted] ingresso libero.
NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 liscio tradizionale con Edo Puma.
TANGO DANCING (v. [redacted] 3): 21.
IL QUADRATO - Piano [redacted]: al piano Piero Giannucci (via Ornato 6 [redacted] - tel. 573.573).
MILLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21.
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
IL GIORGIO: Ristor. - Danze - Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.
[redacted]: Piano Bar (C. [redacted] 3, t. 532.492). Renzo Galline, Silvana.
SHAKER DISCOTECA: [redacted].
[redacted] NOTTE (587.583): 21,30.

GALLERIE E MUSEI

[redacted] Baumgartner, Longaretti.
ARTE [redacted] (via [redacted] Rocca 38, tel. 839.331): Sergio Agosti.
ARTE 121 (Nizza 121): Silvio Brunetto.
CASTELLO DI [redacted]: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale Ouverture. Dal 15 dicembre fuori De Maria. Orario continuato 10-18. [redacted] chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. [redacted]. Per informazioni tel. 958.1547.
CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino». [redacted] Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 2 marzo. Orario 10-19, lunedì chiuso. Per informazioni tel. 958.1547.
CIRCOLO DEGLI [redacted] (via Bogino 9, Torino): Carlo Mina - L'opera grafica 19[redacted]. Orari: 10-13; 15-19 chiuso il martedì.
DAVICO: [redacted] Pocchini. Inaugurazione ore 18.
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 18): Maestri '800. Ore 16-20.
GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Produciamo immagini di qualità e proponiamo il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.
GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30, tel. 519.008): a fianco ferragosto anche le vostre pareti. Fateve arricchire con i manifesti più esclusivi del mondo. Assortimento di incisioni, litografie e grafica d'autore.
LA TELACCIA (via Bernardino 1 - p.za Statuto): Antonella Tomassoni Pelliccia. Or. 10,30-12,30; 16-19.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): oggi ore 18 inaugurazione. Segni, immagini forme.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [redacted] ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tony Fasta.
BUSSOLA (v. Po 9): Fico, Lenas, Patucci.
CAVOUR - [redacted]. Trombini.
LA GIOSTRA - Asti: Irene [redacted].
[redacted] IMMAGINI: Italo Cremona.
MICRO' (p. Vittorio, 10): Ferroni.
[redacted]: opere grafiche di Guttuso, Vespignani, Bruno Caruso.

MUSEO [redacted] [redacted] (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. [redacted]): 9-13.

[redacted] DISUPERGA E TOMBE DI [redacted] SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; [redacted] 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE ([redacted] del Valentino): 9,30-12; 15-18 domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostra temporanea dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19, chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Aci (Automobiclub Borgo Italiano).
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (via [redacted] Scienze 6): [redacted] da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.
MOLE ANTONELLIANA: la mostra «I viaggi perduti» è stata prorogata al 6 gennaio 1986 (con il consueto orario).
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino [redacted] - [redacted] Cappuccini): orario sale museo e mostre temporanee tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15. Aperto domani 1 gennaio.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): [redacted] martedì al sabato 9-12 e 15-19. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
[redacted] SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo: Mostra al [redacted] Nazionale della Montagna «[redacted] degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), fino al 19 gennaio. Orario sale mostre temporanee e museo tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

danze **CLUB** [redacted]
ore 21 elezione
GIANDUJA E GIACOMETTA
del CLUB 84
VITTORIO BORGHESI

[redacted] [redacted] Bruno 19, Venaria
Telefoni 495.147-493.858
8 GENNAIO
[redacted]
e la sua orchestra
CENA E CABARET
gradite prenotazioni

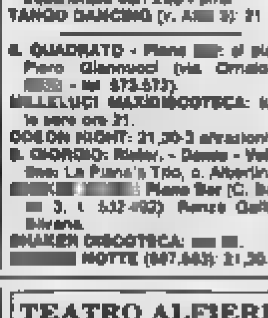
CARIGNANO - T. STABILE
ore 20,30
TEATRO STABILE DI TORINO in collaborazione con il Fondo P. P. Pasolini e con il Festival d'Avignone presenta
ORGIA
di Pier Paolo Pasolini
con LAURA BETTI
ALESSANDRO HABER
DANIELA VITALI
Regia di MARIO MISSIROLI
Scene e costumi di ENRICO JOB
Spettacolo in abbonamento

TEATRO ALFIERI
stasera [redacted]
[redacted] in
AIUTO... SONO UNA DONNA DI SUCCESSO
regia
GIORGIO GABER

Galleria La Rocca
ore 18
Rusty Nail
V. M. Vittoria ang. V. della [redacted]

LUX
Edizione integrale

JOAN LUI
Orario: 16,05-19,05-22


Il cinema [redacted] costa caro e vi sono [redacted] per tutte le borse

Da oggi al **KING KONG**
SCHWARZENEGGER

Un film girato a Torino
Domani al **CRISTALLO**
La storia di una donna vittima del suo stupratore che ne diventa l'amante

Venerdì al **ROMANO**
[redacted] NOMINATIONS ALL'OSCAR
PALMA D'ORO A CANNES PER W. HURT
WILLIAM HURT | RAUL JULIA | SONIA BRAGA

lillipút All'ultimo spettacolo sarà presente LUCIANO DE CRESCENZO per portare il [redacted] saluto agli spettatori presenti in sala
RISATE [redacted] SECRET CON BELLAVISTA N. 2
MARIO ORFINI presenta
IL MISTERO DI BELLAVISTA

I distributori aggiungono i 19 minuti tagliati

Celentano vince: Joan Lui da oggi in versione integrale

ROMA — *Adriano Celentano ha vinto la sua battaglia prima ancora di cominciarla: il suo film «Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di [redacted]» sarà programmato da oggi in tutte le sale italiane nella versione integrale, cioè senza il taglio di 19 minuti, pari a 600 metri di pellicola, voluto dai distributori della Cdc per esigenze di programmazione.*

Il cantante, attore, regista aveva intrapreso, nei giorni scorsi a Milano e ieri anche a Roma, azione giudiziaria contro i rappresentanti della Cdc, chiedendo il sequestro della pellicola perché «il taglio immotivato di più di 500 metri del film stravolge completamente il senso del lavoro». *L'intervento, si legge nel ricorso presentato dagli avvocati di Celentano (Michele Pellicciari a Roma e Mario Roda a Milano) è stato [redacted] dai distributori con la necessità di [redacted] il film in quattro spettacoli giornalieri. Proiettato per intero, «Joan Lui» dura [redacted] e tre quarti e impone la rinuncia a uno degli spettacoli.*

La storia dell'uscita del film, attualmente in cartellone in 180 sale cinematografiche italiane, è stata difficile fin dall'inizio: «Celentano ci ha consegnato le copie della pellicola alle tre della notte tra il 24 e il 25 dicembre — [redacted] *il direttore commerciale della Cdc* —; per farle arrivare in tutti i cinema [redacted] il giorno di Natale, è stato necessario affittare un aereo privato e lavorare per tutta la notte. Nonostante questo molti cinema hanno potuto presentare il film solo a partire [redacted] spettacolo delle diciotto».

«Durante la lavorazione — *dicono ancora alla Cdc* — Celentano non ha permesso a nessuno [redacted] produzione né della distribuzione, di vedere almeno una scena del film. Il primo taglio, di [redacted] minuti, è stato effettuato dal[redacted] Gori ma il problema degli spettacoli non si risolveva ed è stato necessario levarne altri tredici».

In relazione alle dichiarazioni rese da Celentano nel [redacted] al «Fantastico» del 6 gennaio, la presidenza dell'ANEC (Associazione Nazionale Esercenti Cinema) *in un comunicato* «smentisce che l'esercizio [redacted] sia responsabile di tagli al film «Joan Lui», essendo [redacted] invece che il film è stato proiettato [redacted] edizione fornita [redacted] ditta di distribuzione [redacted] quale gli esercenti hanno [redacted] i propri obblighi contrattuali».

«Riservandosi ogni possibile tutela nelle sedi opportune, — *prosegue la nota* — l'ANEC denuncia invece il [redacted] danno alla programmazione del film, consegnato solo all'ultimo momento, il giorno di Natale, a causa dei ripensamenti di Celentano nell'approntamento [redacted] versione definitiva della pellicola».

«Joan Lui» ha incassato finora sei miliardi al botteghino e si è classificato quarto tra i campioni d'incasso dei film natalizi, dopo «Rambo», «[redacted] miei» e «La Carica dei 101».

La decisione di esaudire la volontà di Celentano è anche frutto di considerazioni diplomatiche; i Cecchi Gori hanno in programma per il prossimo Natale una nuova impresa cinematografica con «il molleggiato». f. c.

Il ballerino è protagonista di «Il sole a mezzanotte»

Baryshnikov [redacted] un [redacted] che [redacted] film

ROMA — Un viaggio [redacted] da Londra a Tokyo si trasforma in un incubo per un russo che, dieci anni prima, aveva scelto di abbandonare il suo Paese per vivere in Occidente. L'uomo, uno dei più grandi ballerini [redacted] del mondo, si trova infatti in un aereo [redacted] a un atterraggio di emergenza in una [redacted] militare sovietica in Siberia, [redacted] è ancora considerato un criminale a [redacted] emigrazione illegale.

Così comincia il film «Il sole a mezzanotte» di Taylor Hackford, in cui il ballerino [redacted] Baryshnikov interpreta un ruolo drammatico che [redacted] la sua emigrazione in Occidente, avvenuta 11 anni fa. Baryshnikov è affiancato da Gregory [redacted] e dal «cast» [redacted] parte anche [redacted] Rossellini, Helen Mirren, Jerzy Skolimowski e Geraldine Page. La [redacted]giatura è di James Goldman e la distribuzione della Columbia Pictures.

Dopo il suo esordio [redacted] attore in «Due vite una svolta», che gli valse una candidatura all'Oscar nel 1977, Baryshnikov è tornato al ci[redacted] *«Non ho in programma una nuova carriera* — dice —. *La mia preferenza vanno [redacted] pre all'American Ballet Theatre. Come attore sono un dilettante. Alcune esperienze nel campo [redacted] recitazione non significano una nuova carriera. Tuttavia, se qualche regista mi proponesse un altro ruolo interessante, sarebbe per me una grande soddisfazione»*.

Prima della lavorazione del film «Il sole a [redacted]» Baryshnikov aveva rifiutato di parlare [redacted] sua vita nell'Unione Sovietica e dei motivi [redacted] spinsero a chiedere [redacted] politico in Occidente, affermando solo che [redacted] alla ricerca [redacted] libertà artistica. Ora, a [redacted] gli [redacted] mai abbia deciso di parlare del suo passato, risponde: *«Gli anni trascorsi negli Stati Uniti e la [redacted] bambina americana (Alexandra, di quattro anni, che vive con la madre Jessica Lange, ndr) mi hanno fatto capire che avrei potuto guardare [redacted] con un certo distacco»*.

[redacted] le riprese del film, immaginare di essere tornato in Russia è stata per Baryshnikov un'esperienza *«fortemente emotiva»*. *«Ha rinfrescato la mia memoria su certe cose e su [redacted] persone»*, ha spiegato. [redacted] film il [redacted] scopre di essere [redacted] tutto [redacted] nosciuto alle nuove generazioni di ballerini russi: *«Credo che sia molto vero* — ha detto Baryshnikov —. *Ricordo quando sentii per la prima [redacted] il nome di Rudolf Nureyev. [redacted] un ragazzino, a Riga. [redacted] dire che a Leningrado c'era un ballerino incredibile. Anni dopo diventai allievo del suo insegnante. Stavo guardando [redacted] foto a casa [redacted] e chiesi: Chi è questo ballerino? [redacted] fine ha fatto? E nessuno mi spiegò che era fuggito in Occidente»*. (Ansa)

Baryshnikov, Il Rossellini e Gregory Hines sul set del film

Maurizio Scaparro ha presentato gli spettacoli del suo Carnevale

Illusioni d'Oriente per Venezia

Torna la festa dopo 3 anni: si svolgerà nelle piazze e nei teatri - Un programma di prosa, musica e mostre

Irene Papas e Carmelo Bene al Carnevale veneziano: l'attrice canterà Bizanzio, l'attore tornerà a «Nostra signora dei turchi»

ROMA — Dopo tre anni di quarantena, il teatro torna «alla grande» al Carnevale di Venezia sulle ali delle immagini della cultura orientale che si ritrovano nello spettacolo italiano e occidentale. Lo riporta Maurizio Scaparro, che già lo rilanciò nell'80, quando era direttore della Biennale Teatro, e che ora ha elaborato un programma che poggia sull'anima e sulle risonanze bizantine di Venezia.

Sandro Sequi, per esempio, proporrà *I pitocchi fortunati*, la più orientale delle fiabe di Carlo Gozzi. In Sicilia arriveranno i «pupi». I momenti orientali del repertorio, Arturo Brachetti (il Fregoli degli Anni Ottanta) rappresenterà il gioco e ombre cinesi. Irene Papas reciterà Bizanzio.

Figurano inoltre in programma interventi di Eugenio Bennato, Pino Micol, Valeria Moriconi, Massimo De Rosa, Carmelo Bene, Massimo Ranieri e una no-stop cinematografica di film: da *Il figlio dello sceicco* a *Nostra signora dei Turchi*. Il tutto si concluderà la sera di martedì grasso con il gala della Volksoper di Vienna che eseguirà operette in ambientazione orientale come «Le mille e una notte», *Marcia cinese*, *Cin-Ci-Là*, *La Bajadere*.

Per rappresentare questo ventaglio di proposte teatrali e spettacolari legate al tema di loro dal tema «Venezia porta dell'Oriente», la città lagunare aprirà tutti i suoi spazi: il Teatro Fenice al Malibran, da Goldoni al Ridotto, all'Università. Questo progetto, che ha intitolato «Illusioni per il Carnevale '86 supervisionato da Maurizio Scaparro», prevede inoltre un confinamento di Ceneri. Alla mezzanotte e un minuto di mercoledì 12 febbraio si infatti le luci in grande chiesa (si ipotizza la Salute o la chiesa di Pietro e Paolo) per finendo in una Ceneri, scritta da Roberto De Simone (comprendente frammenti della da quiem per Pasolini), e prevede per tutti l'obbligo di levarsi le maschere.

«Sarei felicissimo di poter chiudere con questo messaggio di pace il Carnevale '86 — il confessa Maurizio Scaparro —. Non un scrivitore, un direttore artistico del Teatro di Roma ha così di guidare l'avventura patrocinata dall'assessorato alla Cultura, che non è subordinata agli altri progetti carnevaleschi di piazza quello turistico incentrato gli scintillanti e sugli appuntamenti popolari di piazza Marco.

Se proprio si vuole un gemellaggio, il Carnevale di Scaparro è più vicino a quello la Fenice che avrà come motivo di richiamo l'*Otello* rossiniano. «Non ritengo — aggiunge Scaparro — il Carnevale '86 il proseguimento di quelli proposti con il marchio della Biennale. Quello febbraio sarà soprattutto un'esplosione teatro e di prime assolute, con tema affascinante che può servire da rilancio per Venezia e per lo spirito culturale Carnevale, dare prova di professionalità e non è detto che le nostre riflessioni veneziane non possano fornire utili indicazioni i Carnevali in piazza di domani».

Ernesto Baldo

Una maschera anche a Mestre

ROMA — «Anche colevole alle iniziative teatrali del Carnevale nostro»: l'ha annunciato del Comune Venezia, o, durante presentazione del cartellone avvenuta ieri mattina all'«Argentina».

Sulla Teatro Toniolo il previsto, l'altro, il (6 febbraio) del Balletto nazionale spagnolo, e successivamente verrà proposta per tre (7, 8 e la commedia Carlo Gozzi «I pitocchi fortunati», prodotta Veneto Teatro.

Carnevale di Scaparro prevede in collaborazione con l'Università, una a cura Enrico Fulchignoni, dal titolo viaggio della maschera dall'oriente a Venezia» e una nuova mostra ispirata a Venezia porta dell'Oriente di Folon (autore manifesto del Carnevale Non dovrà il laboratorio del trucco e del travestimento di Giulia Mafai, dell'«Oriente», agirà nell'Atrio del Teatro a partire il febbraio.

Per questo Carnevale la televisione ha per ora programmato due appuntamenti importanti che potrebbero diventare tre (trattative sono in per la ripresa de «La cantata delle Ceneri»).

Sabbe domenica febbraio, Teatro Goldoni, «Rumori di vale», uno spettacolo con contributi provenienti da altri Carnevali, affidato alla fantasia di Maurizio Scaparro e di Gino Landi; Sabbe, in la televisione austriaca, manderà in onda la sera di martedì grasso il gala delle operette di «colore» orientale eseguito al «Malibran» dalla Volksoper di Vienna.

e. b.

Il cartellone di Bayreuth '86

Tutto Wagner senza Parsifal

Barenboim aprirà Bayreuth

BAYREUTH — Il cartellone del Festspiel che avrà inizio il 25 luglio, prende quest'anno tutti i capolavori di Wagner ad eccezione del *Parsifal*, che ripetutamente presente negli scorsi.

L'inizio avrà luogo *Tristano e Isotta*, direttore Daniel Barenboim, scene e regia Jean-Pierre Ponnelle. Seguirà il *Tannhäuser*, dell'anno con direzione di Sinopoli, scene e regia di Wolfgang Wagner, costumi di Reinhard Heinrich. Poi *L'anello del Nibelungo*, nell'edizione dell'anno sotto la direzione di Peter Schneider, regia di Peter ripresa McCaffery, e costumi di William Dudley. Infine *I maestri cantori*, direzione di Horst Stein, scene e regia di Wolfgang Wagner, costumi di Reinhard Heinrich.

Com'è uso di Bayreuth, vengono specificati i nomi cantanti. Chi vuole, però, può cercare d'indovinarli sulle cinque pagine fotografie, tra cui spiccano nomi noti come: Anja Silja, Hildegard Behrens, Martin Egel (il protagonista dell'*Elisir* di Dallapiccola a Torino), Peter Hofmann, Siegfried Jerusalem, Franz Mazura, Ninagawa, Helmut Pampuch, Lucy Peacock, Prey, Salminen, Robert Schunck, Hanna Schwarz, Solti, Cheryl Studer, Siegfried Vogel, Bernd Weikl.

La stagione, dal 25 luglio al 28 agosto, comprende tre esecuzioni cartellone, non sempre nello stesso ordine, con cinque rappresentazioni *Tristano*. Giorni di riposo il 29 e 31 luglio, 3, 11, e agosto.

m. m.

In un calendario fitto di appuntamenti anche l'operetta, i pupi e «La cantata delle ceneri» di De Simone

Irene Papas, Carmelo Bene e gli altri signori dei turchi

Massimo Ranieri

Questo il cartellone del Carnevale veneziano che comincerà il 6 febbraio:

Bizanzio: concerto Irene Papas (La Fenice, 10 febbraio).

I pitocchi fortunati di Carlo Gozzi, regia di Sandro Sequi, con Mariano Rigillo (Goldoni, 4-5-6 febbraio).

Lettere persiane di Montesquieu: adattamento di Lucio Villari per Pino Micol (Ridotto, 5-6-7 febbraio).

Il romanzo di Nostra signora dei turchi di e con Carmelo Bene (Ridotto) febbraio).

Sherazade: storia Mille e notte raccontata da Mara Baronti (sede definire, 5 febbraio).

notte di Carnovale di Franco Cuomo Massimo De Rosi protagonista e regista (Ridotto, 9, 10 e 11 febbraio).

recital di musica e prosa di Massimo Ranieri (sede da definire, 10 e 11 febbraio).

Ombre cinesi e parate orientali: *Illusioni teatrali di Arturo Brachetti (sede definire, 10 e 11 febbraio).*

Il viaggio di Orienta: spettacolo concerto di Eugenio Bennato (Goldoni, 10 e 11 febbraio).

Il farceo Saladino: spettacolo di pupi siciliani (Ridotto, data definire).

L'amore delle melarance di Carlo con le marionette di (Ridotto, data da definire).

Turandot e altri sogni: recital di Valeria Moriconi (sede da definire, 9 e 10 febbraio).

Da quella l'Alambra: viaggio attorno alle origini orientali flamenco con il Balletto Teatro Español, diretto Rafael Aguilar (Malibran, 7, 8 febbraio).

Le mille e una notte: gala orientale della Volksoper di Vienna con la partecipazione di Sandro Massimini (Malibran, 11 febbraio).

La cantata delle Ceneri: di Roberto De Simone, per soli, media actus, coro, orchestra e Jenaer Jenenser Band, diretta Nicolò Piemontese (sede definire, 12 febbraio).

Valeria Moriconi

Dei francese Renaud

«Miss Maggie» fa infuriare gli inglesi

PARIGI — «Volevo far ridere, non vo intenzione attaccare gli inglesi, la mia non è una canzone razzista o xenofoba, e comunque stata tranquilli, non toccherò la regina»: così si difende il cantante francese Renaud in seguito alle violente reazioni antifrancesi scatenatesi in Gran Bretagna dopo l'uscita della sua canzone, «Miss Maggie», nella quale egli ironizza sulla figura del premier inglese.

Renaud ammette di aver scritto la canzone «sotto un impulso di odio, dopo lo stadio di Heysel, vilipendere i tifosi Ma il mio scopo — afferma — era quello di far ridere un po' i francesi su una donna politica il cui comportamento è spesso più maschile di quello degli uomini. D'altra parte non avevo certo trattato meglio Mitterrand qualche anno fa nel "Disertore"».

In «Miss Maggie» Renaud afferma in particolare che amerebbe trasformarsi in cane per potersi servire della signora Thatcher come «lampione quotidiano». L'idea non è evidentemente piaciuta agli inglesi, i quali arrivano a dire che si tratta di un vero «insulto», che potrebbe addirittura compromettere le relazioni tra i due Paesi e il prossimo incontro a Lilla, il 20 gennaio, tra Mitterrand e «Maggie».

La «vendetta» britannica non si è fatta aspettare: «Certo i francesi hanno dato al mondo il loro alto cattivo, il cancan e il bidet — dice la centro-cantante inglese di Jeremy Nicholas — ma gli inglesi non hanno certo bisogno di canzoni da caserma per insultare i francesi; basta dir loro "salvi mon pote (sino amico)"». (Ansa)

Dopo il Convegno a Budapest, la Egri parla di talenti e coreografi nel mondo

La danza fra Est e Chorus Line

Selezione rigida e garanzie fino alla vecchiaia nei Paesi orientali - All'Ovest la grinta del singolo

a Budapest internazionale organizzato dall'Unesco Radio ungherese «La scoperta e artistici». Il convegno proporrà di stabilire i criteri atti ad e artisti emergenti nelle tre specifiche discipline cinema. Al convegno hanno partecipato specialisti dei seguenti Paesi: Francia, Ungheria, Repubblica Democratica Tedesca, Unione Sovietica, Polonia, Jugoslavia, Italia, Svezia, Cecoslovacchia, Usa, Repubblica Federale Tedesca, Canada. Unica rappresentante dell'Italia, invitata per la sezione danza, è stata Susanna Egri, coreografa, presidente del Consiglio nazionale italiano della danza, di cui pubblichiamo un intervento.

Abbiamo discusso a past per quattro giorni sul talento artistico: come si manifesta, che lo si può preoccupandoci, cosa bisogna fare per rendarlo operante.

Anzitutto, s'è detto, che cos'è il talento, come si può definirlo? Etimologicamente il talento è una moneta tempi biblici (ricordiamo la parabola dei talenti), quindi è valore che alcuni possiedono tutte le ricchezze, per giovarsene occorre spenderle, altrimenti rischiano di polverizzarsi. Così è per i talenti artistici, che hanno in più una particolarità singolare: più li si spende, più si riproducono.

È giusto è che il talento artistico non si manifesta sempre in modo evidente, soprattutto per che riguarda la danza. cosa si fa, dunque, nel mondo per scoprire e valorizzare i talenti? Quattro sono i punti fondamentali: 1) individuare i talenti; 2) fornire un insegnamento qualificato; 3) sostenere l'attività artistica creativa; 4) assicurare i finanziamenti ri.

Già nello stabilire le modalità riguardo il primo punto sono emerse delle difficoltà. Per la danza, ad esempio, la danza. In dove non esiste una legge che disciplini il e tutti i cittadino, anche anno può aprire una scuola e insegnare danza. E, quel che è più triste, avrà anche molti vi, data la sconsolante ignoranza in materia genitori. Se potenziale talento capita in una di queste scuole, non se ne farà più niente.

tutto: se la formazione dei danzatori può essere considerata efficace in alcuni Paesi, poco o niente viene fatto individuare e il talento creativo, i coreografi. Qui tocchiamo un problema molto più complesso, che riguarda solo strutture, ma anche i finanziamenti. La danza è un'arte costosa: il giovane aspirante coreografo ha bisogno di strumenti vivanti, ballerini, per sue invenzioni, che inizialmente saranno magari avrà insegnato prima il «mestiere» grafo. poi, mentre esempio composizione musi- vive già sullo spartito, una coreografia essere rappresentata, altrimenti, sulla Ecco quindi tutto l'apparato teatrale.

Secondo Alwin Nikolais, il famoso coreografo americano che ha partecipato al convegno, negli Uniti i giovani aspiranti coreografi hanno molte possibilità: anzitutto quasi ogni Università facoltà di danza, sezioni speciali per composizione coreografica, e poi le Università hanno non la baseball, ma la propria compagnia di offre ottimo terreno di prova te- emergenti. nato, ad esempio, il famoso gruppo *Pilobolus*. Inoltre il sistema sponsorizzazioni, deduzione incoraggia la sperimentazione.

E in Italia? purtroppo è ben nota: la cultura italiana non tiene in alcun conto la danza. Il pubblico è in maggioranza sprovveduto, riempie i teatri la star di e il alla moda, va in sollucchero per il virtuosismo e confonde coreografia scenografia. quanto ai finanziamenti, esistono, sì, sovvenzioni (di lunga inferiori a quelle elargite per la musica e il teatro di prosa), ma cadono indiscriminatamente a pioggia per ogni dove, nessuno controlla la validità delle realizzazioni. Tanto, importa a nessuno. L'indifferenza per la danza che si manifesta da parte dell'intelligenza nostrana è veramente un fenomeno singolare: in qualche altro Paese, esempio, si sarebbe tollerata senza batter ciglio l'eliminazione del balletti dall'*Aida*, come nella recente produzione della così le succede che i talenti nostrani sono sempre più spesso attratti da compagnie straniere, che permettono loro di esercitare la professione danzatore a un livello artisticamente elevato e con retribuzione adeguata. Ma i coreografi? A parte quelli già affermati, che hanno un internazionale (in Italia nessuno può vivere coreografia), che a fare i postulanti ministeri e degli assessorati, nella speranza di ottenere qualche spicciolo per mettere in scena creazioni che vita breve e precaria.

In questo quadro, sarà vero se l'Unesco, il documento sezione danza a conclusione del convegno, riuscirà a sensibilizzare i governanti sulla necessità solo i fondi destinati alla danza, ma di prestare più il riconoscimento talento creativo.

Susanna Egri

Roma: saltato Ciaikovski

ROMA — E' saltata ieri sera all'Opera di Roma, a causa dell'agitazione del corpo di ballo del teatro, la prima dello spettacolo «Schiaccianoci» di Ciaikovski con l'allestimento coreografico di Kurt. Il balletto, presentato nei giorni scorsi in un'anteprima di beneficenza, dovrebbe debuttare questa sera e proseguire per sei repliche.

L'incontro tra rappresentanti dei ballerini e direzione dell'Opera per risolvere problemi riguardanti le condizioni di lavoro e le prospettive artistiche del corpo di ballo, si è svolto ieri pomeriggio a partire dalle 16,30, invece che il nove gennaio, come era stabilito.

Salvatore Ferragamo

VENDITA PROMOZIONALE
A PREZZI RIDOTTI, DI CALZATURE,
BORSE, PRET-A-PORTER.

TORINO, Via Roma 108
BARI, Sparano,123
GENOVA, Via Roma 19/21r
FIRENZE, Via Dei Tornabuoni 16r
MILANO, Via Montenapoleone 3 - 20 5
ROMA, Via Condotti 73-74 -
NAPOLI, Piazza Dei Martiri 56 - 60

Questa settimana due straordinari servizi fotografici

TV

SIMON LE BON
nozze a sorpresa con la splendida Yasmin

CRISTEL
la bambina di Natale di Al Bano e Romina

MILANESI SENZA PACE

Stasera il consiglio degli azionisti rossoneri mentre si cerca di calmare i giocatori nerazzurri

Un commissario al Milan?

Se il vicepresidente Nardi insiste nella sua battaglia per le azioni, potrebbe intervenire il tribunale - Per il gruppo Berlusconi le trattative proseguono - Farina si dimette, la sua valutazione del club resta sui 20-25 miliardi

MILANO — Guerra o pace (si fa per dire) oggi all'assemblea degli azionisti del Milan? Dipenderà dall'atteggiamento di Gianni Nardi, vicepresidente «contestatore» della società: ancora ieri era indeciso se partecipare o meno, condizionato com'è dalla sua doppia personalità di appassionato tifoso del Milan e di dirigente che vuol tutelando i suoi interessi.

Ieri Nardi si è consultato coi suoi oggi dirà. Questo mentre è slittato l'incontro fra i rappresentanti di Farina e di Berlusconi per la valutazione patrimoniale della società. Ieri si è sparsa la voce di un tentativo da parte dei Berlusconi nella scalata di «spaventati» cifra eccessiva richiesta da Farina. Qualcosa, dicevano, è saltato nell'inizio della trattativa, vale a dire sui 20-25 miliardi. L'accordo finirà per essere raggiunto sui 18-20 miliardi. I tecnici del Milan in effetti hanno calcolato gli «indennizzi» un'ipotetica risoluzione dei contratti dei giocatori. Il valore di Milanello e, ovviamente, il «titolo sportivo». Cioè il e la sua immagine oltre che la partecipazione massimo campionato. Dunque, il con Farina-Berlusconi pro a la Fininvest non cambi idea e cerchi un «alibi» scaricando la responsabilità Farina, cosa che riteniamo potere escludere

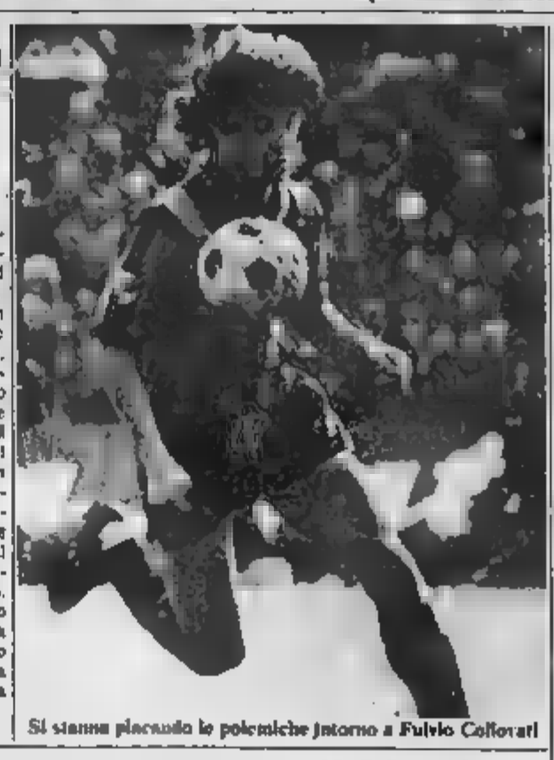
Il momento di pausa coincide con l'assemblea odierna (ore 17,30, Palazzo della Provincia) nel quale Farina presenterà le dimissioni. In seconda convocazione, dopo che è saltata la prima, Farina dovrà fornire cune spiegazioni azionisti, soprattutto precisare se è stato colmato il buco di 2 miliardi «denunciato» proprio da Nardi relativo al valore di un terreno, contestato anche dagli ispettori della Federcalcio.

Per questo motivo il Milan era stato messo in mora ma Farina ha potuto documentare che la mandata Figo era arrivata 15 giorni di ritardo e che la trattativa con Berlusconi è ben avviata.

Se Nardi darà battaglia, provocando bocciatura del bilancio, il potrebbe andare incontro a molti guai, a cominciare dalla designazione da parte del tribunale di un commissario giudiziario, senza dimenticare le scadenze economiche che aspettano la società, tipo le rate di acquisto per Hateley e Rossi.

Niente di più facile che in prevalga il suo grande amore per il Milan anche se, a volte, questioni di principio — perché è tale il motivo della sua presa di posizione — finiscono per prevalere sentimenti. In fin dei conti Nardi ha scatenato il Milan sul piano finanziario nei momenti per cui, quando Farina ha deciso di cedere pacchetto azioni, il vicepresidente avrebbe voluto qualche «chance». Ieri invece dallo Farina a Milanello la sera del 18 dicembre, quando ha consegnato lettera nella quale negava questa possibilità

Giorgio Gandolfi



Si stanno placando le polemiche intorno a Fulvio Collovati

Corso adesso accusa Collovati

«Tutto chiaro già a Pisa» - Altobelli promette gol, Brady ammette errori

DAL NOSTRO INVIATO

AFFIANO — Dopo un lunedì poco festivo e molto nervoso, Marcellino Corso ha cercato di ricomporre l'armonia in dell'Inter. Impresa difficile a quanto pare dopo il confronto, aperto, fra il tecnico ed i giocatori. Lo stesso Collovati, dopo lo sfogo dopo Pisa, ha lasciato intendere che per lui faccenda è chiusa mentre, secondo Corso, i giornali avrebbero travisato la realtà dei fatti: Collovati gli aveva chiesto di non andare in panchina e lui lo ha lasciandolo andare in tribuna. Dunque, incomprensioni....giornalistiche?

Il tecnico ha spiegato: «*Ho cercato di valutare giocatori la situazione tragica, senso calcistico, in cui siamo precipitati. E' importante parlarne anche evitare polemiche che non esistono siamo detti in faccia noi verità e risultati siamo tutti d'accordo: si gioca troppo male. Collovati? Non è mai un problema. E' stato trascinato il rifiuto della panchina*».

«Quando gli ho spiegato — ha aggiunto Corso — i motivi della sua esclusione, mi ha detto che non si sentiva spirito giusto per andare in panchina, preferisce la tribuna io l'ho accontentato. D'ora in poi però farà quello che dico io».

Ad Appiano intanto era quasi impossibile lavorare: i campi ricoperti neve e Corso chiederà alla società di trasferire la squadra in Riviera dove domani potrebbe anche disputare una partitella allenamento (Sanremo?).

L'allenatore ha ammesso che nonostante i controlli alcuni giocatori non rispondono sul piano fisico. Naturalmente non è questione di dolce vita «...semmai — ha detto — di alimentazione e di riposo».

Poi gli studenti: «Il napoletano che sta in campo senza dire che vuole farsi da parte. Abbiamo bisogno di lui e lui ha bisogno piacere». E «Spillo» ha avuto difficoltà ad ammettere che qualcosa non funziona nel suo rendimento, precisando: «Però il discorso riguarda l'intera squadra più che i singoli. Quando un complesso come il nostro non crea scompigli nell'area avversaria in campi come quelli di Bergamo, Como e Pisa, allora vuole dire che esistono grossi problemi. Io, dopo un buon inizio di stagione, mi sono sentito in difficoltà per la prima volta».

Infine Brady. La voce della saggezza: «*Corso ha ragione, occorre ricominciare tutti d'intenti. Lui ha insistito sulla mancanza di determinazione parte dell'Inter, sullo scarso attaccamento alla maglia. Non è vero che fra noi ci invidia per i soldi, realtà è un buon Purtroppo ogni tanto riaffiorano problemi che esistevano già. Contro avversari tecnicamente inferiori viene a mancare grinta. Non riusciamo a spiegarcene ragioni. Occorrerebbe sempre concentrati, come ai tempi Juventus. Purtroppo all'Inter, da quando se n'è andato Bersellini, questa determinazione si è attenuata.*

g.grand.

Oggi la decisione

La Corte federale e Viola

ROMA — Chiusa la parentesi natalizia, torna di piena attualità, ma sotto il profilo penale sia sotto quello della giustizia sportiva, la vicenda del presidente della Roma sen. Dino Viola: oggetto di truffa e istigazione (sarà il procedimento giudiziario deciderà) un'altro, accusato di illecito sportivo per la semifinale Roma-Dundee della Coppa Campioni 1984 dall'altro.

Questa mattina è tornato ad occuparsene il sostituto procuratore Paoloni. «Ormai aspetto soltanto l'esito degli accertamenti che disposto prima di Natale — ha detto Paoloni — poi trarrò le conclusioni, ascolterò nuovamente Landini e Cominato, comunicherò loro il capo di imputazione e penso di riuscire a chiudere in tempi brevi». Gli accertamenti riguarderebbero i movimenti bancari partiti da Cominato Landini. Paoloni ha quindi ordinato di avere ancora bisogno di riascoltare Viola «anche se, dopo la costituzione di parte civile i suoi avvocati possono presenziare agli interrogatori e, eventualmente, apportare fatti nuovi».

Il problema sarà, comunque, da oggi di pertinenza della Corte federale che si riunirà alla nova a Roma, per discutere il deferimento di Viola, quale componente del consiglio di Lega, per violazione dell'articolo uno.

Stasera a Genova contro l'Olanda la «sperimentale» azzurra offre un posto per il Messico

Quasi uno sprint fra Baldieri e Vialli

Il pisano ed il sampdoriano contendono il ruolo di vice-Conti - Bearzot spiega: «Mi piacciono le ali che sanno rientrare e combattere» - Test molto importante anche per Ancelotti, attesa per De Napoli

Gianluca Vialli, vendute negli a luglio, e Paolo Baldieri, che compirà il 2 febbraio, piacciono al c.t. Enzo Bearzot

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *Stasera c'è l'Olanda misteriosa, noi giochiamo con sperimentale che si va bene sia, eppure i discorsi, stando con Bearzot, spaziano dall'Argentina Spagna Messico ed oltre, perché il calcio non principio né fine ma è un eterno divenire. Nomi, date, situazioni, filosofie e teoremi problemi si sono mischiati anche ieri nella chiacchierata, chiamiamola così, che il tecnico azzurro ha tenuto a Marassi per spiegare al popolo significato di questa partita gli olandesi, tenuti in grande considerazione dai citi, almeno pare dalle dichiarazioni, ma di fatto sconosciuti agli stessi cronisti olandesi.*

Bearzot, pur con parole diverse, ha espresso sulla Sperimentale gli stessi concetti, fusione esperienza e gioventù, curiosità vedere Ancelotti e Vialli a metà ragazzi, interesse per tattica in attacco che gli viene offerta, pensiero e parole sue, delle caratteristiche degli uomini che andranno in campo. E questo punto, la verità, ci pare il più importante di tutta la vicenda, la dei discorsi prospettiva sono sempre buon esercizio dialettico ma rischiano sovente portare fuori tema relatore e uditorio.

«Ho sempre avuto un pallino — ha detto certo punto Bearzot —, avere due ali guerriere capaci di rientrare e combattere, e subito pronte a ripartire all'attacco; questo vorrei vedere da Vialli e Baldieri». *Qualcuno ha chiesto: ma non farà una squadra troppo sbilanciata in avanti? Bearzot ha risposto: «No. Dipende dal movimento globale, dall'attitudine al recupero, rispetto delle distanze, dalla capacità disturbare l'avversario rendersi pericolosi sulle fasce».*

Fedele nei secoli ai principi, Bearzot sta cercando l'alternativa Bruno Conti. Fanno è disperato, almeno pare, ecco dunque perché una partita speciale per e Baldieri, i quali fiutano l'occasione e ci danno dentro visioni di miele promettendo sudori in cambio di comprensioni e sorrisi. Forse capiscono pure che sarà una specie di gara ad eliminazione, illusi, ma non lo danno a vedere anche perché Bearzot, dopo averci pensato ben sopra, non negato l'eventualità allargare il numero degli attaccanti per il Messico, questi sapranno rendersi utili sia fase offensiva che a centrocampo.

Anche per Ancelotti, che sarà capitano per anzianità di servizio ma che probabilmente giocherà un tempo solo dolorino alla pancia, si tratta di un test carico di significati e apprensioni. E' il ritorno in azzurro, e Bearzot ha lasciato intendere che l'Italia mondiali ha un solo cervello, Di Gennaro, ma molte porte aperte e centrocampo.

Ben vengano i corridori, uomini di fatica, i gregari Un che in certo senso propone un altro motivo interesse e rivalità data la presenza Napoli, il quale non difetta certo di entusiasmo e polmoni e risponde pieno, almeno sulla carta, esigenze del gran capo azzurro.

Su Serena, invece, tutto chiaro: «Abbiamo trovato quel che ci mancava — ha detto Bearzot — un uomo potente che sa colpire di testa. Ora possiamo contare anche su un'altra soluzione tattica». Ha messo l'accento sull'«anche», il tecnico, ma proprio la causale giudizio, paradossalmente, l'occorrerà nell'evitare paragoni preferenze ha fatto capire con chiarezza che Serena già guadagnato il posto al sole Messico.

La partita con l'Olanda, fondo, è tutta qui. sono anche e Nela, logico, e i portieri che si alterneranno in campo gli occhi Bordon, tempo testa, riesce più difficile capire la posizione di Matteoli e Realco i quali, onestamente, hanno pochissime possibilità di entrare nel gruppo.

Grande incognita per De Agostini, che comunque è stato premiato, giustamente, per il rendimento costante offerto campionato nelle ultime stagioni e quasi certamente giocherà uno spezzone para, visto altrettanto che non ci problemi per il numero dei «Non chiedo nulla squadra — detto ancora Bearzot — e mi miracoli da nessuno. Ma nell tutti dovranno dimostrare, quel che hanno, pronti a rispondere, io chiamo».

Carlo Coscia

Ore 19,55

ITALIA		OLANDA
G. Galli	1	V. Breukelen
Ferri	2	Wind
Cabrini	3	Ploeg
De Napoli	4	Van Tiggelen
B. Conti	5	Verhoyl
Tricella	6	Lokhoff
Vialli	8	Gullit
Ancelotti	8	Wouters
Serena	9	Van Loen
	10	Van Der Gyp
Baldieri	11	Van Kooy

ARBITRO: Socarie (Jug.)

Telecronaca diretta su Rai 1 a partire dalle ore 19,55

TV - Telecronaca diretta su Rai 1 a partire dalle ore 19,55

Quelli dell'Ajax sono rimasti [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Che avversario l'Olanda? Tant serio, dice Bearzot, gente che conosce tutti i trucchi della tattica, fuorigioco, pressing. Il sale del calcio, da quel che si può capire, parlando con i colleghi olandesi, la realtà è un pochino diversa.

La squadra di Rinus Michels, affidata però qui a Genova a Leo Beenhakker visto che il boss è in Cina con la formazione dilettanti, è sperimentale a tal punto che neppure gli esperti, in mancanza di informazioni da parte del tecnico, hanno saputo con esattezza il numero maglia degli undici che andranno

Eliminata mondiali, costretta a ricostruire tutto dalle fondamenta in vista degli Europei, l'Olanda dovrà fare anche a meno di sei giocatori dell'Ajax, che di questa nuova nazionale costituivano l'ossatura. E' un gran pasticcio. Quattro elementi, De Wit, Vanenburg, Ryhaard e Van Basten, hanno rifiutato la convocazione a causa del veto, si dice, imposto dalla società che temeva distrazioni e inutili fatiche.

Così Rinus Michels, per reazione, ha lasciato a casa anche Riley e Koman, che ai grandi invece dichiarati disponibili alla trasferta. La quale trasferta, in effetti, è stata finora abbastanza avventurosa, con arrivo a Genova via Milano nella serata di lunedì a causa del maltempo. Ieri mattina gli olandesi si sono scrollati un'altra ragione di pullman e sono andati ad allenarsi a Chiavari.

«La squadra è composta di elementi molto giovani — ha detto — e dunque difetta di esperienza. Siamo agli inizi, dobbiamo accontentarci di quel che offre al momento il calcio olandese. Però non credano gli azzurri di aver vita facile anche se sulla carta partiamo nettamente battuti. Non abbiamo esperienza? Vuol dire che correremo il doppio».

c. co.

Firenze per Agroppi nuovo contratto e tanti baci

L'allenatore confermato per l'86-87 nel giorno in cui i tifosi l'hanno contestato per difendere Antognoni - Multato il giocatore, duro il tecnico contro di

FIRENZE — Fino le 15 è stata battaglia, senza esclusione di colpi: poi, improvvisamente una tregua. A spaccare i primi colpi era stato addirittura il presidente viola Ranieri Pontello, che aveva convocato la stampa un'immediata conferenza stampa. Un incontro trafelato, improvviso. Pontello appariva aggressivo, nero, arrabbiatissimo. Faceva sapere che prima Antognoni s'era incontrato con padre, il conte Flavio, e che stato il giocatore a rifiutarsi parlare nuovo contratto. Non solo, Antognoni avrebbe aggiunto: «*E' inutile, tanto non servo alla Fiorentina. Comunque panchina non ci vado più*». Pontello replicava poi alle accuse di aver abbandonato il capitano: «*Lo abbiamo sempre seguito, garantito anche dal punto di vista economico suo affacco è ingiustificato. Probabilmente è lui che vuol andarsene da Firenze*».

l'ultimo colpo: per Antognoni molta salatissima discussione del nuovo contratto solo marzo. Poche ore prima Pontello aveva rinnovato ad Agroppi, un di fiducia proprio un decisivo, una manifestazione di disponibilità incondizionata Agroppi poteva così i suoi colpi in assoluta tranquillità. lui il più forte. Per Antognoni bordate erano terribili. «*Non gli dovevo spiegazione* — diceva tecnico — *dopo quello che aveva detto alla stampa Durante l'intervallo solo 10 minuti a disposizione fine partita è stato lui a perdere la calma*». Poi un ammonimento: «*Antognoni stia attento alle parole che usa, quali magari non conosce il significato. Affermare che le mie scelte premeditate può dire conoscermi. Io sono un mediterraneo lo lavoro fino a quando libero farlo*».

Ma ecco il siluro più importante. Agroppi non dava più Antognoni come titolare non diceva di dirottarlo in panchina ma faceva capire che la situazione era cambiata. «*Non se giocherà con il Torino, vedremo, è presto per dirlo*». Infine un ultimo consiglio: «*Ha sbagliato tutto. Noi aspettavamo l'uomo. Invece ha solo fatto chiacchiere e confusione che stanno danneggiando squadra, l'ambiente, me, ma anche lui stesso. Qui Firenze potrebbe restare una vita. E' il futuro. Facendo così distruggo la sua immagine. Proprio quella che dice di voler difendere ogni costo*».

Agroppi chiudeva poi con lampo d'ira: «*Incredibile, non posso fare il mio lavoro? Ma sapete quanto guadagna quel signore?*». Guerra sacrale? Niente affatto.

Poco dopo Antognoni gettava acqua quel fuoco che lui stesso aveva appiccato con roventi. Prima rifiutava il dialogo. Poi, impacciatissimo, faceva marcia indietro: «*Non ho rifiutato di parlare contratto con il conte Flavio. Non è vero che voglio andar via da Firenze. Non è vero che rifiuto di in panchina. sono disponibile a tutto*». Che cosa era successo? Il giorno prima giocatore era parso un don Chisciotte lanciato contro i mulini a vento, sposto a tutto, che condizioni. Ieri invece si rifiutava di parlare del nuovo sviluppo. Accennava solo un timido: «*Qualcosa è cambiato, positivamente*». E se andava fra lo stupefacimento generale.

Agroppi informato della va di Antognoni, «pentito», si diceva difatto. Era già in un'altra occasione, prima della partita con il Bari. Anche Antognoni aveva prima attaccato, poi si era ritirato mestamente. Una vicenda dai mille punti interrogativi che però conferma lo strappo tra la Fiorentina e il giocatore. Ieri probabilmente è stata firmata una tregua, ma il divorzio pare inevitabile.

Punti interrogativi, ma anche mine vaganti e pericolo visto che la polemica ha inferocito animi. Ieri pomeriggio, durante l'allenamento, un di tifosi ha duramente contestato Agroppi. tecnico era atteso da una atriscione intimidatorio attaccato alla rete che circonda campo di allenamento. Durante la seduta applausi al giocatore, al termine ma ancora più teso con Agroppi nuovamente insultato.

Alessandro Rialti

• I beni di Cruyff in Olanda sono stati posti sotto sequestro fino al 15 gennaio.

Il capitano della Juve non ancora prossimo al rientro

Scirea, complimenti al Torino «Insegue meglio di tanti altri»

TORINO — Reduce battaglia senza conseguenze sul pantano di Ancelino, la Juventus ripreso ieri la preparazione allesulla neve. Mancavano Serena, impegnato con la nazionale sperimentale, Laudrup e Caricola, rientrati solo nel pomeriggio dalla Danimarca e dalla Puglia, erano andati in permesso. Bonini e Scirea, assenti Iripinia, hanno lavorato a parte. Trapattoni conta di poter recuperare Como almeno centrocampista, non ha fretta; Pin mediano e Favero libero danno garanzie.

Capitan Scirea spiega di aver molto lavorare per ritrovare la giusta condizione e di aver tanta voglia di giocare: «Non mi piace star fuori, questa Juve sta facendo faville, ha dimostrato una continuità eccezionale, è che le altre vanno piano, noi ad essere fuori dalla norma. alle sollecitazioni Trapattoni abbiamo sempre mantenuto mentalità giusta per non mollare mai. E' stato dopo la delusione di Atene l'Amburgo, quando vincemmo Coppa Italia Mundialito, è successo l'anno scorso quando restava Coppa dei Campioni».

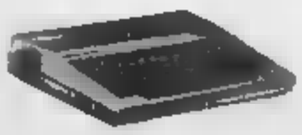
Per il libero, oggi disputerà una partitella-test al Combi, Torino, Napoli e Roma nell'ordine le possibili anti-Juve. Una previsione che è anche incoraggiamento e stimolo nei confronti dei cugini granata, lanciati all'inseguimento di Udinese e giallorossi ed è una bocciatura per le due milanesi, afflitte da vari problemi.

Trapattoni, che domanda specifica non risponde, evitando commentare la situazione creatasi Firenze tra Agroppi e Antognoni, pensa già al Como: «La squadra di Marchesi una brutta gatta da pelare, vengono da un periodo positivo, ma noi in dobbiamo prevalere; all'andata li abbiamo battuti ottenendo certe indicazioni sulle nostre possibilità, potranno farci soffrire perché sono in rimonta, ma non possiamo permetterci soste».

f. bad.

LA FILIALE CANON DI TORINO
ED I RIVENDITORI DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA
VI OFFRONO LA PIU' COMPLETA GAMMA DI MACCHINE PER SCRIVERE ELETTRONICHE

FINO AL 31/1/86 SCONTI E SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO



PORTATILI - Le portatili elettroniche Canon S-50 e S-60, nate per seguirmi ovunque, funzionano anche a batteria, pesano meno di 3 kili, entrano in una piccola 24 ore. Sono assolutamente silenziose. Dotate di display offrono un'alta qualità di stampa ed il modello S-60 ha una memoria di 2000 caratteri.

COMPATTE - Con un design moderno e funzionale, 1/3 più piccole di una normale macchina per ufficio, rappresentano l'ultima generazione nella scrittura elettronica, con memoria espandibile fino a 10.000 caratteri. Grazie all'interfaccia opzionale, possono essere usate come tastiera di qualsiasi computer o come stampante di altissima qualità

PROFESSIONALI - Al vertice delle prestazioni nel settore, sono dotate di tutte le più sofisticate funzioni elettroniche, stampa bidirezionale ad alta velocità e, nel modello di punta, di una memoria espandibile sino a 64.000 caratteri. Possono essere facilmente inserite in ambienti di Office Automation e crescere sino a diventare un completo sistema di video-scrittura

FILIALE CANON ITALIA PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA
Strada Druento 290 - VENARIA (TO) - Tel. 011/4240967-4240900

LAGOVAL snc - AOSTA - Tel. 0165/43929
B.B.C. snc - BORGOMANERO (NO) - 0322/844542
ELCAM snc - TORINO - Tel. 011/471666
TORINO CALCOLO snc - TO - Tel. 011/7391335
COPISISTEM snc - TORINO - Tel. 011/555251
OFFICENTER snc - - Tel. 011/446532
TECNUFFICIO snc - TORINO - Tel. 011/6963549
PERONATO SANTE - CIRIE' (TO) - Tel. 011/9200394
COPY REPRO snc - BRA' (CN) - Tel. 0172/422121
FERRARIS E BOLOGNINI snc - ALESSANDRIA - Tel. 0131/64030
RUSCONI DOMENICO - SAN REMO (IM) - Tel. 772
GERVASONI GIANMARIO - SAVONA - Tel. 019/810306

Canon

BASKET Il campionato a fine andata divide buoni e cattivi

Tifosi di Torino sotto accusa

Le nostre «stelle»

1° quintetto

D'Antoni	(Simac)
Riva	(Arexons)
Schoene	(Simac)
Binelli	(Cremarolo)
Gay	(Arexons)

2° quintetto

Gentile	(Girgi)
May	(Berloni)
Zucchetti	(Divarese)
Miglio	(Benetton)
Hughes	(Opel)

3° quintetto

Della Valle	(Berloni)
Premier	(Simac)
Dal Seno	(Marr)
Oscar	(Girgi)
Bosia	(Rimini)

Quintetto di A2

Fantoni	(Cortan)
Tonut	(Cortan)
Dallapgio	(Glama)
Bryant	(Ippodromi)
Carera	(Cortan)

Gentile, playmaker della Girgi che gioca con una maschera a causa di una frattura al setto nasale è uno dei personaggi del campionato

La Berloni in classifica ed ultimi negli incassi - «Bravo» a Livorno

Il campionato di basket è concluso l'andata e non c'è neppure il tempo di rifiatare, perché incalzano le Coppe. D'altra parte a metà del cammino verso i playoff è con qualche giorni di ritardo sulla tabella. Befana, è d'obbligo assegnare se non delle pagelle, almeno un po' di carbone e qualche carbone.

I vincenti — Il Simac ha perso una sola partita quindici, per due punti segnati da Antonello all'ultimo secondo della partita a Cantù. Nei 28 punti dei milanesi c'è qualcosa di miracoloso. Il Simac li ha raccattati senza praticamente mai giocare una partita davvero buona, ma tutto convincente, tecnicamente centrata, almeno in attacco. La miglior prestazione della stagione è stata Paterson l'ha probabilmente espressa in Coppa a Kaunas, perdendo. In campionato invece è venuta a capo di tutti i problemi badando a quantità che alla qualità, adeguandosi — si può dire — all'acerba personalità tecnica e alla disperata voglia di sopravvivere di Henderson, l'americano bambino. Nemmeno i milanesi Meneghin hanno inceppato la macchina. Lo spirito Simac, una lunga, le fiammate di Premier, ma soprattutto l'efficienza del nuovo asse D'Antoni-Schoene han fatto il resto. Resta da vedere se il miglior Simac è questo e in tal caso fino a quando.

I più sorprendenti — Questa Arexons non tocca all'Arexons, pure pochi mettevano nei loro pronostici e invece è lì, a un passo dalla vetta, unica squadra capace di battere Milano, pur in casa di Beppe Bosa, giocatore fondamentale, che avrebbe potuto candidarsi al titolo di novità dell'anno. E nemmeno a Riunite e Marr, delle quali si sapeva di intuitiva) la sostanza tecnica rispettabile. La vera sorpresa dell'andata è la sola squadra di Al rimasta senza uno straccio di sponsor, la Pallacanestro Livorno confezionata da Piero Costa e allenata da Mauro Di Vincenzo, dottore in medicina. Detto fuori denti: una squadretta di gazzetti di speranto, scarti altrui, americani riciclati. Risultato: 6 vittorie, zona salvezza sicura.

I deludenti — Delude parecchio, a questo punto, proprio la Scavolini: si riteneva a Giancarlo Sacco una «squadra», invece — in fin dei conti — seguita a soltanto quando Zam Fredrick quaranta punti. Delude molto il Bancoroma, che ha in un playmaker fare e una panchina che si riduce un solo, Solfrini, forse il cestista più lunatico d'Italia. Delude ma non troppo la Benetton, sui disavventure sono l'ennesima conferma di una regola assodata: per salire in subito da protagonisti, costruire lo squadrone in A2. Improvvisario dopo la promozione non serve a nulla.

Il più delusi — Oli di basket più da questi primi mesi di campionato sono certamente i dirigenti (mille e mille) della Berloni: non dalla squadra, ma dal pubblico di Torino, degno del classico carbone. Il terzo posto puntuale di May e compagni, anche con un paio di sconfitte non preventivate, stride clamorosamente rispetto al sedicesimo posto della Berlla graduatoria degli spettatori. di gioco e risultati non ha paura di promettere anche di meglio qui playoff. Nel Torino arriveranno a Torino un Simac (2 febbraio), una Cremarolo, un'Arexons, una Scavolini. Berloni ha davanti a sé quattro mesi per dimostrare d'essere da scudetto e non solo piazzamento d'onore. Torino altrettanto tempo per dire alla città interessa avere una squadra da scudetto. Dopodiché ciascuno tirerà le sue somme.

Gianni Menichelli

Stasera quattro italiane nei quarti della «Korac»

C'è anche mister 144 punti

Riprende stasera la Coppa Korac, con il terzo turno di andata quarti di finale. Ancora in corsa le quattro italiane, tutte impegnate incontri esterni.

Nel girone A Divarese dovrà vedersela con l'Anvil Villeurbanne, quale a punteggio pieno la leadership della classifica davanti a Bekopan Lupo e Stella Rossa, ancora a zero punti.

La Berloni, nel girone H, a Zara gli jugoslavi dello Zadar, formazione sicuramente temibile, attualmente al secondo posto del campionato slavo. I tiratori Petrenovic e Popovic, il play Matulovic il pivot Vrankovic sono gli spicco dello Zadar, che annovera in panchina anche Dabo, divenuto due mesi fa recordman mondiale segnature un con punti segnati in un match eliminatorio di Coppa Korac. Fra i torinesi, Zadar hanno perso a Salonicco contro il Paok a Cantù in l'Achtides, Vecchiato non è nelle migliori condizioni a causa di un'intossicazione alimentare.

Nel girone C, il avrà vita dura a Chalons, contro i francesi secondi in classifica come i romani con sconfitta, l'Napoli Tel Aviv a punteggio pieno.

Trasferta spagnola invece per la Mobilgirgi nel girone Avversario il Cacoulat Lars, ultimo con zero punti, mentre il capoclassifica Partizan farà visita ai francesi dell'Elan, appaiati al cestisti al secondo posto con una sconfitta.

Stasera gioca anche in Coppa Ronchetti: impegni casalinghi per Schio, contro l'Iskra Lubiana, e Viterbo, con Jedinstvo. g. vib.

PALLAVOLO La pratica perché diventasse italiano ferma

De Rocco stufo di aspettare ha nella la maglia canadese

Nei tempi, lo sport italiano ha sempre guardato con occhio benevolo agli orfanelli, felice vestirli anche d'azzurro solo che ce ne fosse la possibilità. Gli esempi sono innumerevoli: calcio, baseball, hockey su ghiaccio e, perfino, basket e atletica si sono scrupolo di servirsi dei «mezzi stranieri» se preferite, «mezzi italiani». la pallavolo no.

L'attesa italianizzazione di Rocco (cittadino canadese ma genitori uno italiano e l'altro jugoslavo), che avrebbe fatto comodo ai campioni d'Italia della Tartarini Bologna soprattutto alla Nazionale, è definitivamente sfumata. Il giocatore, stufo aspettare, ha fatto conoscere all'allenatore della Nazionale canadese propria disponibilità. Mi lui addotto è che la pratica gli riconosciuta la cittadinanza italiana andava troppo per le lunghe e, oltretutto, c'era da registrare un totale silenzio da parte federale. E lui, ovviamente, ci non perdere ulteriori internazionali.

riposta del vicepresidente Corti, uomo di incarichi. Sarebbe mancato più un documento, era necessario avere po' di pazienza. Cosa alla quale potremmo credere se non fosse per il fatto che la federazione è recidiva la pazienza altrui. L'esempio più evidente riguarda con la con Prandi che, essendogli scaduto il to il 31 dicembre, non è stato ancora contattato per il rinnovo. Ovvero viene data per scontata la sua conferma senza prima ascoltare le sue eventuali richieste.

Non è una novità. Accadde anche due anni fa, ma allora pensò una «furbata» visto che nei primi giorni di gennaio disputava le preolimpiche di Barcellona e l'andamento avrebbe potuto cambiare i presupposti della trattativa. Oggi però la qualificazione mondiali, in programma aprile, appare lontana e non ci si venga a dire i programmi stati fatti di comune accordo con il tecnico: il minimo che fare a meno che non lo si voglia scaricare. Dimentichiamo il dettaglio contrattuale però quanto meno antipatico, gaffe la Federvolley poteva evitare.

Per fortuna, c'è il campionato a dettare interessi, offrendo spunti e risultati sorpresa. Il terzetto in testa si chiamerà sempre scisso la Tartarini di nuovo sola al vertice. I bolognesi hanno infatti vinto la sfida al mentre la Kutiba incappata un'inattesa sconfitta ad Ugento.

Kutiba vengono così raggiunte Panini, che trascinata Cantagalli super ha imposto il 3-0 sfortunata Santal. I parmigiani risentono indubbiamente dimostrano quale sia la loro attuale vulnerabilità.

Altrettanto si può dire per la Bistefani, alla quinta sconfitta consecutiva, ben più grave rispetto alle precedenti in quanto maturata contro il Belunga, alla prima vittoria stagionale.

Giorgio Barberis

Risultati (10ª giornata): Santal Parma-Panini Modena 0-3 (13-15, 6-15, 10-15); Enermix Milano-Tartarini Bologna 1-3 (15-10, 9-15, 7-15, 10-15); Di Iorio Chieti-Dipo Vimercate 3-1 (10-15, 15-12, 15-10, 16-12); Belluno-Bistefani Cus Torino 3-2 (15-10, 16-8, 7-15, 7-15, 15-9); Victor Village Ugento-Kutiba Falconara 3-1 (15-7, 9-15, 15-10, 15-11); Olesse Padova-Cromochim 6. Croce 3-1 (15-2, 6-15, 15-9, 15-5).

Classifica: Tartarini p. 18; Panini, Enermix e Kutiba 16; Santal 14; Olesse e Victor Village 10; Bistefani 8; Cromochim e Di Iorio 6; Belunga e Dipo 2.

Prossime turno (sabato 11): Kutiba-Enermix; Bistefani-Victor Village; Tartarini-Belunga; Dipo-Santal; Panini-Olesse; Cromochim-Di Iorio.

● **Serie A2**: nel derby femminile successo della Multitecnica Cus Torino sulla Bistefani Casale per 3-2 (12-15, 15-9, 8-15, 15-7, 15-10); in campo maschile il Valeo Mondovì ha superato in casa il Virgilio Mantova per 3-1 (15-11, 15-9, 10-16, 15-12).

OGGI in TV

RAI 1
Sport vari — Ore 22,30: *Mercoledì sport.*

RAI 2
Calcio — Ore 19,55: da Genova, Italia sperimentale - Olanda.

LUTTO Stroncato da infarto l'organizzatore Sabbatini

Muore il papà della boxe

Rodolfo Sabbatini (a sin.) col campione del mondo Carlos Monzon

In vent'anni organizzato 40 pionati del mondo e cento titoli europei

ROMA — Rodolfo Sabbatini, numero uno degli organizzatori italiani di pugilato i più in campo mondiale, è morto improvvisamente ieri mattina alle 7,30 sua abitazione Roma, stroncato da un infarto miocardico acuto.

Organizzatore vent'anni dopo essere stato giornalista, Sabbatini, che aveva 59 anni essendo nato a Roma il 17 agosto 1927, aveva già accusato seri disturbi cuore anche fa ed era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di An-

Dopo un periodo di convalescenza Sabbatini aveva però ripreso pieno la sua stressante attività che no faceva un eterno pendolare Italia e Stati Uniti. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 a Roma, nella chiesa di S. Elena in via Cassiina.

Non lo sentiremo più polemizzare per tutto e con tutti, con il suo vocione rocco, retaggio delle migliaia di sigarette fumate prima che un segnale d'allarme, purtroppo vertito abbastanza, lo inducesse a smettere. E non avremo più — e non ce ne vogliano gli altri suoi degnissimi colleghi — il «faro» capace di garantire all'Italia pugilistica un dignitoso posto anche nel mondo organizzativo.

Quella di Rodolfo Sabbatini non è solo una dolorosa perdita per la nostra boxe, è un autentico Sulle sue spalle di sanguigno e volitivo accentratore ma infaticabile lavoratore non solo per lucro ma per autentica passione, si reggeva in gran parte il castello di tutta l'attività organizzativa in Italia, con significative ramificazioni Francia, nel Principato di Monaco e negli Stati Uniti grazie alla società, funzionante ormai da vari anni, con l'organizzatore americano Bob Arum.

A lui guidato la carriera di grandi campioni italiani del passato, Sandro Mazzinghi, Nino Benvenuti, Duran, Carmelo Bossi, per poi balzare definitivamente alla ribalta mondiale ai tempi di Carlos Monzon, continuando poi con Antuofermo, con Galindez, con Eusebio Pedroza e più recentemente con Hagler e con Don Curry, mentre in Italia la carriera di Oliva gli era affidata sin dagli inizi.

Proprio venti giorni fa, in quella città Ancona che lo visto anni i primi allarmanti di affaticamento del cuore, Rodolfo aveva festeggiato il centesimo campionato d'Europa, con la sfida tra i pesi medi Kalule e Kalambay. due giorni dopo, a Pesaro, quello tra i mediomassimi Sloboden Kacar ed Eddy Gregory sarebbe stato il 60° campionato del mondo centenario che potuto un brillantissimo futuro. Il destino invece ha deciso altrimenti ed ora sono molti ad interrogarsi sul proprio futuro, senza più avere alle spalle il formidabile supporto Rodolfo. Il primo e più assillante interrogativo è quello su Palazzo Oltre Sabbatini, dopo lunghe, estenuanti trattative una controparte sfuggente diversa, era riuscito finalmente a combinare il titolo mondiale superleggeri napoletano e l'argentino Ubaldo per metà agosto, probabilmente a Montecarlo, logicamente, tutto torna in aria.

Sabbatini da giovane aveva fatto l'impiegato posta, il correttore bozze, «paloppino» (in cronaca per l'«Avanti», prima di diventare collaboratore del «Calcio Illustrato». entrato poi nella redazione sportiva «Paese Sera» e Il Giorno Ambra, organizzava Pasquale Jovinelli, stato il «contatto» col mondo della boxe e l' Jovinelli gli aveva insegnato tante che gli sarebbero poi state preziose come organizzatore.

Rodolfo iniziato la nuova attività nel febbraio 1965 a Napoli con una riunione imperniata sul peso Lamagna e due mesi dopo Palasport Roma, con un cartellone che comprendeva Sandro Mazzinghi contro Super Cliff e Benvenuti tro Rip Randall, un altro statunitense. Il primo diale», rivincita tra inghi e Benvenuti per il titolo dei medi junior, fu un secondo colpo di fortuna (la rottura dei rapporti tra il nager di Benvenuti e l'altro organizzatore Tommasi) ma quella fortuna iniziale Rodolfo, in vent'anni, ha saputo ampiamente meritarsela; basti ricordare, come capolavoro organizzativo, quello portato sfoglia del titolo assoluto un pugile discusso come Nino La Rocca e, come gemma suo scrigno, sia pure in collaborazione con Bob Arum, l'ultima elettrizzante sfida di Las Vegas, tra Marvin Hagler e Thomas Hearns. In un mondo di fatto k.o. giunto però improvviso, il suo. La boxe italiana piange, un po' autentico dolore, molto perché ora ci sente.

Gianni Pignata

PARIGI-DAKAR Ieri affermazione totale dei motociclisti italiani

Balestrieri si porta in testa alla corsa che entra nella bufera delle polemiche

In Francia associazione di ecologisti chiede la soppressione rally - Oggi una prova durissima

TAMANRASSET — *Piloti italiani sempre ribelli, almeno per quanto riguarda le moto, nella Parigi-Dakar. Ieri, al termine della quarta tappa, sempre in Algeria, dopo un «circuito» che ha portato i concorrenti a superare il massiccio dell'Assekrem un terreno molto aspro, pericolosi dirupi, dove hanno trovato temperature rigide dopo il caldo soffocante del deserto, la pattiglia ha colto doppio, significativo successo. La frazione è stata vinta da Orioli alla guida di una Honda, mentre Andrea Balestrieri, stesso modo, è passato al comando classifica generale.*

L'ex campione enduro Orioli ha preceduto sul traguardo francese Neveu, mentre Alessandro Patrì piazzato terzo posto. Ottimi risultati anche Marinoni favorito con Yamaha) e dello stesso Balestrieri ottavo traguardo.

Nelle auto dominio delle Range Rover che hanno conquistato i primi posti della graduatoria di e Raymondis. Ma bisogna dire che le Porsche ufficiali in fase di recupero. Mi risultato terzo ed ha ripreso il secondo posto nella graduatoria complessiva. Ickx il navigatore, l'attore Claude Brasseur, ottenuto la quarta posizione.

Eccezionale la prestazione dell'olandese De Rooy nel camion. L'esperto pilota ha portato il suo mastodontico Daf prototipo da oltre 10 tonnellate con due motori per complessivi cv al tredicesimo posto assoluto.

Sulla Parigi-Dakar intanto scure, l'eccenno una bufera

a Cervinia inglesi veloci

— Con le prove ufficiali a due preso il via ieri mattina pista dal Lago Blu la gara valevole per la Coppa del Mondo, competizione quale partecipano equipaggi di dieci nazioni, fra i quali Dar e Urss.

Nella prima discesa, il miglior tempo è stato realizzato Gran Bretagna i guidato da Toni (1'06"16), che ha preceduto Gran Bretagna 2 di Della Ratte (1'06"[illegible]) e Italia 2 di Ferrari (1'06"73).

La seconda discesa è stata invece effettuata da soli cinque equipaggi perché la temperatura si era alzata compromettendo la scorrevolezza della pista. Gli allenamenti di bob a due proseguiranno e. La Coppa (due manches separate) è invece in programma sabato e venerdì.

TENNIS Nei quarti un altro match Becker-Wilander?

Ecco le sfide dei Masters

NEW — effettuato ieri il sorteggio dei del Masters dei Grand Prix che dal 14 al 19 gennaio disputerà Madison Square Garden in pratica chiuderà l'annata.

Questi gli accoppiamenti primo turno che per la prima volta vedrà in lizza i migliori giocatori graduatoria a punti Grand Prix (eccetto fatta per il cecoslovacco Mecir, n. 13 graduatoria. Infortunato e sostituito dall'americano Scott Davis, n.17):

Lendl (1)-Gmid (8);
Noah (7)-Mayotte (10);
(4)-Leconte (12);
Edberg (6)-Krick (12);
(5)-Annacone (11);
Davis (14)-Wilander (3);
Jarryd (9)-Nystrom(3);
(16)-McEnroe (2).

Se non si registreranno sorprese quarti un nuovo Becker-Wilander. terzo nell'arco di mese dopo il duplice successo del nei confronti dello svedese nella finale della Coppa Davis ed in quella del Masters under 22

Per il torneo di doppio questo il tabellone:

Flach-Seguso Casal-Sanchez;
Nystrom-Wilander contro Edmondson-Warwick;
Gunthardt-Taroczy Annacone-Van Rensburg;
Gisolf-Gmid contro Edberg-Jarryd.

● **IL CAMPIONATO EU- femminile squadre è iniziato ieri Loano con match di qualificazione vinto dal Belgio sulla Spagna.**

Questi i risultati: Dumont (B)-Llorca (S) 6-0, 6-0; De Ruyscher (B)-Almanos (S) 3-6, 6-3, 6-2.

Oggi, 13: Urss-Svezia; ore 18,30: Olanda-Cecoslovacchia.

● **Torneo femminile** di tennis di Washington, primo turno: Garrison-Reggi 6-3, 2.

● **Torneo di Carsena**, sedicesimi: Camporese-Sydow 6-2, 6-7, 6-0; Rossi-Levenux 6-0, 6-0; Fava-Lamattre 3-6, 6-3, 6-1; Anda-Baldoni 6-4, 6-7, 6-3.

Torneo primo Mallmros-Curren 7-6, 6-1; Connors-Noah 6-4,

NOTIZIE FLASH

● Il Civitavecchia, serie C2, dopo la sconfitta di domenica scorsa a Pistoia, ha sconvolto l'allenatore Renzo Aldi, affidando la squadra al «vice» Fabiani, in attesa dell'eventuale conclusione delle trattative con l'ex portiere della Roma Superchi.

● Basket: il giudice sportivo ha squalificato per un turno, per proteste, il giocatore Jacopini del Benetton e gli allenatori Gamba (Oranarolo) e Bernardi (Filanto Desio).

La Scavolini ha battuto (101-97) a Pesaro la Jugoplastika di Spalato in una partita di Coppa Coppe di basket.

● L'atletrimo Mugello, nel comune di Scarperia (Fi), rischia la dopo dieci anni di attività: l'ipotesi è stata avanzata dal Lions Club locale.

● Ai mondiali di sci dei giornalisti a Les Arcs successi italiani: nel gigante di ieri vinto Giorgio Destefanis (Stampa fra i veterani si è affermato Bilton (Rai), in campo (Fisg) prima Ivana Vaccari (Fisg).

LA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori:
Cordero di Montezemolo
Cultrera
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Mussolino
Francesco Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Damiano
Giovanni Persiconto
Generale Paolo Petroni
Stabilimento Grafico Fratelli La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa per conto O.E.C. S.p.A. via Tavolera 1200 Rivoli
Stampa per conto G.T.E. S.p.A. Quinto sopra 35 Catania
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 615 1970
CERTIFICATO N. 948 DEL 12-12-1985

Pubblicità PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO via D. Negri 3-10 - Tel. (02) 45 961
TORINO, c. so Agnelli 40 via Roma 60, via Nizza 32 - Tel. (011) 56 211
Filiali ALBA, c. so Cortemilia 6 - Tel. 35 117 ALESSANDRIA c. Cavour, 3 - Tel. (0131) 60 343 ASTA, c. so Alfieri 40 - Tel. (0141) 59 412 AOSTA, c. so Battaglione Aosta 29 - Tel. 41 700 BIELLA, v. Gramsci 3 - Tel. 28 333 BIELLA, v. Gioda 3 - Tel. 20 799 BOLOGNA via Indipendenza 24 - Tel. 226 830 CATANIA, c. so Martiri della Libertà 33 - Tel. 341 371 CATANZARO via Crispi 152 - Tel. 44 824 COSENZA, c. so Mazzini 180 - Tel. 71 436 CUNEO, v. Bongiovanni 20 - Tel. 66 830 FIRENZE via Cavour 56 - Tel. 27 46 FIRENZE via Valfonda, 9 - Tel. 261 182 GENOVA, v. Cesarea 1/10 - Tel. 541 396 IMPERIA, via Bonfiglio 7 - Tel. 270 571 MANTOVA, c. so Vittoria 3 - Tel. 367 626 MILANO, v. Manzoni 40 - Tel. 20 20 MODENA, via Rainaldi 3 - Tel. 218 843 NAPOLI, v. Medina 61 - Tel. 32 341 PADOVA, piaz. Cavour 35 - Tel. 875 224 PARMA, v. Mazzini 3 - Tel. 30 547 PESCARA, v. Milano 138 - Tel. 224 804 PIACENZA, v. Mazzini 3 - Tel. 30 547 REGGIO CALABRIA, v. Fiume 13 - Tel. 27 703 REGGIO EMILIA, via Guido da Castello 6 - Tel. 41 542 ROMA, v. Due Macelli 66 - Tel. 67 54 904 SALERNO, v. Velia 43 - Tel. 224 666 SASSARI, via Cavour 21 - Tel. 34 319 SAVONA, via Aonzo 141 - Tel. 26 319 VERCELLI, v. Foa 53 - Tel. 60 435

LA SUPERIORITÀ ESISTE. A CONDIZIONI ESCLUSIVE.

Montego. La 1300 più economica della sua classe: quasi 21 km con un litro, a 90 all'ora. La 1600 più spaziosa ed accessoriata. La più veloce: 2000 MG Turbo, 210 all'ora. Con una grande offerta dei Concessionari Austin Rover valida, fino al 31 marzo, su tutte le Montego disponibili in rete. Da L. 12.725.000 IVA inclusa, franco Concessionario.

MONTEGO
BY AUSTIN ROVER

MONTEGO 2.0 MG INJECTION TURBO

MONTEGO 1.6 HL ESTATE

FINO A 2 MILIONI DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

OPPURE 8 MILIONI DI FINANZIAMENTO * SENZA INTERESSI PER 20 MESI.

* Le rate mensili in base ai servizi della Austin Rover Finanziaria.

TBWA

SIGNORI SI CAMBIA.

Da Azienda del Ministero dei trasporti le ferrovie diventano impresa. Il 1° gennaio 1986 è nato il nuovo Ente Ferrovie dello Stato, una struttura più agile e competitiva rispetto al passato, sottratta ai vincoli e agli intralci burocratici delle aziende di stato. Con il nuovo Ente, con più moderni strumenti amministrativi, con criteri gestionali ed economici fortemente innovativi, il futuro del trasporto su rotaia è più vicino e affidabile.
Linee veloci e itinerari alternativi. Recupero di produttività e migliore uso delle risorse. Parole che sono anche cose: finanziamenti adeguati, tecnologie d'avanguardia, nuovi rotabili e linee potenziate, centinaia di cantieri aperti e di commesse affidate all'industria, sullo sfondo di un grande progetto di trasformazione.
Alle prossime scadenze il nuovo Ente Ferrovie dello Stato vuole arrivare puntuale. Da oggi è l'impegno principale. È ancora treno, ma sarà un'altra cosa...

FS

Idee che girano l'Italia.

Ieri primo dei tre giorni della manifestazione di protesta

Massiccia adesione dei medici allo sciopero negli ospedali

Nei sette nosocomi provinciali sono stati garantiti i ricoveri d'urgenza e i servizi di emergenza

Alessandria. Nel laboratorio analisi dell'ospedale il lavoro non è stato sospeso

ALESSANDRIA — Prima giornata di sciopero dei medici ospedalieri e l'adesione nei sette nosocomi provinciali (Alessandria, Tortona, Novi, Acqui, e Valenza) e nell'ospedale infantile «Arrigo». Alessandria è massiccia, da ovunque i sanitari hanno garantito le urgenze a tutti gli altri servizi di emergenza.

«All'ospedale alessandrino — dice il dottor Giuseppe tronco — abbiamo avuto una percentuale di scioperanti del 59 per cento; secondo le previsioni, in base alle dichiarazioni dei colleghi, la percentuale dovrebbe essere oggi di circa il 58 per cento e domani del 57 per cento». Pressochè identica la situazione all'infantile giornata è trascorsa problemi, sapendo dello sciopero numero coloro che si presentati ricoverati (non di urgenza) è stato notevolmente ridotto rispetto normale, quindi pochi hanno dovuto tornare Ha funzionato laboratorio analisi, anche l'accettazione. Ferma l'attività ambulatoriale, mentre molti ambulatori esterni, retti da specialisti convenzionati con l'Usl, hanno funzionato regolarmente perchè quei medici non interessati allo sciopero.

«Certo, un po' di disagio, dovendo rilasciare o fordare il ricovero, esiste, comunque il caso forse drammi.»: questo, grosso modo, il commento degli alessandrini che per lo sciopero hanno rinviato l'ingresso ospedale.

«Adesione massiccia, mai avvenuto passato», commenta, riferendosi al 110 dell'ospedale Casale, il dottor Arturo Pallavidino dell'Anaao (associazione assistenti e aiuti ospedalieri). Attività ambulatoriale pressochè bloccata, fin sono stati avuti turni presenza tra i sanitari dei vari reparti per garantire le previsto l'identi massiccia anche oggi e domani.

«Una parte di medici sciopera e non si è presentato in servizio, gli altri partecipano all'assemblea permanente che proseguirà oggi e domani, quindi l'adesione all'agitazione pressochè totale, comunque tutti i servizi di urgenza e emergenza sono assicurati, mentre sono rimasti e saranno anche e domani) ambulatori.

All'ospedale di Novi Ligure l'adesione stata leggermente inferiore, attorno al 45 per cento, secondo i dati comunicati direzione sanitaria.

«Lo — afferma — dovrebbe avvenire oggi e domani». Ieri, tra l'altro, reparti sono rimasti il personale al completo, mentre nessun problema è stato per garantire le emergenze le urgenze.

Franco Marchiaro

Vana la ricerca dei tre fortunati che hanno «raccolto» una cascata di milioni

Nessuno sa, nessuno ricorda chi comprò i biglietti vincenti della Lotteria Italia

giovane muratore di Castelceriolo presunto supermilionario smentisce - I due tagliandi estratti per i premi di consolazione (50 milioni) sono stati venduti all'autogrill di Tortona e nella tabaccheria della stazione di Alessandria

Sergio Biagio, il tabaccaio della stazione e la moglie, Enrica Peser, una delle cassiere dell'autogrill di Ovada (Foto Zeta)

— La pioggia milioni — ben — che la Lotteria Italia tanta generosità ha elargito provincia, forse non è finita nelle tasche di alessandrini. se anche così fosse molto probabilmente mai si conosceranno i nomi dei fortunati. L'altra sera si sparsa con una certa tristezza la voce che ad acquistare il biglietto serie D numero (terzo premio, milioni) fosse certo Sandro, un muratore abitante in sobborgo Castelceriolo. L'uomo, rintracciato ieri mattina — dal lavoro — negato.

Ho detto di — neppure comprato un biglietto della Lotteria. Ma allora, perché indicarlo vincitore di cori corpicina mai «Qualcuno al bar voleva a bevuto un bicchierino di troppo». stata laconica risposta.

Altrettanto sbrigativo, e negativo, fu nel gennaio 1963 un panettiere del sobborgo Spinetta Marengo, indicato a furor di popolo vincitore addirittura del primo premio Lotteria Italia, allora di 150 milioni. Ma l'uomo scomparve dalla circolazione e, si seppe poi, cambiò attività. Il meglio identificato Sandro (non ha voluto rivelare cognome) continua, almeno per il momento, a lavorare.

All'autogrill Stura Ovest in località Gnocchetto di sull'Autostrada dei Trafori in direzione della Riviera ligure il fortunato tagliando è stato acquistato lo scorso ottobre, il personale sa nulla. Nessuno, ovviamente, si è fatto vivo, il pianto neppure una telefonata a. «La nostra è una clientela occasionale, di passaggio, biglietti ne abbiamo venduti quasi 10.000 solo quel periodo, come un volto vincitore?», dicono gli addetti. Sono comunque ancora tutti euforici, per alcuno sono al centro dell'attenzione generale, l'autogrill ha avuto momento di celebrità.

«Magari nelle prossime ore qualcuno tradirà, forse chi ha vinto riuscirà a tacere», fa osservare uno degli addetti. Ma è speranza molto labile. E ci poi certi che l'sequente biglietto D 232209 sia di visto? Lo scorso ricordiamo, non è stato ritirato un premio da cento milioni abbinato biglietto della stessa lotteria venduto da tabaccaio Ovada.

Gli altri due biglietti hanno vinto un premio di «consolazione» (ci fa per dire) 50 milioni stati acquistati rispettivamente nella tabaccheria che Sergio Baio gestisce all'interno stazione ferroviaria di Alessandria (serie V numero 955158) e all'autogrill di Tortona Sud dell'Autostrada Torino-Piacenza (serie A numero 741188). Anche questo

Dice Sergio Baio quasi 5000, quello vincente è stato acquistato fra l'11 e il 27 dicembre.

«Anche la mia una clientela di passaggio, spesso ad acquistare biglietti, anche parecchi, parenti che prestano servizio di leva a Casale e dal Meridione o da altre parti vengono a trovare i figli». anche essere un pendolare alessandrino *Sergio Baio è che lo si saprà mai.*

«L'anno scorso — conclude — fu acquistato nella mia tabaccheria un biglietto il cui possessore ha intascato

Luigi Cairo

milioni, negli anni altre quattro volte ho, involontariamente, fatto dei milionari, anche per cifre minori. Tutti i biglietti stati regolarmente all'incasso, ma i proprietari sono pro rimasti anonimi».

Altrettanto dicono stazione di servizio tortonese dove sono stati venduti dai 5000 biglietti. «E' la prima volta che da noi si registra una vincita», dichiarano il responsabile Giampiero Conti e il barista Luigi Cairo «Chi incasserà ? proprio lo so», conclude. Qualche indizio? «Per carità, nessuno».

Emma Camagna

Lo scontro auto-camion nel sobborgo di Casalbagliano

Giovane ferroviere perde la vita in un incidente mentre va al lavoro

La vittima aveva 36 anni - Illeso l'autista dell'autocarro astigiano

Ferruccio Canestri

ALESSANDRIA — Un giovane ferroviere pomeriggio in un incidente stradale avvenuto in strada Vecchia dei Bagliani alla periferia della città: stava andando al lavoro in auto quando, per cause che non si conoscono esattamente, è scontrato con un autocarro astigiano. La vittima si chiamava Ferruccio Canestri, aveva 36 anni e abitava con la moglie Silvana Picchio (non aveva figli) in sobborgo Casalbagliano in via Tagliata 49, a pochissimi chilometri dal luogo in cui è avvenuto l'incidente.

Ferruccio Canestri, alla guida della propria «Renault 18» in una curva (la strada era ghiacciata) si schiantato contro un carro «Mercedes» condotto Torchio anni, abitante ad Asti in via Benzone. L'urto stato particolarmente violento e tragiche le conseguenze per Ferruccio Canestri: lamiere della «Renault» il giovane ferroviere è stato trasportato d'urgenza all'ospedale

alessandria. Era in vita, anche se privo di conoscenza, ma è morto poco dopo il ricovero avendo riportato una serie di fratture, ferite e interne. E' rimasto invece illeso Franco Torchio; danni ha riportato «Mercedes». luogo dell'incidente intervenuta per gli accertamenti una pattuglia della polizia stradale che inviera rapporto all'autorità giudiziaria.

Ferruccio Canestri, da anni alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato, svolgeva attività conduttore compito di controllare i biglietti dei viaggiatori. Al momento dell'incidente, avvenuto alle 13,30, si recava al lavoro; non è un po' in ritardo, circostanza che avrebbe indotto ad accelerare la velocità. Sarà comunque chiesta a esatte cause dell'incidente.

c. c.

L'incidente ieri mattina periferia di Spinetta

Una insegnante muore in auto nello scontro con un camion

La vittima, una portoghese di anni, era diretta a scuola

Maria Ribeiro Da Silva

ALESSANDRIA — Mortale incidente stradale ieri mattina lungo la Padana Inferiore, poco prima di Spinetta Marengo, all'altezza del distributore di benzina «Esso». Ne è rimasta vittima insegnante, la cittadina portoghese Maria Antonia Ribeiro Da Silva Fonseca, 45 anni, in via Pastrengo 20 il marito Carlo Preis, titolare di una scuola guida.

Maria Ribeiro insegnava educazione musicale alla scuole media di Spinetta rengo e stava recandosi a fare lezione quando è successo l'incidente.

Erano quasi le 8,30 quando l'insegnante, alla guida della propria «Ritmo», stava percorrendo tratto di strada fra il capoluogo ed il sobborgo e per ancora da accertarsi ha perso improvvisamente il controllo della guida; l'auto è finita sulla corsia opposta frontalmente un camion condotto da Mariangelo Spelta, abitante a Melegnano in via S.Giorgio 6.

L'autista dell'autocarro ha tentato di sterzare sulla sinistra, ma la è stata inutile la vettura finita contro la parte anteriore pesante veicolo.

L'urto è stato violentissimo e la «Ritmo» è andata quasi totalmente distrutta. Estratta lamiere, Maria Ribeiro trasportata in ospedale in condizioni gravissime è morta durante il tragitto. Illeso l'autista dell'autocarro. In pochi è formata una lunghissima di auto in entrambe le direzioni ed il traffico ha subito rallentamenti.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polizia stradale: escluso che causa dello essere il gelo, *perché* quel tratto di strada asciutto. E' più probabile invece che l'insegnante sia rimasta improvvisamente abbagliata dal sole, così finire sull'opposta corsia. La circostanza sarebbe stata confermata dall'autista.

r. sc.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

Chaus Line.
Club.
Il mistero di Bellarista.
Il.
Film sexy.
Frocchie contro Dracula.

ARISTON: Joan Lui.
CRISTALLO: La foresta di smeraldo.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Il codice del silenzio.
POLITEAMA: Rambo II.
VITTORIA: Videodrome.

CRISTALLO: film
IRIS: Tutta colpa Paradiso.
ITALIA: Dracula.
MODERNO: arrivato mio
lio.

OVADA

LUX: Rambo II.
MODERNO: film sexy.
SCRIVIA
LARA:

TORTONA

E' arrivato
lo.
Joan Lui.
VERDI: Miranda.

VALENZA PO

Film sexy.

VOGHERA

CALVANI: Joan Lui.
ROMA: I Goonies.
SOCIALE: Tutta colpa Paradiso.

FARMACIE

diurne Cestaioli, v. Dante; notturne: Invernizzi, v. Vochieri.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Cucchiara, v. Mameranda.
Novi: Balardi, v. Girardengo.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Destefanis, v. Emilia.
Valenza: ia, viii Marconi.
Voghera: Gregotti, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; 76.361; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: ; Valenza: 952.601; Voghera 41.520 (ambulanza 213.838).

Numero telefonico e selezione diretta Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Libertà 63.031.
Ferroviaria: 532.

Dalle alle 12 e dalle 14 alle 17.

BIBLIOTECA

lunedì mattina e sabato tutto giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 12 e dalle 14,45 alle 18.

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo; ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66 303, 443.347; Casale 0142-64.782; Tortona 672.381; Valenza 55.419; Acqui 0144-25.29, 0144-54.597; Novi Ligure 0143-75.786; Ovada 0143-88.302; Serravalle 0143-65.068

ALLE TV

TELECITY

21,30 Desideri nel film di J. Rozier, con E. C. Almini, B. Sabatini — *La* di un ragazzo e le sue avventure sentimentali, contesa tra due ugualmente innamorate di lui (1982)
23,30 Un bimbo in pericolo, film di C. Lamoul, con B. Bandy, M. Aver — *Allora prende* un bimbo rimasto orfano (1940)

12,15 Capitano Cesarano, telefilm
14 — Auto della settimana
14,30 Le grande vallate, telefilm
15,30 Pomeriggio con stupore
17 — Suspense, telefilm
18 — Weelgate, telefilm
19 — Videosera
20 — Tuttifrutti
20,30 Le grande vallate, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30 minuti di attualità regionali
22,30 Suspense, telefilm
23 — Mercoledì sport
24 — Vogliamo vivere, film
1,30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Sono state soprattutto raggirate le persone anziane

Diverse le truffe in provincia d'un falso ispettore della Rai

ALESSANDRIA — Un sistema per raggirare il prossimo, ideato da un disinvolto truffatore, sta mietendo numerose vittime in tutta la provincia e già molte le denunce presentate ai carabinieri. A queste si aggiungano tutti quei in cui il truffato preferisce non rendere pubblico quanto gli è successo «per non fare brutte figure».

Come sempre in del genere ad mirato sono persone anziane e prima passare all'azione il truffatore studia attentamente le proprie vittime ed in qualche caso preferisce rinunciare dopo scambiato poche parole.

L'uomo, anni, calvo, elegante, distinvolto e con un'ottima parlantina, elemento indispensabile tale attività, si presenta una valigetta «24 ore» e si qualifica come ispettore della Rai. Chiede di visionare il libretto di abbonamento, controlla il stampato sulla prima pagina e poi confronta quello di serie del televisore. Subito dopo contesta al titolare dell'abbonamento che i due numeri non corrispondono (a potrebbero...) e che quindi bisogna pagare una di 500 mila lire.

Così ha fatto anche sabato scorso il pensionato Carlo Boriolo, 81 anni, abitante in via Invidiati 39. Ha visionato libretto e televisore, ha contestato differenza tra i numeri e quindi ha il pagamento dell'ammenda di 500 mila lire. Carlo Boriolo ha cercato di replicare, ma il truffatore ha invitato a non alzare la voce ed a pagare per evitare una multa, cosa più salata. Frastornato, il pensionato ha consegnato i soldi, ottenendo ricevuta tagliando corrente con una firma illeggibile e la cifra pagata. Sul libretto d'abbonamento ha inscritto «inviare libretto Urar con nuovo numero di ruolo».

Scoperta truffa il pensionato è rivolto ai carabinieri

r. sc.

rapinano un benzinaio

ALESSANDRIA — Mini-rapina l'altra mattina ai danni del gestore della Rubino rifornimento «IP» via Giordano Bruno, poco dopo il ponte sul Tanaro.

Il colpo stato attuato poco dopo le 6, quando distributore trovava l'addetto Antonio Ghera, anni, abitante in via Maggioli giunti auto i due rapinatori, mascherati armati: credendoli clienti Antonio Ghera chiosco, dello armi è stato fatto rientrare. I due gli hanno la chiave della cassaforte che trova in ufficio, ma l'uomo spiegato che la tiene

I rapinatori si sono innervositi, hanno preso a calci il forziere e poi hanno sfilato dalle tasche del benzinaio il portafoglio contenente 150 mila lire. Dopo avere strappato i fili del telefono i banditi sono risaliti in auto e sono fuggiti

(fr. sc.)

Tutti dicevano che il vaiolo incurabile.
Tutti credevano che la tubercolosi fosse incurabile.
Tutti pensavano che la poliomelite fosse incurabile.

Fino quando la sclerosi multipla sarà incurabile?

In Italia una persona ogni 2.000 abitanti è affetta sclerosi multipla.

E' una malattia invalidante, crudele, che attacca il sistema nervoso centrale. E non ne abbiamo ancora trovato la causa, né tantomeno la cura.

Quanto tempo ci vorrà ancora dipende solo dallo sviluppo delle ricerche sulla sclerosi multipla promosse e finanziate dalle varie Associazioni di ricerca sulla sclerosi multipla in tutto il mondo. Sono ricerche importanti e impegnative, ma finanziate solo da contributi volontari. Ecco perché, alla fine, tutto dipende da voi. Aiutate l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, in modo che arrivi presto il giorno in cui la sclerosi multipla potrà curata.

Aiutate la vostra Associazione nazionale di ricerca sulla sclerosi multipla perché in tutto il mondo malattia finalmente sconfitta.

Desidero ricevere gratuitamente il notiziario dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla
Nome Cognome
Via N
CAP Città Prov.

Per ulteriori informazioni, invii compilato il tagliando qui allegato ritagliato e spedito in busta chiusa a:
ASSOCIAZIONE SCLEROSI MULTIPLA
Via della Magliana, 279 – Roma – C.C.P. N. 26267005

Dr. Nicolò Fiore Autorizz. 414
PICCOLE, MEDIE AZIENDE
FORMAZIONE MANAGERIALE snc
Via Agordat 14 - VERCELLI - Tel. 0161
PROGRAMMI CON IL ADDESTRAMENTO
HEWLETT PACKARD
TA TRIUMPH ADLER

Bronchite cronica
il dr. Carlo Buratti
in
Biella, Torino, Genova
Per appuntamento
telefonare a: 015 22.615

LA STAMPA
ogni giovedì
Tutto dove
dà di più

Il termometro con punte di —10 gradi

Disagio sulle strade per gelo dopo la neve

Soddisfazione soltanto nella stazione sciistica di Caldirola

Strade con neve ghiacciata nella Val Borbera dove il traffico è difficoltoso

ALESSANDRIA — Dopo la neve, abbondante specialmente nelle zone collinari provinciali, portata dalla Befana, è arrivato il sereno e la temperatura si è abbassata di alcuni gradi, favorendo purtroppo la formazione di pericolosi strati di ghiaccio sulle strade ancora in parte ricoperte strato nevoso.

La colonnina di mercurio che, in città, è scesa durante la notte e le prime ore di ieri mattina a meno 5 gradi, ha toccato livelli ancora più bassi (tra i -8 e i -10) nelle zone collinari delle Borbera, Curone, dell'Acquese e dell'Ovadese.

Le strade, più quelle cittadine di quelle letteralmente coperte da uno strato gelato, difficile tenersi in piedi, molte le cadute, fortunatamente senza serie conseguenze. Ovviamente difficoltosa anche la circolazione automobilistica, qualche tamponamento, qualche auto fuori strada, ritardi nei servizi di linea.

La nevicata era terminata nel tardo pomeriggio di lunedì. Nella zona collinare della provincia e lo strato bianco è oscillante tra i 40 centimetri ed il mezzo metro. Particolarmente soddisfatti nella Stazione sciistica di Caldirola, in Val Curone, l'unica stazione di sport invernali della provincia dove le piste perfettamente innevate e battute, tenuto anche della temperatura rigida, dovrebbero consentire agli sciatori di praticare lo sport preferito. Sono in funzione gli impianti di risalita; la strada d'accesso, provinciale della Val Curone, è stata sgombrata dalla neve.

L'abbondante nevicata ha provocato non pochi problemi a centinaia di autisti giunti, ieri mattina, con le loro autocisterne di deposito di carburante della Erg sparse di Arquata Scrivia.

Il vasto cortile del deposito non era stato spalato e già ore 7 centinaia erano le autocisterne — l'afflusso era superiore al normale anche per uno sciopero di addetti alla dogana in altri depositi di carburante — che sostavano in attesa di effettuare il carico, parcheggiate lungo i lati della provinciale della Val Borbera, bloccando la circolazione che è poi ripresa dopo l'intervento degli agenti della polizia stradale.

Le ruspe, infine, liberavano il cortile del deposito. «Se fosto intervenuto prima ci avrebbero evitato disagi e freddo», era il commento degli autisti. «Lo sciopero degli addetti alla dogana di altri depositi convogliato ad Arquata un numero maggiore di autocisterne, le operazioni di carico, pure celeri, sono però riprese in tempi accettabili», è stata la replica di un funzionario dell'Erg.

Già nel febbraio '84 centinaia di autisti avevano bloccato con le loro autocisterne la strada per l'eccessiva lentezza delle operazioni di carico provocata dal guasto di un terminale del deposito. f. m.

Continua il meritato successo dei due collettivi alessandrini nelle rispettive serie

Modestia e sacrificio il «segreto» dei grigi

L'Alessandria ha già ottenuto 14 risultati utili consecutivi

ALESSANDRIA — *Quasi a metà del campionato di C2, l'Alessandria prosegue nel «momento magico». «Non è più una squadra-sorpresa, bensì una realtà», concordano i tifosi che dall'inizio del torneo seguono entusiasmo le partite interne ed esterne (laddove possibile).*

Gli allenatori Carlo Tagnin e Antonio Colombo con umiltà, pazienza e tanto sale in testa hanno allestito una compagine che ben merita l'attuale posizione in classifica.

Rispetto trascorso campionato dopo incontri disputati (manca quello contro la Massese sospeso per la nebbia del 22 dicembre), i grigi hanno 20 punti frutto di 17 complessivi totalizzati stagione 1984-1985 dopo il girone di andata. Una dato confortante, ma non basta.

L'Alessandria nell'anno solare non ha mai perso al «Moccagatta». I confronti che hanno avuto luogo allo stadio di spalto Rovereto e dai quali la squadra è uscita imbattuta (per inciso l'ultima sconfitta casalinga l'Alessandria l'ha subita il 4 dicembre 1983: 1-3 tennani el Derthona).

Ed ancora: i grigi, insieme al Pergocrema (serie C2, girone B), l'unica formazione di tutte le quattro professionistiche, in questo inizio di stagione, a aver finora patito battute d'arresto: i risultati utili consecutivi che costituiscono un giusto premio all'impegno di tecnici ed atleti.

I segreti di questa Alessandria?

Dice Antonio Colombo: applicazione costante, consapevolezza delle proprie possibilità, spirito di sacrificio. Nessuna ricetta miracolosa perché non esistono. Siamo un complesso affiatato ed omogeneo con atleti dalle definite caratteristiche tecniche, sempre disposti a dar fondo ogni energia per ottenere risultati positivi. Tutto qui».

Senza aggiungere altro Colombo fornisce la spiegazione esauriente della sua squadra pimpante, piacevole, ordinata e, soprattutto, utilitaristica. Dopo la Coppa Italia estiva e la schiarita dirigenziale, Colombo e Tagnin hanno saputo responsabilizzare i «vecchi» Boccari, Moro, Gregucci, Carraro, Sperbosso, Lorenzo, Briata, Camolese, Manuelli, Gian Carlo e Maurizio Marchetti inserendo giovani interessanti quali Valeri, Pantano, Ferrarese ancora applaudito domenica scorsa contro il Savona.

L'arrivo, a prima di campionato a Montecarchi, dei «nuovi» Magagnini, Mocellin e Torti e successivamente di Frara e Caracciolo, squadra si è consolidata ogni settore anche se sempre «travolge» gli Colombo, fiutarla, tiene a precisare che «è presto per compiere calcoli matematici di probabilità. E' importante, invece, mantenere ben saldi i piedi per terra, giocare domenica dopo domenica con immutato ardore agonistico. Vedremo quale sarà la situazione in primavera».

Intanto i grigi «edizione umilità» procedono regolarmente totalizzando punti importanti. Alla conclusione dell'andata mancano ancora il recupero con la Massese (il 15 a 27 gennaio), la trasferta di domenica a Sassari e la «casalinga» con il Pontedera.

r. s.

Casale, tutti all'erta per vincere il titolo

La squadra ha i requisiti per la C2 - Occhio vigile sul Pinerolo

CASALE MONFERRATO — Non ci sono dubbi né incertezze da sciogliere: già soltanto la classifica parla chiaro. Ora che il campionato di Eccellenza è giunto al giro di boa il capolista Casale prosegue incontrastato la sua marcia al vertice.

«*Nessun paragone con la Juventus*», ammonisce mister Vincenzi. Ma punti conquistati formazione nerostellata nelle prime 15 gare la dicono lunga sul dominio casalese in interregionale.

Una quota-primato che nessun'altra formazione, nei gironi campionato di Eccellenza, è riuscita ad eguagliare.

Con continuità, impegno, determinazione il collettivo casalese ha imposto ogni domenica il suo gioco, dimostrando superiore sia a livello tecnico che tattico. Ha collezionato 12 successi, due pareggi ed sola sconfitta (subita in trasferta terreno della Juve Domo) dimostrando però subito la sua capacità di reagire.

Costruito per vincere il campionato, secondo gli obiettivi che società si è posta, il Casale non ha avuto problemi a procedere con una regolarità impressionante.

Non ha avuto neppure rivali, dimostrano i punti di vantaggio sulla seconda, il Pinerolo, e le sei lunghezze sull'Imperia (sconfitta domenica scorsa) in terza posizione.

Tra i supporters l'euforia è d'obbligo anche se il pubblico casalese evita inutili trionfalismi, sino a sfiorare una certa nei confronti «*bionda nerostellata*».

Forse impegni formazioni di li distraggono l'interesse; sicuramente comunque non è la nostalgia per i vertici calcistici non solo nazionali, toccati dal Casale più di mezzo secolo fa, a sollecitare un certo «disamore» per sorti della squadra.

Tra i sostenitori afferma Luigi Coppa: «*Siamo i grandi favoriti per il successo finale. Il Casale edizione 1985-86 possiede tutti i requisiti per la C2. Importante sarà non vivere gloria. Già domenica scorsa comunque la formazione ha dimostrato di non voler dar nulla scontato; ha affrontato l'impegno con l'Imperia, forse la più temibile fra gli avversari per la lotta alla promozione, con la giusta concentrazione, relegandolo a sei punti di co, a angolo da cui difficilmente i liguri potranno uscirne*».

Interviene poi Renato Bersano: «*Il campionato comunque non finisce qui. Ora si dovrà fare particolarmente attenzione al Pinerolo, che continua a vincere e non è per nulla tagliato fuori* tot- il primato. *Domenico intanto è in programma la sfida Imperia-Pinerolo che potrebbe rivelarsi davvero indicativa rispetto alle chances inseguitrici*».

Afferma infine Franco Silvestri: «*La formazione casalese è forte e attrezzata in ogni reparto e non presenta punti deboli. Sotto l'ottima guida Vincenzi appare come il risultato di una rigorosa programmazione. In difesa abbiamo subito solo cinque gol e il nostro retroguardia si è confermata la più coriacea del girone. In attacco, i reti all'attivo, superati solo, domenica scorsa.* f. s.

La cerimonia questa sera nel salone della Camera di Commercio

I premi Coni alle società

Saranno consegnate anche targhe e diplomi di benemerenza per i risultati ottenuti lo scorso

ALESSANDRIA — Pioggia di premi per le società sportive alessandrine questa sera, durante la cerimonia in programma alle 21 nel della Camera di Commercio di via XXIV Maggio. Il presidente provinciale del Coni Gandini e i suoi collaboratori, presenti personalità dello sport e della politica, consegneranno i «*Premi Coni provinciali e regionali*» per il 1985. Verranno inoltre consegnati le «*Targhe Coni*» e i «*Diplomi di benemerenza Coni*».

I riconoscimenti vanno a società sportive della provincia che durante l'anno appena concluso si sono distinte con la loro attività.

I premi regionali conseguiti a: U.S. Junior Fin.A. di Acqui; Derthona Atletica; Elpa Sox Sox di Alessandria; S.C. Bassignana calcio; P.O.B. Don Bosco di Alessandria; U.S. Bistagno; Fossati di Novi; U.S. Pontecurone; «*Forza e Virtù 1852*» di Novi; Ginnastica Valentia; Golf Club Margara di ; Moto Corsico Valenza; Club Acqui; Dopolavoro ferroviario (motonautica) di Alessandria; S.S. Centro Nuoto Casale; Alessandria Basket Club; A.S. Casale Basket; Handball Club Leardi di Casale.

Seguono Libertas Pallavolo Valenza; D.L.F. Rugby Alessandria; Ginnastica Valenza (sci); Club Gambrinus di Tortona; U.S. Riore Sporting Team di Acqui; Tiro a volo Valenza e Bocciofila «*La famigliare*» di Alessandria.

I premi provinciali andranno a: M.O. Madonnina dei Centauri; Tanaro Tennis Alessandria; Club scherma ; Tiro a volo «*Barella*»; Tiro a Alessandria; Gruppo bocciofilo Bar Lilly di Tortona; Automobile Club Alessandria; Circolo sportivo Serravallese; Circolo sportivo C.D.R. ; Club Fresce Bianche di ; Sci Club Casale; Iper Alpa Boxe Acqui; A.S. Libertas Pallamano Alessandria; O.S. Don Stornini Alessandria.

E ancora: Pro loco Lusse; Golf Margara; Pattinaggio artistico Aurora Novi; Arpi Sport Valenza; Gruppo di Nuova Atletica Alessandria; Atletica Serravallese; Atletica Soms Alessandria; Ginnastica Serravallese; Lenza Acquese; sportiva «*Marengo*» di Alessandria; S.S. «*Amatori del Pista*» di Tagliolo; Bocciofila «*Emma*» di Murisengo; Tennis Club Paradiso di ; Circolo Tennis Casale; U.S. Novese; Pallavolo Casale; Alca Pallavolo Novi; S.C. Piero Barone di Acqui; Judo Ginnic Club di Valenza.

Ancora: pesca sportiva Amiantito di Castelletto; Pescatori sportivi «*Gli squali*» di Bassignana; Dopolavoro ferroviario Alessandria; Arci Ginnastica Valenza; Sci Club Alessandria; Basket Valenza; U.S. Junior Bistefani Casale; S.S. Arci Cabanette; Centro sportivo Comunale «*Barberis*» Alessandria; S.C. Pedale Casalese; Cariati Alessandrini; Tiro a volo di Villabella; U.S. Monferrato.

Tre le targhe Coni: Sci Club Gambrinus Tortona; Tiro a segno Novi e Blue Sox Alessandria.

Sei i diplomi Coni: U.S. Basket Alessandria; U.S. Pontecurone (ciclismo); Nuoto Club Alessandria; Moto Corsico di Valenza; Compagnia Arcieri «*Città della paglia*» di Alessandria e U.S. Valenzana calcio. f. m.

Interpretazione restrittiva della legge ad Alessandria

Agevolazioni col contagocce per chi acquista la prima casa

Presentato un esposto che contesta i criteri scelti dall'Ufficio del registro

ALESSANDRIA — *Un'interessante e controversa questione è centro una istanza presentata mente delle Finanze dal notaio alessandrino Gianfranco Buzzo. Si tratta dell'interpretazione di legge dell'82 che dovrebbe, nelle intenzioni del legislatore, favorire l'acquisto della prima casa.*

In realtà, sostengono diversi alessandrini, il modo in cui tale legge è applicata dall'Ufficio del Registro di Alessandria finisce per danneggiare proprio coloro che vorrebbe favorire. Questo perché si interpreta restrittivamente clausola che richiede, per avere diritto all'agevolazione, «il non di case nell'ambito del Comune di o in quello di lavoro».

L'Ufficio del Registro alessandrino lega questa condizione alla dimostrazione del fatto che è proprietario di altre o alloggi e fa decadere dal beneficio qualora ometta di precisare o documentare la propria posizione all'atto della richiesta di agevolazione. Tutto questo se sulla carta può essere accettabile, porta nella pratica a situazioni di disagio e di esclusione considerate alcuni ingiuste.

Osserva Sandro Buzzo, escluso dall'applicazione di queste agevolazioni: «E' assurdo che Alessandria si dia una interpretazione restrittiva e inesatta di questa legge. Il mio tale punto di vista. E' emblematico. L'unico alloggio che possiedo è quello che ho acquistato. Mia madre vive in alloggio per il quale non ci è neppure finito pagare il mutuo». E soggiunge: «Si tratterebbe, in pratica, di interpretare, come si altrove, clausola che preserive il non possesso di altre nel senso, sostanziale, di non avere la disponibilità di altri alloggi».

Chi infatti, fa notare notaio Gianfranco Buzzo nella istanza, dispone di case, queste sono affittate, possedute in quota ideale e non divisibile di comproprietà», risulta, per quanto riguarda l'applicazione delle agevolazioni, nella stessa posizione di chi proprietario e appare arbitrario discriminarlo, avviene in solo in Alessandria.

«E' un'interpretazione che colpisce il piccolo risparmiatore, il lavoratore il quale, soldo, fa parte qualcosa nell'intento di soddisfare la legittima aspirazione ad avere un tetto proprio. Si finisce per equiparare il piccolo proprietario speculatore e per penalizzare chi al dovrebbe invece, in accordo allo spirito della legge, favorire», conclude Sandro Buzzo. E con lui concorda il notaio Gianfranco Buzzo. c. re.

Promosso dal Movimento Coldiretti

Concorso per studenti sulla vita in campagna

ALESSANDRIA — Le scuole riaprono, concluse le denti delle medie inferiori della provincia hanno tempo fino al 28 febbraio per partecipare bandito dal Movimento giovanile unificato della Coltivatori diretti. Due i temi proposti: «*La qualità del vivere urbano e rurale mettendo a confronto valori e prospettive*» e «*Un viaggio nelle tradizioni culturali, folcloristiche, enogastronomiche attraverso un itinerario agrituristico della provincia*». Lo scopo è di contribuire a salvaguardare i valori dell'ambiente rurale (il mondo agricolo è alla «*sociale*» della realtà provinciale alessandrina) e avvicinarsi sempre più al mondo dei giovani.

Dicono il direttore della Coldiretti e il delegato del Movimento giovanile, Eugenio Torchio e Francesco Maggi, che gli argomenti offrono ai giovani un'occasione di incontro, confronto, la possibilità di conquel mondo ancora incontaminato che è la vita contadina. E soggiungono: «*Essere giovani in tempi contraddistinti da profondi cambiamenti non è facile, noi intendiamo, permettendo ai ragazzi di avvicinarsi e di conoscere i problemi del mondo agricolo, aprire loro le porte di questo vastissimo campo così importante*».

Al concorso possono partecipare singoli o intere classi con composizioni scritte corredate fotografie, diapositive, interviste registrate, disegni, depliants.

I lavori devono pervenire alla segreteria provinciale della Coldiretti entro il 28 febbraio e saranno esaminati da apposita ne.

Sono in palio premi per due milioni e una serie di targhe: tutti i concorrenti riceveranno un diploma di partecipazione. elaborati saranno a disposizione Coldiretti che intende pubblicarli giornali o raccolte.

Il concorso sia suscitando un certo interesse e già alcune classi sono all'opera per completare i loro elaborati per fine febbraio. e. g.

COPPA ITALIA - La gara di recupero

Valenzana d'attacco in campo a Treviglio

La partita d'andata era finita un pareggio: 1 a 1

VALENZA — Oggi alle 14,30, tempo permettendo (ma fino a ieri non c'erano problemi perché nella zona non è nevicato), la Valenzana scenderà campo a Treviglio per disputare la di ritorno del terzo turno di Coppa Italia. La partita, dopo che le due formazioni avevano pareggiato 1-1 al Comunale valenzano, era stata sospesa a metà dicembre per nebbia, quando il risultato era ancora 0-0.

Si presume che comunque anche la gara odierna ricalchi lo stesso copione: Trevigliese arroccata in difesa e pronta a colpire in contropiede, Valenzana all'attacco dal primo minuto. C'è comunque una grossa novità nella formazione «orafa»: il rientro, dopo otto mesi di assenza per infortunio, di Marcello Sciacca, uomo cardine della difesa capace di sorprendenti proiezioni offensive. Era «bandiera» della Valenzana '84-85, il suo rientro in un momento delicato della stagione alimenta le speranze dei tifosi.

Non ci sarà invece Augusto Papalia, per impegni di lavoro, mentre Sesta sconterà la giornata di squalifica. «Andiamo a Treviglio per far bella figura, passare il turno se possibile, non perdere comunque il ritmo campionato», dicono a Valenza.

VALENZANA: Merlone; Gorani, ; Sciacca, Mauro, Verrhio; Fivetta, Barello, Taschetti, Binelli, Magni. p. b.

TROFEO ORSO GRIGIO - La classifica

Sfida all'ultimo voto fra Briata e Camolese

ALESSANDRIA — Gian Carlo Camolese guida la classifica del «*Trofeo Orso Grigio*» con punti 395 dopo lo scrutinio dei tagliandi relativi alla del 9 dicembre contro l'Entella Secondo è Roberto Briata, voti Terzi e quarti, sono, rispettivamente, Moro, 338 punti, ed Eugenio Sgarbossa, 333 punti.

Seguono nell'ordine: Enzo Mocellin, 310 voti, Teodoro Lorenzo, 299, Sandro Boccari, 295, Saverio Magagnini, 285, Antonio Torti, 260, Angelo Orsucci, 241, Gigi Manuelli, 219, e Paolo Frara, 208.

Per la partita di domenica contro il Savona dodici sportivi interpellati «a campione» si sono così espressi: 6 giudizi favorevoli ad Enzo Mocellin, autore di due reti e di una positiva gara, 4 a Paolo Frara e 2 a Saverio Magagnini che ha sbloccato il risultato con un pregevole sinistro.

Il turno forzato riposo che Gian Camolese dovuto rispettare domenica scorsa per scontare la giornata di squalifica, potrebbe influire sulla testa della classifica. r. s.

[illegible] BAR JOLLY

TROFEO ORSO GRIGIO

Per la partita
Alessandria-Savona
voto come miglior giocatore

.....

.....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, ria, oppure Federazioni Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

VIDAS nata a Milano nel 1982.

VIDAS ha introdotto in Italia la prima formula di un volontariato domiciliare professionalizzato che opera esclusivamente in équipes con medici, psicologi, infermiere.

VIDAS seleziona in modo rigoroso i volontari ammessi ai corsi.

VIDAS opera in collaborazione con i Centri oncologici ospedalieri, le USSL, i Servizi comunali per l'Assistenza Domiciliare agli Anziani.

VIDAS ha formato inoltre una propria équipe specialistica in grado di intervenire nei casi più urgenti con un pronto soccorso domiciliare.

VIDAS coi primi 150 volontari ha seguito 250 malati di tumore in fase avanzata dedicando loro 20.000 ore di assistenza.

VIDAS offre gratuitamente i propri servizi ai malati.

VIDAS per continuare la sua azione ha bisogno del tuo aiuto.

VIDAS

VIDAS AIUTA I MALATI DI CANCRO CHE VIVONO SOLI.

Desidero diventare Socio VIDAS:
□ Socio ordinario (L. 10.000)
□ Socio sostenitore (L. 50.000)
□ Socio (L. 500.000)

□ Desidero diventare volontario VIDAS (in Milano)
□ Desidero ricevere materiale informativo (allegare francobollo da L. 450 per l'invio)

Nome
Cognome
Via n°
CAP Città (Prov.)

Le quote o i liberi contributi possono essere versati:
c/c postale n° 23128200
presso Credito Lombardo - c/c n° 18237/1 Via S. Pietro all'Orto, 24 - Milano
con assegno a Vidas, Via Morelli, 4 - Milano

Il coupon deve essere spedito in busta chiusa a: VIDAS - Via G. Morelli, 4 - 20129 Milano - Tel. 782793-780354

PUOI ANCHE TU DIVENTANDO SOCIO VOLONTARIO VIDAS

Una crisi più grave [redacted] quella provocata dalla Montefibre

[redacted]

Questa mattina la risposta sulla sorte dei dipendenti - Un piano della Regione

AOSTA — «Avrete una risposta tra due giorni» ha detto [redacted] lunedì sera alla Fim l'avvocato Carlo Russo, incaricato dalla [redacted] Orlando [redacted] gestire l'affare Ilssa Viola. Il termine scade oggi. Entro questa mattina Russo [redacted] nicherà alla segreteria valdostana dei metalmeccanici la decisione della società. Se gli Orlando non recederanno dalla posizione dichiarata qualche giorno fa le 500 lettere [redacted] licenziamento partiranno [redacted] la fine di questa settimana e l'inizio della prossima.

Se, invece, sarà accolta la proposta del sindacato e della Regione la procedura sarà bloccata, gli operai [redacted] forza all'Ilssa Viola. [redacted] lo stabilimento sarà inattivo, cioè chiuso. Sarebbe senza dubbio un vantaggio illusorio, [redacted] comunque in grado di evitare una conclusione traumatica [redacted] di una vicenda pur segnata da tempo. La proroga dei licenziamenti consentirebbe inoltre alla Fim e all'amministrazione regionale di gestire uno spazio [redacted] trattativa [redacted] turbato [redacted] improvvise tensioni che rischierebbero [redacted] risultare [redacted] mente controllabili.

Ha detto ieri Ivo Guerraz [redacted] Fim: «Il nostro obiettivo è quello di approdare a [redacted] incontro con l'Ilssa, la Regione e l'Ufficio [redacted] lavoro per valutare su un unico tavolo la possibilità [redacted] concedere al personale dello stabilimento la cassa integrazione e [redacted] disoccupazione speciale». Per far questo c'è bisogno di qualche settimana e c'è la pe[redacted] le lettere [redacted] licenziamento non vengano spedite.

[redacted] sindacato ha esposto a Russo, Manzini (direttore della fabbrica di Pont-St-Martin e [redacted] (responsabile generale dell'Ilssa) [redacted] seconda richiesta: l'illustrazione [redacted] contenuto dell'accordo tra il gruppo Orlando [redacted] le acciaierie [redacted] Terni. La [redacted] teme infatti che i 13 o 15 miliardi che l'Ilssa riceverà [redacted] governo per lo smantellamento [redacted] impianti valdostani vengano in parte «girati» proprio [redacted] Terni. Si parla [redacted] dirottamento di una quota pari all'80 per cento dell'indennizzo statale.

Rischierebbe così [redacted] ripe[redacted] la [redacted] denunciata [redacted] organizzazioni sindacali nel 1982, quando, [redacted] la fermata del ciclo di produzione «a caldo», l'Ilssa ricevette [redacted] miliardi dalla Cee che, secondo la Fim regionale, non riapparvero completamente come reinvestimenti nei bilanci della società.

E' [redacted] crisi forse superiore a quella c[redacted], nel 1982, portò alla chiusura [redacted] un altro [redacted] «polo» industriale della Valle, [redacted] Montefibre di [redacted] Ieri pomeriggio, contemporaneamente al rapporto che i responsabili della Fim hanno fatto all'assemblea [redacted] lavoratori a Pont-Saint-Martin, il presidente della giunta Rollandin e l'as[redacted] all'industria Lanivi hanno avuto un incontro con l'avvocato Russo e gli altri dirigenti dell'Ilssa.

[redacted] Regione [redacted] ribadito la richiesta del sindacato: «Fer[redacted] i licenziamenti». La risposta giungerà questa mattina. Rollandin ha parlato anche [redacted] alternative, dicendo semplicemente che qualche soluzione [redacted] maturando. Lanivi ha però precisato quali [redacted] le [redacted] per queste [redacted]: «E' un problema di tempi e di disponibilità delle aree». Il primo aspetto andrà risolto [redacted] prospettiva [redacted] politica: [redacted] condo è invece legato [redacted] probabile accordo [redacted] gli stessi Orlando.

Ormai, dopo settimane [redacted] voci, di [redacted] e di [redacted] tizie ufficiose [redacted] chiusura dell'Ilssa è confermata; adesso l'impegno [redacted] sindacati e forze politiche si concentra [redacted] futuro dei lavoratori che stanno per perdere il posto.

Si è [redacted] mossa anche la Regione, reclamando la modifica del [redacted] contributi alle imprese che chiudono impianti siderurgici. Il provvedimento deve essere approvato dal Parlamento entro il febbraio. Prima al Senato e poi alla Camera, Fosson e Dujany proporranno un emendamento teso a ottenere che l'indennizzo assegnato all'Il[redacted] Viola (13 o 15 miliardi) venga reinvestito in Valle d'Aosta.

Dario Crestodina

Ieri, [redacted] protesta dei lavoratori

Un blocco stradale [redacted] Pont-St-Martin

PONT-ST-MARTIN — Cresce la tensione a Pont-Saint-Martin dopo l'annuncio dell'imminente chiusura dell'Ilssa Viola. Ieri sera, a partire dalle 17 e dopo l'assemblea in fabbrica nella quale i rappresentanti della Fim avevano illustrato l'esito dell'incontro con la società, i lavoratori (circa trecento), hanno lasciato lo stabilimento, si sono divisi in due gruppi e hanno raggiunto la piazza principale e la statale, vicino al casello dell'autostrada.

La protesta ha bloccato il traffico e ha costretto a dirottare l'uscita e l'ingresso in autostrada sui caselli di Verrès e di Quincinetto. [redacted] luogo in cui gli operai dell'Ilssa hanno improvvisato il «sit-in» sono intervenuti i carabinieri di Donnas, di Saint-Vincent e gli agenti della Polizia Stradale di Pont-St-Martin, [redacted] hanno garantito l'ordine pubblico. Della situazione è [redacted] tempestivamente informato il presidente della Giunta Rollandin, prefetto della Valle d'Aosta. Con cartelli e striscioni del consiglio di fabbrica, apparsi soprattutto sulla piazza [redacted] Pont-St-Martin, i lavoratori hanno voluto richiamare l'attenzione [redacted] ione pubblica.

Ha detto un operaio: «A questo punto dobbiamo muoverci, far sentire la nostra voce e continuare la protesta. [redacted] scesi in strada perché tutti sappiano che stiamo per perdere il posto di lavoro e affinché la Regione e le forze politiche sostengano le nostre richieste. Abbiamo pronte altre iniziative per i prossimi giorni, [redacted] proseguirà in fabbrica la nostra assemblea permanente. La mobilitazione deve raggiungere i [redacted] più alti, nel tentativo [redacted] evitare [redacted] licenziamenti».

d. cr.

Depositate in cancelleria le motivazioni della sentenza sulla sciagura

«Funivia con difetti inquietanti» spiegano i giudici per Champoluc

La caduta delle cabine - L'impianto [redacted] era sicuro; tuttavia le responsabilità degli addetti «sono limitate»

AOSTA — L'ovovia Champoluc-Crest, [redacted] causò [redacted] morte di undici sciatori il 13 febbraio 1983, avrebbe dovuto essere bloccata per una profonda revisione. Vi [redacted] funzionamento [redacted] l'impianto che doveva consigliare ai tecnici [redacted] funivia di Champoluc un'analisi a fondo del sistema [redacted] «ammorsamento» [redacted] cabine alla fune traente.

La considerazione è contenuta nella motivazione della sentenza del tribunale [redacted] Aosta (condanna a un anno e 10 mesi per Remo Spataro e Paolo Cena, e assoluzione per l'amministratore Ferruccio Fournier) depositata in [redacted] celleria il «male oscuro» dell'ovovia [redacted] Crest erano [redacted]. Domenica [redacted] febbraio [redacted] tre anni [redacted] la cabina blu [redacted] 12, che era quasi arrivata al secondo pilone, si agganciò «per un fatto occasionale», hanno scritto i periti [redacted] tribunale; [redacted] il giudice estensore, Gianni Franciolini, [redacted] nella [redacted] «Le indagini tecniche hanno comunque evidenziato caratteristiche dell'impianto che non è certo eccessivo definire inquietanti».

Il tribunale di Aosta, pur limitandosi a ripercorrere con esattezza i fatti e il perché della sentenza, ha in più punti sottolineato come l'impianto non fosse sicuro e come la società non [redacted] valutato la gravità di incidenti accaduti prima [redacted] tragica domenica di febbraio. [redacted] «caratteristiche inquietanti» sono soprattutto l'inesistenza di un fermo di sicurezza [redacted] caso [redacted] improvvisa apertura [redacted] delle cabine. Una [redacted] propria dell'impianto, a cui si aggiunge una «modifica» del controllo [redacted] goma, del dispositivo cioè che controlla alla partenza l'esatta posizione del martello in cima alla leva che [redacted] le morse. «La grande pericolosità dell'intervento è evidente», è scritto nella sentenza.

Paolo Cena

Alla stazione [redacted] partenza dell'ovovia uscivano morse con leve di chiusura inclinate anche di 40 gradi, 10 in più di quanto previsto [redacted] progetto dell'impianto. [redacted] qui l'ipotesi, dicono i giudici, che la cabina numero 12 si agganciò perché la leva delle morse era girata all'indietro e non avanti [redacted] dovuto, causando un allentamento [redacted] tenuta delle morse stesse.

La [redacted] controllo [redacted] fu [redacted] da Remo Spataro, uno dei tre imputati al processo [redacted] novembre scorso. Spataro, [redacted] servizio tecnico dell'ovovia, è stato condannato a un anno e 10 mesi [redacted] reclusione per [redacted] avvertito il direttore dell'impianto [redacted] anomalie dell'ovovia riscontrate [redacted] dicembre [redacted] due mesi prima [redacted] sciagura. Al processo il [redacted] servizio [redacted] giustifi[redacted] il [redacted] intervento sul controllo sagoma spiegando di aver [redacted] «come con maggiore angolazione delle leve [redacted] morse fossero più efficaci». La [redacted] sottolinea che lo Spataro per sua [redacted] ammissione [redacted] aveva capito quanto accaduto all'impianto e per questo avrebbe dovuto avvertire il [redacted] dell'impianto», che non compariva [redacted] processo.

Paolo Cena, [redacted] alla stazione [redacted] partenza di Champoluc, è l'altro imputato condannato a un anno e 10 mesi [redacted] colposo plurimo. E' stato riconosciuto colpevole di aver ordinato (questa era l'accusa) il riavvio dell'ovovia che causò [redacted] caduta di tre vagoncini dopo [redacted] incidente alla stazione [redacted] partenza. E' questo un punto interessante della sentenza. Scrive il giudice: «Giova ricordare che Cena al momento [redacted] disastro [redacted] in posizione di subordinazione nei confronti di Ivo Bianco, macchinista e capo servizio per l'assenza di Spataro». Anche [redacted] processo.

La sentenza spiega, quindi, come il Cena non abbia dato [redacted] ordine [redacted] Bianco, [redacted] riferito che tutto era regolare dopo aver rimosso la [redacted] tornata in stazione e scontratasi [redacted] un'altra in partenza. Comunque, è scritto nella sentenza: «Ciò non toglie che la condotta colposa del Cena costituisca essenziale presupposto di quella del Bianco».

L'amministratore delegato delle funivie, Ferruccio Fournier, è stato il terzo imputato del processo. I giudici lo hanno assolto per non aver commesso il fatto. [redacted] accusato [redacted] aver [redacted] l'ordine di riavviare l'ovovia. La sentenza spiega come [redacted] siano emerse prove [redacted] sulla responsabilità [redacted] Fournier. L'amministratore dell'ovovia il giorno della sciagura [redacted] alla [redacted] di partenza. Quando un vagoncino si scontrò con un altro che stava per partire verso il Crest Fournier [redacted] calmare alcuni sciatori che volevano [redacted]. Disse: «Togliamo via questi [redacted] vagoncini e li facciamo ripartire». Durante il processo due testimoni hanno detto che l'amministratore rivolse la frase «a qualcuno degli impianti». Accuse troppo vaghe. Altri testimoni hanno invece riferito [redacted] Fournier usò la frase per tranquillizzare gli sciatori [redacted] coda. Di qui l'assoluzione.

La sentenza non ha potuto [redacted] oltre: il tribunale ha esaminato le accuse mosse ai tre imputati e ha giudicato. Vi sono comunque alcuni interrogativi che non hanno avuto risposta. Vi [redacted] comunque, un'altra sentenza perché sia i difensori [redacted] Spataro e Cena, [redacted] la pubblica [redacted] sono ricorsi [redacted] appello.

Enrico Martinet

La protesta dei sanitari (sindacati autonomi) prosegue oggi e domani

Quasi tutti i medici in sciopero Ieri pochi i disagi [redacted] ospedale

AOSTA — L'adesione alla prima [redacted] tre giornate di sciopero nazionale proclamate dai sindacati autonomi [redacted] medici ospedalieri è stata superiore, ieri a Aosta, [redacted] 75 per ce[redacted] del personale sanitario. Il calcolo è stato fatto [redacted] un totale di 121 medici contattati dai sindacati su 144 dipendenti dell'Unità sanitaria locale. Alcuni [redacted] infatti [redacted] assenti [redacted] questi giorni per ferie o riposo.

I disagi per [redacted] ammalati sono [redacted] contenuti: l'ospedale [redacted] infatti garantito tutte le urgenze e in ogni reparto è stata assicurata la presenza di [redacted] medico. Le visite ai ricoverati sono state compiute regolarmente dai medici di guardia e dai sanitari aderenti alla Cgil il sindacati confederali non hanno [redacted] allo sciopero).

Il laboratorio ieri mattina ha funzionato regolarmente, [redacted] da parte dei [redacted] molto poche. La gente, a conoscenza dello sciopero, temeva forse [redacted] recarsi inutilmente in ospedale per [redacted] analisi [redacted] voluto [redacted] rischi. La [redacted] si è verificata nell'ambulatorio di cardiologia, dove ieri mattina il lavoro si è svolto senza limitazioni: anche qui però poche le persone presenti per sottoporsi a visita.

In ogni caso [redacted] il laboratorio sia l'ambulatorio di cardiologia dove lavorano medici aderenti alla Cgil garantiscono il regolare svolgimento [redacted] servizio per [redacted]. Chiusi invece l'ambulatorio [redacted] radiologia e le sale operatorie, sospesi tutti gli altri servizi se non per casi urgenti. I ricoverati in ospedale non hanno comunque [redacted] gravi disagi, alcuni hanno [redacted] di non essersi neanche accorti dello sciopero. Il disagio maggiore è stato forse quello dei pazienti [redacted] per qualche operazione in questi giorni di sciopero: l'attesa sembrerà loro piuttosto lunga.

Ieri nessun ammalato ha deciso di lasciare l'ospedale sotto la sua responsabilità (i medici in sciopero non firmano il foglio di dimissione). Nessuna lamentela, almeno ieri, è stata avanzata [redacted] direzione sanitaria, dove in questi gior[redacted] sciopero non saranno [redacted] accettazioni.

[redacted] in [redacted]: «I degenti durante le agitazioni dei medici non hanno mai avuto particolari problemi, in caso contrario li farebbero presenti a noi, cosa che per ora non è avvenuta». L'adesione alla prima giornata di sciopero è [redacted] giudicata soddisfacente dal professor Giuliano Perfumo, segretario dell'Associazione nazionale primari ospedalieri, che ha [redacted]: «Credo che la percentuale sia quasi dell'80 per cento, certamente un buon risultato. Ne riparleremo giovedì per il bilancio finale».

Beatrice Minozzi

Ricordano l'indimenticabile
Pietro Barbieri
[illegible]
— Aosta, 8 gennaio 1986

Come a Aosta ricordano Carmelo Calitri nominato l'altro giorno novizio

L'ex presidente d'Azione Cattolica è [redacted] diventato frate domenicano

[redacted] Calitri, il secondo da sinistra seduto in prima fila, [redacted] un gruppo di Azione Cattolica

AOSTA — Carmelo Calitri, settantatreenne, [redacted] il giorno dell'Epifania è entrato come novizio nell'ordine domenicano (l'investitura è avvenuta nel santuario della Madonna dell'Arco di Napoli) e vissuto molti anni a Aosta: Calitri, che ora si chiama fra Gabriele, arrivò qui nel dicembre 1938 da Benevento e [redacted] via [redacted] Solarolo [redacted] risulta [redacted] cora dagli archivi dell'ufficio anagrafe del Comune.

Nato a Orsara [redacted] Puglia (Foggia) il [redacted] gennaio 1913, [redacted] Calitri in Valle ha affiancato al suo lavoro di impiegato nello stabilimento Cogne (fu segretario del direttore) l'impegno nella [redacted] munità cattolica valdostana. La dedizione alla religione ha caratterizzato la [redacted] vita da quando a sedici anni, essendo stato ostacolato dalla famiglia il suo desiderio di entrare nell'ordine diocesano, decise di vivere da laico. A Aosta, Calitri fu incarcerato per aver criticato la repubblica di Salò e poi deportato in Germania.

Dopo la Liberazione, Carmelo Calitri tornò [redacted] Valle e, sul [redacted] degli Anni Quaranta, divenne presidente diocesano dell'Azione Cattolica. [redacted] il periodo dei [redacted] Civici, caratterizzato dalla presenza attiva dei cattolici nella vita sociale e politica, non senza polemiche. [redacted] quel periodo risalgono i ricordi che [redacted] valdostani hanno [redacted].

Dice monsignor Eugenio Brunod, vicario generale [redacted] diocesi: «Allora io [redacted] delegato vescovile, avevo quindi molte opportunità di essere in contatto [redacted]. Con il tempo diventò un carissimo amico. Lui ha poi lasciato Aosta, ci siamo persi. Sono contento di sapere che è entrato nei domenicani. Chissà se diventerà sacerdote».

Continua monsignor Brunod: «Ricordo Calitri come persona molto colta e fine. Ha sempre avuto simpatia e tanta ammirazione per la fedeltà, l'impegno e la delicatezza dimostrata [redacted] dedicarsi a ciò in cui credeva». Calitri ha lasciato la Valle nel 1957, per [redacted] breve periodo visse a Torino, [redacted] a Imola.

[redacted] guida della giunta diocesana di Azione [redacted] (u sostituito da Giuseppe Scoffone, che [redacted] oggi dice: «Lo ricordo [redacted] degnissima persona, un grandissimo rigore [redacted] tratto gentile, disponibile e meticoloso. E' difficile dimenticare uomini così [redacted] cattolico integrale e completo: la [redacted] signorilità [redacted] una vernice, [redacted] qualcosa che veniva da dentro».

Sposato [redacted] Marianna Maffia, Carmelo Calitri è rimasto vedovo quest'estate. Il giorno del suo settantatreesimo compleanno è riuscito a realizzare il sogno [redacted] adolescenza diventando fra Gabriele.

b. m.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: Rambo II, la vendetta, regia di George Pan Cosmatos, [redacted] S. Stallone, [redacted] Crenna [redacted] 1985) — Reduce dal Vietnam torna nel Sud-Est asiatico per liberare commilitoni [redacted] prigionieri.
ITALIA: I Goonies, regia di Richard Donner, con S. Astin, J. Brolin, J. Cohen (Usa 1985) — Sette ragazzini scatenati sulle tracce di un antico tesoro: l'esempio di Spielberg fa proseliti.
SPLENDOR: Amici miei atto III, regia di Nanni Loy, con U. Tognazzi, A. Celi, R. Montagnani, B. Sivr, G. Moschin (Italia 1985) — Il gruppo di vecchi amici continua ancora negli scherzi e nelle «zingarate» per sfuggire all'arteriosclerosi incombente.

BREUIL-CERVINIA

DES [redacted]: riposo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Fandango, regia di [redacted] Reynolds, con K. Costner, J. Nelson, S. [redacted] (Usa 1985) — [redacted] fine [redacted] giovinezza e l'inizio [redacted] maturità in una strampalata avventura on the road di un gruppo di giovani americani.

[redacted]

IDEAL: riposo.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue [redacted] de la Prefecture, tel. (0165) 45.845.
[redacted] Pubblicità: [redacted] rue [redacted] Vier de Maistre, tel. (0165) 45.951

MERCATI

Lunedì: Brissogne, Verrès.
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontaine-[redacted] Pont-Saint-[redacted].
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, [redacted], La Salle, Valtournenche.
[redacted]: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Region Amérique, tel. (0165) 765.127.
Brusson: S.S. 506, tel. [redacted] 300.158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.807
Courmayeur: Superstrada Traforo [redacted] Bianco [redacted] (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via delle [redacted] ra 12, tel. (0125) 82.031
Saint-Pierre: Regione Prailles (0165) 93.088.
Valtournenche: fraz. Cioù (0166) 92.181.
[redacted]: S.S. 26 Lac Ouesseu (0125) 82.91.62.

[redacted]

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

[redacted] «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea
[redacted] «Agip» [redacted] viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale [redacted]
Morgex: «Total» in località Marais

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, [redacted] Conte Crotti (chiusura [redacted] escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani aumento [redacted] nuvolosità. Temperature [redacted] di ieri all'aeroporto [redacted] — 0, ore 12: — 8. Umidità 65 [redacted] cento. Vento calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Il melograno
14,30 Voix de la Vallée

RAI [redacted]

19,10 Tg3 Regionale

RADIO [redacted] D'AOSTA

PRIMA RETE

9 — Lascia la libertà
10 — Il supermattino
10,30 Test
12 — Notiziario regionale
13 — [redacted] piemontesi
13,30 Juke box
18,30 Cose e fatti dal mondo...
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro paese
21 — La serenata sentimentale
22 — Notturno

[redacted] RETE

9 — Il buon mattino
10,30 Nessun nobile
15 — Pomeriggio giovane
17 — Pomeriggio [illegible]
18,10 Notturno

[redacted]

6,15 [redacted]
6,30 L'oroscopo del giorno
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
14 — Disco Gamma
16 — Gamma news
18 — Chi sceglie trova
18,10 Notiziario flash
18,20 A gatto conilino

RADIO [redacted] BIANCO

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 Superdisco
16,15 Discoveglie
17 — Top italia
18 — Prima nella musica
[redacted] — Voglia di note

ANTENNE 2

13,30 La Vallée des peupliers
14 — [redacted] juge et le pilote
15,50 Récré A2 mercredi
17 — Terre des bêtes
17,30 Super platine
18 — Anne et la roi
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le trappe
20 — Le Journal
20,35 Le rendez-vous politique d'Antenne 2: l'heure de vérité

TV SUISSE

[redacted]

13,50 Un après-midi jeunesse
16,55 Les secrets de la mer
17,50 Téléjournal
17,[redacted] 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Vert pomme
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 La Cité
21,35 The pointer sisters

Due concorsi alla Regione

AOSTA — L'amministrazione regionale ha [redacted] ito due concorsi per titoli ed esami, per la nomina a un posto di vice-commissario con funzioni di controllo sulla gestione della casa da gioco di Saint-Vincent e a due posti [redacted] ingegnere dell'assessorato ai Lavori Pubblici.

[redacted] DELLA VALLE [redacted]

CORSO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE PER MURATORI

[illegible]

L'ASSESSORE AI LL. PP. dng. Augusto Fosson

[redacted]

— RANGE ROVER iniezione - EFI
— LAND ROVER 90 e 110 - [redacted]
— MAGNUM 4 x 4 TURBO - DIESEL
— SUZUKI [redacted] a 1300
[redacted] tutte le versioni
— PATROL DIESEL - Nissan e Ebro
— TOYOTA 2400/3500 - DIESEL
— PAJERO - TURBO-DIESEL
— SUBARU STATION WAGON
— PANDA 4x4

SALONE DELL'AUTOMOBILE del [redacted]

ST. CHRISTOPHE - Tel. 0165-32.088

Una petizione per [redacted] fare l'autostrada

[redacted] — [redacted] delegazione valdostana della [redacted] (Lega italiana protezione uccelli) e l'associazione «Valle [redacted] ambiente» hanno [redacted] una raccolta di firme contro la realizzazione [redacted] strada Aosta-Courmayeur.

Chiedono che il progetto venga abbandonato e che si realizzi [redacted] studio alternativo che tenga conto della possibilità di una linea ferroviaria elettrificata tra Châtillon e Courmayeur. Suggeriscono inoltre l'adeguamento dell'attuale sistema [redacted] e maggiori controlli sulla velocità e [redacted] fr[redacted] di automezzi pesanti.

Una mostra personale di Riccardo Bertozzi a Perrères presso Cervinia

Dipinge con sabbia, polvere, smalti

CERVINIA — A «Les [redacted] pas d'antan», in località Perrères, è aperta una personale delle opere di Riccardo Bertozzi. L'artista valdostano, presente lo scorso anno alla Torre [redacted] lebbroso di Aosta con [redacted] mostra [redacted] titolo «Il terribile automobile a tre [redacted]», è reduce [redacted] un'esperienza di pittura murale (al garage dell'albergo Punta Maquignaz e [redacted] e [redacted] tunnel di Pila).

La mostra di Perrères, [redacted] durerà [redacted] a [redacted] suddivisa [redacted] periodi: fino alla fine di gennaio vi [redacted] già presentate [redacted] Torre del lebbroso, mentre [redacted] mesi di febbraio e marzo verranno esposti gli inediti.

«Il materiale dei miei quadri (un impasto di sabbia, polvere di marmo, smalti e vernici varie) è una scoperta che ho perfezionato con il [redacted] tempo. [redacted] momento [redacted] stimolante per la mia attività: infatti attraverso questa scoperta (come attraverso una certa esperienza frammentaria [redacted] restauro) che si è dissolto il [redacted] che [redacted] confronti dei mezzi tradizionali di espressione».

L'impasto [redacted] cui parla Bertozzi è preparato in [redacted] recipiente e poi [redacted] su supporti piani mediante stecche di legno e spatole, oppure ridotto in [redacted] (spaghetti che si ottengono sfregando insieme i palmi delle mani).

Le opere presenti alla mostra appartengono a varie [redacted] dell'attività decennale dell'autore e vanno da [redacted] iniziale momento figurativo (in cui i contorni delle figure [redacted] «segnati» da lamelle metalliche o chiodini) alla [redacted] recente [redacted] astratta, passando attraverso un periodo «pop» (o «degli oggetti»).

Luciano Barisone

Riccardo Bertozzi

FRAMA vetri e serramenti pvc
Regione Tzamberlet - Tel. 0165/361.255-59 - AOSTA

Costruiamo per voi la giusta soluzione per ogni esigenza
- Materiale antiurto di eccezionale qualità
- Insuperabile isolamento termoacustico
- Nessuna manutenzione
- Perfetta tenuta all'aria e acqua
- Vetri termici

System PROFILIA

Sostituiamo le vostre finestre [redacted] rompere i muri

Il turismo invernale tende [illegible] iniziare sempre più tardi

Senza la neve artificiale «in crisi anche Cervinia»

La stagione dovrebbe potersi aprire a fine ottobre - Le spese e i ricavi - I pareri

Cervinia. Lo skilift «Vescina II» in funzione [illegible] sci: sullo [illegible] la Gobba di Rollin

CERVINIA — «*Le precipitazioni nevose* [illegible] *e irregolari,* [illegible] *un afflusso di sciatori crescente, programmato e concentrato nei tradizionali mesi invernali. Un rapporto equilibrato che può essere normalmente grazie all'innevamento artificiale. Il cui* [illegible] *sto rientra nella logica di spe-* [illegible] *e ricavi, come qualsiasi altro* [illegible] *investimento*», dicono i tecnici [illegible] una nota azienda che produce i «cannoni» [illegible] la neve.

Un'affermazione che [illegible] bra confermata [illegible] dati [illegible] e dalla valutazione di quanto è [illegible] questo inizio d'inverno senza neve (e di almeno altri tre in questi ultimi dieci anni) all'economia della Valle.

Vi è stata una [illegible] diminuzione nella media delle precipitazioni nevose, soprattutto all'inizio dell'inverno, in questi ultimi 50 anni nell'arco alpino. Ma [illegible] a partire [illegible] Anni [illegible] che la carenza [illegible] è diventata nel Nord quasi continua.

La Valle d'Aosta non è sfuggita a questo fenomeno, cercando nella [illegible] più tutelata della [illegible] *so del biglietto,* [illegible] *ha* [illegible] *diverso* [illegible] *determinante l'intervento pubblico*».

Per [illegible] Maquignaz, consigliere regionale, [illegible] si *può più stare a guardare, perdere altro tempo, subire altre perdite*» e per Antonio Carrel, sindaco di Valtournenche, «*il problema, complesso e costoso, deve essere affrontato e risolto soprattutto in ambito regionale*». Franco Maquignaz, presidente dei maestri di sci e consigliere di minoranza, afferma che «*non si può più rinviare la soluzione di un problema sempre più attuale*».

Favorevole senza riserve il presidente [illegible] albergatori [illegible] Cervinia Marino Angelini [illegible] all'Azienda di soggiorno sottolineano «*il peso* [illegible] *un handicap che diventa sempre più grave per la stazione, negativo anche a livello d'immagine, soprattutto all'estero*». Giuseppe Barbey, [illegible] regionale al Turismo, [illegible] si dice «*favorevole all'innevamento artificiale* [illegible] *un contributo regionale, a condizione che anche i Comuni e gli operatori economici interessati si facciano carico di parte del costo*».

Ad Angelo Fumagalli, [illegible] ministratore delle Sciovie Crétaz, sostenitore da [illegible] anni dell'innevamento artificiale [illegible] Breuil, «*che ha condizioni ottimali per l'innevamento artificiale sul campetto* [illegible] *e a Cielo Alto (temperatura, disponibilità e ubicazione dell'acqua, temperatura esterna, umidità, ecc.)*», [illegible] ecco [illegible] presentatore tv Mike Bongiorno, che ha [illegible] a Cervinia, [illegible] che per sciare in condizioni ottimali, come gradisce, è rimasto negli Stati Uniti fino [illegible] 5 gennaio. Di[illegible] Mike Bongiorno: «*La Valle* [illegible] *anni in ritardo in questo settore rispetto agli Stati Uniti o al Canada, dove l'innevamento artificiale è* [illegible] *molto tempo normale anche in stazioni di non grande importanza*».

Luigi Castellarin

C'è pericolo di valanghe [illegible] 2500 metri

AOSTA — Nel settore occidentale della [illegible] Valle il pe-[illegible]oli il stavino e valanghe va da moderato a forte. I rischi maggiori [illegible] presentano nelle zone settentrionale, a circa 2400 metri di [illegible], dove si trovano grosse quantità di neve soffiata.

Gli esperti regionali dell'assessorato alle Foreste raccomandano [illegible] di non ab[illegible] le piste battute e di non avventurarsi in escursioni sci-alpinistiche. Intorno ai 1500 metri la quantità di neve varia dai 30 ai 60 centimetri.

fattore molto importante[illegible] quale il Breuil-Cervinia.

Alla società funivie Cervino ricordano d'avere avuto problemi di [illegible] neve [illegible] stagione '75-'76, mentre il [illegible] Gandolfo dice [illegible] il ritardo [illegible] neviate non ha consentito il normale funzionamento degli impianti (aprono a fine ottobre) [illegible] gli inverni [illegible] a) [illegible] Facile dedurre [illegible] difficoltà incontrate e i danni subiti dalle altre stazioni della Valle in questi anni, tutte a quote inferiori del [illegible].

Sant'Ambrogio e Natale [illegible] neve, [illegible] scarse precipitazioni delle festività, le difficoltà incontrate anche nell'allestire [illegible] la pista di [illegible] le [illegible] mondiali regolarmente disputate al Sestriere, trasmesse in tv, dove la gente sembrava sciare a proprio agio grazie alla neve dei 450 «cannoni» installati lungo le piste, fa parlare a voce sempre più alta [illegible] innevamento artificiale anche per il Breuil e almeno per gli altri più importanti centri della Valle, sia pure con sfumature diverse per gli alti costi d'impianto e gestione che comporta.

Nuccio Doglione, responsabile amministrativo [illegible] Cervino, dice: «*Considerato l'alto costo che l'innevamento artificiale comporta, che altrettanto raddoppia* [illegible] *spesa [illegible]ire un miliardo al chilometro] e la gestione dell'impianto di risalita, conviene allestirlo se si può raddoppiare il numero degli sciatori, senza con[illegible] dover aumentare il prez-*

Gara regionale [illegible] Valgrisenche

Il Gran Paradiso vince nel fondo la Coppa Bethaz

VALGRISENCHE — Lo Sci Club [illegible] con [illegible] atleti Carmen Perret (allieva), Daniela Vidi (cucciola), Manuele [illegible] (allievo) [illegible] Stefano Daymé (cucciolo) ha vinto a Valgrisenche la Coppa Luigi Bethaz [illegible] termine [illegible] gara regionale di fondo allestita per le categorie giovanili, maschili e femminili, su un tracciato preparato [illegible] dagli [illegible] dello Sci club Valgrisenche.

Al secondo posto si è [illegible] ficato lo Sci [illegible] Coumba Freide con [illegible] ritardo di quasi due [illegible] nel computo complessivo [illegible] tempi realizzati dagli atleti nelle quattro categorie, quindi lo Sci Club Morgex e lo Sci Club Rhêmes Notre Dame.

La partecipazione è stata alta, quasi 150 fondisti hanno infatti aderito alla manifestazione e non sono mancati i risultati tecnici di rilievo. Tra gli allievi Manuele Savin [illegible] Cogne si è confermato atleta [illegible] grande [illegible] e ha dominato [illegible] nella [illegible] categoria infliggendo [illegible] [illegible] di quindici secondi a Matteo Al[illegible] di Courmayeur, autore peraltro di una prestazione molto determinata.

Al terzo posto è giunto Fabrizio Carrel di Arpuilles mentre alle loro spalle da sottolineare [illegible] [illegible] di Guido Besenval e Fabrizio Quetaz. Tra [illegible] allieve ha vinto Enrica Revel [illegible] Morgex che [illegible] soli cinque secondi ha superato, con [illegible] gara a[illegible] regolare, la più quotata Daniela Lau[illegible] di Gressoney St. Jean.

Al terzo [illegible] si è inserita Carmen Perret di Cogne che ha preceduto a sua volta Sonia Henriet e Doriana Jeantet. [illegible] le cucciole ancora una vittoria nettissima per Federica Buschino, che ha inflitto distacchi severi [illegible] tutte le altre concorrenti. La portacolori dello [illegible] Drink ai è infatti imposta [illegible] 45 secondi [illegible] vantaggio [illegible] Nadia Manzini di Acsta e un minuto e mezzo su Ivana Bérard [illegible] Rhêmes Notre Dame. Seguono in classifica Veronica [illegible] e Federica Favre.

[illegible] [illegible] maschile [illegible] cuccioli successo autorevole di Carlo Christille di Bruson che ha vinto con venti secondi di vantaggio su Christian Tavaglieri dello [illegible] Club [illegible] e mezzo minuto su Emanuel Conta [illegible] Club Coumba Freide. [illegible] loro spalle [illegible] sono classificati [illegible] Ducret e Stefano Daymé. Le gare si sono svolte su un tracciato molto vario e tecnicamente impegnativo disegnato con bravura [illegible] Marco Bethaz.

D. F.

Memorial «Grimod» [illegible] bocce

AOSTA — La squadra composta [illegible] Roberto Sloran e [illegible] Ariagno ha [illegible] [illegible] coppie, riservata alla categoria C, valida per l'assegnazione della settima edizione del memorial Emilio Grimod, superando al termine di una combattuta finale Cesarino [illegible] e Bruno Aimone [illegible] 11 a 8. (c. g.)

Cominciate le prove mondiali al Lac Bleu

E sul bob dell'Urss s'apre la polemica

CERVINIA — «*Molto buono*», si [illegible] limitato a dire John [illegible]ger, svizzero di Saint Moritz, dopo aver ispezionato lunedì la pista [illegible] Lac Bleu dove si svolgono [illegible] [illegible] di Coppa del mondo di bob a due e a quattro.

Cavierzer, [illegible] suo tempo bobbista di grande valore, [illegible] [illegible] un tecnico [illegible] vasta competenza e a Cervinia è presidente della giuria internazionale. La sua affermazione quindi ha promosso a pieni voti la pista, con visibile soddisfazione di Luciano Gialli, che l'aveva progettata 25 anni fa, e Tonino Brancaccio, che ne ha diretto quest'anno la ghiacciatura.

«C'è un po' troppo vento», ha aggiunto Cavierzer, preoccupato lunedì sera quando le raffiche spazzavano la conca dei Breuil e non promettevano nulla di [illegible] per le prove [illegible] del giorno dopo. Invece durante la notte il vento [illegible] [illegible] placato e ieri mattina, dopo un lavoro supplementare degli uomini del comitato gestione pista per ripulire il tracciato dalla [illegible] le [illegible] della prima giornata di prove ufficiali) po[illegible] cominciare regolarmente.

[illegible] [illegible] è velocissima. [illegible] I tempi realizzati [illegible] poco. Alcuni equipaggi appena arrivati scendono con prudenza per conoscere curve e rettilinei, quelli che sono ai Breuil da più giorni scendono non spingono a fondo per fare pratattica. [illegible] un'idea del [illegible] [illegible] degli equipaggi [illegible] [illegible] bisognerà pertanto attendere le discese degli equipaggi di domani e dopo domani quando tutti cercheranno di [illegible] il massimo.

Undici [illegible] nazioni presenti sulle quindici attese, oltre alle due formazioni dell'Aiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta) e del Bob Club Cervino: sono Australia, Austria, Canada, Gran Bretagna, Francia, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Federale Tedesca, Urss, Usa, [illegible] [illegible], [illegible] atleti gli equipaggi [illegible] Giappone e Romania che potrebbero gareggiare soltanto sul bob a quattro. Alcune nazioni sono presenti con i loro migliori equipaggi, altre no, per una manifestazione che si preannuncia a [illegible] livello con i sovietici [illegible] [illegible] imporsi nel bob [illegible] due (la loro «macchina» non [illegible] di suscitare [illegible] lemiche) [illegible] [illegible] austriaci [illegible] quello a quattro.

Così Giancarlo Torriani, allenatore degli azzurri, spiega [illegible] [illegible] alcuni equipaggi di prestigio a questa prima edizione della Coppa del mondo disputata con la formula [illegible] circuito. [illegible] terrà conto dei risultati ottenuti [illegible] pista di [illegible] [illegible] località (Winterberg, Cortina, Sarajevo, Cervinia, [illegible] Morita, [illegible] Placid): «*Credo che questa* [illegible] *formula, ma bisogna organizzarla meglio, creandole maggiore spazio.* [illegible] *campionati nazionali, europei, mondiali tutti gli* [illegible] *to Olimpiadi quando non vi sono i mondiali), parecchi equipaggi non riescono a seguire le gare a scadenza troppo ravvicinata*». Finiscono quindi per rinunciare le squadre ultime arrivate.

«*Bisogna eventualmente fare* [illegible] *mondiale ogni due anni anziché annualmente e assicurare sempre la* [illegible] *televisione*».

Poi, parlando dei sovietici, che sono in testa nella classifica del bob [illegible] due e migliorano di competizione in competizione (piazzati a Winterberg, secondi a Cortina, primi [illegible] Sarajevo). Torriani dice: «*I russi hanno rinunciato ai alluri degli scorsi anni, ma hanno* [illegible] [illegible] *particolari rispetto a quelli degli altri Paesi, che si* [illegible] *attenuti rigidamente alle disposizioni* [illegible] *Federazione internazionale. Senza lo modo preciso e con la carenatura tagliata i bob* [illegible] *non sono proprio uguali agli altri*».

Verrà tollerata questa «diversità» anche [illegible] che i sovietici hanno tutte le intenzioni di continuare a vincere? E' una brutta questione da risolvere per la giuria internazionale: una decisione impopolare da prendere, tutt'altro che facile. Si vedrà.

L. c.

Nella Société de la fleur

AOSTA — Efisio Neusan è stato riconfermato presidente della «Société de la fleur valdôtaine» alla [illegible] 31 dicem-[illegible] [illegible] Durante l'assem-[illegible] generale la [illegible] ha provveduto anche [illegible] altre nomine.

[illegible] Consiglio di direzione è formato, oltre [illegible] [illegible] presidente, dal vicepresidente Charles Lyabel [illegible] [illegible] consiglieri Maurizio Bovio, Massi-[illegible] Bocca, Paolo Castello, Vincenzo De Leo, Pietro [illegible]rio Trono, Clara Leggiardi, Robert [illegible] (i cognomi sono Della [illegible] e Elena Berthet).

Alessandra Bérard Magistretti e Giuseppe Bellavia [illegible] i revisori [illegible] conti, [illegible] probiviri sono stati [illegible] Erich Avondet e Anselmo Lucat. [illegible] Comité [illegible] [illegible] così formato: Efisio Neusan, Maurizio Bovio, Vincenzo De Leo, Paolo Castello e Clara Leggiardi.

Bionaz, [illegible] per la Forestale

BIONAZ — La qualificazione nazionale [illegible] fonde sulla pi-[illegible] di Bionaz [illegible] [illegible] per [illegible] seconda edizione [illegible] memorial Livio Grange è stata vinta da Luca Negroni, atleta azzurro nella squadra «A» [illegible] cadetti.

Il portacolori del centro sportivo Forestale ha preceduto di soli sette secondi [illegible] Luigi Carrara, del Centro sportivo [illegible] Courmayeur, mentre leggermente più [illegible] è giunto [illegible] Gal, anch'egli [illegible] Centro sportivo Esercito. Gal, autore come sempre [illegible] prova molto generosa, [illegible] preceduto Leonardo Folla (Gressoney St. Jean), che [illegible] vinto nella categoria juniores.

Al quinto posto [illegible] [illegible] poi classificato Leo Vidi a sesto Armando Chanoine, entrambi dell'Esercito di Courmayeur: quindi [illegible] Oliter (Morgex) [illegible] Franco [illegible] (Gressoney St. Jean) secondo e terzo nella categoria juniores. Tra [illegible] aspiranti la vittoria è andata a Mauro Nevillod (Amis de Verrayes) che [illegible] staccato [illegible] oltre un minuto il campione italiano allievi Giuseppe Giacchello (Saint Barthélemy) mentre al terzo posto si è classificato Stefano [illegible] (Cumba Freide). Sfortunata la prova di Stefano Chiesi, di Gressoney, caduto durante la gara.

C. F.

Fino al [illegible] febbraio al Breuil

Il corso di sci del Cai Verrès

VERRES — Con [illegible] prima domenica di gennaio [illegible] [illegible] sione [illegible] Verrès del Club Alpino Italiano [illegible] dato il via al 21° corso [illegible] sci [illegible] [illegible] soci in regola con [illegible] [illegible]amento 1986. Il [illegible] si svolge sulle piste [illegible] «carosello» al Breuil nelle quattro domeniche di gennaio e nella prima [illegible] febbraio.

I partecipanti potranno raggiungere la località della Valtournenche con [illegible] pullman, [illegible] a disposizione dalla sezione Cai, che sosterà a Verrès alle 7,15 a fianco del campo sportivo; alle 7,40 a Châtillon, al semaforo del bivio per Cervinia.

Le lezioni collettive di tre ore [illegible] [illegible] impartite [illegible] maestri della scuola [illegible] del Cervino a gruppi di circa 8 allievi. Il [illegible] complessivo [illegible] [illegible] fis-[illegible] in 85 mila lire cifra che comprende anche il viaggio del 16 febbraio, data in cui, con ogni probabilità, [illegible] [illegible] gerà l'annuale [illegible] sociale.

Chi intende usufruire del pullman senza seguire le lezioni, se in regola con il tesseramento pagherà complessivamente [illegible] mila lire oppure, se non intende servirsene tutte [illegible] domeniche, il costo ammonterà a [illegible] lire per viaggio.

Il 16 gennaio avrà inizio anche il 12° [illegible] di [illegible] alpinismo, sempre indetto dalla sezione verrèsiese del Cai. Le lezioni dureranno sino al [illegible] marzo.

e. b.

Ancora sconfitta l'Aosta Mega al Palaghiaccio dello Tzamberlet

Impegno e bel gioco non bastano alla formazione dell'Hockey Club

AOSTA — Nel quart'ultimo turno di ritorno del [illegible] pionato nazionale di serie B l'Aosta Mega è stata sconfitta al Palaghiaccio [illegible] Tzamberlet, a Aosta, per 6 a 4 [illegible] Milano, [illegible] Il punteggio finale penalizza in maniera troppo severa la squadra al[illegible] da Doshan Bradley, che per quasi tutto l'incontro ha [illegible] validamente [illegible] [illegible] fronto con i più quotati avversari.

Il «mattatore» dell'incontro è stato il giocatore ospite Kim Gellert, un atleta fantasioso, tecnicamente tra i più forti di tutto il campionato cadetto, che [illegible] a realizzare tre [illegible] [illegible] propiziato le altre cinque con altrettanti «assist» da campione esperto e smaliziato.

Nello [illegible] campionato Kim Gellert, che giocava in serie A con [illegible] [illegible] dell'Asiago, si è classificato ai primissimi posti nel trofeo Mercedes-Trophy, vinto [illegible] Dale Derkatch (Hockey Club Bol-[illegible] un premio riservato ai giocatori [illegible] [illegible] distinguono [illegible] [illegible] «assistenze». [illegible] [illegible] tecnico molto importante nell'hockey su ghiaccio.

Doshan Bradley

Claudio Marchetti

Il primo tempo si è [illegible] in parità, [illegible] una [illegible] [illegible] parte. Nell'Aosta Mega ha [illegible] [illegible] Oro. Nel secondo tempo l'Aosta si è [illegible] tata in vantaggio grazie a Claudio Marchetti poi il Milano segnava per tre volte ed i padroni [illegible] casa riducevano lo svantaggio andando a rete [illegible] [illegible] Bradley.

Qualche protesta era pro-[illegible] dalla mancata [illegible] gnazione [illegible] parte dell'arbitro-capo di una [illegible] [illegible] sciatori, che era [illegible] a tutti regolare. Nel terzo e conclusivo tempo l'Aosta Mega segnava ancora con Bradley, poi il Milano centrava il bersaglio [illegible] quattro volte approfittando [illegible] di un momento [illegible] scoramento da parte [illegible] padroni di casa che malgrado tutto [illegible] hanno demeritato.

Il presidente del Comitato valdostano della federghiaccio, Franco Cintori, ha voluto sottolineare: «*La squadra si è battuta con molto coraggio dimostrando di* [illegible] *carattere* [illegible] *e temperamento. La prestazione* [illegible] *tutti è* [illegible] *generosa e* [illegible] *tecnicamente. Abbiamo incontrato però un superfocatore quel è appun-*[illegible] *Gellert che non ci ha per-*[illegible] *il minimo errore*». c.

ANNO NUOVO
ARNA NUOVA
(NEL PREZZO DI LISTINO)
L. 9.063.600 [illegible] [illegible]
PREZZO SU STRADA
CON UN ESPARSO DI L. 2.000.000
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI
ARNA
S.A.S. CORSO IVREA [illegible] - AOSTA
TEL. 0165 40.029 - 40.320

Stenta [illegible] riprendersi la squadra aostana [illegible] basket

La Gagliardi per [illegible] punto riesce di nuovo [illegible] imporsi

Luca Venson

AOSTA — La Gagliardi [illegible] [illegible] ritornata al successo vincendo [illegible] palestra del quartiere Dora per 71 a [illegible] l'incontro che [illegible] [illegible] opposta ai lombardi [illegible] Pigino Garenza. Non è stata una bella partita, giocata soprattutto nel primo tempo dai giallo-neri locali con troppo nervosismo.

Il punteggio parziale [illegible] prima [illegible] dell'incontro, terminato con il risultato di parità, 20 punti per parte, giustifica [illegible] il malumore dei tifosi, che [illegible] spesso «beccato» i propri beniamini con prima timide, poi più convinte bordate di fischi.

Frosini ha schierato nel quintetto [illegible] Ferrari (per [illegible] il gioco) e Di Muzio (essendo [illegible] [illegible] allenamento). L'avvio [illegible] stato favorevole [illegible] Gagliardi, che difendendo a zona si è portata ben presto in vantaggio per 17 a 8. Gli ospiti, che difendevano a uomo, cambiavano la loro tattica e si portavano il ritmo dei giallo-neri, in modo che al 16' minuto il punteggio era di 25 a 24 per la Gagliardi.

Il tempo si chiudeva sul 29 pari, un punteggio basso[illegible] mo che denotava come le rispettive difese [illegible] riuscite a prevalere [illegible] maniera netta sugli opposti attacchi. Nella ripresa Frosini faceva scendere in campo Sartore [illegible] posto di Carucci, che era in giornata [illegible], e al 4' la [illegible] Gagliardi [illegible] di nuovo al comando per 41 a 31, tre minuti dopo il vantaggio era addirittura superiore e i padro-[illegible] di casa conducevano per 35 a 33.

Si mettevano in [illegible] in questo periodo il capitano [illegible] Padovani e il play Venson, che centrava alcuni canestri da tre punti. Sembrava che la Gagliardi potes-[illegible] condurre in porto l'incon-[illegible] [illegible] troppi pericoli. Invece il Pigino metteva a segno un parziale di 14 a zero e si rilanciava [illegible]. Il risultato finale premiava la Gagliardi. [illegible] denunciava [illegible] imprecisioni soprattutto nei tiri liberi (20 realizzati [illegible] 42) mentre [illegible] singoli giocatori si sono salvati soltanto Padovani e Ferrari. Il tabellino: Zanata 8, Di Muzio 3, Sartore [illegible] Carucci 10, Padovani 17, Venson [illegible] Ferrari 11, [illegible] 1, Porceddu 4, Albino.

e. g.

Immobiliare Diemar
«DI FRONTE ALLA RAI»
Via Chambéry, 87 - Tel. 361.360 - 11100 AOSTA
VILLA BIFAMILIARE al Villair (Quart) [illegible] 2 alloggi da mq 130 [illegible] cadauno; mq 130 di seminterrato; mq 1000 di terreno.
VILLA UNIFAMILIARE al Villair (Quart) - [illegible] posizione.
ALLOGGIO [illegible] in villetta zona panoramica di Aosta con taverna, lavanderia, cantina, doppi servizi, cucina con [illegible], sala, 2 camere e terrazzo L. 130.000 [illegible].
RM MOBILIFICIO PRAMOTTON MEUBLES
Strada Statale 26 - Nus (Aosta) - tel. (0165) 767.662 - 767.953
[illegible] oltre [illegible] anni [illegible] esperienza
vi propone [illegible] gamma completa [illegible] arredamenti rustici, classici e moderni
Vasta scelta di salotti e cucine componibili
Trasporto e montaggio gratuito - Esposizioni
Agenzia immobiliare CAMPANOLI
Via Chambery geom. V.I Chevrasso AOSTA - Tel. 0165 33.570
[illegible] in Aymavilles, ot-[illegible] localizzazione, alloggio: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, [illegible] [illegible], ripostiglio, [illegible] balconi, [illegible] tina, solaio, orto, garage.
Prezzo: [illegible] [illegible].
AVIS
AOSTA
Via Croce di Città, 90 - Tel. [illegible]

Zanussi Grandi Impianti
A SCUOLA IN CUCINA
Corso ZANUSSI per cuochi ed operatori di grandi cucine
Il rapido evolversi delle attrezzature e dei sistemi produttivi per la ristorazione collettiva esige [illegible] conseguente adeguamento conoscitivo da parte degli addetti che [illegible] Zanussi [illegible] impianti, consci del proprio ruolo di Azienda «leader» [illegible] [illegible] campo, [illegible] deciso di agevolare, inserendosi [illegible] [illegible] propria [illegible]siva didattica, [illegible] scopo di contribuire in maniera significativa all'innalzamento professionale [illegible] partecipanti.
L'originalità di questo progetto consiste nel tipo di insegnamento che viene fornito, il quale varia principalmente sull'impiego pratico delle più evolute attrezzature di cucina e sull'esatto ruolo che questi devono avere [illegible] [illegible] organizzativo [illegible] [illegible] programmato [illegible] ottenere, attraverso le varie fasi di trasformazione dei cibi, i migliori risultati, sia in termini economici [illegible] qualitativi.
La [illegible] dei corsi è a Conegliano Veneto e l'ospitalità [illegible] partecipanti è [illegible] carico della Zanussi Grandi Impianti.
Per informazioni rivolgersi presso:
Lucchetti
AOSTA
Via Parigi 164
Tel. 0165 552.478
CHATILLON
[illegible] E. Chanoux 176
Tel. 0166 61.490

Nei negozi sono apparsi i soliti grandi cartelli

Tempo di sconti e saldi sono tutti veri affari?

La legge distingue le liquidazioni di fine stagione e semplici vendite promozionali - Non scendono i prezzi «look» per giovani

Asti. Uno dei negozi di abbigliamento che in questi giorni hanno lanciato le vendite a saldi

ASTI — dalle vetrine i cartelli d'auguri, arrivati quelli più grandi e appariscenti che annunciano i saldi. Con una prassi che si ripete immutata da anni, in questi primi giorni di gennaio i negozi del centro di Asti, Nizza e Canelli ripropongono le svendite e saldi.

Un orientamento nell'universo «affarони» viene dall'ufficio commercio del Comune di Asti, dove devono rivolgersi esercenti della città che propongono vendite straordinarie. Due sono le modalità di «vendite speciali» previste dalla disciplina del commercio: i saldi, ovvero le liquidazioni di fine stagione, possibili in due soli periodi dell'anno, dal 5 gennaio al 28 febbraio per la stagione invernale e dal 15 luglio al per l'estiva per non più di quattro settimane consecutive. Nei saldi propriamente detti, di liquidazioni o svendite di fondi di negozio, è possibile (e credibile) che lo sconto arrivi al per cento e anche oltre.

Più variegato, invece, il delle «vendite promozionali», che secondo la legge sono semplicemente: «introduzione sul mercato di nuovi prodotti o articoli». Questo tipo di vendita è consentita per tutti i mesi dell'anno. In pratica, questa forma di offerta è una «scappatoia» che, avendo già periodo di saldi, vogliono anche rivolgersi agli acquirenti con offerte allettanti.

Le percentuali di sconto in questo caso sono «elastiche»: si va dal 10 al 40%. In genere, ma non mancano prezzi ancora più stracciati.

Agli uffici comunali, ancora, sono pervenute venticinque richieste di autorizzazione per saldi e ventinove domande per vendite promozionali.

Sono i negozi di abbigliamento quelli che approfittano maggiormente di questo modo di vendita: cappotti, abiti, di maglieria, vestiti per bambini e ragazzi mesi in vetrina a prezzi che, dopo il rialzato dei costi in prossimità delle natalizie, fanno grande presa sull'acquirente.

Davanti ad alcune note boutiques del centro si ripetono così le scene di attesa di compratori che, a distanza di meno di una settimana, trovano lo stesso acquistato per offerto a prezzo ridotto.

E molti, però, hanno capito il «trucco» ed è sempre più frequente la scelta di rimandare a gennaio acquisti importanti per il proprio guardaroba. Pagare una giacca monottocentomila lire anziché un milione e trecento è pur sempre un affare, anche se non si è potuto indossarlo per le notte di Natale.

Più cauti, invece, i negozi specializzati in abbigliamento per i giovanissimi che mettono in vendita alcuni capi con sconti contenuti. Ma per i vari giubbotti, pantaloni, calze e scarpe «look giusto» i prezzi rimangono inchiodati ai tetti saliti di dicembre. Si spiegano «proprio quelle scarpe» e «proprio quel giubbotto» il prezzo spande. Per le imitazioni, invece, ci sono maggiori possibilità di buoni affari. E, una decina di giorni, via libera ai «prezzi stracciati», anche nell'abbigliamento delle...

Garantite soltanto le urgenze

Sciopero medici forte adesione

Il 90% dei sanitari ha partecipato all'agitazione negli ospedali di Asti, Nizza e Canelli

ASTI — nei tre ospedali della provincia (Asti, Canelli, Nizza) sciopero proclamato dalle organizzazioni nazionali dei medici dipendenti a sostegno di una serie di richieste respinte dal governo.

La protesta continua oggi e domani: vengono garantite solamente le emergenze interne e i ricoveri d'urgenza al pronto soccorso. L'astensione dal lavoro creato qualche disagio: lo sciopero stato da tempo preannunciato. Ieri mattina molti pazienti si sono presentati alla portineria dell'ospedale nella speranza di poter ugualmente effettuare visite specialistiche per cui erano da tempo prenotati. All'ingresso dell'ospedale di Asti però affisso un cartello che avvisava della sospensione delle ambulatoriali.

Ieri mattina, ad Asti, i dici hanno tenuto un'assemblea per discutere sulle motivazioni dello sciopero. Durante la discussione si è auspicata anche la solidarietà dei medici non dipendenti da enti pubblici. questo sciopero i dipendenti chiedono di poter ottenere l'autonomia professionale, contrattuale e pensionistica, staccandosi in pratica dall'inquadramento degli altri pendenti unità sanitarie; richiesta che, secondo i sindacati dei medici, non a «costo zero» anche permetterebbe una razionalizzazione del servizio. Dall'agitazione si sono invece dissociati i medici aderenti alla Cgil.

sciopero è stato massiccio anche negli ospedali di Nizza e Canelli, dove già in precedenza no stesse le modalità dello sciopero.

Ieri la prefettura ha noto i ufficiali relativi alla partecipazione allo sciopero all'ospedale di Asti: il 90 per cento dei medici, circa 120, si astenuti dal lavoro. Percentuali leggermente superiori a Nizza e Canelli.

Hanno invece preso regolarmente servizio i veterinari che in molte altre province hanno aderito allo sciopero; i veterinari astigiani però avevano partecipato, quindici giorni fa, a giornata di protesta per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

f. la.

Antignano — La sezione sci della Libertas Antignano ha programmato a partire da domenica gennaio una serie di in località montane. Il prog prevede domenica 12 il Sestriero, il 19 Bla, il Limone, il 26 Cesana-Claviere-Monginevro.

La corte d'appello ha revocato la sentenza di dieci anni fa

Riaperto il fallimento Spinnler

Una intricata vicenda che coinvolse le società vinicole Perlino e Iweco - Per parte dei debiti l'ex imprenditore vendette alloggi per circa 300 milioni

ASTI — Colpo di per la vicenda dell imprenditore astigiano Ettore Spinnler, 59 anni, residente ad Asti, amministratore di due astigiane: la «Perlino Spa» e la «Iweco Spa». La Corte d'Appello di Torino ha revocato la sentenza del tribunale di Asti, risalente a dieci anni fa, che dichiarava il fallimento dello Spinnler, considerandolo imprenditore autonomo.

tratta questo. Nell'aprile del un commerciante vini, Piero di Tonco (tra l'altro alle cronache per essere protagonista processi per sofisticazione) presentò al tribunale per ottenere la dichiarazione di fallimento dello Spinnler in quanto vantava un credito di

Ettore Spinnler, 59 anni

48 una fornitura vino alla «Perlino».

I giudici delegati fallimento delle due società presentavano la stessa istanza al tribunale con propria fallimento dell'imprenditore. Spinnler (che era stato anche titolare di negozio di elettrodomestici in corso Alfieri) veniva contestato l'esercizio attività commerciale per l'acquisto di prodotti vinicoli e di finanziato le due aziende. tribunale constatava «*il comportamento tipico del superimprenditore nei confronti 'Perlino' e della 'Iweco' con utilizzazione delle come cosa propria e determinando conseguentemente una confusione tra il patrimonio personale e quello delle due società*».

In alla sentenza di fallimento, venivano posti sotto sequestro alcuni immobili (alloggi dello Spinnler per un valore, allora, di milioni) e con le vendite tacitati alcuni creditori (banche e imprenditori del mondo vinicolo).

Spinnler presentò opposizione sentenza che è stata ora revocata in sede d'appello. Corte ha escluso la figura di imprenditore autonomo dello Spinnler, distinguendo i beni propri da quelli delle società. Nei prossimi giorni dovrebbe conoscere motivazione decisione giudici Torino.

Non escluso che il curatore fallimento (a suo tempo era nominato l'avv. Luigi Gambino Foro Asti) presenti ricorso in Cassazione. stesso Spinnler potrebbe anche richiedere reintegrazione dei beni e delle somme che ha dovuto sborsare proprio in seguito alla sentenza fallimento vicenda nulla vedere con l'attuale azienda vinicola di corso Ossale che porta lo stesso nome. n.d.r.).

L'ex imprenditore stato anche centro altre disavventure giudiziarie. Nel gennaio dello scorso anno il tribunale gli ha inflitto anni e sei mesi reclusione (pena in condonata) per occultato, tra il gennaio e l'aprile del 1974, stabilimento «Perlino», diverso migliaia litri vino comune e Subì anche una condanna per fiscalismo.

v. ma.

Riconvocata l'assemblea dei 2500 soci che dovranno pagare le quote arretrate

Sentenza del Tar blocca lo scioglimento del Consorzio idraulico «Torrente Belbo»

INCISA SCAPACCINO — Una Tribunale amministrativo regionale «resuscitato» il Consorzio idraulico di categoria Belbo», che comprende i sette comuni attraversati nella provincia astigiana cioè: Canelli, Olivetto, Calamandrana, Nizza, Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo, Bruno. L'ente, con una propria deliberazione votata dall'assemblea, si era dichiarato sciolto nel novembre del 1984: entro tale decisione fu Comitato Controllo che respinse quella delibera.

presidente del Consorzio, Carlo Formica anche sindaco Castelnuovo Belbo), convocherà ora l'assemblea: ha Formica: «*Dobbiamo prendere atto della decisione del Tar che fatto ripristina il Consorzio sostenendo che, essendo l'ente definito obbligatorio, e in base a un decreto del presidente della Repubblica, non può autosciogliersi. Dovremo pertanto ridefinire anche i ruoli delle imposte per l'anno corso*».

Il consorzio ha la competenza sulle opere di ordinaria e straordinaria manutenzione torrente. I circa) sono i proprietari di ed terreni che sorgono nella fascia terreno alluvionabile intorno al Belbo: le imposte (da un minimo poche migliaia di lire a circa centomila all'anno) variano secondo vari parametri.

Negli ultimi anni il Consorzio fu al centro di vivaci polemiche: da molte parti si la non funzionalità del Consorzio, che un troppo esiguo e le cui competenze erano stato passate parte

Poi sono venute le due sentenze contrarie del Consiglio di Stato e del Tar. Rimarrebbe la strada del Consiglio di Stato, ma è probabile che l'assemblea (che verrà convocata per domenica 19 nella sede del municipio Incisa) opti per adeguarsi alle indicazioni degli organi di controllo.

f. la.

Auto investe

ASTI — Un militare stanza alla caserma di Fellizzano è rimasto ferito lunedì in un incidente stradale all'incrocio via Umberto con piazza Primo Maggio. Il giovane, Francesco Viceconti, anni, originario provincia di Cosenza, stava attraversando a piedi la strada quando è stato investito «Fiat guidata dall'astigiano Angelo Panico, 26 anni, residente in corso alla Vittoria 34.

Nell'urto il militare ha riportato la frattura esposta gamba e lieve frattura E ricoverato all'ospedale Asti, i sanitari l'hanno giudicato guaribile in due mesi.

Valzer, polche e marce con l'orchestra di Cluj

ASTI — Dopo i successi ottenuti i primi quattro concerti, ritorna questa sera «Asti Musica 6». Alle 21 nella chiesa di San Paolo sarà ospite della rassegna l'orchestra filarmonica di Cluj diretta il maestro Emil Simon.

Il programma prevede brani della struttura classica e quello popolare; si intitola infatti «Valzer, polche, masurche, marce...e altro». Serata all'insegna del buon umore e dell'allegria, dunque, pur senza discostarsi carattere «serio» che la compagine orchestrale annuncia.

La filarmonica di Cluj, fondata nel da Antonio Ciolan, vanta un repertorio vastissimo, sparsa del periodo agli autori contemporanei. migliori complessi musicali romeni, ha compiuto numerose tournées all'estero, dove ha saputo farsi conoscere e apprezzare.

Dal la Filarmonica di Cluj è diretta Emil Simon, allievo di Ciolan e di Sergiu Celibidache, che è anche un valente compositore di brani vocali, strumentali, sinfonici e cameristici. Come direttore, ha vinto nel il Concorso Internazionale di Besançon. Ha guidato importanti orchestre in Europa, Stati Uniti e Canada.

L'ingresso costa 6000 lire (4000 i ridotti).

Il prossimo appuntamento il 29 gennaio a Palazzo Ottolenghi con la Musica Camera Praga.

l. c.

Vorticoso cambio casacche tra i più forti atleti

Damele lascia il podismo astigiano Cipolla passa al Dopolavoro Fs

— Nel podismo sono atto alcuni trasferimenti destinati a mutare volto tecnico numerose società. I podisti maggior caratura hanno cambiato, o stanno per cambiare casacca.

Il primo atleta a trasferirsi è stato Matteo Avataneo, che ha lasciato dopo quattro anni la Virtus per approdare Canelli. Avataneo, 28 anni, cresciuto agonisticamente nel florido vivaio di Villanova. E' elemento molto eclettico che può essere impiegato non soltanto su strada, dove è prevalente impegnata la bino, ma anche in pista, sui di mt 10000 metri.

La Virtus Tai nel settore podistico ha deciso di puntare tutte le sue carte per il 1986 torinese Bruno Bruera, già in forza alla squadra e confermato ad occhi chiusi. La società astigiana in base a questa scelta ha pertanto lasciato libero scegliersi una nuova destinazione. Rosolino Damele, il suo atleta di punta: Damele si sicuramente a Montecarlo, avvicinandosi così a Varazze, dove è nato e risiede.

Franco Cipolla passerà dalla Brancaleone a «Ferrovieri»

Al podismo locale Damele ha regalato per cinque anni, prima nella Perosino e poi nella Virtus, vittorie su vittorie, contribuendo non poco questa specialità. Al pari di Avataneo è distinto anche pista sulle lunghe distanze (5000 e 10.000 metri) e negli anni della sua maturazione tecnica (Damele ha trent'anni) ha ottenuto buone soddisfazioni pure nella maratona.

Il 1986 porterà una nuova maglia anche a Franco Cipolla, forse il più popolare podisti astigiani. Dopo quasi dieci anni di militanza nelle della Brancaleone, Cipolla quasi certamente difenderà i Dopolavoro ferroviario. A giorni dovrebbe arrivare la conferma dell'avvenuto trasferimento. Cipolla ha trentun anni e corre indifferentemente su strada e in pista.

f. c.

Forse il fortunato commerciante

Moncalvo, chi fa festa? Vinti 64 milioni al Toto

MONCALVO — La Lotteria Italia pare abbia portato milioni nell'Astigiano, ma fortuna poche ore prima già favorito sconosciuto giocatore dell'Astigiano che ha fatto «13» al Totocalcio, domenica, con schedine multimilionarie e lire la vincita).

La giocata vincente sarebbe stata realizzata, con una semplicissima schedina da due colonne (1000 lire), nella ricevitoria del «Bar del Moncalvo» di piazza Romita.

Il titolare, Giorgio Gesca, attende però conferma dal competente ufficio comunale del Conti.

Al «Bar del Moncalvo», l'ultima settimana, sono state giocate quasi quattromila schedine, in gran parte già compilate vero esperto «Toto». Il vincitore dei 64 milioni, secondo le prime indiscrezioni, sarebbe un commerciante moncalvese sulla cinquantina, molto conosciuto, che la sera di domenica avrebbe festeggiato la vincita con alcuni amici.

f. b.

Arrestato per hashish giovane di San Damiano

CANALE — I carabinieri di Alba hanno arrestato, l'altra notte, Giovanni Collodel, anni, nativo di Venaria e abitante a San Damiano D'Asti via Cisterna 22, operaio, celibe. Il giovane stato trovato in possesso una decina di grammi di hashish nascosti nei pantaloni (pare che il giovane alla vista dei carabinieri abbia cercato di sbarazzarsene), altri 40 grammi circa rinvenuti durante una perquisizione domiciliare.

(g. f.)

Cosa vorresti fare da grande?

unicef COMITATO ITALIANO

VIVERE!

AL CINEMA

ASTI

LUX: Amici miei, atto 2° (commedia brillante), di N. Loy, con U. Tognazzi, R. Montagnani, A. Celi, G. Moschin.

POLITEAMA: Rambo 2, l'avventura, con S. Stallone.

RITZ: Tutta colpa (commedia) di F. Nuti, con F. Nuti, O. Muti.

SPLENDOR: La moglie vicina.

CANELLI

BALBO: chiuso.

NIZZA

AURORA: chiuso.
LUX: chiuso.
SOCIALE: Tecnoni al
SUPER: film erotico.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso.
LUX: chiuso.

IL TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Gandolfo, corso Cavallotti 2/A; notturna: Centrale, corso Alfieri 248.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Crivelli, Cassolo 12.
Nizza: Bocchi, via Pio Corsi 44.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 83.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.583; Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia 21.23.55; Vigili fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 62.605.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 59.282 - 50.234; Canelli e Nizza Monferrato 726.768; Moncalvo 202.465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

GUARDIA

Centralino telefonico: Asti 953.558; Nizza 721.671; 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 606.160. Calliano 628.444; Montechiaro Damiano 975.910. Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 486.068; Mombercaro 83.855; Castelnuovo Don Bosco ; Villanova 94.555.

Monigromo — Domenica 19 gennaio sui campi della bocciofila in programma una gara a bocce a coppie alla bersagliera con premi in oro in palio. La gara è denominata «Gran Premio RTV».

ACI 86

RIPORTA A CASA DA TUTTA ITALIA

AUTO E PERSONE PER INCIDENTI O

GRATIS

ASSISTANCE

L'Assistance dall'86 viene offerto gratis ai soci del Piemonte. Semplicemente chiamando il 116.
— Il più vasto pacchetto di prestazioni totalmente gratuite.
— Trasporto a domicilio della vettura da tutta Italia.
— Rimborso spese per qualsiasi imprevisto. Invio di un autista.
Tutte le prestazioni sono gratuite in caso di guasti incidenti con danno superiore L. 500.000.

L'ACI-ASSISTANCE OMAGGIO:

AUTO GRATIS
TRASPORTO GRATUITO
RIMBORSO SPESE
RIMORSO
ASSICURAZIONE INFORT.
ANTICIPAZIONE
SPEDIZIONE

Gli effetti nella Granda dell'astensione indetta dagli autonomi

Massiccia adesione allo sciopero negli ospedali e negli ambulatori

Garantite comunque l'emergenza e l'assistenza - A Mondovì l'agitazione comincerà solo oggi - I sanitari chiedono di partecipare attivamente alla «riforma della riforma»

CUNEO — L'adesione allo sciopero nazionale proclamato per tre giorni, da ieri fino a domani, dalla Confederazione dei sindacati autonomi dei medici dipendenti dal Servizio sanitario nazionale, in provincia è stata massiccia: mediamente ha superato l'80 per cento. Quello dei medici ospedalieri, tuttavia, è uno sciopero che tutto particolare e si risolve, in pratica, in un'adesione morale (anche se con la decurtazione dello stipendio) in tutti gli ospedali della «Granda», infatti, i sindacati hanno garantito il funzionamento dei reparti.

Negli ambulatori pubblici, invece, i riflessi dello sciopero sono pesanti per gli assistiti: in molti medici (anche qui questo settore hanno aderito in una percentuale elevatissima), l'attività ambulatoriale è pressoché paralizzata. Situazione analoga in laboratori di analisi degli ospedali.

La situazione varia da ospedale a ospedale: quello di Mondovì, ad esempio, stamattina è svolta un'assemblea di tutto il personale medico e a maggioranza è stato deciso di lavorare normalmente nella giornata di e di aderire allo sciopero oggi e domani. Allo sciopero ha aderito meno della metà del personale sanitario dell'ospedale Civico «S. Maria» e Caterina di Ceva.

Invece, la partecipazione allo sciopero al «S. Spirito» di Bra, con le seguenti percentuali: per cento; chirurgia 80 per cento (non ha aderito il solo primario); ostetricia e pediatria 100 per cento; al pronto soccorso l'assistenza soltanto l'urgenza; i reparti di radiologia e di anche all'ospedale Maggiore «S. Trinità» di Fossano, dove, comunque, assicurati i servizi a e a quelli gravi. Al «S. Croce» di , malgrado lo sciopero (cui ha aderito il 75 per cento del personale medico), tutti i servizi urgenti e non rinviabili sono comunque assicurati.

Anche analisi sciopereranno al pieno oggi e «Siamo *all'ultima spiaggia per la salute* — commenta il direttore sanitario, dottor Cesare Spadaro — *siamo allo sfascio totale, perché non si può pretendere di riformare un settore con delicato e importante senza ascoltare il parere dei medici*».

Giorgio Ravasi

Processo per direttissima davanti al pretore di Mondovì

Rubò pellicce nell'auto forma all'autogrill: ladro condannato

CARCARE — Dal momento del distaccamento della polizia stradale di Carcare hanno bloccato lunedì sera, dopo un inseguimento, una coppia di genovesi, Walter Bartolucci, 30 anni, e Gianfranca Lisi, 28 anni. Il giovane aveva rubato, un'ora e mezzo all'autogrill di Mondovì una pelliccia di visone del valore di 5 milioni.

Ieri mattina i due sono stati processati dal pretore di Mondovì, dottor Bartolucci è stato condannato a un anno e sei di reclusione, a due anni di lavoro e a multa. La donna invece è stata assolta per

Poco dopo le 19 un automobilista di Genova, Montaldo, anni, Brignole 14, si è accorto che dalla sua Mercedes era sparita la pelliccia della fidanzata. I dipendenti della stazione di servizio avevano notato una Renault 9 partire in fretta in direzione di Savona. E' stato dato l'allarme. In servizio c'era una pattuglia della polizia di che ha dirigendosi verso Fossano e ha fatto inversione di marcia.

Poco prima di Ceva la Renault 9 è stata intercettata. Walter Bartolucci, quando si è accorto di essere seguito, incurante del ghiaccio, ha aumentato l'andatura. La coppia è stata e poi dai medici per

I due giovani sono stati accompagnati in caserma. Durante le perquisizioni sull'auto sono stati trovati gioielli, e documenti rubati su un'auto in sosta, di proprietà di un genovese, a Piantorì, oltre alla pelliccia di Claudia Montaldo.

Ieri mattina i due sono stati processati con rito direttissima. Walter Bartolucci ha ammesso il furto ed è scagionato completamente la sua compagna.

Non è la prima volta che nelle aree di sosta degli autogrill sulla Torino-Savona avvengono furti di questo tipo.

g. p. c.

Il «superpentito» in tribunale

Oggi Melluso testimonierà

E' citato a Cuneo nel processo contro l'ex comandante del Cerialdo accusato di corruzione

Gianni Melluso

CUNEO — Il superpentito della camorra e grande accusatore di Enzo Tortora, Melluso, anni, è stato accompagnato in una casa circondariale piemontese per essere condotto questa mattina alle in tribunale, deve deporre come a carico nel processo Alfredo Manfra, 56 anni, comandante delle guardie di sorveglianza accusato di corruzione e di

Il trasferimento di «Gianni il bello» è avvenuto in segreto e con la massima sorveglianza: carabinieri e agenti della polizia stradale. Melluso ha dovuto infatti viaggiare con il cellulare e non l'aereo o l'elicottero come aveva preteso.

Dove Melluso abbia trascorso la notte in cella, prima di comparire in aula per rispondere alle domande del presidente Nicolò Franco, non si sa. Il segretario cancelleria penale Gianmario Vittori — il quale questa mattina verbalizzerà anche il dibattimento — ha solo confermato l'arrivo in Piemonte di Gianni Melluso, trincerandosi poi dietro il segreto di ufficio.

Il funzionario poi giunto: «*Un corriere speciale ha informato il tribunale che il testimone verrà a deporre. Ognuno conferma sulla presenza in aula* gli altri *detenuti, Andrea Villa e Carlo Faretta. L'imputato ha invece rinunciato a comparire*».

Il novembre 1985 il processo contro l'ex capo delle guardie Cerialdo fu sospeso e rinviato a oggi, appunto perché Gianni Melluso non era stato portato a Cuneo.

Gianni Melluso, se confermerà le rivelazioni fatte istruttoria, racconterà ai magistrati che Alfredo Manfra ripetutamente favorito a pagamento il clan di Turatello quando detenuto nel supercarcere

Il palazzo tribunale, per «» il «Bello», verrà questa mattina presidiato da ingenti forze di polizia e carabinieri

Gianni

Aria di crisi nell'amministrazione cittadina

A Borgo psdi, psi e pri per un nuovo sindaco

Chiedono che la dc rinunci alla carica a favore di un socialista - I democristiani hanno già replicato: «E' strumentale»

BORGO SAN DALMAZZO — Ad appena sei mesi dalle c'è aria di crisi nel quadripartito amministra la città democratici, e repubblicani hanno chiesto alla democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa, «un avvicendamento nella guida Comune». In sostanza chiedono che Angelo Beltramo, mobiliere, sindaco dc dal luglio scorso, lasci la poltrona a un laico. E hanno già indicato il nome del sostituto: Giuseppe Bernardi, socialista, impiegato dell'Unità sanitaria.

Ora al ritirede la risposta dc. Ieri sera il direttivo scudocrociato, ma appena riunisce i democristiani.

Spiegano i rappresentanti partito di maggioranza relativa: «*Ci può star richiesta di un'alternanza alla guida del Comune. Abbiamo deciso che i partiti laici, tutti insieme, possono contare su nove consiglieri, quanti cioè ne abbiamo noi. Ma una simile richiesta, ad appena sei dall'elezione della giunta, ci sembra strumentale e cosa comunque è certo questa volta non dimetteremo, come nell'82, senza prima discutere il caso in consiglio comunale*».

Una posizione completamente diversa quella «polo» punta, invece, a una «soluzione indolore».

Angelo Beltramo

Dice Giuseppe Bernardi, capogruppo socialista: «*Riteniamo quella della mozione di sfiducia lo consiglio l'ultima strada da percorrere. l'ultima carta da giocare, perché un simile passo non potrebbe che compromettere i rapporti all'interno della maggioranza e rendere quindi difficile anche un accordo successivo*».

«*Per non parlare poi di un ritorno nel quadripartito senza peraltro modificare la formula di governo concordata a piuno. Se questa soluzione non dovesse andare in porto ci cercherebbe allora un accordo nell'ambito del pentapartito, rialacciando quindi i rapporti con il partito liberale, escluso dalla nuova maggioranza*», spiega Franco Lassan, segretario repubblicano.

In democristiana non si escludono anche soluzioni. «*A questo punto potrebbe diventare possibile, anche un'eventuale apertura al partito comunista. D'altronde, questo continuo alienarsi parte rappresentanti laici e in particolare socialisti sta anche perché problemi e non di permanente di stabilità politica*».

L'attuale composizione consiglio propone più di un'alternativa: la dc, partito di maggioranza relativa, nove consiglieri; il psi ne ha sei, cinque i liberali, quattro i socialdemocratici, tre i repubblicani, il missino.

Ma quali motivi hanno spinto l'«alleanza» a chiedere la sostituzione Angelo Beltramo e dell'assessore Ezio Pepino, pure democristiano? un'analisi lavoro nei primi sei mesi di amministrazione quadripartita sono emersi elementi malumori, alcune nella giunta. Certi argomenti non sono stati affrontati con la dovuta speditezza, altri addirittura sono stati dimenticati cassetti. Di qui la nostra proposta di avvicendamento per al quadripartito *maggior forza e decisione* i rappresentanti di padi, pri.

Pier Paolo Luciano

Un giovane a Canale

Arrestato per spaccio di eroina

CANALE — Al termine lunghi pedinamenti i carabinieri hanno arrestato notte a Canale Giovanni Colledel, 20 anni, nativo di Venaria e abitante a Damiano d'Asti in via Cisterna 22, operaio, celibe. Il giovane trovato in un certo quantitativo di che si suppone detenesse a scopo di spaccio.

Una decina di grammi sarebbero stati trovati nei pantaloni (pare che il giovane alla vista di carabinieri abbia cercato di sbarazzarsene), altri grammi circa durante perquisizione domiciliare.

Oltre alla sostanza stupefacente i militari avrebbero pure trovato nell'abitazione del un bilancino che è stato sequestrato.

Si stanno svolgendo indagini collegamenti che il giovane teneva nella zona e sono inoltre ulteriori sviluppi nei prossimi giorni.

I carabinieri, che nutrivano sospetti nei suoi confronti, lo seguivano da tempo.

Pare che frequentasse soprattutto la zona di Canale. Nell'Albese, dove il dilagare della droga è diventato un fenomeno preoccupante, il stata intensificata la lotta agli stupefacenti.

g. f.

Procede gradualmente il progetto comunale per la ristrutturazione

Lo zoo di Cuneo sta cambiando aspetto diventerà un giardino con fauna locale

CUNEO — «A Torino dicono di essere stati i primi in Italia a decidere di smantellare lo zoo, distruggere le gabbie, trasferire gli animali. Ma noi questa scelta l'abbiamo presa più di un anno fa, noi abbiamo incominciato a realizzarla». *In Comune non fanno polemiche, ma desiderano soltanto precisare com'è la situazione*

L'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Menardi: «Effettivamente siamo stati i primi a prendere questa decisione. La precedente amministrazione comunale, l'estate dell'anno scorso, si era posta il problema dell'esistenza giardino zoologico. Aveva valutato i pro e i e aveva di arrivare, gradualmente, alla trasformazione radicale del giardino zoologico. Una strada che stiamo percorrendo e che, nel prossimo anno, si completerà».

Intanto l'amministrazione comunale, nell'ultimo consiglio, ha l'affidamento dello zoo all'attuale gestore, Fulvio Aragno.

Spiega ancora Menardi: «Aragno ha lavorato molto bene questi mesi, collaborando egregiamente alla ristrutturazione del piccolo zoo. Per questo, in attesa che che il piano di trasformazione sia abbiamo deciso di prorogargli l'affidamento della gestione».

Quale sarà dunque il futuro giardino «Dino Preste». Verrà una quarantina di ettari e *fino allo scorso popolato di tigri, orsi, cervidi e cervidi animali, in parte trasferiti dall'ex pretore Remigio Luciano a Bernezzo?*

Risponde Menardi: «L'idea è quella già prospettata dalla precedente amministrazione arrivare una graduale, ma trasformazione del giardino zoologico. Lo scorso anno si di eliminare tutte le e trasferire gli animali "feroci". Questo passo è già stato fatto, con il buona parte della cittadinanza e varie associazioni. Ora lo zoo ospita un numero molto inferiore di animali, tipo esotico. Adesso vogliamo arrivare a un giardino con pochi animali, tutti appartenenti alla nostra fauna, il più possibile in libertà. Un giardino in cui gli animali, particolare gli uccelli, possano vivere prigionieri e che sia a disposizione di nonni e turisti, grande di verde attrezzato nel centro storico».

L. s.

Un incontro sui pericoli della droga

DRONERO — «La droga tra i giovani, pericoli e prevenzione» è il tema dell'incontro-dibattito in programma venerdì 10 gennaio, alle 21, nell'Aula Magna della scuola media di via Roccabruna.

L'iniziativa è stata organizzata dal distretto scolastico di Dronero in collaborazione con la scuola media statale di Bosco. Interverranno tra gli altri, il provveditore agli studi Raffaele Costa, il Giuseppe Fassino, sottosegretario alla pubblica istruzione, e mons Ettrea con alcuni giovani Lorenzo di Saluzzo, che opera per il recupero dei tossicodipendenti.

All'incontro-dibattito inoltre i docenti, i genitori e gli alunni delle scuole medie della

Animali trasferiti dallo zoo cuneese

Pantere, linci e scimmie alla periferia di Bernezzo

BERNEZZO — All'inizio c'era curiosità e anche qualche apprensione. Ora la situazione si sta normalizzando e lo zoo periferia del paese da Remigio Luciano ha iniziato a frequentato giornalmente, soprattutto dalle

Dice Remigio Luciano, sindaco comunale di Cuneo: «*Ho ceduto l'attività a Cuneo alla fine del 1984, in seguito allo sfratto ricevuto dal Comune. L'idea di dover far abbattere molti miei animali che, abituati a vivere in cattività, non si adatterebbero più al ritorno nel loro ambiente naturale, mi disturbava. Pertanto ho deciso di utilizzare un terreno di mia proprietà e sistemare il tutto in questa località. La popolazione può stare tranquilla perché stato adottate tutte le norme di sicurezza e di igiene, secondo quanto è richiesto dalle leggi*».

Nello centro di allevamento per riproduzione, si può ammirare una vasta gamma di animali. Ci sono, linci asiatiche e africane, cigni reali, struzzi di specie molto rare, pappagalli, cocorite, scimmie. C'è poi la principale collezione di felini del Piemonte, con l'unico esemplare in Italia di pantera cinese.

Nell'area sono in fase di allestimento un parco giochi i bambini e un angolo attrezzato per i pic nic.

Era addetto alla centrale idroelettrica e alla stazione pluviometrica

Ceva: in pensione «l'uomo del tempo» per trent'anni ha misurato pioggia e

E' «l'uomo del tempo che ha fatto»: non un meteorologo Edmondo Bernacca, ma — come ama definirsi — osservatore pluviometrico Beppe Raviola ha misurato la pioggia e la neve su le giornate di sole, le temperature estive e i rigori inverni.

L'addetto centrale idroelettrica e alla stazione idrografica del Tanaro — collegata con l'Ufficio del Po di Parma — è andato in pensione 1° gennaio. «Quarantuno anni di lavoro, i primi *11 alla Lepetit di Garessio, tutti gli altri a Ceva, nella centrale fondata da mio Giuseppe Pugliotti*», dice Raviola.

Ha chiuso l'attività con un 1985 eccezionale, caratterizzato da una mai registrata prima. «*L'85 passerà agli annali per l'andamento termico, sia quello pluviometrico* — spiega il tecnico —. *Ho contato 71 giorni lo zero, con 21 di gelo completo (24 ore consecutive). I più freddi sono il 7 e 8 gennaio, con minime a -16 e anche -20 nei punti più esposti*».

«*Da sottolineare, nel Cebano pure il record del caldo* — prosegue Raviola, anni, — primo +36 sulla colonnina il 21 maggio, arrivo all'ultimo il 19 ottobre: ben giornate. *La punta si è registrata nella terza decade di luglio, con minima a +19 e massima a +36*».

Le piogge si fatte desiderare a lungo. «*Nella nostra zona la media annuale è stata di 800 millimetri: l'85 ne ha portati soltanto 500*».

Anomale anche le precipitazioni nevose: la più copiosa è stata ai primi di marzo, con 40 centimetri. «*Ci saranno problemi per i rifornimenti idrici, perché la neve scende tardi non è più utile*».

I ricordi di Raviola, il convegno della Pro Loco — estate '84 — su di 400 anni», che fece tanti danni e vittime nella cittadina. «*Con lo storico locale Mattei, ora purtroppo scomparso, parlai della alluvione del Tanaro e del Cevetta* — racconta —. *Io al pubblico sono abituato, perché tutto nella Filodrammatica di Ceva, ma "impressionare un stesso" l'ho trovato più impegnativo*».

Beppe Raviola alla stazione pluviometrica della centrale idroelettrica di Ceva (Foto La Stampa)

E adesso? «Devo riordinare tanti dati, appunti e rifinanziamenti maturati in anni di lavoro. Continuerò a curare la rubrica tempo sui giornali locali, ogni formerò centrale Tanaro». E, per essere sempre vicino a voli e voli, un negozietto di elettrodomestici nella bella via Maestra.

Giuseppe Grosso

A fine dicembre gli iscritti alle liste di collocamento quasi 1200

Mai così lungo l'elenco dei disoccupati nel Monregalese, aziende in pericolo

MONDOVI' — L'elenco disoccupati nel Monregalese era mai stato lungo. Il 31 dicembre gli iscritti alle di collocamento erano 1186, in più dello

Il problema della mancanza di lavoro non riguarda i giovani, che della metà dei disoccupati: 514 su 1186. La maggioranza degli iscritti sono donne, 657, gli uomini 531.

In realtà i disoccupati sono almeno in più di quanti risultano negli elenchi. Ai primi di dicembre molti, soprattutto giovani, hanno trovato lavoro cameriere stagionali. In all'ufficio di collocamento di Mondovì risulta che sono state licenziate 176 persone, ma 311 trovato un nuovo lavoro a carattere stagionale.

Lo stesso fenomeno si è registrato nei mesi di maggio e giugno, quando vennero rispettivamente

persone contro i complessivi 200 licenziamenti.

Il Alfredo Miglio sostiene: «*Nel Monregalese si è aggravata nell'ultimo Ci sono alcune realtà drammatiche che rischiano di portare ad un'ulteriore perdita di posti di lavoro. Due aziende falmeccaniche stanno attraversando una grave crisi: Cebes costruzioni di Mondovì e la Per di Bagnasco*».

Alla Cebes, occupa, 180 tra operai e impiegati, è in svolgimento una vertenza iniziata a giugno. Miglio aggiunge: «*La direzione dello stabilimento ci ha dato la garanzia che la produzione e il lavoro proseguiranno sino a marzo. Poi non sappiamo che cosa succederà. La proprietà è convinta di vendere i blocchi, che hanno pagato per miliardi, chiedendo un aumento produzione ai dipendenti. Purtroppo questo non basta e sarebbe necessaria una politica aziendale diversa*».

I dipendenti della Per di Bagnasco, che produce radiatori e caldaie in ghisa, sono in integrazione da tre mesi. L'amministratore nominato dal tribunale di Vercelli non ha disponibilità di denaro e non può anticipare l'assegno di cassa.

A dicembre i 90 dipendenti dello stabilimento hanno ricevuto un acconto per stipendio e tredicesima di soli 200 mila lire.

Alfredo Miglio conclude: «*Anche per salvare quest'azienda si soluzioni finanziarie, ma non è facile trovare un acquirente. Negli ultimi quattro anni l'azienda ha accumulato debiti per sei miliardi e, secondo il commissario giudiziario nominato dal tribunale per rimettere in sesto lo stabilimento, dovrebbero investimenti per quattro*».

Ha definitivamente la produzione la Logico di Mondovì: parte dipendenti riassunti a Torino in un altro stabilimento della produzione mentre gli altri, una quindicina attualmente in cassa integrazione, verranno licenziati.

Gianni Martini

Centro «Fenoglio»

MURAZZANO — Il centro culturale «Beppe Fenoglio» che da anni opera Langa promuoverà iniziative culturali e sociali, ed è riunito per eleggere il nuovo direttivo.

Presidente è stato nominato il professor Lanfranco Ugona, preside di scuola dell'istituto regionale sperimentazione.

Fanno, inoltre, parte direttivo Piera Bergoglio, Ezio Costa, Francesco La Spina (segretario comunale), Giulio Manfredi (studente universitario) e Dino Manfredi (impiegato).

I ladri nella sede dell'associazione e

I cani fa Corpo di Sommariva è stato impianto stereofonico

SOMMARIVA BOSCO — I carabinieri stanno attivamente indagando per rintracciare e denunciare i ladri che nella notte venerdì e sabato hanno rubato un impianto stereofonico alla corale polifonica sommarivese e alcuni alla biblioteca civica dopo penetrati forzando una porta nell'edificio di proprietà comunale via Cavour.

I malviventi, due a tre, che hanno dimostrato di essere pratici dei locali nei quali capitati la locale sezione dei radioamatori, sono penetrati entrando nel cortile vicolo Rocca. Si presume che abbiano operato nelle prime ore di sabato, ma nessuno ha sentito rumori sospetti.

Dopo avere scassinato la serratura dell'ingresso secondario i ladri hanno rovistato tutte le stanze primo piano facendovi luce alcuni vecchi giornali ridotti a rudimentali Probabilmente i malviventi non si sono fidati di accendere le lampadine elettriche per non aprire.

Successivamente gli asportati sono sei piano terra cui locali è capitata biblioteca e anche qui hanno trovato dei giornali

Un parroco ferito in auto

ALBA — Incidenti sulle delle Langhe uno scontro tra due auto, in località Piana Roddi. Il rimasto ferito il parroco di Emilio Marengo, di 76 anni. Il sacerdote riportato la frattura bacino ed è giudicato guaribile in giorni.

In un altro incidente sono rimasti feriti padre e figlia, Dario e Barbara Fenocchio, di 50 e 15 anni, abitanti in via Chapart. Sono stati giudicati guaribili in quindici giorni per ferite varie.

(g. f.)

LE CIPOLLE
Quaslasera
+ BALLO
+ SPETTACOLO
Il nuovo complesso di
GIPO
PIOVANO

Agenda del giornalista

1986 / XIX

Diciannovesima edizione dell'Agenda del Giornalista. In questa diciannovesima edizione l'Agenda del Giornalista ha confermato e rafforzato la sua collocazione di eccellenza nel settore qualificandosi ulteriormente quale insostituibile strumento di lavoro per quanti operano nel campo dell'informazione e gravitano sul mondo della stampa. L'Agenda del Giornalista (L. 30.000 (+4 compresa) può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma Piazza di Pietra n. 26 - Telef. (06) 679 14 96 679 74 62)

produttrice apparecchiature elettroniche per ubicata provincia di CUNEO
CERCA SOCIO
possibilmente operativo settore amministrativo oppure tecnico commerciale.
Scrivere a Publikompass - 10100 Torino

Cuneo: «La Novella» deve pagare i debiti per la nuova sede

I 550 soci della Bocciofila chiedono aiuto al Comune

Nove campi al chiuso e dieci scoperti - Una sezione per il «petanque» - Quote popolari

CUNEO — «*Se non esistesse oltre 110 anni* — spiega Tommaso Crosetto, funzionario in riposo, Cento civile — *una struttura con finalità sociali come "La Novella" il Comune dovrebbe crearla. Invece, a parte il contributo per l'acquisto del terreno, fabbricati e attrezzature del valore di un miliardo e mezzo sono stati realizzati con lo sforzo finanziario dei soci però abbiamo bisogno dell'aiuto del Municipio per contenere i debiti contratti per realizzare la nuova ala della sede*».

Il geometra Crosetto è da meno di un mese il nuovo presidente della società «La Novella» che è la decana provincia (è stata fondata nel 1878) e anche la più importante. Il giudizio sulla sodalizio, che conta soci, in maggioranza anziani, rispecchia le del consiglio direttivo appena nominato.

sede, moderna, accogliente e funzionale, è in viale Angeli 33. L'hanno costruita vent'anni fa abbandonando la vecchia baracca in legno realizzata nel secolo in quello che è ora il parco della Resistenza. Recentemente l'hanno notevolmente ampliata con un grosso impegno finanziario coperto da mutui bancari che devono ovviamente pagati. E a far fronte ai debiti per ora ci solo le quote dei soci, mantenute popolari rispetto ai vantaggi offerti.

L'attrezzatura è costituita da un bocciodromo coperto con 9 campi da gioco e uno scoperto, stagionale, di 10 campi. Ci sono poi numerosi saloni e sale per la lettura, la tv, i giochi carte, compreso il bridge. Nel bocciodromo, che si è arricchito anche di una sezione «petanque», sono già stati disputati numerosi tornei nazionali e internazionali.

Nella e viale Angeli funzionano due bar e un ristorante a prezzi contenuti, riservati soci, e affidati ad un gestore che si occupa pure custodia dell'immobile e funzionamento del riscaldamento. Tutto il lavoro per tenere i campi di in perfetta efficienza viene invece prestato volontariamente dai soci.

Con l'ampliamento della sede «La Novella» potrebbe ora accogliere anche soci, ed è questo l'obiettivo cui punta il nuovo consiglio direttivo sperando di fare proseliti fra donne (per ora sono solo una trentina) e i giovani. è aperta dalle 9 del mattino a mezzanotte: contando anche i familiari soci almeno persone che frequentano gli spazi.

Il giorno tutti si sono ritrovati nel bocciodromo coperto e riscaldato per premiare i vincitori delle gare organizzate per allietare le feste, e per la grande tombolata bambini con tanti premi.

Il geometra Tommaso Crosetto conclude: «*Aderendo al sodalizio oltre a familiarizzare con tanti amici, il socio acquista un pezzetto di questo magnifico residence nel prestigioso Angeli*».

g. d. m.

CICLISMO - Sono stati premiati i corridori protagonisti dell'annata '85

E i campioni cuneesi delle «due ruote» sperano in una stagione ancora migliore

David Perona (juniores) ha raccolto 5 vittorie - Otto successi per Massimo Bonetti fra gli allievi - La «sorpresa» Fabio Castellino - Sedici affermazioni per Daniele Donalisio

CUNEO — Il cuneese ha premiato i suoi campioni. Nel salone d'onore del Municipio sono sfilati gli atleti nella stagione hanno conquistato il titolo provinciale nelle categorie giovanissimi, esordienti, allievi, juniores e dilettanti di prima e seconda categoria.

E' stata anche l'occasione per il punto sul mondo delle due ruote alla vigilia di una nuova e promettente stagione. L'anno appena chiuso è era iniziato nel migliore dei con la conquista maglia tricolore nel campionato italiano di ciclocross da parte del fossanese Sandro Bono che, proprio domenica, a Silvolle, ha mancato di un soffio il bis, classificandosi secondo spalle dell'ex iridato Vito Di Tano.

Meno bene date per la società fossanese nell'attività su strada: Galletto e compagni hanno infatti in parte deluso le aspettative dopo lo splendido '84 (suggellato da quattordici vittorie), conquistando appena sei successi (due Demiri, uno a Galletto, Fissola, Borgione e Bet).

Tra gli juniores la palma del migliore spetta senz'altro a Davide Perona, portacolori del Velo Club Esperia di Pia che, pur essendo all'esordio nella categoria, ha centrato cinque volte vittoria (due in linea, tre i tipo-pista), risultando così il miglior piemontese dopo il novarese Barale, che avrà quale nuovo compagno la prossima stagione. Soddisfacente anche la stagione fossanese Giorgio Tarabbio che ha conquistato due vittorie in circuiti notturni.

Davide Perona

Tra gli allievi la parte del leone l'ha fatta il racconigese Massimo Bonetti che, pure nella categoria, ha ben vittorie (cinque delle quali su strada) rivelandosi atleta vincente anche su percorsi difficili. Degna d'attenzione anche la stagione di Adriano Favole e Luciano Angaramo, entrambi portacolori della Fossano-Botta-Asteggiano che hanno conquistato rispettivamente tre e due vittorie.

Completano il ricco carnet di successi degli allievi dalla Granda Paolo Arnaudo e Aldo De Martas dell'Emporio Auto Cuneo e Sergio Riverditi dell'Ueg Langhe, tutti vittoriosi un'occasione.

Il cuneese Fabio Castellino ha rappresentato una più bete dell'86: portacolori della Sc Cuneo-Formento confezioni ha tagliato per primo il traguardo sette volte collezionando anche una serie di interessanti piazzamenti.

Tra i giovanissimi ha recitato la parte leone il bradese Donalisio Daniele che, con sedici vittorie, è risultato il migliore della categoria B2 in tutto il Piemonte.

Questi i campioni provinciali. Giovanissimi. Cat. A1: Trucco (Ardens Savigliano); A1 femm.: Chiara Massano; Cat. A2: Corrado Bertello (Callese); A2 femm.: Manuela Livorno (Bc Moretta); A3: Aschero (Os Bra); B1: Massimiliano Buccilarelli (Ueg Langhe); B1 femm.: Tiziana Grosso (Vc Bra); B2: Daniele Donalisio (Vc Bra); B2 femm.: lia Quaglia (Os Botto); C: Davide lo; C femm.: Agnese Calandri.

Esordienti: Alfio Tomatis (Os Tomatis); cal. T1: Robert Quaglia (Os Botto). Allievi: Santo Fede (Emporio Auto Cuneo). Juniores: Davide Perona (Vc Esperia). Dilettanti Seconda: Sergio Balocco (Os Botta). Dilettanti Prima: Elio Fissola (Os ta).

p. p. l.

PALLAVOLO - Un pubblico eccezionale al Palaitis

Valeo battuta dalla capolista è la prima sconfitta a Mondovì

MONDOVI' — Il Valeo è riuscito a fermare la capolista ha vinto per 3 a 1 con i parziali 15-13; 13-15; 12-15; 11-15. Una partita combattuta ha impegnato squadre per due ore di fronte ad un migliaio di tifosi. Il massimo può ospitare il piccolo palazzetto dello sport di Mondovì.

L'allenatore ha scendere in Zucco, Zangrossi, Baranowicz, Ferrua, Halanda e Carlevaris ed ha poi inserito, con una girandola cambi, Arnaldi, Bonelli e Borello. *(g. m.)*

CUNEO — Continua, senza intoppi, la vittoriosa dell'Autofontana Cuneo nel maschile e dell'Accornero Savigliano nella femminile.

L'Autofontana sconfitto per 3-1 il Colombo Genova e guida di classifica con sei punti di vantaggio sulle inseguitrici, Colombo appunto, Dima Acqui e Facimenta Novi Ligure.

L'Accornero una trasferta a Torino, contro il Lasalliano; il sestetto di Almar non si è fatto sorprendere, vincendo in modo convincente per 3-0 e concedendo torinesi, nelle tre frazioni, rispettivamente 10, 13 e 9 punti.

L'altra di C1 femminile, la Cuneo, ha rispettato il pronostico della vigilia, conquistando l'intera posta a Genova, nella palestra del Linea Sud Ovest. Non è stata una partita facile, contro formazione modesta, ma gioco ordinato che, insieme con il Valdin Aosta, chiude classifica. Alme e compagne hanno dovuto impegnarsi sino al quinto set, vincendo poi per 3-2.

Nella femminile, il Bra non giocato a Torino, indisponibilità palestra Kennedy. Si recupererà, molto probabilmente, il febbraio.

La Comunto Cuneo ha corso il rischio della sconfitta contro l'ultima della ca, il Borgomanero. è imposta per 3-2, nel quinto set, che ha avuto un andamento equilibratissimo.

C2 maschile, infine, l'Iveco ha ceduto in casa del Ciacolon, con un punteggio severo (3-0) e ha perso il comando della classifica. I monregalesi sono ora secondi, con 13 punti, insieme con lo stesso Ciacolon, al Chivasso (16 punti).

Proprio il Chivasso ha offerto molto contro il Sadaf Savigliano, nelle cui file è emerso il bravo Candela. I saviglianesi hanno lottato sino all'ultimo e hanno ceduto 3-2, pagando con la sconfitta qualche errore di precisione, nella più delicata. *(gl. f.)*

CUNEO — Continua nel campionato di serie D maschile di volley la marcia positiva Alba che ha ottenuto nell'ottava giornata la quinta vittoria stagionale a spese dell'Alfiera di Pallanza. Gli albesi di Mino Gorgerino si sono imposti per 3 a 2 (15-7; 11-15; 15-9; 12-15; 15-7)

Nel girone A, invece, s'è registrata la prima sconfitta della stagione per il Vartalli di Racconigi che ha perso ad Orvida contro l'Edilemme per 3 a 0 (15-13; 15-11; 15-13).

L'altra formazione della Granda, il ia Mondovì, ha invece vinto in casa contro il Safa Davico di per 3 a 2 (13-15, 15-5; 14-16; 15-6; 1 *(a. s.)*

SAVIGLIANO — Vittoria senza troppi problemi campionato di serie D femminile per l'Artanto Savigliano che ha battuto proprio il Pgs La Folgore di Torino per 3 a 1. *(m. c.)*

SCI - Il Comune ha approvato un progetto per la costruzione di due strade

Roccaforte: l'alternativa alla cabinovia che collega Lurisia alle piste della Pigna

ROCCAFORTE MONDOVI' — La cabinovia che collega la frazione Lurisia stazione sciistica di Pigna dovrà essere smantellata fra 5 anni, nel 1991.

Attualmente è l'unico mezzo per raggiungere i campi da Per la stazione il Comune ha approvato un progetto che prevede due strade raggiungano la Pigna, dove dovrebbe sorgere un nuovo grande centro turistico di 50, forse mila metri cubi di fabbricati.

Ne è nata una polemica divide gli abitanti di Roccaforte, coinvolge gruppi e enti che si occupano tutela del territorio, tra il Club Alpino Italiano.

Sul Monte Pigna, negli Anni 50 venne realizzata una delle prime stazioni sciistiche del Monregalese con impianti di risalita un albergo-ristorante e altri fabbricati per ospitare gli sciatori. Per raggiungere Pigna, a quota metri, venne realizzata una che Lurisia una stretta valle ed è l'unico collegamento con gli impianti. C'è una legge che prevede questo tipo di impianti debba ristrutturato radicalmente ogni anni e smantellato al 30° anno. Nel 1992 scadrà la concessione e quindi dal '91, fra cinque anni, la cabinovia cesserà di funzionare.

Uno dei proprietari della gestisce gli impianti, l'avvocato Mario Pretto, dice: «*Costruire una nuova cabinovia costerebbe, oggi, 7 miliardi. Un capitale enorme che non c'è. Costa meno realizzare una strada che permetta a migliaia persone di raggiungere Monte Pigna*».

Di qui il progetto di massima approvato Comune Roccaforte che prevede la costruzione di due La prima collegherebbe la Valle Ellero da Prea Roccaforte Pigna con tragitto di chilometri e il costo 700 milioni. la seconda seguirebbe il tracciato cabinovia. frazione Lurisia alla chilometri di strada un costo previsto di 2 miliardi. Il progetto prevede inoltre la costruzione di case e alberghi per oltre 60 mila metri cubi con un massimo di mila metri di abitabili.

sindaco di Roccaforte, Bruno Raffaele, spiega: «*I progetti di strade due ma sarà costruita. gna fare scelta anche perché Finanze del Comune limitate*».

un'assemblea vivace. Gli abitanti di Lurisia chiedono venga scelto il progetto costoan «*per evitare morte della nostra frazione come turistico*». Chi abita Prea vuole l'altra, meno costosa strada valorizzare la Valle Ellero.

Qualsiasi scelta fatta paese va «premiata», l'altra rimarrà isolata. polemica sono inseriti gruppi che tutelano l'ambiente. Tonino Vigna, del Cai di Mondovì, dice: «*Siamo favorevoli costruzione della strada che colleghi frazione Lu la Pigna ma fermamente contrari costruzione di un nuovo centro residenziale. Vorrebbero costruire migliaia di metri cubi di alloggi che verrebbero sfruttati solo per pochi l'anno*».

g. m.

FONDO - Gli appuntamenti '86

Aimoni di Ormea apre il calendario

CUNEO — nevicate questi giorni, possono prendere il via gare sci di fondo e di discipline nordiche in genere, programmate federazione italiana sport invernali per il 1986.

Per la provincia Cuneo il calendario si presenta molto interessante e vario. Le manifestazioni riguardano infatti fondo, biathlon e sci-alpinismo.

E' domenica a Aimoni di Ormea, con una delle competizioni di maggior richiamo, il terzo trofeo «Romita», gara di qualificazione nazionale seniores e zonale giovani, alla quale parteciperanno i migliori atleti italiani.

A Chiusa Pesio si disputerà, il 19 gennaio, staffetta zonale juveines.

Nuovo impegno, di risonanza italiana, a Roccaforte Mondovì, per i seniores, il 26 gennaio, nazionale, abbinata a una zonale per i giovani.

Le manifestazioni feb- si apriranno a Entracque, il 2, con il trofeo «Città di Cuneo» per seniores e giovani, valido per il campionato provinciale.

Nella stessa giornata Valdieri ospiterà gli juveines impegnati in prova Ciao Crem. Sempre i giovanissimi il 9 si daranno battaglia sulla nevi di Festiona una competizione interprovinciale.

Il 16 appuntamento per seniores e giovani alla Certosa di Pesio, nella gara zonale maschile e femminile. Per marzo è da segnalare a Valdieri il «Dante Livio Bianco», juvenes mentre il prima aprile Limone ospiterà i campionati italiani studenteschi.

b. m.

PALLACANESTRO - Le squadre di Alba e Bra nei campionati di serie C1 e D

Giornalino in ripresa sfiora il «colpaccio» L'Abet a vele spiegate anche col Grugliasco

ALBA — Un Giornalino in netta ripresa ha sfiorato il colgrosso a Cremona contro il Porcellino Rosa nella tredicesima giornata di andata del campionato di C1. albesi sono stati superati per 78 a 75, ma sono battuti più dalle pressioni ambientali esercitate da pubblico molto indisciplinato che non dalla reale consistenza della squadra il cui secondo posto in classifica non poco stupore alla luce di quanto è visto campo.

La gara impostata coraggiosamente dal Giornalino sin dalle battute iniziali è stata in equilibrio per il primo tempo concluso sul punteggio 32 a 32

I ragazzi Tassone, alla bella prova Mangini, Mariato, e anche per quanto riguarda almeno la conquista dei rimbalzi, non hanno avuto alcun timore nell'affrontare i quotati avversari e li hanno messi sovente in difficoltà.

Nella ripresa gli hanno ancora spinto sull'acceleratore e a del secondo tempo si sono trovati vantaggio di otto lunghezze. A quel punto sugli spalti il successo di tutto: disordini, proteste, mortaretti, un invasione campo, pesanti intimidazioni nei confronti dei direttori di gara che hanno fatalmente finito per risultarne condizionati

Il Porcellino Rosa è quindi riuscito gradualmente a recuperare margine di e a concludere vittorioso con un vantaggio però abbastanza esiguo.

A Cremona la squadra langarola avrebbe certo meritato di più perché, pur dal pronostico, ha saputo affrontare l'avversario a viso aperto e tatticamente nel modo migliore. Peccato che proprio la coincidenza di questo risveglio albese si siano registrati anche interventi e estranei al gioco che hanno finito per condizionare il

Il miglior realizzatore degli albesi è stato una volta Mangini 24 punti seguito da Mariato con 19. Buona la percentuale realizzazione anche per Ronco che sta ritrovando un rendimento costante e potrà risultare molto utile nella seconda parte della stagione.

Nel complesso il Giornalino decisamente più combattivo di altre precedenti occasioni: un buon in vista dell'obiettivo salvezza che è ancora alla portata dei ra- e Guido Tassone. *(g. s.)*

BRA — Nel campionato di serie D l'Abet continua a procedere a vele spiegate. Sabato sera palazzetto viale Risorgimento ha battuto anche il Grugliasco (97 a 65) mentre in difesa la pattuglia delle inseguitrici, tra le quali regge solo l'Eurolnvest di Torino, staccata di due punti. Ma il clima nella società bradese è meno euforico di quel che suggerirebbe il primo posto in classifica: sia l'allenatore Toni Rostagno sia il presidente Riccardo Bigone giudicano insufficiente l'ultima prestazione. «*Siamo forti, c'è dubbio, ma troppi il del gioco di squadra. Molte azioni sono improvvisate: con il Grugliasco la partita è stata sempre al riciu- ma ci siamo mangiati almeno trenta punti*».

Va detto che al palazzetto tutti i giocatori si alternati sul parquet, con pregiudizio della ma con annullamento della «frustrazione» panchina e il risultato utile è arrivato, proprio nel momento in cui la classifica tende ad allungarsi. Contro il Grugliasco Beltrami segnato punti, Santino . Paschetta .

Resta tanto da fare:

l'Italia è al primo posto.
GRAZIE ITALIA!

Unicef
COMITATO ITALIANO
Piazza Marconi, 25 - 00144 Roma - Tel. (06) 5924470-5917575/6 - c/c postale n. 254000
UFFICIO DI MILANO - Via Solari 11 - 20144 - Tel.: 02/8370800 - COMITATI REGIONALI sull'elenco

ALLE TV

UNO TV
20,30 uesto
21,25 Il giorno della film di F. Zwierzisan, con E. Fox, T. Alexander — *A fini narra le storia* sciacallo, un che deve *Da* (1973)
Telegiornale
23,50

TELECUPOLE
20,30 La squadra segreta, telefilm
21 — La trattoria ricordi, spettacolo con G. Faraone (1ª parte)
23 — Tg6, replica
23,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo (2ª parte)
0,30

PRIMANTENNA
8 — Telemarket
9,30 Wesigate, telefilm
10,30 Telemarket
12,15 Capitano Casanova, telefilm
14 — Auto della settimana
14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Bluepeace, telefilm
18 — Wesigate, telefilm
19 — Videocamera
20 — Tuttinotti
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30 minuti di attualità regionali
22,30 Suspense, telefilm
23 — Mercoledì sport
24 — Vogliamo vivere, film

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Rambo due, la vendetta, con Sylvester (avventuroso)
Tanto calore.
MONVISO: La rivolta di Cumey.

ALBA
CORSO:
EDEN: Emozioni permesse.

Taccuino

TURNO
Cuneo: Angelo, Nizza 48.
Alba: Stevano, Rometti 3.
Bra: Delmasso, via Motta di Livio 1.
Fossano: Abrate, via Roma 52.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino 16.
Savigliano: Boneh, Alfieri 11.

TELEFONI UTILI
Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco Pronto Soccorso 2323; 68.444; Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via Settembre 39, tel. 67.048.

BARGE
COMUNALE: riposo
BORGO
DON BOSCO: riposo

BRA
IMPERO: I goonies, (avventuroso).
VITTORIA: del cadavere scomparso, di Flamer, (giallo).

CARAGLIO
SPLENDOR: Mondaperne di una moglie

CEVA

FOSSANO
riposo.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.

CIVICO: E' arrivato mio fratello, Renato Pozzetto, (brillante).
supergirls.

SAVIGLIANO
AURORA:
riposo.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purchè commerciabili presentarsi con vetture e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Assenarsi telefonate.

GRANDE CONCORSO
DA DICEMBRE 1985
AL FEBBRAIO 1986
PARTECIPA
albauno
LA STAMPA e ALBA UNO organizzano una manifestazione a premi per tutto anno.
La manifestazione si svolge con gli operatori economici di corso Piave di Alba tramite la distribuzione di cartoline e di un tagliando
I tagliandi devono essere compilati e imbucati nelle urne dei negozi di ALBA UNO; le cartoline servono invece per completare un PUZZLE da inviare all'Associazione
I lavori devono pervenire entro il 4 febbraio 1986.
Fra tutti i lavori pervenuti, quelli compilati dal formato cm. 50x70 (si lascia libertà alla propria fantasia per disegnare il PUZZLE avuto con l'accostamento delle cartoline), saranno esposti per 15 giorni nelle vetrine dei negozi di ALBA UNO e su partecipa all'estrazione di una A112
L'estrazione dei premi, tramite i tagliandini imbucati nei negozi, avverrà il 4 febbraio 1986.
ELENCO PREMI E RELATIVE OFFERTE
BERRUTI: completo per bimbo
BOFFA, PERSANO, TELESOCCORSO: 1 Telefunken, a 2 comparti Privilat
BORIO: addobbo floreale completo per sposa
CE.TE.CO.: arredamento bagno mod. «acqua chiara» prod. Nicolini
GIULIANA DACASTO: pelliccia
GALLO: bicicletta
HERBERT HOUSE: 5 tessere per abbonamenti (10 ingressi cad.)
POKER DIAMOND. ALBA 1: viaggio a Parigi per 2 persone
PROMIX: Kit completo per bricolage Black Decker
RAIMONDO: 4 pneumatici per auto
BELLA ARREDAMENTI: poltrona Frau con puff in pelle mod. Falcon
CASA DELLA MAGLIA: un impermeabile
In collaborazione con Radio A.C.A.
Cassa Rurale e Artigiana di Gallo Grinzane

Primo giorno di agitazione dei medici negli ospedali genovesi

Nelle corsie del S. Martino sciopero senza gravi disagi

Il direttore sanitario: «Situazione normale» - Operativo l'Istituto tumori - La più alta adesione a Sampierdarena - I dati di Galliera, Pontedecimo e Voltri

GENOVA — Doveva essere ricoverata per l'asportazione di una cisti. Ma Rosa De Luca, 58 anni, arrivata al «S. Martino» dal quartiere di Molassana, ha dovuto tornarsene a casa. E' stata messa in lista per [illegible] della settimana prossima. Ma è tornato a casa anche il portuale Giuseppe Rivera, che si è presentato al laboratorio — con tanto di bottiglietta — per le analisi.

Sono questi i comparti sui quali l'agitazione dei medici genovesi (oltre la [illegible] di quelli operanti in Liguria) ha creato disagi a timori gli interventi chirurgici vengono compiuti [illegible] in caso d'urgenza, per le analisi bisognerà ripassare.

La situazione sanitaria genovese non ha avuto, tuttavia, particolari contraccolpi nel primo giorno dello sciopero [illegible] anche perché molti degenti [illegible] gravi hanno preferito passare le vacanze in famiglia. Bandito dall'agitazione, hanno naturalmente ripreso il rientro.

«Ieri la situazione è stata abbastanza normale, ma non [illegible] preoccupazione possono insorgere oggi o domani», è il timore del prof. [illegible] Cavaliere direttore sanitario del S. Martino. In questo ospedale l'astensione è stata [illegible] 34,6%, non nella percentuale — [illegible] di quelle di altri ospedali di Genova e delegazioni — sono comprese normali assenze per ferie o malattia.

«Ma anche fra [illegible] non ha aderito per motivi deontologici e personali [illegible] funzione è alta, tutti stiamo lottando contro la mortificazione del ruolo del medico», dice il [illegible] Giuseppe Costa, consigliere comunale [illegible] alla Clinica.

A Genova la polemica contro lo Stato è inasprita [illegible] ulteriori inadempienze che i [illegible] attribuiscono alla Regione. La «città sanitaria» di S. Martino (mille medici, 2500 posti letto, la cui media [illegible] di occupazione è dell'80%) non registrava ieri [illegible] solita animazione se non in alcuni reparti dove si sono tenute assemblee sindacali. I viali non [illegible] il traffico convulso [illegible] periodi [illegible]

Ferme le otto sale operatorie al secondo piano del «monoblocco». Spiega il primario, prof. Luciano Balestra, aderente allo sciopero: «Se si verificano casi urgenti gli interventi chirurgici possiamo farli [illegible] piena sicurezza [illegible] pronto soccorso, che è attrezzato anche con il Tac. Al pronto soccorso sono presenti medici [illegible] tutte le specialità, oltre a due anestesisti fissi e [illegible] altri [illegible] pronta reperibilità».

[illegible] nella sala d'aspetto molti parenti chiedono notizie sui congiunti in attesa di essere operati e [illegible] altri (in tutto, ieri, [illegible] quattordici) in sala [illegible] rianimazione. [illegible] insistenti domande gli infermieri allargano le [illegible]

Senza complicazioni l'attività nelle cliniche universitarie che [illegible] conglobate [illegible] «territorio sanitario» [illegible] S. Martino. Ieri, comunque, nel maggiore nosocomio di Genova non si è verificato alcun caso che richiedesse l'intervento chirurgico d'urgenza.

Perfettamente operativo l'Istituto tumori (diagnosi, [illegible] e ricerca) diretto [illegible] prof. Leonardo Santi. I medici [illegible] sono [illegible] sinquantina, più altrettanti non in ruolo (borsisti [illegible] con rapporto a termine); una trentina i degenti.

Ma anche ieri mattina [illegible] sempre, circa 100 persone [illegible] accettate per la visita ambulatoriale. «Consideriamo sacrosanti i motivi dello sciopero — spiega [illegible] dei medici, Riccardo Rosso — ma non rinunciamo [illegible] poter sospendere e rammentano [illegible] le prestazioni in un settore [illegible] quale è inevitabile [illegible] psicologica dei pazienti».

All'ospedale «Galliera» [illegible] medici, [illegible] degenti) l'astensione è stata [illegible] di medici, il 22,66%. «Nessuna complicazione, il pronto soccorso è stato [illegible] condizione [illegible] fronteggiare ogni caso; inoltre, abbiamo una guardia attiva di rianimazione», precisa il direttore sanitario, Pier Augusto Cleminati. Ma anche al Galliera [illegible] sospesi gli interventi non urgenti, se c'è la disponibilità [illegible] chirurgo manca quella dell'anestesista o viceversa.

La percentuale più alta di astensione si registra all'ospedale di Sampierdarena (180 medici, 600 degenti) coi 38-40% circa [illegible] stessi livelli degli ospedali [illegible] Rivarolo, Pontedecimo e Voltri. Ma sono in funzione a Sampierdarena l'Unità coronarica, cardiologia e il Centro grandi ustionati, che è fra i più attrezzati d'Italia.

«L'emergenza è assicurata in ogni [illegible] — spiega il dott. Mauro Pierri, [illegible] direzione sanitaria —, [illegible] sono stati compiuti anche due interventi ginecologici che non prevedevano carattere d'urgenza».

Guido Coppini

Qualche disagio per i malati nei centri del Tigullio

Nell'ospedale di Sestri il record delle assenze

Ha scioperato il 75 per cento - Molti hanno rinunciato al ricovero

Qualche disagio [illegible] due Usl del Tigullio, la 17ª «Portofino» [illegible] Sori a Zoagli) e la 18ª «Tigullio Orientale» (da Chiavari a Sestri Levante), [illegible] sciopero nazionale dei medici ospedalieri proclamato per [illegible] giorni, da ieri fino a domani. Nelle diverse strutture disseminate sul territorio le [illegible] lavoro sono state [illegible] diversificate. Le ragioni, comunque, non sono sempre state «politiche» ma molto più [illegible] logistiche, visto che in alcune divisioni (come Oinecologia a Chiavari) il personale medico basti a malapena e un'astensione metterebbe in dubbio la copertura d'emergenza.

Ecco perché, ad esempio, a Chiavari ha scioperato il 16% dei medici (soprattutto in Pneumologia e Pediatria) contro il 75% [illegible] Sestri Levante. A Lavagna, dove ha sede il pronto soccorso, le astensioni si sono mantenute su una media del 45%.

Nel Golfo Paradiso i dati numerici sono più precisi anche per il diverso sistema di controllo presenza personale, che a Chiavari è affidato a schede magnetiche e computer. Tre assenti all'ospedale di Recco, 2 a Rapallo, 1 a S. Margherita, tutti ai loro posto all'ospedale di Carnogli e l'astensione al servizio di Salute Mentale, unificato, di Rapallo. In tutto 11 assenze su 73 medici, una percentuale del 15 per cento circa.

Qualche disagio, come è detto, per i pazienti rimasti in coda [illegible] per chi [illegible] un programma operazioni chirurgiche che, in questi tre giorni saranno rimandate. In molti [illegible] rimandato il programmato ricovero, altri hanno preferito andarsene ben sapendo che in questi giorni, a [illegible] dell'emergenza, la permanenza in ospedale sarebbe stata solo un soggiorno.

[illegible] esempio ieri mattina solo [illegible] dei 37 posti letto di Medicina, a Sestri Levante, erano occupati. E' una divisione che è quasi sempre al completo. Anche nell'affluenza al pronto soccorso unico di Lavagna si è registrato un certo calo. Un anziano una crisi asmatica, [illegible] pensionata con una scompenso cardiaco: questi gli unici due ricoveri della mattinata.

«Molti di coloro che si rivolgono al "pronto", pur potendo passare dagli ambulatori, solo per accelerare l'iter burocratico, hanno rinunciato a farlo ben sapendo che ginecologi e analisti sarebbero stati [illegible] richiamati a casa in questi giorni». [illegible] commento di uno dei sanitari del posto di [illegible] Questo ha funzionato [illegible] tutti i servizi d'emergenza.

Nonostante lo sciopero una notizia ha rapidamente [illegible] il giro [illegible] reparti: venerdì [illegible] e sabato 11 [illegible] volta per [illegible] primo [illegible] Consiglio Sanitario. Un organismo tecnico eletto dai medici che dovrà [illegible] consultato, [illegible] esempio, prima di decidere spostamenti di reparti o di personale. Ci sono voluti cinque anni, dalla Riforma dell'80, per arrivare alla nascita del Consiglio Sanitario: una precedente (ma non troppo) elezione era abortita perché non tutti i medici-elettori avevano ricevuto in tempo le necessarie comunicazioni.

Sciopero, infine, anche nel [illegible] veterinaria, anche se senza disagi: al macello di [illegible] infatti [illegible] previsti interventi dopo la macellazione della scorsa settimana (rinviata di giorni a seguito di un precedente sciopero).

Marco Raffa

Chiavari, festa per gli [illegible] Acli

CHIAVARI — Un folto gruppo [illegible] anziani ha partecipato ieri pomeriggio, presso la sede Acli di via Delpino, ad una [illegible] loro promossa dall'assessorato alle assistenza del Comune in collaborazione [illegible] la Diocesi.

Al ministero dell'Ecologia si profila una soluzione per il problema degli scarichi

«Ancora sei mesi per la Stoppani ma questa sarà l'ultima proroga»

Presenti [illegible] riunione Zanone e Degan, [illegible] c'era Carta - In questo periodo l'azienda dovrebbe rendere innocua la produzione - La decisione definitiva spetta [illegible] ministro per la Marina mercantile

GENOVA — Riunione interlocutoria a Roma, al ministero dell'Ecologia, [illegible] sera riguardo al [illegible] Stoppani». Ma prevalendo, nel governo, la soluzione della proroga temporanea degli scarichi, fissando però [illegible] termine preciso e definitivo.

[illegible] presume che il periodo prescelto non dovrebbe superare i sei mesi, un termine che è stato richiesto dalla direzione della stessa Stoppani.

Nessuna decisione definitiva comunque è stata assunta, perché alla riunione non erano presenti — non si sa se per diplomatica prudenza, oppure per semplice ritardo nel rientro a [illegible] dopo le ferie natalizie — i ministri della Marina mercantile [illegible] Mauro Carta e [illegible] Rapporti con le Regioni, Vizzini. Erano invece presenti i ministri Valerio Zanone (Ecologia), Costante Degan (Sanità) oltre a un rappresentante ufficiale [illegible] ministero [illegible] Lavori Pubblici.

La riunione del comitato interministeriale ristretto [illegible] avuto come oggetto soprattutto [illegible] aspetti ecologici e sanitari: si è fatto il punto [illegible] rapporto tra il rischio degli scarichi di fanghi contenenti il pericoloso cromo e il problema della chiusura e del trasferimento dell'azienda che ha [illegible] assai rilevante nell'economia della zona di Cogoleto e di Arenzano.

La scelta del «male minore», peraltro adombrata già a Genova, nel [illegible] delle riunioni dei giorni scorsi nella sede [illegible] Regione tra tutti i protagonisti [illegible] vicenda che si trascina da quasi quindici anni, sembra dunque imporsi.

Dal momento che già una parte dei fanghi sono trattati con sistemi [illegible] di depurazione (un «forno» su quattro), si ritiene che sia utile [illegible] Stoppani [illegible] fronte a un termine definitivo e costringerla ad accelerare le operazioni [illegible] modifiche della lavorazione e di sostituzione [illegible] sistemi di produzione.

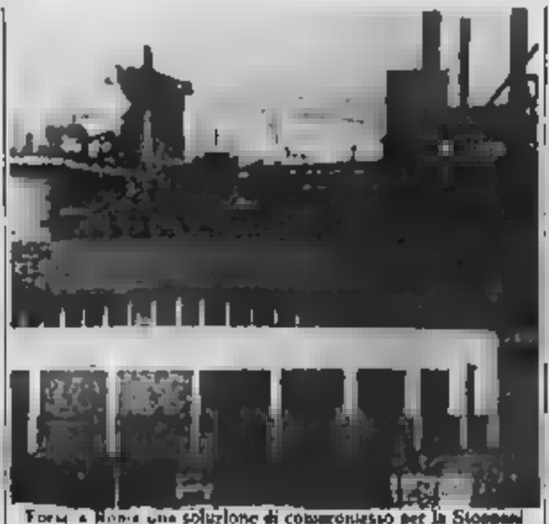
In questa ottica si sono già espressi nei giorni scorsi la Regione, il Comune di Cogoleto, i sindacati e i rappresentanti dei dipendenti e [illegible] stessa proprietà della società chimica.

Le notizia [illegible] venute [illegible] Comune di Arenzano, mentre una neutralità [illegible] «cordiale» è stata espressa dai rappresentanti del Comune e della Provincia di Genova.

[illegible] qui quanto [illegible] della riunione di ieri [illegible] che era [illegible] carattere interlocutorio e [illegible] è durata [illegible] 18 sino alle 20,30.

Ora, la parola definitiva per la decisione che riguarda [illegible] proroga degli scarichi a mare (si è tesa a evitare la scelta [illegible] alternativa [illegible] individuare [illegible] sono a terra ove cumulare i fanghi residui) tocca al ministero [illegible] na mercantile. [illegible] spetta perché, per legge, il suo ministero è solo competente ad autorizzare gli scarichi in mare di qualsiasi tipo di sostanza.

Nelle scorse settimane, quando [illegible] polemica sulla Stoppani infuriava [illegible] tecnici napoletani, Carta si è trincerato dietro a una richiesta di presa di posizione unanime di tutti gli enti interessati alla questione. La unanimità assoluta non c'è, ma è anche vero che alla riunione «di compromesso» della proroga controllata e limitata drasticamente nel tempo non [illegible] sono alternativi.



Forse a Roma una soluzione di compromesso per la Stoppani

Dietro il problema-fanghi una lavorazione antiquata

ARENZANO — La Stoppani è una delle più vecchie fabbriche [illegible] italiane. Ha iniziato la produzione dai primi anni del '900. Ha sempre prodotto cromo esavalente e cromo trivalente che viene venduto [illegible] concerie di [illegible] Europa. E' una fabbrica dal bilancio positivo. Attualmente [illegible] nello stabilimento di Cogoleto [illegible] persone, divise [illegible] 15 reparti.

I processi [illegible] vengono effettuati in modo antiquato e inquinante, attraverso forni alimentati a nafta [illegible] sante. [illegible] terre [illegible] cui si ricava il [illegible] (in diversi [illegible] di raffinazione) vengono «macinate», [illegible] messe a [illegible] varie sostanze chimiche e quindi [illegible] a 1200 gradi.

Sino al [illegible] la situazione alla Stoppani è stata perfettamente tranquilla; nessuno, né i sindacati né tantomeno i responsabili aziendali, parlavano di ambiente o di inquinamento. [illegible] stato il consiglio di fabbrica a muovere i primi passi in questa direzione; la polemica è divampata [illegible] violenta fra il '78-'80. Poi, più tardi, in seguito ad esposti e denunce delle [illegible] sociazioni protezionistiche, è intervenuta la magistratura. Nell'82 il pretore di Voltri impedì [illegible] le [illegible] versamento depositate [illegible] bacino portuale di Voltri.

La Stoppani ottenne [illegible] concessione a scaricare [illegible] mare, attraverso l'uso di bettoline, i fanghi [illegible] cromo. Il «permesso» scadeva il 31 dicembre [illegible]

[illegible] la situazione è sempre più grave, ed è storia di oggi. [illegible] impianti marciano al 30% [illegible] possibilità e, se non si trova una soluzione, la Stoppani rischierebbe di chiudere i battenti: le scorie si accumulano nelle [illegible] dello stabilimento.

[illegible] fabbrica e sindacato ritengono tutto ciò un vero e proprio «suicidio» politico. Dice Raffaele Cecciaguerra [illegible] Cdf: «Il problema delle scorie non è difficile da risolvere. L'azienda [illegible] un piano di risanamento che trasformerà le scorie in materiale completamente inoffensivo e riciclabile. Si dovranno neutralizzare le sostanze tossiche [illegible] acque reflue e i fumi. A giorni ci presenteranno un piano [illegible] risanamento». Un piano che, secondo indiscrezioni, dovrebbe attuarsi entro i primi sei mesi dell'anno.

m. ma.

Furto sulla Sv-To

Un genovese è inseguito

[illegible]

CARCARE — [illegible] genovese, Walter Bartolucci, 29 anni, via Giardini 1/1, è stato condannato ieri mattina dal pretore [illegible] Mandorì a un anno e sei mesi [illegible] reclusione, e due anni di campo di lavoro e a mezzo milione di ammenda per il furto di una pelliccia. Il giovane era stato [illegible] lunedì [illegible] sull'autostrada Torino-Savona dopo un inseguimento di oltre venti chilometri dagli uomini della polizia stradale [illegible] Carcare.

Secondo l'accusa avrebbe rubato una pelliccia su un'auto in sosta all'area di servizio dell'autogrill di Mondovì, sulla corsia per Savona.

Walter Bartolucci viaggiava con la convivente, [illegible] Lisi, di 164 anni, che è stata assolta dall'accusa di concorso in furto per insufficienza di prove. I due [illegible] Renault 5. La pattuglia della polizia stradale ha intercettato l'auto nei pressi di Cova. [illegible] è riuscita a [illegible] solo a pochi metri [illegible] avincolo [illegible] Millesimo.

La Stradale [illegible] Carcare [illegible] pattuglia l'autostrada, raccomanda a tutti di non lasciare oggetti di valore nelle auto in sosta e di chiudere [illegible] veicoli a chiave.

(g. p. c.)

La caccia ai fortunati della lotteria [illegible] Fantastico

Un biglietto nello zucchero così si vincono 50 milioni

Comprato a Lonno - Il tagliando [illegible] 200 milioni venduto a Brignole?

SAVONA — Il biglietto della lotteria Italia «L. 765.200» (vale 50 milioni) è stato venduto al bar «Baby» [illegible] Lonno, in corso Roma 62 di [illegible] Tarantini e Giorgina [illegible] lo.

[illegible] conosce il nome della vincitrice ma i gestori [illegible] locale [illegible] ricordano [illegible] precisione quando è stato acquistato il biglietto.

Raccolta Tarantini: «E' accaduto a novembre, le [illegible] entrata con le [illegible] ancora intatte. Una mattina [illegible] entrati [illegible] carabinieri ed una signora qualsiasi. Mentre stavano il biglietto, la matrice è caduta [illegible] cheriere posata sul banco. Ebbene, il signore mi ha imposto detto "Voglio qualcosa". Rammento [illegible] rimasto colpito [illegible] questo particolare. Tant'è vero [illegible] stamane, per essere sicuro conferma, ha telefonato [illegible] carabinieri. Ha saputo, [illegible] precedono, di aver vinto i 50 milioni. Non so [illegible] sia la persona che [illegible] acquistato il biglietto: ero la prima volta che l'avevo [illegible] qui nel bar».

Di lei si sa [illegible] che non ama stilla dimenticamente pubblicità e gamma grigi e che si è isolata allarme dall'«incidente» delle manchere. Un fatto singolare che non mancherà di accendere la fantasia [illegible] chi crede nei segni premonitori e nella cabala. [illegible]

GENOVA — Non si sa ancora [illegible], a Genova (capoluogo o provincia), [illegible] sono acquistato il biglietto Serie AA 39863 [illegible] milioni, abbinato alla lotteria tradizionale di Capodanno collegata alla trasmissione televisiva «Fantastico». L'Intendenza di Finanza ha detto di non avere precise informazioni e che gli accertamenti possono durare anche una ventina di giorni.

Sembra [illegible] il biglietto vincente sia stato venduto nella zona della stazione Brignole, forse all'interno della stazione [illegible] il che [illegible] assai precaria [illegible] del fortunato vincitore, considerato il passaggio continuo di viaggiatori e di pendolari.

Nella mattinata di ieri erano giunte, alle redazioni dei giornali, telefonate anonime per [illegible] l'identità del vincitore: un infermiere dell'ospedale di San Martino. Poi, s'è capito che si trattava dei soliti scherzi.

E' stato accertato invece che uno dei 36 biglietti da 50 milioni estratti in Liguria [illegible] in provincia di Genova, uno a Savona) è stato venduto [illegible] Molo Nino Ronco, [illegible] Bar Genova. Naturalmente tra portuali, viaggiatori, operatori di passaggio e passeggeri [illegible] navi e traghetti non è facile identificare il fortunato vincitore.

p. l.

Tennis chiuso problemi a S. Margherita?

SANTA MARGHERITA — Un'interpellanza urgente al [illegible] Raffaele Bottino, con richiesta di iscrizione all'ordine del giorno [illegible] Consiglio, [illegible] convocato per venerdì, è stata presentata dal liberale Pasquale Tenani, «per conoscere gli intendimenti della giunta in ordine al grave problema venutosi a [illegible] in [illegible] chiusura [illegible] campi [illegible] tennis [illegible] proprietà della [illegible] Azienda di soggiorno e gli gestiti [illegible] in privato».

Secondo Tenani, il fatto «ha inoppugnabilmente compromesso l'afflusso turistico in occasione [illegible] vacanze natalizie».

Si chiedono gli intendimenti della giunta «circa la prospettiva di [illegible] una [illegible] struttura da [illegible] con mutui agevolati e utilizzando i finanziamenti della Regione e della Provincia». (a. pi.)

Minacciati i titolari e il portiere

Drammatica rapina in albergo a Recco

RECCO — Una rapina è stata compiuta [illegible] notte tra [illegible] e [illegible] all'albergo Elena di via Garibaldi. Il fatto è avvenuto intorno alle 4,30: due giovani, che avevano [illegible] volto coperto da una calza, [illegible] entrati nell'hotel, che è situato [illegible] il livello [illegible] via Aurelia, in posizione defilata rispetto al traffico veicolare della statale. Probabilmente la porta d'ingresso [illegible] era [illegible] chiusa a chiave. Al bancone si trovava il portiere di notte, Gilberto Carbonaro, che i due malviventi hanno minacciato con [illegible] due coltelli di grosse dimensioni, dei [illegible] da cucina.

Il fondo [illegible] depositato presso la parrucchiera, [illegible] cassiere però da una [illegible] assistente. Non soddisfatti, i rapinatori hanno intimato allora al dipendente dell'albergo di [illegible] aprire all'appartamento [illegible] al [illegible] sotto stesso edificio, [illegible] nell'abitazione dei proprietari, i coniugi Luciano [illegible] e Iva Scioggio, i due rapinatori li hanno sorpresi, minacciandoli con il coltello. Sono stati costretti [illegible] Con le armi puntate alla gola, senza possibilità di reagire, i titolari, terrorizzati, hanno obbedito alla richiesta dei malviventi.

Il bottino ha così raggiunto una cifra [illegible] I due rapinatori hanno [illegible] somma tabile, circa 300 [illegible] lire. I proprietari dell'hotel e il portiere di notte sono stati quindi rinchiusi nell'appartamento. Gridando e battendo le mani sulla porta [illegible] riusciti a richiamare l'attenzione [illegible] e a [illegible] aprire. I malviventi, però, [illegible] avuto tempo sufficiente per dileguarsi, [illegible] lasciare traccia.

Le indagini si hanno pertanto in pochi indizi. La dinamica della rapina [illegible] pensano a due malviventi [illegible] «professionisti», ad un gesto dettato dalla necessità di procurarsi denaro con urgenza. Per questo aspetta la rapina all'hotel Elena si differenzia [illegible] ultimi due avvenimenti di cronaca nera avvenuti a Recco, le rapine all'oreficeria Pichero, in [illegible] Biagio Assereto, [illegible] gioielleria Parrucchia, nel luglio scorso.

a. pi.

Ecco [illegible] prime intenzioni del [illegible] presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno

La ricetta di Broccardo per Portofino

«Sono stato coinvolto all'improvviso, in consiglio ho persone d'esperienza» - Fondi troppo scarsi

[illegible] — Sarà certamente curioso, per i turisti, parlare con il presidente dell'Azienda di soggiorno di Portofino e scoprire il suo spiccato [illegible] piemontese. Francesco Broccardo, 46 anni, neoeletto con i sedici voti della maggioranza [illegible] consiglio comunale, risponde ai requisiti richiesti (si voleva a tutti i costi un portofinese e Broccardo risiede nel borgo dal '63) ma l'riflessione indica chiaramente la sua città d'origine, Torino.

Sono [illegible] anni fa [illegible] stato [illegible] principale Ina-Assitalia per Rapallo-Santa Margherita-Portofino, ora si [illegible] «quasi in quiescenza». Nella corsa alla presidenza ha prevalso su candidati quotati come Ciolfi, Nannicini, Romanelli, messi fuori [illegible] [illegible] serie [illegible] «veti» incrociati. «Il mio coinvolgimento è giunto in modo improvviso, inatteso — dice —. Una quindicina di giorni fa sono stato contattato da alcuni consiglieri di maggioranza, prima non avevo avuto alcun contatto con la commissione elettorale. All'inizio [illegible] stato un po' riluttante, perché [illegible] completamente "vergine" da cariche di natura politico-amministrativa. Mi hanno detto [illegible] bisogno di una persona, che [illegible] fosse estranea, che conoscesse i problemi del paese».

Francesco Broccardo

Quale sarà la «ricetta» di Broccardo per il turismo a Portofino? «Questo è il più bel paese [illegible] mondo, benedetto da Dio per la sua natura e l'impegno principale [illegible] essere per la sua conservazione. Non mi presento da taumaturgo, ci sono varie esigenze da esaminare e a questo provvedere [illegible] il consiglio, dove non [illegible] persone d'esperienza. Come intervento immediato, si potrebbe cercare [illegible] rendere il più efficiente possibile il servizio offerto dall'Azienda [illegible] turisti, una clientela [illegible] piena da tutto il mondo, con un adeguato orario d'apertura, anche festivo, [illegible] estate».

Occorre però fare i [illegible] con [illegible] a disposizione. [illegible] Broccardo: «Gli stanziamenti, a quanto mi consta, sono piccoli ed è difficile, in queste condizioni, prendere grandi iniziative. So che il commissario Romanelli, dal quale attendo il passaggio delle consegne, ha lavorato bene, sono state organizzate mostre che costituiscono un ottimo veicolo e [illegible] continuare su questa strada. Poi, bisognerà vedere gli sviluppi con l'annunciata riforma delle Apt, speriamo [illegible] ci vieno più mezzi».

Andrea Plebe

L'assemblea va deserta commissario all'Usl 17

RAPALLO — L'arrivo del commissario all'Usl 17 di Portofino (dieci Comuni da Sori a Zoagli) appare ormai inevitabile. L'assemblea generale, che era stata convocata alle 21 di lunedì, è andata nuovamente deserta (è la terza volta consecutiva): erano presenti solo [illegible] membri (3 pci, 2 psi, 1 socialdemocratico Maggioni, 1 indipendente). Il presidente del comitato di gestione, [illegible] Carlo Bellati) su [illegible] La convocazione era [illegible] firmata [illegible] presidente dell'assemblea, Tullio de Merich, a seguito di una [illegible] del prefetto, Santo Corsaro, il [illegible] intervento per il commissariamento dell'assemblea [illegible] stato sollecitato tempo addietro [illegible] stesso de Merich.

Eccetto Bellati, tutti i [illegible] maggioranza dc-psi erano assenti. [illegible] dichiarato ieri il capogruppo dc Marco Ferreccio: «Pur stando contrari, [illegible] linea di principio, [illegible] abbiamo deciso [illegible] mandare deserta la seduta per dare modo al commissario [illegible] approvare quella serie di pratiche [illegible] competenza dell'assemblea. [illegible] [illegible] in rispetto istituzionalmente ancora valida, non [illegible] lo [illegible] più politicamente dopo le elezioni. Frattanto, attendiamo la nuova legge di riforma».

Intanto Tullio [illegible] Merich [illegible] Bellati: «Avrei voluto chiedergli se è giusto occupare personale amministrativo [illegible] una straordinaria per riunioni di maggioranza del comitato di gestione, se è vero, come mi risulta, che [illegible] tre Fiat Panda non [illegible] quietate per il servizio di salute mentale, solo due sono state assegnate e una viene usata dal presidente, quanto [illegible] spese dall'Usl per i pasti legali, quante richieste [illegible] visite di invalidi civili [illegible] ancora [illegible] evadere, e infine il perché [illegible] mancato introito di quanto dovutoci [illegible] Comune di Rapallo per il gestione dell'istituto Castagneto».

a. pi.

L'attività svolta dall'ottobre '85

Ecco il primo bilancio del Consiglio regionale

GENOVA — [illegible] Consiglio regionale, struttura burocratico-organizzativa sorta forse con un piccolo di formatura in alternativa alla funzione di governo [illegible] giunta: ogni anno si fa il bilancio della sua attività e si ripensa al suo ruolo. Deve un poco maggiormente estesa, oppure va ridimensionata, al fine di non intralciare la giusta marcia dell'amministrazione effettiva?

D'altro canto, le prospettive [illegible] riforma istituzionale, in questo [illegible] si muovono verso un aumento dei poteri delle giunte.

In questo clima, tutto sommato assai prudente e moderato, si muove il nuovo presidente dell'assemblea, Luciano Verda, il quale ieri mattina ha fornito i pochi dati dell'attività del consiglio della nuova amministrazione, eletta il [illegible] ottobre del 1985: 19 riunioni di consiglio, 70 riunioni delle commissioni, 6 disegni di legge, 84 [illegible] pl. A questi, vanno aggiunti 13 interpellanze, 2 mozioni, 2 interrogazioni, 18 interrogazioni con risposta scritta, 7 interrogazioni in commissione.

«Il consiglio — ha detto Verda — rivendica la sua funzione di controllo e di [illegible] dell'amministrazione e la sua funzione culturale e organizzativa. La Liguria organizzerà quanto prima due congressi di studio. Il primo dedicato ai rapporti fra le regioni e la Cee, il secondo sui rapporti fra le Regioni e la Corte Costituzionale».

p. l.

Ferì la moglie denunciato a Carcare

CARCARE — I carabinieri di Carcare hanno denunciato per lesioni personali gravi Elio Balocco, 31 anni, abitante in via del Pino, il giovane che [illegible] in [illegible] sabato sera nell'abitazione di via del Pino, [illegible] colpo di pistola contro la moglie Giovanna Tagliente.

La donna, che era stata ricoverata in gravi condizioni al San Paolo, è fuori pericolo. I carabinieri hanno accertato che si è trattato di un incidente involontario. Balocco, che aveva la pistola regolarmente denunciata, avrebbe schiacciato per sbaglio il grilletto della «38 special».

Iniziato l'86 con differenti umori per le liguri della C2: a Ponente il futuro si tinge di grigio, a Levante esplode l'[illegible]

Savona e Cairese viste ai «raggi x» La salvezza? E' una strada difficile

Quale 1986 attende Savona e Cairese? Il nuovo anno è cominciato nel peggiore dei modi per le due compagini, con sconfitte che le hanno costrette ad occupare, a due giornate [illegible] fine del girone d'andata, gli ultimi due gradini della classifica. [illegible] le faranno a raggiungere la salvezza?

La domanda l'abbiamo rivolta a quattro tecnici della categoria Ventura (Entella), Carpanesi (Sporting), Muiesan (Asti) e Colombo, che con Tagnin guida l'Alessandria. Vediamo le risposte.

Ventura — Finali nei panni della Cairese, cercherei, per quanto è possibile, di non drammatizzare. Noi andammo, alcune domeniche fa, a giocare a Sorso una partita che i sardi dovevano vincere ad ogni costo. Invece vincemmo noi, e nonostante questo adesso la squadra isolana si è ripresa e sta salendo. Ecco questo è lo spirito [illegible] per recuperare terreno. Tenere duro e andare avanti. Il torneo è lungo e [illegible] esistono [illegible] alcun tipo, soprattutto in coda. Noi stessi dovremo far bene attenzione: non credo a chi [illegible] smalta, siamo una matricola e dobbiamo pensare a salvarci.

Il Savona, poi, [illegible] certo che possa riprendersi al più presto. Intanta, perché [illegible] compagine esperta [illegible] questa categoria, e ha una buona [illegible] e una città alle spalle. Anche i biancoblù devono però mantenere la maggior calma possibile, e imparare a superare le crisi con disinvoltura. Insomma, non solo non credo al rischio [illegible] una doppia retrocessione, ma anzi certo, dopo aver visto le due compagini all'opera, che [illegible] attribuire le qualità per farcela.

Carpanesi — Cominciamo col dire che, a parte le prime 6-7 della graduatoria, tutte le altre squadre, secondo me, devono ancora guadagnarsi [illegible] campo la salvezza. Alla luce di questa premessa, [illegible] si può pensare che questa o quella squadra [illegible] già condannata? Andando nel particolare, devo dire che la Cairese non [illegible] aver riscontrato [illegible] problemi con gli ingaggi di Turone e Fresca. Lo 0-6 col Derthona suona a campanello d'allarme in qualsiasi senso. I miracoli [illegible] sempre difficili, ed evidentemente il valore della squadra [illegible] è molto diverso da quello che indica la classifica. Il potenziale giallobl[illegible] è quello che è, e per di più non mi pare che, al momento attuale, al[illegible] un grosso appoggio [illegible] pubblico, quello che [illegible] hanno, ad esempio, il Carbonia e il Sorso, il quale sta [illegible] una [illegible] prova di vitalità.

Il Savona l'ho visto qui a Spezia [illegible] inizio stagione. Non mi è francamente sembrato molto forte, potevamo vincere anche più largamente del 3-0 con cui [illegible] chiuso la partita. Ora è cambiato il tecnico, ma la fragilità della squadra non mi sembra sia mutata. Del resto, l'ho detto prima: i miracoli nel calcio non esistono. In definitiva, se il vero che tutto resta in discussione, è altrettanto chiaro [illegible] Savona e Cairese non mi sembra stiano molto bene.

Muiesan — La Cairese l'ho osservata [illegible] in Coppa Italia, visto che il calendario ce la proporrà all'ultima di [illegible], tra [illegible] giorni. Mi sembra evidente che i giallobl[illegible] stanno risentendo forse oltre misura [illegible] salto di categoria, anche se diversi loro uomini conoscono bene la C. Il campionato in ogni [illegible] è ancora lunghissimo e bisogna [illegible] praticamente tenere duro e dimostrare carattere. [illegible] non do affatto che, tra due domeniche, troveremo [illegible] squadra [illegible] dimessa o, peggio, rassegnata. Per [illegible] a Cairo [illegible] difficile, anche perché questa è una stagione equilibrata ed incerta, che lascia spazio a diverse soluzioni finali. In primavera spesso ci sono sorprese a piene mani, e [illegible] di questa potrebbe essere la Cairese.

Il Savona, un po' come noi, [illegible] scelto la scorsa estate in strada [illegible] giovani. Sta però vivendo [illegible] stagione travagliata, forse la più [illegible] degli ultimi anni. Contro di noi, quando finì 1-1 al Baciagalupo, i biancoblù si dimostrarono combattivi e volitivi di fare bene, tutt'altro che [illegible] sotto delle attese.

Colombo — [illegible] lato pratico la Cairese ha le stesse possibilità delle altre pericolanti. Però i giallobl devono cominciare a darci dentro e a far risultato, altrimenti i tempi si accorciano e recuperare diventa difficile. Qui la squadra [illegible] Viviani, che reputo un ottimo tecnico, arrivò [illegible] un brutto momento e prese 4 gol, ma una partita non dice nulla.

Anche il Savona ha perso ad Alessandria, ma [illegible] il derby con noi che [illegible] due liguri devono farci i punti per salvarsi. In fondo, se a Savona lasciano lavorare serenamente l'amico Ferretti, ritengo che i biancoblù abbiano buone possibilità [illegible] riesce invece più difficile fare un pronostico sul conto della Cairese, che ho visto in formazione molto diversa da quella attuale.

Roberto Baglietto

[illegible] (Asti) e Ventura (Entella), due degli allenatori interessati sulle sorti [illegible] coppia [illegible] squadre pericolose (Telefoto).

Ventura, Colombo, Muiesan e Carpanesi, quattro tecnici del girone A, valutano le possibilità di risalita delle formazioni di Viviani e Ferretti. La situazione è seria ma non ancora disperata, occorre però il massimo impegno da parte di tutti. La miracolosa metamorfosi della punta biancoceleste. A Chiavari il ritrovato attaccante ha già «firmato» sette reti determinanti. «Il merito è dell'intera squadra, non solo mio»

L'Entella riscopre D'Agostino ora formano la più bella coppia

Non mi [illegible] traguardi precisi [illegible] raggiungere, mi auguro solamente di portare l'Entella in alto con le mie reti».

Tra l'altro, il cannoniere sembra abbonato alle prodezze decisive. Quasi sempre i suoi gol hanno portato i due punti: «D'Agostino», infatti, ha [illegible] il ghiaccio con il Lodigiani (1-0), poi è andato a bersaglio con Derthona (1-0), [illegible] (1-0), Sorso (1-0) e Savona (1- 0), infine ha ripetuto un'esaltazione doppietta alla Torres (3-1). Soddisfatto: «In effetti, i miei gol sono quasi tutti decisivi, ma è giusto sottolineare che il merito è dell'intera squadra. Io mi limito a finalizzare nella maniera migliore possibile il lavoro dei miei compagni. Le reti più belle? Mah, le ultime sono sempre quelle che il rammentano più volentieri. Della [illegible] doppietta inflitta alla Torres. Devo ammettere che sono stati due [illegible] d'opportunità realizzati forse nel momento [illegible] della partita. Per questo mi piacciono molto validi, sia per tecnica che per esecuzione».

Il periodo di del cannoniere dell'Entella è sottolineato anche dalla sua estrema correttezza in campo. Ora il pubblico può applaudirlo veramente di «nuovo». D'Agostino, stavo a poco tempo fa fischiato per [illegible] pomeriggio, le proteste, la commozione!

Forse Vincenzo vuol vincere anche la Coppa disciplina? Risponde: «La verità è [illegible] quest'anno posso finalmente lavorare in un ambiente ideale, gioco in completa serenità e il [illegible] delle passate stagioni ormai è solamente un lontano ricordo. Ritrovare l'entusiasmo [illegible] è senz'altro fondamentale, [illegible] ha è sicuramente tranquillo anche l'Entella. Ma i giocatori non possono restare [illegible] fronte [illegible] avversari».

Forse Vincenzo vuol vincere anche la Coppa disciplina? Risponde: «La verità è [illegible] quest'anno posso finalmente lavorare in un ambiente ideale, gioco in completa serenità e il [illegible] delle passate stagioni ormai è solamente un lontano ricordo. Ritrovare l'entusiasmo [illegible] è senz'altro fondamentale, [illegible] ha è sicuramente tranquillo anche l'Entella. Ma i giocatori non possono restare [illegible] fronte [illegible] avversari».

D'Agostino è l'uomo in più dell'Entella in questo campionato

E' DA SEMPRE «IL PROFESSIONISTA DEL GOL»

Vincenzo D'Agostino è nato a [illegible] Marina il 14 giugno '58. Ha dunque 27 anni e mezzo ed è nella [illegible] piena [illegible] calcistica. Lo giovane [illegible] il giocatore [illegible] ha [illegible] il piccino calabrese, [illegible] una [illegible] famiglia a Genova, dove risiede attualmente. Calcisticamente è emerso nelle [illegible] della Levante C, in Quarta serie, poi è andato a farsi le ossa nella Sampdoria giovanile e successivamente ha intrapreso la sua avventura in serie C.

Vincenzo ha giocato prima nell'Asti, poi è passato al Teramo, quindi è tornato nuovamente ad Asti, dove ha segnato sette reti in metà campionato (è stato bloccato da un infortunio). Nella ultime due stagioni si era messo in luce nel torneo interregionale con la maglia del Rapallo (14 gol nel campionato '83-'84, 8 in quello successivo), meritandosi l'appellativo di «D'Agostino che gli è rimasto appiccicato addosso.

L'estate scorsa D'Agostino è approdato all'Entella, tornando così tra i professionisti e rifacendo il suo humus finale dei gol.

Aldo Costa

Tennista [illegible] Loano

Dalla Grecia il primo rischio per le azzurre

LOANO — Le azzurre del tennis (Anna Maria Cecchini, Barbara Romanò, Caterina Nozzoli, Jessica Zanelli, Cristina Casini) scenderanno in campo, per la qualificazione [illegible] primo campionato europeo femminile, domani pomeriggio, al Palasport di Loano per [illegible] la Grecia che oppone Angelica Manelopou- [illegible] Olga Tsarbopoulou e Barbara Mikalopoulou.

Il tabellone dei quarti si completa con i confronti tra Gran Bretagna e la vincente del preturno di qualificazione Belgio-Spagna (disputatosi ieri sera), [illegible] giovedì a partire [illegible] 14,30. Il programma odierno invece, con un incontro pomeridiano ed uno serale, mette di fronte Svezia-Urss e Olanda-Cecoslovacchia.

Inglesi, cecoslovacche, Ita- [illegible] e svedesi [illegible] state designate teste [illegible] serie. Il torneo proseguirà venerdì, [illegible] e domenica con due diversi tabelloni. Le nazionali vincenti nei quarti [illegible] affronteranno per aggiudicarsi le prime quattro posizioni della classifica; le perdenti si disputeranno le piazze dal 5° all'8° posto.

Un analogo torneo [illegible] qualificazione si gioca in questi giorni a Baden, in Svizzera, per definire una 1ª divisione con sei squadre (le prime tre delle qualificazioni di Loano e Baden), una 2ª divisione con 12 squadre in due gironi da sei; le altre saranno assegnate alla 3ª divisione. Ogni anno si svolgerà il meccanismo delle promozioni.

La vincente della 1ª divisione, nell'apposito torneo in programma [illegible] 27 al 30 novembre prossimo in una sede ancora da designare, sarà campione europeo.

La nazionale [illegible] è arrivata a Loano priva [illegible] due racchette più in [illegible] Raffaella [illegible] e Laura Garrone; pareva inoltre [illegible] il [illegible] non fosse [illegible] particolarmente benevolo con le [illegible] il capitano Raffaele Ciriilo ha commentato: «*La Grecia si può [illegible] venire tra le formazioni [illegible] meno più consistenti, ma ha gli stessi nostri problemi quando gioca in campi coperti e molto veloci. Con le svedesi e le olandesi, abituate ai fondi veloci, avremo potuto trovare la maggiori difficoltà. Il sorteggio quindi mi sta bene*».

Privati d'ingresso al Palasport: L. 6000 per [illegible] incontro; abbonamento giornaliero (3 incontri) L. 9000.

g. m.

BASKET - Domenica lo scontro della D maschile

Riconferma del Mondial il Savona tenta l'aggancio

L'86 si è aperto nel segno del Mondial Rapallo, capolista solitario nella D maschile. La formazione di Massimo Mailo si è appiaiata anche lo scontro diretto [illegible] Manetti Livorno 53-52. La lotta al vertice, però, è ancora apertissima, con cinque squadre raccolte nel giro di [illegible] quattro punti.

Il Mondial [illegible] battuto il Livorno dopo un supplementare. I tempi regolamentari si erano chiusi sul 76 pari. Nelle file [illegible] Rapallo, in evidenza Fattori, con un bottino personale di 30 punti.

Il [illegible] ha risposto, conquistando un preziosa successo sul campo di Cecina: 59-71. Durante la sosta di fine [illegible] i ragazzi hanno ridotto gli allenamenti e c'era qualche apprensione [illegible] la tenuta atletica. La squadra ha superato a pieni voti la prova, anche sotto questo profilo.

A Savona si parlerà ora al superderby in programma domenica (ore 17,30), al palasette. «La sfida [illegible] Rapallo è molto importante, ma non [illegible] risulterà decisiva. Il campionato [illegible] è [illegible] molto lungo: i piazzamenti utili [illegible] due [illegible] la lotta [illegible] probabilmente, solo [illegible] ultime giornate», ha commentato il dirigente Antonino Cres.

Anche il Serravalle (appaiato al Savona in seconda posizione), ha vinto in trasferta, sul campo della cenerentola Mf Genova: 58-71.

Prosegue [illegible] rincorsa della Polisportiva Vadese, che ha battuto il Sarzana col punteggio record di 99-66.

Sta entrando nella fase decisiva anche la lotta per la salvezza. Il girone di andata ha già fornito qualche indicazione: per Mf Genova, Bordighera e Sarzana sarà molto difficile risalire la classifica [illegible] salvarsi, l'obiettivo minimo è il quint'ultimo posto. La [illegible] Nanto Bordighera è stata battuta nel derby esterno col Lavagna.

Altri risultati: Canaletto Spezia-Pegli 66-76, Lerici-Carrara 65-63.

Classifica: Mondial Rapallo p. 20; Savona e Serravalle 18; Livorno e Pegli 16; Carrara 14; Lerici e Vadese 12; Lavagna [illegible], Canaletto Spezia 8, Cecina 6; Sarzana e Bordighera 2, Mf Genova 0.

Per il basket giovanile, proseguono intanto il programma di selezioni «Saul '86». A cura dell'istruttore tecnico federale Filippo [illegible], [illegible] il calendario due appuntamenti per i ragazzi nati negli anni '70 e '71, seguiti da una tavola rotonda per tecnici, dirigenti e addetti ai lavori: il primo, lunedì alle 16 (per le province [illegible] Genova e La Spezia), al palazzetto di Lavagna.

m. f.

SECONDA - Arenelle e Camogli di nuovo al comando in [illegible] domenica da dimenticare

C'è super lavoro per il giudice sportivo giallo a Borzonasca, rissa a Caperana

Le vittoriose Arenelle e Camogli riprendono momentaneamente il comando della classifica (p. 20). Il Valleisturla Necchi (p. 18) aspetta di scherzare il 2-0 a tavolino nell'infuocata sfida casalinga con il Cesarea Ligure, ma anche [illegible] Calcio-Old Stars Carasco darà sicuramente tanto lavoro al giudice sportivo.

[illegible] scatenate — Il Camogli ha centrato con l'Avegno l'obiettivo della [illegible] affermazione consecutiva (3-1), mentre l'Arenelle è tornata alla vittoria in concomitanza con il rientro in squadra [illegible] mister Borri. Dopo i poco convincenti pareggi con la Calvarese e il San Bartolomeo, i giallorossi cavesi hanno espugnato il terreno dello Spartak con un netto 4-1 approfittando dell'eccezionale giornata di vena del bombel Bruno Balsamo: l'estroso attaccante ha [illegible] lizzato una tripletta (quarto gol di Di Vincenzi), salendo a quota otto nella classifica dei cannonieri e meritandosi i complimenti dell'allenatore.

Dice infatti [illegible] «*Balsamo ha giocato molto bene, ma tutta la squadra si è espressa su [illegible] livelli e [illegible] dando avanti [illegible] questo passo dovrebbe raggiungere il traguardo della promozione*».

[illegible] a [illegible] — Il Camogli Ligure è salito a Borzonasca deciso [illegible] imporre il pareggio al Valleisturla. Necchi, nel primo tempo è riuscito [illegible] arginare gli attacchi [illegible] valligiani (0-0), ma [illegible] 46' si è verificato il [illegible] che [illegible] ogni probabilità costerà la sconfitta a tavolino all'équipe di Visori: il contravanti locale Mariani ha rubato palla al portiere ospite [illegible] maniera forse irregolare, ma l'azione è sfuggita all'arbitro fin quel momento era volato, dando per scontato il tradizionale rinvio [illegible] sera) [illegible] ha ugualmente [illegible] le reti.

Naturalmente i giocatori camogliesi [illegible] andati su tutte le furie, nel susseguente parapiglia il [illegible] di gara è stato gettato a terra e non ha ritenuto di dover riprendere la [illegible]: tutti negli spogliatoi quindi e grande attesa [illegible] le decisioni del giudice sportivo.

Finale infuocato — A Caperana duri scontri nel burrascoso finale tra il Fu Calcio e l'Old Stars Carasco. Il tempo regolamentare [illegible] già abbondantemente scaduto (97'), i carneschi stavano conducendo per 3-2 (reti di Bregante, Necoli e Rolfo da una parte, Dominte e Giordan dall'altra) e già pregustavano quel successo che avrebbe riaperto la lotta per la salvezza, ma i chiavaresi riuscivano ad agguantare il definitivo [illegible] con un gol in mischia di Lagomarsino.

Festa [illegible] per il pareggio! Macchi, Dagnino ha rivolto un gestaccio a Petrano che si è rivelato un vero e [illegible] detonatore per una situazione che già teneva a dura prova i nervi dei giocatori: giganteggia [illegible] a centrocampo, carlettini rossi per Rivara e Giordano [illegible] una parte, sanguinetti e [illegible] dall'altra, arbitro costretto ad inviare un rapporto chilometrico [illegible] giudice sportivo.

Proteste biancorosse — Anche la Calvarese ha qualcosa [illegible] ridire sull'operato dell'arbitro e non accetta serenamente [illegible] sconfitta patita con il San Bartolomeo (1-0). I biancorossi nostrani hanno realizzato il punto decisivo a cinque minuti dalla fine con un rigore di Pasquale, ma il presidente valligiano Mariano Torre dice: «*L'azione era precedentemente viziata da un colpevole fuorigioco, ma purtroppo il direttore di gara non l'ha rilevato ed ha così concesso al San Bartolomeo un penalty assolutamente inesistente*».

g. c.

Appuntamenti per i podisti

GENOVA — Il Comitato ligure di coordinamento marce non competitive ha reso [illegible] il calendario degli appuntamenti per [illegible] s'è iniziata domenica scorsa a Genova con la prima edizione di «La [illegible] ano» e la [illegible] manifestazione è in programma domenica 26 gennaio.

Si correrà la sesta edizione della «Dodici per un'ora di Genova», tradizionale gara di staffetta organizzata dai Marciatori genovesi e dal Liguria Marathon Club. Si partirà dal palasport (prime [illegible] alle 9); per informazioni ed iscrizioni rivolgersi allo 010/34.70.930).

(a. c.)

«Saltati» gli slalom [illegible] Limonetto

Una sola vittoria ligure nella combinata veloci

IMPERIA — «*Anche quest'anno, come accade da un po' di tempo a questa parte, il grande avversario della Combinata internazionale velica è stato l'inclemenza del tempo. Peccato, è una manifestazione che meriterebbe maggiore fortuna*». Il commento sulla 14ª edizione della «classica» d'inizio anno è di Francesco Cerisoli, uno degli alfieri imperiesi [illegible] classe 470, che col compagno Enrico Cerisoli si è già messo in ottima [illegible] in [illegible] regate [illegible] combinata [illegible] finiti quinti in classifica [illegible] classe, praticamente unici piazzati degli imperiesi.

Negli ambienti della vela, ad Imperia, c'è rammarico [illegible] come [illegible] la [illegible]. L'originale appuntamento che propone l'abbinamento mare-neve (organizzato [illegible] velico [illegible] collaborazione [illegible] la Società Alpi di Limonetto), ha [illegible] pecchino [illegible] per mancanza di neve, [illegible] sentire le [illegible] di slalom gigante [illegible] Limonetto. Problemi atmosferici anche per le regate, disputate nelle acque di Imperia.

Spiega Cerisoli: «*Di tre pare, a [illegible] vento irregolare, soltanto la seconda è stata all'altezza della situazione [illegible] ha fornito colti attendibili. La graduatoria rispecchiano solo in parte i veri valori tecnici*».

Oltre ottanta gli equipaggi in gara, un filo sotto le previsioni della vigilia, suddivisi in quattro classi: F.D. 470, 420, Laser. Scarsa, rispetto alle aspettative, la presenza di imbarcazioni straniere.

Per i liguri [illegible] sola vittoria [illegible] classe, nel 470, con Roccatagliata e Cavigila [illegible] Lega Navale di Sestri Ponente. Fra i piazzati, da segnalare Marchesi-Ravaglia di Alassio, al terzo posto nella classifica F.D. e [illegible] Peirano (Alassio), [illegible] condi nella 470.

Nelle varie classi si sono imposti Luca Simeone del C.N Cesta (Laser), l'equipaggio [illegible] fratelli Pellegrini [illegible] Bracciano (F.D.) e i fratelli Ivaldi [illegible] Punta Marina Ravenna (470).

e Sci — Sabato, sulle piste di Santo Stefano d'Aveto, si svolgerà la fase provinciale dei Giochi della gioventù '86 di sci di fondo. Saranno impegnati i giovani nati negli anni '73 e '74. Il ritrovo per i concorrenti è fissato presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Santo Stefano d'Aveto (ore 9). Le gare prenderanno il via alle 10. Oggi è l'ultimo giorno valido per le iscrizioni; rivolgersi all'Ufficio educazione fisica (Sturla Santa Chiara 3) o al Coni (via Ippolito d'Aste 2) di Genova.

PALLAVOLO - In C2 incertissimo duello a quattro

Celle e Moneglia [illegible] rallentano Savona e Spezia [illegible] in agguato

Fuga a quattro in C2 maschile, mentre tra le ragazze [illegible] capolista Norde Lavagna raggiunta da Gandolfo Spezia e Varazze Valley. [illegible] D, si stacca tra i maschi la Virtus [illegible], mentre tra le [illegible] è il Libertas Genova a tentare di prendere il largo.

C2 maschile — Celle e Moneglia continuano a macinare avversari, mantenendo a due lunghezze il Valley Spezzino [illegible] ritardo avendo già effettuato il turno di riposo, e il brillante Savona. Ormai sono chiaramente queste quattro le compagini che si giocheranno il «[illegible] finale».

Lo Spezia ha dato l'ennesima prova di forza vincendo sul difficile campo del Busalla, [illegible] mentre Celle e Moneglia regolavano senza problemi Mondialcase e Sanremo, e il Savona faceva di Rapallo terra di conquista.

[illegible] e classifica. Don Bosco-Face 3-0; Rapallo-Savona 0-3, Renault-Cus Genova 1-3; Busalla-Spezia 1-3; Celle-Mondialcase 3-0; Brandia-Fiamma 3-2; [illegible]-Sanremo 3-0. Rip. Levante, Celle e Moneglia p. [illegible] Spezia e Savona 10, Cus Genova e [illegible] 6; Levante, Don Bosco, Face, [illegible], Renault e Sanremo 4; Brandia e Rapallo 2; Fiamma 0.

C2 femminile — Clamorosa l'affermazione del [illegible] grande scontro di Lavagna [illegible] Le spezzine hanno letteralmente cancellato dal campo la capolista vincendo in tre set e agganciando le rivali in vetta, [illegible] pari [illegible] Varazze che non si è lasciato scappare l'occasione battendo a [illegible] volta in modo netto il pur valido Cep di Salvatore. Dietro al trio [illegible] [illegible] e [illegible] il Recco, imbattuto [illegible] (ha [illegible] partite in meno) e il Carcare, quest'ultimo bravissimo anche [illegible] Imperia [illegible] [illegible] Camillo — Risultati e classifica. S. Stefano-Bradia 3-1; Oliveto-Sedes Sanremo 3-1, Norde-Gandolfo 3-0; S. Camillo-Carcare 1-3; Recco-Navalcavi 3-2; Varazze-Cep 3-0. Rip. Monte Marcello, Varazze, Gandolfo e Norde p. 10; Recco e Carcare 8; [illegible]dia e Cep 4; Oliveto e S. Camillo 0; Navalcavi e S. Stefano 2; Monte Marcello e Sedes 10.

D maschile — Con un grosso «grazie» a Carcare e Don Bosco, che hanno battuto Olimpia Voltri e Arenzano, il Virtus Finale svetta solitario in testa al girone di serie D. I pavesani hanno piegato [illegible] autorità il [illegible] Diano Marina, e [illegible] al «cadeau» arrivati dai campi di [illegible] e Arenzano possono staccarsi in fuga. Rinviate per mancato arrivo dell'arbitro, invece, S. Pio X Loano-Imperia.

Risultati e classifica: [illegible] Pio X-Imperia rinv.; Virtus-Tomahawks 3-0; Arenzano-Don Bosco Alassio 3-1; Carcare-Olimpia 3-1. Virtus p. 8, Carcare, Arenzano [illegible] gia 6, Imperia, Don Bosco e Tomahawks 4; 8 Pio X 0.

D femminile — Turno incompleto, quello di sabato, visto [illegible] Savona-Celle si disputa stasera [illegible] via Trinese. Bellissime le difese di Quiliano [illegible] Sabazia contro Offs Sampierdarena e Libertas Genova, le big del girone [illegible] pari [illegible] Celle. Il Quiliano ha ceduto, in casa, solo al quinto set, e lo stesso hanno fatto [illegible] vadesi, per [illegible] più [illegible] trasferta: le due giovani squadre savonesi sono in pieno progresso.

Risultati e classifica: Quiliano-Offs 3-2; Savona-Celle [illegible]ra, Libertas-Sabazia [illegible] Rip. Arma [illegible] Taggia, Libertas Genova [illegible] 6; Celle e Offs [illegible] Savona, Arma Taggia, Quiliano e Sabazia 2.

r. bg.

TERZA CATEGORIA - Il Chiavari se la prende con l'arbitro

Monoglia al gran galoppo Goleada facile del Riviera

Il campionato [illegible] Terza categoria giunge [illegible] giro [illegible] boa proponendo due squadre all'attenzione generale: [illegible] girone A continua a pieno ritmo [illegible] la marcia dell'Atletico Moneglia [illegible] ha ottenuto la decima vittoria consecutiva, mentre nel girone B la capolista Riviera riesce addirittura a segnare dieci reti in una sola partita.

Moneglissi irresistibili — Chi fermerà la galoppata [illegible] staria dell'Atletico Moneglia? La squadra di Botto viaggia a ritmo-record verso la Seconda categoria e le cifre ne sottolineano l'eccezionale rendimento.

I granata hanno visto dieci partite su dieci ottenendo cinque lunghezze di vantaggio sulla seconda in classifica (venti punti contro quindici del [illegible] Juniors), hanno realizzato la bellezza di ventiquattro reti subendone appena tre, vantano un invidiabile [illegible] «più cinque» in media inglese.

Derby chiavarese — La Sporting '80 ha battuto i tradizionali rivali [illegible] Chiavari Calcio (2-1) nel derby chiavarese della Colmata mare.

I gol decisivi portano la firma di Guglielmetti (punizione vincente con il portiere «Pignatta» [illegible] un po' distratto) e Alessio (gol sigillo quando gli avversari stavano ancora festeggiando il pareggio), mentre per la Chiavari [illegible] ha segnato il solito Medugno (ottavo centro).

Il presidente Carattini [illegible] manque non accetta il verdetto [illegible] campo: «*L'arbitro Mareé [illegible] parecchi errori a nostro danno. Quell'fallo 6-6 ha sepolto frettolosamente Martini, fallo 8-1 non ha visto un netto fallo di mano di Bernini sulla linea di porta e portiere battuto. [illegible] questi episodi fossero stati interpretati in maniera giusta, probabilmente [illegible] sarebbe a parlo [illegible] esito differente*».

Brizzolara okay — La Vecchia Chiavari ha fatto il bello e cattivo tempo con i sugini [illegible] Commercianti Corso Garibaldi (3-0) e a far la parte del leone [illegible] stato Cesarino Brizzolara, che ha disputato una delle migliori partite [illegible] quando vesta la maglia verdetto. La «Vecchia» adesso è quarta in classifica, ma vuol salire ancora.

Golenda regalissa — Il Riviera ha [illegible] un severissimo 10-4 al Ne Calcio confermando di avere tutte le carte in regola [illegible] puntare alla promozione.

Per i rapallesi [illegible] andati a bersaglio Giulino (sei gol, questa tredici nella graduatoria dei tiratori scelti), Bighenzoli (sei reti [illegible] in tutto), Bosio (due), Parrino (due) e Lucchini (due).

Dice il presidente Tino Bernardi: «*Il Ne Calcio [illegible] è presentato solamente con sette giocatori, ma ha voluto ugualmente scendere in campo per onorare il suo impegno sportivo. Nel [illegible] giocato [illegible] sciolteza, [illegible] riusciti a realizzare la bellezza di diciotto gol e non possiamo che [illegible] soddisfatti*».

[illegible] Bellafronte — Dopo il netto successo sul [illegible] con il Sant'Ilario (7-2) il Cosmos ha travolto anche la Croce Verde Boglasco (4-0) affiancando in Cogorasco al secondo posto della graduatoria. I chiavaresi sono scesi in campo in formazione largamente rimaneggiata, [illegible] hanno saputo sfruttare a meraviglia il [illegible] d'oro del bomber Bruno Bellafronte [illegible] con i beniaschini ha realizzato una [illegible] doppietta [illegible] precedentemente quattro gol con il Sant'Ilario.

g. c.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 893.589). Teatro di Genova. Prezzi 16.000, ore 20,30 "Tutto per nulla" di Augusto Strindberg - R. G. Sbragia - Int. T. Carraro, E. Aldini, P. Graziosi, G. F. Mauri - Piccolo Teatro di Milano - Orario cassa 10-13, 15-21.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420). Teatro di Genova. Prezzi 16.000, 8000. Ore 21 "Giangurgolo" Gino Rossi e Dora Marmo - R. L. Squarzina - Int. P. Graziosi, C. Mm. U. M. Morosi, E. Tonsetti - Compagnia stabile Teatro di Genova - Orario cassa 10-13, 15-19.

SALA CARIGNANO (viale Villa Gavotti 8 rosso - tel. 583.533). Circolo Mario Cappello. Prezzi 8000. Ore 21 Il Malato immaginario. Tassonia di U. Marzocchi. Regia Gianni Baresano. Orario cassa 14,30-18.

TEATRO ALCIONE (via Canevari 47, tel. 888.984). Teatro della Tosse. Prezzi 12.000 - 8000. Domani ore 21. Quasi un mattino. Regia Pino Grosso Quadrio - La Festa Teatro. Orario cassa 10-12, 15-18.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): Joan Lui. 2000. Via 18 L. 8000.

ARISTON (vicolo S. Matteo): Joan Lui. L. 8000.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.510): Joan Lui. Or.: 15, 15,50; 18,40; 20,30; 22,30. L. 8000.

CORALLO (via Innocenzo IV, tel. 566.419): Inferno bollente. L. 8000.

DIONISO (via Colombo 11, tel. 566.685): Delizie del piacere. Vm. 18. L. 7000.

GRATTACIELO (p. Dante): I Goonies. L. 8000. Or.: 14,40; 17; 18,05; 21,10.

IDEAL (corso Montegrappa, tel. 883.360): La carica dei 101. Ore 15,30; 17,45; 19,20; 20,30; 22,30. L. 8000.

LUX (via XX Settembre): Cover Line. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.002): Ritorno al futuro. L. 8000.

ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. [redacted] 290): La carica dei 101. L. 8000.

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): Il mistero di Bellavista. L. 7000. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,40; 22,40.

ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): 2° articolo mia tatatia. L. 8000.

PALAZZO (piazza S. Caterina, tel. 580.812): Tutta colpa del paradiso. Or.: 15, 17, 18,50, 20,40, 22,40.

SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 803.745): Le porte ambite di Casanova. Vm. 18. L. 8000.

SUPERCINEMA (via Cecchet D., tel. 582.736): Rientro in pericolosa. L. 7000.

UNIVERSALE (via XX Settembre 21r, tel. 543.213): Rambo 2. Or.: 16,10, 17,10, 18, 20,50, 22,40. L. 8000.

VERDI (via XX Settembre 39, tel. 582.137): Amici miei atto III. Or.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30. L. 7000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580.360): Gola profonda.

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281.396): Fantasie erotiche di Gargel Bondage.

CRISTALLO (largo [redacted]): Cocktail e Candy.

SUPERCINEMA: Attrazioni di coppia in delirio.

SECONDE [redacted]

INSTABILE: La donna è fiorita.

LUMIERE (via Vitale 1): Amarsi qui.

NUOVO FILM STORY: Solo del Nilo. Dietro la maschera - Sing Poppa.

SAMPIERDARENA

CLUB AMICI DEL CINEMA: I guerrieri della notte.

A.B.C.: Cortesi interior - Sua purtanza.

ASTORIA: Sono un fenomeno paranormale.

ELDORADO: Paradiso in ostaggio.

SPLENDOR: Vivi per gioco.

DON BOSCO: Ai confini della realtà.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY: Una vergine nell'impero romano - Dear Perfetto.

VERDI: Spec. cinematografico.

PEGLI

EDEN: Nati, la contentata.

CHIAVARI

ASTOR: Joan Lui.

CANTERO: E' arrivato mio fratello.

MIGNON: La storia di Babbo Natale.

NUOVO: Violetà.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: A me mi piace.

RAPALLO

ORFONE: E' arrivato mio fratello.

ITALIA: Joan Lui.

SAVONA

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: compagnia Lorenzo in «Giovanna» di Lamina.

CINEMA

ASTOR: Rambo 2, la vendetta.

DIANA: La carica dei 101.

ELDORADO: Amici miei atto III.

JOLLY: Di giorno e di notte.

ARS: Tutta colpa del Paradiso.

ALASSIO

COLOMBO: Amici miei atto III.

ALBENGA

ASTOR: Tutta colpa del Paradiso (dolby stereo).

AMBRA: Amici miei, atto III.

CRISTALLO: fuori e luce rossa.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Ereditò corruttore.

CERIALE

ODEON: fuori e luce rossa.

FINALE LIGURE

ONDINA: Gusti d'amore.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Tutta colpa di paradiso.

[redacted]

CINEMA

DANTE: E' arrivato mio fratello.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: [redacted]

CELESTE: fuori e luce rossa.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 71.671): ore 21,15 Rassegna Teatro-Mobile: «Miseria e nobiltà».

CENTRALE (via Matteotti 36): E' arrivato mio fratello.

[illegible] (via Matteotti): La carica dei 101.

RITZ (via Matteotti): Rambo 2, la vendetta.

SANREMESE: Amici miei, atto III.

APPUNTAMENTI FLASH

La pianista Azzaro al Lyceum (e domani Moroni al Louisiana)

GENOVA — Oggi, alle 16,30, al Lyceum [redacted] piazza Santa Marta, si terrà un concerto della pianista Teresa Azzaro. In programma musiche di Cimarosa, Mozart, Schumann, Prokofieff.

[redacted] — Questa sera, alle 21, al cineclub Charlie Chaplin, in piazza Cappuccini 1, verrà proiettato il film [redacted] e Maude» [redacted] Billy [redacted] con [redacted] Moore.

GENOVA — Oggi, alle 17,30, nell'ambito [redacted] retrospettiva [redacted] Mack Sennett, [redacted] Filmstory [redacted] via Caffaro [redacted] proiettati alcuni cortometraggi co[redacted] degli [redacted] Dieci, con Charlie Chaplin, Arbuckle e Turpin.

GENOVA — Il Louisiana riprende [redacted] l'attività concertistica ospitando il [redacted] composto dal giovane pianista genovese Dado Moroni, dal contrabbassista Jimmy Woode, una delle colonne dell'orchestra di Duke Ellington, e dal batterista Oliver Jackson.

SANREMO — Scatta l'operazione «Mid-Week», le condelle serate teatrali a metà settimana promosse dalla compagnia napoletana «Il Falcoscene». Il [redacted] questa sera (ore 21,15) [redacted] Teatro Ariston con un classico della [redacted] partenopea: «[redacted] e Nobiltà» di Eduardo Scarpetta per la regia di Mario Scarpetta, pronipote del grande autore. Quest'ultimo sarà anche attore protagonista [redacted] fianco di Nunzio Gallo, un nome forse più noto al grande pubblico come interprete di canzoni napoletane, soprattutto negli Anni Cinquanta (vinse anche un Festival Sanremo in coppia con Claudio Villa). Gallo, scoperto come attore da Roberto [redacted] Simone, calca ormai [redacted] quindici anni i palcoscenici teatrali, lavorando parecchio soprattutto con la Nuova Compagnia [redacted] Canto Popolare, autentica fucina del nuovo look delle spettacolo e della musica napoletana.

«Miseria e nobiltà» verrà replicato domani [redacted] sempre al Teatro Ariston e venerdì sera al Palazzo del Parco di Bordighera. Com'è noto il ciclo di rappresentazioni di [illegible] [illegible] all'iniziativa di «Il Falcoscene» di una vera e propria scuola di teatro con lezioni a Sanremo, Bordighera ed Imperia.

Gira «Il sole a mezzanotte»

Dramma d'esiliato per Baryshnikov attore di cinema

ROMA — Un viaggio aereo da Londra a Tokyo si trasforma in un incubo per un russo che, [redacted] prima, aveva scelto di abbandonare il suo Paese per vivere in Occidente. L'uomo, uno dei più grandi ballerini [redacted] del mondo, si trova infatti su un aereo costretto a un [redacted] gio di emergenza in una base aerea militare sovietica in Siberia, dove è ancora considerato un criminale a [redacted] della [redacted] emigrazione [redacted] le.

Così comincia il [redacted] «Il [redacted] a mezzanotte» di Taylor Hackford, in [redacted] il ballerino Mikhail Baryshnikov interpreta un ruolo drammatico che ricorda la sua emigrazione [redacted] Occidente, avvenuta 11 anni fa. Baryshnikov è affiancato [redacted] Gregory Hines e del «cast» fanno parte anche Isabella Rossellini, [redacted] Mirren, Jerzy [redacted] e [redacted] Page. [redacted] sceneggiatura è di James Goldman e la distribuzione [redacted] Columbia Pictures.

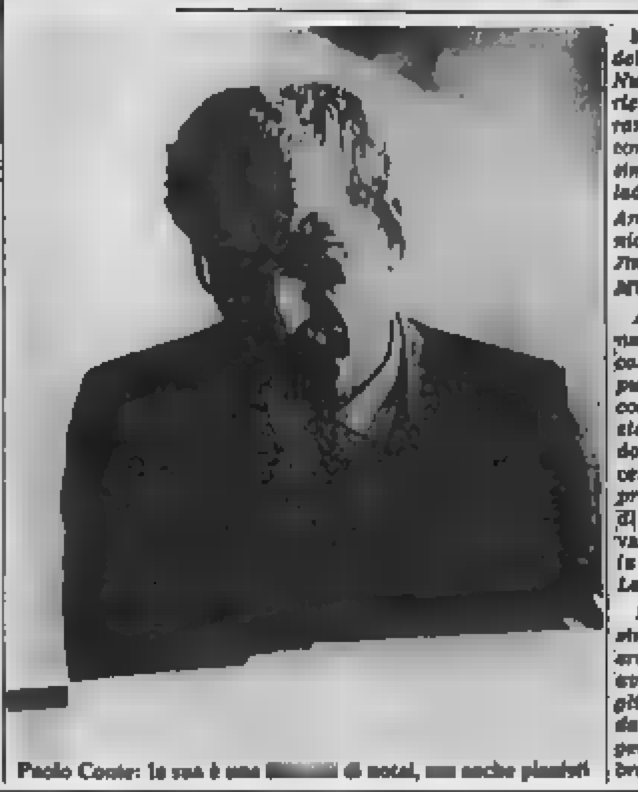
Dopo il suo esordio [redacted] attore in «Due vite [redacted] svolta», che gli valse una candidatura all'Oscar nel 1977, Baryshnikov è tornato al cinema. *«Non ho in programma una nuova carriera* — dice —. *Le mie preferenze vanno sempre all'American Ballet Theatre. Come attore sono un dilettante. Alcune esperienze nel campo [redacted] recitazione non significano una nuova carriera. Tuttavia, se qualche regista [redacted] proponesse un altro ruolo interessante, sarebbe per me una grande soddisfazione».*

Prima della lavorazione [redacted] film «Il Sole a mezzanotte» Baryshnikov aveva rifiutato di parlare della sua vita nell'Unione Sovietica e dei motivi che lo spinsero a chiedere [redacted] politico in Occidente, affermando solo che era alla ricerca della libertà artistica. Ora, a chi gli chiede come mai abbia deciso di parlare [illegible] risponde: *«Gli anni trascorsi negli Stati Uniti e la mia bambina americana (Alexandra, di quattro anni, che vive con la madre Jessica Lange, ndr) mi hanno fatto capire che avrei potuto guardare indietro con un certo distacco».*

Durante le riprese del film, *immaginare di essere tornato in Russia è stata per Baryshnikov un'esperienza «fortemente emotiva». «Ho rinfrescato [redacted] memoria su [redacted] cose e su certe persone»,* ha spiegato. Nel film il ballerino scopre di essere del tutto sconosciuto [redacted] generazioni [redacted] russi: *«Credo* [redacted] *che ci sia molto di vero* — ha detto Baryshnikov —. *Ricordo quando sentii per la prima volta il nome* [redacted] *Rudolf Nureyev. Ero un ragazzino, a Riga. Sentii* [redacted] *che a Leningrado* [redacted] *no incredibile. Anni dopo divenni* [redacted] *del suo insegnante. Stavo guardando delle vecchie foto* [redacted] *sue e chiesi:* [redacted] *è questo ballerino? Che fine ha fatto?* [redacted] *nessuno mi spiegò che era fuggito in Occidente».* (Ansa)

[redacted] cantautore fino [redacted] domenica al Teatro Nuovo con [redacted] suo gruppo

Paolo Conte, concerti a Milano Una fama che va oltre i confini



Paolo Conte: la sua è una [redacted] di nota, [redacted] anche pianisti

MILANO — Paolo Conte ha debuttato ieri sera al Teatro Nuovo di Milano con una serie di concerti che proseguiranno fino a domenica. Lo accompagna il suo collaudatissimo gruppo, composto [redacted] Ellade Bandini alla batteria, Ares Tavolazzi al basso, Antonio Marangolo al sassofono, Jimmy Villotti alla chitarra e Massimo Pitzianti alle tastiere.

A Milano, Paolo Conte torna dopo circa un anno; l'occasione è far conoscere al suo pubblico (che aumentando con calma dignitosa ma costantemente) il nuovo e primo doppio album del vivo Concerti, che porta incisi per la prima volta due suoi cavalli di battaglia, Azzurro e Genova per noi, finora conosciuti in disco grazie a Celentano e Lauzi.

Due canzoni scritte moltissimi anni fa, quando Conte era avviato alla professione di avvocato nello studio di famiglia; il loro successo ha «svidato» il cantautore, costringendolo a sottrarsi — prima brevemente, poi con sempre maggior frequenza — [redacted] routine della sonnolenta pigra provincia artigiana, per portare in giro quei suoi personaggi straordinari, simboli e metafore di un mondo poetico che si alimenta di una cultura raffinata: il gestore del bar Mocambo, l'innamorato del Loggione che non capisce la [redacted] ma va all'opera per vedere la sua bella, Bartali, il Diavolo rosso, lo sparring partner, la giovanile malata di jazz [redacted] è notoriamente autobiografica.

Figlio di generazioni di [redacted] tai, allievo studioso e di successo al liceo classico, Paolo Conte [redacted] «tradito» la tradizione [redacted] famiglia diventando avvocato, ma non occupandosi di musica. Nelle sue confessioni avare, si scopre che in [redacted] tutti, padre e madre, i nonni, suonavano il pianoforte. Chi gli ha insegnato? «Nessuno, mi pare, solo un poco mia madre. Io allora ascoltavo le [redacted], il melodramma, ma mi bevevo anche la musica proibitissima che veniva dall'America». [redacted] *malattia del jazz, «al quale* [redacted] *ha dato tanto», che lo ha portato prima alla composizione, poi al successo.*

Negli ultimi dieci anni, Paolo Conte si è [redacted] *più distratto dalla sua attività principale* («Ma [redacted] ancora quella — *confessa* — che io considero la mia professione, quello il lavoro con cui sento [redacted] guarmi la vita») *e si è progressivamente allargata la sua attività di concerti.* «E' per me la dimensione giusta — *spiega* — io i miei dischi non li sento mai, non posso, avrei sempre qualche modifica da fare. Mi amo soltanto quando creo».

Ed ha cominciato a circolare la fama di queste serate, che hanno, [redacted] *il cantautore dice «un punto di riferimento* [redacted] *vibrante, e non nostalgico, negli Anni Venti». Conte ha ormai passato i confini angusti della critica specializzata, e poi quelli di Stato. Recentemente è stato in Brasile, la Francia lo ha scoperto nell'85, ci è appena tornato ed è prenotato in primavera per una serie di concerti a Parigi.* m. ven.

I distributori del film hanno aggiunto i diciannove minuti tagliati

Celentano vince: Joan Lui da oggi integrale

ROMA — *Adriano Celentano ha vinto la sua battaglia prima ancora di cominciarla: il suo film «Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì» sarà programmato da oggi in* [redacted] *le sale italiane nella versione integrale,* [redacted] [redacted] *minuti, pari a 400 metri* [redacted] *pellicola, voluto* [redacted] *distributori della Cde per* [redacted] *di programmazione.*

Il cantante, attore, regista [redacted] *intrapreso, nei giorni scorsi a Milano e ieri anche a Roma, azione giudiziaria contro i rappresentanti della Cde,* [redacted] *il sequestro* [redacted] *pellicole perché* «il taglio immotivato di più [redacted] metri del film stravolge completamente il senso del lavoro». *Celentano, si legge* [illegible] *presentato dagli avvocati di Celentano (Michele Pelliccieri a Roma e* [redacted] *Roda a Milano) è stato motivato dai distributori con la necessità di programmare il film in quattro spettacoli giornalieri. Proiettato per intero, «Joan Lui»* [redacted] *tre ore e tre quarti e impone* [redacted] *rinuncia a uno degli spettacoli.*

[redacted] *storia dell'uscita* [redacted] *film, attualmente* [redacted] *cartellone in 160 sale cinematografiche italiane, è stato difficile fin dall'inizio:* «Celentano ci ha consegnato le copie della pellicola alle tre della notte tra il 24 e il 25 dicembre — [redacted] *il direttore commerciale della Cde* —: per farle arrivare in tutti i cinema d'Italia per il giorno di Natale, è stato necessario affittare un aereo privato e lavorare per tutta la notte. Nonostante [illegible] potuto [illegible] a partire dallo spettacolo delle diciotto».

«Durante la lavorazione — dicono ancora alla Cde — Celentano non ha permesso a nessuno, né della p[redacted] [redacted] distribuzione, [redacted] vedere almeno [redacted] scena [redacted] film. Il primo taglio, di sei minuti, è stato effettuato [redacted] Cecchi Gori, ma il problema degli spettacoli non si risolveva [redacted] è stato necessario levarne altri [redacted]».

In relazione alle dichiarazioni [redacted] *da Celentano nel corso di «Fantastico» del 6 gennaio, la presidenza dell'ANEC* (Associazione Nazionale Esercenti Cinema) in un comunicato «smentisce che l'esercizio italiano sia responsabile [redacted] [redacted] film «Joan Lui», essendo vero invece che il film è stato proiettato nella edizione fornita dalla ditta di distribuzione con la quale gli esercenti hanno assunto i propri obblighi contrattuali».

«Riservandosi ogni possibile tutela nelle sedi opportune, — prosegue la nota — l'A[redacted] denuncia invece il grave danno alla programmazione del film, consegnato solo all'ultimo momento, il giorno di Natale, a causa dei continui ripensamenti di Adriano Celentano nell'approntamento della versione definitiva [redacted] pellicola».

«Joan Lui» ha incassato *finora sei miliardi al botteghino e si è classificato quarto tra i campioni d'incasso dei film natalizi, dopo* «Rambo», «Amici miei» e «La Carica dei 101».

La decisione di escludere le [redacted] *Celentano è anche frutto di considerazioni diplomatiche; i Cecchi Gori hanno in programma* [redacted] *il prossimo Natale una nuova impresa cinematografica con «il molleggiato».* f. c.

Migliora il bilancio della musica giovane in Liguria, pur [redacted] i problemi irrisolti degli spazi

Centomila spettatori per un anno di rock

Spandau Ballet: sono attesi anche per questo nuovo anno

GENOVA — La musica leggera nel 1985 ha offerto ai genovesi qualche stellina in più rispetto all'anno precedente.

In città e nella riviera di Levante, la Beable Productions, che in queste zone detiene una sorta di monopolio dell'organizzazione [redacted] concerti, [redacted] anni un [redacted] numero di proposte di ottimo livello, [redacted] realizzato un numero [redacted] concerti e con [redacted] di primo piano. [redacted] qualcosa di più s'è potuto fare, grazie alla maggiore disponibilità degli enti pubblici nel concedere gli spazi. Il problema dei luoghi dove allestire grandi concerti ha continuato per tutto il 1985 a mandare in fumo alcuni progetti più ambiziosi.

Le punte di diamante del 1984 erano state J[redacted] Baez, Ultravox, Clash, Fabrizio [redacted] André, Pino Daniele, Vasco Rossi e Joe [redacted] Nel complesso [redacted] appassionati di musica rock [redacted] folk [redacted] tuto assistere a circa una trentina [redacted] concerti. Quasi tutti erano stati organizzati al Palasport.

E [redacted] al 1985 che s'è appena concluso. C'è [redacted] premettere che in tutta l'Italia [redacted] verifica un buon andamento del business dei concerti per giovani, rispetto ad altri Paesi dell'Europa dove il fenomeno sta e[redacted] periodo di stanca. In Italia, insomma, il mercato è vivace. Genova, quindi, ha risentito favorevolmente di questa brezza leggera che spira sulla penisola. Nel 1985 la Beable Productions ha portato in Liguria circa 45 artisti per un totale di 58 serate, comprese quelle «Sere di Genova» patrocinate dall'assessorato allo sport, turismo e tempo libero del Comune.

Vi hanno preso parte complessivamente più di 100.000 spettatori che hanno speso all'incirca 1 miliardo e mezzo per i biglietti.

Una cifra globale che sfiora i due-tre [redacted] di lire. L'anno s'era inaugurato con il concerto degli Spandau [redacted] e s'è concluso [redacted] quello [redacted] [redacted]rdo Bennato. Nella classifica delle affluenze, [redacted] primi posti c'è Claudio Baglioni, [redacted] l'8 luglio, allo [redacted] Ferraris di Marassi, ha raccolto una folla [redacted] circa 23.000 persone, ripetendo [redacted] [redacted] anche ad Arma [redacted] Taggia il 4 agosto con 8000 e [redacted] stadio di Pietra Ligure [redacted] 8 con 13.000.

La mappa dei luoghi è più diversificata rispetto al [redacted] il 30 per cento dei concerti s'è svolto [redacted] Palasport, il resto è da dividere più o meno equamente tra teatro Verdi, teatro [redacted] Universale, teatro Margherita e piazze varie [redacted] città. Lo stadio Ferraris è stato concesso soltanto per lo spettacolo di Claudio Baglioni.

Come si vede, la disponibilità posti dei teatri oscilla tra i 1300 dell'Universale e i circa 2000 del Margherita. Proprio per questa ragione s'è dovuto rinunciare ad alcuni pezzi da novanta che hanno suonato [redacted] città italiane più al[redacted] Due soli nomi che equivalgono ad altrettante dure rinunce per [redacted] appassionati: Bruce Springsteen e Stevie Wonder. Per le due [redacted] prescelte dagli organizzatori nazionali della loro tournée l'unico spazio possibile, il Palasport, [redacted] occupato da altre manifestazioni.

Il record è di Baglioni

GENOVA — Nel 1985 hanno assistito ai concerti organizzati a Genova e nella Riviera di Levante circa 100.000 spettatori. I più importanti spettacoli dell'anno sono stati: Spandau Ballet [redacted] spettatori), Teatro Margherita; Gino Paoli e Ornella Vanoni, al Margherita (2500); [redacted]lo Conte al Teatro Verdi, Joan Armatrading al Palasport [redacted]

Il record appartiene a Claudio Baglioni (in 4 concerti circa 50.000 spettatori). Poi ci sono: Eros Ramazzotti a Sestri Levante (800); Vasco [redacted] a Sestri Levante (3000); Louis Miguel a Pietra Ligure (12.000); Franco Battiato a Pietra Ligure (2500); Renato Zero al Palasport (2200); Kid Creole al Palasport (3500); J[redacted] Taylor al Palasport [redacted] Tuxedo Moon all'Universale (700); Eric Clapton [redacted] Palasport (9000); Bob Geldof al Margherita (1000).

Prime [redacted] Simple Minds [redacted] Sting

GENOVA — *Genova è destinata a perdere anche quest'anno il «treno»* [redacted] *per giovani in grande stile a* [redacted] *della mancanza* [redacted] *spazi. Il 1986 fa capolino* [redacted] *i problemi di sempre. Chi organizza* [redacted] *non* [redacted] *a disposizione nemmeno un* [redacted] *quadrato* [redacted] *più di quelli che ha potuto occupare negli ultimi anni. Una notizia funesta riguarda subito i Simple Minds. La loro tournée italiana è* [redacted] *più attesa dai giovani. Ma Genova vi dovrà rinunciare anche se una* [redacted] *è stata già concordata in via ipotetica. La band di Glasgow avrebbe potuto suonare nel capoluogo ligure* [redacted] *febbraio.* [redacted] *il Palasport* [redacted] *occupato dalle gare di atletica leggera.*

Una seconda dolente nota riguarda il concerto di Sting che è stato programmato il giorno dopo, [redacted] *febbraio. Ma a* [redacted] *in questo* [redacted] *le corse ad ostacoli che terrà impegnato la Fiera del* [redacted] *bloccherà* [redacted] *partenze gli organizzatori.*

Dopo aver amaramente rinunciato a Simple [redacted] *e Sting, i giovani potranno sperare di assistere ad altri* [redacted] *grandi eventi, anche questi firmati a Genova dalla Beable Productions: un concerto dei Supertramp, previsto per il 13 marzo e lo spettacolo di Stevie Wonder programmato in* [redacted] *giorno* [redacted] *il 25 maggio e il 2 giugno.*

«Del miliardo e [redacted] ha costituito il giro [redacted] della musica leggera a Genova nel 1985 — dice *Vincenzo Spera, amministratore della Beable Productions* — il 20 per [redacted] to [redacted] andato alla Siae. Con gli introiti [redacted] musica leggera, lo Stato, insomma, finanzia parte della musica classica, definita colta. La musica leggera è [redacted] gestita da imprenditori privati che non hanno mai chiesto di [redacted] [redacted] finanziati.

[redacted] *Genova le speranze ora sono rivolte allo stadio Carlini dove continuano i* [redacted] *ristrutturazione.*

Intanto, [redacted] *carnet degli appuntamenti del* [redacted] *sono già segnati i nomi di Riccardo Cocciante, U2, Angelo Branduardi, Spandau Ballet, Elton John e Frank Zappa.*

Tv private in Liguria

TELECITTA'

CAPODISTRIA

UHF 48, 62, 64 — Ore 16,50 Cartoni animati; 17 Il ritorno di Super Mouse, cartoni; 17,30 Natura canadese, telefilm; 18 Bravo and [redacted] telefilm; 18,30 Pacific [redacted] Airport, sceneggiato; 18,55 Tg notizie; 19,30 Sherlock Holmes, telefilm; 19,50 Rugby Time; 20,30 Film; 22 Tg Tuttoggi; 22,10 L'uredo.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 8 Leonela, telefilm; 8,45 Tempo di cinema; 8,50 Buongiorno amico '86; 9,45 Plastic Man, cartoni; 11,15 Redazionale; 11,40 Pollicino di quartiere, telefilm; 12,35 Medical Center, telefilm; 13,35 Leonela, telefilm; 14,25 La Bella del cocolingo; 15,25 Redaz[redacted] 16 Dottoressa, telefilm; [redacted] Dottori, telefilm; 17,45 Hawaii Squadra Cinque Zero, telefilm, con Jack Lord; 18,30 Harry O, telefilm; 19,20 Redazionale; 19,30 Hugo il re del judo, cartoni; 19,50 Speciale spettacolo; 19,55 Cartoni animati; 20,30 Il fondo della bottiglia, film (1956, dramm.); 22,15 Speciale spettacolo; 22,30 Leonela, telefilm; 23 Lo specchio scuro, film (1946, thriller); 0,30 Il prigioniero, [redacted] film.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 48 — Ore 7 Pacman, cartoni; 7,25 Gospel ragazze pescatori, cartoni; 7,50 Mimi e le ragazze della pallavolo, cartoni; 8,10 Tra l'amore e il potere, telenovela; 8,35 Povera Clara, telenovela; 9,30 Un mappamondo di mobili, vendita; 10,30 I cento giorni di Andrea, telenovela; 11 Occhio al prezzo, vendita; 12 Señorita Andrea, telenovela; 13 Tarzan, cartoni; 13,30 L'invincibile Shogun, cartoni; 14 Viviana, telenovela; 14,30 Capriccio e passione, telenovela; 15,30 Skyways, sceneggiato; 16,15 Viva, sport tv per i ragazzi: Batman, telefilm - Tarzan - L'invincibile Shogun - Plastic Man, cartoni; 18,15 Señorita Andrea, telenovela; 19,30 Chips, telefilm; 20,30 Povera Clara, telenovela; 21,30 Dottori nel sole, film; 23,30 Un bimbo in pericolo, film; 1,30 Con voi di notte - Segue Non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 62 — Ore 12,45 Chips, telefilm; 13,45 Notiziario; 14 Rocket Robot, cartoni; 14,30 Ugo il re del judo, cartoni; 15 Tarzan e i segreti della jungla, film; 17 I cento giorni di Andrea, telenovela; 18 Paper Moon, telefilm; 18,30 Don Chisciotte, cartoni; 19 Trider G7, cartoni; 19,30 Notiziario; 19,45 Provaci ancora Lenny, telefilm; 20,15 Longstreet, telefilm; 21,15 I corsari d'oro, telefilm; 22 Capriccio e passione, telenovela; Seguono programmi Telecity.

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 Born Free, cartoni; 9,30 Il fantastico mondo di Paul, cartoni; 10 Una moglie contrastante, film (1978, commedia sentimentale, [redacted]); 11,30 Video Shop, proposte d'acquisto; 12 [redacted], cartoni; 12,45 I nuovi Rookies, telefilm; 13,45 Yattaman, cartoni; 14,30 I gioielli di Valenza; 17,30 Ragazzissimo, pomeriggio per i più giovani; 19 Primogiornale; 19,10 Rosa è..., attualità, moda, spettacolo, novità; 19,35 Mama Linda, telenovela; 20,30 Il grande silenzio, film (1968, western); 22,30 Rosa è..., attualità, moda, spettacolo, novità (replica); [redacted] Arabesque, telefilm; 24 Le figlie della scogliera, film (1946, [redacted] mede, Usa).

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 8 Cartoni animati, cartoni; 9,30 The Beverly Hillbillies, telefilm; 10 Mattino con Canale 7; 11,30 All'ombra del grande cedro, telefilm; 13 The Beverly Hillbillies, telefilm; 13,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy; [redacted] Una [redacted] chiamata bedonda, film (avventuroso); 15,30 Operazione ladro, [redacted] film; 16,30 Le grandi tragedie, telefilm; 17 Cartoni animati, cartoni; 18 The Beverly Hillbillies, telefilm; 18,30 La città degli angeli, telefilm; 19,30 Con affetto tuo Sidney, telefilm; 20 All'ombra del grande cedro, telefilm; 21 Le strade del quartieri alti, film (commedia drammatica, Usa); 23 Video Clips, rubrica musicale; 24 Le grandi tragedie, telefilm; 0,30 Informazione di massmedia; 0,35 Film non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 45, 52, 66 — Ore 16 Gli Colestiali film; 17,50 Giu-

[redacted]

A 2

Ore 6,45 Télématin; 8 Récré A 2, Heidi, Johan, et Pirlouit; 12 Journal et météo; 12,10 Jeu L'académie des neuf; 12,45 Journal; 13,30 Feuilleton: le Vol des papillons; 14 Téléfilm: le Jeux et la Piste; 16,30 Récré A 2, les Schtroumpfs, les Poupées, Clémentine, Fup Bouc; 17 Magazine Terre des bêtes, Noces de glace; 17,30 Super Platine, Brian Ferry, Jean-Pierre Mader, Madonna, Sophie Marceau, The Prophet, Supertramp; 18 Série Anna et le roi; 18,30 C'est la vie; 18,50 Jeu Des chiffres et des lettres; 19,10 D'accord pas d'accord; 19,15 Emissions régionales; 19,40 Jeu le Trappe; 20 Journal; 20,35 L'heure de vérité, Laurent Fabius; 21,55 Magazine Idéal...; 22,50 Histoires courtes, Johnny entre cour et jardin, de A. Bouchaala, les Veuts, de P. Desoff; 23,30 Journal; 23,44 Bonsoir les clips.

[illegible]

dente; 18 Vallon 8, cartoni; 18,40 Il cavaliere solitario, cartoni; 19,05 Space Batman, cartoni; 19,30 Longbridge Story, telefilm; 20,25 Notiziario turistico; 20,30 L'angelo del male, film; 22 Longbridge Story, telefilm; 23 Il quartiere dei più violenti, film; 0,30 Follia; 1 Film [redacted]

TELEARCOBALENO

UHF [redacted] 41, 66 — Ore 8 Ae[redacted] un'amica, rotocalco con proposte commerciali e rubriche varie; 14 Felicità... dove sei?, telefilm; [redacted] Nozze d'odio, [redacted] giato; [redacted] Mariana: il diritto di nascere, telefilm; 17,30-18-18,30-19 Don Chuck Story - Don Dracula - Don Chuck Story - Don Dramile, cartoni; 19,30 Mariana, il diritto di nascere, telefilm; 21 Felicità... dove sei?, [redacted] film; 23 Aiutateci.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, [redacted] 51, 67, [redacted] — [redacted] 12 Club del bricolage; 17,30 Rubrica; 18 Tg-Tris; 13,30 Rubrica; 14,30 Film; 16 Telefilm; 17 Cartoni; [redacted] Tre volte donna; [redacted] Bordering; 19,30 [redacted] spettacolo; 20,30 Tg-Tris; 20,30 Documentario; 21 Mezzomiaco, film - Non stop.

CANALE 31 - [redacted]

UHF 31, 42, 21, 22 — [redacted] Jeeg Robot, cartoni; 20,30 Get Smart, telefilm; 21 I misteri dello spazio, telefilm; 21,30 Laramie, telefilm; 22,30 Tre magnifiche canaglie, film (1975, [redacted] ec).

PAN TV

UHF 66 — Ore 8 Gianni e Pinotto, Banner, cartoni; 8,40 Superdog Black, telefilm; 9 Lilly: Gli gnomi, cartoni; 10 Lasciateli vivere: Storie di animali, documentario; 10,30 Gioquizer, cartoni; 11 Boys & Girls, [redacted] 11,30 I gialli di E. Wallace: Lo scomparso di H. Stone, telefilm; 12,15 Il fantastico mondo di Mr. Monroe: Leggin se ne va, sitcom; 12,40 Un uomo chiamato Sloane: L'architetto del male, telefilm; 13,30 Toppel, cartoni; 14 L'assassino ha prenotato la tua morte, film, giallo; 15,20 Gli gnomi: Banner, cartoni; 16,10 Superdog Black, telefilm; 16,35 Capitan Jet, cartoni; 17 Boys & Girls, telefilm; 17,30 Lilly, Gianni & Pinotto, cartoni; 18,10 Lasciateli vivere: Storie di animali, documentario; 18,40 Un [redacted] [redacted] La sindrome [redacted] Shaugry, telefilm; 19,30 [redacted] cartoni; 20 Nel gioco della vita, sceneggiato; 20,45 Come salvare un matrimonio e... rovinare la propria vita, film, brillante; 22,15 Il fantastico mondo di Mr. Monroe: Lo scrittore per ragazzi, situation comedy; 22,40 I gialli di E. Wallace: Il fatto del mondo, telefilm; 23,30 La vita interno a noi, documentario; 24 Un thriller per Twiggy, film notte; 1,30 La vita interno a noi, documentario.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.21
Via Roma 80 - Tel. 46.311
Via Marenco 32

PK Agenzia PIEMONTE e VALLE D'[redacted]
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 8 - Tel. (0131) 44.25.43
AOSTA 11100 Via [redacted] Mesere 10 - Tel. (0165) 45.651
ARONA 28041 Viale Baracca 40/A - Tel. (0322) 41.700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 29 - Tel. (0141) 52.572
BIELLA 13051 Via Pietro Micca 8 - Tel. (015) 30.789
Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35.57.30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 28 - Tel. (0171) 63.812
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.241
VERCELLI 13100 Via Foà 53 - Tel. (0161) 60.436

PK Agenzia LIGURIA
GENOVA 16121 Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 542.560 - 595.633
[redacted] 18100 Via Belgrano 1 - Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 88.49.99
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 26.215 - 26.64.81

PK Punti di corrispondenza
ACQUI TERME 15011 Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2529
ALBA 12051 Corso Michele Coppino 8 - Tel. (0173) 35.711
BORGOSESIA 13011 Viale Fasoli 27 - Tel. (0163) 27.992
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 21.64
FOSSANO 12045 Via Marconi 76 - Tel. (0172) 60.204

publikompass spa

Primo giorno di agitazione dei medici negli ospedali genovesi

Nelle corsie del S. Martino sciopero senza gravi disagi

Il direttore sanitario: «Situazione normale» - Operativo l'Istituto tumori - La più alta adesione a Sampierdarena - I Galliera, Pontedecimo e Voltri

Parlano al San Martino ieri, durante il primo giorno di sciopero

GENOVA — Doveva essere operata per l'asportazione di una cisti. Ma Rosa Luchi, 42 anni, arrivata al «S. Martino» dal quartiere di Molassana, ha dovuto tornarsene a casa. E' stata messa in lista per metà della settimana prossima. Ed è tornata a casa anche il portuale Giuseppe Rivera, che si era presentato al laboratorio — con tanto di bottiglietta — per le analisi.

Sono questi i compatti con quali l'agitazione dei medici genovesi (oltre la metà di quelli operanti in Liguria) ha creato disagi e timori: gli interventi chirurgici vengono compiuti solo in caso d'urgenza; per le analisi bisognerà ripassare.

La situazione sanitaria genovese non ha subito, tuttavia, particolari contraccolpi nel primo giorno dello sciopero dei medici: anche perché molti degenti non gravi hanno preferito passare le vacanze in famiglia. Saputo dell'agitazione, hanno naturalmente rinviato il ritorno.

«Ieri abbastanza normale, ma motivi di preoccupazione possono insorgere oggi e domani», è il timore del prof Giuseppe Oxilia, direttore sanitario dell'80%) non registrava ieri la solita animazione se non in alcuni reparti dove si sono tenute assemblee sindacali. I vigili non avevano il traffico convulso dei periodi

Perno le otto sale operatorie del «nuovissimo» piano del «monoblocco». Spiega il primario, prof. Luciano Balestra, aderente allo sciopero: «Se si verificano casi urgenti più interessanti chirurgici possiamo farli in piena sicurezza al pronto soccorso, che è attrezzato anche con il Tac. Al pronto corso sono presenti medici di tutte le specialità, oltre a anestesisti fissi e ad pronta reperibilità».

nella sala d'aspetto molti parenti chiedono notizie sui congiunti in attesa di operati e (in tutto, ieri, quattordici) in sala di risvegliazione. Alle insistenti domande gli infermieri allargano le braccia.

Senza complicazioni l'attività nelle cliniche universitarie che sono conglobate nel «territorio sanitario» di S. Martino. Ieri, comunque, nel maggiore nosocomio di Genova non si è verificato alcun caso che richiedesse l'intervento chirurgico d'urgenza.

Perfettamente operativo l'Istituto tumori (diagnosi, cura e ricerca) diretto dal prof. Leonardo Santi. I medici sono una cinquantina, più altrettanti non in ruolo (borsisti o comunque con rapporto a termine); una trentina i degenti.

Ma anche ieri mattina, come sempre, circa persone sono state accettate per la visita ambulatoriale. «Consideriamo sacrosanti i motivi dello sciopero — spiega uno dei medici, Riccardo Rosso —, ma non riteniamo di poter sospendere e limitare le prestazioni in un settore del quale è intollerabile le pesanti condizioni reali e psicologiche dei pazienti».

All'ospedale «Galliera» i medici, 800 degenti, l'assenza è stata di 56 medici, il 22,58%. «Nessuna complicazione. Il pronto soccorso è ciascuna in condizione di fronteggiare ogni caso, inoltre, abbiamo una guardia rianimazione», precisa il direttore sanitario, Pier Augusto Gemignani. Ma anche al Galliera sono sospesi gli interventi non urgenti: se c'è la disponibilità del chirurgo quella dell'anestesista e viceversa.

La percentuale più alta astensione si registra all'ospedale di Sampierdarena (180 medici, degenti) col 35-40%: circa gli stessi livelli degli ospedali di Rivarolo, Pontedecimo e Voltri. sono in funzione a Sampierdarena l'Unità coronarica, cardiologia e il Centro grandi ustionati, che è tra i più attrezzati d'Italia.

«L'emergenza è assicurata in ogni caso — spiega il dott. Pierri, della direzione sanitaria —, sono stati compiuti anche interventi ginecologici che non prevedevano carattere d'urgenza».

Giulio Coppini

Garantita la disponibilità in tutti i reparti

Al S. Paolo di Savona i medici fanno i turni

SAVONA — Al hanno scioperato circa la metà dei 180 medici in servizio. Sono però rimasti a garantire la disponibilità in tutti i reparti. Dalla protesta rimangono esclusi, per legge, gli addetti al pronto alla terapia intensiva e al centro dialisi. Ieri mattina all'ospedale San Paolo, la corsa Italia e in Valloria erano ricoverati 494 degenti.

I hanno dato la loro disponibilità, pur condividendo le motivazioni dello sciopero, hanno fatto il possibile per assicurare il controllo di tutti i malati. Nelle corsie nessuno infatti si è accorto sciopero. I e gli assistenti hanno compiuto regolarmente il loro giro.

Chi invece ha dovuto rimandare gli esami (i pazienti della chirurgia della mano, di dermatologia e di lega) è stato invitato a tornare in ospedale fra tre giorni.

Dice il vice direttore sanitario Marco Furfaro: «La prima giornata di sciopero è trascorsa senza grave Sono stati rimandati alcuni interventi chirurgici, ma non c'era urgenza. Il pronto soccorso è rimasto aperto, e per fortuna non sono stati utilizzati, per interventi di emergenza. Potremo contare sulla presenza degli anestesisti, dei cardiologi e degli specialisti».

Al in corso ha, ci sono reparti: chirurgia, traumatologia e urologia oltre al reparto di terapia intensiva.

Un esempio di come avviene lo sciopero: al reparto traumatologia in servizio in questi giorni quattro medici, il primario Venturino e i suoi assistenti. I Mollo, Iacovacci e Stellatelli. I quattro medici hanno deciso di aderire alla protesta. Ma hanno assicurato la loro presenza. Ieri ha prestato servizio il dott. Mollo.

Dice il medico: «E' stata una giornata tranquilla, senza dubbio è portare a termine le visite nei reparti e i piccoli interventi in sala gessi. Sono stato costretto però a rinunciare al lavoro in ambulatorio».

Stessa situazione dove esistono i reparti di medicina, neurologia, ostetricia, chirurgia (è divisa in otorino e oculistica), psichiatria e Sialis), e il padiglione Astengo con la maternità, l'ostetricia e ginecologia e la pediatria.

Chi ha lavorato maggiormente è stato senza dubbio il pronto soccorso di corso Italia. Ieri i medici hanno dovuto soccorrere sei anziani caduti a causa del ghiaccio, due automobilisti di Cosseria coinvolti in un incidente sull'autostrada Torino-Savona, il solito tossicodipendente in crisi di astinenza. Poi una bimba con una piccola ustione alla mano, un carpentiere con una ferita al piede e un caduto.

Sono invece respinti cinque pazienti provenienti da diversi centri d'Italia, che dovevano ricoverati nel reparto di chirurgia della mano.

G. P. G.

Ventimiglia e situazione quasi normale

VENTIMIGLIA — Lo sciopero dei medici ospedalieri ha Usl n. 1, che comprende gli ospedali di Ventimiglia e Bordighera.

«I d'emergenza — dichiarato il dottor Salvatore Mazzone, sopraintendente — sono stati garantiti. Alcuni — ha continuato Mazzone — come la radiologia di Ventimiglia e il laboratori di analisi non hanno avuto problemi perché il personale completo. ieri ora — ha concluso il dirigente — la situazione è se oggi e domani le operatorie non saranno per la normale attività».

(l. m.)

Riunione a Savona

Colpi di scena nel consiglio provinciale?

SAVONA — Il consiglio provinciale è stato convocato, dal suo presidente Guido Ramino, per le ore 16 di venerdì. darà la prima udienza dopo la sospensione voluta dai consiglieri per la giunta di sinistra, appoggiata dal (all'esterno) e dal pri (dall'esterno).

Lunedì giorno è stata convocata la riunione, rappresentanti di decine di delibere della vecchia giunta (il monocolore dc). Ma la seduta si annuncia ricca di sorprese, non lesse altre perché domani si riunirà a Genova, la commissione regionale di garanzia del psi, chiamata a deliberare a proposito dell'atteggiamento di Benzo e Ciabotto in consiglio provinciale.

La vicenda è nota, i due esponenti socialisti savonesi sono nel mirino dei probiviri per aver aderito alla astensione Palazzo Nervi. C'è anche chi sostiene che il loro atteggiamento potrebbe avere ripercussioni sulla giunta comunale del capoluogo, nel caso il psi decidesse di entrare in conflitto coi poi savonese.

Il 18, al si riunisce il congresso straordinario del psi.

(l. p.)

Al ministero dell'Ecologia si profila soluzione per problema degli scarichi

«Ancora sei mesi per la Stoppani ma questa sarà l'ultima proroga»

Presenti riunione Zanone e Degan, non c'era Carta - In questo periodo l'azienda dovrebbe rendere innocua produzione - La decisione definitiva spetta al ministro per la Marina mercantile

GENOVA — Riunione interlocutoria a Roma, al ministero dell'Ecologia, ieri sera riguardo al «caso Stoppani». Sta prevalendo, nel governo, la soluzione della proroga temporanea degli scarichi, fissando però un termine preciso e definitivo.

Si presume il periodo prescelto non dovrebbe superare i sei mesi, un termine che è stato richiesto dalla direzione della stessa Stoppani.

Nessuna definitiva comunque è stata assunta, perché alla riunione non erano presenti — si sa — per diplomatica prudenza, pure per semplice ritardo rientro a Roma dopo le ferie natalizie — i ministri della Marina mercantile Carta e dei Rapporti con le Regioni, Vizzini. Erano invece presenti i ministri Valerio Zanone (Ecologia), Costante Degan (Sanità) oltre a un rappresentante ufficiale del ministero Lavori Pubblici.

La riunione comitato interministeriale ristretto avuto come soprattutto aspetti ecologici e sanitari: si è fatto il punto sul rapporto tra il rischio degli scarichi di fanghi contenenti pericoloso cromo e il problema della chiusura o del trasferimento che un peso assai rilevante nell'economia della zona di Cogoleto e di Arenzano.

La scelta mirerà, peraltro sdoppiata a Genova, nel corso delle riunioni dei giorni scorsi nella sede della Regione tra tutti i protagonisti della che si trascina da quasi quindici anni, sembra dunque imporsi.

Dal momento che già una parte dei fanghi sono trattati con sistemi efficaci di depurazione (un «forno» di quattro), si ritiene che sia utile mettere la Stoppani di fronte a un termine definitivo e costringerla a scegliere le operazioni di modifiche della lavorazione e di sostituzione dei sistemi di produzione.

In questa ottica si sono già espressi nei giorni scorsi la Regione, il Comune di Cogoleto, i sindacati e i rappresentanti dei dipendenti e la stessa proprietà della società chimica.

La notizia Ordinanti di Arenzano, mentre una neutralità poco «cordiale» è stata espressa dai rappresentanti del Comune e della Provincia di Genova.

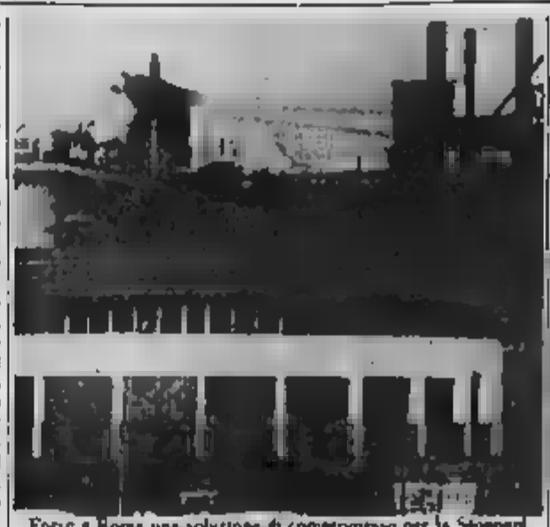
Fin qui quanto è emerso ieri ora di mattinata interlocutori e che il durata fino alle 20,30.

Ora, la parola definitiva per la decisione riguarda la proroga degli scarichi a mare (si è tesi a evitare la soluzione alternativa di individuare zona a terra ove cumulare i fanghi residui) tocca al ministro Marina mercantile. Chi spetta perché, per legge, è il suo ministero il solo competente ad autorizzare gli scarichi a mare di qualsiasi tipo di sostanza.

Nelle scorse settimane, quando la polemica sulla Stoppani infuriava in termini aspri, si è trincerato dietro a una richiesta di prese di posizione unanime di tutti gli enti interessati alla questione. La unanimità assoluta non c'è, ma è anche vero che alla soluzione «di compromesso» della proroga controllata e drasticamente nel tempo non si sono alternative: si ha la sensazione che forse l'assenza del ministro sia stata di carattere «tattico», per sfuggire la posizione dei ministeri della Sanità e soprattutto dell'Ecologia, che in genere assumono intransigenti.

Non è escluso che Carta firmi la proroga, così com'è raccomandato dai suoi colleghi di governo, entro la prossima di ora.

Ugo Lingua



Forse a Roma una soluzione di compromesso per la Stoppani

Dietro il problema-fanghi una lavorazione antiquata

ARENZANO — Stoppani è una delle più vecchie fabbriche chimiche italiane. Ha iniziato la produzione dei primi anni alla sempre prodotto cromo esavalente e cromo trivalente che viene venduto alle concerie di tutta Europa. E' una fabbrica dal bilancio positivo. Attualmente occupa stabilimento di Cogoleto 260 persone, divise in 15 reparti.

I processi di lavorazione vengono effettuati in modo antiquato e inquinante, attraverso forni alimentati a nafta pesante. Le terre da cui si ricava il cromo (in diversi gradi di raffinazione) vengono «macinate», poi messe a contatto con varie chimiche e quindi riscaldate a 1300 gradi.

Fino al 1975 la situazione alla Stoppani è stata perfettamente tranquilla; nessuno, né i sindacati né tantomeno i responsabili aziendali, parlavano di ambiente o di inquinamento. E' stato il consiglio di fabbrica a muovere i primi passi in questa direzione la polemica è divampata con violenza fra il '78-'80, più tardi, in seguito ad esposti e denunce delle associazioni protezionistiche. Il intervento magistratura. Nell'82 il pretore Voltri impedì che scorie venissero depositate bacino portuale di Voltri.

La Stoppani ottenne la concessione a scaricare in mare, attraverso l'uso bettoline, i fanghi al cromo. Il «permesso» il 31 dicembre 1985.

Adesso situazione è sempre più è storia di oggi. Gli impianti marciano al 30% delle possibilità e, se non si trovasse soluzione, la Stoppani rischierebbe chiudere i battenti: scorie si accumulano nelle aree interne stabilimento.

Consiglio di fabbrica e sindacato ritengono tutto ciò un vero e proprio «suicidio» politico. Dice Raffaele Cazzaguerra del Cdf: «Il problema delle scorie non è difficile da risolvere. L'azienda ha un piano di risanamento che trasformerà le scorie materiale completamente inoffensivo e riciclabile. Si dovranno neutralizzare le sostanze tossiche delle acque reflue e i fumi. A giorni ci presenteranno un piano di risanamento. Un piano che, secondo indiscrezioni, dovrebbe attuarsi entro i primi sei mesi

M. Ma.

La caccia ai fortunati della lotteria di Fantastico

Un biglietto nello zucchero così si vincono 50 milioni

Comprato a Loano - Il tagliando dei 200 milioni venduto a Brignole?

SAVONA — Il biglietto della lotteria «L 70000» (vale 50 milioni) è stato venduto al bar «Baby» di Loano, in corso Roma 42 di Riccardo Tarantini e Giorgina Rossello.

Non si conosce il nome della vincitrice ma i gestori del locale si ricordano con precisione quando è stato acquistato il biglietto.

Racconta Tarantini: «E' accaduto a novembre, le mancavano con sono entrati. Una mattina sono entrati un carabiniere ed una signora mentre il biglietto, la matrice è caduta nella macchinetta presso il banco. Ebbene, la signora mi ha detto "Voglio quello!". Rammento è rimasto colpito da questo particolare. Tanto vero che stamane, per avere una conferma, ho telefonato al carabiniere. Mi negato, come prevedevo, di aver detto i 50 milioni. Non so chi sia la persona che ha acquistato il biglietto: ero la prima, l'unico visto qui nel bar».

Di lei si sa solo che vestita dimessamente (sopra blu e gonna grigi) e che si è lasciata attirare dall'incidente zucchero. Un fatto singolare che non mancherà accendere la fantasia di chi crede nei segni premonitori e nella cabala.

m. m.

GENOVA — Non si sa ancora chi, a Genova (capoluogo e provincia), possa aver acquistato il biglietto AA 20000 da 200 milioni, abbinato alla lotteria tradizionale di Capodanno collegata alla trasmissione televisiva «Fantastico». L'Intendenza di Finanza ha detto di non avere precise informazioni e che gli accertamenti possono durare anche una ventina di giorni.

Sembra che il biglietto vincente sia stato venduto nella zona della Brignole, forse all'interno della stazione stessa. Di casi precarla l'identificazione fortunato vincitore, considerato il passaggio di viaggiatori e di pendolari.

Nella mattinata di ieri erano giunte, alle redazioni dei giornali, telefonate anonime per rivelare l'identità del vincitore dell'ospedale San Martino. Poi, s'è capito che si trattava soliti scherzi.

E' stato invece che uno dei biglietti da 50 milioni estratti in Liguria (sei in provincia di Genova, uno a Savona) è stato indirizzato al Mago Nino Ronco, al Bar Ciceruacchio. Naturalmente tra portuali, viaggiatori, operatori di passaggio e passeggeri di e traghetti non è stato identificare il vincitore.

p. l.

Furto d'acqua tolto impresario

IMPERIA — Un imprenditore edile, Domenico Cogliandro, 55 anni, abitante a Savona, via Bassoglia 18/6, è stato dal Pretore di Imperia a un mese di reclusione, 900 mila lire di multa, col beneficio della condizionale, per furto d'acqua.

Cogliandro, nella sua qualità di titolare della ditta Italquadro — che ha in appalto i lavori di rifacimento della sede dell'Inps in via Alfredi, Imperia — era stato denunciato dall'Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti Amat. Un controllo aveva accertato che egli aveva allacciato i tubi di rifornimento e quelli dell'acquedotto senza avere il contatore.

In udienza l'imprenditore si è dichiarato estraneo ai fatti: sul posto già esistente sarebbe stata fatta regolarmente inserita al contatore». (b. v.)

Secondo il settimanale tedesco Bild

Carolina annuncia «Aspetto un figlio»

MONACO — «Quest'estate non andrò in vacanza, niente aspetto un bambino». Chi parla è la principessa Carolina di Monaco le cui affermazioni sono state riportate dal quotidiano tedesco "Bild" che sostiene di averle avute dalla stessa fonte da cui ebbe in anteprima la notizia della precedente gravidanza della principessa.

Stando al giornale, Carolina, 28 anni, avrebbe l'annuncio del evento, raggiante di la notte Silvestro. Accanto a lei, il marito Stefano Casiraghi, 28 anni, confermando secondo "Bild" con altrettanta soddisfazione «Aspettiamo una sorellina per il nostro Andrea».

"Bild", Carolina è al secondo mese e suo desiderio sarebbe avere una bambina che chiamerebbe come la Grace. «Da mesi no ed io — il giornale citando Carolina — a fare un altro bambino. Vorrei fare come quando nacque mio fratello Alberto. Siamo cresciuti insieme ed è stato molto Anche il mio Andrea deve crescere solo».

(Ansa)

Avventura a lieto fine per 67 persone bloccate l'altro giorno dal maltempo

Sono tornati coi dal Carmo Innevato

L'intervento delle squadre del Cai - Soccorso e rientro sono svolti in due fasi - Tutti stanchi ma senza danni

LOANO — L'avventura a lieto fine per 67 persone, bloccate sul Monte Carmo dalla fitta nevicata scesa la precedente sulla Liguria, si è conclusa lunedì poco dopo le venti. Tutti hanno potuto rientrare a valle, stanchissimi ma senza danni, e tornare a casa.

Sul Carmo c'erano due comitive una di 35 persone, quasi tutti giovani milanesi che erano ferni una settimana al rifugio del Cai al Pian Bosse, a quota 850 metri, e l'altra, con persone, dei Carmo, residenti centri limitrofi ma in prevalenza di Loano e Bardino, molto più in alto, al rifugio degli «Amici» a quota 1300 metri, di poco al di sotto della vetta. giunti due giorni prima.

La coltre bianca che li ha sorpresi aveva superato i 50 centimetri; non molta, in verità, ma il rischio era costituito dalla possibilità che desse ancora altra neve tagliando ogni possibilità di soccorso via terra. dovuto ricorrere all'elicottero per rifornimenti o per l'evacuazione dei rifugi. fortuna c'erano feriti o ammalati, gli escursionisti no tutti esperti di montagna e abituati a certe situazioni.

Soccorsi e rientro si sono svolti due fasi. Dice Cancin De Francesco, esperto del Cai loanese: «Siamo stati informati della situazione soltanto nel tardo pomeriggio dell'Epifania. Si dovere prendere in fretta una decisione. Con la certezza del tempo, non sarebbe stato un dramma restare al rifugio rifornito viveri e riscaldato. La batteria già ferma, il congelamento dell'acqua nelle tubature e la possibilità di un'altra nevicata costituivano rischio Abbiamo lanciato per telefono i primi e prendere le a ritorno per evitare il peggio, mentre una squadra della nostra si il mezzo per andare loro incontro i fuoristrada. L'incontro è avvenuto a metà del cammino e tutti sono rientrati senza danni. A un pullman 9 ha imbarcati subito per riportarli a Milano». Erano quasi le 19.

Poco più di un'ora dopo, maggiori perplessi ma anche questa senza conseguenze, ha fatto persone si trovavano in vetta. caso di isolamento, la loro situazione sarebbe stata peggiore per i minori comfort che poteva offrire il rifugio. Camminando con più difficoltà per seguire sentieri scoscesi e segnati spuntoni, rocce ed arbusti, sono riusciti a raggiungere, mentre un'altra squadra di soccorso pronta a intervenire caso di necessità seguiva le loro mosse, le auto lasciate due giorni prima alcuni chilometri dopo la frazione Verzi e a tornare a casa indenni.

g. m.

Individuati autori in appartamenti

CAIRO — I carabinieri di Cairo avrebbero individuato gli autori di una serie di colpi a segno in appartamenti della Val Bormida. Nel mirino degli inquirenti alcuni tossicodipendenti, con numerosi precedenti, e alcuni nomadi che hanno scelto Carcare.

In particolare, i carabinieri sono tracce di un ricetratore.

(m. ma.)

Uno in splendido per chi la montagna

La prima asperità Prealpi Ligure si eleva a un tiro di schioppo dal litorale di Loano: è il Carmo, che raggiunge la quota di 1388 metri ed è la gioia degli appassionati di alpinismo, e forestieri. E' in la porzione di un massiccio alpino trapiantato nel cuore Liguria di Ponente tra la costa e i boschi Val Bormida. complesso alpino, che contina con cinque Comuni, non si limita alla altitudine: rocce, paesaggio, nevicata e il fascino che ne ne origina completano lo spettacolo. Al tempo stesso il Monte Carmo è un baluardo che assicura alla zona di Loano e Pietra Ligure, capitali di un consolidato turismo invernale, una protezione contro i venti più gelidi.

Il Carmo è sicuramente più noto ai lombardi, emiliani, ai toscani che ai liguri. Nel corso dell'anno confluiscono arrivano e Centro Italia per escursioni. Gli presta all'alpinismo e offre ottime palestre ai rocciatori nella stagione estiva; d'inverno invita allo sci-alpinismo.

La possibilità di escursioni a piedi con partenza da Bardineto (2 o 3 ore per la vetta) e da Loano (Verzi, Ospitaglia-bassa, rifugio Cai, vetta in 3 ore) è facilitata dalle strutture che sono sorte dalla montagna, che offre da tempo due rifugi. Uno a quota 850 metri, dovuto all'iniziativa della sezione Cai Loano, con una ricettività di parecchie decine di persone, si raggiunge a piedi da Verzi, dopo aver abbandonato le auto, in due ore e mezzo circa; l'altro, di dimensioni più curato dagli «Amici del Carmo», è quota 1300 metri e a soli 80 metri dalla vetta.

Sono rifugi che assicurano un'ospitalità completa relazione all'ambiente, sia pur differenti «comodità». Il rifugio del dispone persino telefono e di impianti a batteria solare

g. m.

L'attività svolta dall'ottobre

Ecco il primo bilancio del Consiglio regionale

GENOVA — Attività Consiglio regionale, struttura burocratico-organizzativa sorta forse con un ritardo strutture in alternativa funzione governo giunta: si fa il bilancio sua attività e si ripensa al suo ruolo. Deve essere maggiormente teleso, oppure va ridimensionato, al fine intrecciare la marcia strazione effettiva?

D'altro canto, le prospettive di riforma in questo periodo, si muovono un aumento dei poteri giunta.

In questo clima, tutto sommato assai prudente e moderato, il nuovo presidente dell'assemblea, Luciano Verde. Il quale ieri mattina ha fornito i pochi dati dell'attività consiglio della nuova amministrazione, elet- il 10 ottobre dei riunioni di consiglio. 70 riunioni delle commissioni, 6 disegni di legge, 94 deliberazioni. A questi vanno aggiunti 13 interpellanze, 2 mozioni, 3 interrogazioni, 15 interrogazioni con risposta scritta, 7 interrogazioni in commissione.

«Il consiglio — ha detto Verde — ribadisce la sua funzione di controllo e di stimolo dell'amministrazione e la sua funzione culturale e organizzativa Liguria organizzerà quanto prima due congressi di studio, il primo dedicato ai rapporti Regioni e Cee, il secondo sui rapporti tra le Regioni e Corte Costituzionale.

p. l.

la moglie to

— I carabinieri di Carcare hanno denunciato per lesioni personali gravi Elio Balocco, 31 anni, abitante in via dei Pini. Il giovane due settimane fa sparato accidentalmente un colpo di pistola contro la moglie Giovanna Tagliente.

La donna che ricoverata in gravi condizioni al San Paolo, è fuori pericolo. I carabinieri hanno accertato che si è trattato di un incidente involontario. Balocco, che aveva la pistola regolarmente denunciata, aveva ripulendola per scherzo il grilletto della «38» speciale.

Accuse del pri

Troppa sporcizia a Diano

DIANO MARINA — «[illegible]sioni dell'immondizia sovente straripanti, [illegible] di raccoglitori per il vetro, cestini per la carta [illegible] in modo antiestetico e poco funzionale»: [illegible] questi gli aspetti negativi del servizio [illegible] nettezza urbana di Diano Marina, segnalati in Consiglio comunale [illegible] gruppo repubblicano.

Oltre [illegible] state esaminate anche questioni riguardanti l'illuminazione [illegible] alcuni punti della città e [illegible] condizioni di alcune sedili in dotazione [illegible] scuola media.

Spiega Walter Lanteri, consigliere comunale: «*Lo scopo [illegible] queste interrogazioni [illegible] sollecitare un tempestivo intervento perché il servizio [illegible] nettezza urbana e alcuni problemi [illegible] [illegible] collegati vengano migliorati. Non [illegible] possibile che i cassoni dell'immondizia siano sovente traboccanti. La città [illegible] sprovvista poi degli appositi contenitori per la raccolta del vetro: perché? E' un servizio importante sia per gli aspetti ecologici che per quelli economici*».

Prosegue Lanteri: «*Recentemente sono stati installati in città dei cestini portarifiuti: [illegible] vuoti: discuteremo l'utilità né il criterio [illegible] distribuzione, ma perché una buona parte è stata sistemata ad angolo, in punti critici [illegible] passaggio pedonale*».

Conclude l'esponente repubblicano: «*In [illegible] Diano Calderina, in prossimità del cimitero, e in alcune vie che portano [illegible] frazioni è [illegible] potenziata l'illuminazione: i lavori risultano completati, ma per [illegible] tutto è rimasto spento*».

In merito ai problemi della nettezza urbana, [illegible] Battistotti, [illegible] pal, ha detto: «*Abbiamo già discusso della questione [illegible] giunta e presto saranno presi dei provvedimenti. Sono tutti problemi legati al rinnovo dell'appalto dell'intero servizio [illegible] nettezza urbana*».

Antonio Lapalomenta, assessore ai lavori pubblici, aggiunge: «*I lavori di potenziamento dell'illuminazione sono, ormai, qualche piccolo intervento, pressoché completati*».

f. d.

Chiuse ditte anche [illegible] Arma, Ospedaletti, Bordighera e Ventimiglia

Sanremo, commercio in crisi anno record per i fallimenti

Le sentenze [illegible] state 41 - I commercialisti: «Tra le cause anche la scarsa capacità operativa degli imprenditori» - La «Bax» [illegible] più clamoroso

[illegible] — In un anno il tribunale di Sanremo ha [illegible] sentenze [illegible] fallimento. [illegible] record per un'area [illegible] come [illegible] Ponente ligure, universalmente [illegible] — data la vicinanza [illegible] la Francia — una [illegible] «d'occasione» dell'imprenditoria commerciale. I fallimenti hanno interessato ditte e società di Sanremo, Arma di Taggia, Ospedaletti, Bordighera e Ventimiglia. Due casi, in particolare, verranno ricordati: il crack dei fratelli Bax, noti[illegible]ni spedizionieri di Ventimi[illegible], e quello [illegible] farmacia [illegible] Ospedaletti.

Spiega il dottor Giovanni Lanteri, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Sanremo: «*Il mercato sta attraversando un periodo [illegible] crisi, c'è una maggiore propensione al risparmio e i francuri spendono meno, tuttavia [illegible] relazione fra la crisi e i fallimenti [illegible] relativa. Per lo più [illegible] forzata [illegible] chiusura [illegible] azienda è [illegible] vuota [illegible] circostanze specifiche: [illegible] capacità operativa [illegible] nuovi imprenditori e limitate disponibilità economiche in particolare*».

La ditta Fratelli Bax, ad esempio, secondo Lanteri, [illegible] stata dichiarata fallita perché operava in un regime di assoluto disordine; la farmacia [illegible] Ospedaletti — unico caso in Italia — perché i titolari non andavano d'accordo fra di loro.

[illegible] prime avvisaglie della crisi si sono manifestate nel 1983 con 32 fallimenti contro i 17 dell'anno precedente. Sembrava un fenomeno passeggero ed invece l'anno successivo la spirale [illegible] fallimenti ha [illegible] dimensioni ancora più preoccupanti [illegible] 33 fallimenti. [illegible] il periodo [illegible] boom: [illegible] francesi [illegible] c'è [illegible] [illegible] vera [illegible] propria corsa [illegible] [illegible] nuovi negozi e nuove licenze per il commercio ambulante, che si è conclusa malamente: 36 fallimenti nel [illegible] e 41 nell'85.

Cento fallimenti in tre anni. Una escalation davvero preoccupante. Tanto più se si fa il raffronto [illegible] [illegible] sporadiche sentenze emesse dal tribunale di Sanremo negli anni della ripresa, dopo la catastrofe [illegible] guerra: due nel 1946, una [illegible] '47, 8 nel '48.

Poi gli Anni Cinquanta e Sessanta sono trascorsi senza scossoni, in piena tranquillità. I fallimenti — tranne pochi casi — potevano considerarsi delle eccezioni.

Il fenomeno dei fallimenti è stato preso in esame nel corso [illegible] dell'ultima riunione dell'Ordine dei commercialisti. E' [illegible] che il maggior numero dei fallimenti non [illegible] stato compensato dall'iscrizione alla Camera di Commercio [illegible] Imperia di nuove imprese commerciali.

«*Un fenomeno nuovo* — aggiunge Lanteri — *che presenta aspetti preoccupanti. Non solo per lo stato di salute dell'economia locale, quanto per il fenomeno della disoccupazione giovanile*».

Per il momento abbonati di altro genere non se ne vedono. La floricoltura, dopo la gelata dello scorso inverno, fa fatica a riprendersi e, secondo gli esperti ci [illegible] anni prima che si [illegible] ripristinare i livelli degli anni passati. Alcune aziende strutturate [illegible] criteri organizzativi nuovi, vanno a gonfie vele, ma [illegible] una [illegible] ranza. Quelle impostate tradizionalmente faticano a risollevarsi.

L'edilizia sta attraversando un momento difficile con il mercato della casa completamente bloccato mentre il turismo [illegible] navigare in buone acque.

«*Il commercio, nella ultima settimane, ha fatto registrare [illegible] impennata* — dice ancora [illegible] il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti — [illegible] si [illegible] trattato [illegible] un semplice *fuoco* [illegible] paglia».

Gian Piero Moretti

«Partecipazione [illegible] estraneo alle correnti»

IMPERIA — «*Il Gruppo Partecipazione [illegible] totalmente estraneo a partiti e correnti*»: lo precisa il segretario, [illegible]no Stragapede, «*in merito alla formazione dell'annunciata* [illegible] *da*», della quale fa parte anche Romano Garibaldi che, secondo i fondatori, «*avrebbe aderito i giovani della sinistra di base*». Ancora Stragapede: «*Partecipazione, in fase di lancio, [illegible] un gruppo originale [illegible] spontaneo, [illegible]*

Alla fine di gennaio [illegible] Imperia

Caso Moraglia via al processo

Tra le accuse, bancarotta fraudolenta

IMPERIA — Giovanni Battista Moraglia, 50 anni, noto autotrasportatore di Imperia, fallito nel 1981 (i suoi camion percorsero per decenni [illegible] [illegible] tutta Europa), comparirà davanti al giudici del tribunale di Imperia il prossimo 21 gennaio.

[illegible] le accuse mosseg[illegible] sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore Manlio Piana: bancarotta fraudolenta, truffa e appropriazione indebita, mancata tenuta [illegible] [illegible] contabili, occultamento [illegible] attività in danno della massa fallimentare.

[illegible] lui, comparirà sul banco degli imputati anche la moglie Maria Jose Dian: è accusata di aver fatto sparire il contenuto [illegible] una cassetta di sicurezza. E' un processo che si presenta molto complicato.

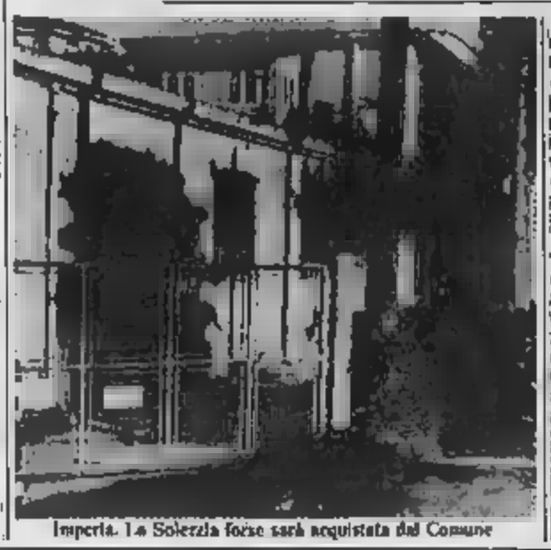
In [illegible] la somma scomparsa prima [illegible] dichiarazione [illegible] fallimento ammonterebbe a circa due miliardi. L'accusa più pesante, quella di bancarotta fraudolenta, si riferisce a 1267 milioni che Moraglia avrebbe stornato dall'Imperia sped a favore [illegible] altre [illegible] aziende, [illegible] sando in tal modo [illegible] situazione che ha portato al fallimento.

b. v.

L'ex stabilimento potrebbe ospitare magazzini [illegible] uffici municipali

Imperia, in Comune si discute l'acquisto della «Solerzia»

Il vicesindaco Amabile: «E' una ipotesi che stiamo vagliando» - [illegible] Consiglio la decisione definitiva - Altre possibili [illegible]ioni: sede per artigiani oppure scuola professionale



Imperia. La Solerzia forse sarà acquistata dal Comune

[illegible] — La fabbrica della «*Solerzia*» [illegible] comprata [illegible] [illegible] di Imperia? «E' un'ipotesi [illegible] stiamo vagliando. *Se ne* [illegible] *la pianta e una commissione consiliare. La decisione definitiva spetta* [illegible] *al Consiglio* [illegible]», conferma il vicesindaco Enzo Amabile.

L'ex stabilimento per la lavorazione della ban[illegible] ata, gestita al trova a Porto Maurizio, ed [illegible] un'area di circa [illegible] metri quadrati, in posizione centrale. L'azienda è stata posta in liquidazione (affidata ad un commercialista, il ragionier Giorgio Bruna) dal tribunale alla fine di novembre dell'84. Il prezzo dell'immobile è fissato in 872 milioni.

[illegible] Franco Amoretti, assessore [illegible] patrimonio: «*L'orientamento è in linea massima favorevole all'acquisizione della "Solerzia". Abbiamo compiuto un [illegible] luogo e preso visione [illegible] struttura: la relazione dei nostri tecnici è stata abbastanza positiva. Il complesso è appetibilissimo, [illegible] il suo costo [illegible] abbordabile*».

Quale destinazione [illegible] [illegible] [illegible]nmodi [illegible] Risponde Amoretti: «*Le soluzioni [illegible] diverse, si tratta [illegible] scegliere. Si potrebbero ricavare alla "Solerzia" tutti i magazzini comunali, [illegible] sparsi per la città, e [illegible] [illegible] posti [illegible] grande interesse commerciale. Oppure, potrebbe ospitare [illegible] delegazioni di uffici [illegible] munali*».

Altre ipotesi riguardano ancora l'utilizzo della «*Solerzia*» per l'insediamento di categorie artigiane o di una [illegible] professionale. Aggiunge Amoretti: «*Nonostante le disposizioni della legge antisismica, il fabbricato, ora ad un solo piano, potrebbe addirittura [illegible] sopraelevato [illegible] l'esecuzione [illegible] eventuali [illegible] di rinforzo, per poter guadagnare spazio in altezza*».

E c'è pure chi pensa di trasferirvi il mercato coperto di via Cascione, che, a sua volta, potrebbe essere trasformato in parcheggio a più piani. Le indicazioni, insomma, non mancano. Ma non c'è tempo da perdere, [illegible] si vuol battere la concorrenza: pare che, all'[illegible] siano interessate anche una cooperativa [illegible] artigiani e una [illegible] catena commerciale [illegible] distribuzione.

[illegible] [illegible] grosso ostacolo da superare: che fare dei dieci [illegible] dipendenti [illegible] «*Solerzia*», tuttora [illegible] cassa integrazione speciale? «*Se l'azienda fosse venduta, perderebbero [illegible] questo sussidio. E così, abbiamo chiesto al Comune di provvedere [illegible] sistemazione [illegible] personale, con un tirocinio [illegible] politico, affinché sia assorbito da altre ditte o "riciclato" nei servizi comunali*», osserva Luciano Oddarri, segretario provinciale della Cgil.

Stefano Delfino

Sanremo, il gruppo Pro natura ha iniziato una raccolta di firme

Gli ecologi: «Si deve riaprire la funivia di monte Bignone»

«E' assurdo abbandonare un mezzo [illegible] trasporto sicuro e [illegible] inquinante»

SANREMO — Anche le associazioni ecologiche sono scese in campo per chiedere la riapertura della funivia Sanremo-San Romolo-Monte Bignone, chiusa e abbandonata da anni nonostante la sua utilità turistica.

Il gruppo Pro Natura Riviera dei Fiori, con l'appoggio del Coordinamento ecologico imperiese, ha lanciato infatti una raccolta di firme tra i cittadini, con l'obiettivo di creare un dibattito sul futuro dell'impianto e soprattutto di convincere l'amministrazione comunale ad affrontare al più presto il problema.

Spiega il responsabile dell'ente, Renato Tavanti: «*L'iniziativa si svolge a diversi livelli: tra gli addetti, e tra i commercianti e gli operatori turistici, categorie che sono interessate al ripristino del collegamento funicolare [illegible] Monte Bignone*».

Fino ad oggi sono già state raccolte oltre mille firme. La campagna proseguirà sino a primavera, anche con altri interventi, poi le petizioni [illegible] consegnate al sindaco Leo Pippione. Pro Natura vuole coinvolgere anche il ministro [illegible] Turismo.

L'associazione sta preparando inoltre migliaia di manifesti verdi, non la scritta «*Sanremo rivuole [illegible] sua funivia*»: saranno distribuiti nei prossimi giorni in tutti i negozi cittadini.

Aggiunge [illegible]: «E' assurdo abbandonare una simile struttura, che è utile ai sanremesi, [illegible] turisti, alla frazione [illegible] San Romolo. Eppoi *la funivia [illegible] un mezzo di trasporto sicuro e sano*, [illegible] inquinante».

Pro Natura non [illegible] sola nella sua «battaglia». Le associazioni degli albergatori, ad esempio, da tempo chiedono che il Comune [illegible] smantelli l'impianto. E anche [illegible] abitanti di San Romolo, in particolare i gestori di bar e ristoranti, insistono perché si faccia qualcosa.

[illegible] [illegible] si è fatta strada ripotesi [illegible] riapertura [illegible] [illegible] solo tratto, quello tra San Romolo e Monte Bignone.

«*Sarebbe uno sbaglio* — continua Tavanti — *perché la funzione della funivia [illegible] quella [illegible] portare residenti e turisti, in poche decine [illegible] minuti, dal centro cittadino ai boschi dell'entroterra, in alternativa all'automobile. Abolire il tratto Sanremo-San Romolo è un controsenso*».

E. C.

Al Vieusseux rinviate le borse [illegible] studio

IMPERIA — La cerimonia di consegna [illegible] [illegible] [illegible] studio «Professor Bologna», al liceo scientifico «Vieusseux», è stata rinviata di una settimana. Anziché lunedì [illegible] sabato 18, alle [illegible] pomeridiane dell'istituto.

(f. d.)

A giudizio un valletto del Casinò

Cercò di rubare due banconote

SANREMO — Un dipendente [illegible] [illegible] [illegible] processo [illegible] per tentato furto. E' Demi Frattarola, [illegible] anni, abitante in via Galilei 303.

L'uomo [illegible] stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Domenico Burio. La data del dibattimento [illegible] [illegible] stata [illegible] cora fissata.

L'accusa si riferisce a un episodio avvenuto nella notte tra il 24 e 25 gennaio 1980. Secondo [illegible] [illegible] d'imputazione, Frattarola, che svolge la [illegible] di valletto, avrebbe cercato di estrarre due banconote da [illegible] mila lire da una cassettina in cui era contenuto l'incasso di un tavolo della roulette.

[illegible] contenitore era stato trasportato dallo [illegible] dipendente al [illegible] utilizzato per inviare il denaro nella sala conta. L'inchiesta era partita dopo una segnalazione di [illegible] controllore.

[illegible] processo [illegible] presente anche il Comune, costituitosi parte civile.

c. d.

Sanremo, lavori [illegible] [illegible] di via Francia

[illegible] — In attesa [illegible] un [illegible]le intervento di risanamento, l'amministrazione comunale ha deciso [illegible] eliminare alcuni degli [illegible] menti che rendono pericolo[illegible] e disagevole il transito nella galleria [illegible] via Francia.

E' stato infatti [illegible] all'impresa Edilcostruzioni di Arma di Taggia l'incarico di rimuovere alcuni pannelli metallici che rivestono il tunnel, da tempo pericolanti.

Il costo dell'operazione si aggirerà sui 6 milioni. Due anni fa nella galleria si era verificato [illegible] crollo.

I lavori saranno effettuati nelle ore notturne, per non creare eccessivi intoppi [illegible] circolazione.

[illegible] Comune [illegible] in programma per il futuro una ristrutturazione globale.

(c. d.)

Ottimista il vicesindaco: «Ci [illegible]u tutte le disponibilità»

Battaglia dei Fiori [illegible] Ventimiglia destino incerto per la 34ª edizione

VENTIMIGLIA — E' in pericolo la trentaquattresima edizione della Battaglia [illegible] Fiori [illegible] Ventimiglia? «*Non credo* — ha dichiarato Marcello Pignone, vicesindaco —: *l'incontro [illegible] i capigruppo consiliari ha dimostrato che [illegible] [illegible] le disponibilità per ripetere questa manifestazione così importante per i ventimigliesi*».

La sentenza definitiva se [illegible] «battaglia» [illegible] farà [illegible] avrà solo tra dieci giorni, [illegible] prossimo appuntamento dei capigruppo, che dovranno dare il loro assenso definitivo.

La manifestazione, ritorna[illegible] [illegible] ribalta due anni [illegible] dopo un'assenza di 15 anni [illegible] ultime edizioni furono memorabili), costerebbe circa 210 milioni; la metà [illegible] cifra [illegible] fornirla il Co[illegible] mediante l'utilizzo di parte dei proventi del [illegible] di Sanremo, destinati specificamente a fini turistici. L'altra parte si dovrebbe realizzare [illegible] contributi regionali e di eventuali sponsor.

Il bilancio della manifestazione [illegible] 1985 ha visto un disa[illegible] di qualche [illegible]a di milioni, dovuto anche alla mancanza di sponsor. «*Nonostante* — ha continuato Pignone — *la situazione politico-amministrativa [illegible] ancora definita di Ventimiglia è, possibile, se si è tutti d'accordo, approvare questa ipotesi*».

La «*Battaglia [illegible] Fiori*» è ritornata soprattutto per volontà [illegible] socialisti, che ne hanno curato le ultime [illegible] edizioni. Ora [illegible] necessario vedere se il partito di maggioranza relativa, la dc, sarà d'accordo oppure no. «*Certo* — ha concluso il vicesindaco — *coloro che non daranno l'assenso dovranno assumersi tutte le responsabilità, anche di fronte ai cittadini che per lo più ritengono questa manifestazione importante per Ventimiglia*».

Quindi [illegible] [illegible]dera in fretta sulle sorti della «*battaglia*». La disponibilità dello scaduto comitato esecutivo, nel quale erano rappresentati quasi tutti i partiti [illegible] reale, come pure quella dei carristi; però è opinione comune che debbano [illegible] apportate ulteriori modifiche alla manifestazione perché non [illegible] esaurisca soltanto nella [illegible] seconda domenica di giugno.

L. m.

Traffico in aumento sull'Autofiori

IMPERIA — Anche il primo [illegible] settimana dell'86 ha fatto registrare [illegible] forte incremento dei transiti sull'Autostrada [illegible] fiori. Fra venerdì e domenica sono passa[illegible] 75.300 autoveicoli: il 12,8% in più rispetto al primo weekend dell'85 (63.360).

Leggera [illegible], diminuzione (-3,1%) dei transiti nel giorno dell'Epifania (che nell'85 cadeva però [illegible] domenica).

(f. d.)

Cosa vorresti fare da grande?

unicef — COMITATO ITALIANO — Piazza Martiri, 58 - 00195 Roma — Tel. 06/3878581 — c/c postale n. 314/TESTO

VIVERE!

Ufficio di Imperia — Via Delbecchi 11 - 18100 — Tel. 0183/667000

Serie di iniziative per agevolare un settore in sviluppo

Apicoltura: da semplice hobby nascerà [illegible] «industria»?

[illegible] — Non sono soltanto [illegible] i turisti ad essere attirati [illegible] [illegible] clima [illegible] [illegible] riviera dei Fiori: anche alcuni grossi produttori del Nord Italia portano le loro [illegible] [illegible] svernare nell'entroterra [illegible] [illegible] e Imperia. E' in pieno [illegible] sviluppo, l'apicoltura, nell'Imperiese: quante persone vi [illegible] dedicano? Quanto miele [illegible] produce? [illegible] è organizzato il settore e quali sono le possibilità [illegible] espansione?

Sono interrogativi [illegible] quali [illegible] propone di rispondere la Cooperativa «Imperia Miele», che è sorta recentemente a Dolcedo, in Val Prino, ed ha una ventina di iscritti. Non è il solo segno di un risveglio di interesse verso le api e i loro prodotti. Alla Camera di commercio, sul tema, sta per concludersi un ciclo di conferenze-dibattito: sabato si parlerà dell'«*Ape ligure nel mondo e delle tossicità da antiparassitari agricoli*», giovedì 16 di «*Botanica e impollinazione*».

L'apicoltura, nella zona, ha sempre avuto un discreto seguito. Spiega Antonio Benza, presidente [illegible]'«Imperia [illegible]le»: «*A dare [illegible] primo impulso a questa attività, alcuni anni fa, è stata una serie di disposizioni regionali e [illegible] Comunità economica [illegible] pea. Uno dei primi capitoli era stata la costituzione dell'Associazione provinciale produttori apicoli. Dal gruppo [una quarantina [illegible] specialisti), è [illegible] poi la nostra [illegible] perativa*».

Prosegue Benza: «*Naturalmente, in [illegible] il territorio [illegible] provincia, i produttori [illegible] molti, anche se ignoriamo il numero preciso. [illegible] uno dei nostri primi obiettivi è proprio quello di fare un censimento capillare e tenere una statistica della produzione. La cooperativa è nata con l'intenzione di modernizzare l'apicoltura, promuovere e favorire la preparazione professionale degli addetti e agevolare la fornitura del materiale necessario*».

Iniziative ed aiuti sono [illegible] tutti, anche perché miele, a Imperia, [illegible] significa industria e professionismo. Conclude Benza: «*Quasi tutti gli apicoltori esercitano l'attività come ripiego o nei ritagli di tempo libero*».

f. d.

[illegible] e muore [illegible] novantenne a Pieve [illegible] Teco

[illegible] DI TECO — Viveva da sola in casa in piazzetta Cavour. E' caduta l'altra sera mentre andava a letto. Maria Caterina Contestabile, 90 anni, non è stata più in grado di rialzarsi né di chiedere aiuto. E' stata trovata morta ieri. Una vicina, che tutti i giorni passava alla porta della popolare «Rinetta». Ha avvertito i carabinieri che hanno sfondato l'uscio

(f. d.)

La polizia denuncia altre due persone

Sanremo, le lupare erano state rubate

SANREMO — Ha avuto un seguito l'arresto di Giovanni Ruocco, 26 anni, [illegible] Ospedaletti, trovato in pos[illegible] di due «lupare».

La polizia ha denunciato a piede libero, per concorso in furto, la moglie del giovane, [illegible] Gabriella De Filippi, 26 anni, e un amico della coppia, Giancarlo Truant, 32 anni, di Imperia, via Littardi 92, ex assicuratore.

L'inchiesta ha accertato infatti che i [illegible] fucili [illegible] canne mozze farebbero parte di [illegible] partita di armi (tre carabine e quattro fucili) rubati [illegible] [illegible] niugi Ruocco, con l'aiuto di Truant, [illegible] magazzino di un cacciatore di Dolcedo, Lorenzo Benza. L'episodio era accaduto l'11 dicembre scorso.

Giovanni Ruocco sarà processato per direttissima per detenzione e porto abusivo di armi. La polizia sta cercando ora di recuperare anche la parte di refurtiva che non è stata ritrovata.

c. d.

Thomas Bertini sarà processato per un furto

[illegible] — Thomas Bertini Karrasch, 21 anni, il giovane sanremese (ma d'origine austriaca) che il 26 marzo 1984 [illegible] a colpi di accet[illegible] il sarto Vittorio [illegible]nelli, lorrera di fronte [illegible] giu[illegible].

Già condannato [illegible] 18 anni di [illegible] per l'assassinio, sarà [illegible] processato (è di ieri il rinvio a giudizio) per furto.

Tre settimane prima del delitto, entrò nell'appartamento di una donna, Anna Chiaranda, rubando 500 mila lire, alcuni oggetti preziosi e un televisore a colori.

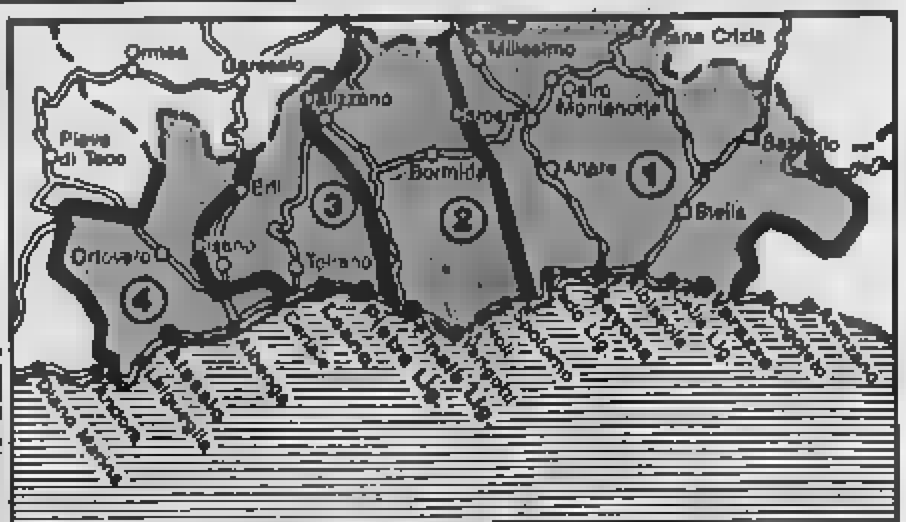
Thomas Bertini [illegible] attualmente detenuto nel carcere di Alessandria, ed è in attesa del processo d'appello a Genova.

(c. d.)

LA REGIONE STA PER VARARE LA SOSTITUZIONE [redacted] AZIENDE

Arrivano quattro Agenzie un'era nuova per il turismo?

Nel Savonese i nuovi organismi quasi certamente saranno quattro: Alassio, Finale, Loano-Pietra, il Levante. E' previsto che scompariranno pure le Pro loco. Come verrà decisa la ripartizione dei Comuni. L'assegnazione delle sedi: una scelta ambita. Alassio e Finale sono scontate. Loano [redacted] Pietra hanno speranze, in ballottaggio Varazze e Savona. Nasceranno dei progetti più coordinati per l'industria delle vacanze?



ALBENGA — Per la [redacted]sima primavera la Regione deve predisporre (ma i tempi potrebbero allitare) la legge [redacted] l'istituzione delle Agenzie di promozione turistica (Apt) in sostituzione delle Aziende autonome di soggiorno. Alcune indiscrezioni negli am[redacted] turistici ponentini la[redacted] che, in base alle più recenti valutazioni regionali, nella provincia [redacted] Savona le Apt saranno quattro in [redacted]e [redacted] comprenderanno: Alassino-Ingauno; Fina[redacted]; Loano-Pietra Ligure; Levante Savonese.

[redacted] arriverà dunque al superamento, [redacted] tempo atteso, [redacted] fase dell'organizzazione turistica comunale, spesso campanilistica e disorganica, per decidere manifestazioni, programmi e promozione coordinati [redacted] livelli territo[redacted] più ampi. Oltre [redacted] Aziende [redacted] soggiorno [redacted] Apt [redacted] assorbite anche le pro-loco.

Nell'Alassino-Ingauno i maggiori comuni sono Alassio, Albenga, Andora, Ceriale e Laigueglia, ma la [redacted] influenza si espande a tutte le vallate, all'entroterra (Val Merula, [redacted] Arroscia, Valle Neva, Val Lerrone e Valle Pennavaire), [redacted] territori dei comuni [redacted] Arnasco, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvecchio di Rocca Barbena, Cisano sul [redacted], Garlenda, Nasino, Onzo, Ortovero, [redacted], Testico, Vendone, Villanova [redacted] Zucca[redacted].

Per il Finalese, oltre al centro capoluogo, [redacted] incluse Noli, Spotorno, Bergeggi ed i maggiori centri della Val [redacted] e Bardineto che in realtà gravitano, nei collegamenti con la costa, più sulla [redacted] di Loano e Borghetto, che su quella [redacted]ale Ligure. Potrebbe costituire motivo di dibattito.

Il territorio d'influenza è esteso [redacted] comuni [redacted] Bormida, Calice Ligure, Massimino, Murialdo, Orco Feglino, Osiglia, [redacted] e Vezzi Portio. Nel comprensorio turistico [redacted] a Pietra Ligure rientrano i comuni di Borghetto e Borgio Verezzi e l'entroterra con Balestrino, Boissano, Giustenice, Magliolo, Toirano, Tovo San Giacomo.

Nel Levante Savonese, oltre a Savona, Varazze, [redacted]sola Marina, [redacted] Ligure e Sassello, [redacted] inclusi l'entroterra con i comuni di [redacted] Superiore, Altare, Cairo Montenotte, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Mallare, Millesimo, Mioglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Pontinvrea, Quiliano, Stella, Urbe, Vado Ligure.

A parte la definizione dei territori, [redacted] indiscrezione attendibile [redacted] è avuta sulle future sedi [redacted] agen[redacted] promozione turistica: una [redacted] sicuramente [redacted]bita perché la provincia di Savona concentra, [redacted] ponente, la maggior percentuale delle presenze della regione.

Per due comprensori [redacted] sede è facilmente prevedibile: A[redacted] e Finale Ligure; per le [redacted] due può sussistere più di un'ipotesi: Loano e Pietra Ligure infatti possono [redacted] scelta, mentre per il Levante savonese sarebbero [redacted] ballottaggio Varazze e Savona. Nei settori interessati, queste indiscrezioni non hanno ancora ispirato commenti: si attende una conferma ufficiale [redacted] nuovo assetto turistico-territoriale.

Giuseppe [redacted]

Savona, istituite fasce per quartieri o la tassa sarà unica?

Per la Tasco ancora dubbi sui criteri di applicazione

Potrebbero raddoppiare i tributi per l'immondizia [redacted] i cani - Un acconto [redacted] per cento dovrà essere versato in ottobre - Alcuni esempi di quanto si dovrà pagare

SAVONA — Quanto costerà ai sa[redacted] la Tasco? E' la nuova imposta comunale, istituita [redacted] governo, che assorbe la tasse sull'immondizia e sui cani. Si pagherà [redacted] partire da quest'anno.

«[redacted]mente il Comune [redacted] Savona incassa poco più [redacted] 2 [redacted] all'anno per [redacted] tassa sull'immondizia e poche decine di milioni per la [redacted] sui cani. E' probabile che le entrate raddoppieranno», calcola, approssimativamente, [redacted] degli addetti [redacted] lavori [redacted] palazzo Sisto IV.

Il [redacted] sindaco e assessore alle finanze, Franco Ceroni, getta [redacted] sul [redacted]: «Stiamo ancora valutando la situazione per decidere quanto recuperare (se in parte o [redacted] tutto) del minore trasferimento [redacted] risorse che riceveremo dallo Stato durante l'anno in corso. Altro margine [redacted] discrezionalità importante che ci è affidato riguarda l'identificazione delle varie "fasce" [redacted] tariffe differenziate».

La «Tasco» è la tassa sui servizi comunali, colpisce gli immobili e le aree a qualsiasi titolo posseduti o condotti. Dunque, dovranno pagarla gli inquili[redacted] i proprietari degli appartamenti sfitti e delle seconde [redacted] in Riviera. Spiegano gli amministratori comunali: «Si tratta di pagare i vari servizi che il Comune mette a disposizione di tutti, dalle fognature [redacted] pubblica illuminazione, agli asili, alla scuola, [redacted] giardini, alla raccolta dei rifiuti urbani, alla pulizia [redacted] strade. Sarà calcolata in base alla superficie degli alloggi. [redacted] abbiamo ancora deciso [redacted] i criteri [redacted] applicazione della [redacted] imposta saranno uguali in ogni [redacted] del capoluogo».

Sembra essere questo uno [redacted] principali problemi che [redacted] giunta si accinge [redacted] affrontare nei prossimi due mesi (è il tempo [redacted] disponibile per predisporre le basi del [redacted] preventivo 1986). C'è chi vorrebbe differenziare la «Tasco» in base agli stessi criteri seguiti a suo tempo per l'equo canone, vale a dire Savona coperta da una sorta di «pelle di leopardo»; altri che preferirebbero criteri ispirati alla suddivisione territoriale già adottata per le circoscrizioni; infine, e non sono pochi, ci sono orientamenti favorevoli a un criterio unico «perché unici [redacted] i servizi offerti alla comunità e [redacted] il centro ha qualche cosa in più è naturale che quelli portati in periferia [redacted] costi superiori».

Ai cittadini l'acconto, dell' [redacted] circa, sarà richiesto nell'ottobre prossimo. I [redacted] riceveranno la cartella [redacted] «Tasco» in sostituzione di quella, sino a ieri consueta, delle imposte per il ritiro dei rifiuti solidi urbani e sui [redacted].

«Alcuni meccanismi devono, comunque, [redacted] ancora perfezionati [redacted] sede governativa, specie quelli relativi alle fasce esenti. Attendiamo notizie, ritengo che saranno [redacted]plicate seguendo il criterio che ha esentato alcune categorie di cittadini [redacted] pagamento [redacted] ticket per i medicinali», [redacted] il vice [redacted] Franco Ceroni, che [redacted] questi giorni è alle prese coi problemi [redacted] «Tasco» assieme ai funzionari [redacted] comunali dell'ufficio tributi.

In teoria, per un appartamento di 100 metri quadrati, non di lusso, in [redacted] semicentrale, quindi le condizioni in cui si trovano, forse, la maggioranza dei savonesi, dovrebbero essere pagate, annualmente, tra le [redacted] e le [redacted] mila lire. Poi, attraverso una crescente discrezionalità nell'applicazione dell'imposta, il Comune potrà, evidentemente, proporzionare [redacted] meglio il carico fiscale [redacted] effettive condizioni sociali dei contribuenti.

Ivo Pastorino

Furto Ganora iniziati gli interrogatori

SAVONA — Ieri [redacted] il pretore [redacted] Savona, Giuseppe Bonomo, ha iniziato gli interrogatori [redacted] sei persone coinvolte nella truffa ai danni [redacted] ditta [redacted] «Ganora», scoperta il mese scorso.

Gli imputati [redacted] Mario De Bove, 32 anni, ex dipendente [redacted] ditta, la moglie Nicola Olivieri, 31 anni, Nicola Palmieri, [redacted] 45, Michele Catalano, 32 anni, Giuseppe Scarfò, di 30, [redacted] Antonio Caviglia, 36 anni.

Secondo l'accusa sarebbero stati rubati elettrodomestici per un valore [redacted] miliardo. (m. nu.)

«[redacted] gettate gli alberi di Natale»

[redacted] — Parte oggi l'operazione «recupero alberi [redacted] Natale», promossa dal Comune [redacted] grazie alla quale saranno messi a [redacted] collina [redacted] alberi [redacted] (naturalmente quelli [redacted] forniti di radici) che [redacted] alassini metteranno accanto ai cassoni delle immondizie.

L'invito ai cittadini di depositare gli abeti o i pini accanto [redacted] bidoni è venuto tramite una simpatica [redacted]dirla con la quale un bambino ha rivolto l'invito ai propri concittadini di non disfarsi degli alberi natalizi ma di contribuire a ridare verde [redacted] colline percorse dagli incendi. (r. cr.)

Proteste per le condizioni di degrado del sottopassaggio

Nel tunnel di via Paleocapa nasce una corte dei miracoli

Savona. Il sottopassaggio fra via Famagosta e via Paleocapa trasformato in deposito di rifiuti

[redacted] — Il sottopassaggio pedonale che unisce via Paleocapa [redacted] via Famagosta (zona Garbasso), [redacted] molto tempo ormai, così come tutti gli altri della città, è in condizioni a dir poco indecenti. Non tanto per le scritte che «tappezzano» le pareti [redacted] hanno ormai preso il posto dell'intonaco, quanto per lo stato di abbandono e la totale sporcizia.

Da qualche tempo questo centralissimo sottopassaggio [redacted] diventato il «rifugio» [redacted] qualche barbone che trascorre le ore notturne in un angolo [redacted] tunnel, dove [redacted] costruito un «rifugio» [redacted] cartone, stracci, vecchi giornali.

[redacted] sorprendente che nessuno intervenga per ripulire, [redacted] di tanto in tanto, i sottopassaggi pedonali, addirittura [redacted] inconcepibile che, in una città solitamente sensibile [redacted] problemi sociali, si tolleri che persone trascorrano la notte tra i rifiuti. l. p.

Un genovese accusato di furto in un'area di servizio [redacted] Sv-To

Ruba [redacted] pelliccia all'autogrill inseguito, preso e condannato

I gestori hanno dato l'allarme alla Stradale, che [redacted] bloccato l'uomo [redacted] l'amica [redacted] Millesimo

CARCARE — Gli uomini del distaccamento della polizia stradale di Carcare hanno bloccato, lunedì sera, dopo [redacted] inseguimento, una coppia di genovesi, Walter Bartolucci, 29 anni, [redacted] Giardini 7/1, e la [redacted] convivente Carmela Lioi, [redacted] anni. Il giovane [redacted] accusato di aver rubato, su un'auto in sosta, all'autogrill di Mondovì (corsia verso Savona), una pelliccia [redacted] visone del valore di 3 milioni. Ieri mattina i due sono stati processati dal pretore di [redacted], dott. Bausone. Walter Bartolucci è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione, a due anni di campo di lavoro e a 500 mila lire di multa. La donna, invece, è stata assolta per insufficienza di prove.

Poco dopo le 19 un automobilista [redacted] Genova, Claudio Montaldo, 37 anni, [redacted] Bri[redacted] 15, [redacted] che dalla [redacted] era sparita la pelliccia [redacted] fidanzata. I dipendenti della stazione di servizio avevano notato una Renault 9 partire sgommando in direzione di Savona. [redacted] dato l'allarme. In servizio sulla A6 c'era una pattuglia del distaccamento della polizia stradale di Carcare composta dall'ispettore [redacted]nopoli, dalla guardia scelta Meloni e dall'agente Solitari. L'auto della polizia, che stava dirigendosi [redacted] Fossano, ha fatto inversione [redacted] marcia. Poco prima di [redacted] Renault 9 è stata intercettata. Walter Bartolucci, quando si è accorto di [redacted] seguito, incurante [redacted] ghiaccio, ha aumentato notevolmente l'andatura. La coppia è stata bloccata solo a pochi metri dall'uscita di Millesimo.

I due giovani sono stati accompagnati in [redacted]. [redacted] corso della perquisizione sull'auto sono stati trovati gioielli e documenti rubati su un'auto in sosta, di proprietà di un genovese, a Pianfei, oltre naturalmente [redacted] pelliccia [redacted] fidanzata [redacted] Claudio [redacted].

Ieri mattina i [redacted] sono [redacted] processati con rito direttissimo. Walter Bartolucci ha ammesso il furto e ha scagionato completamente la sua compagna. Carmela [redacted] ha detto al giudice: «Quando [redacted] siamo fermati Walter è [redacted] dall'auto per andare al bar. Io l'ho atteso per circa dieci minuti. Quando è tornato aveva una pelliccia che ha buttato sul [redacted] posteriore».

Non è la prima volta che nelle aree di sosta degli autogrill, sulla Torino-Savona, avvengono furti [redacted] questo tipo. La polizia [redacted] Carcare e [redacted] più volte impegnata [redacted] operazioni del [redacted]. Molto [redacted] perché i ladri [redacted] a [redacted] fondere le loro tracce.

Gli agenti della Polstrada mettono in guardia gli automobilisti: «Sono raccomandazioni superflue, ma chi abbandona l'auto incustodita [redacted] raggiungere il bar [redacted] assicurarsi che le portiere siano chiuse. Inoltre deve cercare di portare [redacted] tutti gli oggetti di valore, e per lo meno non lasciarli in vista nell'interno dell'auto».

[redacted] Paolo Carlini

Il Comune [redacted] paga il telefono [redacted] pretura

ALBENGA — L'unico apparecchio telefonico a disposizione del pubblico installato nella Pretura di Albenga è stato sospeso dal servizio, da oltre un mese, per morosità: il pagamento della bolletta tocca al Comune di Albenga.

Nel periodo delle feste natalizie e di Capodanno, con il rallentamento dell'attività della Pretura, il disservizio [redacted] passato eccessivamente, ma alla ripresa a pieno ritmo degli uffici giudiziari la [redacted] dell'apparecchio a disposizione del pubblico si [redacted] fatta sentire. (g. m.)

Si deve accertare se Fantin è stato ucciso

Dagli esami la verità per il barbone morto

SAVONA — Ieri mattina [redacted] laboratorio dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, il [redacted] Andrea Lomi ha effettuato le analisi sui liquidi prelevati [redacted] termine dell'autopsia del corpo di Eraldo Fantin, il portuale savo[redacted] la [redacted] misteriosa in un appartamento di Vill Montenotte. Ora il sostituto procuratore [redacted] Repubblica, [redacted] Giglietti, attende l'esito. Questo primo esame, che sarà completato da quelli istologici, potrebbe dare una [redacted] risposta sulle [redacted]se del decesso.

Si potrà infatti già stabilire, [redacted] buon margine [redacted] sicurezza, [redacted] l'uomo [redacted] ingerito [redacted] potente sonnifero che gli ha paralizzato l'apparato circolatorio e respiratorio. Se questa tesi venisse confermata, cambierebbe la posizione di Salvatore Kaño, [redacted] tossicodipendente di 28 anni in carcere, per il momento, con l'accusa di rapina ai danni del portuale.

Il giovane che è rinchiuso nel [redacted] di Imperia (ha chiesto e ottenuto di non [redacted] sere trasferito [redacted] Marassi di Genova per [redacted] vendette [redacted] parte [redacted] spacciatori) verrà interrogato dal magistrato entro la fine della settimana. In attesa dei risultati di laboratorio gli uomini della squadra [redacted] continuano le indagini.

[redacted] ieri [redacted] agenti hanno [redacted] barboni ospiti [redacted] dell'appartamento di via [redacted]. Stanno ricostruendo, con l'aiuto di testimonianze, un mosaico complicatissimo. Nel dormitorio di proprietà di Marina Genta, 55 anni, trovavano ospitalità non solo i «clochard» savonesi, ma anche prostitute di passaggio e drogati.

g. p. c.

Nell'attività coinvolte saltuariamente anche studentesse e casalinghe

[redacted] d'appuntamento [redacted] Savona [redacted] Spotorno le accuse per i tenutari rinviati [redacted] giudizio

SAVONA — Processo per direttissima, con accuse di agevolazione [redacted] sfruttamento della prostituzione, a carico di Raffaele Petrucelli, 50 anni, [redacted] a Castelbianco in via Duberti 5, [redacted] di Ines Amelia Caserza, [redacted] 57, [redacted]na, via Saredo, i tenutari [redacted] le due case di appuntamento arrestati [redacted] carabinieri [redacted] l'11 e il 14 dello scorso mese [redacted] dicembre.

[redacted] rinvio [redacted] giudizio è stato firmato [redacted] giorni [redacted] procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo, il magistrato che ha coordinato [redacted] indagini svolte [redacted] carabinieri del nucleo investigativo [redacted] Savona.

Raffaele Petrucelli, la presunta «mente» [redacted] vicenda, venne [redacted] nell'appartamento del [redacted] «Moresco» [redacted] Spotorno, dove a «professioniste» si alternavano anche studentesse e gio[redacted] casalinghe. Tre giorni dopo, in seguito ad accertamenti [redacted] interrogatori scattavano le manette ai polsi [redacted] Ines Caserza, già coin[redacted] in passato [redacted] vicende di prostituzione. La donna venne arrestata nell'appartamento di via Saredo (zona Fornaci) [redacted] Savona, dove ospitava donne compiacenti. Anche qui, come nel [redacted]minio «Moresco», [redacted] donne [redacted] disposizione di facoltosi clienti di Savona, della Valbormida [redacted] centri vicini al capoluogo, [redacted] mai più di due o tre. Forse una precauzione per non creare sospetti andirivieni che potessero disturbare gli inquilini dei due stabili.

Secondo gli accertamenti svolti dagli uomini del maresciallo Lombardelli, le tariffe praticate [redacted] dalle 60 alle 100 mila lire e le donne che intrattenevano i «clienti» venivano cambiate molto spesso o, comunque, si alternavano dal condominio Moresco all'appartamento di via Saredo. Pare che alcune giungessero, su chiamata telefonica, da Genova. Altre frequentatrici occasionali [redacted] due case [redacted] appuntamento sarebbero state «reclutate» [redacted] volta in volta fra studentesse [redacted] casalinghe.

I carabinieri avrebbero [redacted]questrato agende fitte di nomi [redacted] «clienti» [redacted] donne disponibili, [redacted] chiamata, a recarsi nel condominio «Moresco» [redacted] in via Saredo. In parte sono state convocate, come testimoni, [redacted] magistrato inquirente.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere con esattezza, e nei particolari, i ruoli attribuiti dall'accusa a Raffaele Petrucelli e a Ines Caserza. Sembra, però, che la figura predominante, in questa vicenda, sia l'uomo. Ines Caserza, infatti, per i suoi [redacted] di [redacted] gestrice di case [redacted] appuntamento, [redacted] sarebbe stata in grado di organizzare autonomamente il giro di «squillo» scoperto dai carabinieri.

b. b.

Caccia cinghiale ultimo giorno nel Savonese

SAVONA — Oggi ultimo giorno di caccia al cinghiale in [redacted] provincia di Savo[redacted] pensa che le ultime squadre che si avventureranno nei [redacted] dell'entroterra potranno raggiungere i 1050 capi abbattuti, a disposizione [redacted] cacciatori.

Intanto le [redacted] protezionistiche continuano [redacted] loro battaglia per cercare [redacted] «mettere fuori legge» la caccia. L'ultima polemica è esplosa dopo l'abbattimento a Rialto di una femmina di daino da parte [redacted] squadre [redacted] «cinghialisti». Del [redacted] sta occupando il pretore [redacted] Finale. (m. nu.)

Il medico [redacted] Giovanni Mennella nella spedizione in Himalaya

Con Messner all'assalto degli «ottomila»

Lavora al S. Paolo - Compirà una serie [redacted] rilevazioni sullo sforzo [redacted] alta quota

SAVONA — Il prof. Giovanni Mennella, [redacted] ortopedico molto conosciuto a Savona (presta servizio [redacted] reparto di traumatologia [redacted] è partito per Katmandu, capitale [redacted] Nepal, con [redacted] spedizione dell'alpinista altoatesino [redacted] Messner, [redacted] sta per completare la scalata degli «ottomila» in Himalaya. [redacted] febbraio l'appuntamento sarà con il Makalu, [redacted] penultima vetta [redacted] al[redacted] montuoso [redacted] che [redacted] alla «collezione» [redacted] grande alpinista altoatesino.

Sarà stabilito un campo [redacted] a quota [redacted] mila; da qui Messner accompagnato [redacted] una guida, salirà in vetta, senza utilizzare né respiratori, né gli altri ritrovati tecnologici dell'alpinismo moderno. [redacted] punto di [redacted] scientifico [redacted] un'impresa [redacted] Lo [redacted]latore (non [redacted] imprese del genere) indosserà [redacted] speciale indumento, munito [redacted] rivelatori e di attrezzature mediche in grado di trasmettere [redacted]nitari dell'equipe l'evolversi [redacted] condizioni fisiche. Il suo fisico [redacted] infatti sottoposto a sforzi «impossibili» a oltre 8 mila metri.

Messner, [redacted] l'aiuto dei medici, [redacted]guito una preparazione atletica particolare. Il prof. Mennella si è «congedato» (solo momentaneamente) [redacted] S. Paolo e rientrerà a Savona a febbraio inoltrato.

Tre giorni fa, [redacted] Katmandu, capitale del Nepal, ha telefonato ai familiari. Qualche ora dopo sarebbe partito per il [redacted] base. Una marcia [redacted] trasferimento che durerà 15 giorni, poi inizierà [redacted] straordinaria impresa alpinistica.

Giovanni Mennella è uno sportivo: da sempre appassionato velista, relativamente da poco si è dedicato alla montagna ed all'alpinismo. Si è unito alla [redacted] di Reinhold Messner soprattutto per una curiosità scientifica: l'alpinista è riuscito, in passato, 55 avere ragione, da solo, di ostacoli climatici ed ambientali di eccezionale [redacted].

Il medico savonese non [redacted] voluto [redacted] solitamente far sapere i motivi [redacted] sua lunga assenza dai reparti del S. Paolo. Nella sua casa di via Genova risponde la segreteria telefonica che invita i pazienti a rivolgersi ad altri sanitari. Ma la notizia del viaggio in Nepal è trapelata egualmente [redacted] città.

[redacted]

All'Istituto «Mazzini» di Savona

Nelle [illegible] scuola [illegible] per protesta

[redacted] — [redacted] studentesse dell'Istituto professionale per il commercio «Giuseppe [redacted]», [redacted] piazza Chabrol, ieri mattina [redacted] dopo le dieci, hanno abbandonato [redacted] aule in segno di protesta contro il freddo [redacted] classe. [redacted] ottenuto l'appoggio [redacted] corpo insegnante [redacted] ha inviato una lettera di protesta al sindaco di Savona.

Dicono i docenti: «Abbiamo constatato che [redacted] temperatura andava da [redacted] minimo di 8 [redacted] massimo [redacted]. Abbiamo deciso quindi [redacted] sospendere le lezioni, [redacted] quanto [redacted] vietato [redacted] le condizioni [redacted] agibilità previste [redacted] legislazione». Le oltre 300 studentesse del Mazzini hanno tenuto una [redacted]semblea nei corridoi dell'istituto centrale di via Manzoni. Al termine hanno deciso, salvo imprevisti, di non presentarsi [redacted] neppure oggi. Dicono: «Riprenderemo [redacted] lezioni solo giovedì [redacted] preside, Diana Clario, deve impegnarsi [redacted] l'assessorato alla Pubblica Istruzione affinché vengano attivati gli impianti».

Non è escluso che le studentesse [redacted] possano scendere in [redacted] nelle vie di Savona.

g. p. c.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

MILANO 20123 Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 85.96
MANTOVA 46100 Corso V. Emanuele 3 - Tel. (0376) 36.18.26 - 32.44.86
TORINO 10126 Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341 - 29.391
GENOVA [redacted] Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 592.508 - 595.833
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.210 - 38.84.85
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - [redacted] (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 84 [redacted] 85.49.40
PADOVA 35100 Piazza Giovanni XXIII, 2 - Tel. (049) 77.82.34
FIRENZE 50132 Viale Mazzini 54 Tel. (055) 58.11.82
BOLOGNA 40125 Via Indipendenza 34 - Tel. (051) 22.84.26 - 22.67.29
MODENA 41100 Via dei Giardini 10/1 - Tel. (059) 21.61.45 - 21.83.63
PARMA 43100 Viale Mentana 8 angolo via Dalmazia - Tel. 0521 36642/3
REGGIO EMILIA 42100 Via delle Abbadesse 4 - Tel. (0522) 41.646/8
ROMA 00184 Via Quattro Fontane 15 - Tel. (06) 47.55.804 - 47.55.947
SASSARI 07100 Portici Crispo 3 - Tel. (079) 27.54.28 - 27.56.48
CAGLIARI 09100 Via Lanusei 53 - Tel. [redacted] 65.22.08

publikompass spa

Iniziato l'86 con differenti umori per le liguri della C2: a Ponente il futuro si tinge di grigio, a Levante esplode l'entusiasmo

Savona e Cairese viste ai «raggi x» La salvezza? E' una strada difficile

Quale 1986 attende Savona e Cairese? Il [illegible] anno è cominciato nel peggiore dei modi per le due compagini, con sconfitte che le hanno costrette ad occupare, a due giornate dalla fine del girone d'andata, gli ultimi due gradini della classifica. Ce la faranno a raggiungere la salvezza?

Le [illegible] a quattro tecnici della categoria Ventura (Entella), Carpanesi (Spezia), Muiesan (Asti) e Colombo, che con Tagalia guida l'Alessandria. Vediamo le risposte.

Ventura — Posti nei panni della Cairese, cercherei, per quanto è possibile, di non drammatizzare. Noi andammo, alcune domeniche fa, a giocare a Sorso una partita che i sardi dovevano vincere [illegible]. Invece vincemmo noi, e nonostante questo adesso la squadra isolana è in ripresa e sta salendo. Ecco, questo è lo spirito giusto per recuperare [illegible]. Tenere duro e andare avanti. Il torneo è lungo e non esistono [illegible] sentenze di alcun tipo, soprattutto in coda. Noi stessi dovremo far bene [illegible] attenzione, non [illegible] a [illegible] di scelta, [illegible] nostra matricola è [illegible] pensare a salvarci.

Il Savona, poi, sono certo che possa riprendersi il più presto. Intanto, perché la compagine esperta in questa categoria, e ha una buona società e una città alle spalle. Anche i biancoblù devono però mantenere la maggior calma possibile, e imparare a superare le crisi con disinvoltura. Insomma, non solo non credo al rischio di una doppia retrocessione, ma sono certo, dopo aver visto le [illegible] compagini all'opera, che abbiano entrambe le qualità per farcela.

Carpanesi — Cominciamo col dire che, a parte le prime 6-7 della graduatoria, tutte le altre squadre, secondo me, devono guadagnarsi [illegible] campo la salvezza. [illegible] luce [illegible] questa premessa, [illegible] si può pensare che questa o quella squadra sia già condannata? Andando nel particolare, [illegible] dire che la [illegible] sembra aver risolto i suoi problemi [illegible] ingaggi di Turone e Fracas. Le 6-6 col Derthona [illegible] a campanello d'allarme in questo senso. I miracoli sono sempre difficili, ed evidentemente il [illegible] squadra [illegible] molto diverso [illegible] quello che [illegible] la [illegible]. Il pericolo giallobiù è quello che è e per [illegible] più [illegible] mi pare che, al momento [illegible] possa [illegible] un grosso appoggio di pubblico, quello che invece hanno, ad esempio, il Carbonia e il Sorso, i quali [illegible] danno una grossa prova di vitalità.

Il Savona l'ho visto qui a Spezia ad inizio stagione. Non mi è francamente sembrato molto forte, potevamo vincere anche più largamente noi [illegible] con cui [illegible] chiuso [illegible] partita. Ora [illegible] stesso il tecnico, [illegible] la fragilità della squadra [illegible] mi sembra [illegible]. Del resto, [illegible] detto prima: i miracoli nel calcio [illegible] esistono. In definitiva, se è [illegible] che [illegible] resta in discussione, è altrettanto chiaro che Savona e Cairese non mi sembra stiano molto bene.

Muiesan — La Cairese l'ho osservata [illegible] in Coppa Italia. [illegible] che il calendario [illegible] la proporrà all'ultima [illegible] andata, tra 15 giorni. Mi sembra evidente che i giallobiù stiano risentendo [illegible] altre misura del salto di categoria, anche se diversi loro uomini conoscono bene la C1. Il [illegible] pionato in ogni caso è ancora lunghissimo e bisogna soprattutto tenere duro e di[illegible] carattere. Non credo affatto che, tra due domeniche, troveremo una [illegible] dimessa o, peggio, rassegnata. Per noi a Cairo sarà difficile, anche perché questa è una stagione equilibrata ed incerta, che lascia spazio a diverse soluzioni finali. In primavera spesso ci sono sorprese a piene mani, e una di queste potrebbe essere [illegible] Cairese.

Il Savona, un po' come noi, ha scelto la scorsa estate la strada dei giovani. [illegible] però vivendo una stagione travagliata, forse la più difficile di questi ultimi [illegible]. Contro di noi, quando finì 1-1 al Baciagalupo, i biancoblù [illegible] dimostrarono combattivi e voglio[illegible] di fare bene, tutt'altro che ai di sotto delle attese.

Colombo — Sul lato pratico [illegible] la [illegible] ha le stesse possibilità delle altre pericolanti. Però i giallo[illegible] devono cominciare a darci dentro e a far risultato, altrimenti i tempi si accorciano e recuperare diventa difficile. Qui [illegible] squadra di Viviani, che reputo un ottimo tecnico, arrivo in un brutto momento e prese 4 gol, ma [illegible] partita non dice nulla.

Anche il Savona [illegible] perso ad Alessandria, [illegible] è certo con noi che le due liguri devono fare i punti per salvarsi in fondo, se a Savona iniziano lavorare serenamente l'amico Ferretti, ritengo che i biancoblù abbiano buone possibilità. Mi riesce invece più [illegible] un pronostico sul [illegible] della Cairese, che ho visto in formazione molto di[illegible] da quella attuale.

Roberto Beghetto

Ventura, Colombo, Muiesan e Carpanesi, quattro tecnici del girone A, valutano le possibilità di risalita delle formazioni di Viviani e Ferretti. La situazione è seria [illegible] non ancora disperata, occorre però il massimo impegno da parte di tutti. La miracolosa metamorfosi della punta biancoceleste. A Chiavari il ritrovato attaccante ha già «firmato» sette reti determinanti. «Il merito è dell'intera squadra, non solo mio»

L'Entella riscopre D'Agostino ora formano la più bella coppia

CHIAVARI — [illegible] all'Entella, [illegible] vivendo il [illegible] momento magico anche il bomber D'Agostino, che a suon di gol è riuscito a divertire in breve tempo il nuovo beniamino della tifoseria biancoceleste. Per l'attaccante è senza dubbio la miglior stagione della sua carriera.

D'Agostino spera naturalmente di ripetere questo ritmo sino alla fine del campionato e per adesso si accontenta di analizzare in tutta serenità lo stupendo comportamento personale e della squadra tutta. Dice Vincenzo: «A [illegible] giornate dalla conclusione del girone d'andata, sono già riuscito a segnare sette reti, eguagliando così il mio record che stabilii tre stagioni fa ad [illegible]. Inutile nasconderlo, è mi risultato che mi riempie di soddisfazione, ma naturalmente non posso sentirmi completamente appagato. Vedrò di continuare così. Non mi pongo traguardi precisi da raggiungere, mi auguro solamente di portare l'Entella in alto con le mie reti».

Tra l'altro, il cannoniere sembra abbonato alle prodezze decisive. Quasi sempre i suoi gol hanno portato i due punti: «D'Agostino», infatti, ha colto il pareggio con il Lodigiani (1-1), poi è andato a bersaglio con Derthona (1-0), Cairese (1-0), Sorso (1-0) e Savona (1-0), infine ha rifilato un'autoritariamente doppietta alla Torres (3-1). Sottolinea: «In effetti, i [illegible] gol sono quasi tutti decisivi, ma è giusto sottolineare [illegible] il merito è dell'intera squadra. Io mi limito a finalizzare nella maniera migliore possibile il lavoro dei miei compagni. Le reti più belle? Mah, le ultime [illegible] sempre quelle che si ricordano più volentieri. Della doppietta inflitta alla Torres devo ammettere che [illegible] poi d'opportunismo, [illegible] nel momento più delicato [illegible] partita. Per questo [illegible] paiono molto valide, [illegible] per tecnica che per esecuzione».

Il periodo di del cannoniere dell'Entella è sottolineato anche [illegible] sua estrema correttezza [illegible] in campo. Ora il pubblico [illegible] può applaudire veramente il «nuovo» D'Agostino, sino a poco tempo fa famoso per le scenataccie, le proteste, le ammonizioni.

Forse Vincenzo vuol vincere anche la Coppa disciplina? Risponde: «La verità è che quest'anno posso finalmente lavorare in un ambiente ideale, gioco in completa serenità e il nervosismo delle passate stagioni ormai è solamente un [illegible] ricordo. Inoltre in campionato ho rimediato solamente un'ammonizione.

Come lui è certamente tranquilla anche l'Entella. Ma i giocatori [illegible] possono restare tranquilli di fronte all'eventualità del ritorno in qualche domenica a quella parte piuttosto spartana di promozione in C1. Ma dove può realmente arrivare questa squadra? D'Agostino lo [illegible] così: «Indubbiamente, 10 punti dopo 15 turni rappresentano un risultato di ottimo rilievo e probabilmente l'iniziale traguardo della salvezza potrebbe diventare riduttivo. Comunque, è sempre bene guadagnare prima i punti necessari per garantirsi la permanenza in C2».

Aldo Costa

D'Agostino è l'uomo in più dell'Entella in questo campionato

Muiesan (Asti) e Ventura (Entella), due degli allenatori interrogati sulle sorti della coppia di squadre ponentine (Telefoto)

[illegible] DI TUTTE [illegible]

Questo è il cammino sino alla fine del girone d'andata delle squadre attualmente in zona-retrocessione nel girone A della C2. In maiuscolo le partite in trasferta

■ CAIRESE	p. 8:	LODIGIANI, Asti
● SAVONA	p. 10:	Carbonia, VOGHERESE
■ SORSO	p. 10:	PONTEDERA, Lucchese
● MONTEVARCHI	p. 10:	SPEZIA, Lodigiani
● DERTHONA	p. 12:	Pistolese, CIVITAVECCHIA
■ CARBONIA	p. 13:	SAVONA, Entella
● CIVITAVECCHIA	p. 13:	LUCCHESE, Derthona

E' DA SEMPRE «IL PROFESSIONISTA DEL GOL»

Vincenzo D'Agostino è nato a Siderno Marina il 14 giugno '59. Ha dunque 27 anni e mezzo ed è nella sua piena maturità calcistica. In giovane età il giocatore ha iniziato il percorso calabrese, trasferendosi con la famiglia a Genova, dove risiede attualmente. Calcisticamente è emerso nelle file della Levante C, [illegible] Quarto serie, poi è andato a farsi le ossa [illegible] Sampierdarenese giovanile e successivamente [illegible] intrapresa la sua avventura in serie C.

Vincenzo ha giocato prima nell'Asti, poi il passato [illegible] quindi è tornato nuovamente ad Asti, dove ha segnato nelle reti in metà campionato (è stato bloccato da un infortunio). Nelle [illegible] due stagioni si era messo in luce nel torneo interregionale con la maglia del Rapallo (14 gol nel campionato '83-'84. E in quello successivo), [illegible] l'appellativo di «D'Agostino» che [illegible] è rimasto appiccicato addosso.

L'esplosione sportiva D'Agostino è approdato all'Entella, lasciando così tra i protagonisti e rilanciando il suo tenore [illegible] gol.

Tennista a Loano

Dalla Grecia il primo rischio per le azzurre

LOANO — Le azzurre del tennis (Anna Maria Occhini, Barbara Romano, Caterina Morelli, [illegible] Zanelli, Ori[illegible] Castri) scenderanno in campo, per la qualificazione [illegible] primo campionato europeo femminile, domani pomeriggio, al Palasport di Loano per affrontare la Grecia che opporrà Angelica Kanellopoulou, Olga Tsarbopoulou e Barbara Mikaiopoulou.

[illegible] tabellone dei quarti si completa con i confronti tra Gran Bretagna e la vincente del preturno di qualificazione Belgio-Spagna (disputatasi ieri sera), sempre giovedì a partire dalle 10,30. [illegible] programma odierno invece, con un incontro pomeridiano ed uno serale, [illegible] fronte Svezia-Urss e Olanda-Cecoslovacchia.

Inglesi, cecoslovacche, [illegible] e svedesi [illegible] designate teste di serie. Il torneo proseguirà venerdì [illegible] e domenica con due diversi tabelloni. Le nazionali vincenti nei quarti si affronteranno per aggiudicarsi [illegible] prime quattro posizioni della classifica; le perdenti si disputeranno le piazze [illegible] 5° all'8° posto.

[illegible] analogo [illegible] qualificazione [illegible] gioca in questi giorni a Baden, in Svizzera, per definire una 1° [illegible] [illegible] squadre (le prime tre delle qualificazioni di Loano e Baden), [illegible] 2° divisione [illegible] 12 squadre in due gironi da sei: le altre saranno assegnate alla 3° divisione. Ogni anno [illegible] adotterà il meccanismo delle promozioni.

La vincente [illegible] 1° divisione, nell'apposito torneo in programma dal 27 al 30 novembre prossimo in sede [illegible] ancora da designare, sarà campione europeo.

La nazionale femminile è arrivata a Loano priva delle due racchette più in vista, Raffaella Reggi e Laura Garrone; pareva inoltre che il sorteggio [illegible] l'[illegible] stata particolarmente benevolo con le azzurre, ma il capitano Raffaele Ortilio ha commentato: «*La Grecia si può annoverare tra le formazioni tecnicamente più consistenti, ma ha gli stessi nostri problemi quando gioca su campi coperti e molto veloci. [illegible] le sovietiche e le olandesi, abituate [illegible] fondi veloci, avremmo potuto trovarci in maggiori difficoltà. Il sorteggio quindi mi sta [illegible]*

[illegible] d'ingresso [illegible] sport L. 8000 per ogni incontro. Abbonamento giornaliero (3 incontri) L. 8000.

g. m.

BASKET - Domenica lo scontro della D maschile

Riconferma del Mondial il Savona tenta l'aggancio

L'86 si è aperto nel segno del Mondial Rapallo, capolista solitario nella D maschile. La formazione di [illegible] Italia si è applaudita anche [illegible] scontro [illegible] Moretti Livorno: 83-85. La lotta al vertice, però, è ancora apertissima, [illegible] cinque squadre raccolte nel giro [illegible] soli quattro punti.

Il Mondial ha battuto il Livorno dopo un supplementare. I tempi regolamentari [illegible] erano [illegible] sul 78 pari. Nella file del Rapallo, in evidenza Fattori, con un bottino personale di 30 punti.

Savona ha ripreso, conquistando un prezioso [illegible] so sul campo di Cecina: 69-71. Durante la sosta di fine anno i savonesi hanno ridotto gli allenamenti e c'era qualche apprensione per la tenuta atletica. [illegible] squadre ha superato a pieni voti [illegible] prova, anche sotto questo profilo.

A Savona si pensa ora al superderby (a programma domenica (ore 17,30), al palasetto «La stida» [illegible] Rapallo è molto importante, ma non risulterà decisiva. Il campionato è ancora molto lungo i piazzamenti utili sono [illegible] e [illegible] lotta [illegible] deciderà, probabilmente, [illegible] alle ultime giornate», ha [illegible] il dirigente Antonino Crea.

Anche il Serravalle (seguito a [illegible] al Savona in seconda posizione), ha vinto [illegible] (trasferta, sul campo della cenerentola Mf Genova: 59-71.

Prosegue [illegible] rincorsa [illegible] Polisportiva Vadese, che ha battuto il Sarzana col punteggio record di 89-46.

Sta entrando nella fase decisiva anche la lotta per la salvezza. Il girone di andata ha già fornito qualche indicazione: per Mf Genova Bordighera e Sarzana sarà molto difficile risalire la classifica. Per salvarsi, l'obiettivo minimo è il quint'ultimo posto. La Rari Nantes Bordighera è stata battuta nel derby esterno col Lavagna.

Altri risultati: Canaletto Spezia-Pescia 96-76, Lerici-Carrara [illegible].

Classifica: Mondial Rapallo [illegible] 20, Savona e Serravalle 18; Livorno e Pescia 16; Carrara 14, Lerici e Vadese 12; Lavagna 10; Canaletto Spezia 8, Cecina 6; Sarzana e Bordighera 2, Mf Genova 0.

Per il basket giovanile, prosegue intanto il programma di selezioni «Sesi '86». A [illegible] dell'istruttore tecnico federale Filippo Faina, [illegible] in calendario due appuntamenti per i ragazzi nati negli anni '70 e '71, seguiti da una tavola rotonda per tecnici, dirigenti e addetti ai lavori di primo, lunedì [illegible] 16 (per le province [illegible] Genova e La Spezia), al palasetto [illegible] Lavagna.

m. f.

SECONDA - Nel girone A la capolista vola, nel girone E cadono [illegible] tre grandi

Camporosso mattatore pure l'Auxilium s'inchina

Nuovo allungo del Camporosso, che chiude il girone [illegible] andata [illegible] punti [illegible] vantaggio sulle inseguitrici. I primi della classe hanno brindato all'86 superando, per 2-0, [illegible] vicecapolista Auxilium. Sul fondo, il successo della «cenerentola» di Lorenzo [illegible] ancora più incerta la lotta per [illegible] salvezza. Si prevedono almeno tre retrocessioni e nel [illegible] potrebbero verificarsi grosse sorprese.

Vola il Camporosso — Ha battuto l'Auxilium con [illegible] gol per tempo [illegible]. Sempre più solo in testa [illegible] classifica. Il Camporosso ha conquistato, a pieni voti, il titolo di «campione d'inverno», [illegible] tra [illegible] inseguitrici qualcuna finora ha deluso. Il campionato ormai [illegible] chiuso? La risposta è rinviata [illegible] giorni di ritorno. [illegible] Camporosso può affrontarlo con una certa tranquillità, grazie [illegible] margine [illegible] 4 punti di vantaggio.

Auxilium-baby — «All'inizio [illegible] stagione avevamo detto che [illegible] nostro traguardo era la salvezza, e i programmi non sono cambiati. I punti raccolti finora ci consentono di giocare [illegible] tranquillità: con almeno tre retrocessioni è meglio metterci [illegible] sicuro non [illegible] largo anticipo», [illegible] detto il segretario della [illegible] classifica [illegible] Ugo Perissinotto. Per i giovani dell'Auxilium l'intelaiatura [illegible] squadra ricalca la formazione «under 18» dell'anno scorso). Il bilancio dell'andata è positivo.

Poker — L'[illegible] a segno il [illegible] S. Giorgio (trascinato da Luigi Piutino, ora nella [illegible] veste di allenatore-giocatore), contro [illegible] vicecapolista Leca (4-1). Il derby si è disputato allo stadio «Riva», di fronte a un pubblico record. Reti: al 40' Lanzalaco, al 55' e 60' Tognetti, al 70' Cirillo. Il Leca ha [illegible] il gol della bandiera all'89', [illegible]

Jolly — Dopo aver disputato le prime partite di campionato con [illegible] maglia [illegible] portiere, Pietro Delfino (S. Lorenzo [illegible] mare) è stato schierato domenica da contravanti, nella gara vittoriosa [illegible] Pontelungo (3-0). Non ha segnato ma, almeno in un paio di occasioni, ha impegnato [illegible] l'ultimo portiere ingauno, [illegible]

Protagonista del [illegible] uno scatenato Rocco Sammaciccia, «direttore d'orchestra» e autore di [illegible] gol. Il raddoppio [illegible] realizzato [illegible] fluidificante Palasas (capocannoniere della squadra, con tre centri). «Si [illegible] visto il miglior S. Lorenzo della stagione, la vittoria arriverà [illegible] trampolino di lancio», ha detto il dirigente [illegible] Lotteria.

[illegible] — Ancora [illegible] delusione: i giallo[illegible] neri non [illegible] andati oltre il pareggio nella gara casalinga col Vallecrosia (3-3).

m. f.

Lavagnola spreca... l'occasione

Esordiente [illegible], domenica, nel girone B di seconda categoria. La Befana ha portato un sacco di carbone a Celle. Borgio e [illegible] Cecilia, solo il Lavagnola '70 ha vinto la classifica, ma in maniera [illegible] esaltante (pareggio interno col Portovado). Sul fondo, invece, [illegible] ultime nel [illegible] [illegible] fatto risultato, facendo aumentare [illegible]

Gli [illegible] polvere — Ma il Celle a Zinola, sconfitte il Borgio a Pietra Ligure, castigata l'Albe [illegible] a Legino. E il Lavagnola [illegible] fa autocritica. Il vice presidente Ivo Durastini afferma: «C'è da rimpiangere i capelli. Quest'anno al Santuario abbiamo più perso troppi punti, a sterzate [illegible] ora proprio il caso di farci [illegible] il pareggio. Non siamo riusciti a sfruttare un [illegible] che più favorevole di così non si poteva».

La stizza del Lavagnola '70 è condivisa anche dal clan dello [illegible] accusano rispettivamente [illegible] paio di errori [illegible] e la [illegible] concentrazione. C'è da dire che il Pietra Sport, vincendo domenica è sempre grande ai risultati negativi [illegible] chi lo precede in classifica, torna forse a sperare.

La rivalsa delle penultime — E' [illegible] dubbio [illegible] grande [illegible] squadre che lottano [illegible] salvarsi. Hanno vinto Legino, Zinola, Sciarborasca, e per la prima [illegible] il Don Bosco, buoni punteggi per Portovado e Nolese. Rudi Bosio, tecnico [illegible] Bosco, commenta: «La nostra prima affermazione era ormai nell'aria. Già nei turni precedenti i risultati finali erano un risultato all'andamento della gara. Per noi sarà dura salvarci, ma crediamoci, [illegible] in grosso credito con arbitraggi e buone sorte».

I salesiani e il Portovado non sono però riusciti ad avvicinare la terzultima, la Sciarborasca, capace di rifilare quattro reti ad una Sportornese annunciata in grande progresso e invece severamente castigata a Cogoleto.

r. bg.

Torneo Berretti la Sanremese vince a Tortona

Nel corso della Sanremese nella 12ª giornata del campionato Berretti: la squadra di Bianchi ha vinto (1-0) sul campo del Derthona con un gol di Bini su rigore. Il Savona ha pareggiato (1-1, gol di Di Vincenzo) in casa con il Milan, mentre in Calcese è stata sconfitta (2-1, gol di Ramaniello per i liguri) a Casale, dove ha fallito anche un rigore. La classe Calcese aveva recuperato il match casalingo contro il Derthona pareggiando 2-2: Traverso e Maschio gli autori dei gol dei liguri.

In classifica, il Savona ha 14 punti in 9 lunghezze dal Torino capolista; la Sanremese è a quota 8, la Calcese a 4. Sanremese e Calcese hanno una partita da recuperare: i biancazzurri la faranno [illegible] pomeriggio (ore 15) a [illegible] contro l'Asti.

«Saltati» [illegible] slalom di Limonetto

Una sola vittoria ligure nella combinata vela-sci

IMPERIA — «*Anche quest'anno, [illegible] accade [illegible] un po' [illegible] tempo a questa parte, il grande appuntamento delle Combinate internazionale vela-sci è stata l'inclemenza del tempo. Peccato, è una manifestazione che meriterebbe maggiore fortuna*». Il commento sulla 14ª edizione della «classica» d'inizio anno è di Francesco Centili, uno degli alfieri imperiesi della classe 470, che col compagno Enrico Cerrioli si è già messo in ottima luce [illegible] numerose regate [illegible] combinata sono finiti quinti in classifica di classe, praticamente unici piazzati degli imperiesi.

Negli ambienti della vela, ad Imperia, c'è rammarico per [illegible] sono andate le [illegible]. L'originale appuntamento che propone l'abbinamento mare-neve (organizzato dal Circolo velico in collaborazione [illegible] la Società Alpi di Limonetto) ha un pochino deluso: per mancanza di neve, sono saltate [illegible] manches di slalom gigante di Limonetto. Problemi atmosferici anche per le regate, disputate nelle acque di Imperia.

Spiega Centili: «*Di tre gare, a causa del vento irregolare, soltanto [illegible] seconda è stata all'altezza della situazione ed [illegible] fornito [illegible] attendibili. Le graduatorie rispecchiano [illegible] in parte i veri valori tecnici*».

Oltre ottanta [illegible] equipaggi in [illegible], un filo sotto [illegible] previsioni della vigilia, suddivisi [illegible] quattro classi: F.D., 470, Laser, Scarsa, rispetto [illegible] aspettative, [illegible] presenza [illegible] imbarcazioni straniere. Alle [illegible] maggiormente qualificato [illegible] livello dei partecipanti nella classe [illegible] con in lizza diversi equipaggi della squadra azzurra.

A pagare lo scotto maggiore per le precarie condizioni atmosferiche [illegible] stati i velisti locali, e i liguri più in generale. Aggiunge Centili: «*In effetti, tutti gli equipaggi che conosco[illegible], le mura sono rimasti spiazzati: paradossalmente "giocare in casa" si è trasformato in uno svantaggio*».

Per i liguri una sola vittoria di classe, nel 470, [illegible] gliata e Caviglia [illegible] Lega Navale di Sestri Ponente [illegible] i piazzati, da segnalare Marchesi-Ravaglia di Alassio [illegible] terzo posto nella classifica F.D. e Maglione-Peirano (Alassio, secondi nella 470.

Nelle [illegible] [illegible] sono imposti Luca Simeone del C.N [illegible] (Laser), l'equipaggio dei fratelli Pellegrini [illegible] Bracciano (F.D.) e i fratelli Ivaldi del Punta Marina Ravenna (420).

f. d.

PALLAVOLO - In C2 incertissimo duello [illegible] quattro

Celle e Moneglia non rallentano Savona e Spezia sono in agguato

Fuga a quattro in C2 maschile, [illegible] tra le ragazze cade [illegible] capolista Norde Lavagna, raggiunta [illegible] Spezia e Varazze Valley. In D, si stacca tra i maschi la Virtus Finale, mentre tra le ragazze [illegible] il Libertas Genova a tentare [illegible] prendere il largo.

C2 maschile — Celle e Moneglia continuano a macinare avversari, mantenendo a due lunghezze il Volley Spezia, in ritardo avendo già effettuato il turno di riposo, e il brillante Savona. Ormai sono chiaramente queste quattro le compagini [illegible] giocheranno il [illegible] successo finale.

Lo Spezia ha dato l'ennesima prova di forza vincendo [illegible] difficile campo del Busalla, mentre [illegible] a Moneglia regolavano [illegible] problemi Mondialcasa e Santerno, e il Savona [illegible] Rapallo terra di conquista.

Risultati e classifica. Don Bosco-Foce 3-0; Rapallo-Sa[illegible] 0-3, Renault-Oss Genova 1-3; Busalla-Spezia 1-3; Celle-Mondialcasa 3-0; Brema-Fiamma 3-2, Moneglia-Santerno 3-0, Rip. Levante, Celle e Moneglia p. 12; Spezia e Savona 10; [illegible] Genova e Busalla [illegible] Levante, Don Bosco, Foce, Mondialcasa, Renault e Santerno 4; [illegible] a Rapallo 2; Firma 0.

[illegible] femminile — Clamorosa l'affermazione del Gandolfo Spezia nel grande scontro di Lavagna [illegible] Norde. Le spezzine hanno letteralmente cancellato [illegible] campo la capo[illegible] vincendo in [illegible] set a sgranchiando le rivali in velta, al pari [illegible] Varazze che non [illegible] è lasciato scappare l'occasione battendo a sua volta in modo netto il pur valido Cep di Salvatore. Dietro al trio [illegible] [illegible] emergono il Recco, imbattuto (ha [illegible] partita in meno) e il Carcare, quest'ultimo bravissimo anche [illegible] Imperia con la San Camillo.

Risultati e classifica. [illegible] re-Brema 2-1; Oliveto-Sestri Santerno 3-1; Norde-Gandol[illegible] 0-3; S. Camillo-Carcare 1-3; Recco-Navalcavi 3-2; Varazze-Cep [illegible] Rip. Monte [illegible] Varazze, [illegible] e Norde p. 10, Recco e Carcare 8; Brema e Cep 6, Oliveto e S. Camillo 4, Navalcavi e [illegible] Sestri 2, Monte Marcello e Sestri 10.

[illegible] maschile — Con un [illegible] po «grazie» a Carcare e Don Bosco, che hanno battuto Olimpia Voltri e Arenzano, il Virtus Finale evita solitario in testa al girone di serie D. I pavonesi hanno pagato con sufficienza il Tornahawks Diano Marina, e grazie al «cedimento» arrivati dai campi di Carcare e Arenzano possono staccarsi in fuga. Rinviata per mancato arrivo dell'arbitro, invece, il Pio [illegible] Loano-Imperia.

Risultati e classifica: S. [illegible] X-Imperia rinv.; Virtus-Tornahawks 3-0; Arenzano-Don [illegible] Alassio 3-2; Carcare-Olimpia 3-1 Virtus p. 8; Carcare, Arenzano ed Olimpia 6; Imperia, Don Bosco e Tornahawks 4; S. Pio X 0.

D femminile — Turno incompleto, quello [illegible] sabato, rinviato che Savona-Celle [illegible] disputa stasera in via Trinese. Bellissime le difese di Quiliano e [illegible] contro Offs Sampierdarena e Libertas Ornova, [illegible] big [illegible] girone [illegible] pari [illegible] Celle. Il Quiliano [illegible] ceduto, in casa, solo al quinto set, e lo stesso hanno fatto [illegible] vadesi, per [illegible] più in trasferta: le due giovani squadre savonesi sono in pieno progresso.

Risultati e classifica: Quiliano-Offs 3-2; Savona-Celle [illegible]. Libertas-Sabatia 3-2. Rip. Arma di Taggia. Libertas Genova p. 8, Celle e Offs 6, Savona, Arma Taggia, Quiliano e Sabatia 2.

r. bg.

La squadra [illegible] Rossi ancora imbattuta

Saluzzo i record contro il Quiliano

La buona [illegible] dei dirigenti ha permesso la disputa, domenica, delle tre gare che rischiavano il rinvio per neve. Si è così giocato a Perrando, a Dego e a Camerana, e in quest'ultimo campo il Quiliano ha chiuso alla grande il girone d'andata, vincendo 3-0 con gol di Mauro Brondo e «pizzando» al termine dell'andata [illegible] punti in 20 disponibili [illegible] record difficilmente avvicinabile.

[illegible] cassia di primati — Ormai la squadra [illegible] Luciano [illegible] non teme più una promozione che appare logica, ma solo una serie di record. [illegible] perde in campionato dal 3 giugno '84 contro la Pallavolo, e punta a terminare per [illegible] anno consecutivo [illegible] il torneo imbattuto. [illegible] fa fa il Dragno a precederla nella graduatoria finale, stavolta non sembra davvero ci possano essere dubbi [illegible] suo successo.

Spiega Mauro Giusto: «[illegible] un campo impossibile, [illegible] ho dimostrato il nostro valore. Non credo che adesso ai ragazzi verrà a mancare la concentrazione: vogliono continuare sulla [illegible] dei primati e sono certo che ci riusciranno».

[illegible] è solo per il secondo posto? Giusto risponde: «Non mettiamo il carro davanti ai buoi. Posso solo dire che le tre [illegible] Camerana, Perrando e [illegible] ultime formazioni, che con noi hanno giocato molto bene. Meritano l'attuale posizione».

Dietro alla capolista — Otto punti separano il Quiliano dal trio delle seconde. Ferrania [illegible] la [illegible] chettiana) e Vilaitia (recente ritorno col Cadibona) hanno approfittato il Camerana fallito, mentre in [illegible] avevano ogni settimana fatti alcuni che fanno lievitare [illegible] classifica.

[illegible] Saluzzo [illegible] Latimbro), Vilaitiana (2-0 [illegible] Navarro Varzese) e Dego (3-1 al Camerana) a far parlare di sé, e a dare un nuovo appetito alla classifica. Di rilievo anche il nulla [illegible] fatto di Albissola fra [illegible] Cecilia e Priamar.

Il girone d'andata si è chiuso con una situazione molto fluida in zona retrocessione. Nessuna squadra è ancora condannata, anche se [illegible] ria. Dego e Sabazia stanno peggio di tutte. Resta grande equilibrio, e c'è quindi spazio per qualunque soluzione finale.

r. bg.

Negli ospedali di Novara e provincia astensione quasi totale

Fronte compatto dei medici nel primo giorno di sciopero

Assicurate soltanto le urgenze, chiusi anche i poliambulatori - Bloccati gli esami diagnostici: si prevedono altri disagi per le lunghe liste d'attesa

L'ospedale Maggiore durante la distribuzione dei pasti: i medici sono intervenuti solo per le urgenze

NOVARA — La prima delle tre giornate di sciopero dei medici del servizio sanitario pubblico ha praticamente bloccato l'Ospedale Maggiore. L'astensione dal lavoro è stata quasi totale. Primari, aiuti, assistenti, hanno fatto fronte compatto stabilendo dei turni di sorveglianza (uno o due medici per ciascun reparto) ma solo per fronteggiare eventuali emergenze.

Chiusi naturalmente gli ambulatori esterni. Ieri chi non era a conoscenza dell'agitazione ed è andato in ospedale per una radiografia, un esame o una visita di controllo ha trovato l'ingresso del poliambulatorio chiuso. Sulla porta un grande manifesto spiegava brevemente il motivo di quella porta serrata: «*Sciopero nazionale dei medici pubblici dipendenti contro la persistente non integrale applicazione del contratto di lavoro, la continua mortificazione culturale, professionale ed economica, la confisca delle pensioni ecc.*».

La «fermata» degli ambulatori esterni avrà conseguenze negative che si avvertiranno anche a lungo termine. Le liste di attesa, che sono già notevoli, diverranno in questi tre giorni di chiusura lunghissime. Venerdì prossimo, alla ripresa dell'attività, chi si troverà nella necessità di sottoporsi a un esame o a una visita specialistica sarà di fronte a nuove difficoltà. Le previsioni per i prossimi giorni sono tutt'altro che rosee. Senza mezzi termini i medici che aderiscono alle organizzazioni autonome (Cimo, Anaao, Anpo), e cioè la quasi totalità, parlano di possibili ulteriori scioperi. Fra loro e i «politici» è in atto un braccio di ferro. All'ospedale «Maggiore», rimangono garantite le prestazioni nelle divisioni che praticano la cosiddetta «terapia intensiva» (Centro di rianimazione e unità coronarica) ed è assicurato il funzionamento del pronto soccorso. Le sale operatorie in questi tre giorni di sciopero funzioneranno esclusivamente per gli interventi irrimandabili. Tutti gli altri vengono rinviati e anche qui ci sono liste d'attesa che si allungano considerevolmente.

Disagi anche per i ricoverati. Non vengono infatti firmate dimissioni anche nei casi di comprovata guarigione e chi vuole uscire deve farlo sotto la propria responsabilità. Quanto a nuovi ricoveri non ne vengono accettati salvo che per malati o feriti che provengono dal pronto soccorso. (m. s.)

VERBANIA — Disagi per lo sciopero dei medici che fa riscontrare solo pochissime defezioni. Difficoltà in ospedale dove i sanitari assicurano solo gli interventi d'emergenza o di particolare urgenza. Non ci saranno sino a venerdì mattina ricoveri per interventi nei reparti clinici in precedenza predisposti. In queste ore non ci sono state neppure «dimissioni». In quanto per renderle esecutive sono necessarie le firme dei sanitari di volta in volta interessati. Chiusi quasi tutti gli ambulatori dei medici convenzionati con l'Inam. (a. c.)

OMEGNA — All'ospedale di Omegna hanno aderito allo sciopero una trentina di medici su 33. L'attività normale è svolta solo in un paio di reparti, negli altri è presente un medico per ognuno. Sono garantite unicamente le urgenze, quindi sono sospese le attività ambulatoriali; in pratica viene differita la normale routine. (a. m.)

BOVOLONE — Adesione totale all'ospedale dell'Usl 54, che con i suoi 400 letti è una decina di divisioni è tra i maggiori della provincia. Gli 83 medici del complesso borgomanerese aderiscono quasi tutti alla Cimo (Confederazione Italiana Medici Ospedalieri), di cui è presidente onorario il professor Ercole Bruno, primario medico locale, andato in pensione proprio in questi giorni. (a. m.)

In tribunale la vicenda dell'occupazione alla stazione di Verbania-Fondotoce

Trentacinque condannati e 4 assolti al processo per il blocco ferroviario

Cinque mesi e 10 giorni con i benefici di legge a sindacalisti e dipendenti della cartiera Binda Ai sindaci di Omegna e Gravellona e a due operai è stata riconosciuta l'estraneità all'episodio

VERBANIA — Quattro assoluzioni per non aver commesso il fatto (blocco ferroviario) e 35 condanne a 8 mesi e 10 giorni di reclusione con i benefici di legge.

Così ha deciso il Tribunale di Verbania al termine dell'udienza che giudicava 39 persone accusate di aver occupato la strada ferrata alla stazione di Verbania-Fondotoce «*per impedire la circolazione di treni sulla linea internazionale con l'aggravante di aver compiuto il fatto in più persone*».

L'episodio è del mattino del 3 maggio '82. Dopo un comizio a Crusinallo, sul piazzale antistante la Cartiera Binda, un corteo con circa 500 operai di quello stabilimento raggiungeva la stazione di Verbania. Con loro c'erano anche il senatore Cornelio Masciadri, l'allora sindaco di Omegna Ercole Beltrami, il sindaco di Gravellona Ermisio Guida (tuttora in carica); i sindacalisti: Diego Caretti, Andrea Ramona e Roberto Libay della Cisl, Roberto Cogrossi della Cgil.

Il senatore Masciadri e i due sindaci (Beltrami e Guida) lasciavano il corteo all'arrivo in stazione e dopo un paio di telefonate a Roma rientravano nelle rispettive sedi. Sindacalisti e operai entravano nella stazione ferroviaria «*per svolgere opera di sensibilizzazione e volantinaggio*», così come hanno sostenuto tutti, prima in istruttoria e ieri mattina con il presidente del collegio dottor Mazzotti.

«*Era in atto una vertenza che non sembrava aver sbocchi anche a fronte del rifiuto dell'azienda di accettare un incontro ministeriale. E solo durante la manifestazione nella stazione ferroviaria giunse notizia che questo incontro era stato finalmente accettato*» ha spiegato Caretti.

Per il dottor Lembo, rappresentante la pubblica accusa, lo scopo vero della manifestazione era invece stato quello di bloccare la circolazione ferroviaria, perché solo in quel modo si sarebbero avute quelle ripercussioni sull'opinione pubblica che erano l'obiettivo degli organizzatori.

«*Lo dimostrano* — ha detto — *le foto scattate da un operatore della polizia, che ritraggono i manifestanti sui marciapiedi e tra i binari con bandiere e striscioni*». E proponendo l'assoluzione con formula piena di due sindaci e di due operai (Lucia Bonacci e Gianni Mantovani, i quali hanno potuto dimostrare che loro in stazione non c'erano), ha chiesto per gli altri l'affermazione di responsabilità. Riconoscendo i motivi di particolare valore morale e sociale, che avevano mosso la manifestazione, il pm ha chiesto per tutti le attenuanti più ampie e il contenimento in cinque mesi e dieci giorni della condanna.

Riccardo Borgna per la difesa ha replicato di sentire amarezza per questa realtà sociale fatta di vertenze e di drammi anche familiari, si è chiesto se quella in stazione fosse occupazione oppure presenza. «Si voleva *far capire la drammaticità della situazione, ottenere uno sbocco ad una vertenza lunghissima. Questi* — ha detto indicando gli imputati — *hanno lottato anche per quelli che non erano; questi che stando a casa i problemi non si risolvono*». Ha chiesto un'assoluzione per tutti, anche perché «*le foto usate per i riconoscimenti sono anonime, confuse e non suffragate da alcun elemento accusatorio concreto*».

Rapidissima la camera di consiglio. I giudici ne sono usciti dopo una ventina di minuti con il verdetto: assoluzione per i due sindaci e i due operai, condanna per tutti gli altri. La difesa ha già interposto appello.

Antonio Costantini

Verbania. Alcuni dei trentanove imputati mentre attendono la sentenza (foto La Rossa)

Novara: per il blocco delle cause civili deciso dal presidente del tribunale

Assemblee e proteste degli avvocati ma per ora scongiurata l'agitazione

NOVARA — Contro il blocco per sei mesi delle cause civili decretato dal presidente del tribunale di Novara, non ci sarà, per ora, lo sciopero degli avvocati.

Al termine di un'assemblea molto partecipata convocata dall'Ordine e dal sindacato (un'ottantina i presenti su un centinaio che esercitano) gli avvocati hanno optato per un documento da inviare agli organi superiori «*prima di deliberare ulteriori ed eventuali nuovi modi di condotta*».

Questi saranno decisi fra venti giorni, quando gli avvocati torneranno a riunirsi (il 27 gennaio) per verificare la sensibilità dimostrata dai destinatari del documento approvato con un solo contrario.

Perché non si è arrivati alla proclamazione dello sciopero com'era nell'aria? «*Perché scioperare* — è stato ribadito in diversi interventi — *significherebbe estendere gli effetti negativi del provvedimento danneggiando i nostri clienti neppure loro, di fatto, quella stessa giustizia che richiedono più rapida ed efficiente*».

L'ordine del giorno votato, non è il solito generico documento di denuncia di una situazione precaria riscontrabile anche in altre sedi giudiziarie. I diversi interventi sono risultati puntuali e precisi nell'individuare le cause del disservizi che hanno radici lontane (a Roma) per quel che riguarda la scarsità di organici, ma anche locali in relazione all'organizzazione del lavoro al tribunale di Novara.

Ma gli avvocati non si limitano a protestare. In assemblea è emersa anche una proposta originale per smaltire l'arretrato di 4800 cause civili. Perché non procedere con un esperimento di arbitrato nei prossimi sei mesi?

Si istituirebbero dei collegi arbitrali composti da tre avvocati applicando la procedura del lavoro. In questo modo si dimezzerebbe il contenzioso. La proposta, che sarà studiata concretamente da tre avvocati, ha sollevato l'interesse dei legali ma non sono mancate le critiche «*perché questa privatizzazione della giustizia snaturerebbe di contenuto il tribunale andando noi a sostituirci ai giudici*».

Gli avvocati hanno poi tenuto a sottolineare come la categoria forense sia completamente estranea alle cause che hanno determinato una situazione che loro stessi sono anzi costretti a subire.

La situazione del tribunale novarese è nota: di nove magistrati in organico (già insufficienti per ammissione dello stesso Consiglio Superiore della Magistratura) attualmente sono coperti solamente sette posti. Gli organismi rappresentativi degli avvocati si impegneranno per ottenere la copertura dei posti vacanti e l'aumento dell'organico. Questa situazione era stata denunciata a più riprese ma nel documento si fa anche presente che «*una diversa organizzazione del lavoro giudiziario avrebbe evitato l'aggravarsi dell'accumulo di lavoro arretrato*».

Si sospendono le udienze civili per favorire lo smaltimento di quelle penali. Dal mese prossimo saranno tutte contro le otto attuali. Ma fanno osservare ancora gli avvocati «*che un puntuale rispetto delle udienze penali, un prolungamento delle stesse al pomeriggio e l'effettuazione delle udienze tutti i martedì e venerdì, senza eccezioni, avrebbe ridotto l'attuale carico penale*».

Nel documento si chiedono poi una serie di integrazioni al provvedimento di sospensione dell'attività civile ordinaria. Così ad esempio che tutte le cause sospese nei prossimi sei mesi vengano fissate a data prevista entro quest'anno; che si tengano le udienze di comparizione nelle cause di opposizione a decreto di ingiunzione; che sia stabilito il ruolo dei processi penali fino al giugno prossimo e che si chieda al presidente della Corte d'Appello di Torino l'applicazione di altri giudici per costituire più collegi penali.

Renato Ambiel

Novara. Un gruppo di avvocati durante l'animata assemblea di ieri mattina (Foto Finotti)

Continuano le indagini per l'episodio avvenuto l'ultimo dell'anno a Novara

Ragazza ferita: individuato il luogo da cui furono sparati i colpi di pistola

NOVARA — Grandi occhi scuri, un po' impauriti, ogni tanto un accenno di sorriso, poche parole dette sottovoce, forse per timidezza o per il disagio di trovarsi in un letto d'ospedale, ma più probabilmente perché è ancora troppo fresco il ricordo della tragedia che l'ha sfiorata.

Katia Ferro, 14 anni, stenta a dimenticare. E come potrebbe? Per lei la notte di Capodanno, di questo capodanno '86, è stata drammatica. Si era affacciata al balcone per vedere le girandole multicolori che festeggiavano l'arrivo dell'anno nuovo. La mezzanotte era passata da pochissimo quando è stata raggiunta da un proiettile all'addome.

Nella sua mente c'è ancora quell'attimo, il dolore lancinante e subito dopo il terrore nel vedere il sangue che le usciva dalla ferita. Poi la corsa in ambulanza verso l'ospedale e l'intervento chirurgico. «*Nel modo di trascorrere la notte di San Silvestro*» dice, «*con la paura di morire, col dolore insopportabile e la mente preoccupata che mi soccorrevo gridando, affannandosi. Dimenticare? Impossibile purtroppo. Temo che quei momenti rimarranno sempre vivi dentro di me*».

Katia è ormai fuori pericolo. Forse a fine settimana i medici della seconda divisione di chirurgia la dimetteranno e potrà tornarsene a casa. Quanto alla scuola (frequenta un corso per segretaria d'azienda) dovrà starne lontana ancora per un po'.

Verso la persona che ha sparato la ragazza dice di non provare odio. «Cerco con il suo gesto irresponsabile mi ha provocato non pochi dolori. Spero che si costituisca, che dimostri pentimento per quello che ha fatto e spero sinceramente che questo assurdo episodio serva da monito a tutti. Sparare per Capodanno è assurdo. Si mette a repentaglio la vita di chi, come me, ha solo voglia di vivere».

Intanto carabinieri e polizia continuano ad indagare per individuare il responsabile del ferimento. Dopo accurati sopralluoghi, effettuati da esperti, è stato localizzato il posto dal quale sono partiti gli spari. Si tratta di un condominio di via Spreafico, strada parallela a via Adamello nella quale si trovava, affacciata ad un balcone dell'ottavo piano, Katia Ferro.

Non vengono ancora forniti particolari ma è certo il sequestro di almeno quattro autoradiche dello stesso calibro (7,65) di quella che ha esploso i due colpi finiti contro il palazzo di via Adamello. Due, per fortuna, hanno infranto solo i vetri delle finestre del quarto e del quinto piano, mentre il terzo ha colpito la ragazza.

Le pistole sequestrate verranno ora sottoposte a perizia balistica e al confronto con il proiettile estratto dal corpo di Katia. Per avere i risultati bisognerà attendere qualche giorno, ma pare che già gli inquirenti abbiano dei sospetti precisi e non è esclusa la soluzione del «caso».

Marcello Sanzo

Katia Ferro la ragazza ferita nella notte di San Silvestro

Dà alla luce un bambino in ambulanza

NOVARA — Non fa in tempo ad arrivare all'ospedale e dà alla luce un bambino in autoambulanza. E' successo domenica scorsa ad una donna di Oranoppo, Giuseppina De Marchi di 35 anni, aiutata nel parto dai volontari della Cri che l'hanno assistita rimanendo in contatto radio con il reparto maternità del S. Giuliano da dove un medico forniva loro le indicazioni sul da farsi.

All'arrivo delle doglie, domenica sera, Giuseppina De Marchi era sola in casa. Ha pensato che quel preavviso le lasciava ancora tempo e ha deciso di attendere l'arrivo del marito. Dopo un po', però, si è resa conto che la situazione stava precipitando e che bisognava correre ai ripari. Ha allora deciso di chiamare telefonicamente un'ambulanza. All'arrivo della macchina il parto era praticamente iniziato e a metà strada i volontari della Cri hanno capito che non avrebbero fatto in tempo a raggiungere l'ospedale. Si sono allora fermati in aperta campagna e, in contatto radio con l'ospedale, hanno aiutato la De Marchi a far nascere il piccolo Giuseppe. m. a.

Continua la vertenza tra l'Amministrazione e gli eredi Luparia

Stresa: tutti pignorati gli affitti del Comune? Domani dovrà decidere il pretore di Arona

STRESA — Il pretore di Arona decide domani se accordare o meno agli eredi Luparia gli affitti spettanti al Comune di Stresa per la locazione di immobili di proprietà dell'Amministrazione comunale. L'istanza era stata presentata la vigilia di Natale dall'avvocato Giancarlo Brovelli il quale aveva pure fatto notificare in Municipio il pignoramento delle varie quote per un importo totale netto di circa 27 milioni.

C'è molta attesa per la sentenza del pretore dato che la Giunta di Stresa ha fatto opposizione sostenendo che non è con gli affitti di un alpeggio che si risolve la vertenza tra Comune ed eredi Luparia. Questi ultimi con una sentenza della Corte d'Appello di Torino dei mesi scorsi, sentenza di immediata esecutività, si sono visti dare ragione in una vertenza che dura da cinquant'anni. A conti fatti il credito vantato, danni, spese ed interessi compresi, si aggira sui 900 milioni.

La tesi del Comune è questa: i Luparia hanno già provveduto a fare pignorare, a garanzia del loro credito, il Palazzo dei Congressi che rende almeno 5 o 6 volte la somma richiesta. Che bisogno c'è di un ulteriore pignoramento per anticipare alcune decine di milioni quando il Consiglio Comunale, a metà dicembre, ha deciso di trattare per una composizione pacifica della vertenza? E ancora: il Comune ha beni per parecchi miliardi che garantiscono ampiamente il debito vantato dagli eredi di Felice e Pietro Luparia, senza che ci sia bisogno di intaccare gli affitti che, per altro, dovrebbero rientrare nella parte attiva del bilancio comunale.

Nell'istanza dell'avvocato Brovelli, ricordata la immediata esecutività della sentenza della Corte d'Appello e ricordato pure che il pignoramento del Palazzo dei Congressi è stato fatto a garanzia del credito di circa 900 milioni, si spiega il perché viene chiesto il «sequestro» degli affitti. Il corrispettivo (quei 27 milioni circa di cui s'è detto) dovrebbe costituire un anticipo (sia pure parziale) delle spese di causa sostenute dai Luparia, si cita ad esempio la tassa di registrazione e deposito dell'ultima sentenza, tassa aggirantesi intorno ai 25 milioni.

All'udienza di oggi davanti al pretore, interverranno sia i Luparia che il sindaco di Stresa, senatore Cornelio Masciadri, assistiti dai rispettivi legali.

Piero Barbè

Cornelio Masciadri

Truffati con falsi pacchi di Natale

VERBANIA — Decine di persone sono state truffate a Cossogno e Rovegro con il sistema dei «pacchi speciali». A offrirli erano arrivati, nelle settimane precedenti il Natale, due giovani. Avrebbero dovuto contenere a prezzi vantaggiosi (mediamente attorno alle 150 mila lire l'uno) lenzuola, tovaglie, salviette, asciugamani, posate. Bersaglio speciale e un omaggio a chi pagava anticipatamente. Molti, pensando di fare delle strenne per parenti e amici, hanno aderito.

I pacchi sarebbero dovuti arrivare prima di Natale. Li stanno aspettando ancora adesso. (a. c.)

Polemiche per il museo di Cannobio

CANNOBIO — Il museo comunale di Cannobio dorme in fatto di attività ma è più che mai vivo per le polemiche che lo agitano con toni anche violenti. Sorto alcuni anni fa come «Museo promozionale di cultura», per iniziativa della precedente Amministrazione comunale dc-psi, presieduto dal professor Antonio Quacquarelli dell'Università di Roma e diretto dall'architetto Matilde Pugnetti, ha sempre goduto di larga autonomia operativa.

Nei giorni scorsi l'attuale Amministrazione comunale (psi-pci-psdi e indipendenti) ne ha modificato lo statuto attribuendo la presidenza all'assessore alla Cultura Massimo Venturi (pci). Ne è nata un vivace scontro tra maggioranza e opposizione. Secondo la prima, il museo «*ha bisogno di una ristrutturazione*» (come ha detto l'assessore Venturi) e devono essere eliminati «*certi gruppi di potere*», come è stato scritto su di un manifesto alludendo alla gestione precedente.

Carla Chiappini ved. Nobili ringrazia tutti coloro che le hanno partecipato della cara scomparsa

Emilia Bertoli ved. Nobili

Domodossola, 7 gennaio 1986.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.941 - 29.581. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 36 banche, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 1800 la riga. Domande lavoro maschili L. 900. Avvisi urgenti dalla casa o negozi: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o organizzazione a topo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di loghi alfabetici di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuno di essi sarà corrisposta un supplemento di L. 350. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella appoggiando al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino». L'importo del noto cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e Capitali

CONCRETAMENTE finanziamenti studenti e per acquisto auto. Mutui per acquisto ristrutturazione casa. Leasing auto, strumentali, immobiliari. Risolvi altri. Tel. 0322 830 86 Borgomanero.

6 Domande lavoro e impiego

PROFESSIONISTA 23enne ottimo assolto termo alba geometri cerca studio tecnico impresa edile Novara o provincia. Tel. ore pasti 0161/854.101.

7 Offerte lavoro e impiego

CERCASI persone esperte per lavorazione lamiera e conoscenza disegno. Tel. 0321 83.009 per appuntamento.

CERCASI impiegata. Tel. 0321 83.222 oppure 33.555 ore ufficio.

EVEREST
NOVARA Viale G. Cesare, ristoro, appartamento, piano secondo composto da: cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box, L. 47 milioni.
NOVARA SACRO CUORE: cedesi licenza merceria, profumeria, abbigliamento, L. 8 milioni, con attrezzatura, merce da inventariare.
0321 46.80.65

Cercasi direttore
supermercato mq 1500 con provata esperienza
e
capo banconiere
salumi e formaggi esperto
UNI supermercati Arona
Tel. 0322 47.731

OMEGNA
LUNGO LAGO BUOZZI 2/B
TEL. 0323 61.313

BAVENO: fronte lago, villa indipendente, cucina abitabile, salone, salotto con camino, tinello, 3 camere, doppi servizi, cantina, ampia autorimessa, sottotetto mansardabile, rustico di mq 100 circa all'interno di un parco di mq 2300 circa.

BRIGA NOVARESE: 25 milioni, porzione di casa abitabile: cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, più piccolo rustico di mq 60 circa.

SAN MAURIZIO: libero appartamento: cucina abitabile, soggiorno, 1 camera, bagno, cantina, posto auto, L. 21 milioni più detrazioni.

SAN MAURIZIO: casa da ristrutturare di 5 ampi locali, eventuale autorimessa, in ottima posizione soleggiata L. 25 milioni dilazionabili.

VENDESI
CASA libera ed indipendente a pochi km da Novara, superficie abitativa mq 150 ca., magazzino mq 80 ca., terreno, abitabile subito, L. 80 milioni.
ATTICO prestigioso libero in Novara zona residenziale, doppio ingresso, ampio salone con camino, grandissima cucina, sala pranzo, 3 camere letto, 2 bagni, ripost., terrazze panoramiche, cantina, box e posto auto, L. 150 milioni.
CEFFIS - Tel. 0321 94.303

GATTICO zona centrale casa di mq 270 composta da 8 locali, portico coperto, terreno mq 850 L. 60.000.000.

VERUNO zona centrale casetta recentemente ristrutturata composta da 2 locali, sottotetto, servizi e giardino.

La Domus Immobiliare
Arona, via Torino 14
Tel. 0322 27.07 - 46.736

ASMA-ENFISEMA
Bronchite cronica
il dr. Carlo Buratti
riceve in
Biella, Torino, Genova
Per appuntamento
telefonare a: 015 22.515

Oleggio: scade autorizzazione

La discarica è fuorilegge

Si attendono le decisioni della Regione

OLEGGIO — Con il 31 dicembre '85 è scaduta l'autorizzazione provvisoria rilasciata dalla Regione a Carlo Beldì per la gestione della discarica di rifiuti urbani e speciali in località Motto Grizza, frazione di Oleggio.

Sono trascorsi sette giorni, e quello che sembrava un tacito rinnovo ha subito invece una battuta d'arresto. Peppino Cetrulo, assessore regionale, ha rassicurato alcune persone di Motto Grizza dicendo che nell'ultima riunione, tenuta dall'esecutivo regionale il 27 dicembre, non è stato esaminato il rinnovo della concessione per la discarica di Oleggio. Quindi è tutto da rivedere.

Maurizio Tomasi, bancario oleggese, componente del «Gruppo spontaneo contro la discarica del Motto», ha interpellato in questi giorni gli organismi provinciali (che sono quelli a cui è demandato il controllo). «*E' scaduta la concessione* — ha detto — *e dato che compete ai vostri tecnici controllare l'attività della discarica tenete presente che senza rinnovo la Sirtis non può più scaricare; quindi è compito vostro impedirlo o procedere perché venga impedito*».

Franca De Franceschi, attivissima con la sorella Nella, nel «Gruppo spontaneo», sostiene che la Sirtis ha ugualmente portato i rifiuti alla discarica del Motto il 2 gennaio.

«*Potevamo impedirlo perché per legge è stato commesso un abuso* — sostiene Franca De Franceschi —. *Abbiamo volutamente chiuso un occhio perché confidiamo che a livello regionale qualcosa bolla in pentola e finalmente ci sia qualche ravvedimento su decisioni prese circa un anno fa, quando fu rilasciata l'autorizzazione per la discarica del Motto, in un'area proprio vicina ad alcune aziende abitate e a colture di frumento e granoturco*».

u. g.

A S. Giuliano timori per la basilica pericolante

OZZANO — La splendida giornata di sole ha favorito i tradizionali festeggiamenti del patrono San Giuliano richiamando nella basilica del Castello moltissimi fedeli, preoccupati dello stato precario del monumentale edificio, in parte puntellato, per il cedimento di una volta. Affollate sia la cripta con l'urna del patrono, sia le solenni funzioni religiose celebrate dal rettore del seminario novarese, don Enrico Masseroni.

«*C'è da parte dei possessori la volontà di contribuire al consolidamento della basilica, ma da soli* — dice il prevosto don Carlo Grossini — *non bastiamo. Bisogna che anche la soprintendenza regionale, che già conosce i nostri problemi, intervenga con urgenza*».

I corsi del Formont hanno un'importante succursale a Bognanco

La montagna apre una scuola insegna a sciare e posare tetti

Un centro di formazione dedicato a chi vive nelle valli - Come diventare un apicoltore

DOMODOSSOLA — Dai maestri di sci agli apicoltori, dagli accompagnatori turistici ai posatori di tetti in piode: nell'Ossola stanno fiorendo i corsi di formazione professionale per le attività legate alla montagna. Promotore delle iniziative è il Formont, il centro di formazione professionale nato da un Consorzio fra Enti pubblici e privati che ha a Bardonecchia la sua sede principale e a Bognanco, dove si svolgono i corsi di formazione per attività alberghiere, un'importante succursale.

Proprio ieri sulle nevi di Santa Maria Maggiore sono cominciati i corsi propedeutici per chi aspira a diventare maestro di sci di fondo. La disciplina nordica sta prendendo sempre più piede e ormai in tutte le principali stazioni sciistiche ci sono anelli per la pratica di questo sport. C'è bisogno di chi sappia insegnare i primi rudimenti a coloro, e sono sempre più numerosi ogni anno, che si avvicinano per la prima volta allo sci di fondo. I corsi del Formont rispondono pienamente a questa esigenza. Dopo Santa Maria Maggiore, i partecipanti seguiranno lezioni teorico-pratiche in Valle Anzasca e in altre località sciistiche piemontesi. Stanno per partire analoghi corsi per maestri di sci alpino.

Ma l'iniziativa che, dopo la scuola alberghiera, sta finora raccogliendo maggior successo è quella che si propone di qualificare meglio gli addetti all'apicoltura. Il via ufficiale è stato dato a metà dicembre da Luciano Rolandini, Presidente della Comunità Montana valle Ossola che recentemente è entrato a far parte del Consiglio d'Amministrazione del Formont. Ai corsi partecipano una cinquantina di operatori del settore, in maggioranza donne. Parlare di apicoltura nelle vallate ossolane significa tornare parecchio indietro nel tempo: notizie riguardanti questo allevamento risalgono infatti alla fine del 1300. Ma ci sono parecchi documenti risalenti alla metà del secolo scorso che testimoniano il vigore, l'importanza e la qualità raggiunta dall'apicoltura ossolana che ha avuto un effetto trainante anche sul piano nazionale.

Le grandi potenzialità delle vallate sono favorite dalle multiformi condizioni ambientali: agli ampi prati del fondovalle succedono i versanti boschivi ricoperti di diverse essenze, più sopra ancora altri pascoli offrono possibilità di raccolti diversificati, incontaminati e soprattutto di eccellente qualità. Così agli apicoltori è possibile produrre, in base al luogo in cui sono disposti gli alveari, diversi tipi di miele per caratteri organolettici e proprietà alimentari: da quello di robinia e verga d'oro, al castagno.

Gli apicoltori ossolani hanno recentemente sentito il bisogno di organizzarsi in una vera e propria associazione con lo scopo di favorire lo sviluppo delle aziende già esistenti e la nascita di nuove. Gli aderenti all'Associazione sono circa 120. Essendo un'organizzazione di produttori, si occuperà anche della promozione commerciale dei prodotti dell'alveare: è allo studio un marchio di qualità che garantirà al consumatore la genuinità e l'origine del miele prodotto nell'Ossola. Con questi programmi, i corsi di qualificazione professionale per gli addetti al settore diventano l'occasione di rilancio per una delle attività più tradizionali della zona che consente a molta gente di integrare i bilanci familiari.

Adriano Velli

CHI VUOL ESSER LIETO SIA

Oleggio, da un hangar spunta il Carnevale

I maestri oleggesi stanno lavorando a pieno ritmo - Protagonista ancora «Pirin» (Claudio Magistretti) - Sfilate il 2, 9 e 16 febbraio

Claudio Magistretti che interpreta il «Pirin» da 21 anni

OLEGGIO — Il carnevale è ormai alle porte. Enrico Ponti, presidente da sedici anni dell'Ente manifestazioni oleggesi, è al lavoro dall'agosto scorso. «*E' una manifestazione che procede ormai come un cronometro svizzero* — dice —. *Io e i miei collaboratori non lasciamo spazio all'improvvisazione: il livello del Carnevale oleggese è tale che un passo falso potrebbe pregiudicare decenni di gigantesco lavoro*».

La manifestazione si svolgerà nelle prime tre domeniche di febbraio, il 2, il 9 e il 16. «*Claudio Magistretti vestirà ancora i panni del Pirin, l'arguto contadino della Vallata del Ticino; e sarà per la ventesima volta; mentre Annalisa Caffa, che è stata una leggiadra Maria nelle ultime quattro edizioni, ha deciso di lasciare. Non voglio fare anticipazioni sulla nuova Maria* — dichiara Ponti —. *E' tradizione che sia Magistretti a sceglierla; e pare abbia già fatto cadere l'occhio su una bella giovane oleggese*».

Il dinamico Ponti parla dei presentatori che faranno da tramite tra la sfilata e gli spettatori. La domenica del debutto, quella con il discorso satirico in vernacolo locale del Pirin, avrà come conduttore Silvano Silvani; quindi la «giornata clou» del Carnevale, quella di domenica 9 febbraio, si avvarrà di Ezio Greggio, divenuto popolare come conduttore della fortunata trasmissione televisiva «Drive in».

Umberto Gottardello

Incendio in una trattoria di Vicolungo sono arrestati il gestore e il cuoco

VICOLUNGO — Il cuoco avrebbe gettato un fiammifero a terra dove c'è della benzina e il locale prende fuoco. Bruciano arredi, suppellettili e tapezzeria. Da Novara intervengono i vigili del fuoco che domano le fiamme ma il locale è ormai semidistrutto.

I carabinieri interrogano il cuoco e il gestore del locale. Sorge il sospetto che il fuoco sia stato appiccato volontariamente e così i due finiscono in carcere denunciati per concorso in incendio doloso.

E' accaduto ieri mattina, a Vicolungo, dov'è bruciata l'osteria «Dal Vunc», un locale posto al piano terra di uno stabile di costruzione recente di proprietà del Comune, in via IV Novembre 8.

Le fiamme hanno interessato gli intonaci ma non le strutture del condominio dove, nei due piani superiori, sono stati appartamenti tutti abitati. Un localino tipico per cinquanta coperti, inaugurato nell'agosto dell'anno scorso dal novarese Carlo Leone di 35 anni, che si è trasferito al paese dopo che aveva gestito alcuni locali nel capoluogo.

All'arrivo dei vigili del fuoco e dei carabinieri, ieri mattina, quando le fiamme sono state domate, nel locale ancora avvolto dal fumo è stata rinvenuta una tanica di benzina da venti litri, vuota. E' stato possibile accertare che il carburante era finito su un tavolo e da qui sul pavimento. Solamente in un secondo tempo il cuoco, Roberto Rovina, 33 anni, originario di Bognanco, ha avvertito poi davanti ai carabinieri che le fiamme si sono sviluppate, poco dopo le otto, quando lui è entrato nel locale.

Dopo aver acceso la sigaretta con un fiammifero da cucina, si è liberato dello stesso gettandolo a terra e non avvedendosi, così almeno sostiene lui, che il pavimento era cosparso di benzina che si è immediatamente incendiata. Sono intervenuti anche alcuni vicini per circoscrivere le fiamme e da Novara, come detto, sono giunte due autopompe dei vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere gli ultimi focolai. I danni ammontano ad una cinquantina di milioni. Il locale era arredato con gusto e le suppellettili erano praticamente nuove.

Il gestore del locale, che nega ogni responsabilità così come del resto il cuoco, ha riferito ai carabinieri di essere stato nel locale, ieri mattina, intorno alle 6,30 per fare un caffè. Aveva trovato ogni cosa al suo posto e la tanica di benzina non c'era. Forte è finestre, ad un primo sommario esame, non presenterebbero effrazioni o forzature da far pensare ad un intervento dall'esterno da parte di qualche estraneo che abbia voluto consumare una vendetta. Si è così rafforzato il sospetto negli inquirenti che si tratti di un incendio doloso, magari per riscuotere i soldi dell'assicurazione e far fronte così ai debiti.

Così nel pomeriggio cuoco e gestore sono stati arrestati e trasferiti al carcere di Novara a disposizione del magistrato che ha aperto un'inchiesta e disporrà quanto prima una perizia.

r. b.

La città è stata scelta come una delle sedi per il campionato del 1988

Novara ospiterà il mondiale di baseball intanto ha ceduto i due giocatori migliori

Beppe Guillizzoni

Diego Graziosi

NOVARA — Festa grande per il baseball novarese mentre da Roma arriva la conferma: Novara sarà una delle sedi del mondiale 1988, campo e impianti permettendo.

Questo mentre due giovani, i migliori fra quelli emersi negli ultimi anni, emigrano temporaneamente verso una delle «grandi» del baseball italiano, il Rimini. Si tratta di Capuozzo e Vada, ceduti in prestito per un anno «con diritto di riscatto».

«*Una scelta dolorosa ma necessaria* — ammette Beppe Guillizzoni — *considerato che svolgeranno il servizio militare ad Orvieto. Giocando a Rimini avranno la soddisfazione di lottare per lo scudetto; fra un anno, se le cose da noi saranno migliorate, potremo riprenderceli*». Capuozzo partirà titolare nella formazione di campione d'Europa; Vada, come esterno, si troverà con molta concorrenza ma la sua mazza è di primordine, si farà sicuramente valere.

Nei giorni scorsi, Vada e Capuozzo sono stati premiati assieme agli altri giocatori del Novara e del Porta Mortara nella bella serata organizzata in un cinema della città. Quali ospiti d'onore, due fuoriclasse del baseball, Bianchi del Bologna e Pagnozzi del Parma, due uomini record sebbene in ruoli diversi. Gli altri ospiti d'onore, applauditissimi, erano il sindaco di Novara, Armando Riviera, il dottor Mariggi, ex presidente dell'Hockey ed attualmente componente della Giunta del Coni, quindi il geometra Santino Tarantola che al baseball è sempre stato vicino.

Novara, come si diceva, è stata inserita nel gruppo delle città che ospiteranno la fase finale del mondiale; l'Emilia e la Toscana avranno l'onore della fase eliminatoria, dopo di che Parma, Torino, Milano e Novara ospiteranno le fasi più importanti. La finalissima, ovviamente, a Milano, forse a San Siro. Nei prossimi giorni, a Novara sarà insediato il comitato organizzatore con l'inserimento di diverse personalità.

Grazioni e Guillizzoni, ovviamente, pensano anche al futuro più imminente, vale a dire il prossimo campionato di serie B (ex A: da quest'anno i tornei riprendono la denominazione usuale, è sparita in pratica la Serie Nazionale). Il tecnico, però Capuozzo e Vada, ha «promosso» sul campo quattro giovani juniores, i più validi dell'ultima ondata: si tratta del lanciatore Mariella, dell'interno Sandro D'Aquino, del ricevitore Spatero nonché di Massimo Fontana, figlio d'arte. Inoltre stanno per essere completate le trattative per avere i lanciatori Silvio Novara del Vercelli e Marco Basilio del Castelnuovo Scrivia.

Giorgio Gandolfi

La situazione nel campionato di serie D

Il derby nel basket vince Borgomanero

BORGOMANERO — Il derby tra l'Inverio e l'Univer, disputatosi nella rinnovata palestra inveriese, è stato vinto — secondo le facili previsioni — dalla squadra borgomanerese, che venerdì 17 alle 21 recupererà la partita con il Beirao Kolbe di Torino, non giocata il 15 dicembre scorso «*per motivi di forza maggiore*». Il borgomanaresi erano arrivati in ritardo a causa di un equivoco circa la palestra che doveva ospitare la gara).

Per quanto riguarda l'incontro di campanile con i rivali-amici di Inverio, va subito precisato che la squadra di Molina ha vinto di misura (67 a 61) dopo una partita combattutissima, applaudita da un pubblico numeroso e molto numeroso dall'una e dall'altra parte: la differenza di punti non è mai stata troppo evidente, e il primo tempo si era chiuso con l'Univer in vantaggio per 38 a 37.

Spiega il segretario Villa: «*Diciamo che ha vinto l'esperienza, ma che l'Inverio si è battuto bene tanto da far pensare che non merita l'attuale posizione in classifica. Sulla distanza, si sono imposte le qualità superiori di qualche giocatore d'eccezione che milita nella squadra di Borgomanero: è il caso di Longo, il cui cartellino (15 punti) rispecchia solo parzialmente i meriti nella partita di domenica*».

Da parte sua l'Inverio, che non riesce a trovare la via della vittoria, è uscito ancora una volta dal derby con l'amaro in bocca. «*Amareggiati e delusi*, — ammettono i dirigenti della società dell'Alto Vergante — *ma non ancora rassegnati. Continueremo a lottare sino in fondo*».

Il nuovo anno è cominciato male per la Pulgor, che negli ultimi mesi dello scorso 1985 aveva recitato il ruolo di regnetta tra le squadre novaresi del girone piemontese di serie D di Madoi. La formazione omegnese è stata battuta (89 a 96) a Moncalieri: i suoi dirigenti recriminano ora per un presunto arbitraggio di parte, ma intanto i folgorini si vedono superare dal forte Euroinvest Cerra (vincitore in casa del Betras) e raggiungere al terzo posto dall'Arino Novara, a quota 16 contro i 18 punti dell'Euroinvest e i 20 dell'imprendibile Bra.

Sono stati, in ultima analisi, i novaresi dell'Arino a inaugurare meglio di tutti il 1986: i ragazzi di Motto hanno battuto in casa (92 a 80) il De Fonseca.

f. a.

Burrascosa sconfitta degli azzurri, con match interrotto e ripreso

Pallavolo: l'arbitro fischiato dai tifosi chiede l'intervento della forza pubblica

NOVARA — Ancora una sconfitta per la Pallavolo Novara relegata nelle ultime posizioni della classifica di serie «B» e sempre più in odore di retrocessione. Questa volta, oltre alla reale forza dell'avversario (il Reggiana) ci si sono messi anche gli arbitri con alcune decisioni a dir poco discutibili e comunque sempre a danno del sestetto azzurro.

Proprio a causa di un «tecnico», fischiato nel momento decisivo del secondo set, al palasport è scoppiata la contestazione dei tifosi tanto che l'arbitro, il bergamasco Galli, ha preteso l'intervento della forza pubblica. All'arrivo degli agenti della «Volante» il direttore di gara ha fatto riprendere il gioco ma solo dopo avere avuto assicurazione che la forza pubblica rimaneva sul posto per poterlo poi scortare a gara ultimata.

A molti l'apprensione del signor Galli è sembrata eccessiva. C'erano state, sì, delle contestazioni verbali al suo indirizzo ma non tali da giustificare lo spiegamento di forze preteso dall'arbitro.

«*Purtroppo adesso potrebbero anche squalificarci il campo*», lamenta il presidente Alessandro Giordano, «*e sarebbe davvero il danno oltre alla beffa. Quanto all'attuale difficile situazione della squadra, credo sia dovuta alla irrazionale impostazione tecnica iniziale che adesso Kuzmanov, da noi chiamato alla responsabilità di allenatore, sta cercando di correggere*».

Malgrado tutto secondo il presidente Giordano le possibilità di salvezza esistono ancora: «*I giocatori ci sono e prima o poi i risultati dovranno arrivare. E' però importante che si inizi presto la risalita in classifica*». Sempre sabato è stato espulso Maurizio Poli e lo stesso Nicolay Kuzmanov (allenatore-giocatore) ha subito ben due ammonizioni. Oltre a quella del campo c'è pertanto anche il rischio di una doppia squalifica di giocatori proprio alla vigilia della trasferta di Milano con l'Enermix, avversaria diretta degli azzurri nella lotta per la salvezza.

La giornata «nera» della pallavolo provinciale ha coinvolto anche la squadra femminile del Pavic Ponti Romagnano battuta al quinto set dal Valsesia e, sempre in campo femminile, la Sanmartinese Novara battuta in casa ad opera del Bresso.

Sconfitto, in campo maschile, anche il Borgomanero (0-3 a Torino dal S. Anna). Pertanto l'unica vittoria è stata conquistata dal Pavic Ponti Romagnano che pur non giocando al meglio ha ottenuto un netto 3-0 ai danni del Valsesia.

m. g.

ASSISTANCE

L'Assistance dell'86 viene offerto gratis ai soci del Piemonte. Semplicemente chiamando il 116.
— Il più vasto pacchetto di prestazioni totalmente gratuite.
— Trasporto e domicilio della vettura da tutta Italia.
— Rimborso spese per qualsiasi imprevisto. Invio di un autista.
Tutte le prestazioni sono gratuite in caso di guasti o incidenti con danno superiore a L. 500.000.

IN SINTESI L'ACI-ASSISTANCE OMAGGIO:

AUTO GRATIS per 10 giorni in caso di furto, danno totale o incendio
TRASPORTO GRATUITO dell'auto fino a destinazione
RIMBORSO SPESE taxi per il proseguimento del viaggio
RIMBORSO SPESE albergo e ristorante
ASSICURAZIONE INFORT. sino a 12 000 000 in caso di ricovero
ANTICIPAZIONE fino a 500 000 in caso di arresto
SPEDIZIONE pezzi di ricambio non reperibili sul posto

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Candice e Candy.
COCCIA: Amici miei atto III.
ELDORADO: Rambo 2. La vendetta.
FARAGGIANA: Tutta colpa del Paradiso
VITTORIA: Joan Lui.
VIP: riposo.
S. CUORE: Another country.

ARONA
MODERNO: Ivoe rossa.
ROMA: luce rossa.

BORGOMANERO
MODERNO: Joan Lui.
NUOVO: Sex in the shop.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINEUNO: Intimi assort.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.

TRECATE
VITTORIA: Sesso allo specchio.

VERBANIA
APOLLO: Sex maniacs.
ARISTON: riposo.
VIP: Tutta colpa del Paradiso.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): La carica dei 101.

VIGEVANO
ARLECCHINO: I Goonies.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: riposo.

FARMACIE
NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 16,15 alle 8,45: Gorla, largo Bucaglia 2; dalle 8,45 alle 20,45: Via Roma, via Torelli.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 81054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88218; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 842121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 782121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93600; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Trecate (0321) 74222; Verbania (0323) 51000 - 55000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

Celentano in «Joan Lui» in programmazione al Vittoria

STASERA ALLE TV

ANTENNA 3
20,20 Ore Nonde, film
22,15 Andiamo al cinema
22,20 Barbary's Coast, telefilm
23,30 Gp motociclismo

RETE A
21 — Felicità... dove sei, telenovela
22 — Nozze d'oro, sceneggiato
23 — Proposte d'arredamento

TELENOVA
20,30 Arrivederci baby, film di K. Hughes, con T. Curtis, R. Schiaffino — *Una sorta di giovane Barnaby vive coi soldi delle mogli che ha ucciso, finché si innamora di una donna che ha le sue stesse intenzioni* (1966)
22,30 Morti e fuggi, film di D. Risi, con M. Mastroianni, C. André — *Industriale farmaceutico e la sua amante vengono rapiti dai terroristi* (1973)
24 — I nuovi Rookies, telefilm

RETE 4
20,30 California, telefilm
22,30 Detective per amore, telefilm
23 — Agente speciale, telefilm
24 — Mod Squad I ragazzi di Greag, telefilm
1 — Agenzia U.N.C.L.E., telefilm

TELECITY
20,30 Dottor John, telefilm
21,30 Il boss del dollaro, telefilm
23,30 Un tipo con la faccia strana il cerca per uccidere, film di T. De Michell, con B. Bouchet, C. Mitchum — *Un uomo vuole vendicare il padre, un boss della malavita, ucciso da un uomo che ha perso il suo posto* (1974)
1,30 Con voi di notte

«Desanese dell'anno» è il medico condotto

DESANA — In paese hanno votato: il «Desanese dell'anno» è il dottor Domenico Foglia. L'iniziativa, giunta alla terza edizione, è singolare, per il suo svolgimento. Gli abitanti del paese, imbucano un tagliando in una piccola urna, lasciata fatto l'anno a disposizione nella via principale. La scheda viene ritagliata dalle pagine di un giornaletto che si chiama «L'Avucat», e che viene pubblicato mensilmente dal «Grup Zai festi grandi» (Gruppo dei festeggiamenti). Con l'inizio dell'anno nuovo, si compie lo spoglio dei tagliandi, si tirano le somme, e si assegna una targa ricordo al personaggio che i Desanesi stessi hanno scelto. Con un ampio margine di voti, questa volta il premio è toccato a Domenico Foglia, un medico condotto «di vecchio stampo», come tutti d'accordo affermano in paese. Sessantaduenne, originario di Asigliano, Foglia ha esercitato la professione a Desana dal 1953 agli ultimi mesi dell'anno scorso. Purtroppo ad interrompere la sua attività è sopravvenuta una grave malattia: solo da poco ha lasciato l'ospedale.

Le motivazioni per cui è stato eletto «Desanese dell'anno» vanno ricercate nella carica di umanità dimostrata in tanti anni, al servizio della comunità. Più di un terzo della popolazione ha aderito all'iniziativa: su 1007 abitanti, hanno votato in 356. (g. b.)

Assicurazioni dei tecnici dopo l'incidente di Gore, negli Stati Uniti

Non esiste il «rischio Oklahoma» negli impianti nucleari vercellesi

In Italia non ci sono stabilimenti che operano quel tipo di lavorazione delle barre di uranio

VERCELLI — L'incidente nello stabilimento nucleare di Gore, nell'Oklahoma, che è costato la vita ad un giovane tecnico e ha provocato trentadue feriti, ha suscitato scalpore in tutto il mondo e, in particolare, nelle zone che ospitano e che ospiteranno centrali elettronucleari.

Sono state soprattutto le prime notizie, inesatte, a preoccupare una parte della popolazione vercellese: le prime informazioni parlavano infatti di un incidente nucleare avvenuto in una centrale.

In realtà si è trattato di un incidente chimico accaduto in uno stabilimento in cui si occupa della ritrattazione dell'uranio: la nuvola giallastra che si è sprigionata dal serbatoio, scoppiato per un errore tecnico, è infatti stata provocata dall'acido fluoridrico del contenitore e non dall'uranio.

Nonostante il fatto che la natura dell'incidente sia ormai stata chiarita nei dettagli, sorge spontanea la domanda se nel Vercellese sia previsto, con la nuova centrale, un impianto di questo genere, che potrebbe incontrare a tali inconvenienti.

L'Enel e l'Ansaldo (la ditta che costruirà il «cuore» della centrale di Leri Cavour) rispondono con estrema chiarezza all'interrogativo. Dicono il dottor Giuseppe Pigila dell'Enel e l'ingegner Vittorio Viotti della Nira-Ansaldo: *«In Italia non c'è alcun impianto del genere per il ritrattamento dell'uranio, e non ne sono previsti nei prossimi anni».*

Spiega l'ingegner Viotti: *«Quello del combustibile nucleare è una materia trattata dall'Enl ma, in base alle mie competenze, posso escludere nel modo più assoluto che si stia pensando di allestire nel nostro Paese impianti per l'arricchimento dell'uranio. Noi usiamo combustibile nucleare che ci proviene, soprattutto, dall'Eurodif francese».*

«In Europa — aggiunge il dottor Pigila — *stabilimenti come quello dell'Oklahoma si possono contare sulle dita di una mano: sono localizzati in Inghilterra, in Belgio e in Francia».*

Ricordiamo che proprio sull'utilizzo del combustibile nucleare irraggiato delle centrali «Enrico Fermi» di Trino e del Garigliano si è aperto recentemente un dibattito in Consiglio regionale. Questo combustibile è per non «parcheggiato» nel Compartimento tecnologico della Fiat TTO a Saluggia.

Non viene trattato con nessun acido, ma è semplicemente depositato nella piscina dell'ex reattore di ricerca «Avogadro». Le spedizioni del materiale avvengono regolarmente, con carriori speciali scortati dalla polizia. Il «deposito» è stato costituito in base ad un'autorizzazione interministeriale e ad una convenzione sottoscritta con il Comune di Saluggia.

Anche se le rassicurazioni appaiono fondate, un gruppo di consiglieri regionali (fra i quali il vercellese Gilberto Valeri) ha comunque sollecitato la giunta di Palazzo Lascaris a chiedere un incontro con il governo per fare il punto della situazione sull'accumulo di combustibile nucleare nella provincia di Vercelli: sempre nella zona di Saluggia è infatti in funzione l'impianto-sperimentale «Eurex» dell'Enea, che studia appunto i problemi legati al ritrattamento dell'uranio.

In questi giorni, intanto, si è costituito un nuovo «gruppo» che si oppone alla centrale in progetto a Leri-Cavour. E' composto dai consiglieri comunali della zona Po 1 e si presenterà ufficialmente oggi in una conferenza-stampa che si svolgerà al Palazzo dell'Agricoltore.

Giovanni Mosca, assessore di Crescentino, spiega: *«Illustreremo gli scopi e la finalità del gruppo. Possiamo anticipare che l'obiettivo di questo nasce fronte antinucleare è di coordinare, a livello istituzionale locale, ogni iniziativa per ostacolare l'insediamento del nuovo impianto da 2.000 megawatt».*

«Ci impegniamo — conclude Mosca — *a portare il problema in discussione nei rispettivi Consigli comunali, per un dibattito approfondito e una presa di posizione nei confronti dell'Enel, della Regione e del ministero dell'Industria».*

Enrico De Maria

I saldi di fine stagione possibili fino al 28 febbraio

Duecento negozi promettono «affari d'oro» per quasi 2 mesi

Intensificati i controlli dei vigili: lo scopo è di evitare le iniziative irregolari

VERCELLI — «Saldiamo tutto», «Saldi, non parole», «Saldi di fine stagione»: *il richiamo giunge in città da quasi 200 negozi, quelli di abbigliamento in primo piano. Sino al 28 febbraio i commercianti assicurano affari d'oro. Ma occorre attenzione: la promessa non sempre è mantenuta.*

La corsa al facile acquisto è scattata il 2 gennaio, data indicata dalla legge per questo tipo di vendite. Spiega il direttore dell'Ascom, Fernando Lombardi: «E' un segnale indicativo di come siano andate le cose nel periodo natalizio per il settore dell'abbigliamento. Il bilancio è stato infatti negativo e quindi il commerciante corre ai ripari».

Passati i giorni d'oro della corsa al regalo a tutti i costi, la stagione dei saldi offre in realtà buone occasioni per ricostituire il guardaroba. I fortunati sono soprattutto quelli che indossano taglie inconsuete e che possono sfruttare al meglio le maglie o le giacche rimaste invendute. Ma è anche il momento per «forzare la mano» al commerciante e strapparglì un sostanzioso sconto su altri capi.

L'altra categoria di acquirenti che segue con attenzione le vendite dei saldi sono i ragazzi, veri esperti di acquisti di fine stagione. Dice Laura, giovane impiegata: «Spulciando negli scaffali si riesce quasi sempre a trovare una camicetta, un paio di pantaloni, una maglia dai colori e dal taglio sempre attuale». *Ma un classico delle vendite a saldo è il troverai di fronte al cappotto da 650 mila lire, lasciato a malincuore in negozio prima delle feste, con il prezzo scontato del 50 per cento.*

Aggiunge Fernando Lombardi: «Il calo è visibile, ma non deve destare sospetti. Se al commerciante sono rimaste una, o due taglie di quel cappotto, non può riproporle il prossimo inverno. Si affida quindi ai saldi». *L'acquirente deve sapere che le percentuali di sconto debbono essere evidenziate sul cartellino del prezzo. I vigili urbani sono incaricati dei controlli: possono entrare nei negozi, chiedere le fatture di acquisto e verificare non solo i prezzi, ma se la merce messa in vendita risponde effettivamente alle caratteristiche dei saldi. Talvolta, dietro questa indicazione, si nascondono spiacevoli sorprese.*

E' il caso di aziende specializzate che, in questo periodo, cambiano la facciata del negozio e abbigliamento per proporre capi che con le vendite di fine stagione hanno poco da spartire. Dice ancora Lombardi: «Sono organizzazioni che usano il cartello "saldo" come specchietto per le allodole: è successo anche in città, ma i controlli dei vigili hanno stroncato sul nascere il fenomeno».

In città il ricorso alle vendite di saldo è diventato d'obbligo per i commercianti da 3, 4 anni a questa parte. Prima d'allora erano pochi i negozianti che utilizzavano il periodo successivo alle feste di fine d'anno per mettere in vendita le giacenze di magazzino. Poi la crisi che ha colpito il comparto commerciale (ne ho risentito soprattutto il settore dell'abbigliamento), ha fatto sì che l'abitudine dei saldi mattesse radici anche a Vercelli. Non vi sono le code e le corse per arrivare per primi ai banconi, ma l'afflusso degli acquirenti si mantiene a buoni livelli.

Anche nel periodo estivo le vendite di fine stagione sono molto attese. Dal 15 luglio al 15 settembre si possono fare pure buoni acquisti.

Daniele Cabras

Nuovi parcheggi riservati agli invalidi

VERCELLI — Parcheggi riservati agli invalidi e agli handicappati vicino alle scuole, all'ospedale, agli ambulatori Usl, alla prefettura e all'Inps. L'iniziativa è degli assessorati alla polizia e all'assistenza, che si sono fatti carico di soddisfare le richieste di un gruppo di genitori e di familiari che era andato in Comune a reclamare spazi riservati alla sosta dei veicoli con handicappati.

Posteggi riservati erano già stati istituiti in centro, ma venivano spesso utilizzati da altri. Ora le auto posteggiate irregolarmente in tali spazi verranno rimosse con il carro-attrezzi. (c. d. m.)

Inizia l'attività la «Mo.Se.R.», nuova associazione di produttori

Riso, si cercano sementi migliori

Raggruppa circa il 60 per cento delle aziende moltiplicatrici di semi - Allo studio un contratto-tipo con le ditte selezionatrici - L'assemblea dell'Unione europea risicoltori

VERCELLI — Con l'insediamento del consiglio di amministrazione ha iniziato ufficialmente l'attività sociale la Mo.Se.R., l'associazione tra i moltiplicatori di sementi di riso, la cui ideazione risale al febbraio dello scorso anno ad iniziativa del Ciri, il comitato interaziendale dei risicoltori italiani.

Dicono i promotori: *«L'associazione, che non ha scopo di lucro, raggruppa circa il 60 per cento delle aziende agricole la cui attività è, in tutto o in parte, rivolta alla moltiplicazione delle sementi di riso».*

Alla presidenza dell'associazione è stato eletto Claudio Roncarolo di Ligurna ed alla vicepresidenza Enrico Santagostino Barbone, produttore pavese. Fanno parte del consiglio di amministrazione i vercellesi Vittorio Bersano, Piero Madini, Franco Roncarolo, Pier Luigi Rosso e Gianni Bertone, i pavesi Giovanni Bardi, Carlo Carena e Francesco Maschera, i novaresi Pietro Mazzini e Giuseppe Carena ed inoltre Fausto Pagnan di Ferrara, Adriano Olivieri di Verona, Giorgio Fassin e Corrado Sanna di Oristano.

Tra i compiti principali, che sono indicati nello statuto e nel regolamento, vi sono quelli *«di promuovere ed assumere ogni iniziativa idonea per il miglioramento qualitativo delle sementi; di intervenire nelle sedi competenti per assicurare il regolare svolgimento del lavoro di conservazione in purezza delle varietà di riso iscritte al registro; di predisporre il contratto-tipo di moltiplicazione che i soci devono adottare per la formalizzazione del rapporto con le ditte selezionatrici».*

L'associazione si propone ancora *«di promuovere e di favorire ogni iniziativa concernente l'informazione socio-economica e professionale, il miglioramento genetico e varietale, la cooperazione e l'associazionismo per quanto riguarda i mezzi di produzione ed inoltre anche l'organizzazione di selezione delle sementi di riso».*

Commentano i dirigenti della Mo.Se.R: *«L'associazione ha operato fin dal tempo del direttivo provvisorio, e finora ha definito un contratto di moltiplicazione con il Consorzio agrario provinciale di Vercelli e la Se.Pi.Se. (la Società sarda-piemontese sementi), due aziende che si sono dimostrate particolarmente sensibili ai problemi dei moltiplicatori di sementi».*

Altra novità in campo risicolo. Nella recente assemblea annuale dell'Unione Europea dei risicoltori, svoltasi a Berres, in Grecia, presenti i rappresentanti dei produttori italiani, francesi, greci, portoghesi e spagnoli, il pavese Giuseppe Moia è stato eletto presidente dei produttori risicoli europei mentre il greco Antonio Anessiadis è stato eletto vicepresidente.

Nella riunione si è concordato il programma di *«un più intenso scambio di informazioni con particolare riferimento ai problemi di mercato e all'adozione di individuare e perseguire strategie comuni nei confronti delle autorità nazionali e comunitarie».*

Walter Nasi

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato
NUOVO ITALIA: John Lui
PRINCIPE: chiuso
VIOTTI: chiuso

GATTINARA

ITALIA: chiuso

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

FARMACIE

Vercelli Comunale 1, viale Rimembranza 4

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 62.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Gallinaro; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

Borsa risi

RISONI. Comuni 80.000-82.000. Cripto 49.000 - 53.000. Lido 49.500 - 52.000. Padano, Alla e similari 52.000 - 54.000. Sant'Andrea 51.000 - 54.000. Venere 52.000 - 53.000. Europa 52.000 - 54.000. Ribe-Ringo 58.000 - 60.000. Roma 65.000 - 66.000. Arborio 85.000 - 88.500.

Risi rotondi. Comuni 83.000 - 84.000. Lido 84.000 - 85.000. Marsalli 85.000 - 90.000. Sant'Andrea 91.000 - 92.000. Roma, Baldo (R.77) 110.000 - 111.000. **Risi lunghi** 100.000 - 102.000. Arborio 124.000 - 126.000.

ALLE TV

PRIMANTENNA

14 — Kodi della settimana
14,30 **La grande vallata**, telefilm
15,30 **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Suspense**, telefilm
18 — **Wanigale**, telefilm
19 — **Videocasa**
20 — **Tuttifrutti**
20,30 **La grande vallata**, telefilm
21,30 **Auto della settimana**
22 — **30 minuti di attualità regionali**
22,30 **Suspense**, telefilm
23 — **Mercoledì sport**
24 — **Vogliamo vivere**, film

PALLACANESTRO - Dopo i successi nell'ultimo turno

Una doppia sfida con Torino per Termodata e Campidonico

Avversari il Mirafiori e il Grugliasco - Il punto sui campionati

VERCELLI — *La Termodata ha la possibilità di raggiungere, nell'incontro di domenica prossima, una delle due compagini che guidano la classifica del campionato femminile di serie C di pallacanestro.*

L'appuntamento con la vittoria è al palasport di via Donizetti: le vercellesi chiederanno via libera al Torino Mirafiori. L'inizio dell'incontro è fissato per le 17,30.

E' una partita senza pronostico, poiché le due squadre sono tra le migliori formazioni che partecipano a questo campionato. Ancora nell'ultimo turno Termodata e Mirafiori hanno dimostrato ampiamente il loro valore ed intendono entrambe proseguire su questa strada.

Il Torino ha travolto il Velenia con un punteggio da pallottoliere: 100-66; la Termodata ha invece superato, nella trasferta di Varese, sia pure di un soffio, il fanalino di coda Giobbi, per 54-52, in una partita facile soltanto sulla carta.

Le vercellesi non hanno però giocato all'altezza della loro capacità: gli osservatori presenti all'incontro l'hanno definito «uno dei peggiori matches della compagine di mister Rosetti». Tutto ciò non deve comunque stupire. Il Giobbi, fanalino di coda della compagini in campionato, è stato snobbato dalla Termodata che, invece di giocare subito sull'acceleratore, ha lasciato troppo spazio al gioco delle avversarie, che ne hanno approfittato e, per poco, non sono riuscite ad aggiudicarsi la vittoria.

Anche il Campidonico, nel campionato di serie D maschile, ha iniziato positivamente il 1986, superando in casa un combattivo Agnelli. Il punteggio finale dell'incontro è stato di 72-68. Un risultato importante per i vercellesi che sono così riusciti a tenersi aggrappati ad una classifica soddisfacente: 18 punti e quinto posto.

Il Campidonico scende di nuovo in campo sabato: incontrerà il Grugliasco, una formazione abbastanza difficile. In classifica i torinesi seguono la squadra di Vercelli e puntano di conseguenza al successo.

L'incontro sarà emozionante e molto incerto per il fatto che il Grugliasco avrà dalla sua il vantaggio del fattore campo.

Ha commentato l'allenatore del Campidonico, Gibo Giffardi: «Se la squadra gioca come è nelle sue possibilità, possiamo anche farcela».

f. l.

PALLAVOLO - Nel campionato maschile di serie B

E la Carisver adesso spera di battere la capolista Safa

Se vinceranno, i vercellesi ridurranno a due i punti di distacco

VERCELLI — La Carisver sta dando la scalata della classifica: sabato potrà accorciare la distanza che la separa dalla Safa, la compagine che guida per ora il campionato di Serie B di pallavolo.

Sono quattro i punti che dividono le due formazioni: 16 ne ha la squadra torinese, 12 quella vercellese. L'incontro fra le due formazioni è in programma alle 21 al palasport di via Donizetti.

Che la Safa sia la squadra migliore di questo primo scorcio di campionato, lo stanno a dimostrare le otto vittorie che ha ottenuto su otto partite disputate.

Il gioco sicuro le ha permesso di giungere senza particolari problemi all'appuntamento con la Carisver. Ancora nell'ultima tornata ha superato per 3-0 l'Olimpia Genova ed intende continuare la marcia, travolgendo ogni ostacolo.

Ecco che tocca proprio alla squadra vercellese ostacolarne l'avanzata. L'incontro si profila fin da ora emozionantissimo ed il pronostico è difficile. Di certo è che la compagine locale non si presenterà in campo rassegnata ad essere la vittima di turno, anzi, è decisa a dare battaglia con la speranza di ridurre il distacco dalla temibile capolista.

La Carisver finora ha disputato un buon campionato, ricco di molte soddisfazioni. Ha alle spalle la vittoria contro il Lasalliano di Torino e le condizioni di forma del complesso, allenato da Losa, sono soddisfacenti.

Uomini dell'esperienza e della capacità di Pilotti, Manachino, Salini, Stilio e Ferretti sono in grado di mettere in difficoltà anche i torinesi della Safa. Inoltre la Carisver ha l'indubbio vantaggio di giocare in casa, davanti ad un pubblico di tifosi che ingrossa di partita in partita. Sembra di essere tornati ai bei tempi dell'Olimpia di Nino Piacco.

A proposito di Piacco, il famoso tecnico e dirigente vercellese, ora presidente nazionale dell'Uisco-Ancol, ha portato in Sardegna la nazionale under 21 di pallavolo, impegnata in tre incontri.

Gli azzurri li hanno vinti tutti e tre. Nelle partite di Sassari, Porto Torres ed Oristano un folto pubblico ha assiepato le gradinate delle palestre, applaudendo gli atleti, che si sono battuti con notevole impegno e hanno mostrato numerosi di vera classe.

f. l.

Mentre a Varallo si sono astenuti per gli organici incompleti

Medici in sciopero a Biella e Borgosesia: pochi i disagi

Adesione compatta negli ospedali - Ma tutte le urgenze sono state assicurate

BIELLA — Qualche disagio per i pazienti, proteste limitate e centralini telefonici presi d'assalto: ecco le conseguenze nel Biellese e in Valsesia del primo giorno di sciopero dei medici ospedalieri.

L'astensione dal lavoro è stata compatta a Biella e Borgosesia, mentre a Varallo i sanitari hanno deciso all'unanimità di non effettuarlo.

All'ospedale degli Infermi di Biella su un organico di 137 persone solo 15 non hanno aderito alla protesta decisa, su scala nazionale, dalle nove organizzazioni sindacali. Dice il dottor Giuseppe Calogero, primario del pronto soccorso ed esponente della categoria: «*Tutti i reparti si sono associati all'agitazione. Solo in ostetricia, ortopedia, cardiologia, laboratorio qualcuno, per motivi personali, non ha partecipato allo sciopero. Ma sono casi isolati*».

La sospensione dell'attività «normale» è stata totale: le sedute operatorie sono state rinviate alla settimana prossima così come ogni altro tipo di servizio, ambulatoriale e no. Aggiunge Giuseppe Calogero: «*In questi tre giorni è comunque garantito ai massimi livelli l'intervento in casi di urgenza. E' stato infatti predisposto un piano per far ruotare tutti gli aderenti allo sciopero in modo da garantire ogni eventuale necessità. Ad esempio in pronto soccorso in ogni momento sono presenti due medici, mentre oggi in traumatologia viene regolarmente compiuta una seduta operatoria indifferibile*».

La larga pubblicizzazione sui giornali e in televisione della prima di posizione dei sanitari ha prevenuto le lamentele dei malati: pochissime persone ieri si sono presentate in ospedale mentre molte si sono informate telefonicamente; altre, infine, che necessitavano di prestazioni ambulatoriali si sono rivolte al medico di fiducia.

Ieri mattina i sanitari biellesi hanno tenuto una assemblea nell'aula magna dell'ospedale per discutere la loro situazione ed approvare le rivendicazioni delle organizzazioni sindacali: alla riunione hanno preso parte un centinaio di persone.

In Valsesia l'agitazione ha assunto due diversi caratteri: mentre ai Poveri Infermi di Borgosesia su una quarantina di dipendenti solo tre dottori non hanno sospeso le loro prestazioni, all'ospedale di Varallo nessuno ha aderito alla protesta.

Spiega il direttore sanitario del Santissima Trinità Renato Sorrentino: «*Lo abbiamo fatto per assoluta necessità. In questo periodo l'organico non è assolutamente al completo perché alcuni stanno usufruendo di un periodo di ferie. Vi sono reparti che dispongono di un primario e due assistenti: dovendo garantire l'urgenza, la pratica avrebbe sciopero lavorando. Così, tutti d'accordo, abbiamo deciso di non prendere parte all'iniziativa*».

La sospensione delle attività normali dei camici bianchi biellesi e valsesiani continuerà anche oggi e domani, con l'eccezione di Varallo.

Roberto Eynard

Biella. Un momento dell'assemblea dei medici ospedalieri che si è tenuta ieri mattina (Foto Federico Mosca)

Riuscito intervento a Varallo

Uomo di 38 anni dona i suoi reni a due ammalati

VARALLO — Riuscito intervento all'ospedale Santissima Trinità di Varallo: a Cesare Vanzetti, 38 anni, arrivato al pronto soccorso del nosocomio in una situazione di coma irreversibile, sono stati prelevati i reni e poi gli stessi sono stati destinati a due dializzati.

L'équipe ospedaliera ha tentato anche di compiere su Cesare Vanzetti l'espianto del cuore che, con la sua conformazione particolarmente rara, risultava indispensabile per salvare la vita ad un paziente che si trova da tempo ricoverato in condizioni ormai gravi al Policlinico San Matteo di Pavia: purtroppo, dopo una lunga e attenta preparazione e il ricorso a complicate e difficili prove cliniche — che avevano mobilitato medici e infermieri in una gara non soltanto di abilità professionale — e quando tutte le pratiche burocratiche erano state rapidamente concluse, il cuore del donatore ha ceduto.

Ha spiegato, ieri mattina, il professor Renato Sorrentino, direttore sanitario del nosocomio valsesiano: «*Il personale è stato tutto bravissimo, pronto, capace, dai medici agli infermieri. E' stata anche una gara di dedizione, di impegno umano. Solo per una questione di poche ore non siamo riusciti a portare a termine anche quest'operazione, già preparata nei minimi dettagli. Proprio mentre stavano per intervenire i medici del San Matteo, il cuore che doveva essere espiantato ha ceduto ad accusare una serie di aritmie*».

Dopo oltre trenta ore di intenso lavoro il doloroso rammarico, e la delusione, dell'équipe sanitaria varallese sono derivati dal fatto che il cuore di Cesare Vanzetti era perfettamente adatto al paziente che avrebbe dovuto riceverlo e che sarà tutt'altro che facile trovarne rapidamente un altro della stessa rara conformazione. Dice il dottor Federico Mazzia, l'anestesista che ha seguito da domenica, fino al tardo pomeriggio di lunedì, gli sviluppi della situazione: «*Proprio al momento in cui le analisi incrociate erano riuscite a stabilire che il cuore del donatore varallese aveva tutte le specifiche caratteristiche richieste è intervenuta una inattesa crisi che ne ha sconsigliato l'espianto*».

Sottolinea ancora il professor Renato Sorrentino: «*Il nostro paziente è entrato in coma irreversibile domenica. Subito dopo aver avuto il parere favorevole dei suoi familiari, abbiamo iniziato a darci da fare per richiedere le autorizzazioni, ma alla fine ogni nostro sforzo è risultato del tutto inutile*».

Oltre al benestare della magistratura, si è dovuta costituire una commissione che dichiarasse la morte clinica del donatore. Durante le ore di attesa i medici dell'équipe varallese hanno somministrato a Cesare Vanzetti farmaci che mantenessero costante la pressione arteriosa del suo corpo ormai purtroppo inerte, e anche questo ha probabilmente influito sulle condizioni del cuore.

Verso le 11 di lunedì, quando tutto sembrava pronto perché il prelievo potesse essere realizzato, sono subentrate le complicazioni. A quel punto l'équipe di Pavia, in contatto da ore con Varallo, ha deciso di annullare il prelievo.

Gianni Perino Valga

A giugno 150° anniversario dei bersaglieri

Ora Biella festeggia l'anno di La Marmora

Cerimonie, conferenze, convegni, fiaccolate e temi a scuola

BIELLA — Il 1986 avrà per protagonisti il generale Alessandro La Marmora e i bersaglieri: il 18 giugno prossimo ricorrerà infatti il centocinquantesimo anniversario di fondazione del corpo dei bersaglieri, e saranno 75 anni che la salma del generale La Marmora, suo ideatore, è sepolta nel sacello della basilica di San Sebastiano, dove fu traslata da Kadikoi.

La sezione di Biella dell'Associazione nazionale dei bersaglieri, in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'archivio di Stato, ha promosso una serie di manifestazioni che animeranno l'estate biellese.

Dice Umberto Muttini, presidente della sezione di Biella intitolata «Guardia d'onore alla tomba del fondatore»: «*Il programma è attualmente in fase di elaborazione. Di sicuro ci saranno un ciclo di conferenze per rievocare la nascita dei fanti piumati. Una di queste sarà tenuta dal generale Brugnola, comandante dell'accademia militare di Modena. Il 7 giugno partirà da San Sebastiano alla volta di Torino una fiaccolata. Dopo una sosta a Chivasso, la fiaccola che ricorderà il generale Alessandro Ferrero Della Marmora, morto durante la campagna di Crimea il 7 giugno 1855, arriverà in piazza San Carlo il giorno dopo*».

Altro appuntamento già fissato, sarà per il 15 giugno a Torino, dove si svolgerà il raduno nazionale dei bersaglieri, al quale prenderà parte il sindaco di Biella con il gonfalone della città. Poi di nuovo tutti a Biella per il saggio ginnico dei fanti piumati allo stadio La Marmora.

Dice il direttore Maurizio Cassetti: «*Come già per Quintino Sella di cui si conosceva tutto solo come ministro, anche per Alessandro La Marmora l'obiettivo è l'uomo. Abbiamo così iniziato a ordinare una documentazione che si è ulteriormente arricchita nei giorni scorsi con la donazione all'archivio di Stato anche dell'ultima parte dell'archivio La Marmora. Documenti inediti che illustreranno l'uomo Alessandro saranno in mostra a Palazzo Cisterna e a Palazzo La Marmora gentilmente concesso per l'occasione*». Di particolare interesse si preannuncia una pubblicazione curata dal colonnello Scipione Caputo sulla storia dei bersaglieri e la vita di La Marmora. Infine i fanti piumati saranno ricordati anche nelle scuole. Gli studenti, con l'approvazione del ministero, sono stati invitati a svolgere nell'86 un tema sui bersaglieri.

Maurizio Alfisi

Corso di sci al Cai Biella

BIELLA — Sarà presentato questa sera, con inizio alle 21.15, nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale Quintino Sella il corso di sci-alpinismo organizzato dalla sezione biellese del Cai.

Interverrà alla manifestazione la guida Alberto Re, organizzatore di escursioni alpinistiche e provetto scalatore.

Biella: sospesa anche fra le 15 e le 18 e dalle 21 al mattino

Razionata ancora l'acqua

La disponibilità idrica quotidiana è scesa di mille metri cubi - Pesanti prospettive

BIELLA — Sempre più grave la crisi idrica in città: da ieri pomeriggio l'erogazione dell'acqua è sospesa non solo di notte, ma anche dal primo pomeriggio. Dicono all'ufficio acquedotto: «*La situazione è grave. La neve caduta nella notte dell'Epifania non ha portato alcun beneficio. Il terreno è duro, gelato, e la neve, sciolta dal sole, non penetra, ma evapora. Anche i torrenti sono ai lumicini e il quantitativo giornaliero di acqua disponibile è sceso da 17 mila metri cubi a 16 mila, e si sono rese necessarie ulteriori restrizioni*».

Da quattro mesi l'acqua veniva tolta alle 21 e ridata alle 7,30. Ora sarà tolta anche a partire dalle 15 e ridata verso le 18, per essere nuovamente tolta alle 21 fino al mattino. Si preannuncia quindi un lungo periodo di disagio.

Già ora, infatti, in certe zone della città l'acqua manca per tutta la mattinata. E' il caso degli abitanti della zona nord di via Repubblica. Quando l'acqua viene nuovamente immessa nelle tubature, data la conformazione della rete, finisce prima a riempire le vasche dell'Ospedale. Altra viene attirata dalle case di Chiavazza che si trovano più in basso del centro di Biella. Così, nelle vecchie abitazioni di via Repubblica che non hanno serbatoi (e sono la maggior parte), l'acqua non arriva talvolta fino a mezzogiorno. Ora, con le nuove restrizioni, in questa parte della città l'acqua ci sarà solo per due o tre ore al giorno.

Ma l'attuale situazione, oltre a non far prevedere possibili immediati miglioramenti, potrebbe farsi ancora più difficile. Da quando dura questa siccità, le pompe dell'acquedotto lavorano senza sosta per captare acqua dalle sorgenti di Zubiena e dai pozzi, ma anche per trasferire il fabbisogno da un serbatoio all'altro (gli impianti consumano ogni giorno un milione e mezzo in energia elettrica). Finora non è accaduto alcun inconveniente, ma il primo guasto o se dovesse mancare la corrente, la situazione precipiterebbe.

Conclude l'assessore Franco Bielli: «*In attesa di poter utilizzare le acque del torrente Cervo (è un progetto da 7 miliardi che se tutto andrà bene potrà essere realizzato entro l'88) i cittadini dovranno cercare di evitare al massimo gli sprechi*».

m. al.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Frankie contro Dracula.
MAZZINI: Amici miei atto III.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Fletch - Un colpo di spugna.

COSSATO

MONDELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Labbra di Venezia.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.400; **Chiavazza:** Occhieppo Inferiore; **Gaglianico.**
Usl 48 - Cossato: San Romano, via Marconi 69, tel. 94.158; **Rosazzo; Crocemosso; Crevacuore.**
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; domani: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470. **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.65.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

TELEFONO VERDE

Biella: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni dalle 17 alle 18,30, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpamenti ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

Dopo la sconfitta col Cus Genova

La Phantatex sfida i liguri di Chiavari

Momento difficile per i discontinui biancorossi

BIELLA — Momento difficile per la Phantatex: i biancorossi, sconfitti in casa dal Cus Genova, continuano ad occupare la quart'ultima piazza, una posizione scomoda visto che costerà a fine campionato la retrocessione in serie D.

Contro i liguri la squadra biellese ha, per l'ennesima volta, messo in mostra il suo duplice volto, alternando momenti di gran gioco ad incomprensibili pause. Dice l'allenatore Gian Piero Bertetti: «*Solitamente accusavamo delle incertezze nelle fasi conclusive delle partite. Con il Cus, invece, l'avvio dei tempi è stato disastroso ed abbiamo incassato due pesanti parziali. I ragazzi hanno poi mostrato grinta e determinazione, riuscendo a recuperare lo svantaggio, ma al momento dell'ultimo decisivo sprint ha prevalso la maggiore freschezza del Cus*».

In un torneo all'insegna dei continui colpi di scena (la capolista Valenza è stata sconfitta dalla cenerentola Crocetta) la situazione della Phantatex non è rosea anche perché il morale dei biancorossi è in ribasso. La due battute a vuoto con gli universitari e il La Spezia di quindici giorni fa hanno lasciato il segno e la Bbc sul piano del carattere mostra qualche tentennamento.

Aggiunge Gian Piero Bertetti: «*Ci vorrebbe un colpo di frusta per cacciare qualche timore di troppo. Venerdì sera sul campo del Chiavari sarebbe la migliore medicina*».

Ma l'impresa appare tutt'altro che facile: i liguri costituiscono una compagine quadrata e di fronte al pubblico amico concedono poco o nulla. Continua Bertetti: «*Noi ci proveremo, ma è chiaro che non sarà facile tornare con i due punti in tasca. Molto dipenderà dalla continuità del nostro gioco. Se non accuseremo momenti di incertezza la partita sarà aperta ad ogni risultato*».

r. eyn.

Calcio minore riprendono i due tornei

BIELLA — Tempo permettendo è fissata per domenica la ripresa del campionato di Prima categoria. Nel girone B si ripartirà con la Quincinettese capolista: i canavesani vantano 21 punti, due in più dell'inseguitrice Salussola.

Seguono nell'ordine Pro Candelo a quota 17, Fenis Nus 18, Romagnano 16, Occhieppese 14, Dufour Varallo, Quarone e Saint Christophe 13, Vigliano 12, Angi Elter 8, Sarre, Fulgor Valdengo e Spelina 7.

La prima giornata di ritorno ha in cartellone le partite Romagnano-Angi Elter, Occhieppese-Fulgor Valdengo, Vigliano-Saint Christophe, Quincinettese-Pro Candelo, Quaronese-Salussola, Dufour-Sarre e Fenis Nus-Spelina.

Il vertice della classifica è tenuto dal duo Pro Rosazio-La Cerva con 19 punti, seguito a 18 dal Varrone, a 17 dalla Moglese.

r. c.